Le gelosie villane

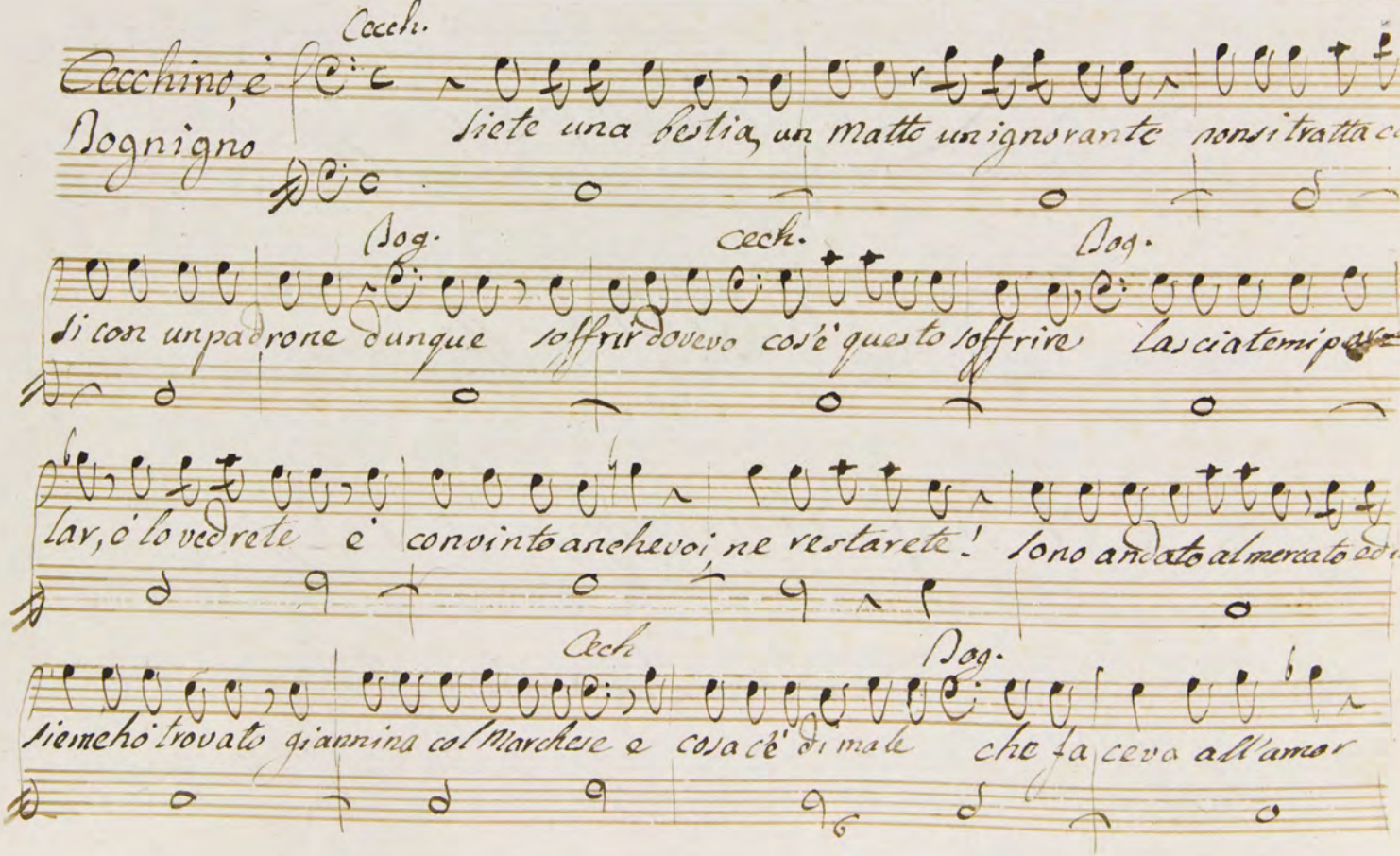
Burletta

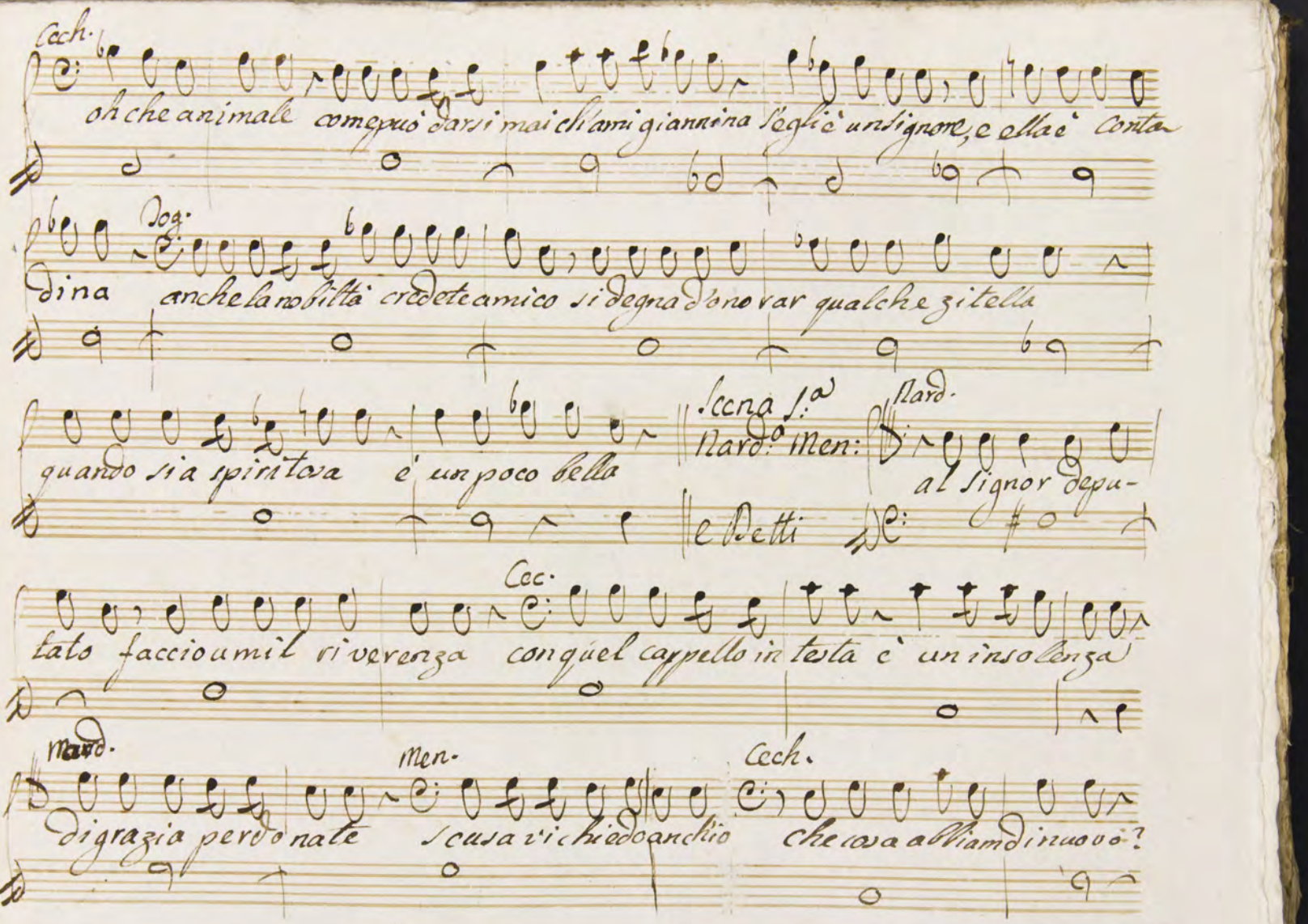
Del Sig.r Giuseppe Sarti

Atto Secondo

= Atto Secondo =

= Sena Prima =





Cech.

oh che animale come può darsi mai ch'ami giannina s'egli è un signore, e ella è Conta

Dog.

dina anche la nobiltà credete amico si degna d'onorar qualche zitella

quando sia spiritosa è un poco bella

Scena 1.a

Nard.o Men:

e Detti

Nard.

al Signor depu-

Cec.

tato faccio umil riverenza con quel cappello in testa è un insolenza

Nard.

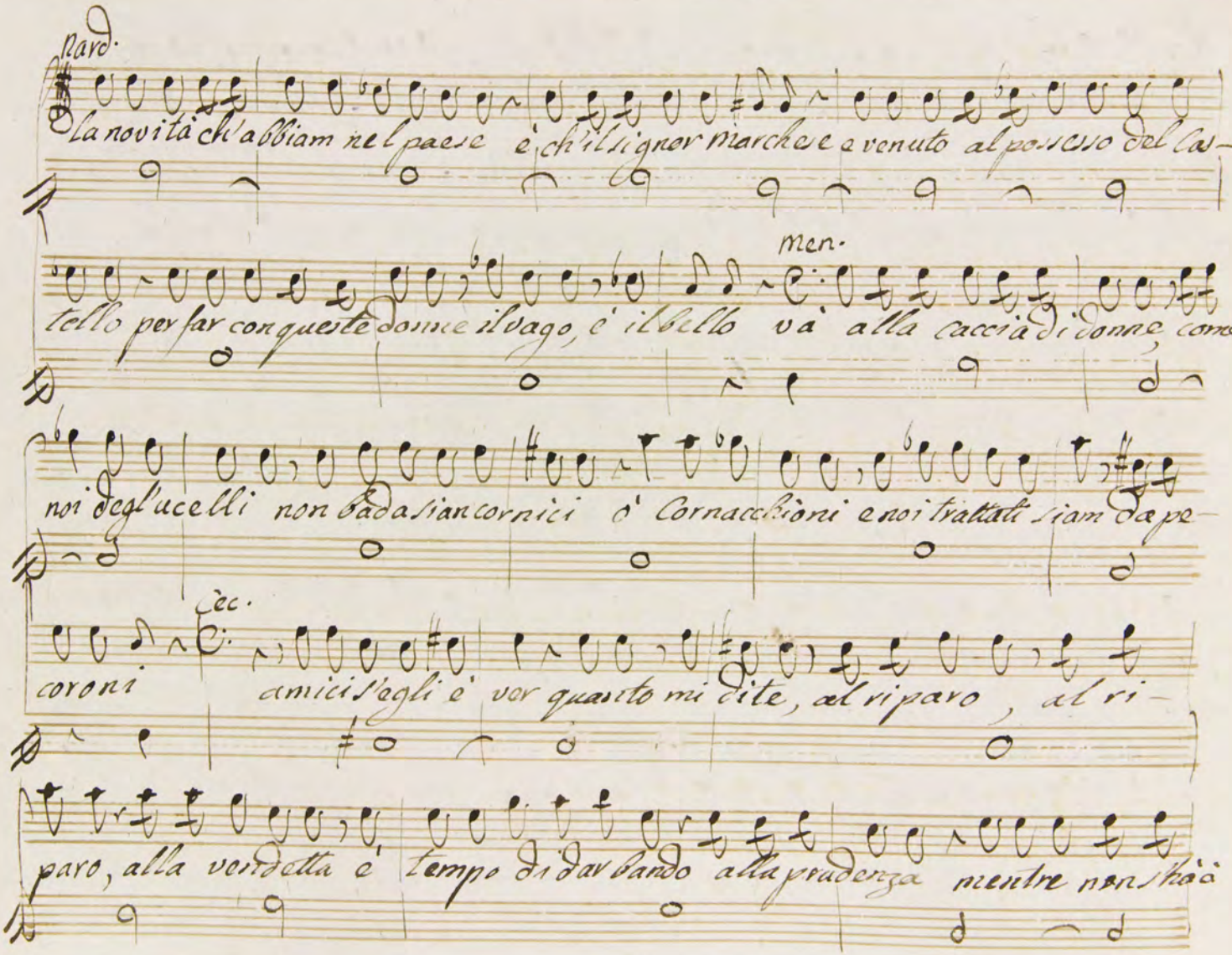
di grazia perdonate

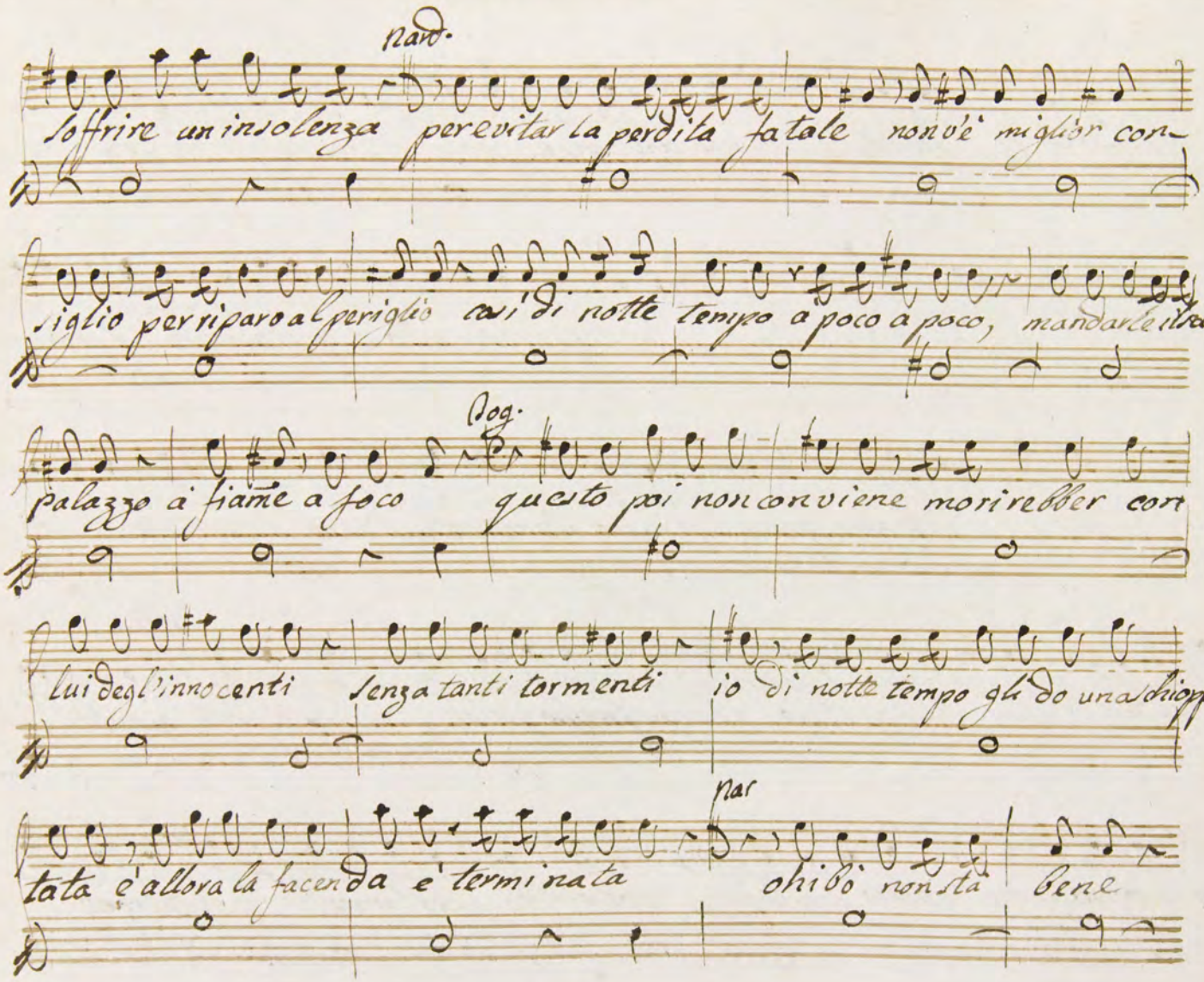
Men.

scusa vi chiedo anch'io

Cech.

che cosa abbiam di nuovo?


Parc.
La novità ch'abbiam nel paese è, ch'il signor Marchese è venuto al possesso del Cas-
men.
tello per far conquiste donne il vago, è il bello và alla caccia di donne, come
noi degl'uccelli non badasian cornici ò' Cornacchioni e noi trattati siam da pe-
ecc.
coroni amici s'egli è' ver quanto mi dite, al riparo, al ri-
paro, alla vendetta è tempo di dar bando alla prudenza mentre non stà à



Nard.

Soffrire un insolenza per evitar la perdita fatale non v'è miglior con-

siglio per riparo al periglio così di notte tempo a poco a poco, mandarle il suo

Dog.

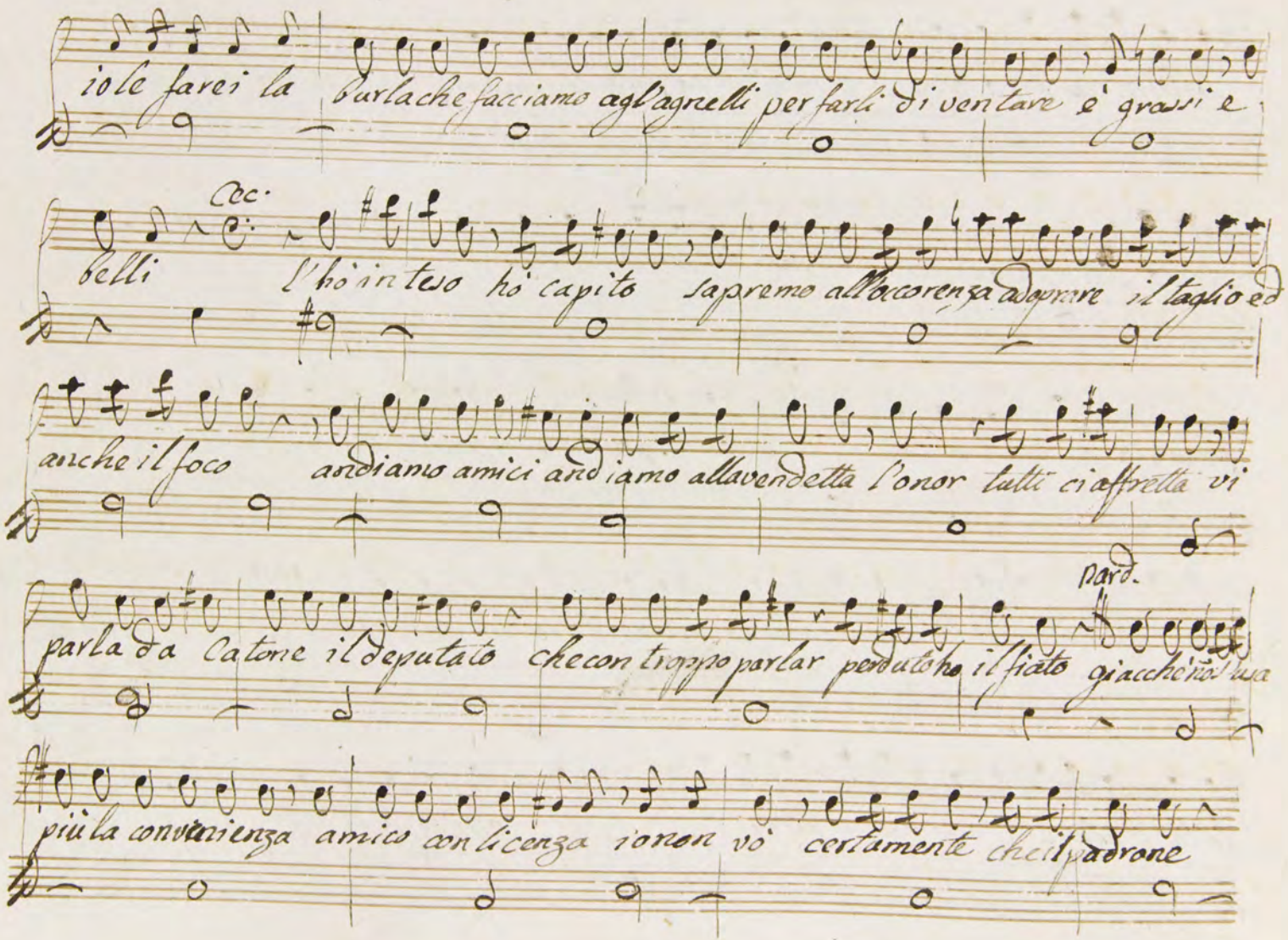
palazzo a fiame a foco questo poi non conviene morirebber con

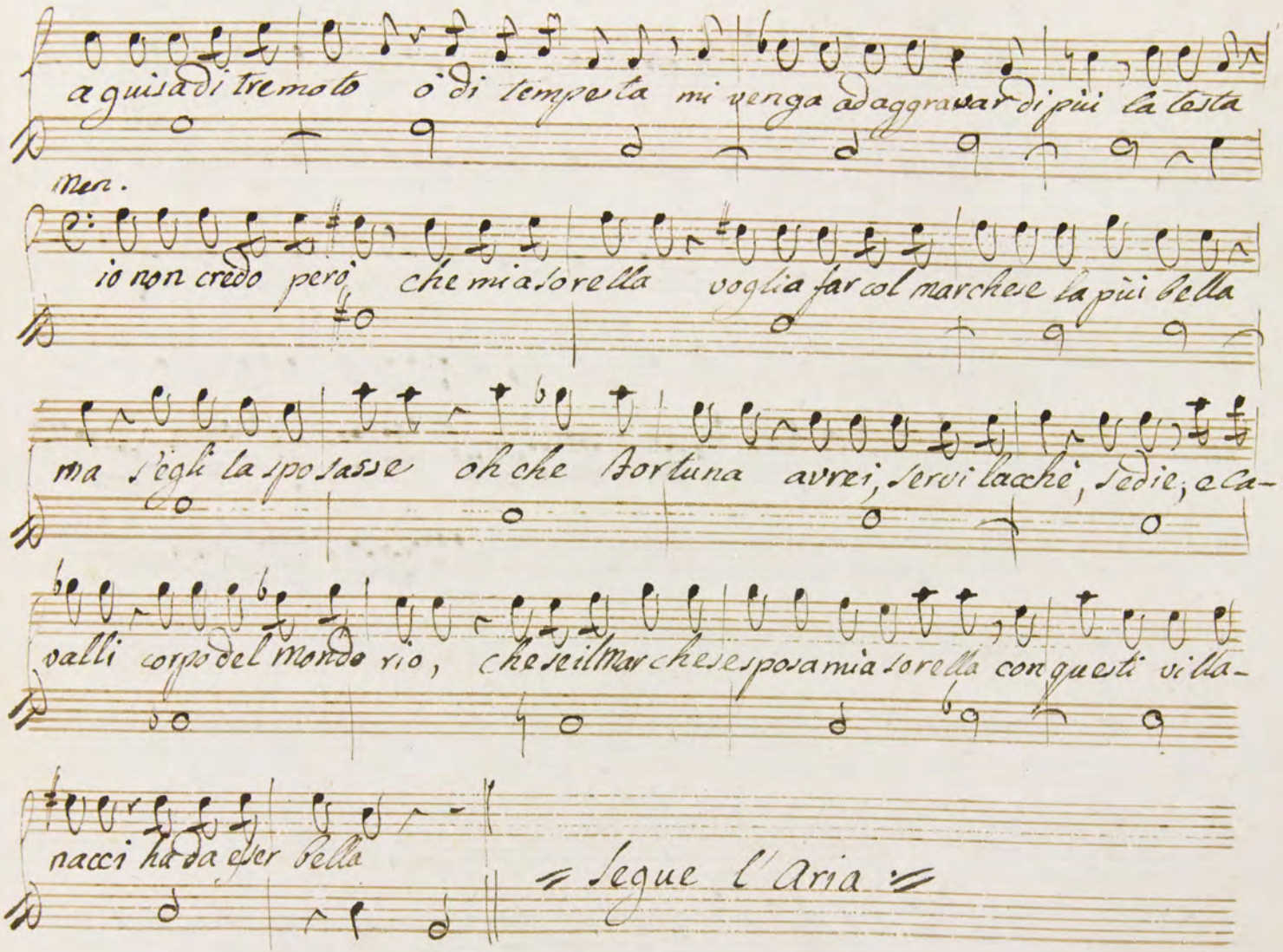
lui degl'innocenti senza tanti tormenti io di notte tempo gli do una schioppet-

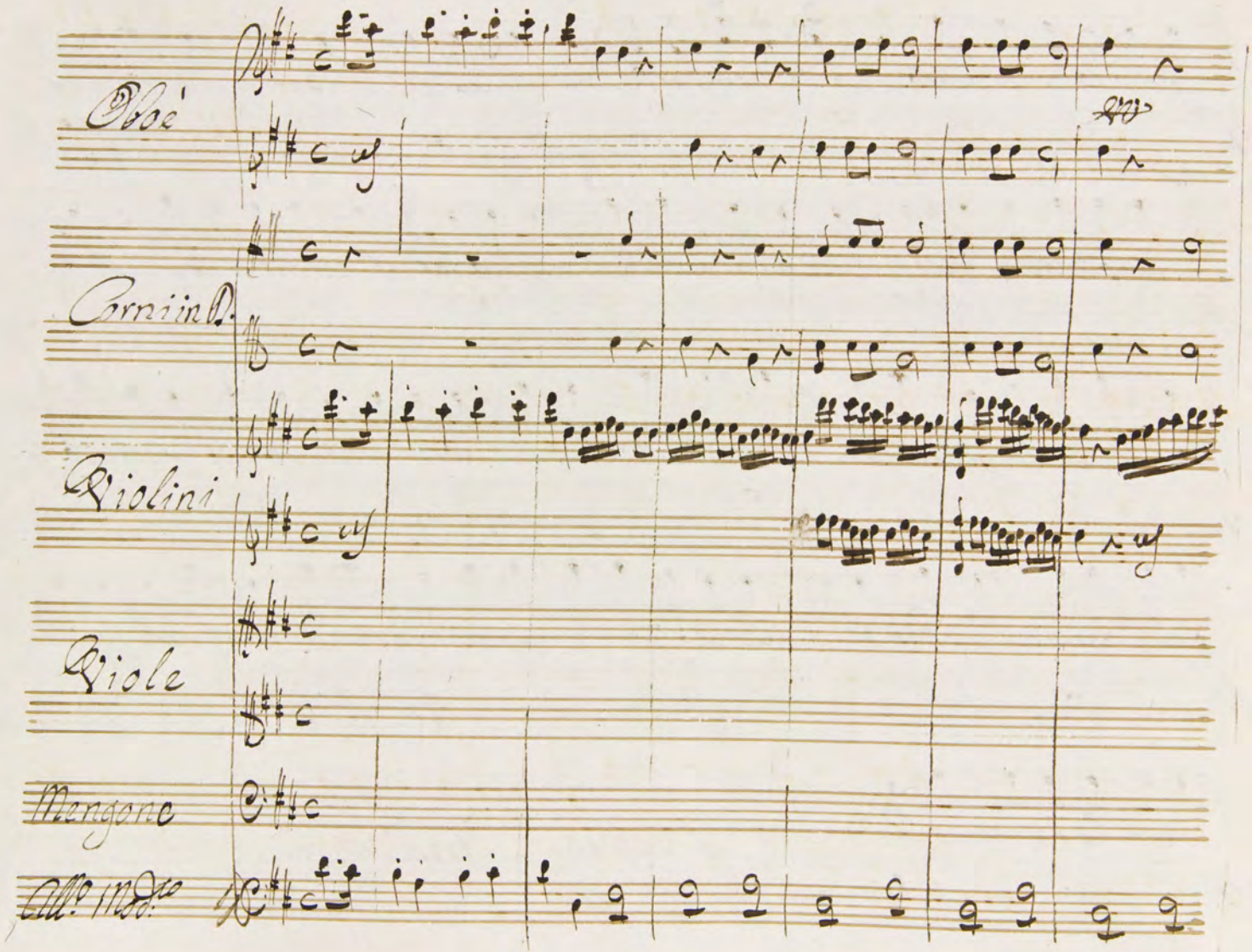
tata è allora la facenda è terminata

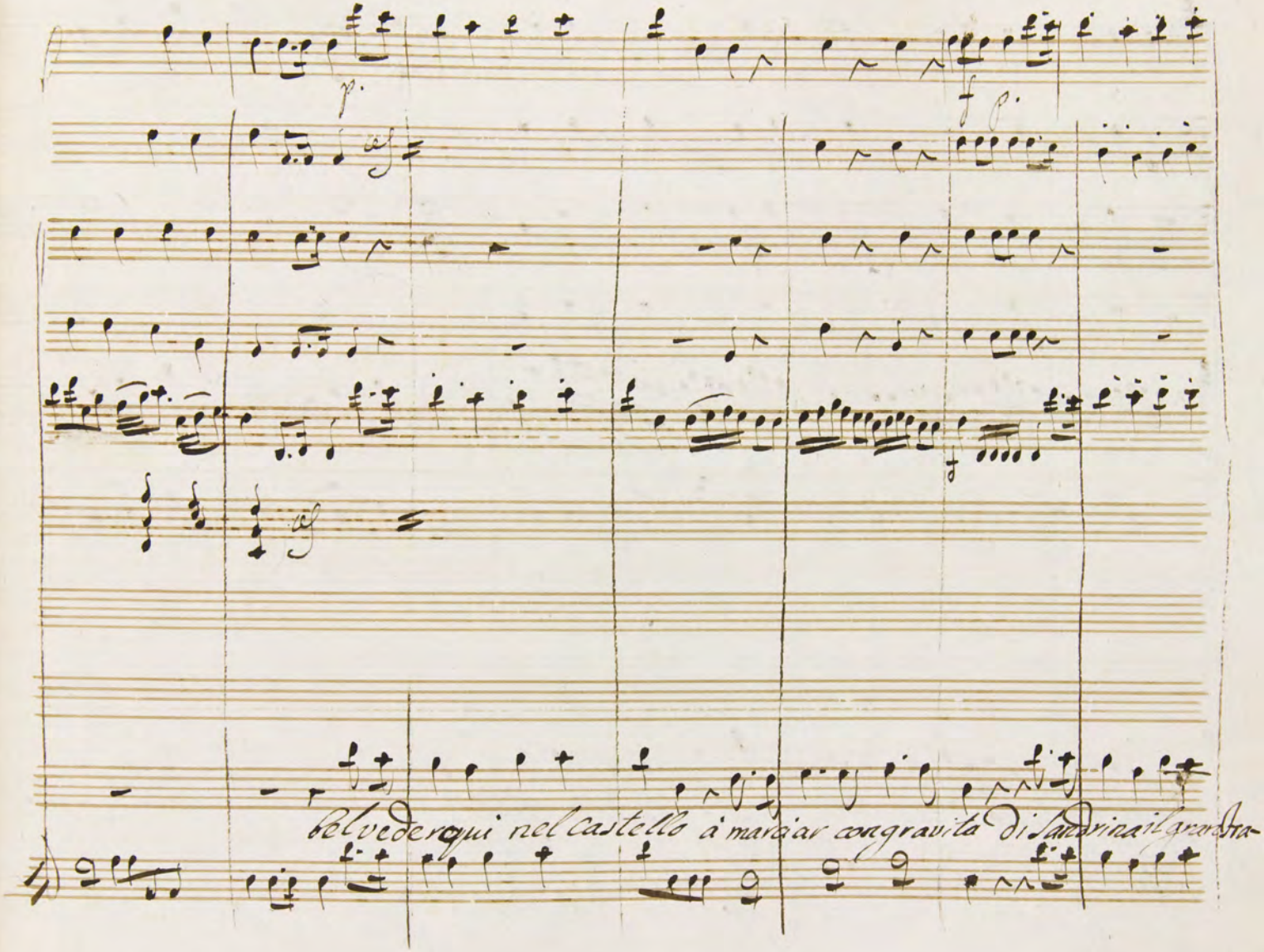
Par

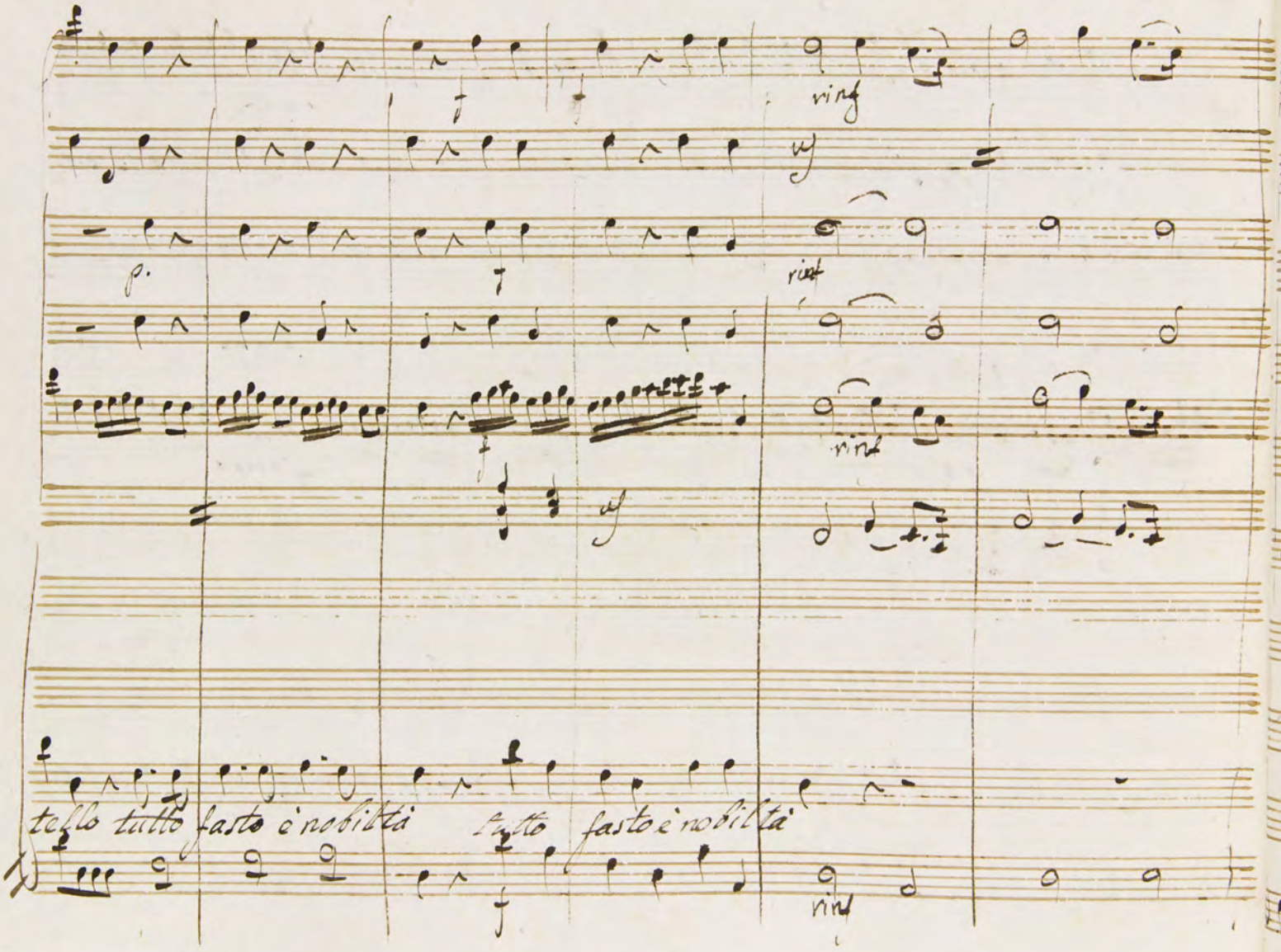
ohibò non stà bene

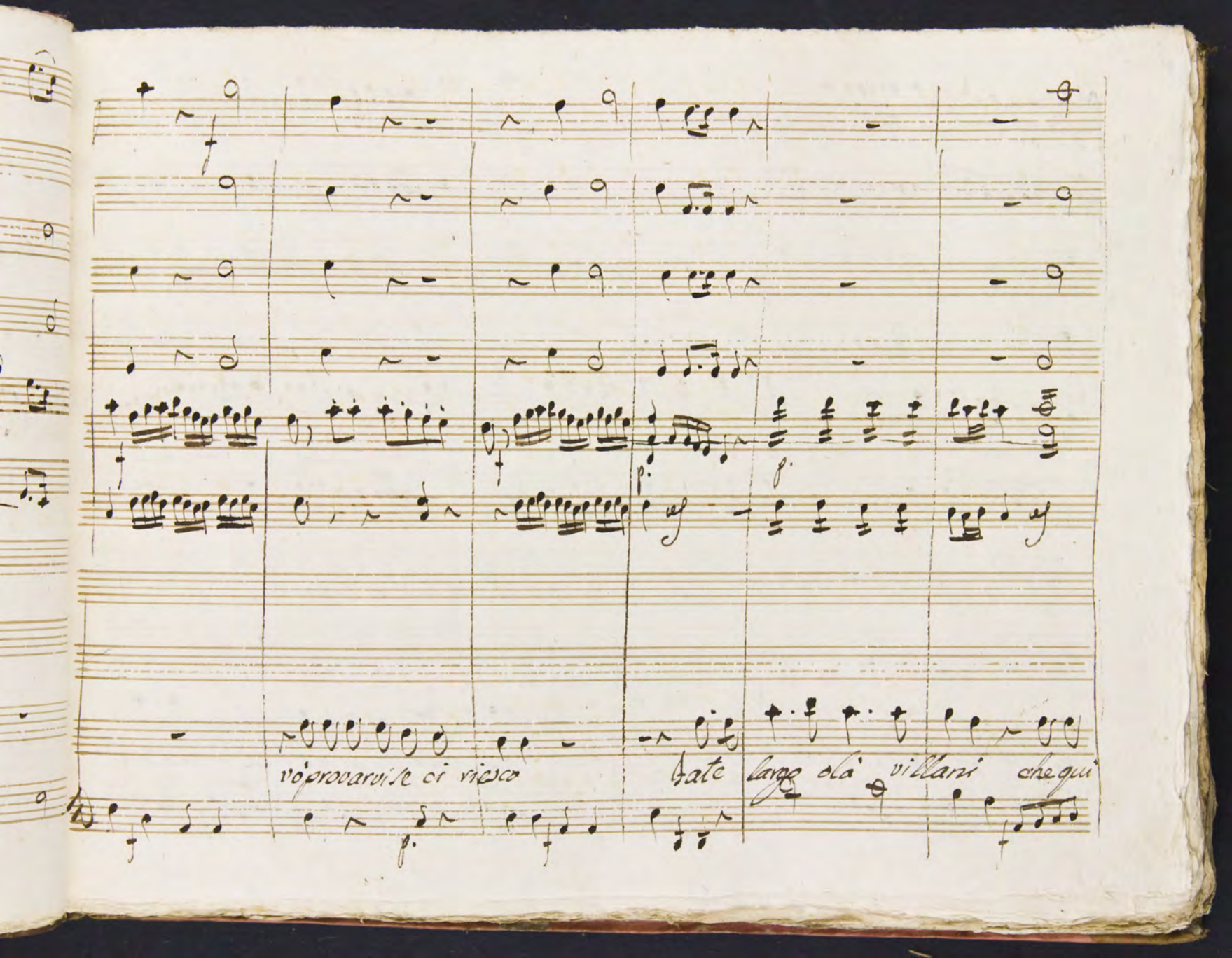

io le farei la burla che facciamo agl'agnelli per farli di ventare e' grassi e
Acc.
belli l'ho inteso ho capito sapremo all'occorenza adoprare il taglio ed
anche il foco andiamo amici andiamo all'avendetta l'onor tutti ci affretta vi
Nard.
parla da Catone il deputato che con troppo parlar perduto ho il fiato giacche' noi sua
più la convenienza amico con licenza io non vò certamente che il padrone


a guisa di tremoto ò di tempesta mi venga adaggravar di più la testa
Mer.
io non credo però che mia sorella voglia far col marchese la più bella
ma s'egli la sposasse oh che fortuna avrei, servi lacchè, sedie, e ca-
valli corpo del mondo rio, che se il Marchese sposa mia sorella con questi villa-
nacci ha da esser bella
Segue l'Aria


Oboé
Corni in D.
Violini
Viole
Mengone
Alle Mde

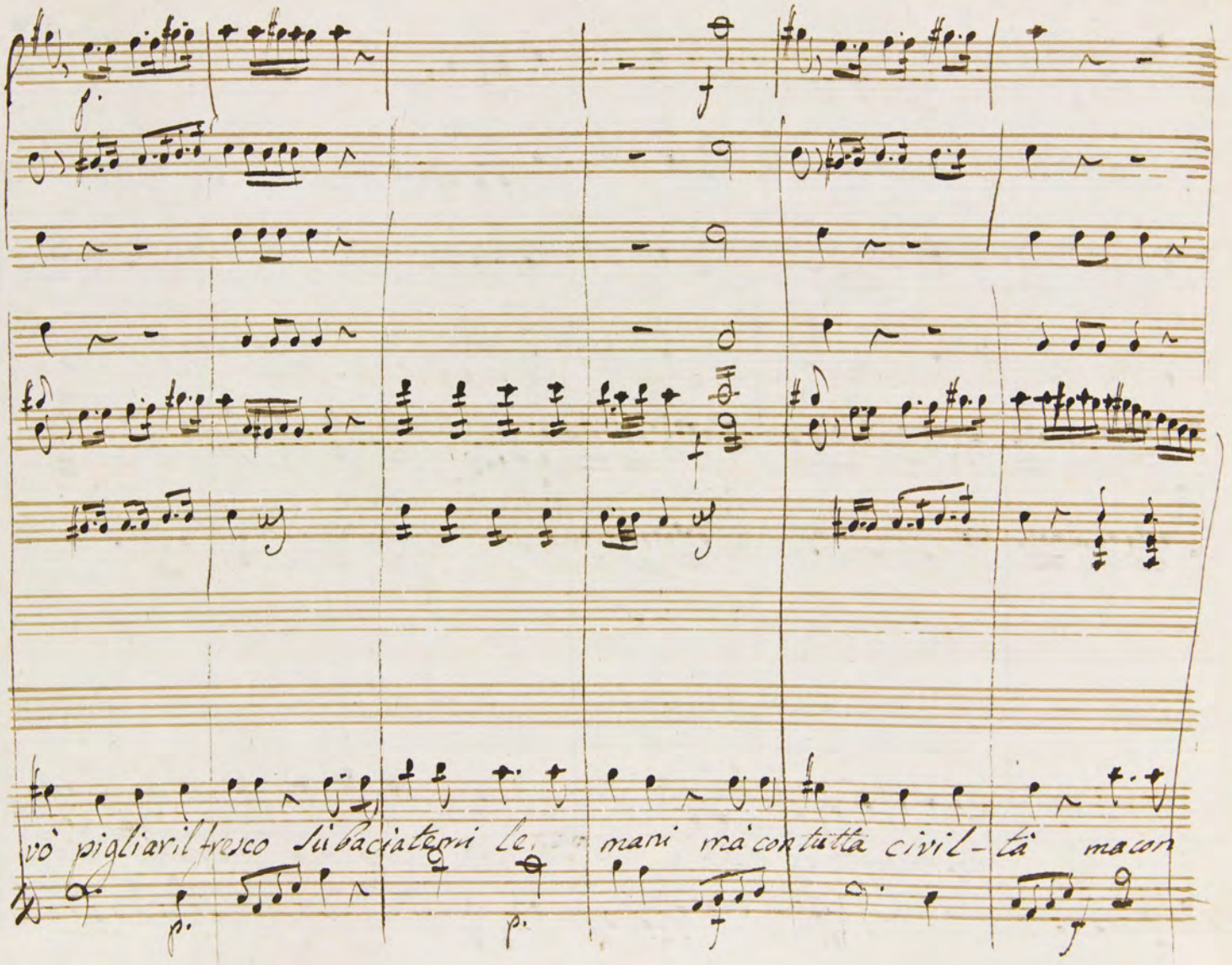

p.
f p.
bel vedere qui nel castello à marciar con gravità di Sandrina il gran stra-

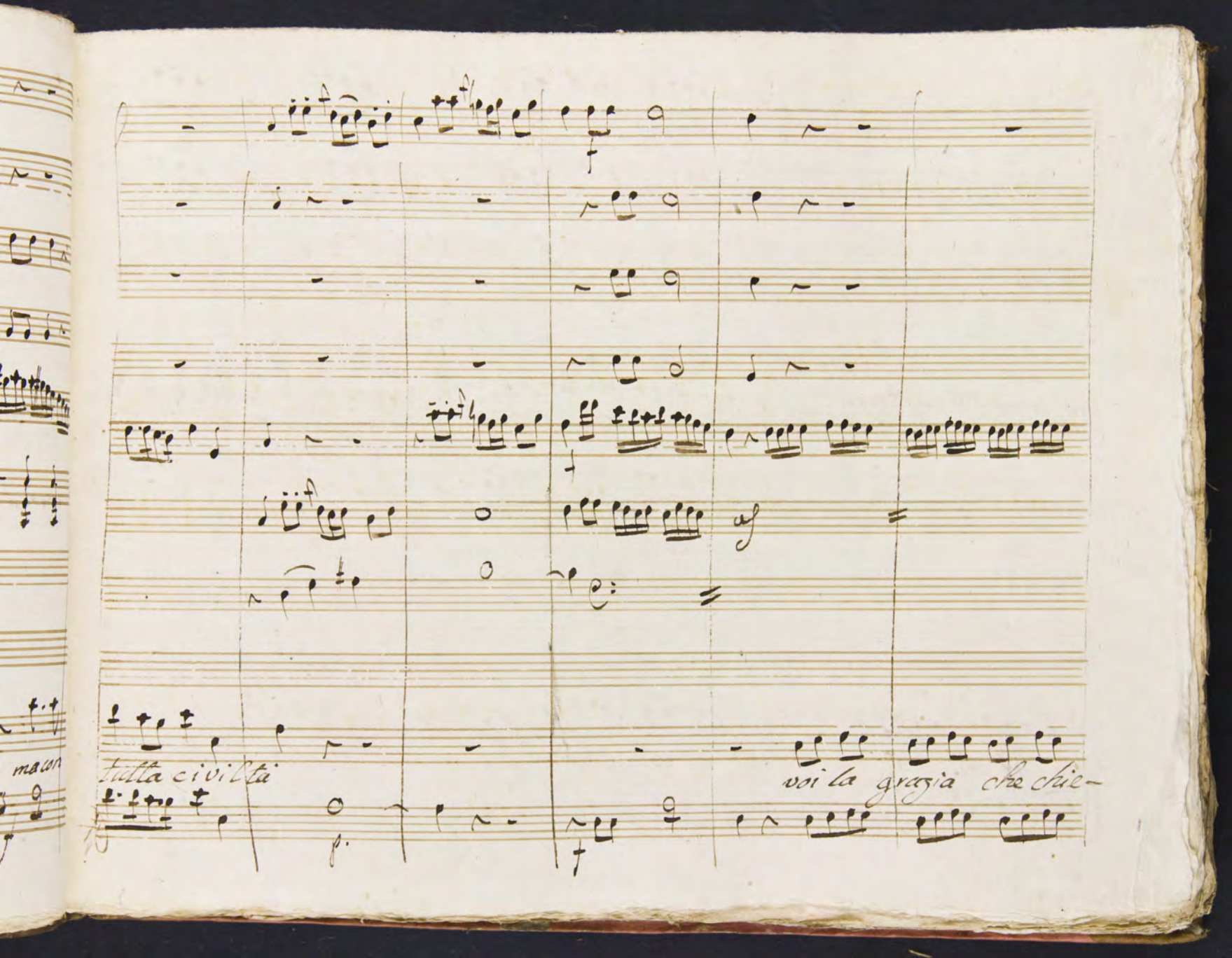

rinf
p.
rinf
rinf
rinf
tello tutto fasto è nobiltà
tutto fasto è nobiltà

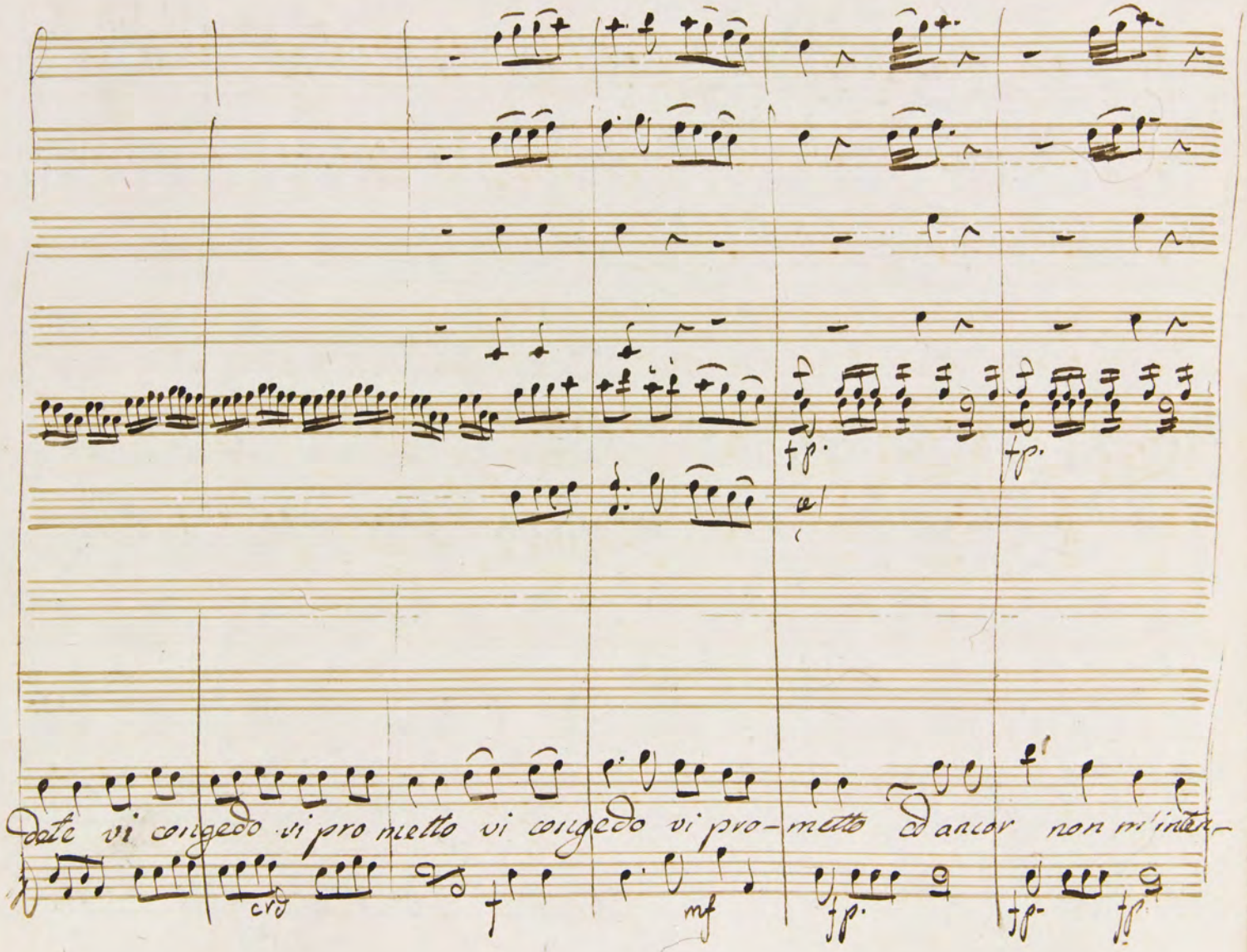


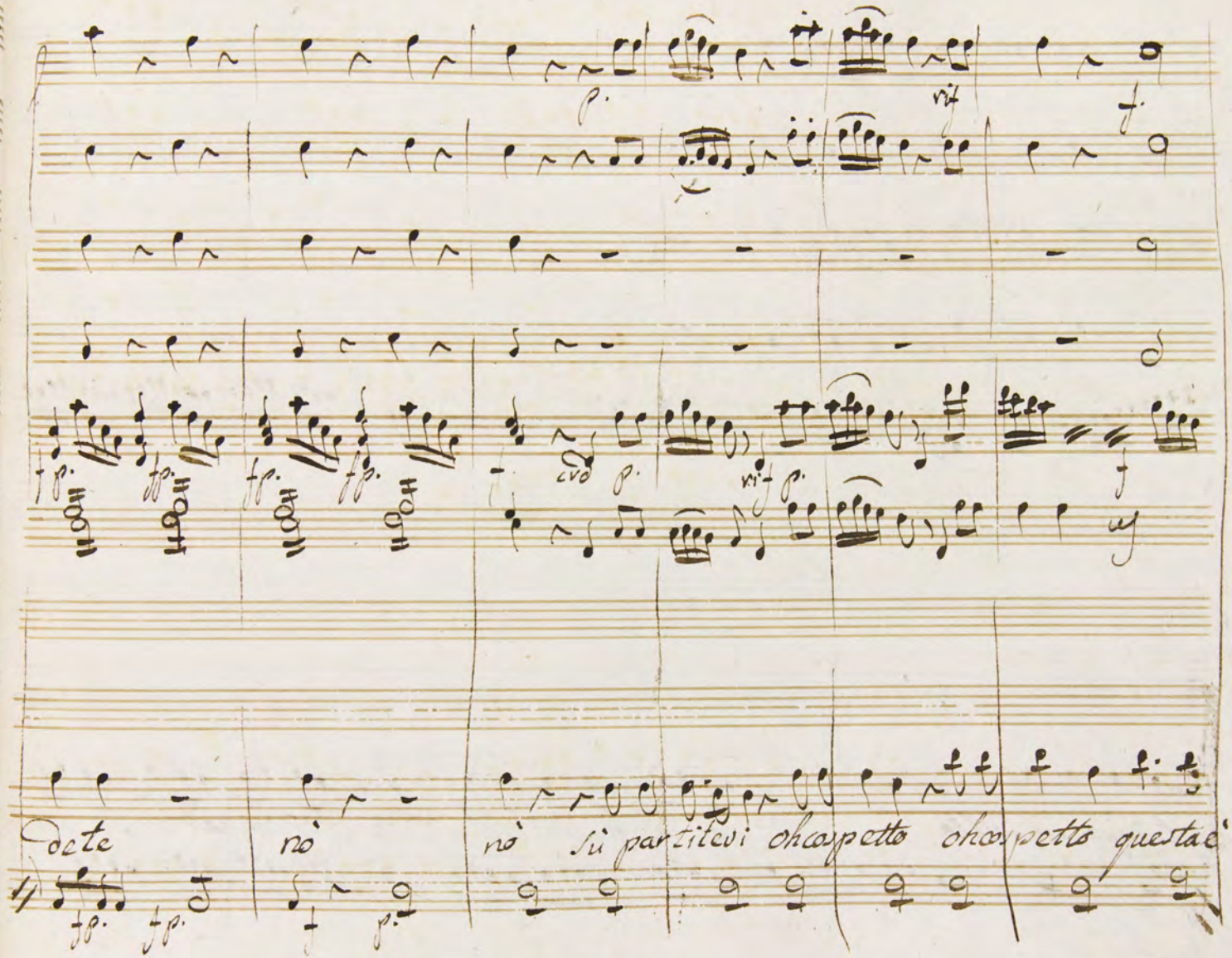
vò provarvi se ci riesco

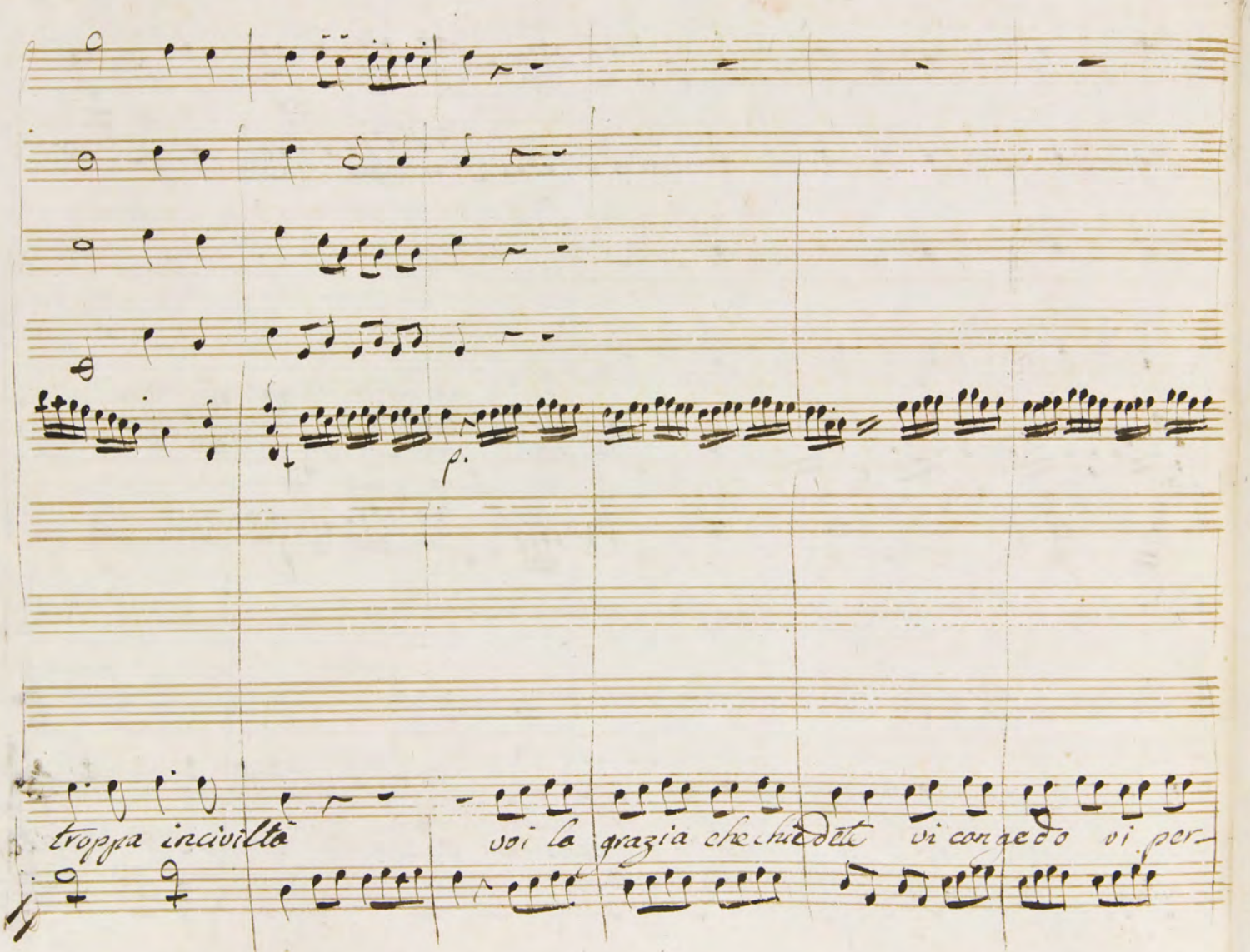
fate largo olà villani che qui


vò pigliar il fresco si bacia tegni le mani ma con tutta civil- tà ma con


tutta civiltà
voi la grazia che chie-


dete vi congedo vi pro metto vi congedo vi pro- metto ed ancor non m'inten-
cres
mf
fp.


p.
rif
f.
fp.
cvd
p.
rif
p.
f
dete
nò
nò
sù partitevi ohcospetto
ohcospetto
questa è
fp.
fp.
f
p.

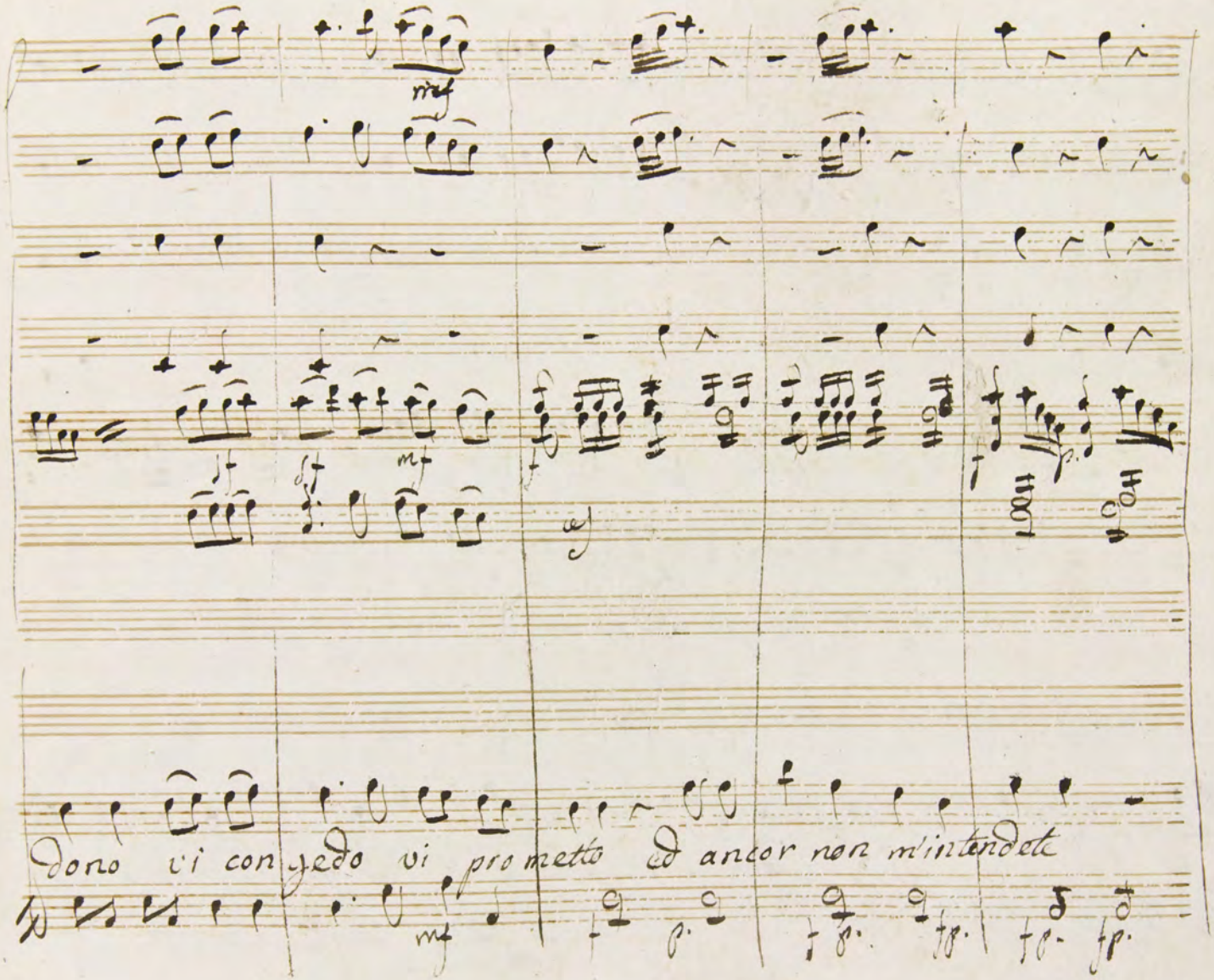

troppa inciviltà
voi la grazia che chiedete
vi concedo
vi per-

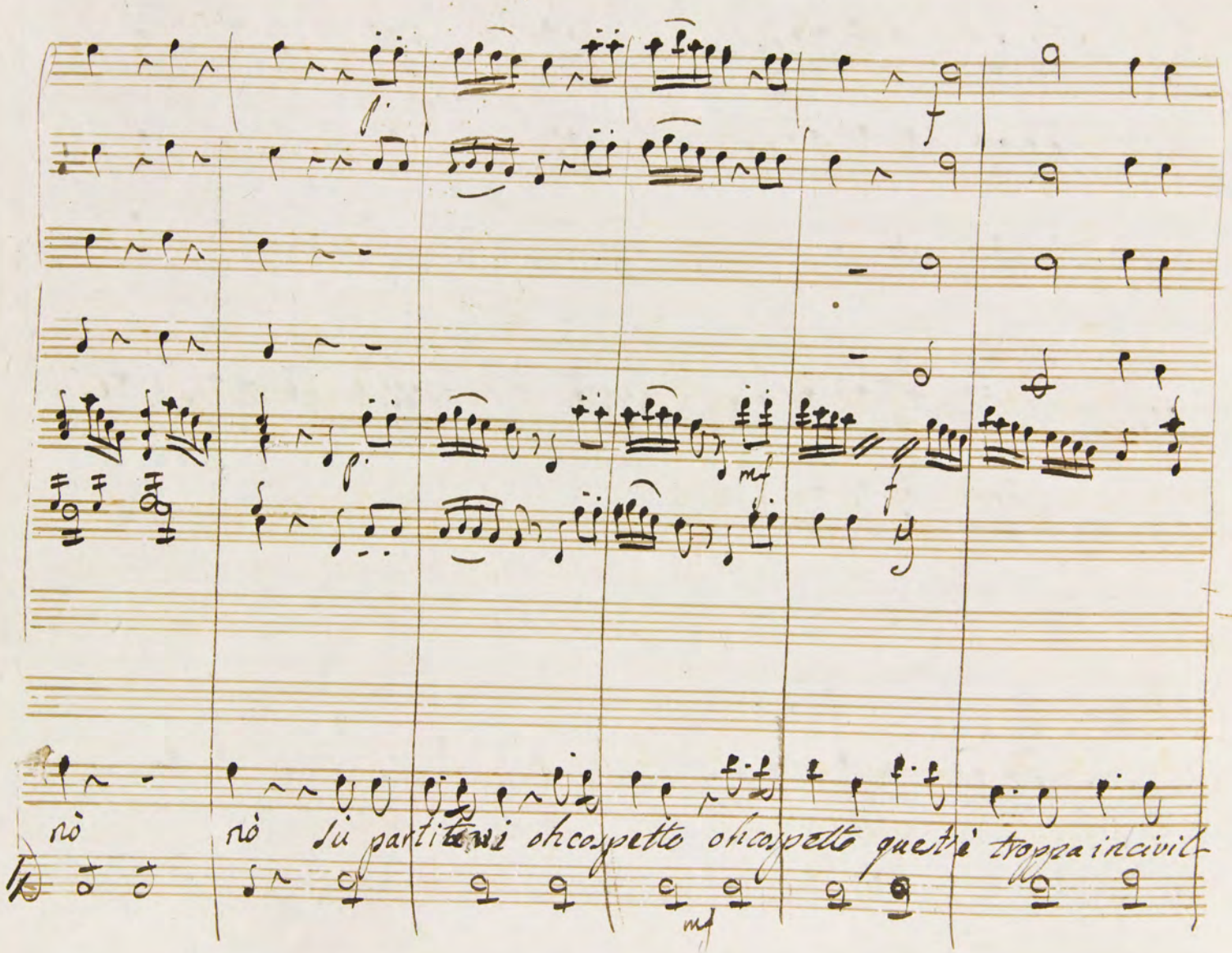
mf

sf sf mf f p.

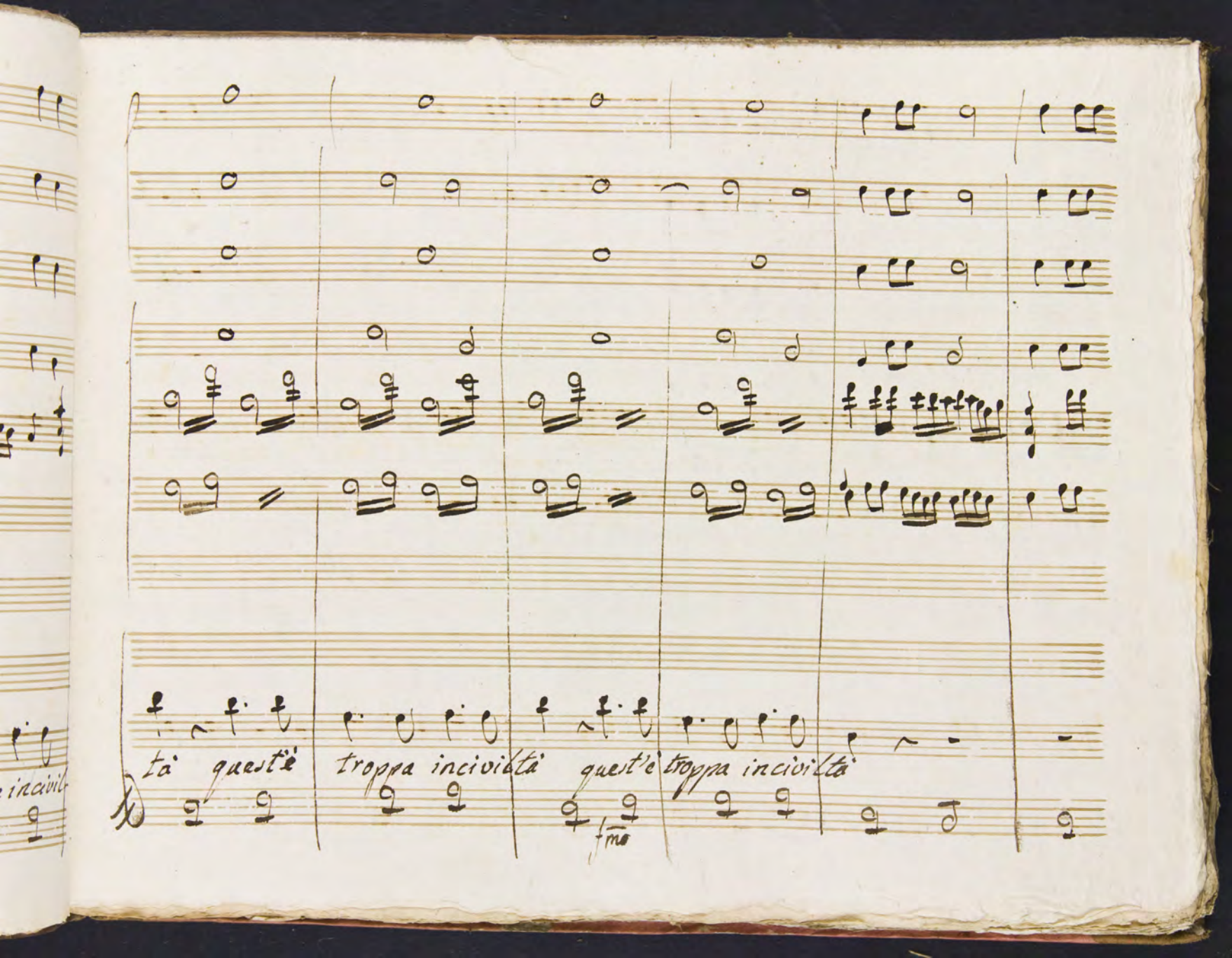
dono vi con gedo vi pro metto ed ancor non m'intendete

mf f p. f p. fp. fp. fp.



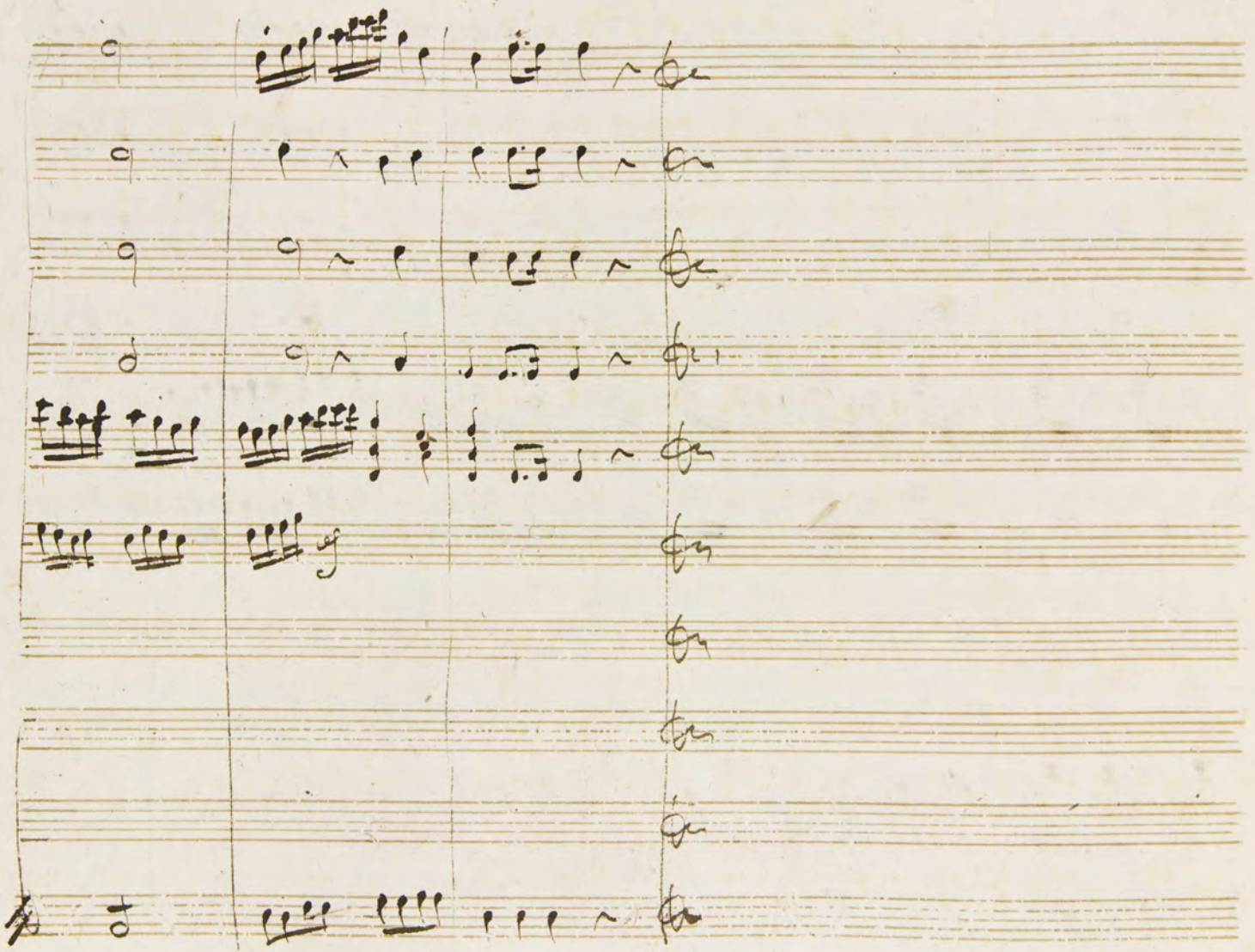


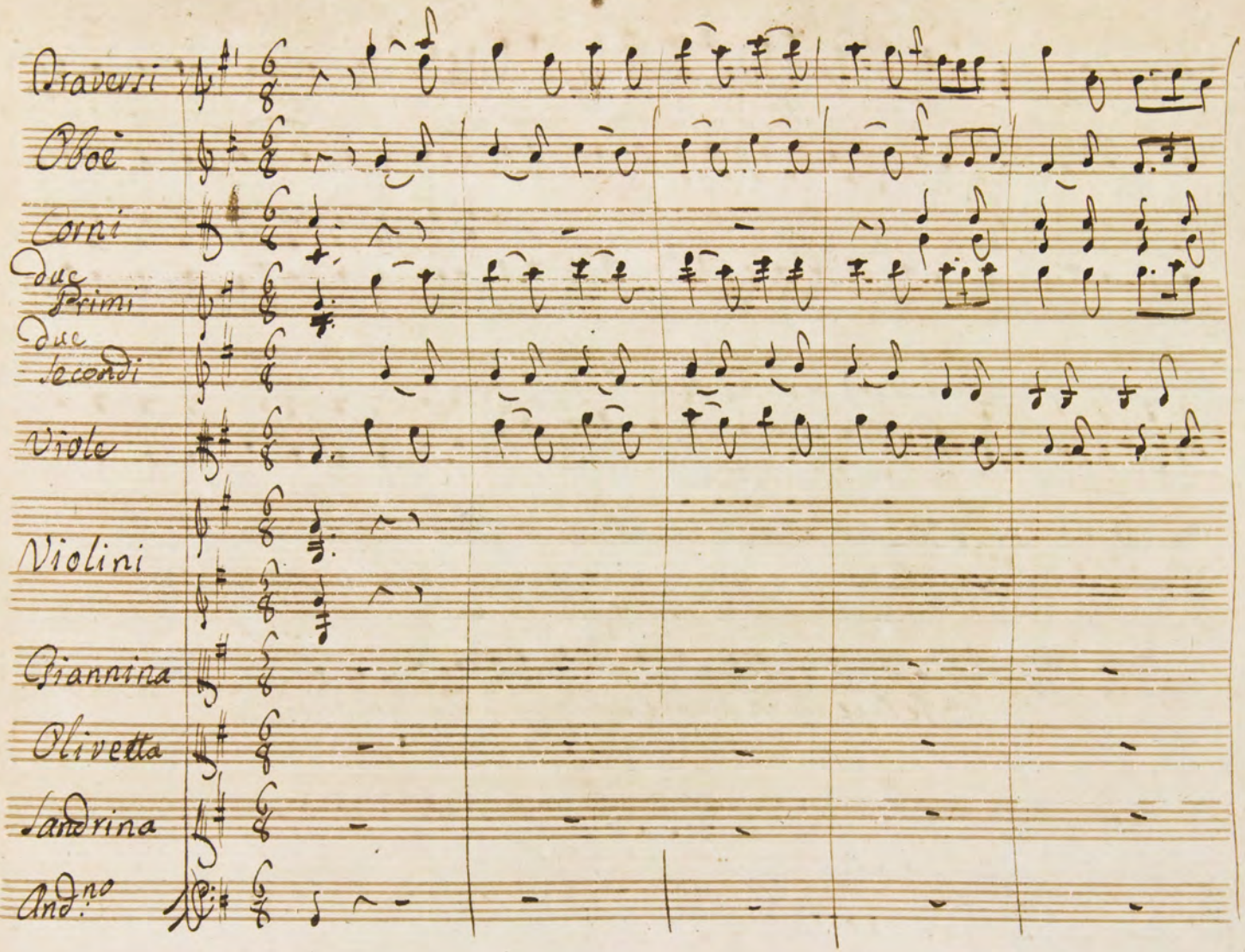
nò nò su partitevi oh cospetto oh cospetto questi è troppa incivil-

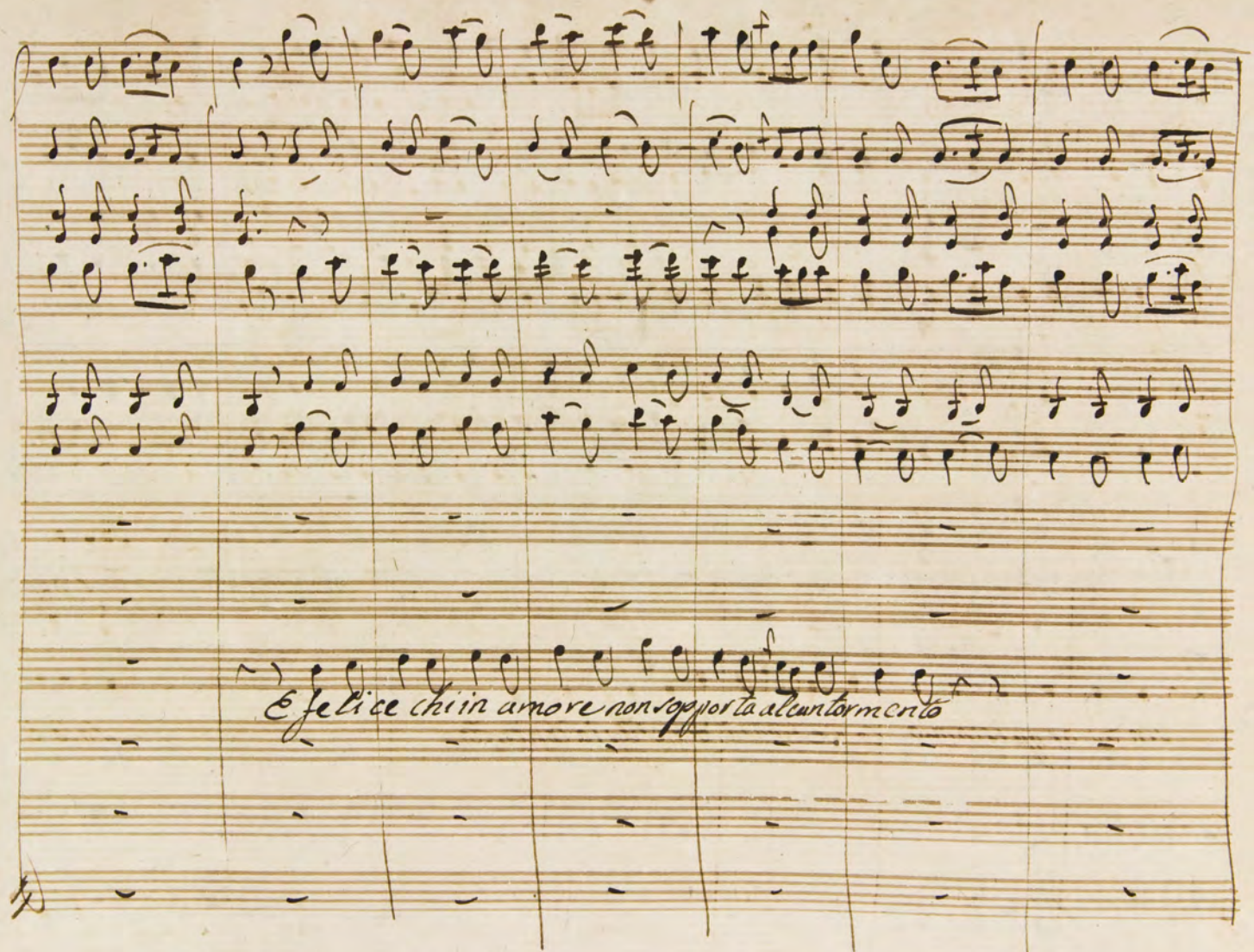


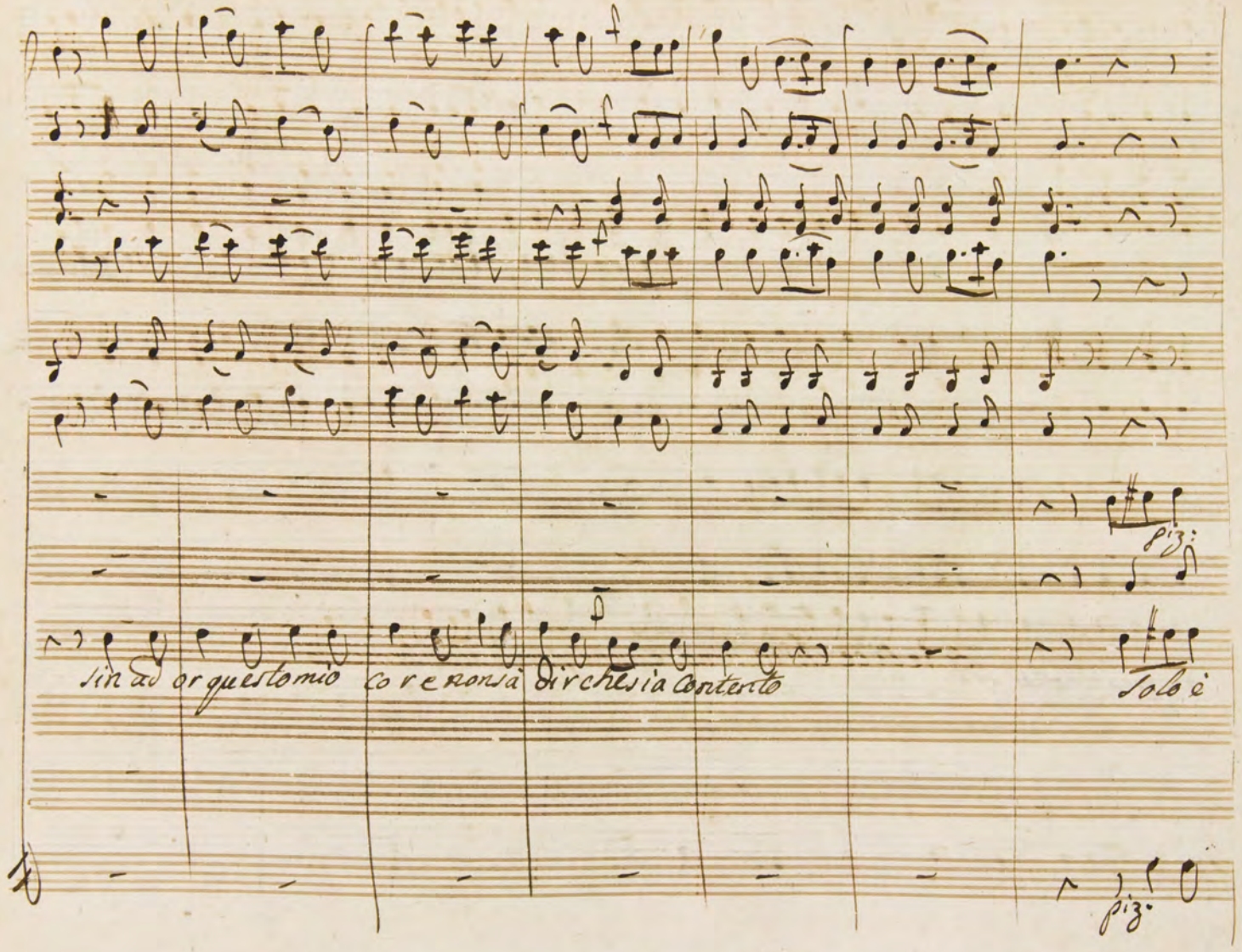
tà quest'è troppa inciviltà quest'è troppa inciviltà

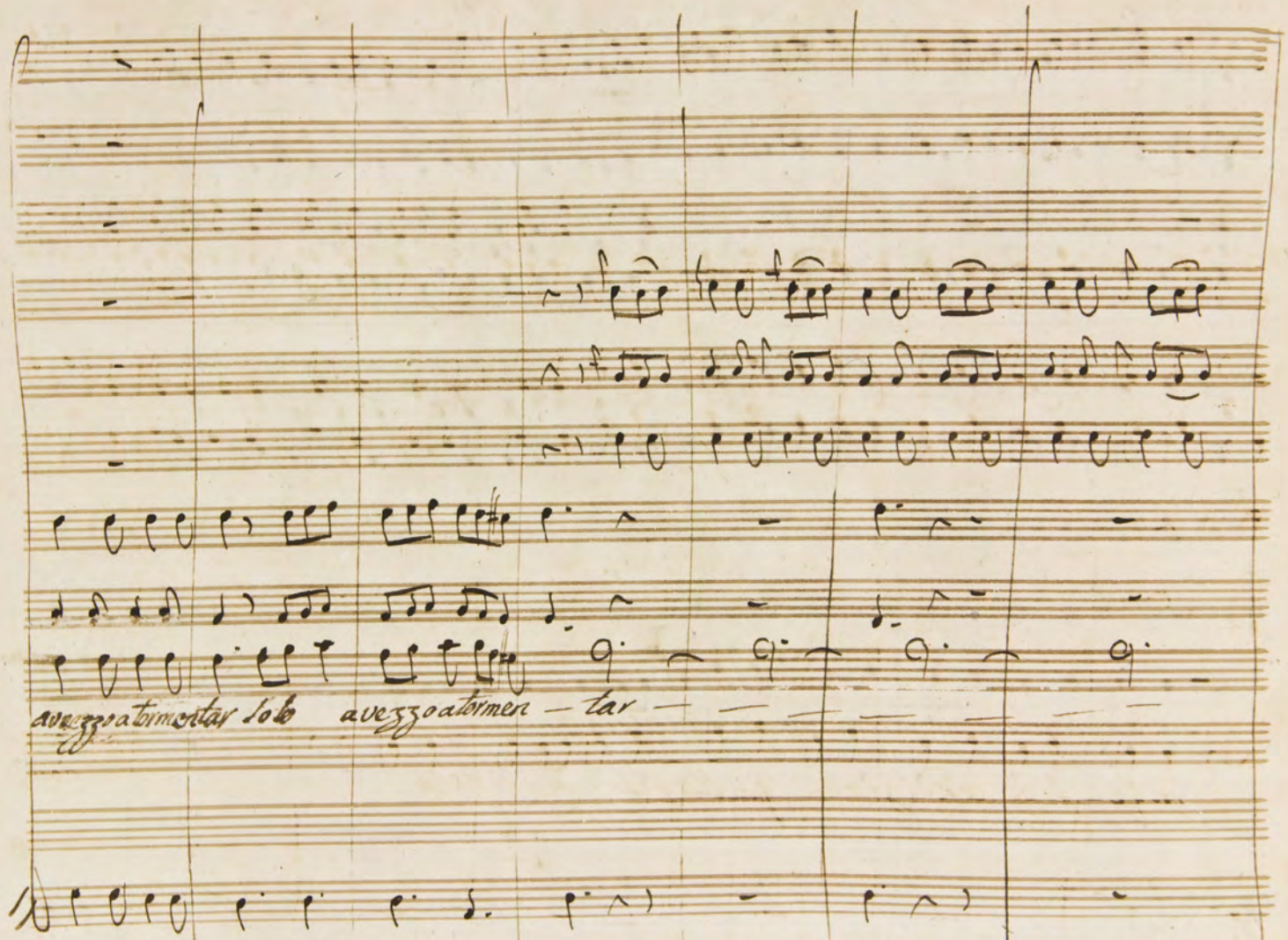
fmo

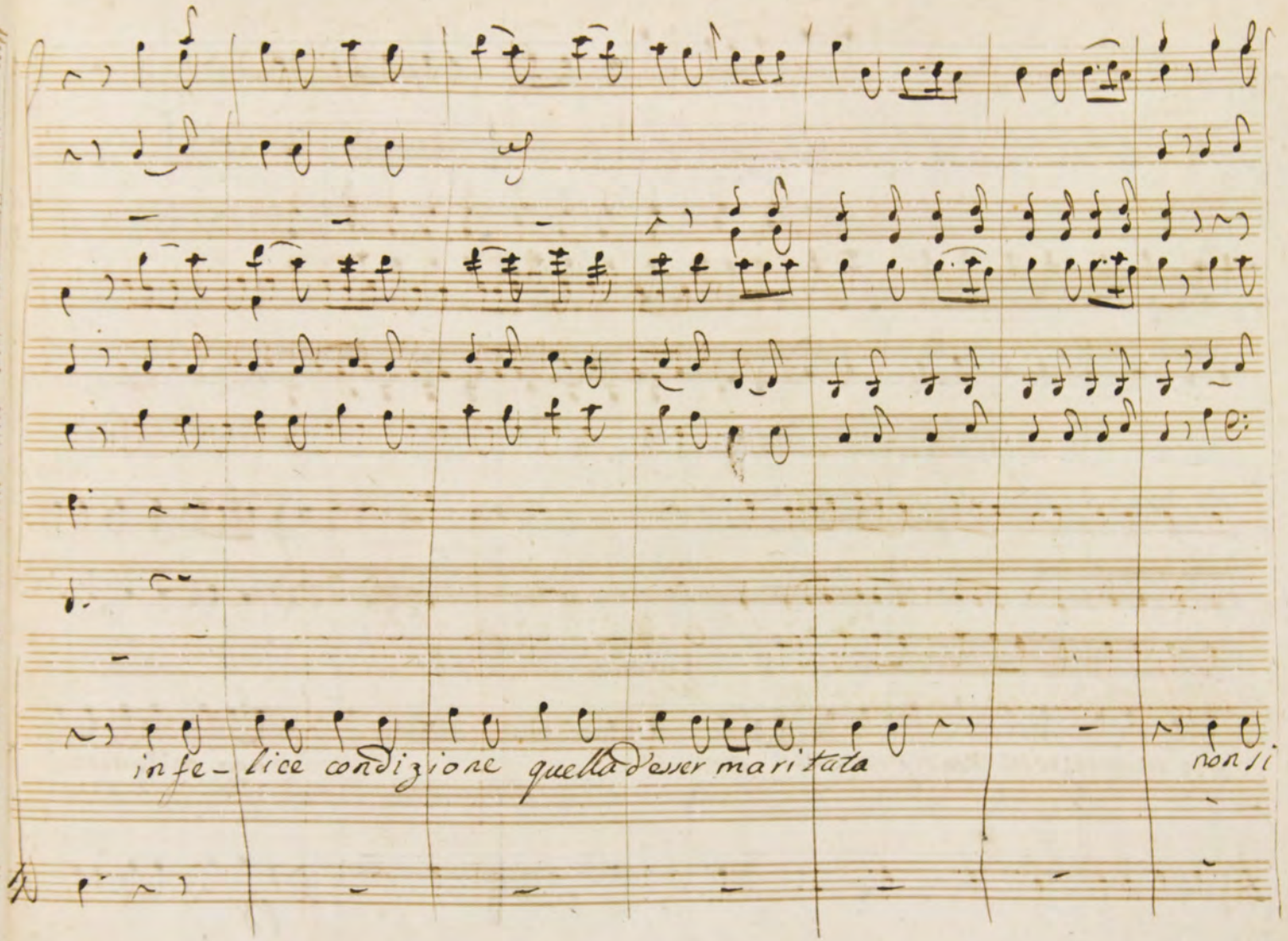


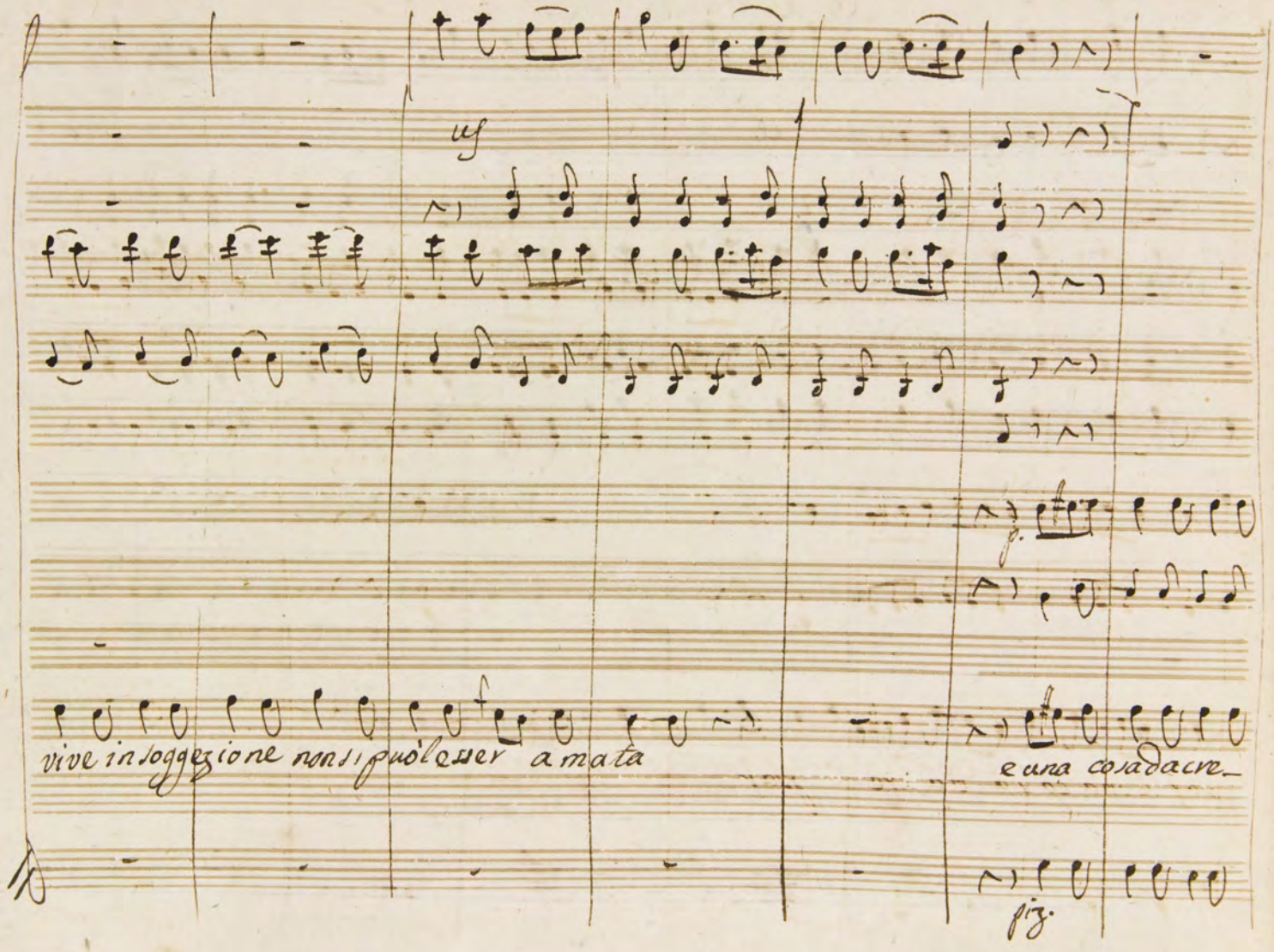

Traversi
Oboè
Corni
Due Primi
Due Secondi
Viole
Violini
Giannina
Olivetta
Sandrina
And.no

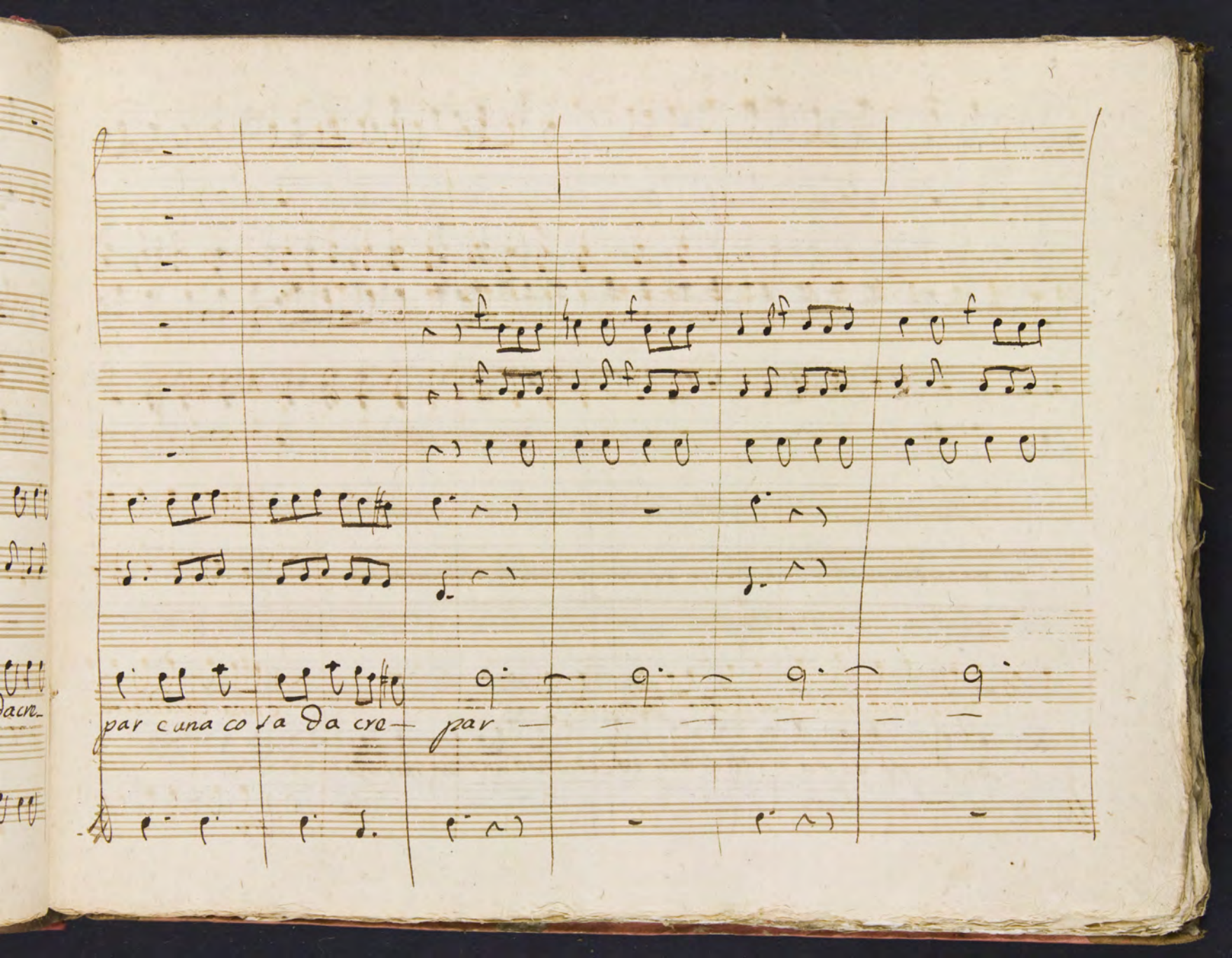

Felice chi in amore non sopporta alcun tormento

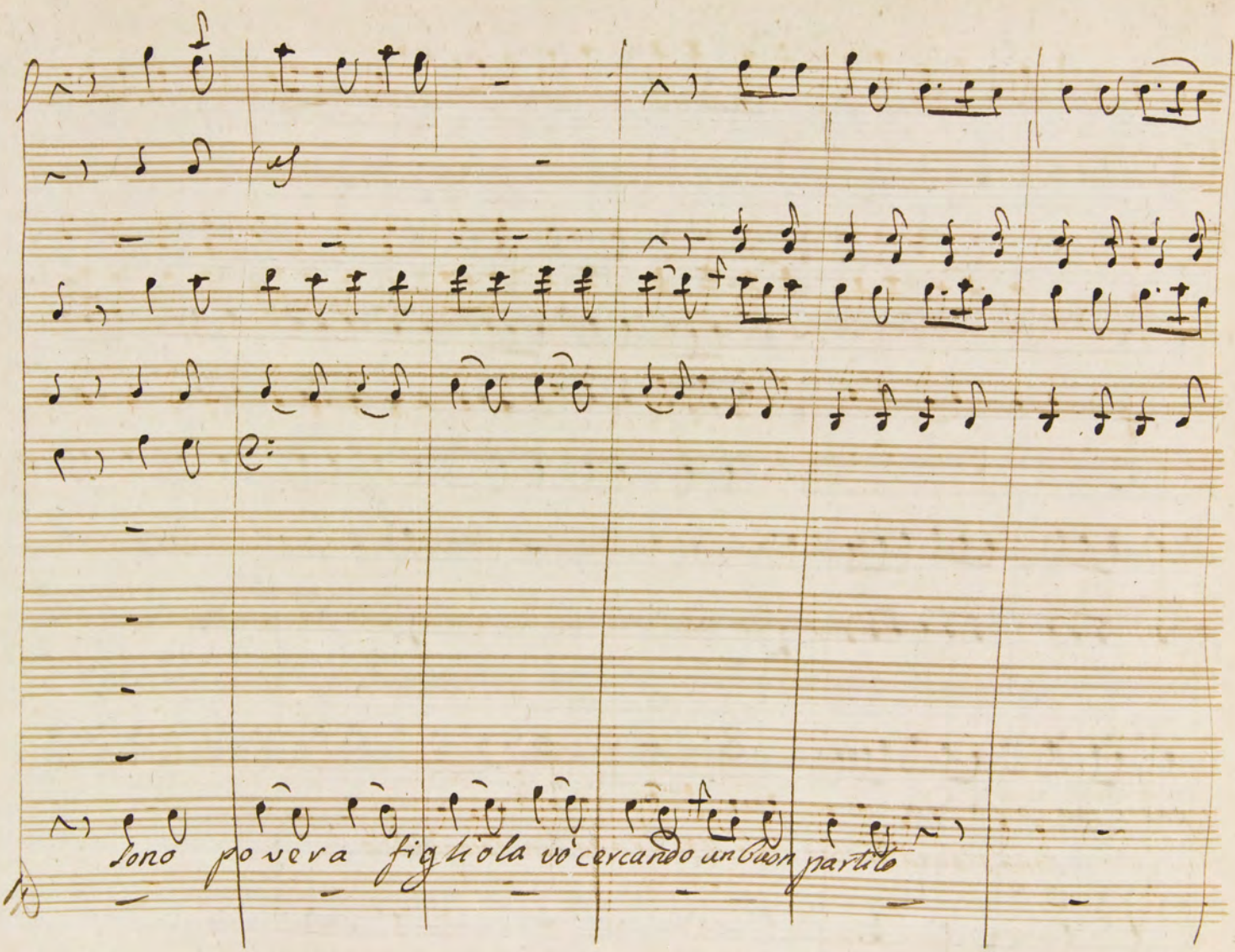

sin ad or questo mio co re non sà dir che sia contento
Solo è
piz:
piz:

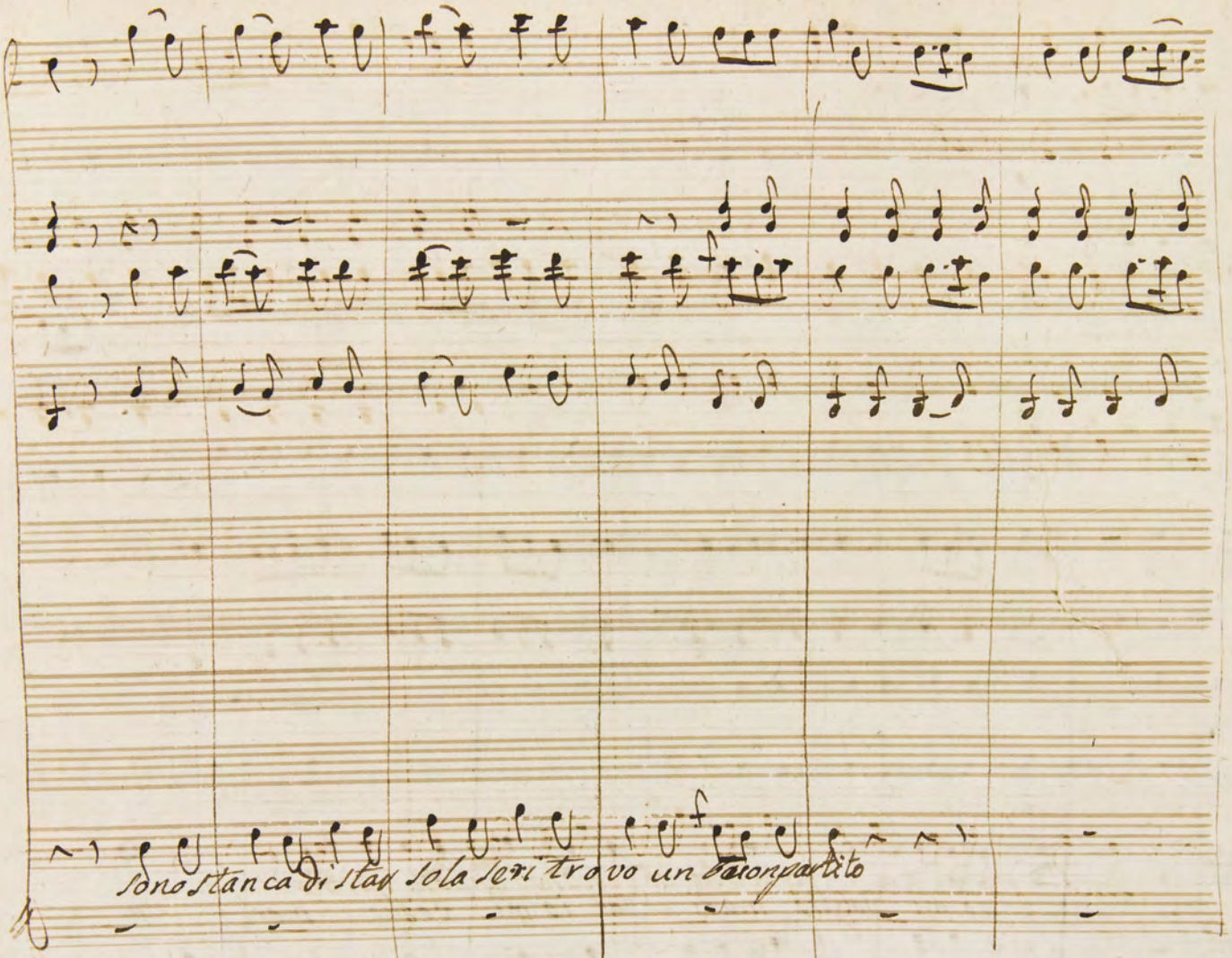

avezzoatormentar lo
avezzoatormen — tar


infe- lice condizione quella d'esser maritata
non si

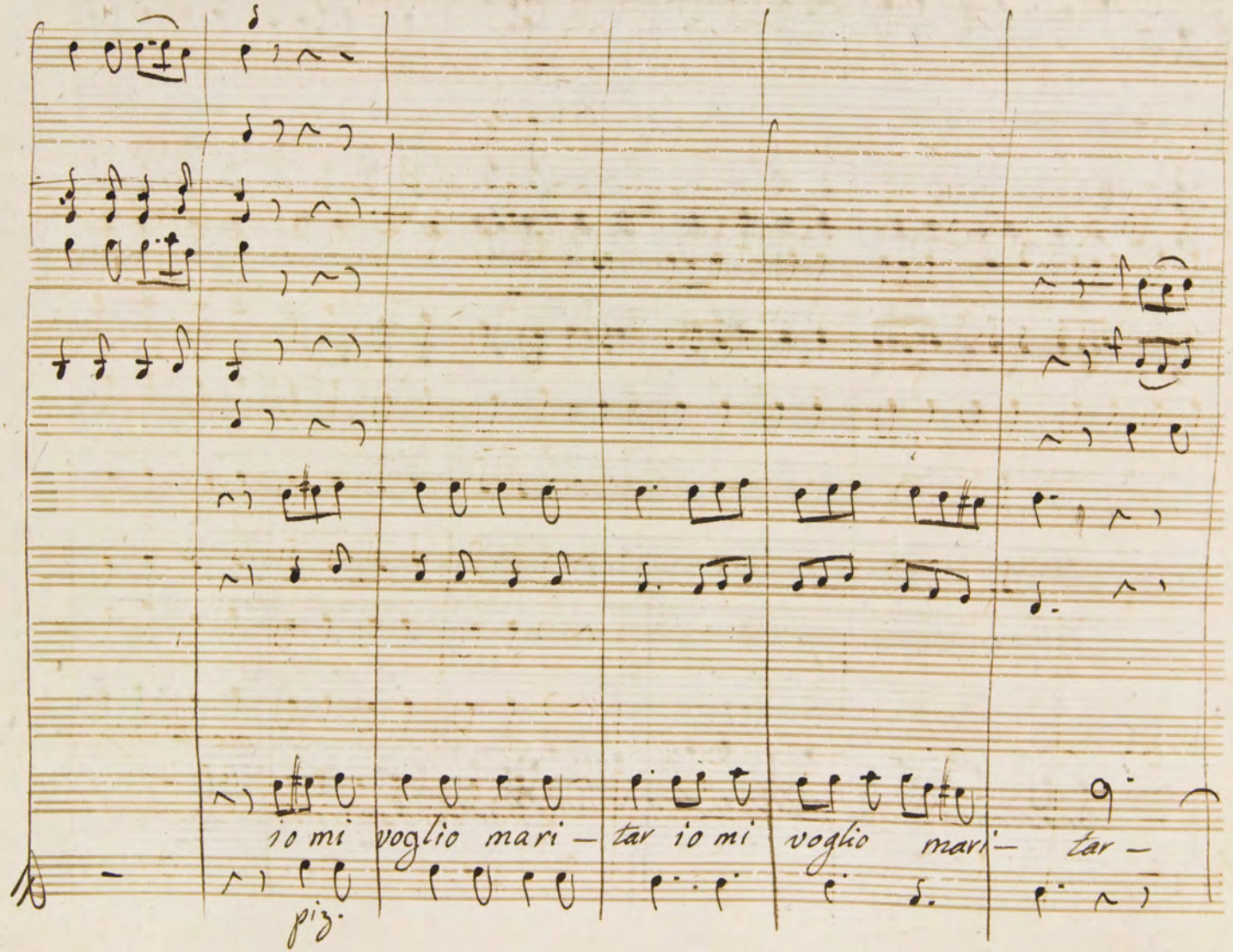

vive in soggezione non si può esser amata
e una cosa da cui

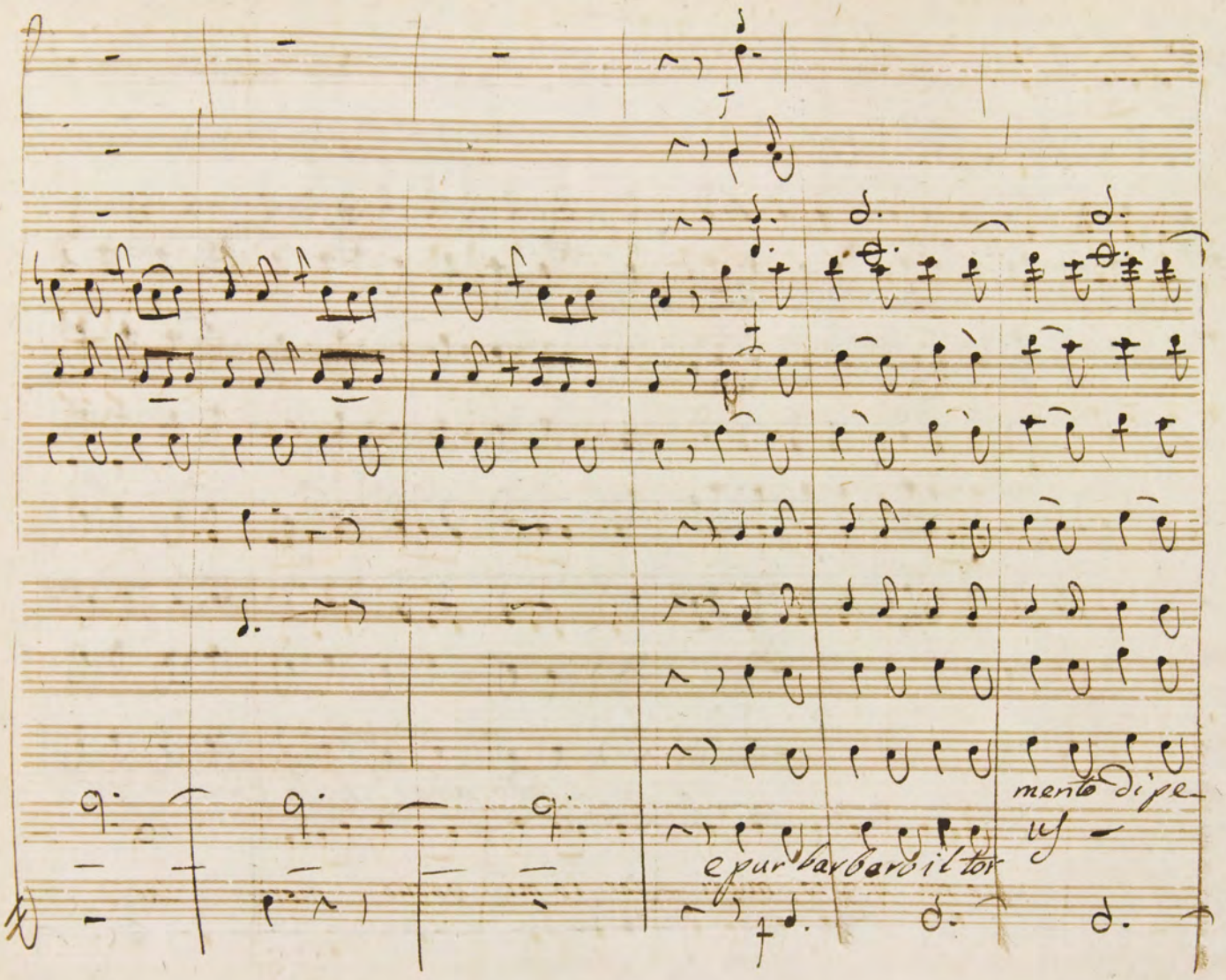

par cuna co/a da cre- par

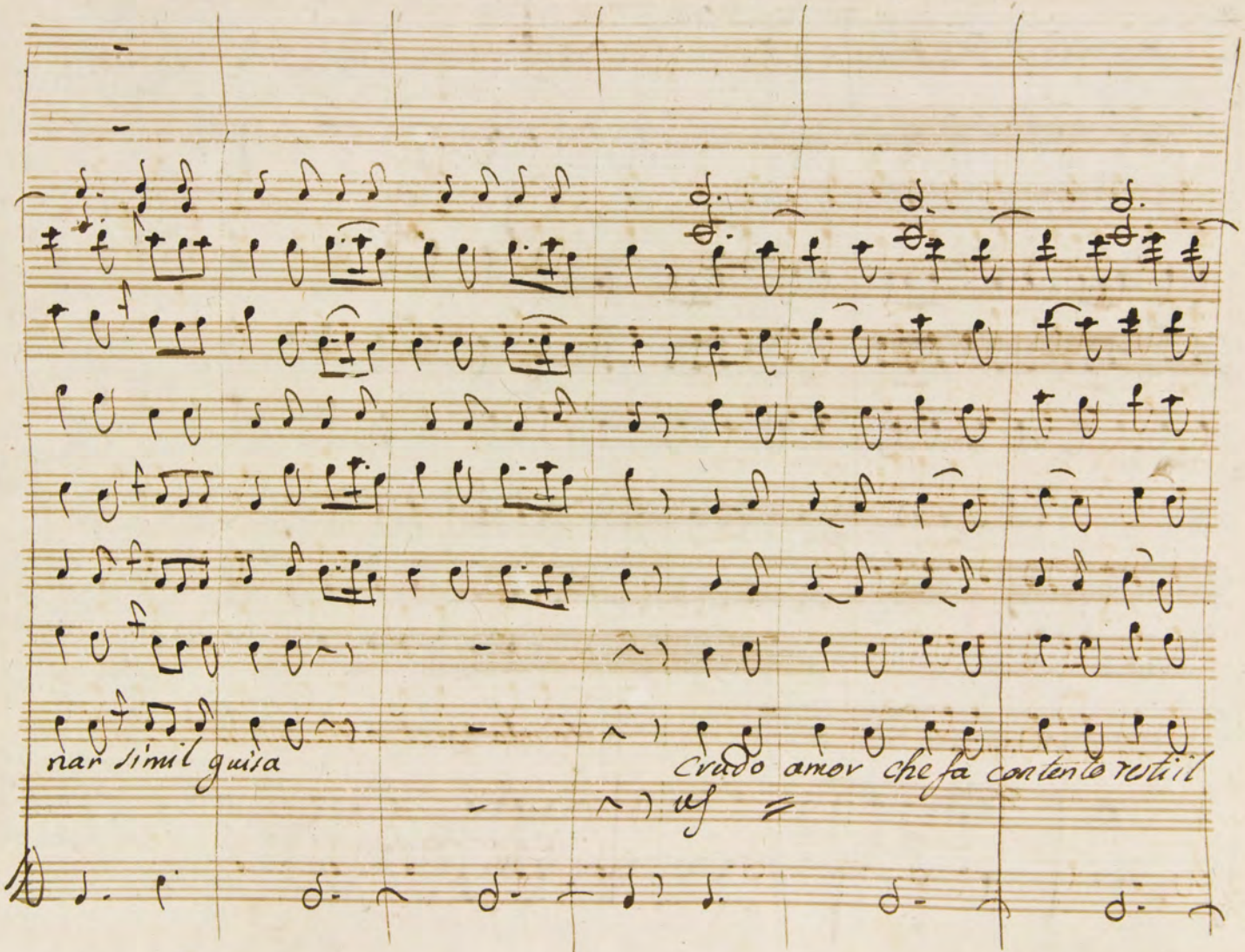

Sono povera figliola vò cercando un buon partito

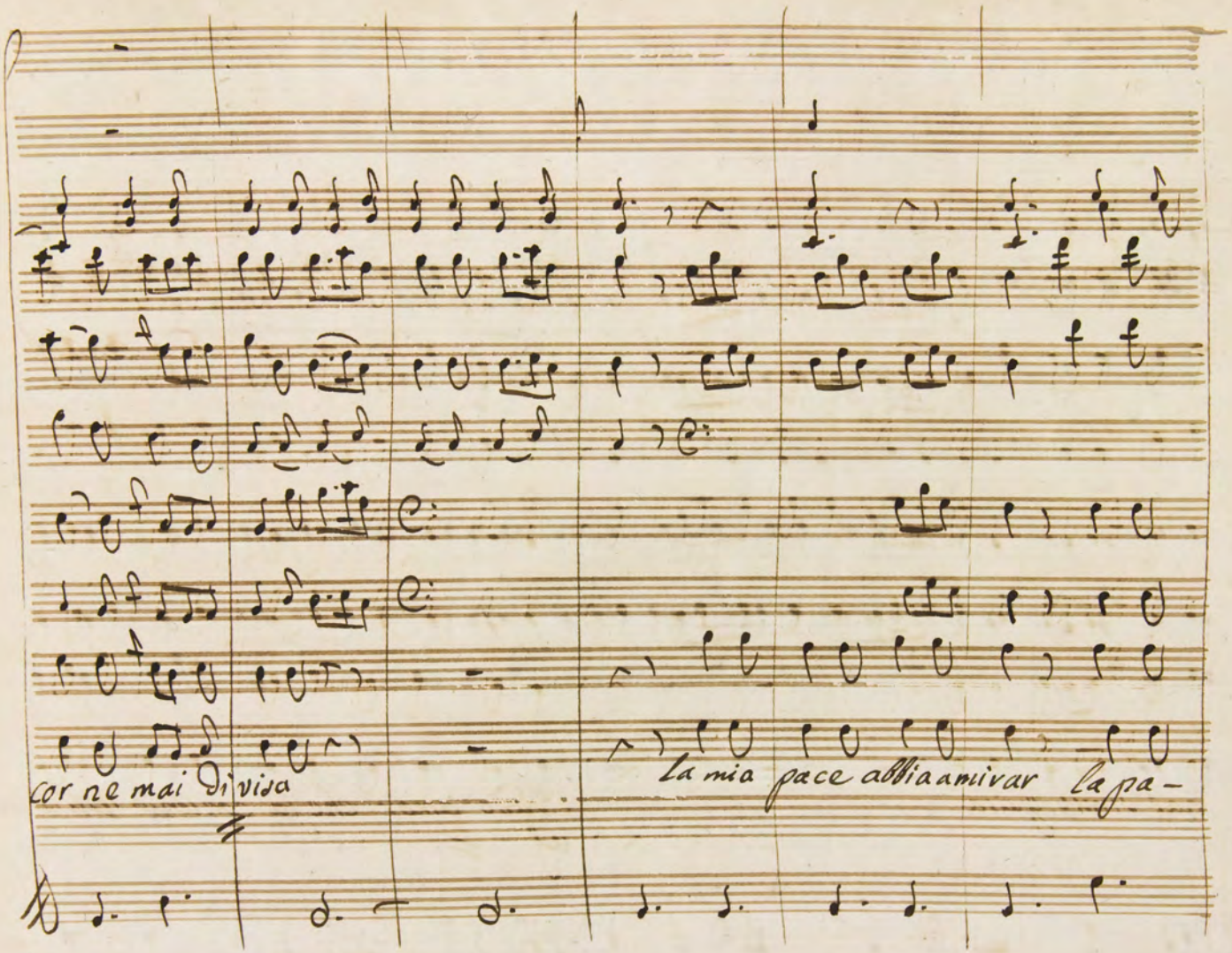


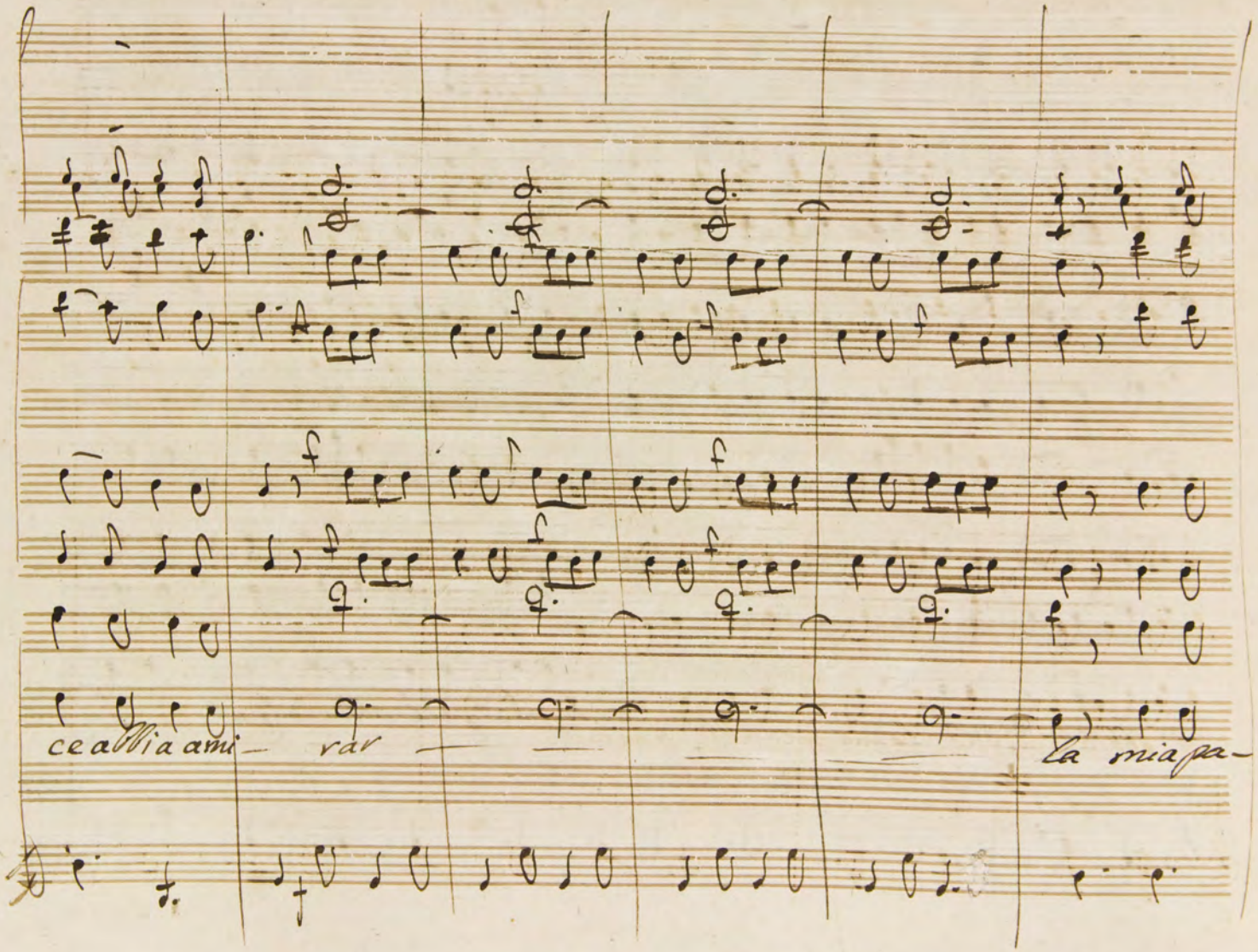
sono stanca di star sola se ri trovo un buon partito

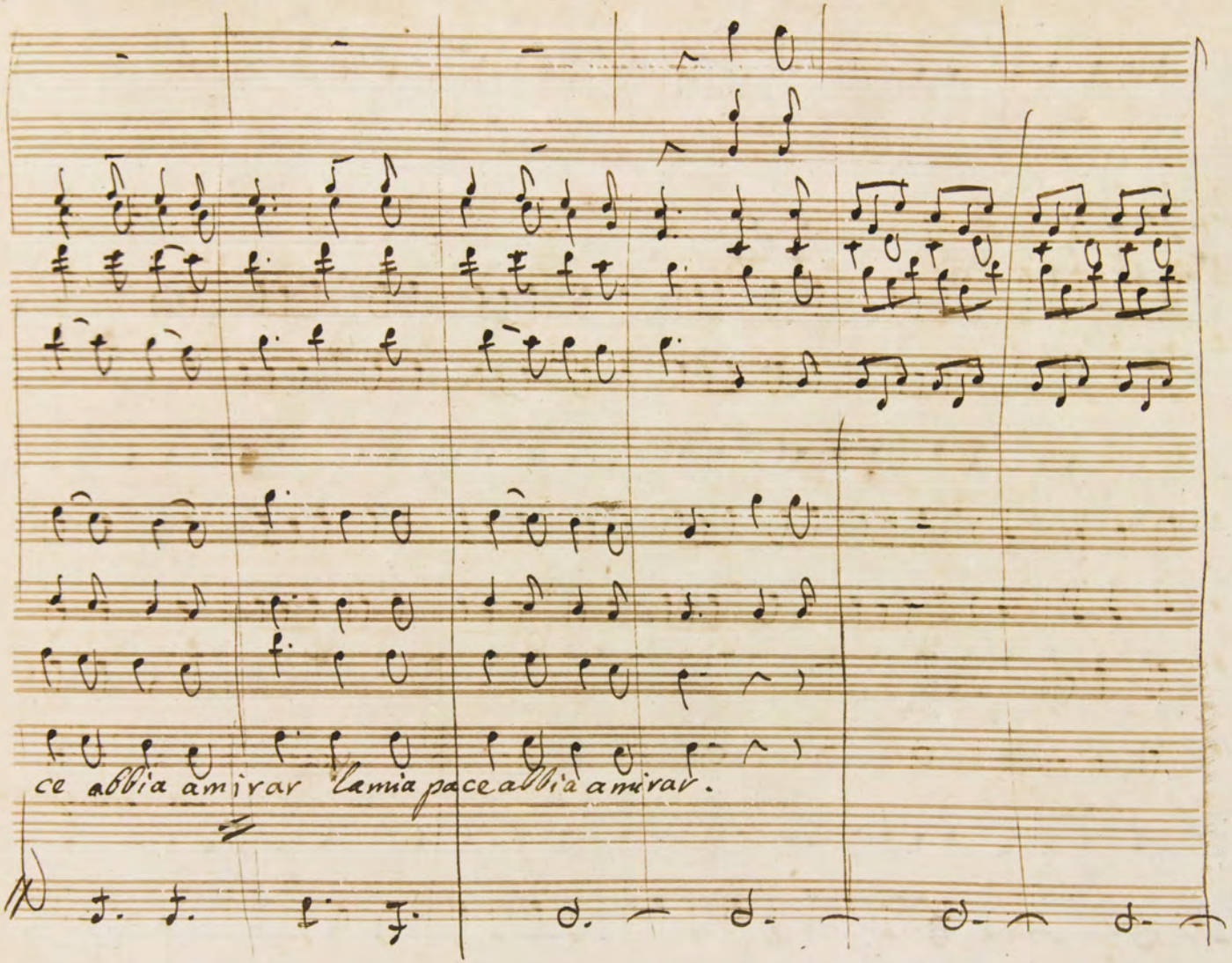

io mi voglio mari— tar io mi voglio mari— tar—
piz.

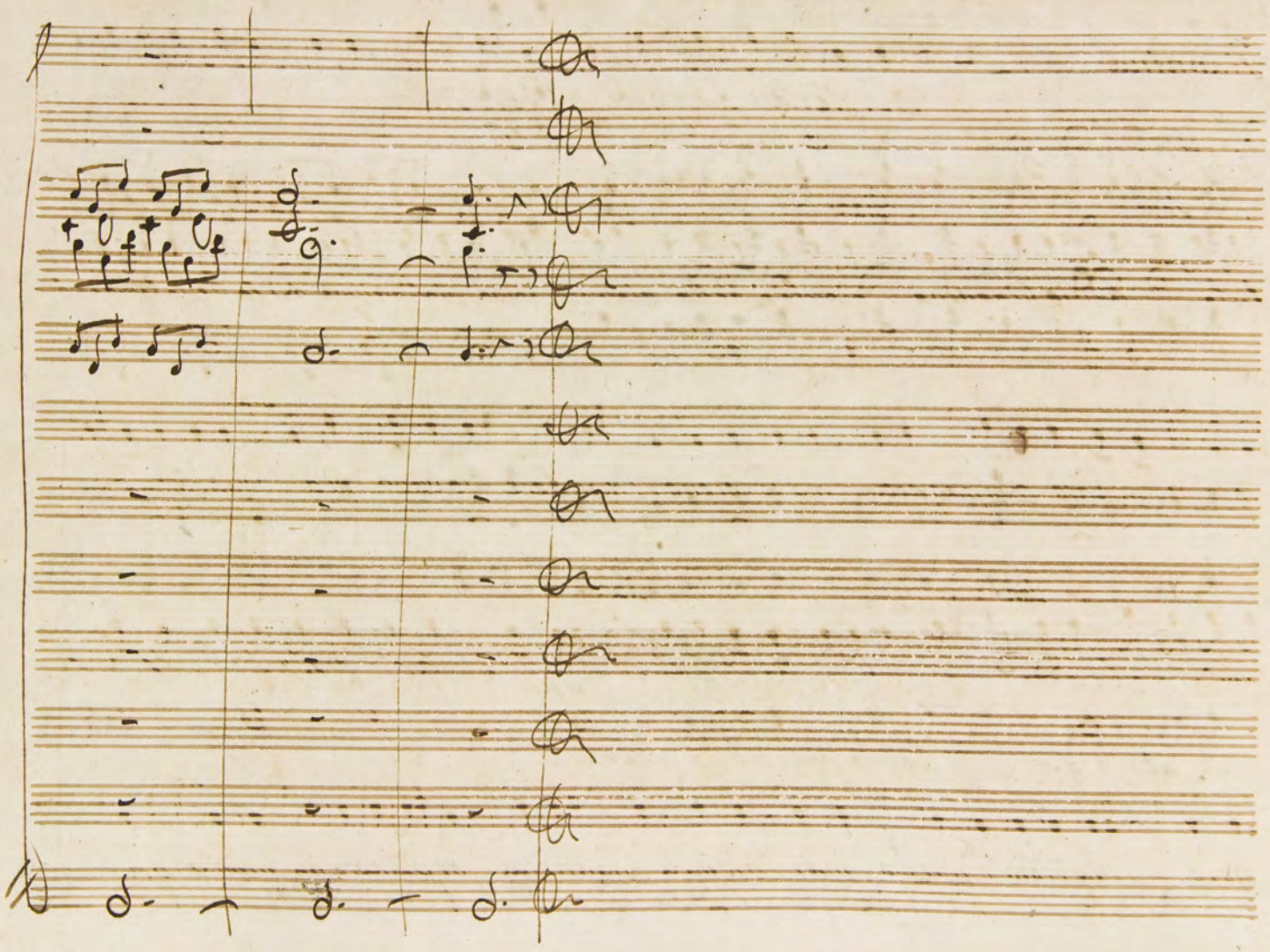

mento di pe-
e pur barbari il tor


nar simil guisa
Crudo amor che fa contento restii
uf


cor ne mai di vida
La mia pace abbia a mi var la pa-


ce all'ia ami— rar
La mia pa—


ce abbia amirar la mia pace abbia amirar.



Scena 3.a

Giannina

Olivietta e Sand:

Oli.

Olivietta buon giorno addio Sandrina amica vi sa-

San. Gian. Sand.

luto addio Giannina giacchè è bella giornata io vuò pigliare il fresco lo stesso faccio anch'

Oli. Gian.

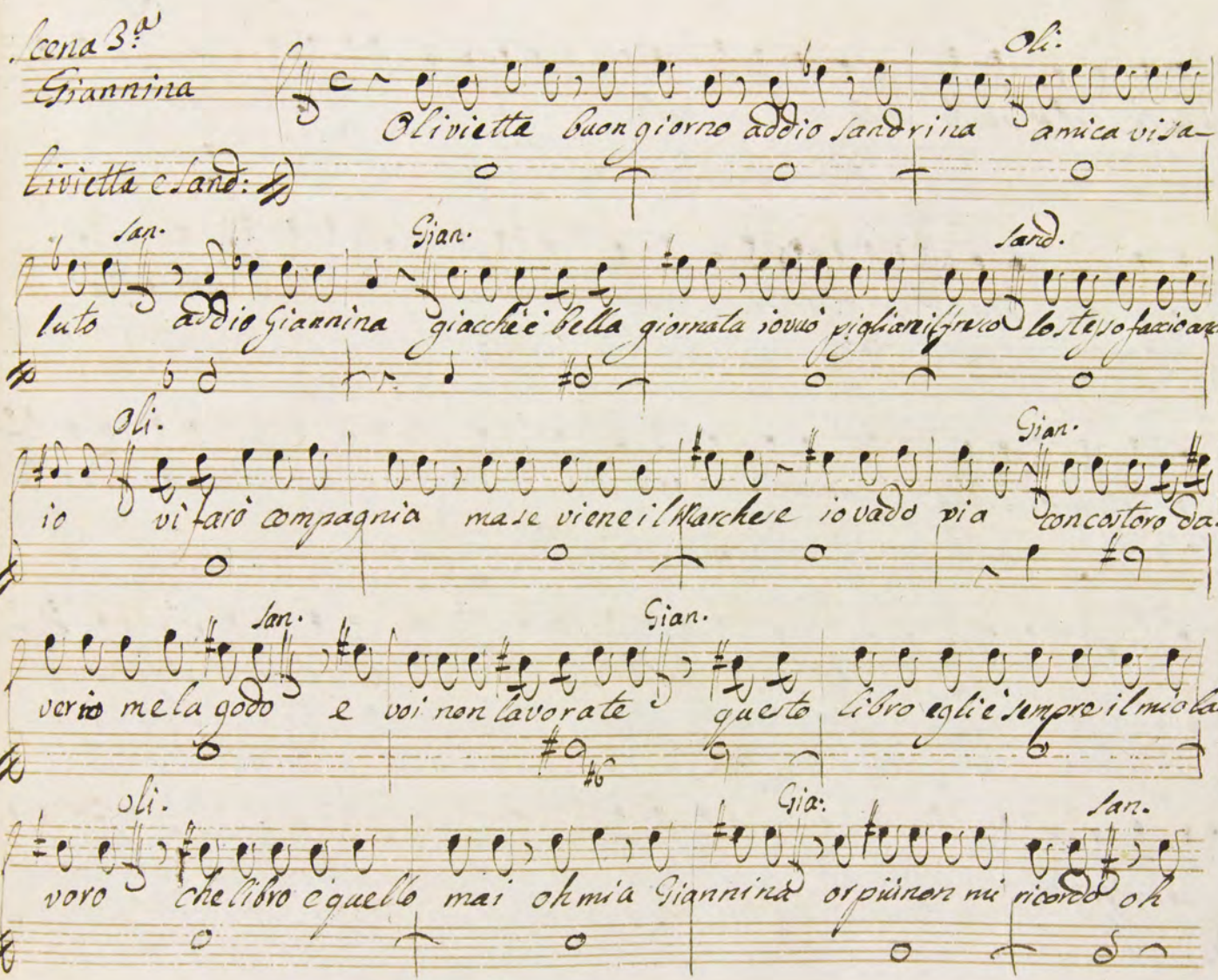
io vi farò compagnia ma se viene il Marchese io vado via con costoro da-

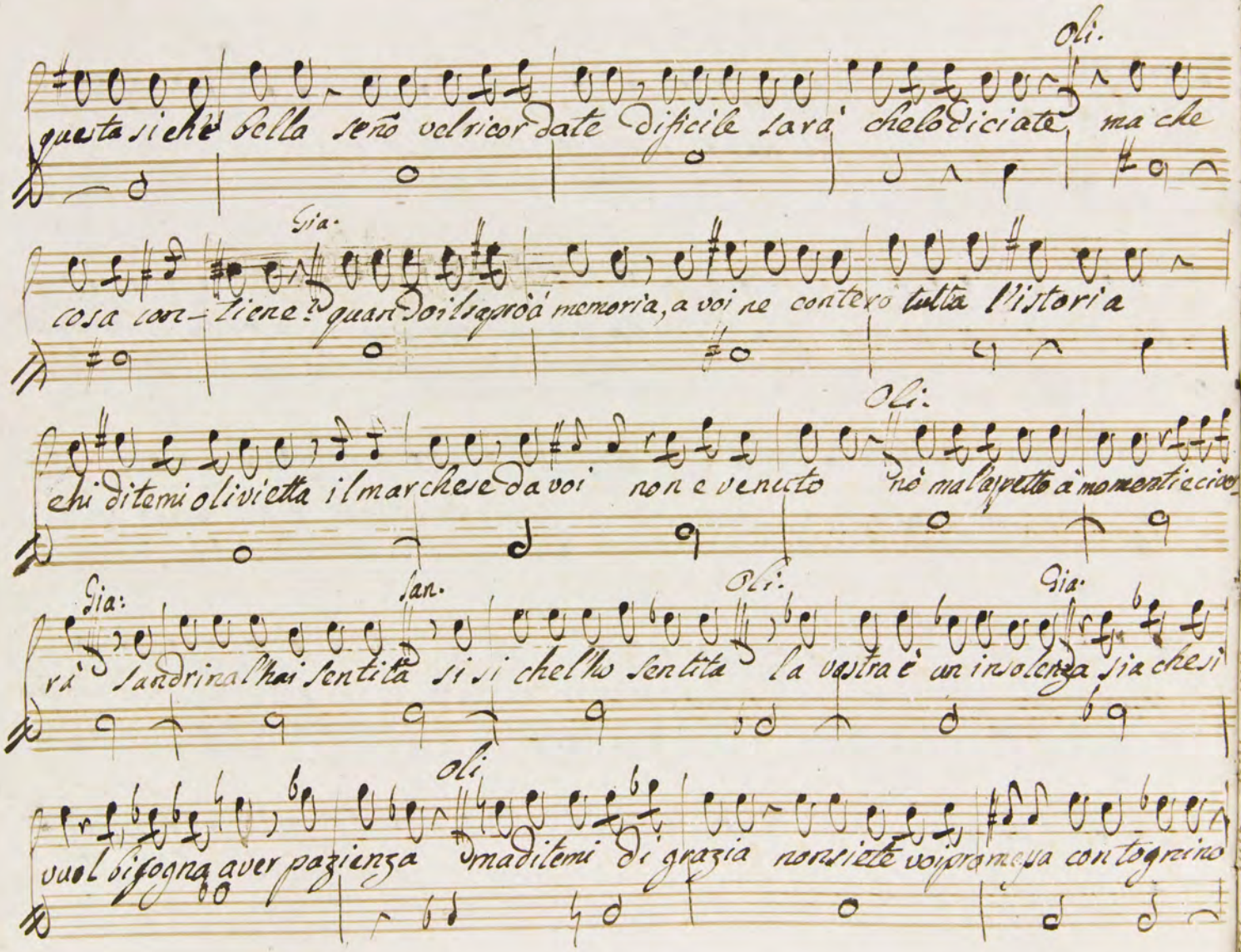
San. Gian.

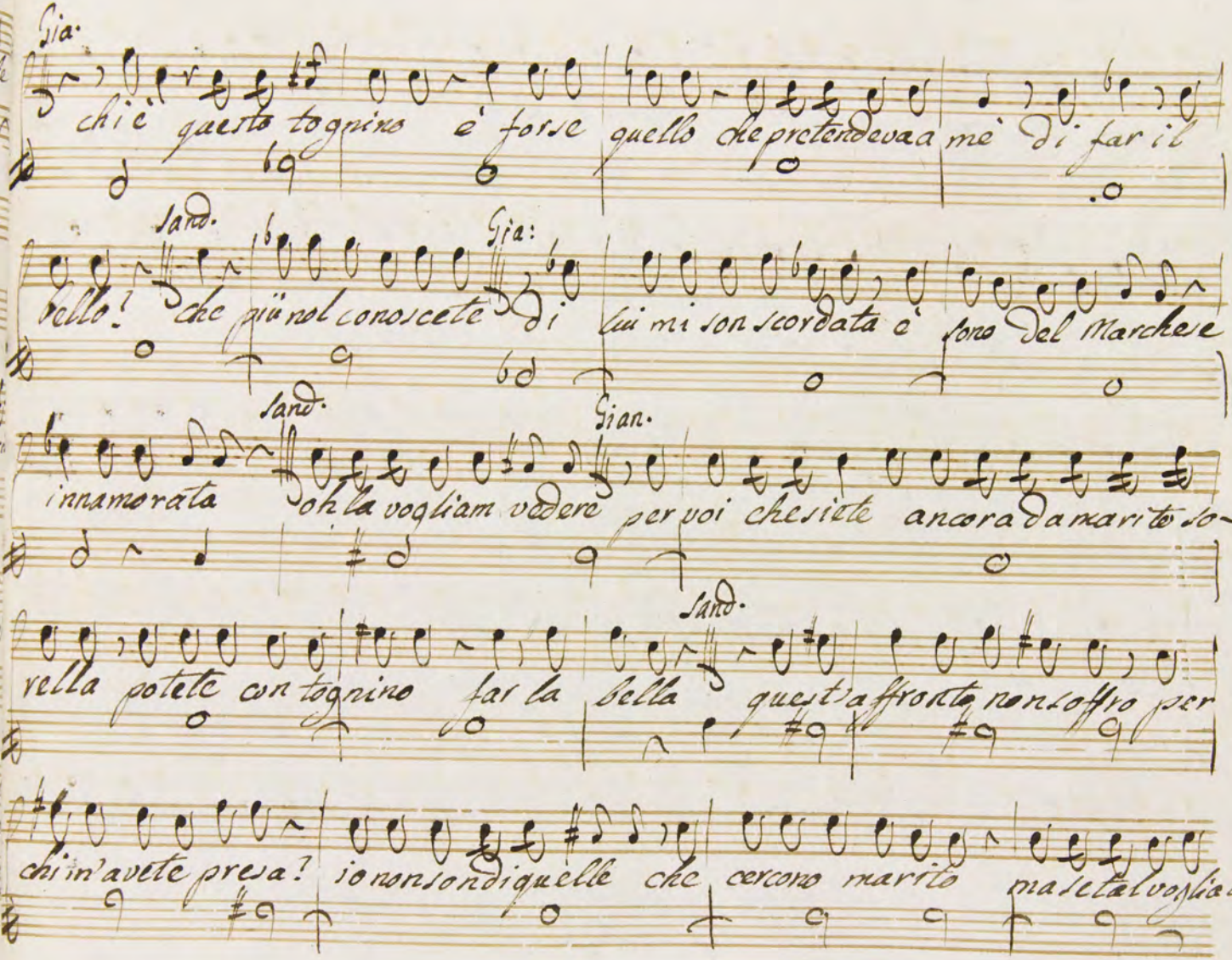
verio me la godo e voi non lavorate questo libro egli è sempre il mio la-

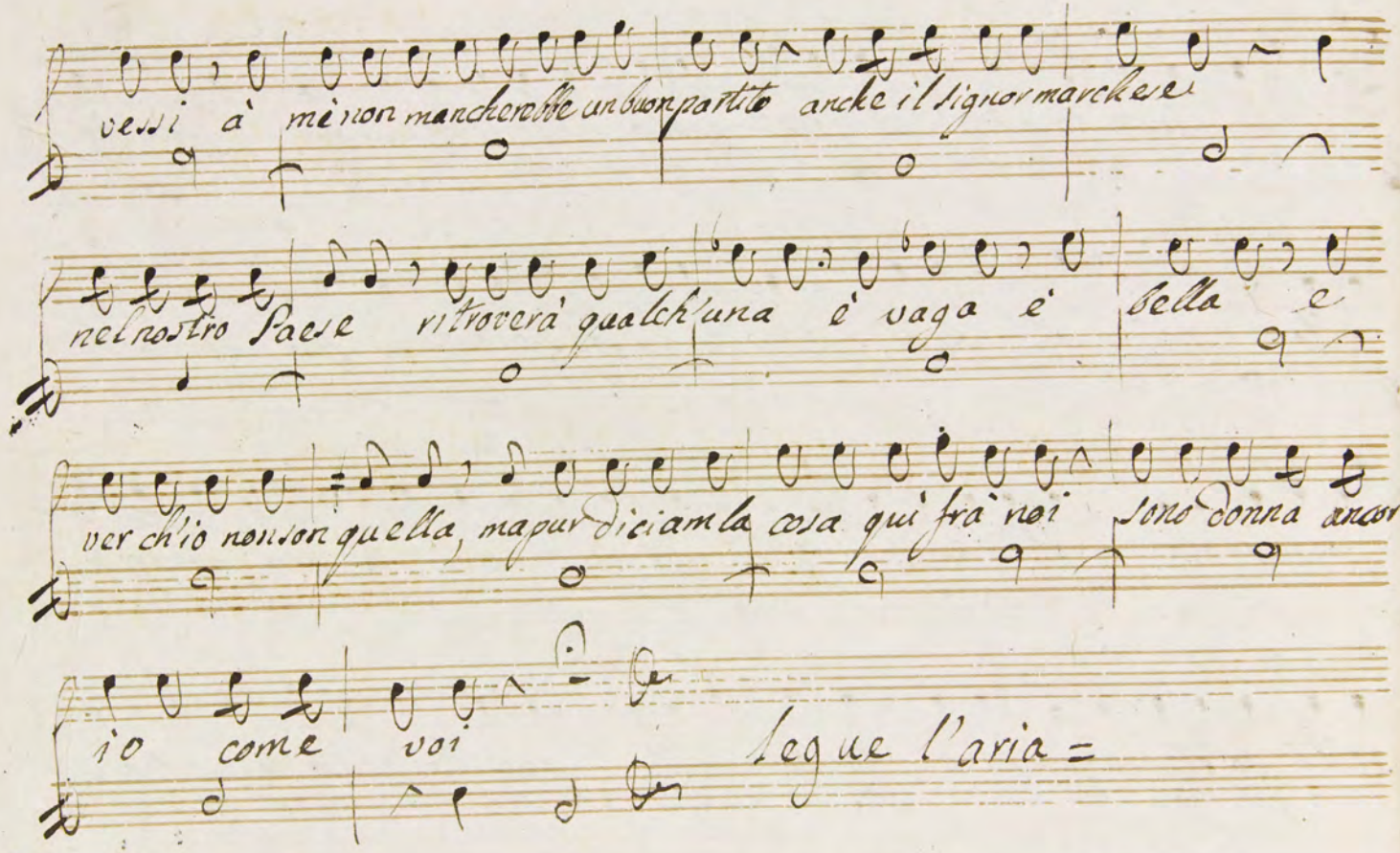
Oli. Gia: San.

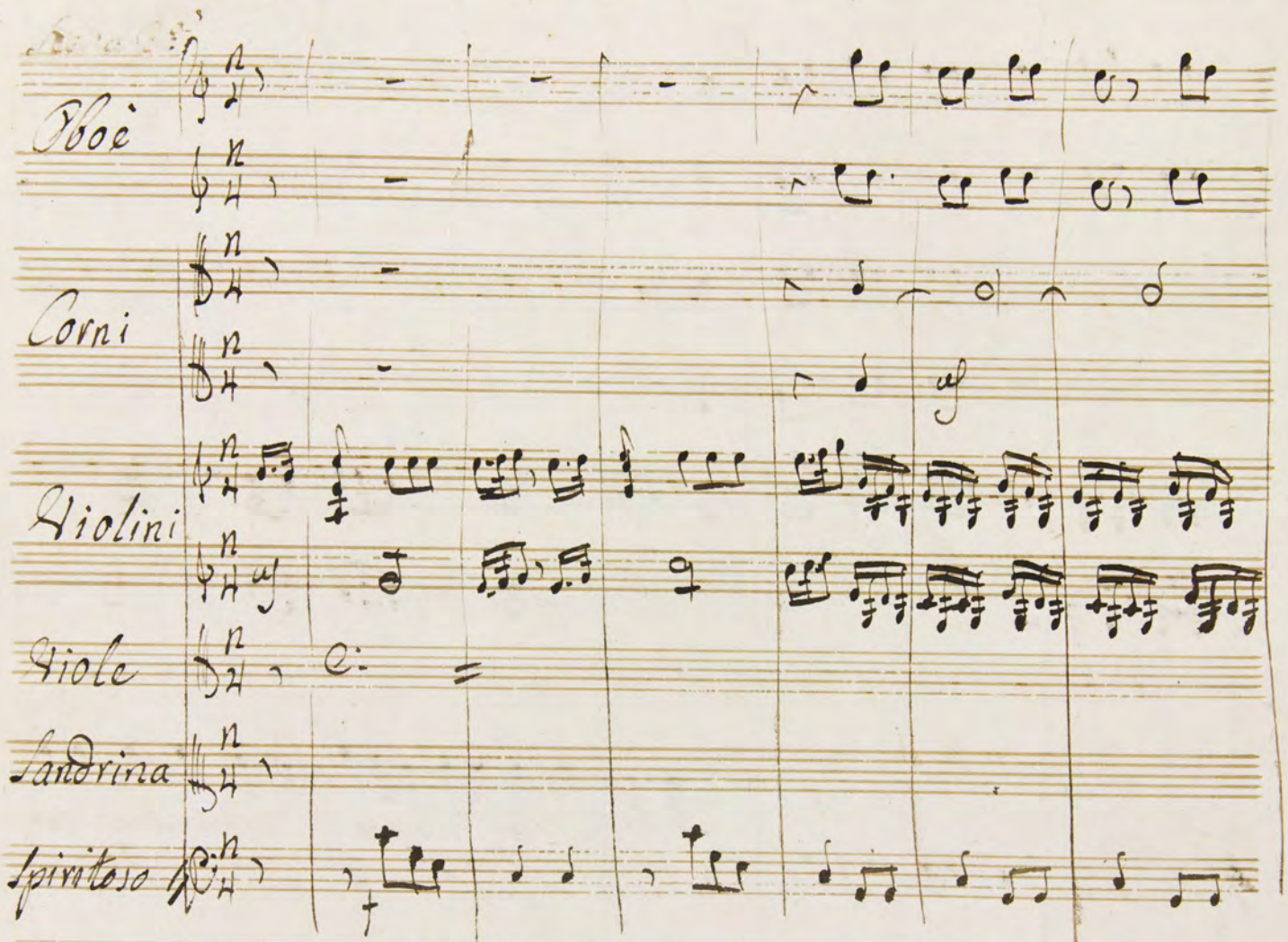
voro che libro è quello mai oh mia Giannina or più non mi ricordo oh

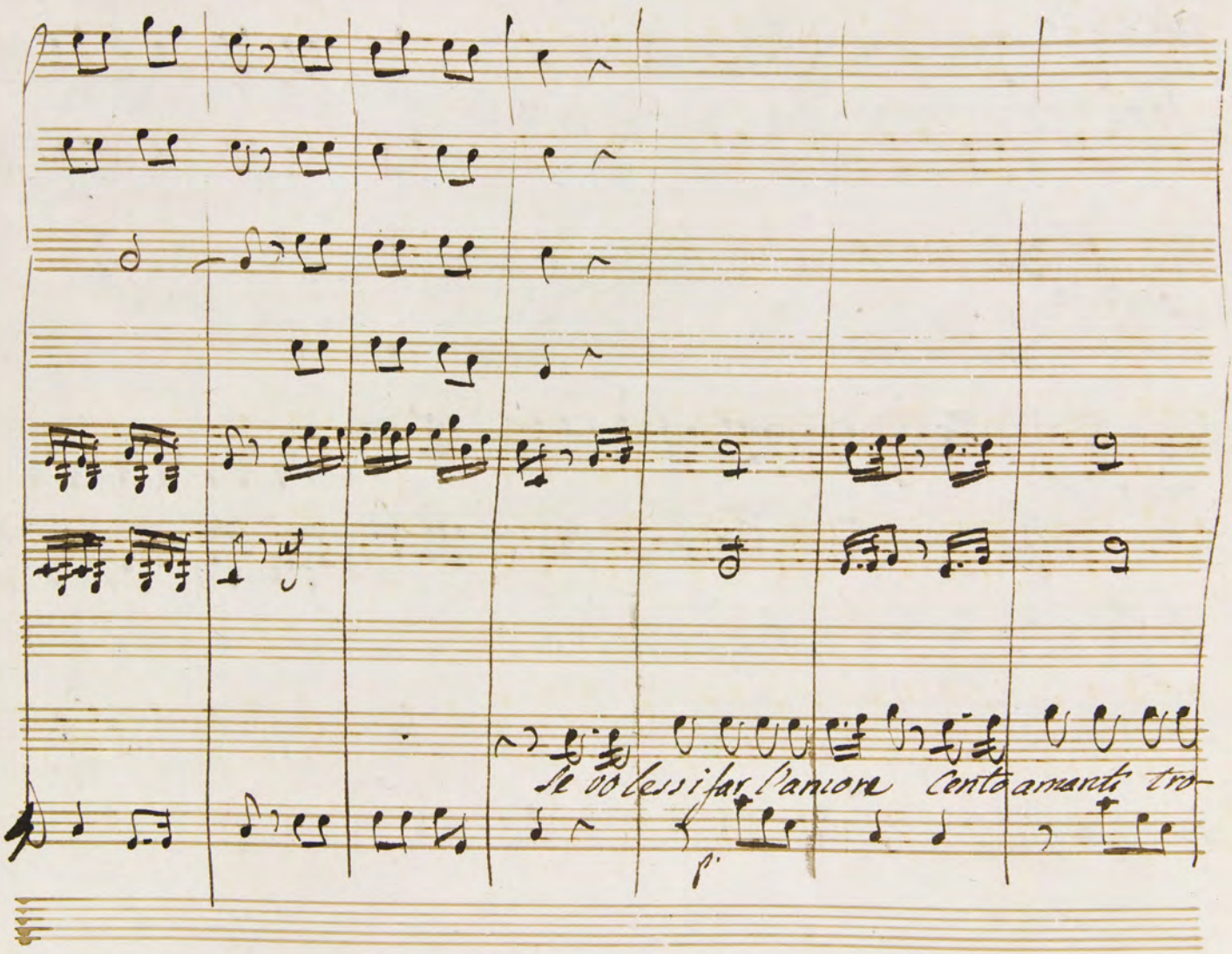


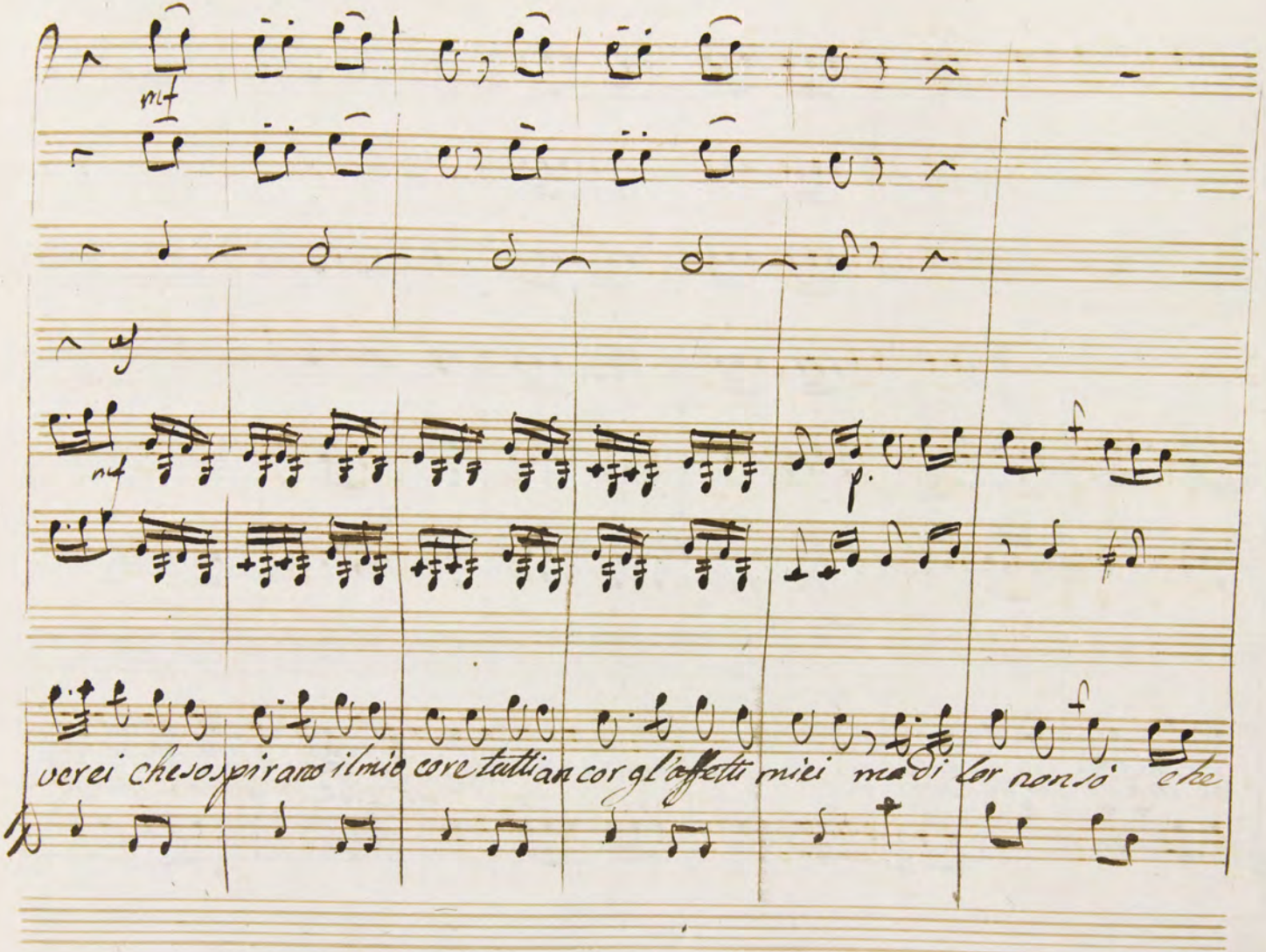

Oli.
questa si che è bella seño ve lo ricordate difficile sarà che lo diciate ma che
Gia.
cosa contiene? quando lo sarò a memoria, a voi ne conterò tutta l'istoria
Oli.
chi ditemi olivietta il marchese da voi non è venuto nò ma l'aspetto a momenti ecco
Gia.
San.
Oli.
Gia.
và sandrina l'hai sentita sì sì che l'ho sentita la vostra è un insolenza sia che si
oli
vuol bisogna aver pazienza ma ditemi di grazia non siete voi promessa con togrino


Gia.
chi è questo togrino è forse quello che pretendeva a mè di far il
Sand.
Gia:
bello! che più nol conoscete di lui mi son scordata è sono del Marchese
Sand.
Gian.
innamorata oh la vogliam vedere per voi che siete ancora da maritare so-
Sand.
vella potete con togrino far la bella quest'affronta non soffro per
chi in'avete presa? io non son di quelle che cercano marito ma se tal voglia a-


vessi à mè non mancherebbe un buon partito anche il Signor marchese
nel nostro Paese ritroverà qualch'una è vaga è bella e
ver ch'io non son quella, ma pur diciam la cosa qui fra noi sono donna anch'
io come voi
segue l'aria =


Hoboè
Corni
Violini
Viole
Sandrina
Spiritoso


Se vo lessi far l'amore
Cento amanti tro-
p



mf

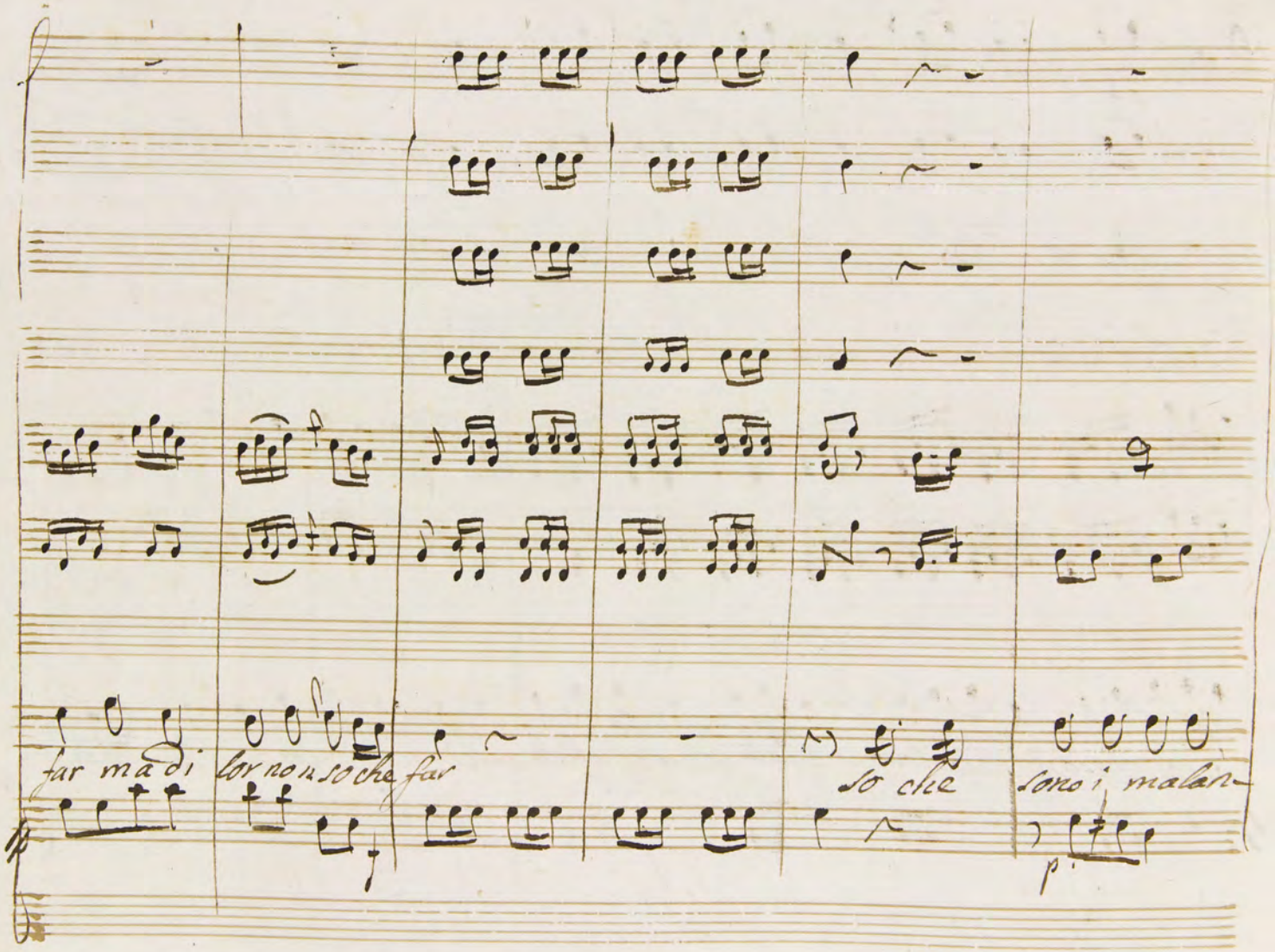
mf

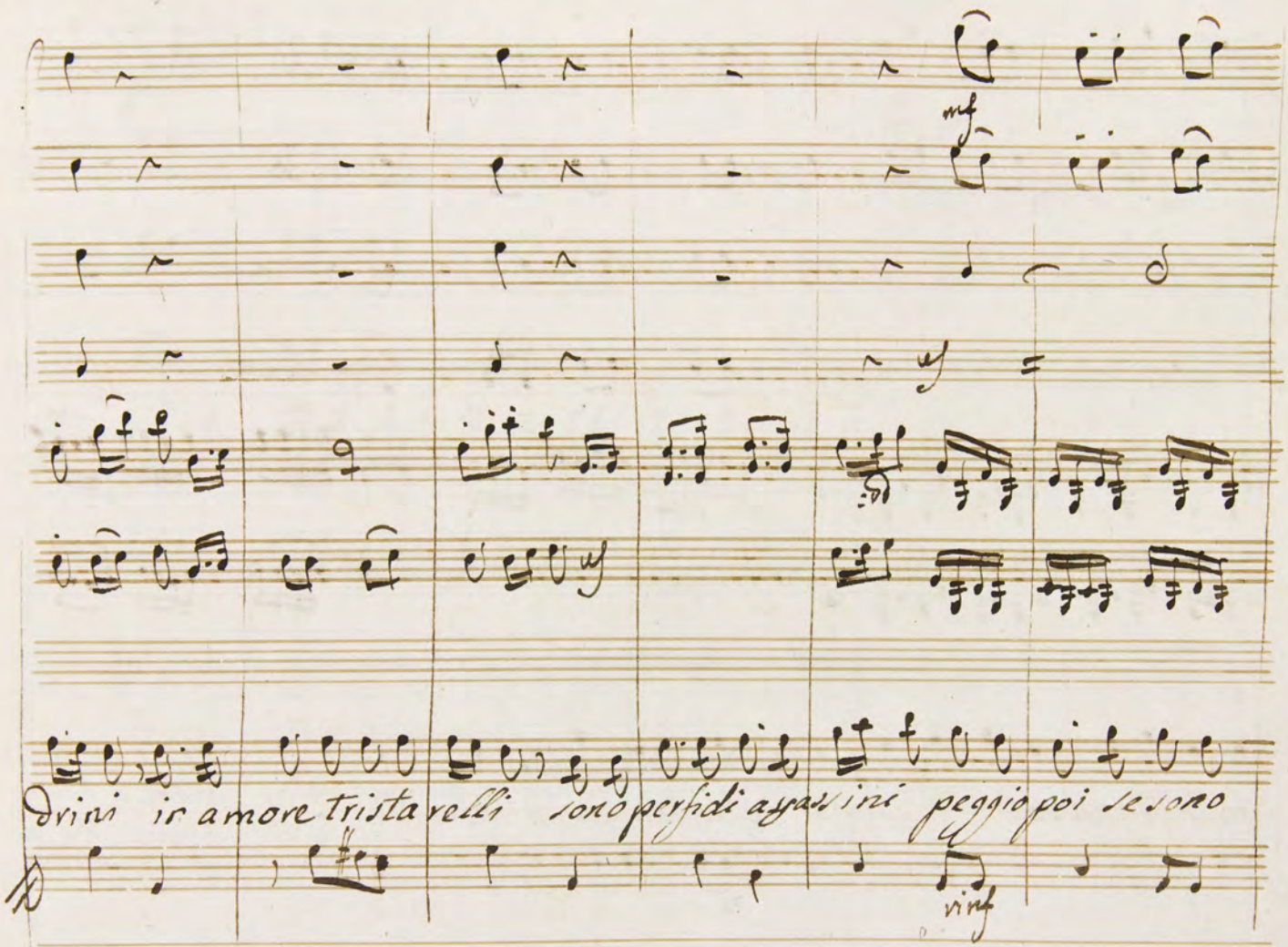
p.

f

f

verei che sospirano il mio core tutti ancor gl'affetti miei ma di lor non sò che

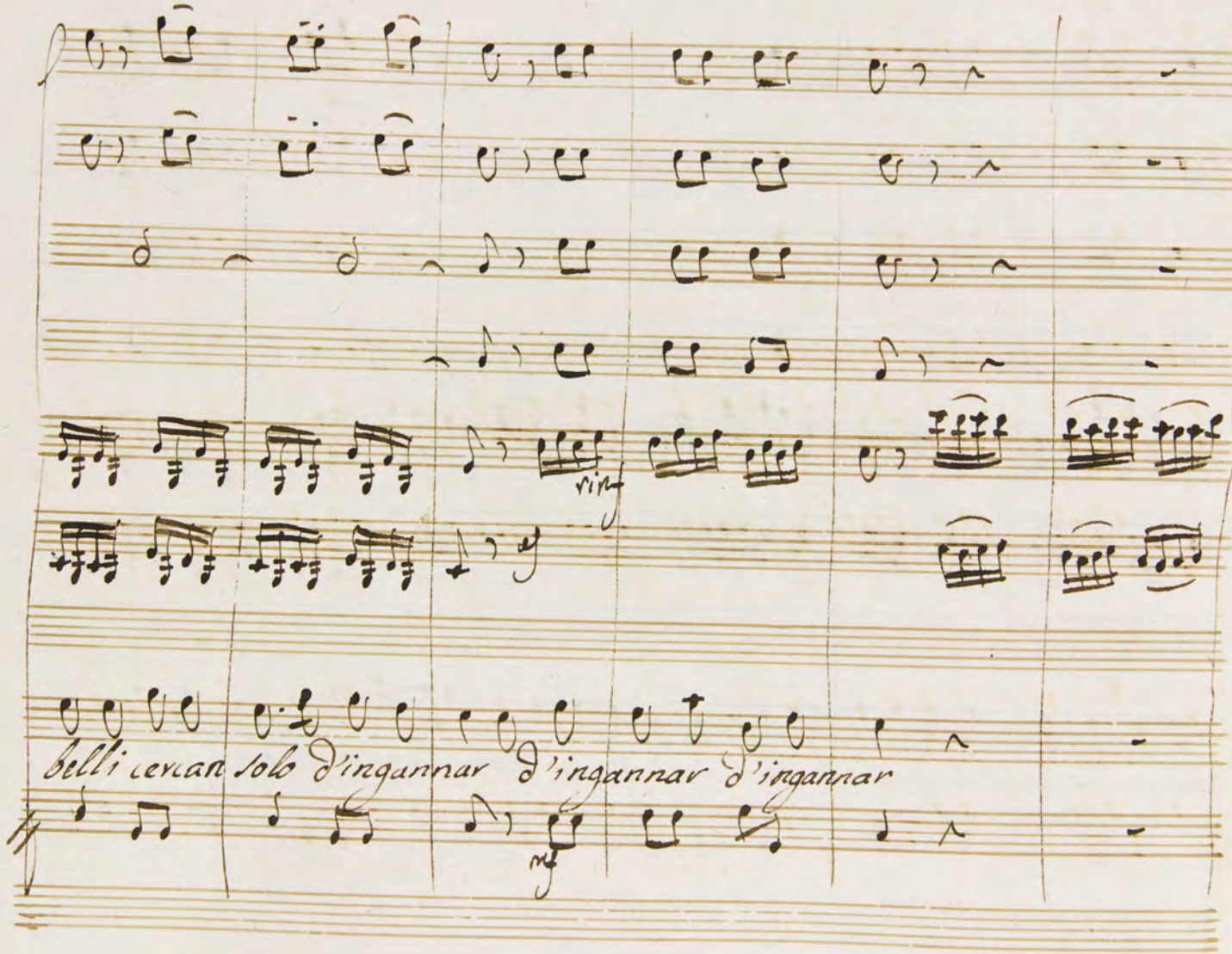

far ma di
lor no u so che far
so che
sono i malan-

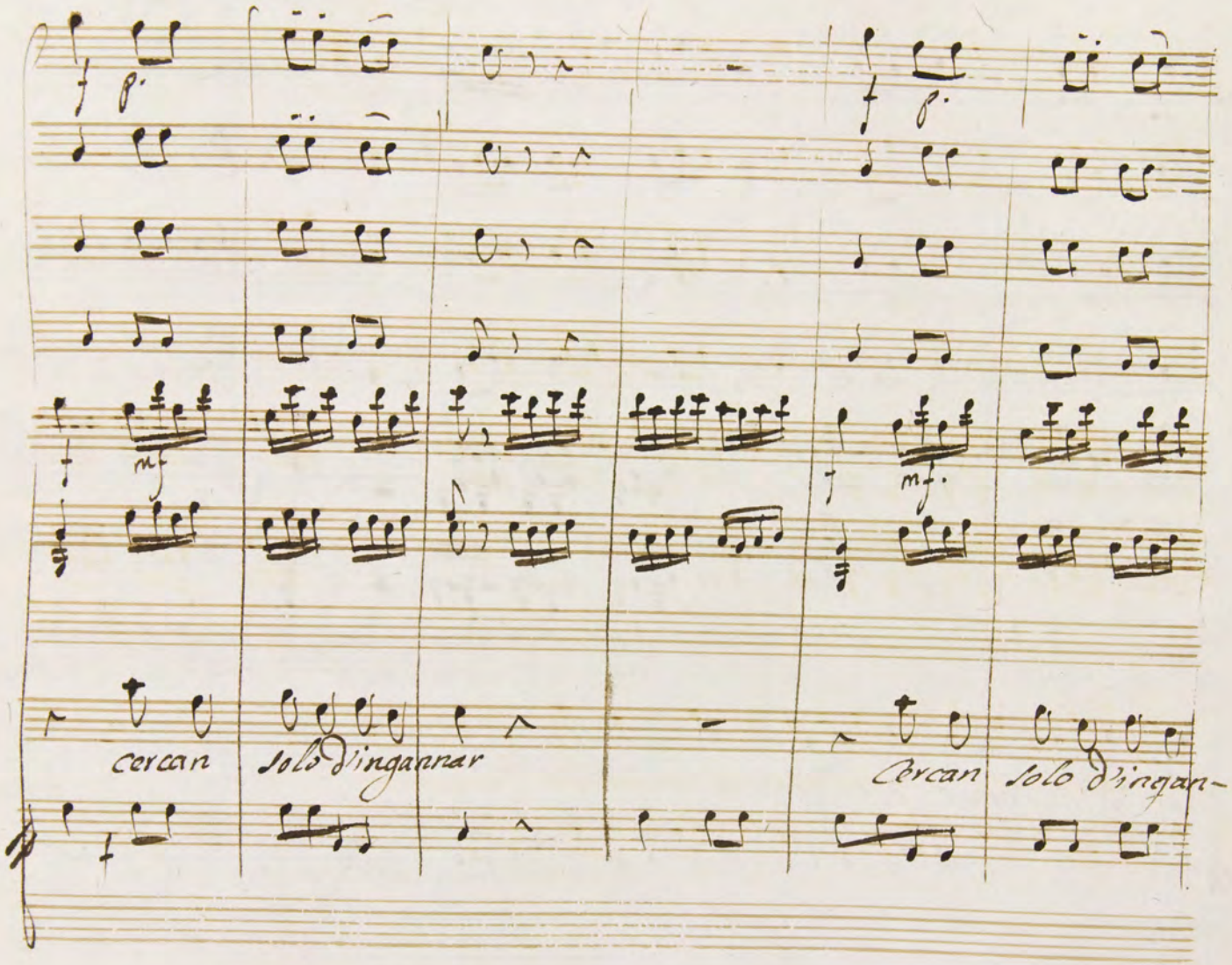


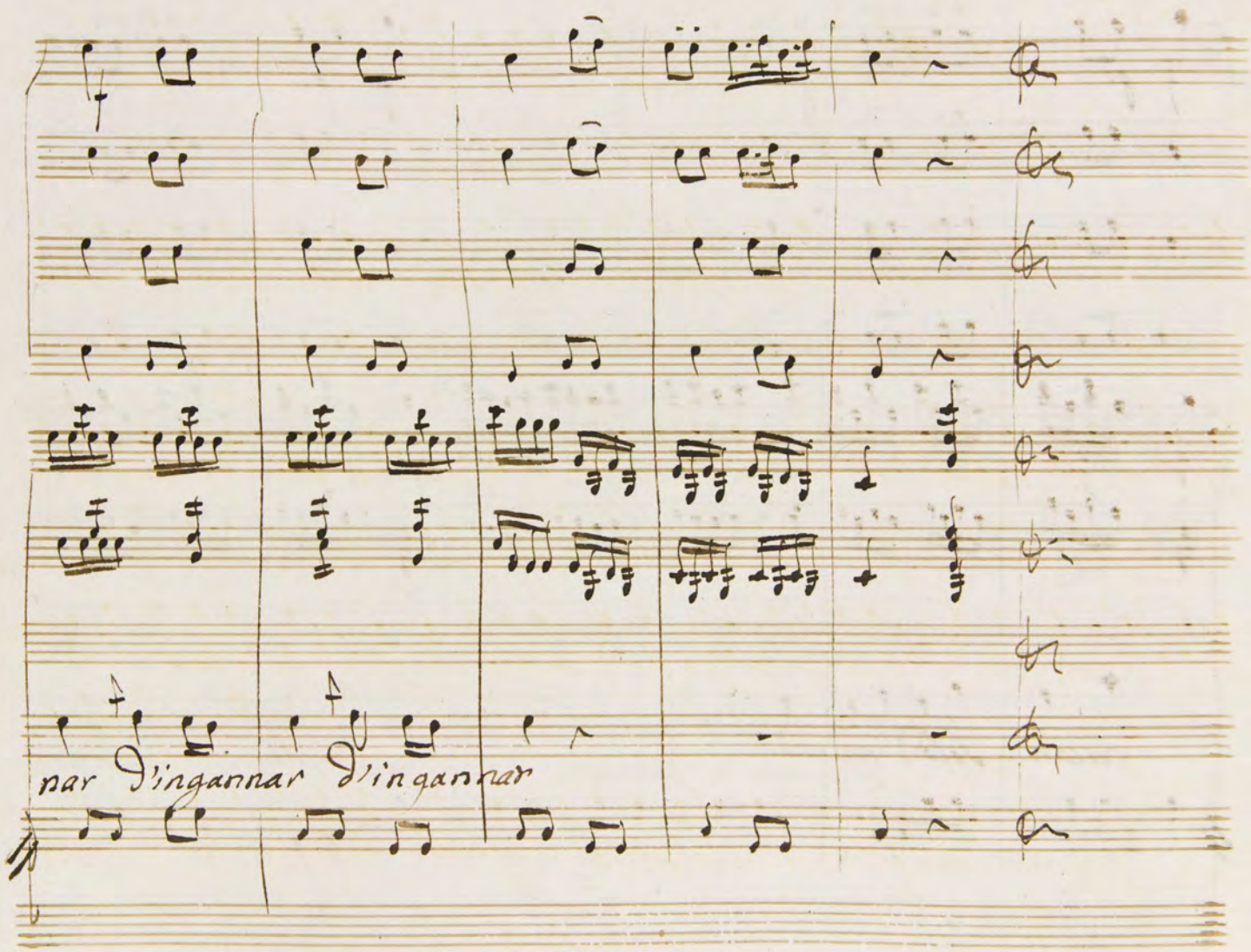
mf

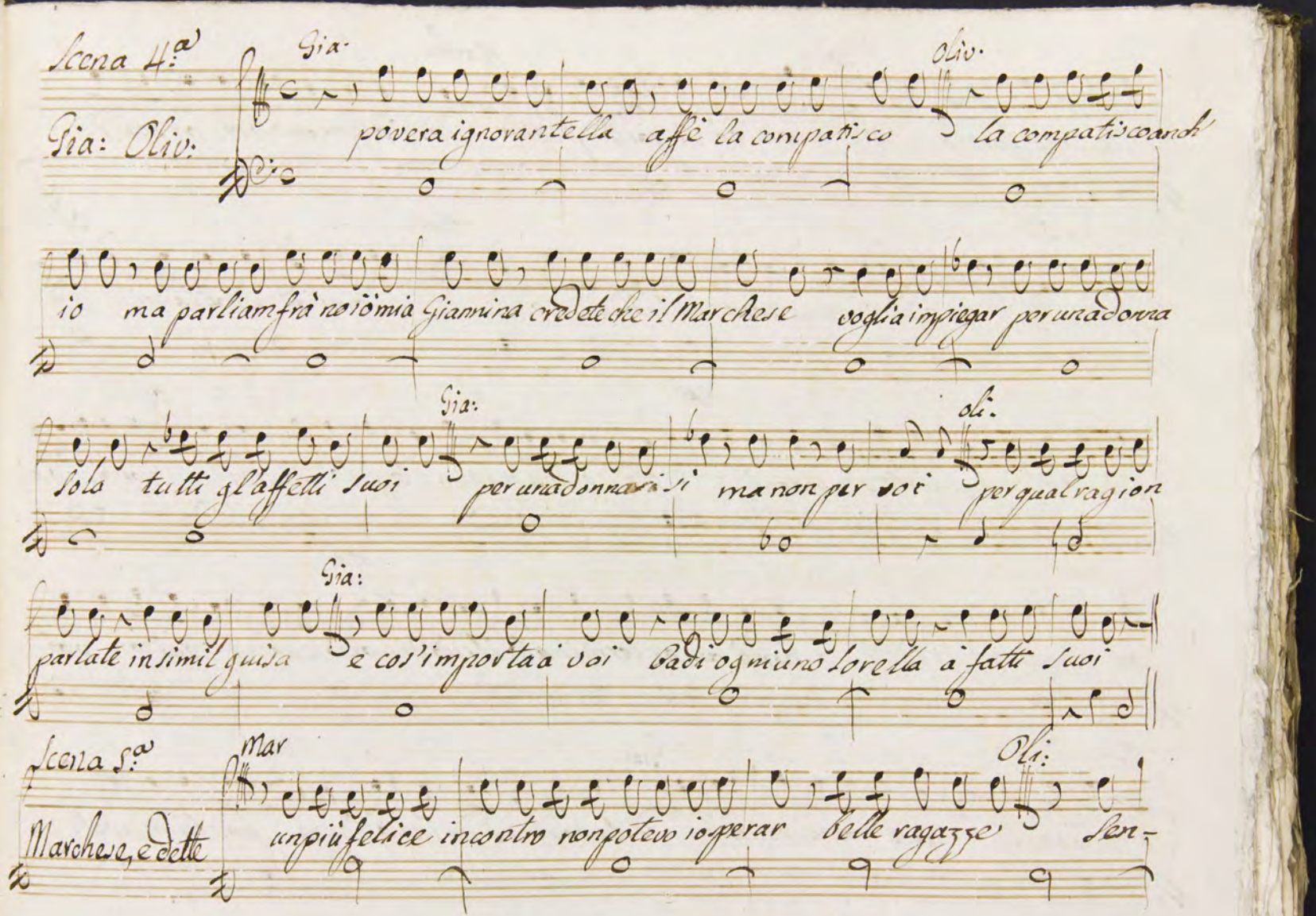
drini in amore tristarelli sono perfidi assassini peggio poi se sono

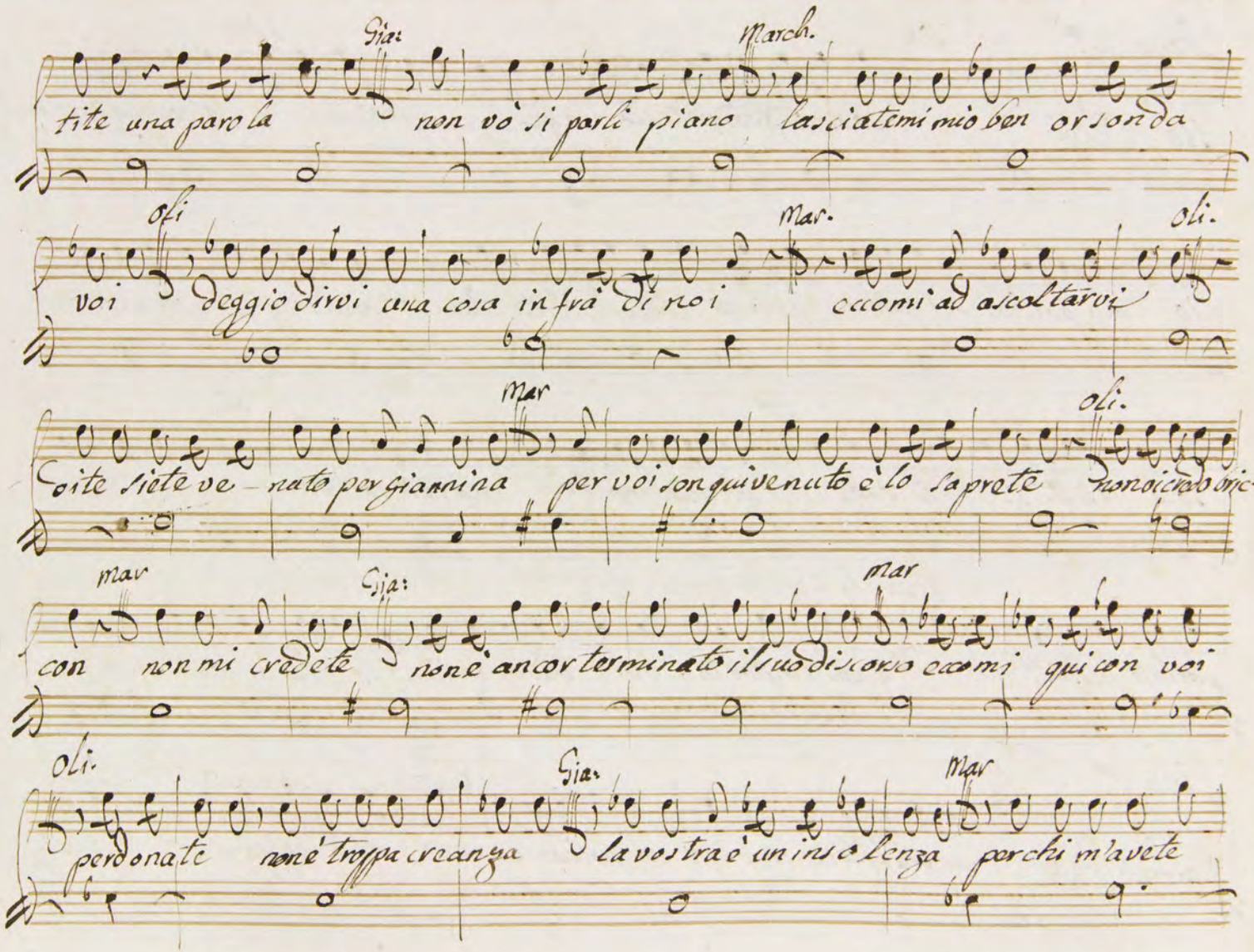
vinf


belli cercan solo d'ingannar d'ingannar d'ingannar


f p.
mf
cercan
solo d'ingannar
f p.
mf.
Cercan
solo d'ingan-


nar d'ingannar d'ingannar


Scena 4.ta
Gia: Oliv:
Gia:
povera ignorantella affè la compatisco
Oliv.
la compatisco anch
io ma parliam frà noi ò mia Giannina credete che il Marchese voglia impiegar per una donna
Gia:
sola tutti gl'affetti suoi per una donna sì ma non per voi
oli.
per qual ragion
Gia:
parlate in simil guisa e cos'importa a voi badi ogn'uno lorella a fatti suoi
Scena 5.ta
Mar
Marchese, e dette
un più felice incontro non poteva io sperar belle ragazze
Oli:
Sen-



Gia: March.

tite una parola non vò si parli piano lasciatemi mio ben or son da

Oli Mar. Oli.

voi deggio dirvi una cosa in frà di noi eccomi ad ascoltarvi

Mar Oli.

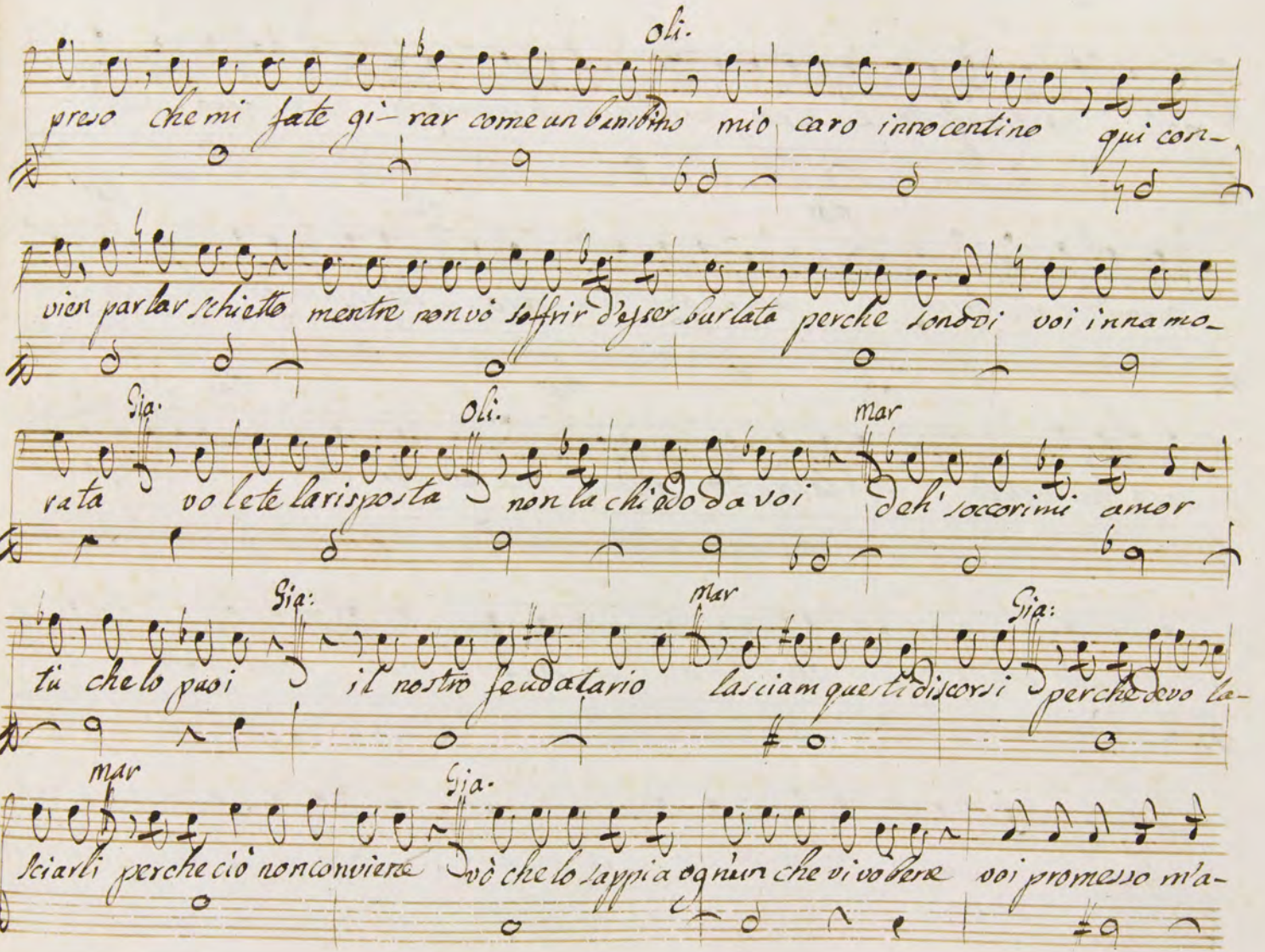
dite siete ve - nuto per giannina per voi son qui venuto è lo saprete non oi credo bric-

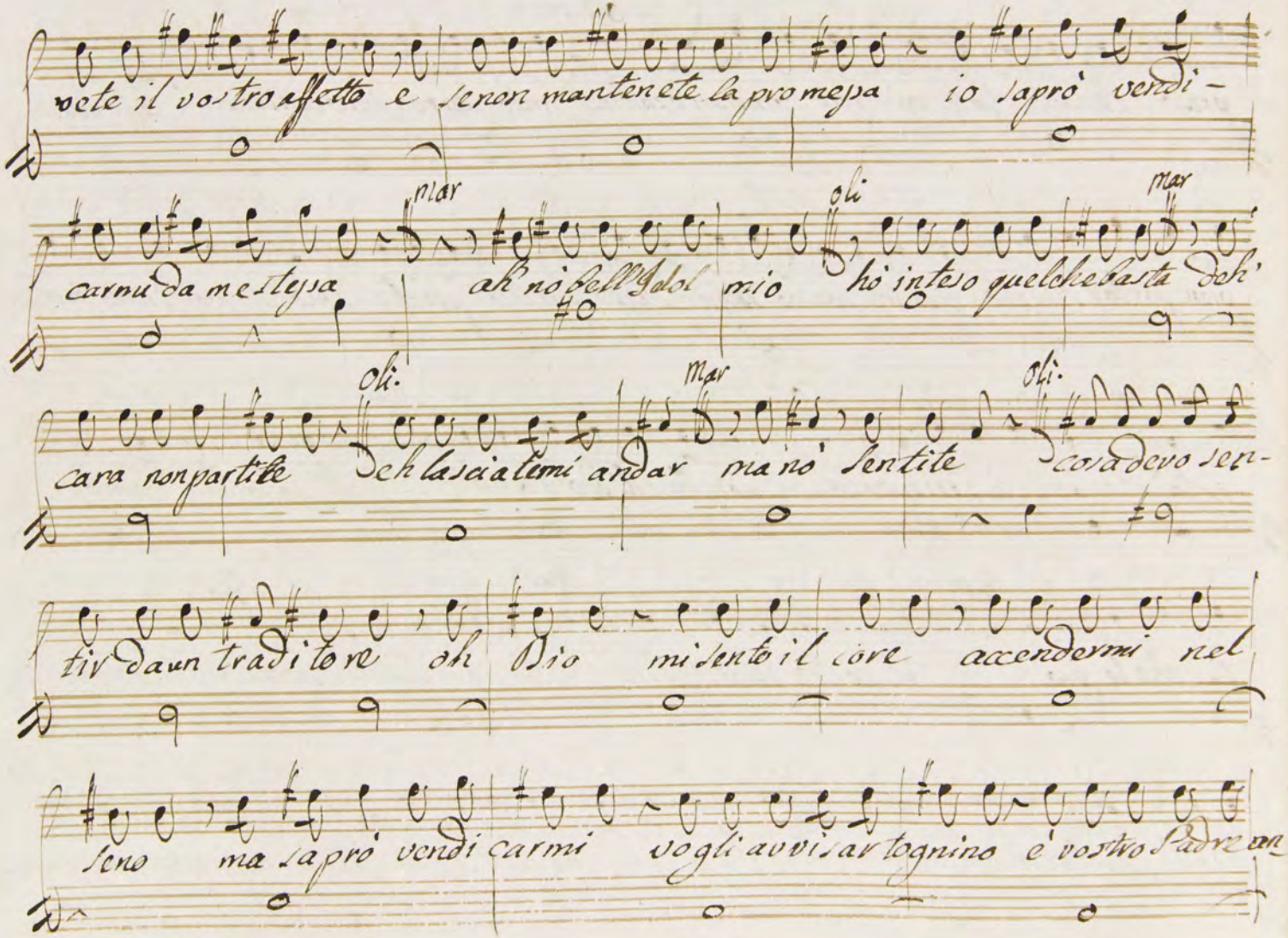
Mar Gia: Mar

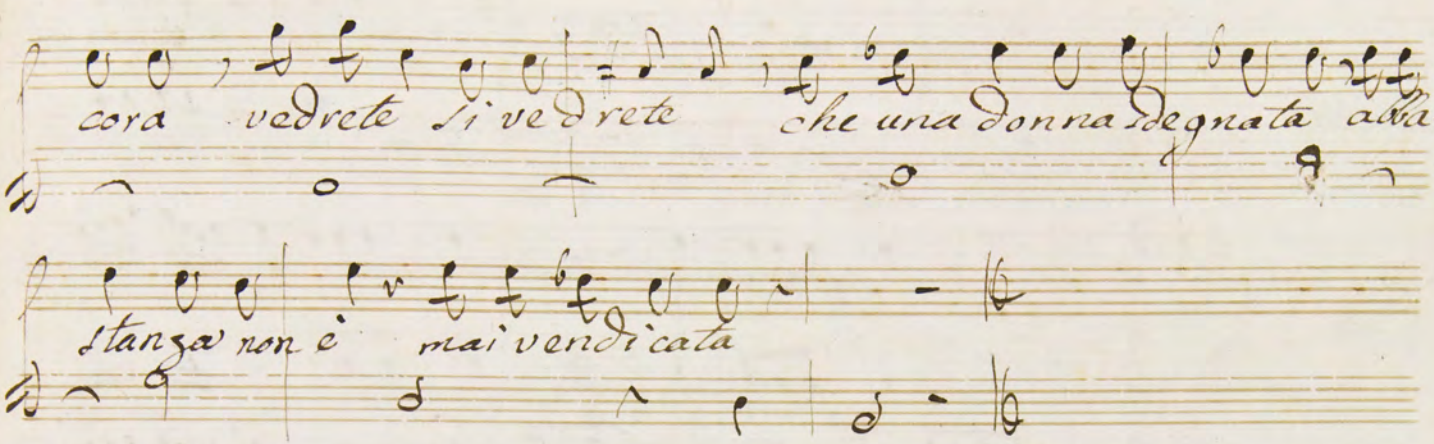
con non mi credete non è ancor terminato il suo discorso eccomi qui con voi

Oli. Gia: Mar

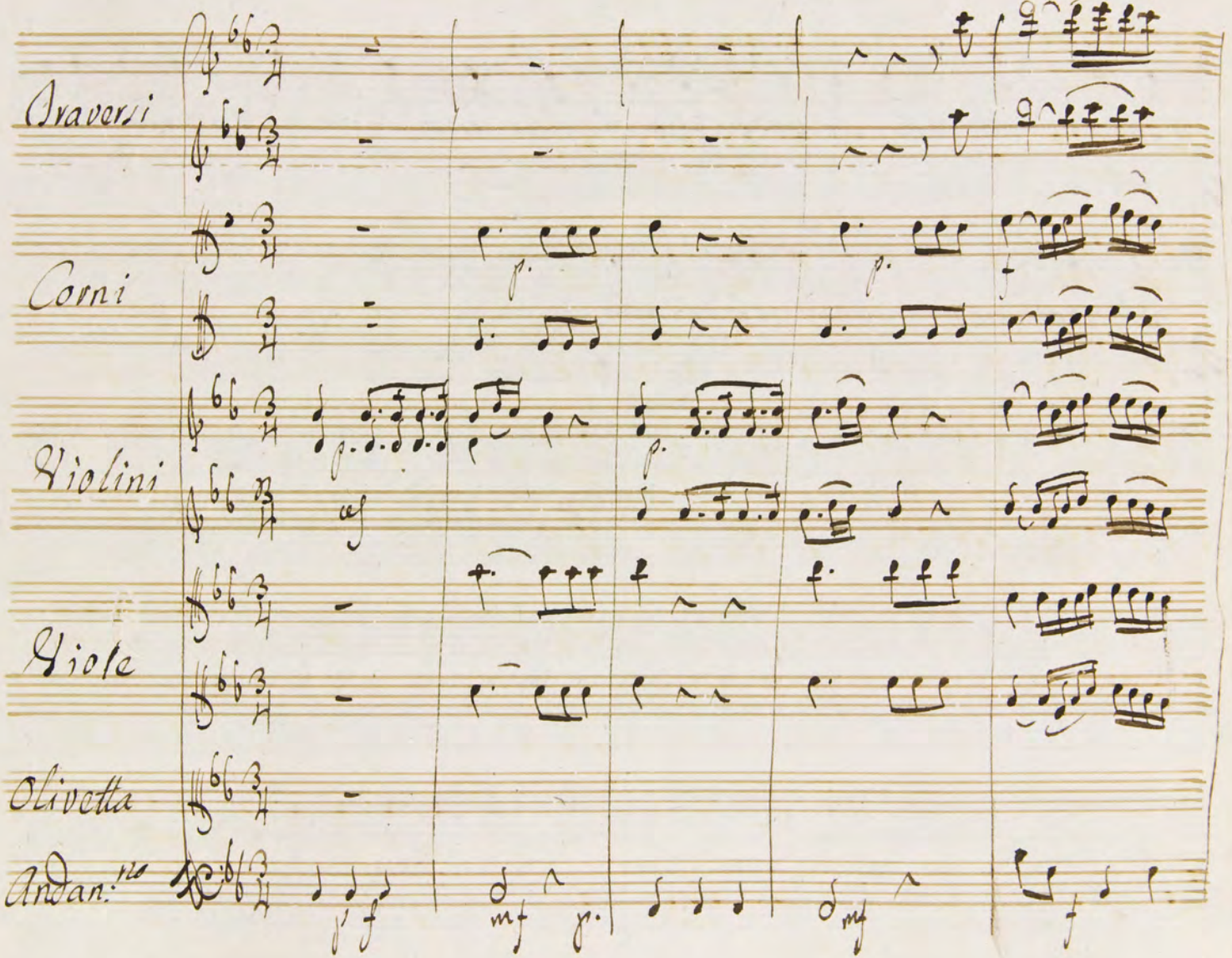
perdonate non è troppa creanza la vostra è un insolenza perchi m'avete

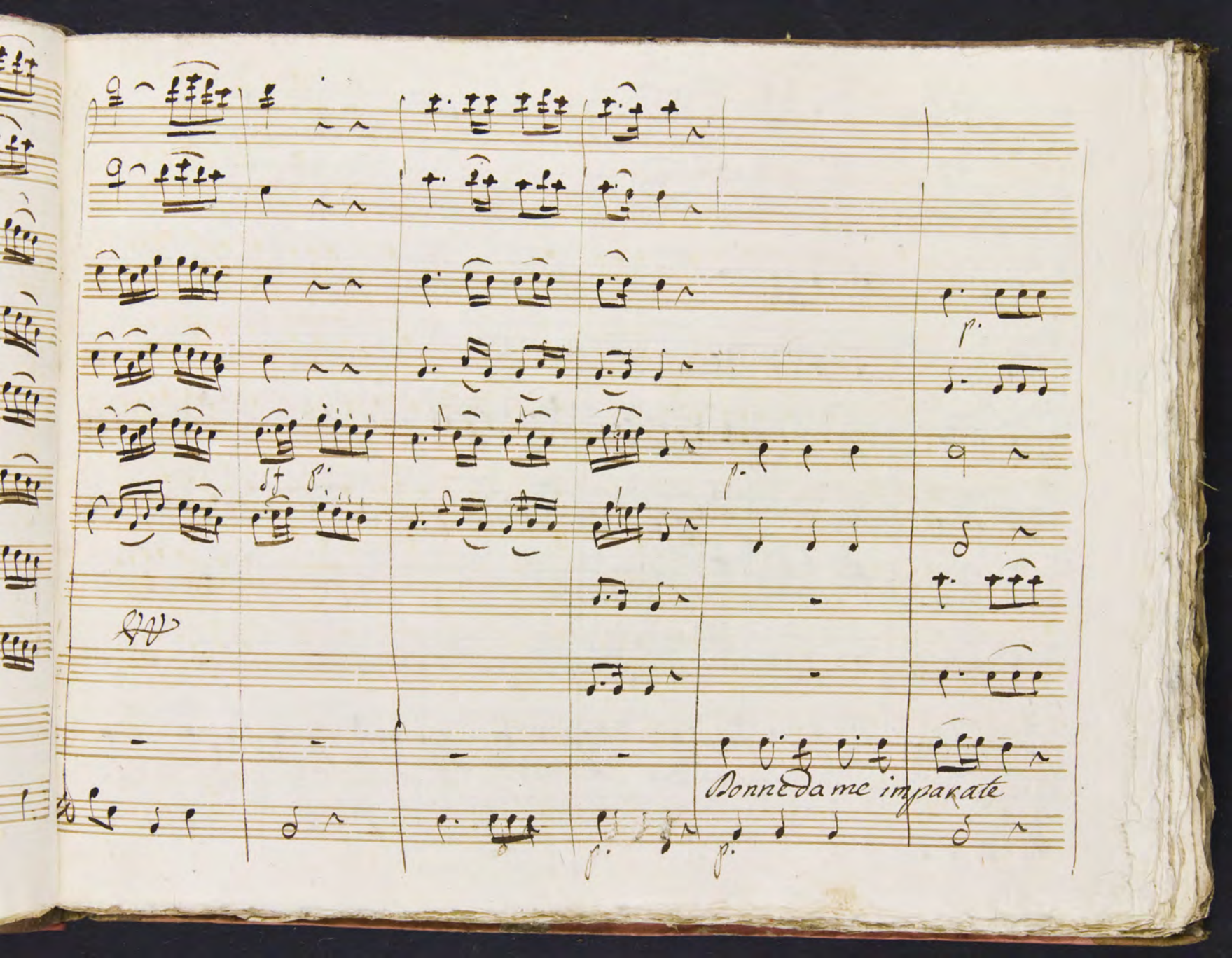

Oli.
preso che mi fate gi- rar come un bambino mio caro innocentino qui con-
vien parlar schietto mentre non vò soffrir d'esser burlata perche sondo voi innamo-
Gia.
rata volete la risposta
Oli.
non la chiedo da voi
Mar
deh soccorimi amor
Gia:
tu che lo puoi
Mar
il nostro feudatario
Gia:
lasciam questi discorsi perche devo la-
Mar
sciarli perche ciò non conviene
Gia.
vò che lo sappia ognun che vi vo bene voi promesso m'a-

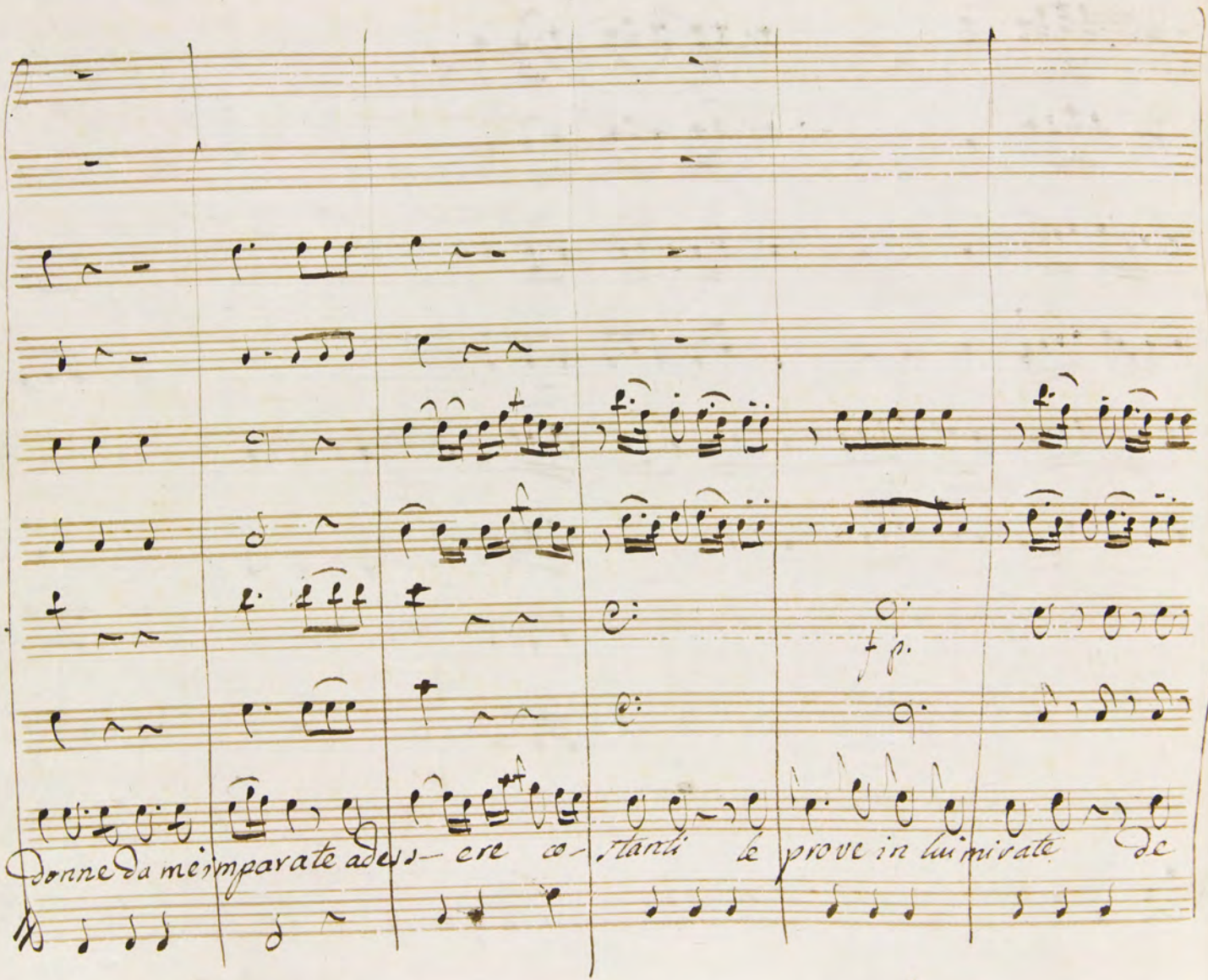

vete il vostro affetto e se non mantenete la promessa io saprò vendi-
carmi da me stessa
Mar
ah no bell'Idol mio
Oli
ho inteso quel che basta Deh'
Mar
cara non partite
Oli.
Deh lasciatemi andar ma no sentite
Mar
Oli.
cosa devo sen-
tir d'un traditore oh Dio mi sento il core accendermi nel
seno ma saprò vendicarmi voglio avvisar tognino è vostro Padre an

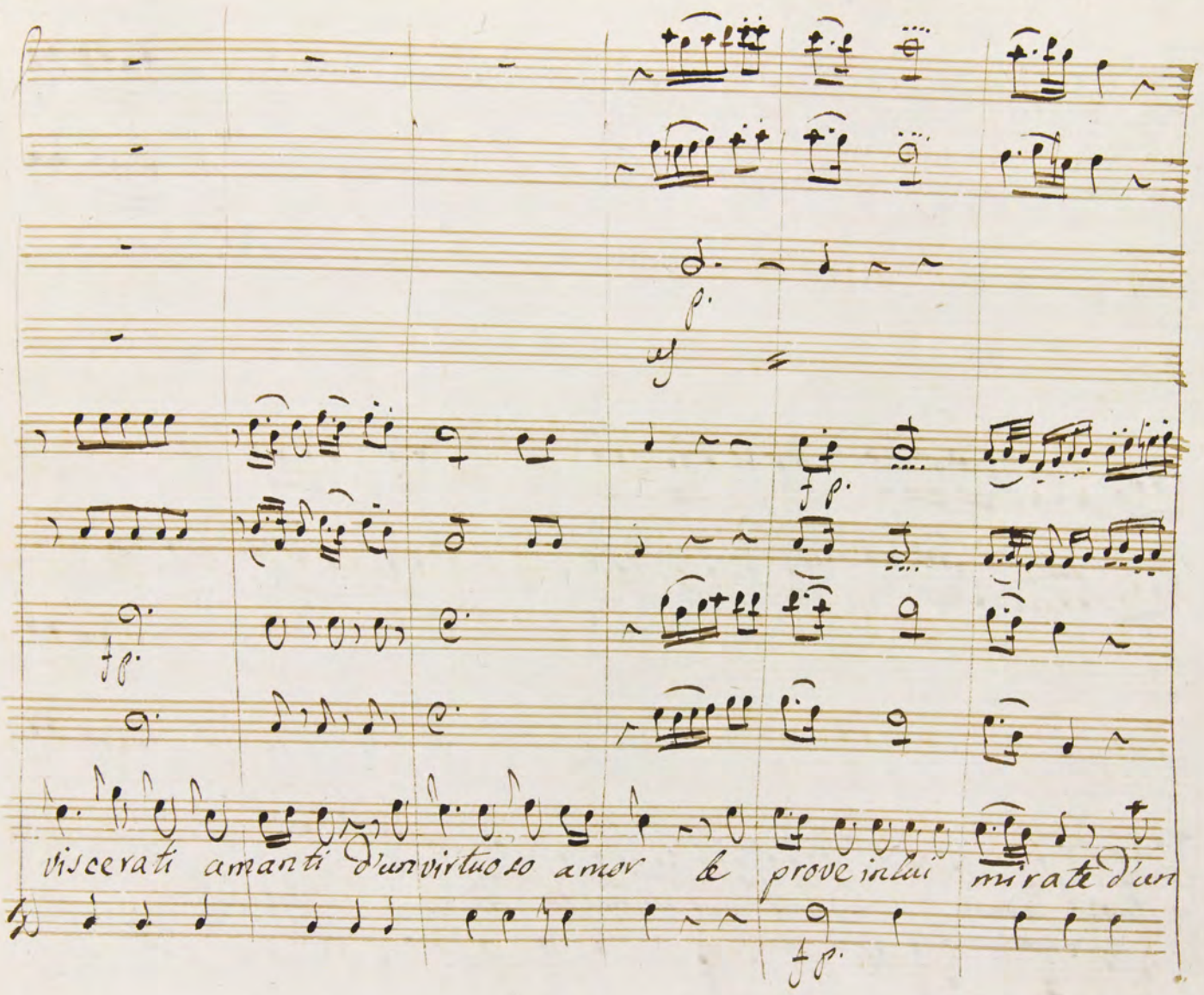


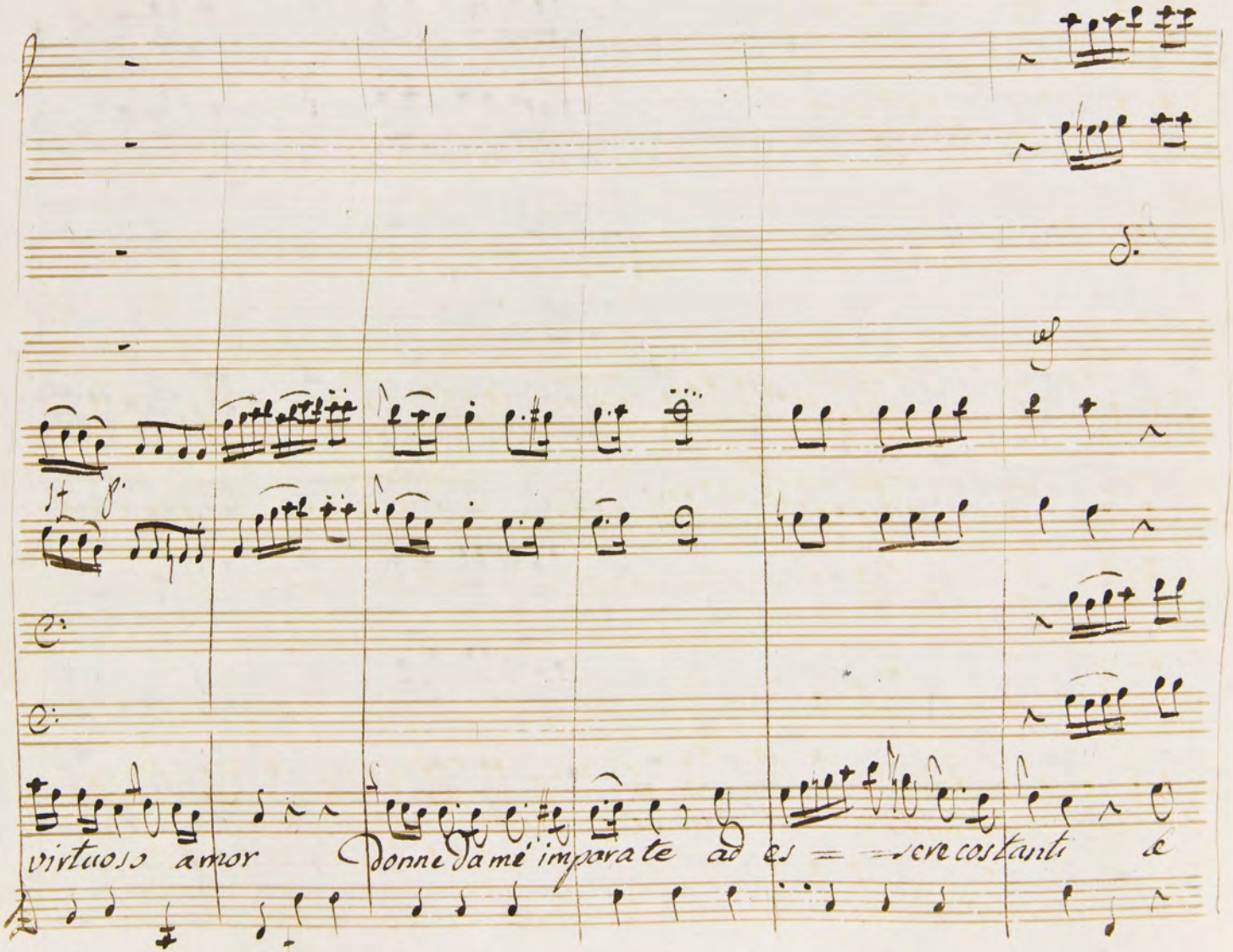
= Segue Olivietta =

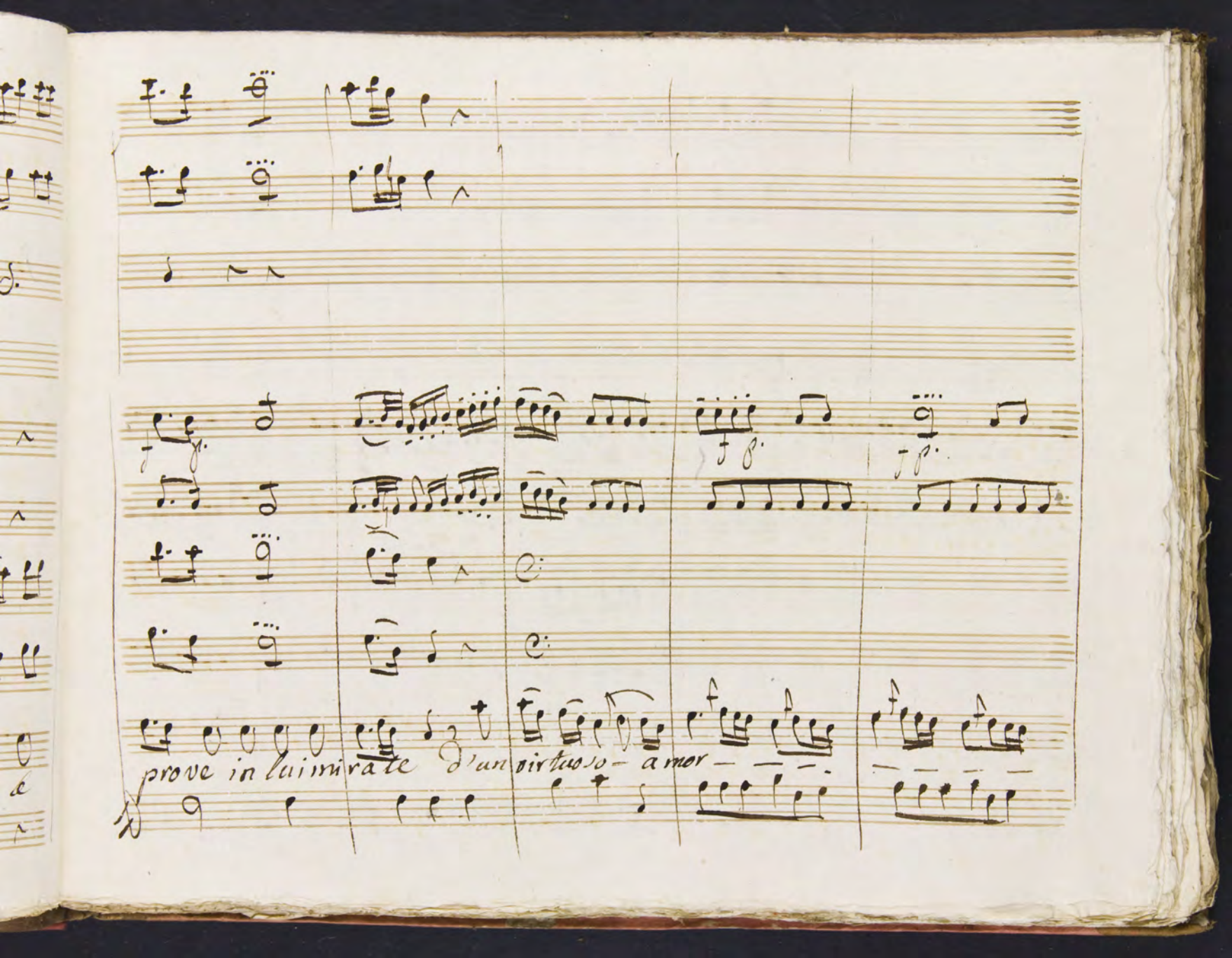

Oraversi
Corni
Violini
Viole
Olivetta
Andan.te

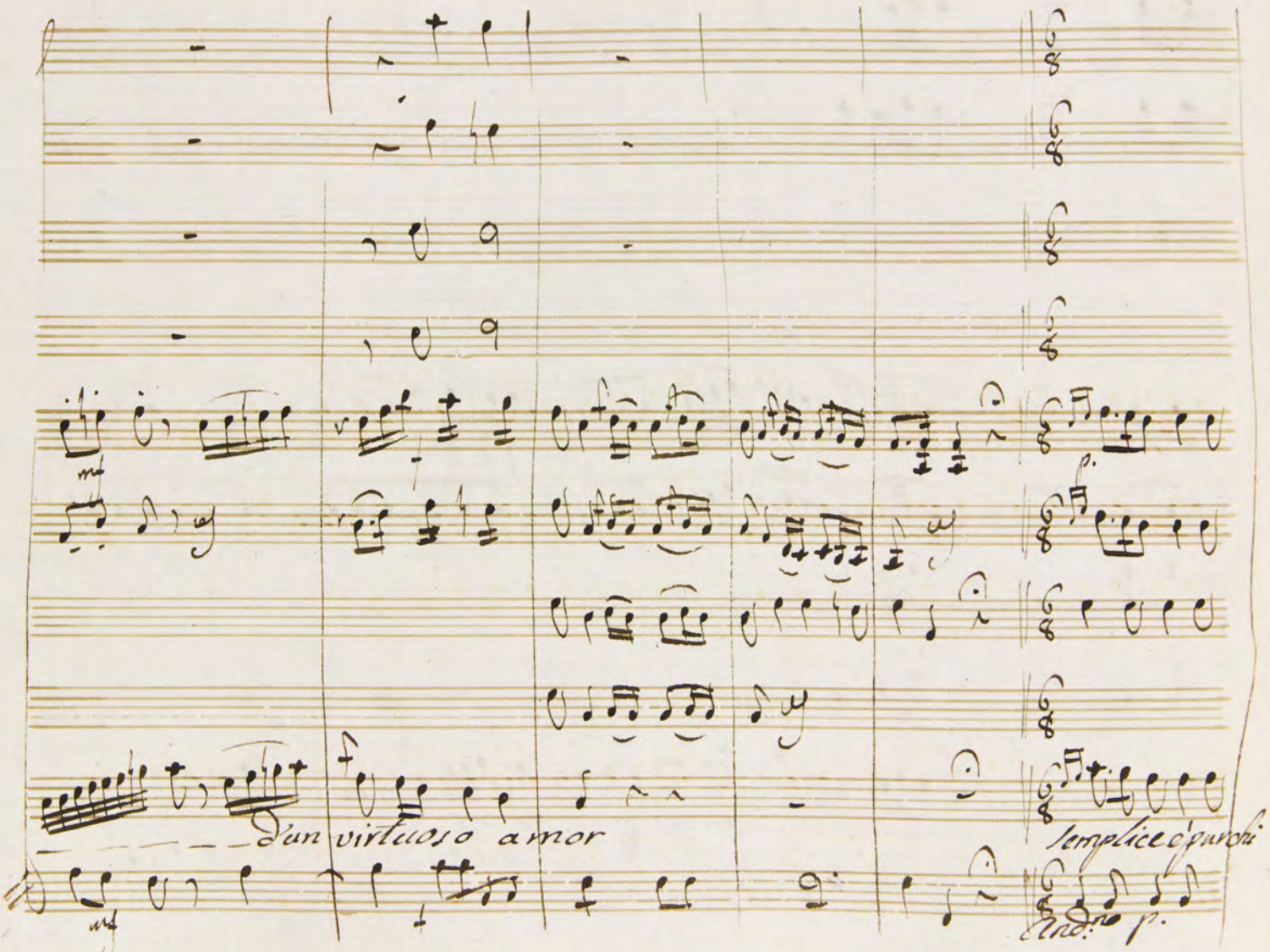

Donne da me imparate


f p.
donne da me imparate adess- ere co- stanti le prove in lui mirate de


viscerati amanti d'un virtuoso amor le prove in lui mirate d'un


virtuos amor
Donne da mé imparate ad es = = sere costanti

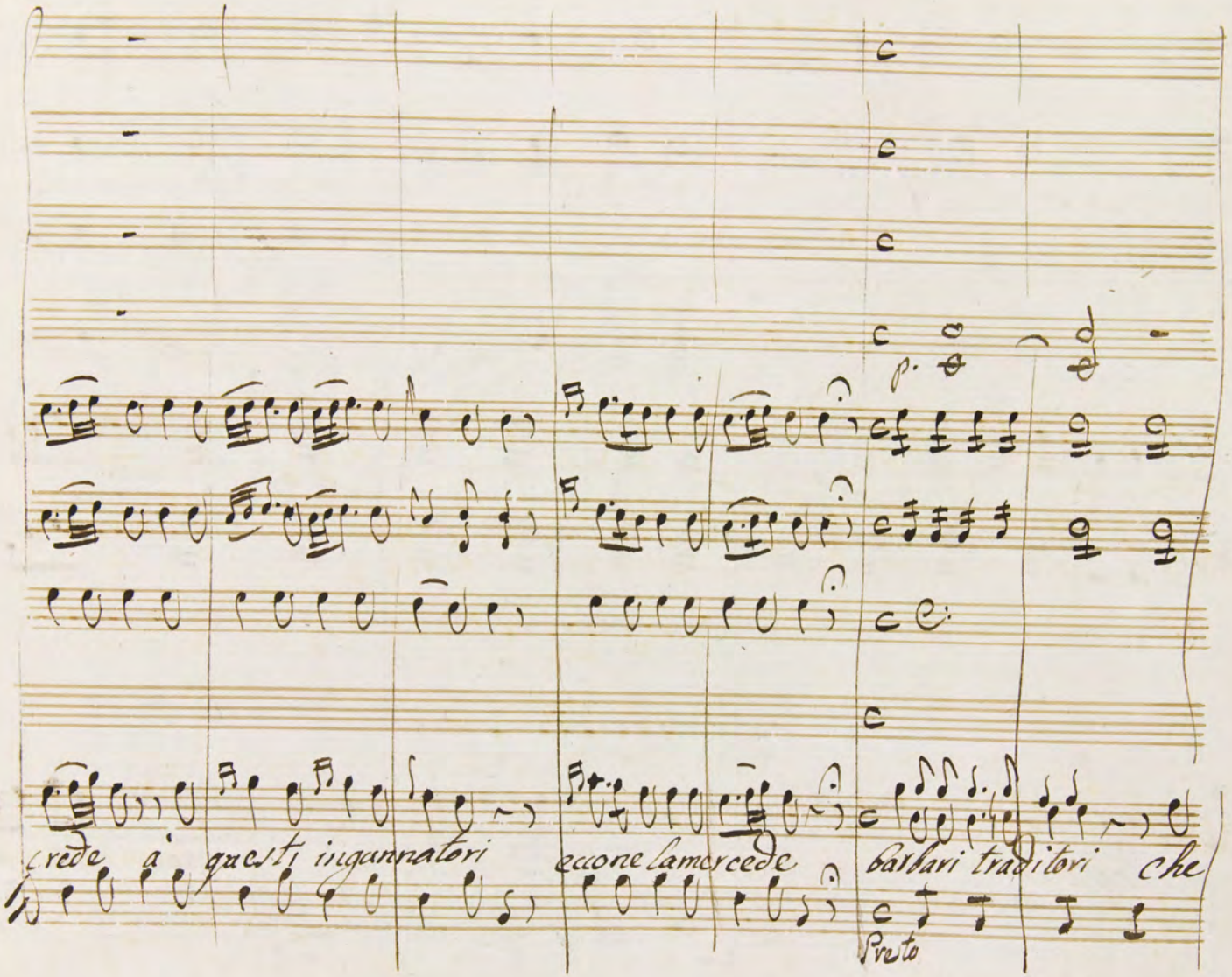

prove in lui imitate d'un virtuoso — amor

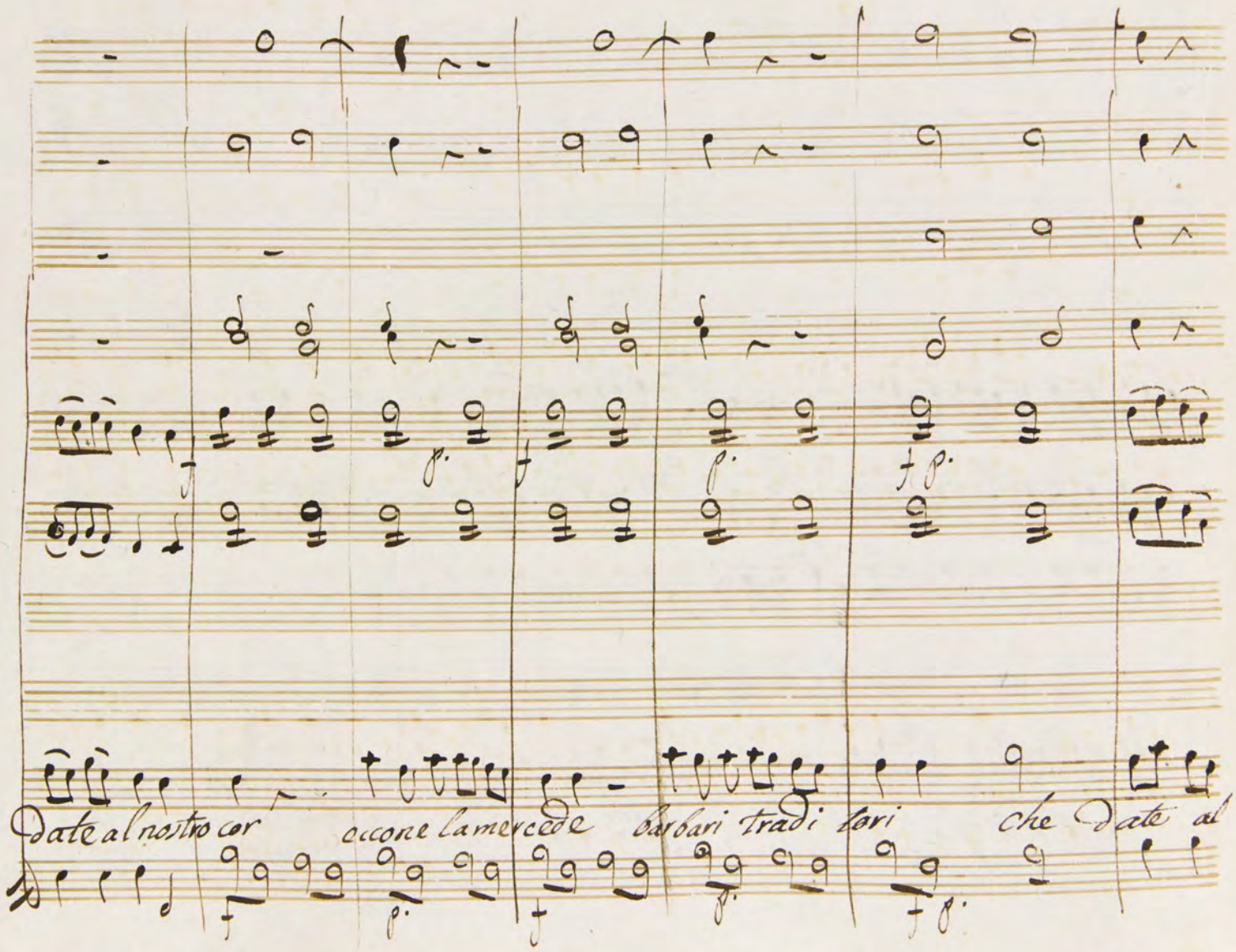


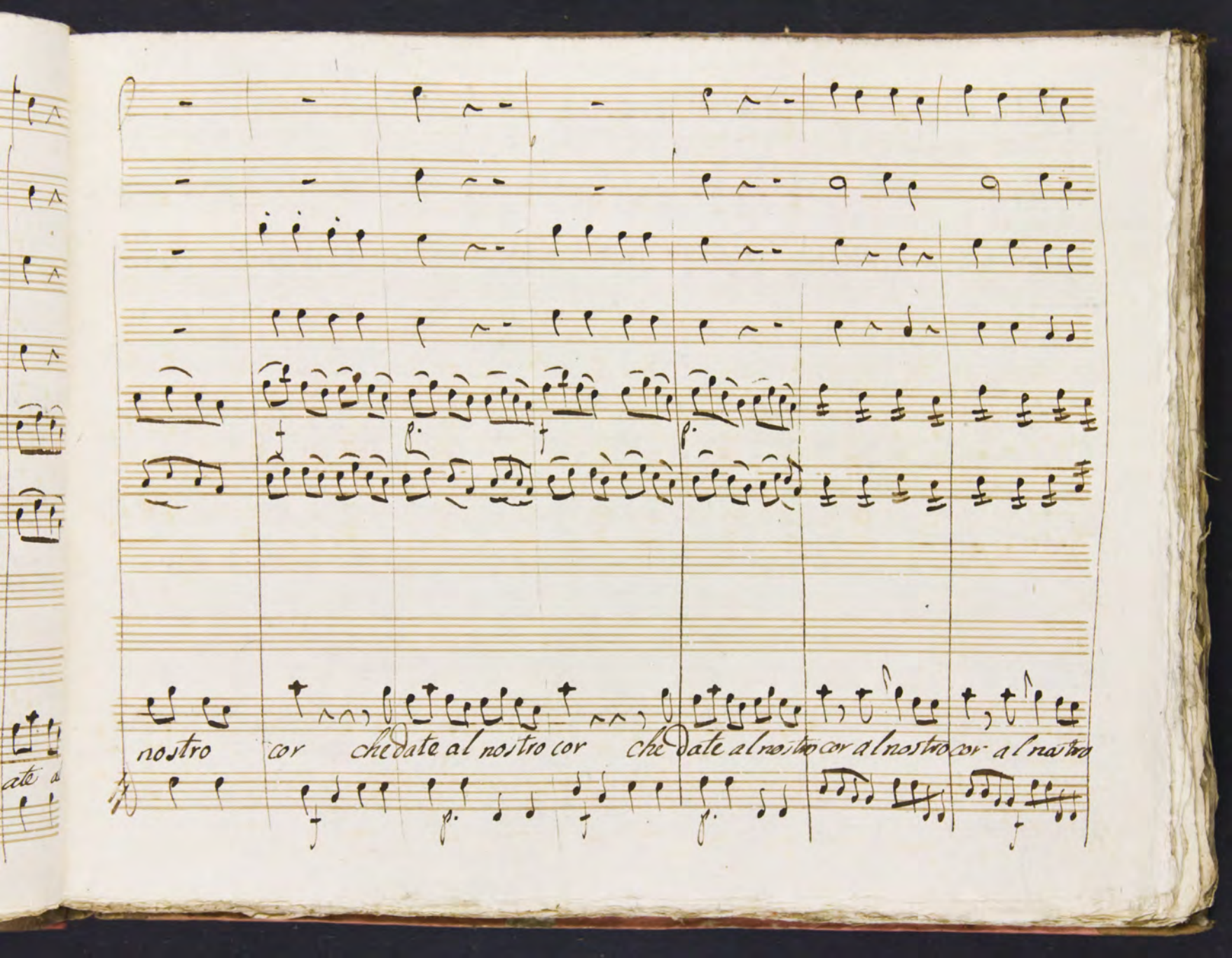
d'un virtuoso amor

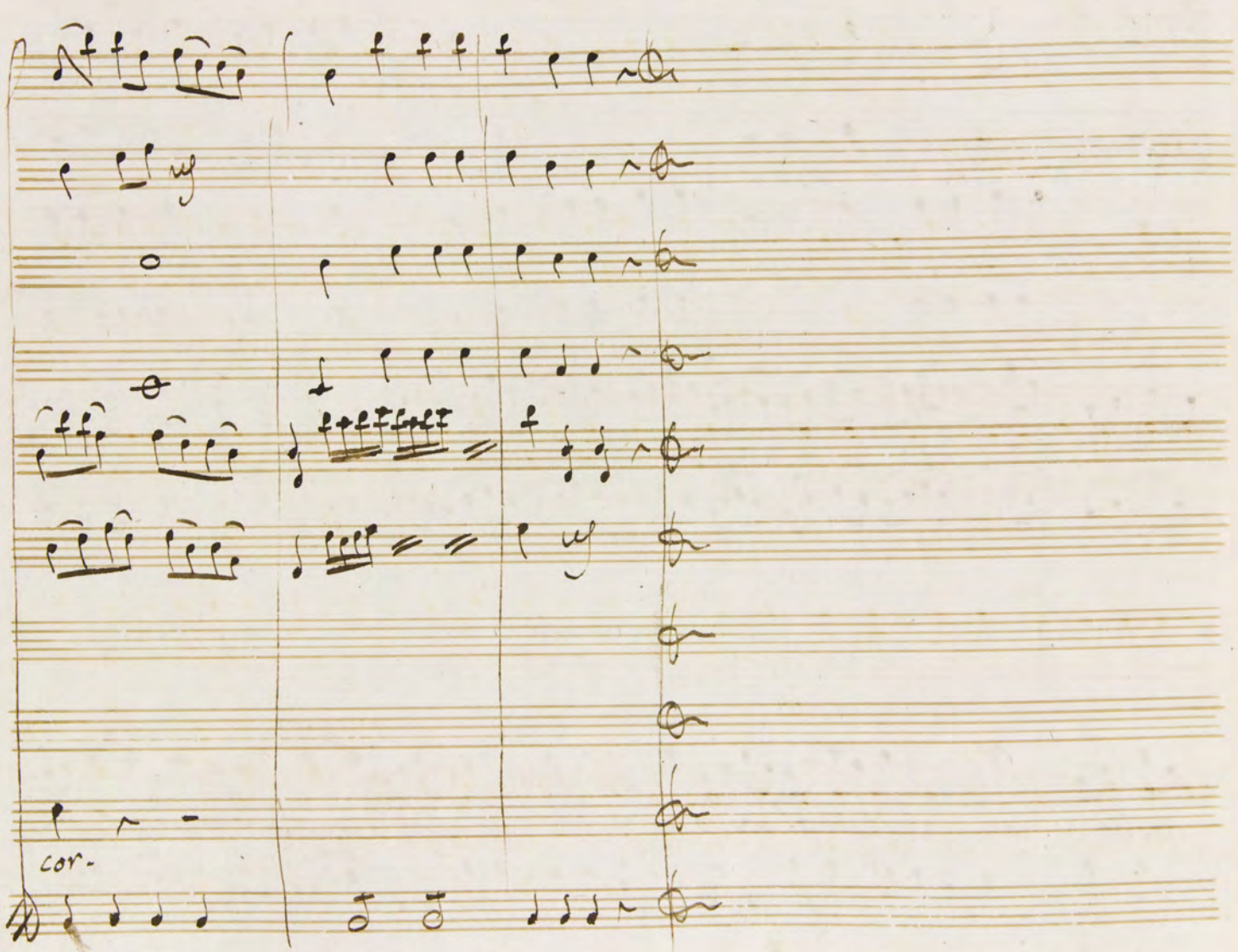
semplice e' purchi

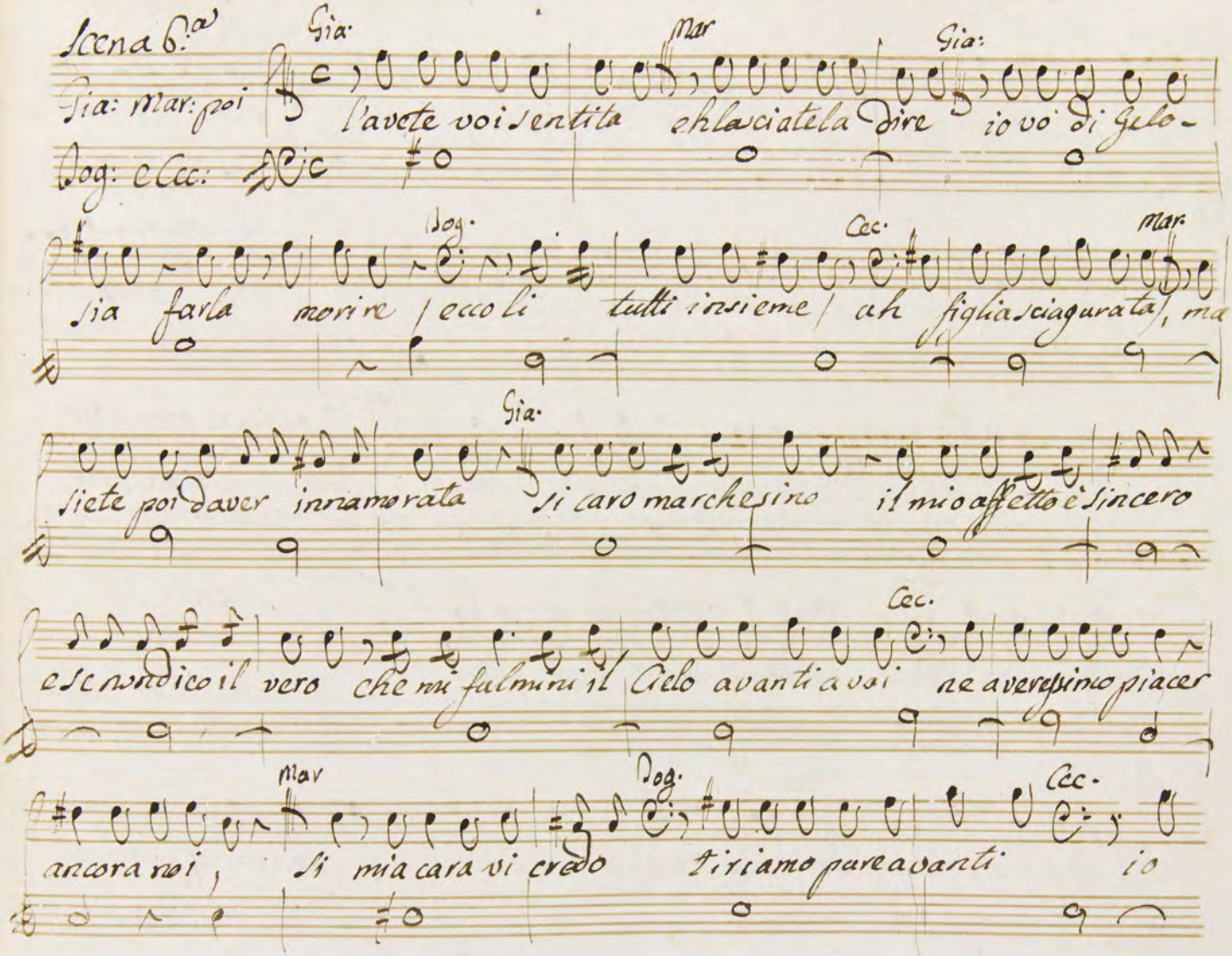
Andno p.

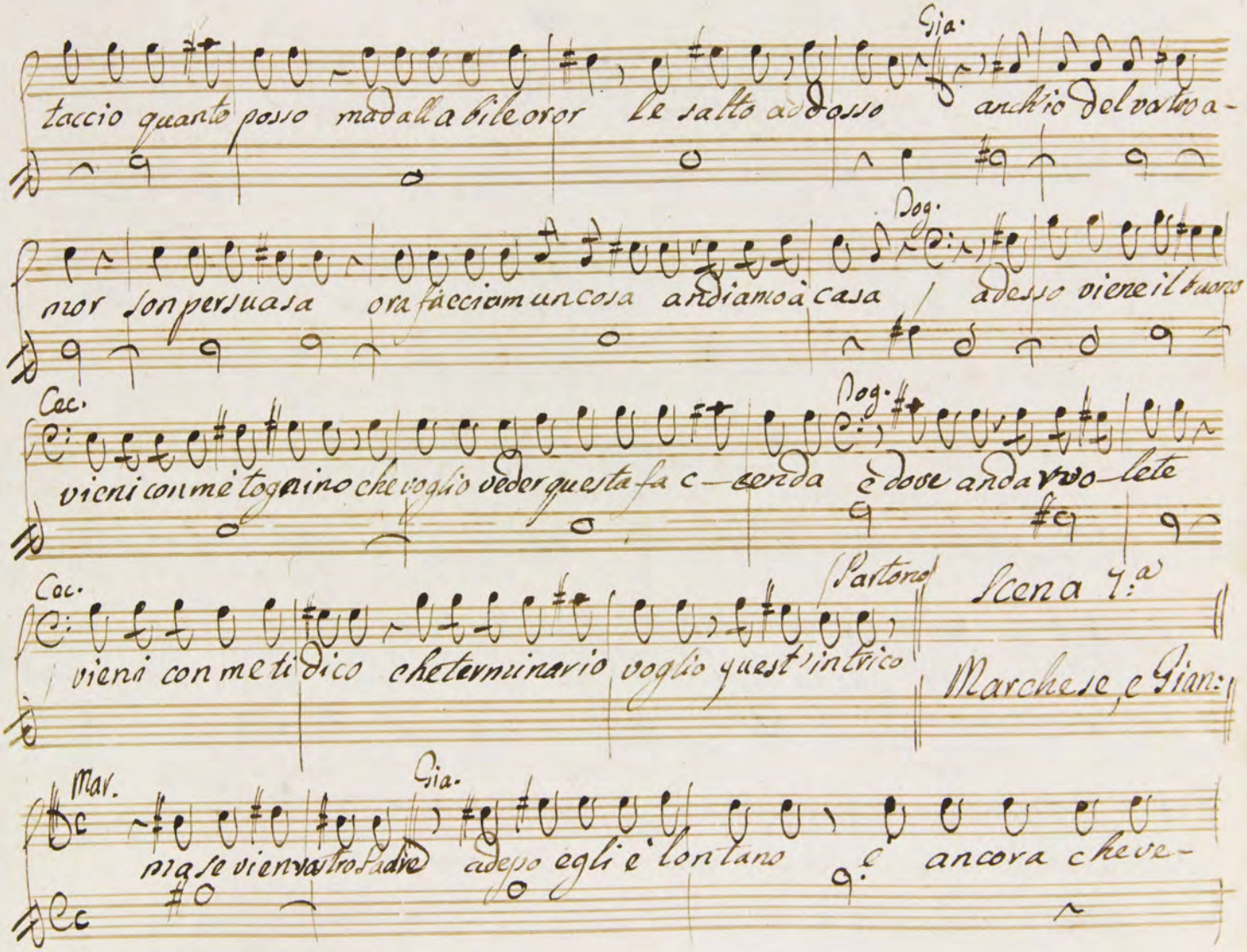

p.
crede a questi ingannatori
eccone la mercede
barbari traditori
che
Presto

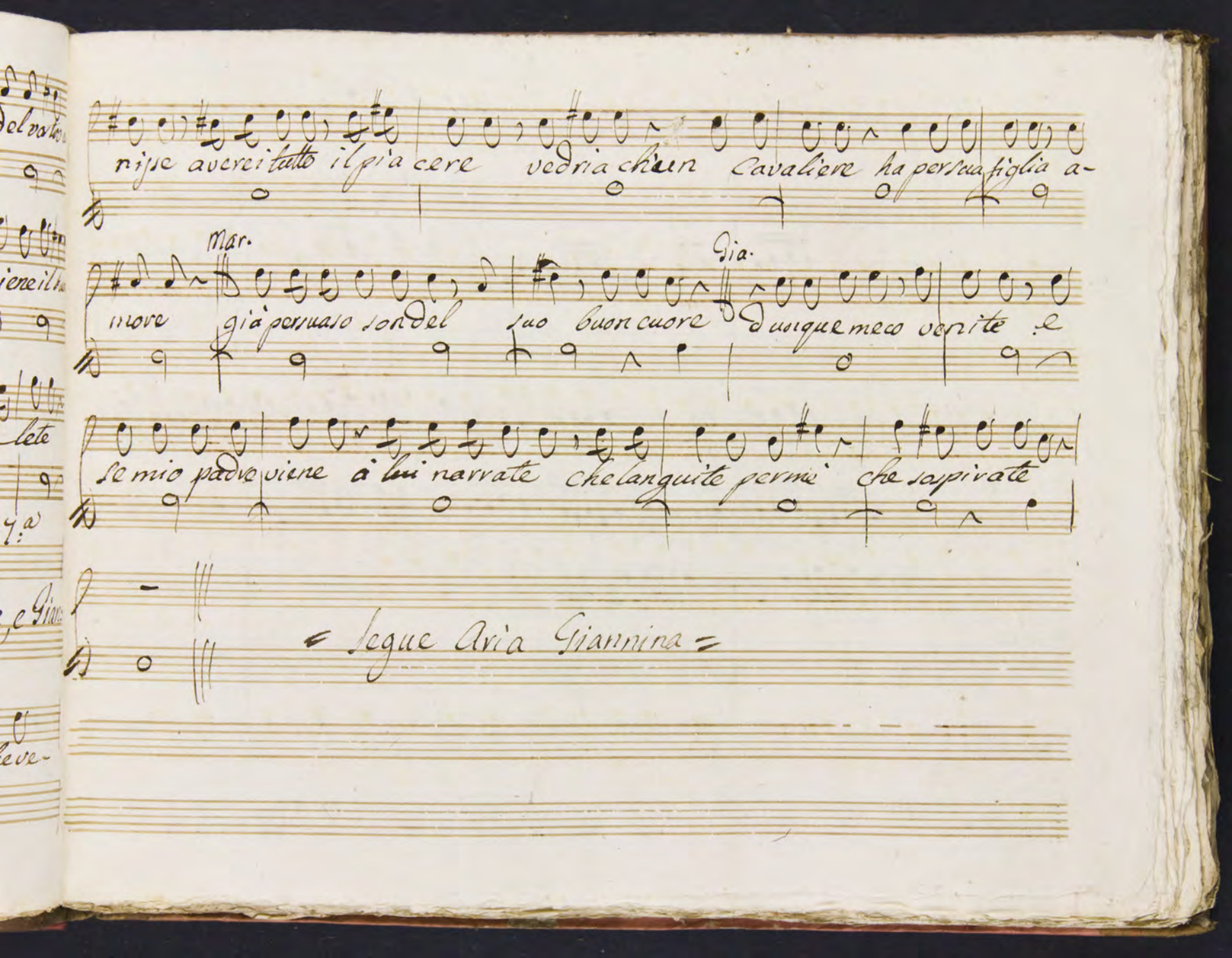

Date al nostro cor
eccone la mercede
barbari traditori
che Date al


nostro cor che date al nostro cor che date al nostro cor al nostro cor al nostro


cor.


Scena 6.a
Gia.
Mar
Gia:
Gia: Mar: poi
l'avete voi sentita
ch'lasciatela dire
io vo' di Gelo-
Dog: e Cec:
Dog.
Cec.
Mar.
sia farla morire / eccoli tutti insieme / ah figlia sciagurata, ma
Gia.
siete poi daver innamorata
si caro marchesino
il mio affetto è sincero
Cec.
esce non dico il vero
che mi fulmini il Cielo avanti a voi
ne averessimo piacer
Mav
Dog.
Cec.
ancora noi,
Si mia cara vi credo
Tiriamo pure avanti
io


Gia.
taccio quanto posso ma dalla bile oror le salto addosso anch'io del vostro a-
Dog.
mor son persuasa ora facciam un cosa andiamo à casa / adesso viene il buon
Coc.
vieni con me togaino che voglio veder questa fa c- enda è dove anda vvo- lete
Dog.
Coc.
/ vieni con me ti dico che terminar io voglio quest'intrico
Partono
Scena 7.a
Marchese, e Gian:
Mar.
ria se vien vostro Padre
Gia.
adesso egli è lontano ancora che ve-



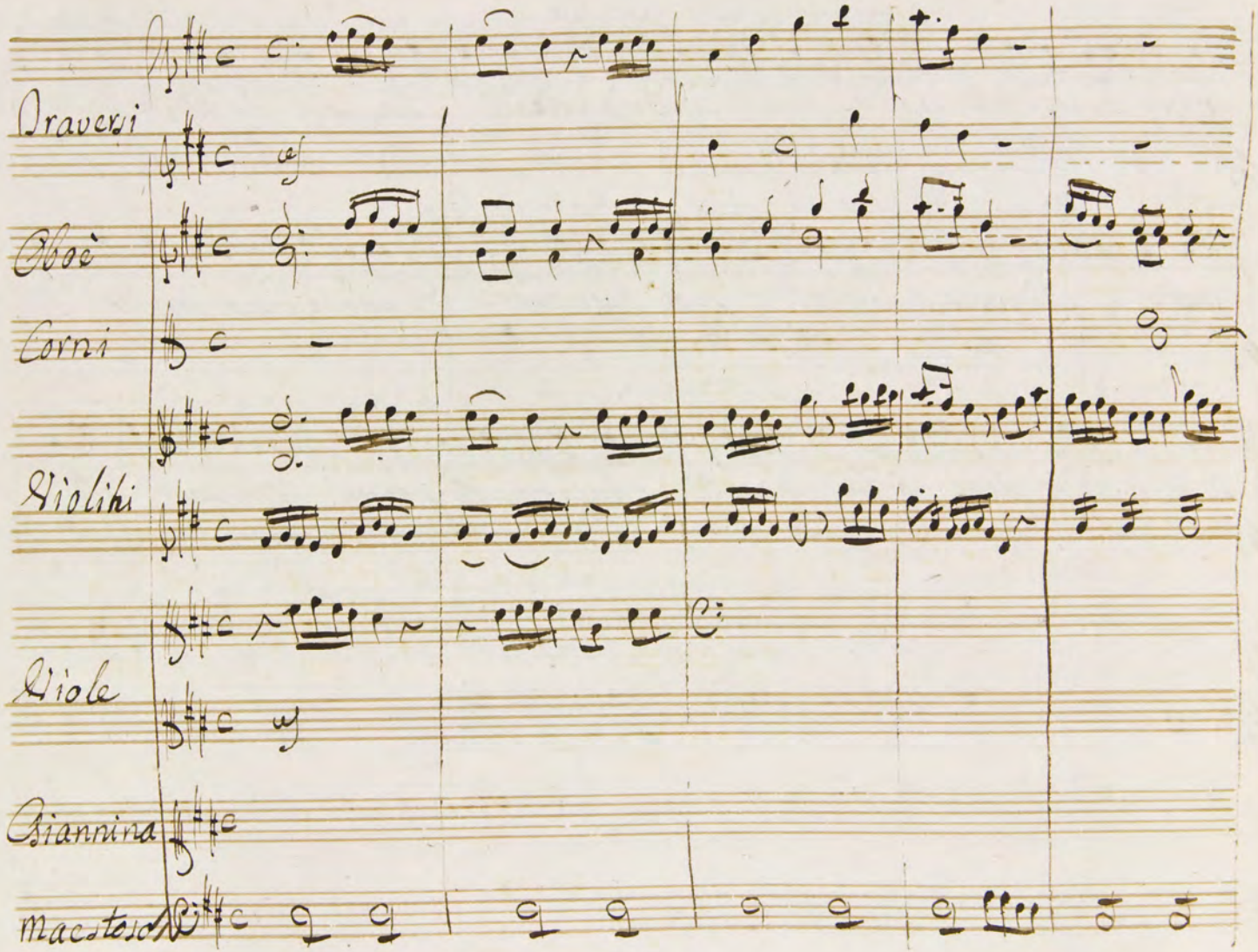
nisse avere i tutto il piacere vedria ch'un Cavaliere ha per sua figlia a-

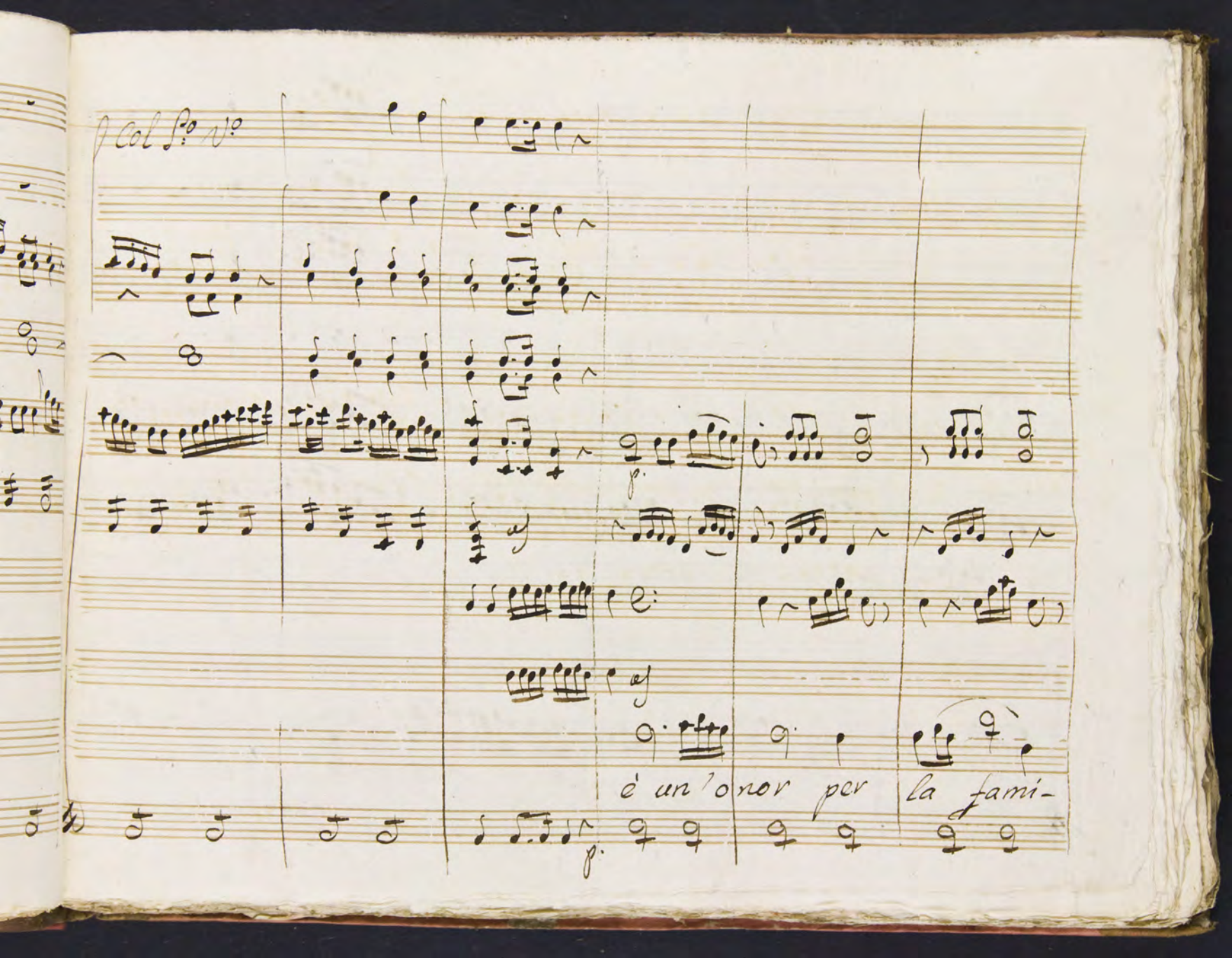
Mar. Gia.

more già persuaso son del suo buon cuore dunque meco venite e

se mio padre viene à lui narrate che languite per me che sospirate

= Segue Aria Giannina =


Traversi
Oboè
Corni
Violini
Viole
Giannina
Maestro

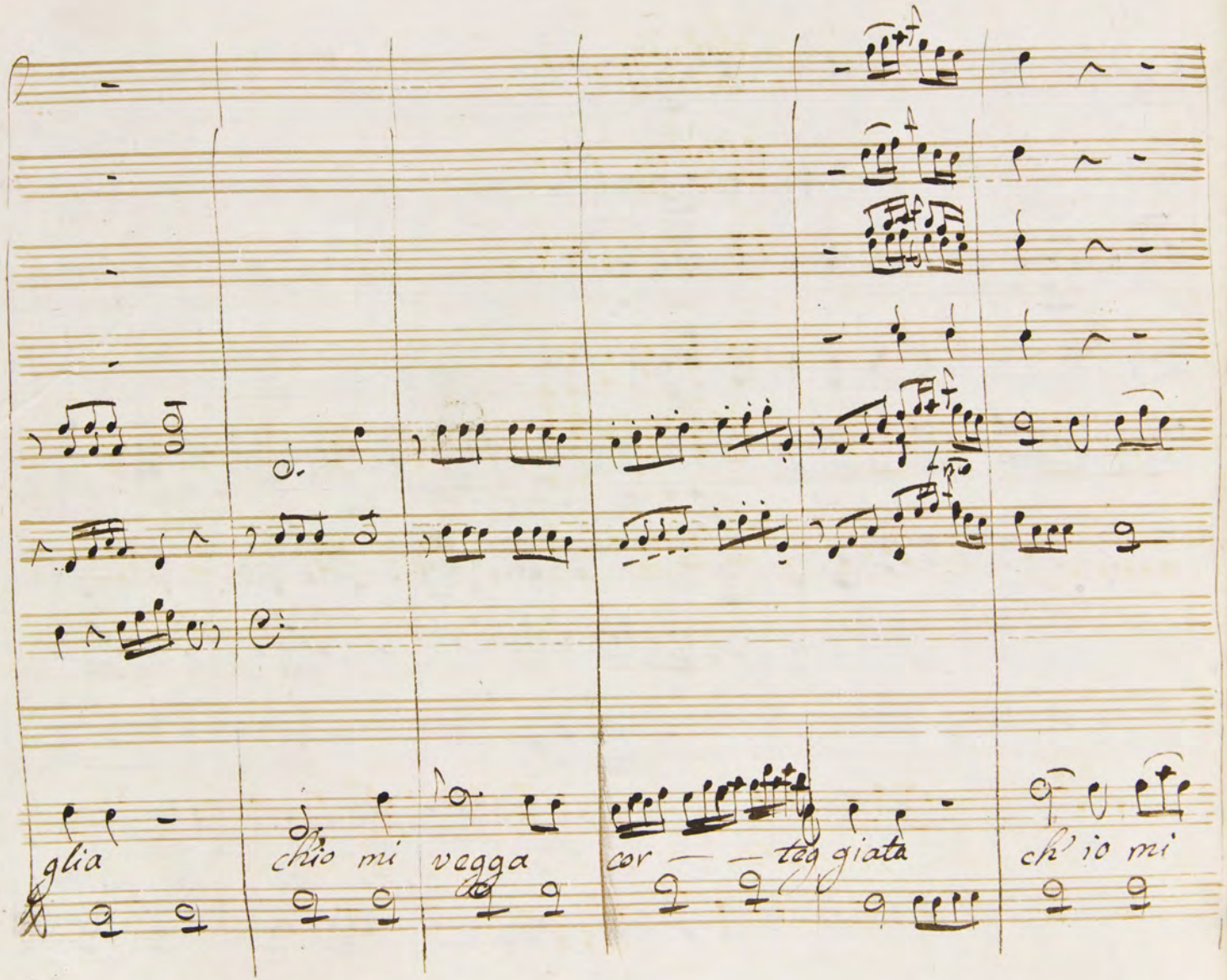


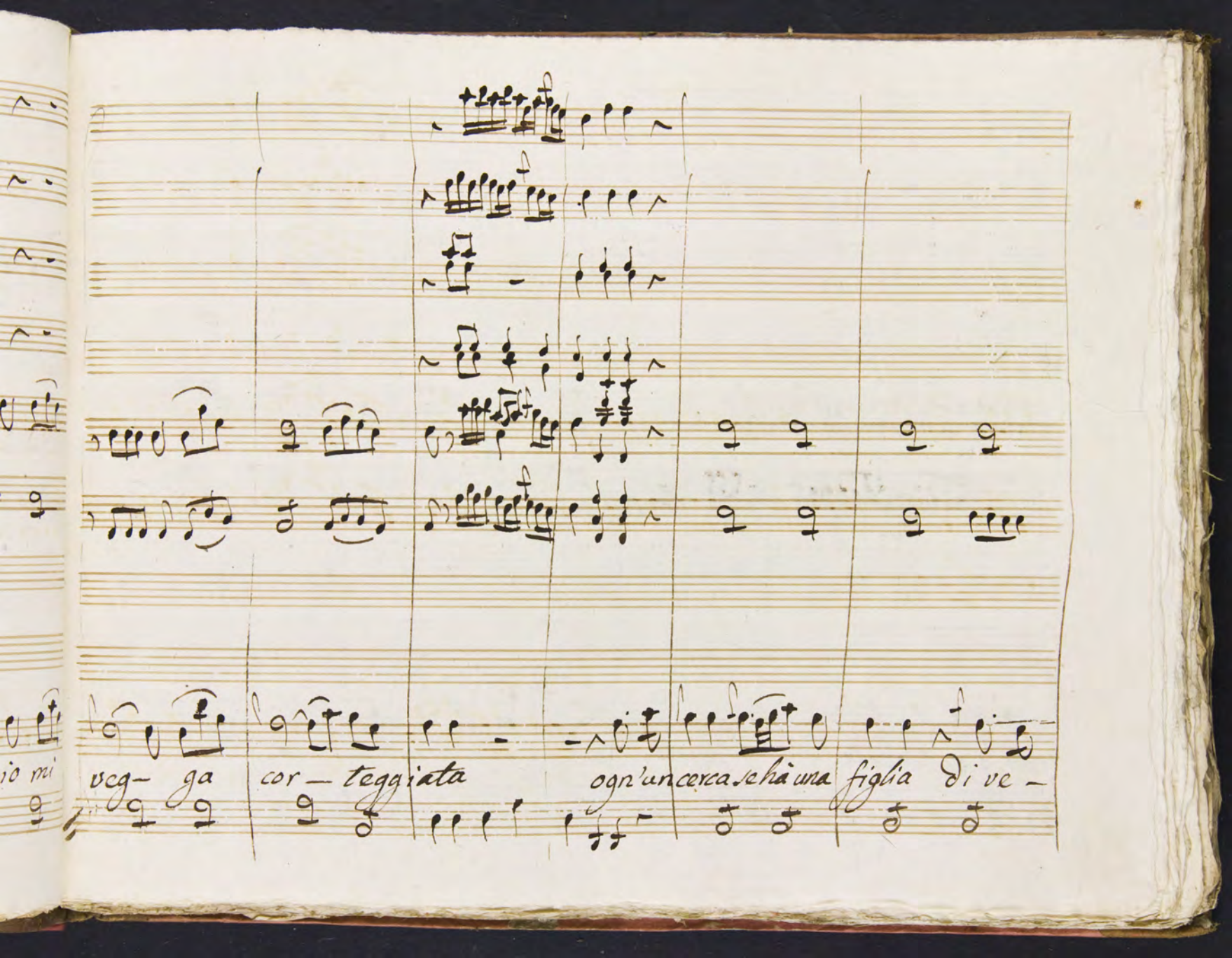
Col S.o V.o

p.

è un'onor per la fami-

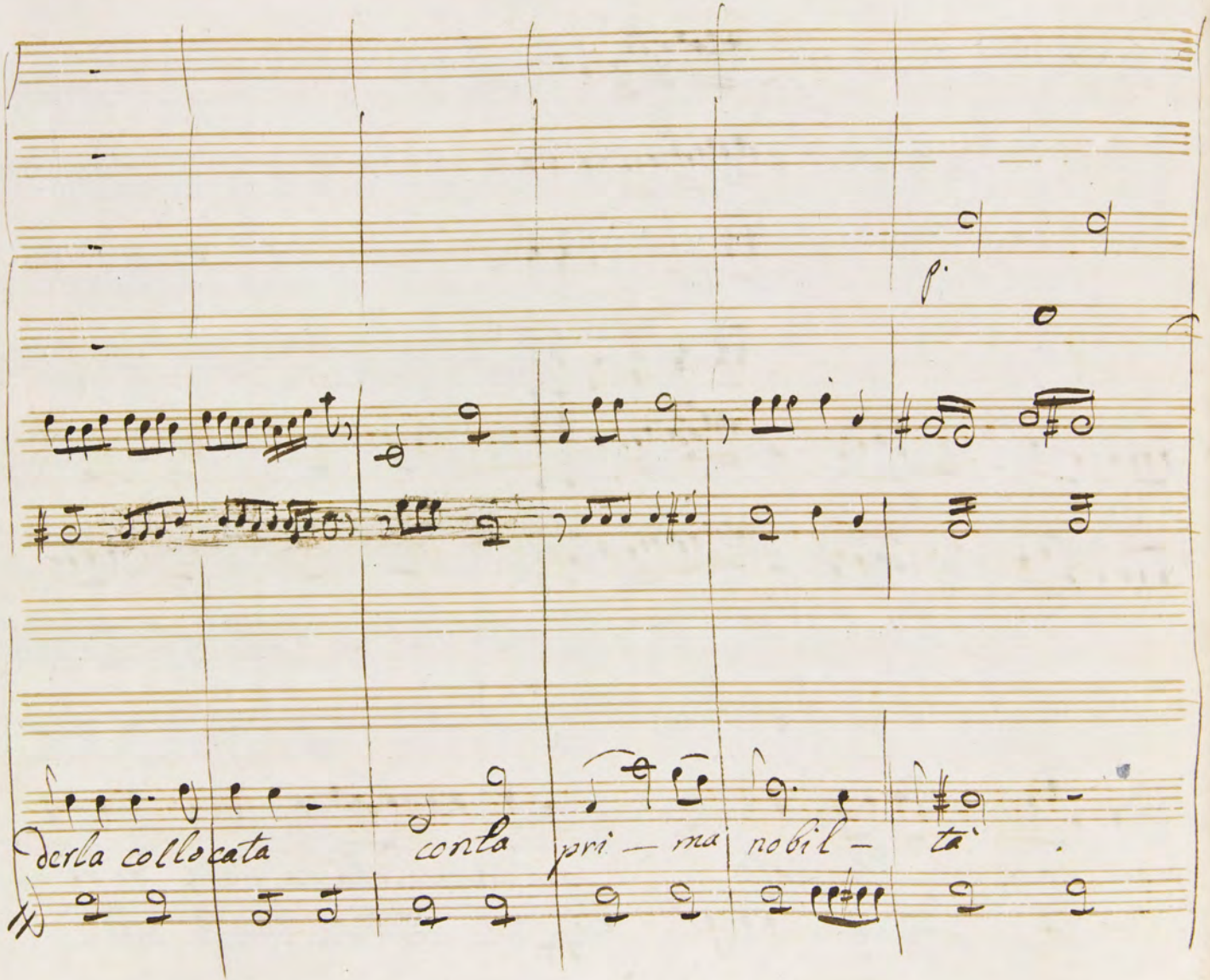
p.

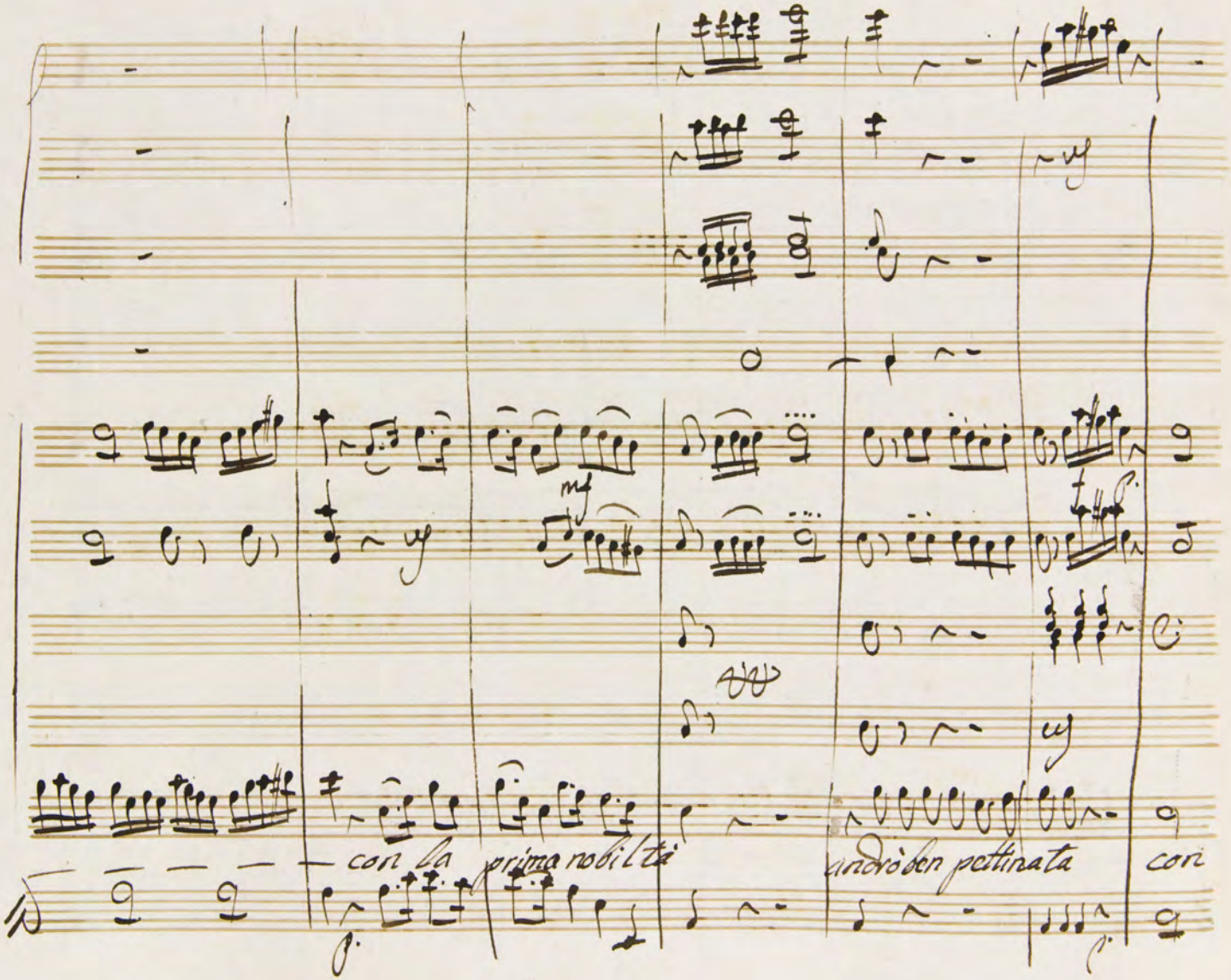

glia
chio mi vegga
cor — — teg giata
ch' io mi

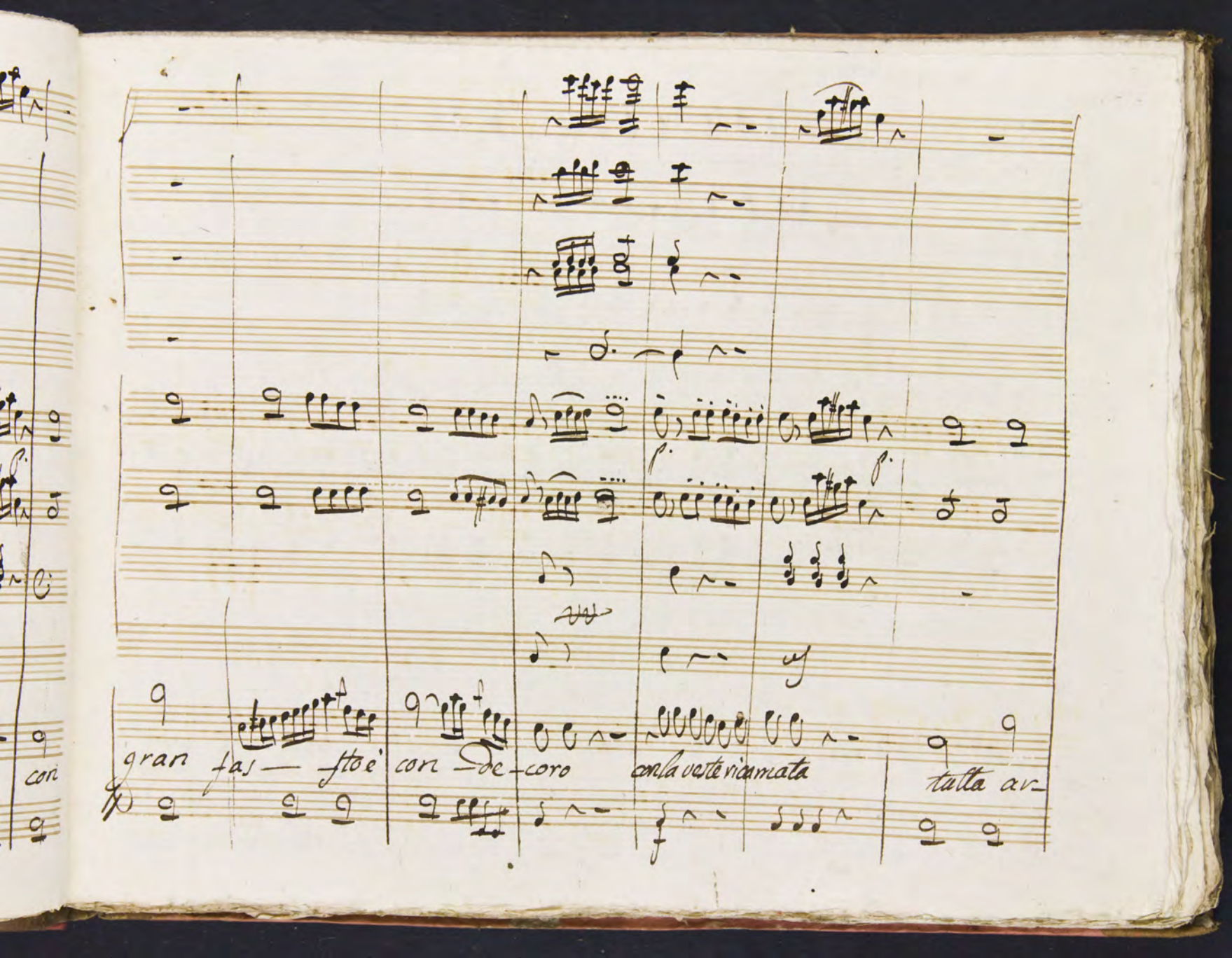


io mi

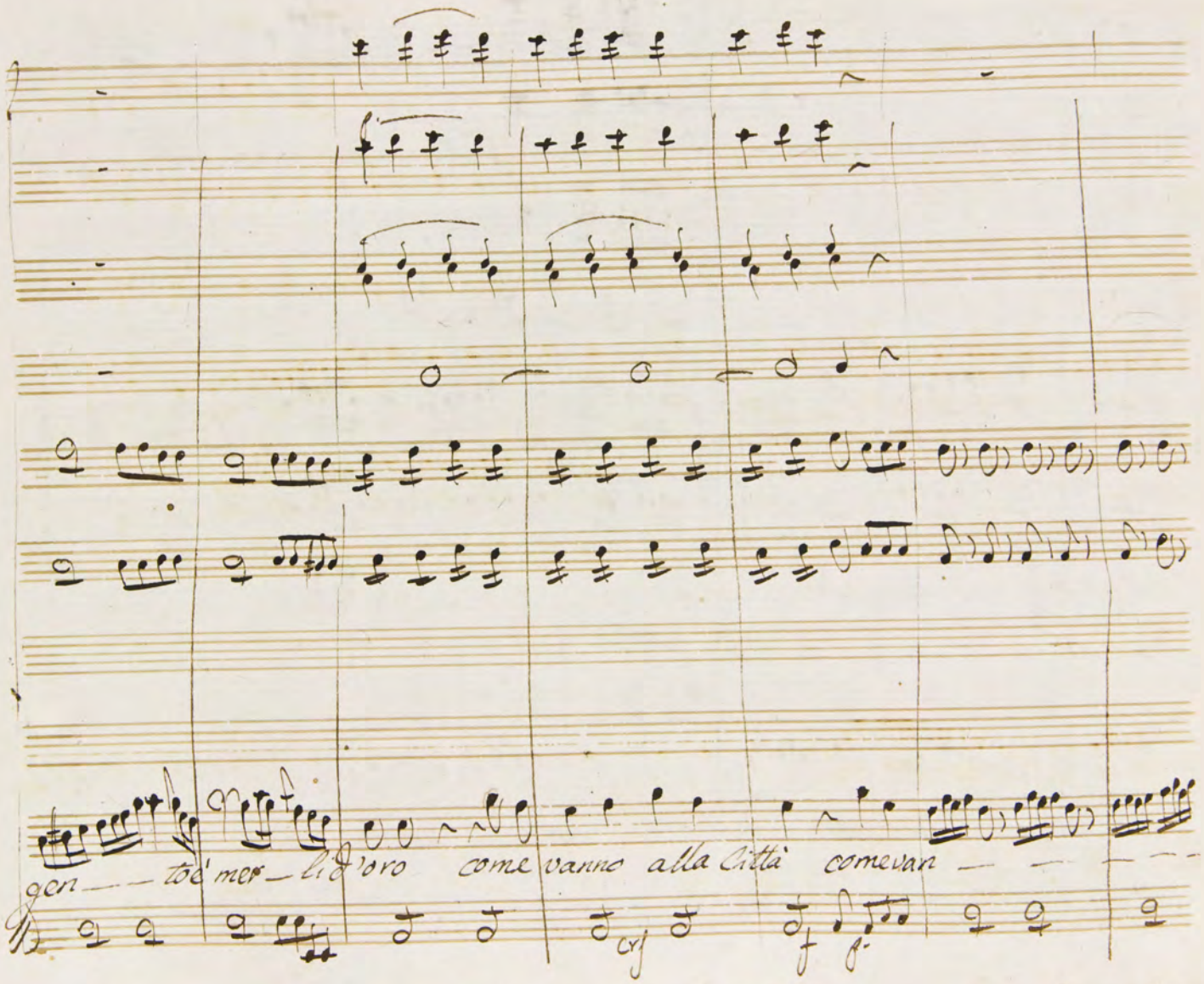
veg- ga cor — teggiata ogn'un cerca se hà una figlia di ve —


p.
derla collocata
conta
pri — ma
nobil —
tà


mf
con la prima nobiltà
andrò ben pettinata
con

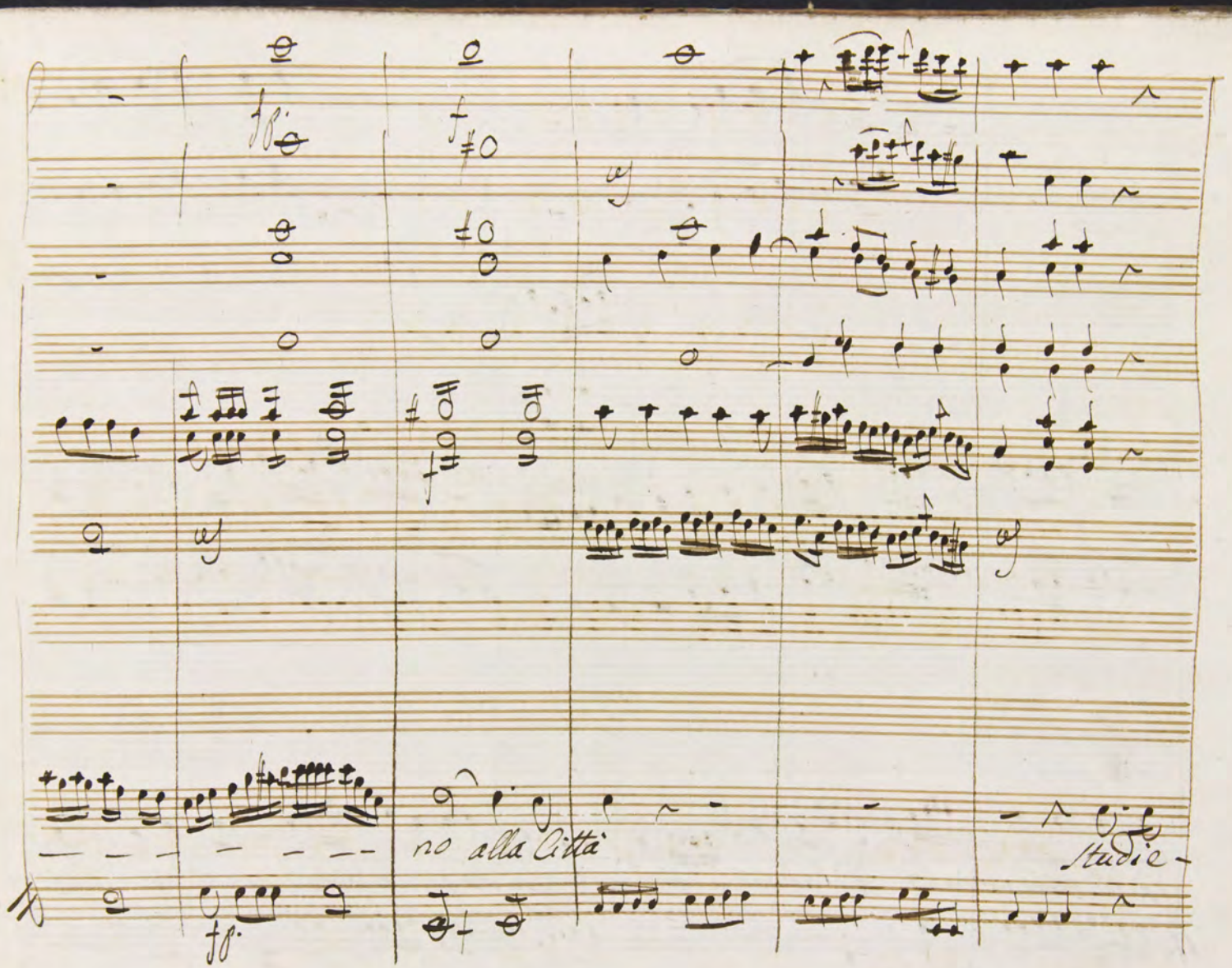


gran fas — sto è con — de — coro con la veste ricamata tutta ar-



gen — — toè mer — li d'oro come vanno alla Città come van — — — —

cres f p



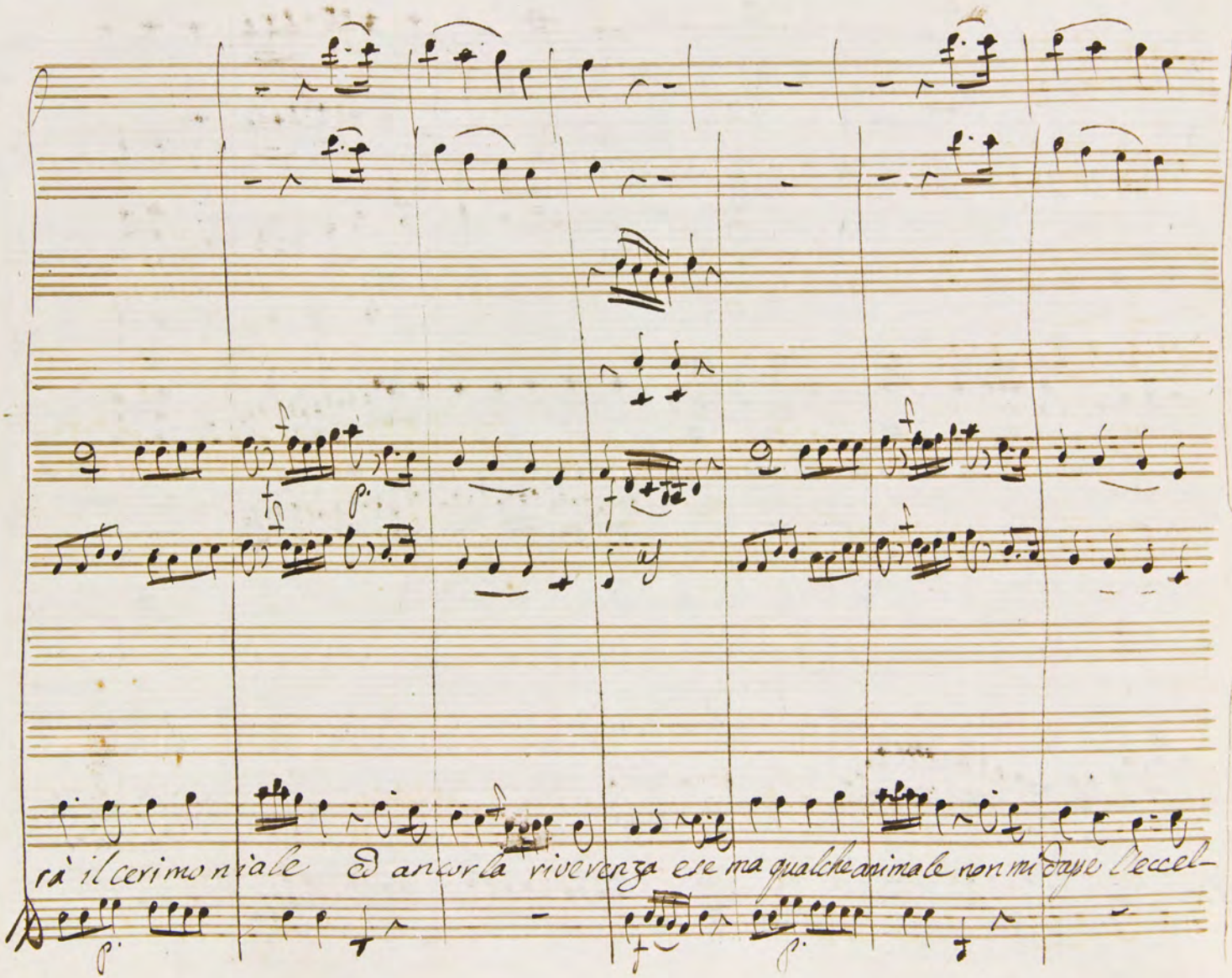
fp.

f

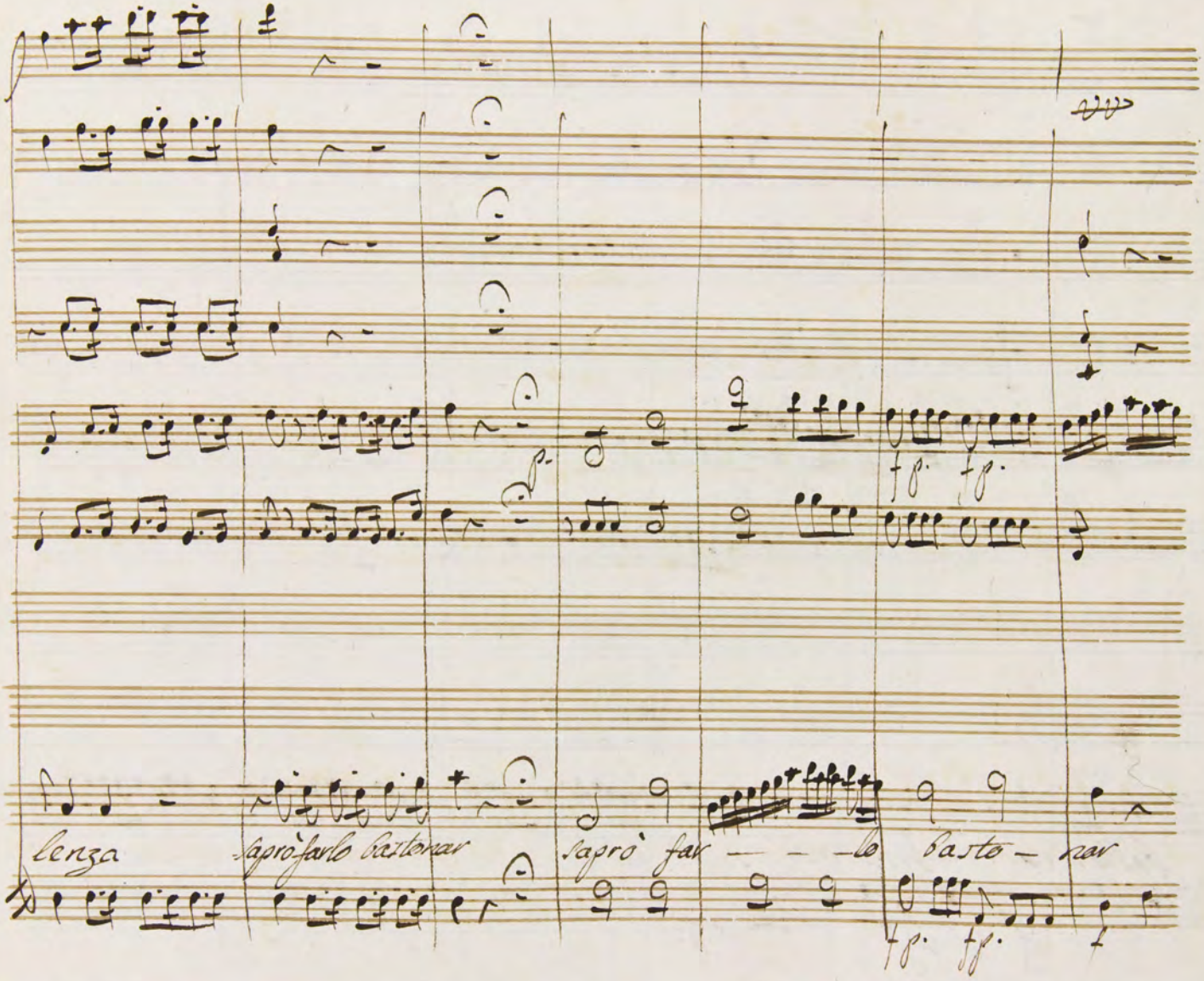
no alla Città

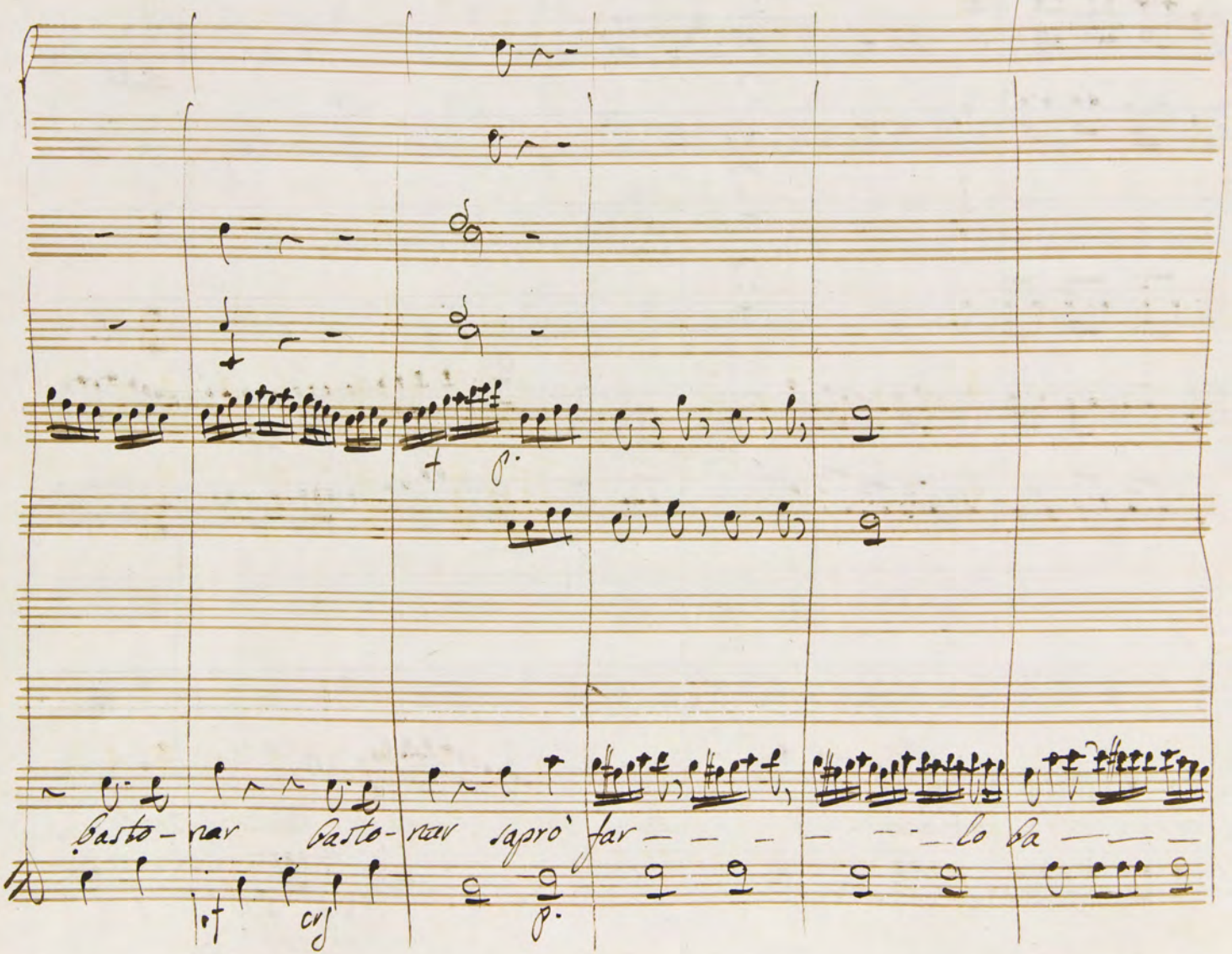
Studie-

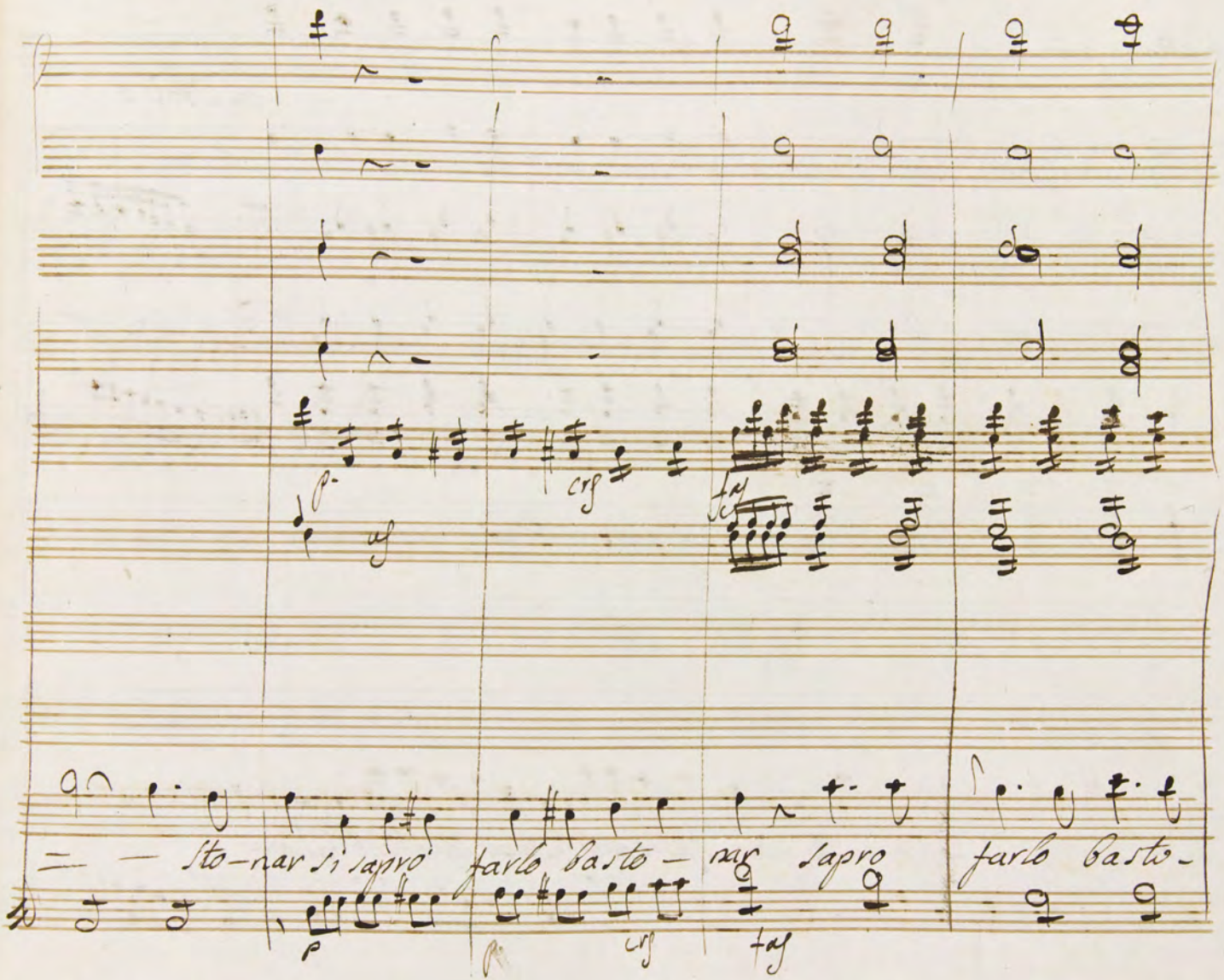
fp.

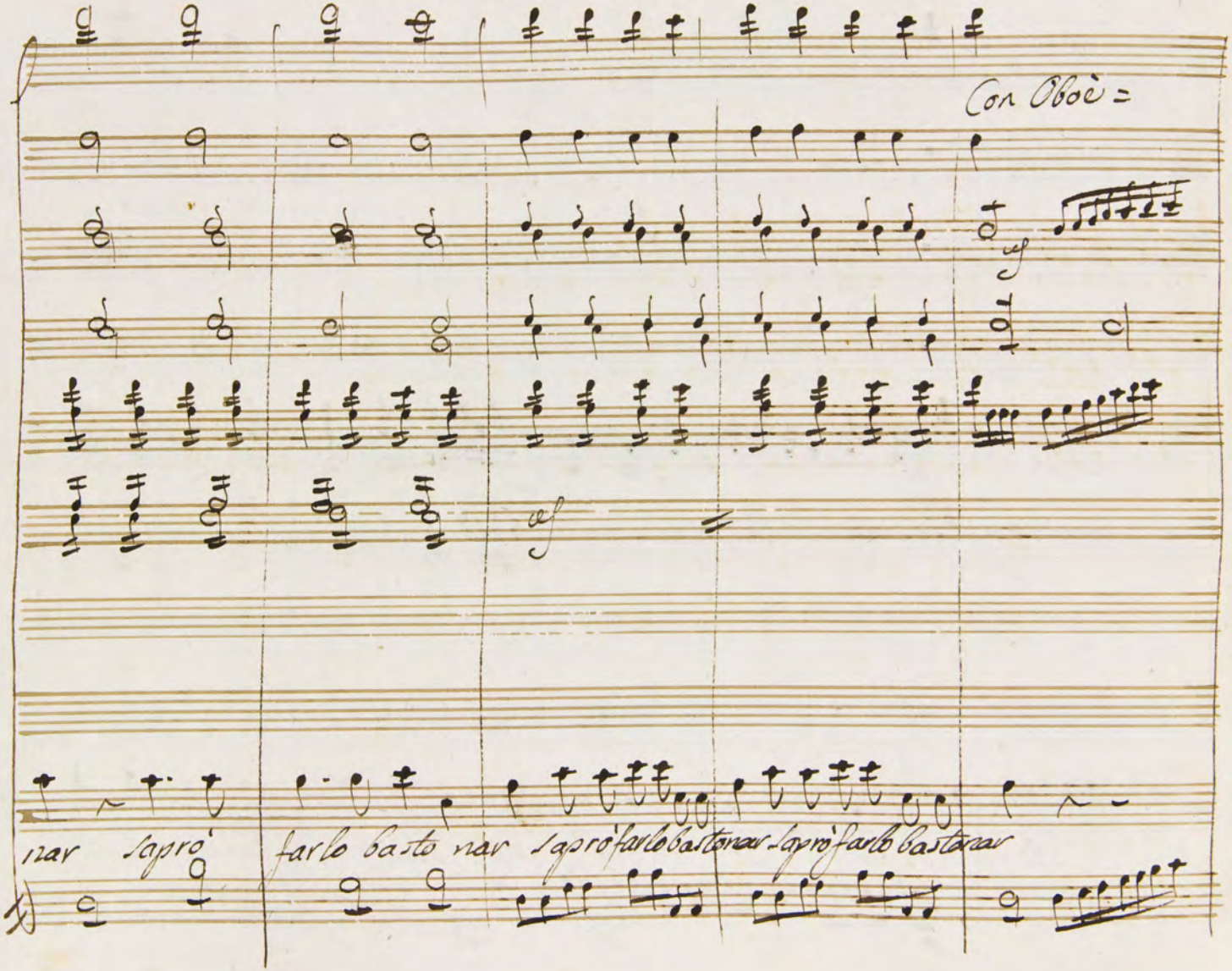


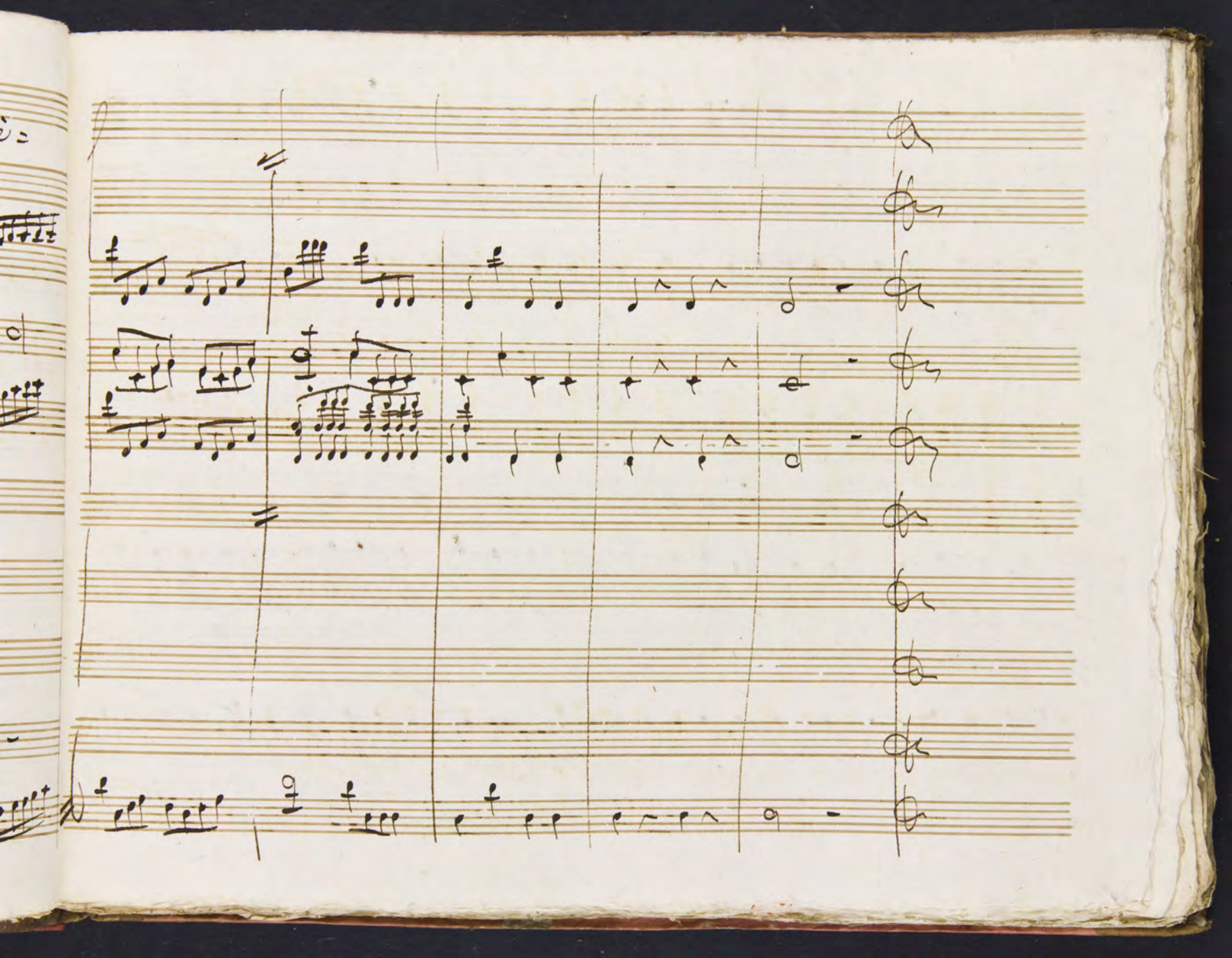
rà il cerimoniale ed ancor la riverenza e se ma qualche animale non mi dasse l'eccel-

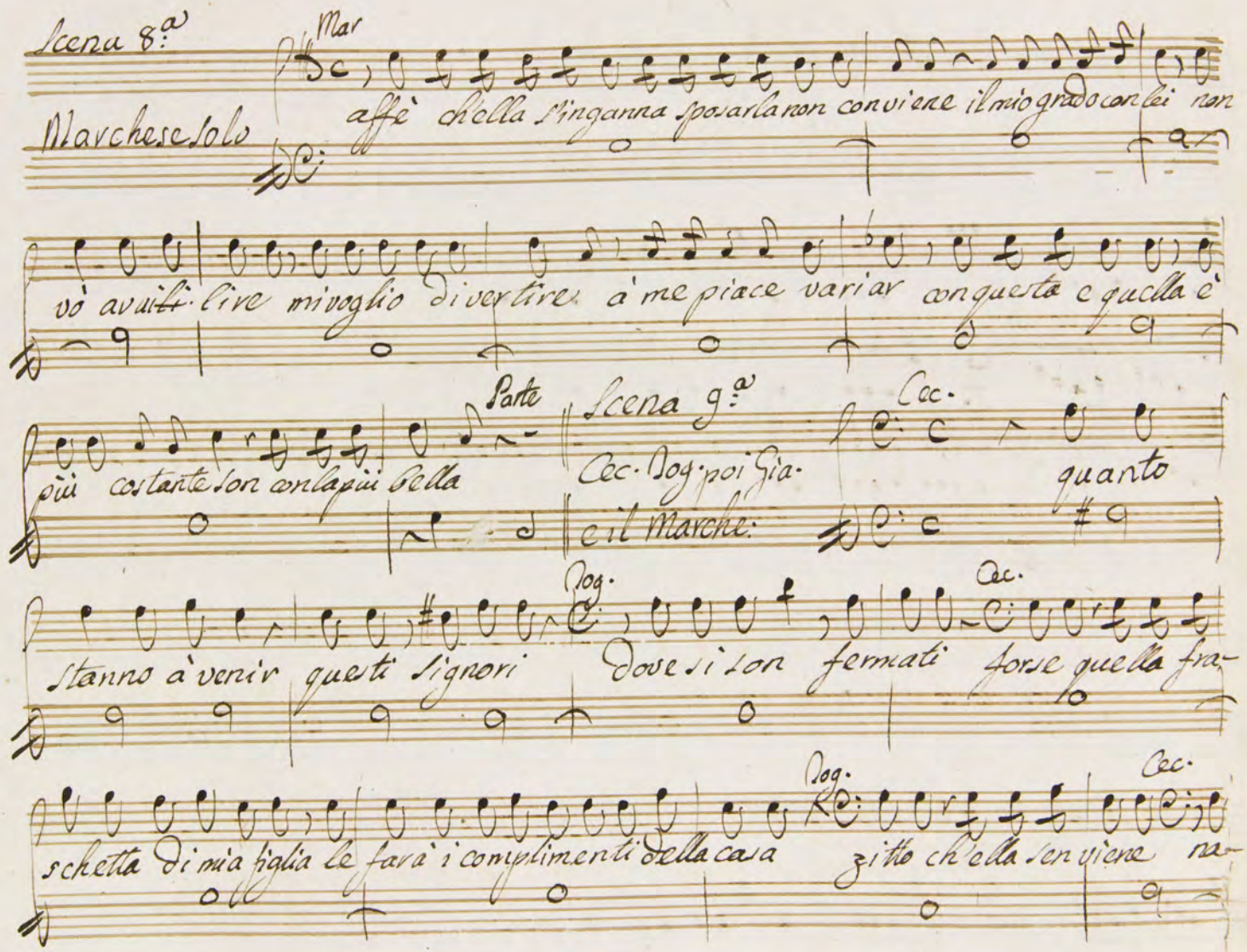

lenza
sapro farlo bastonar
sapro far — — — lo
basto — nar

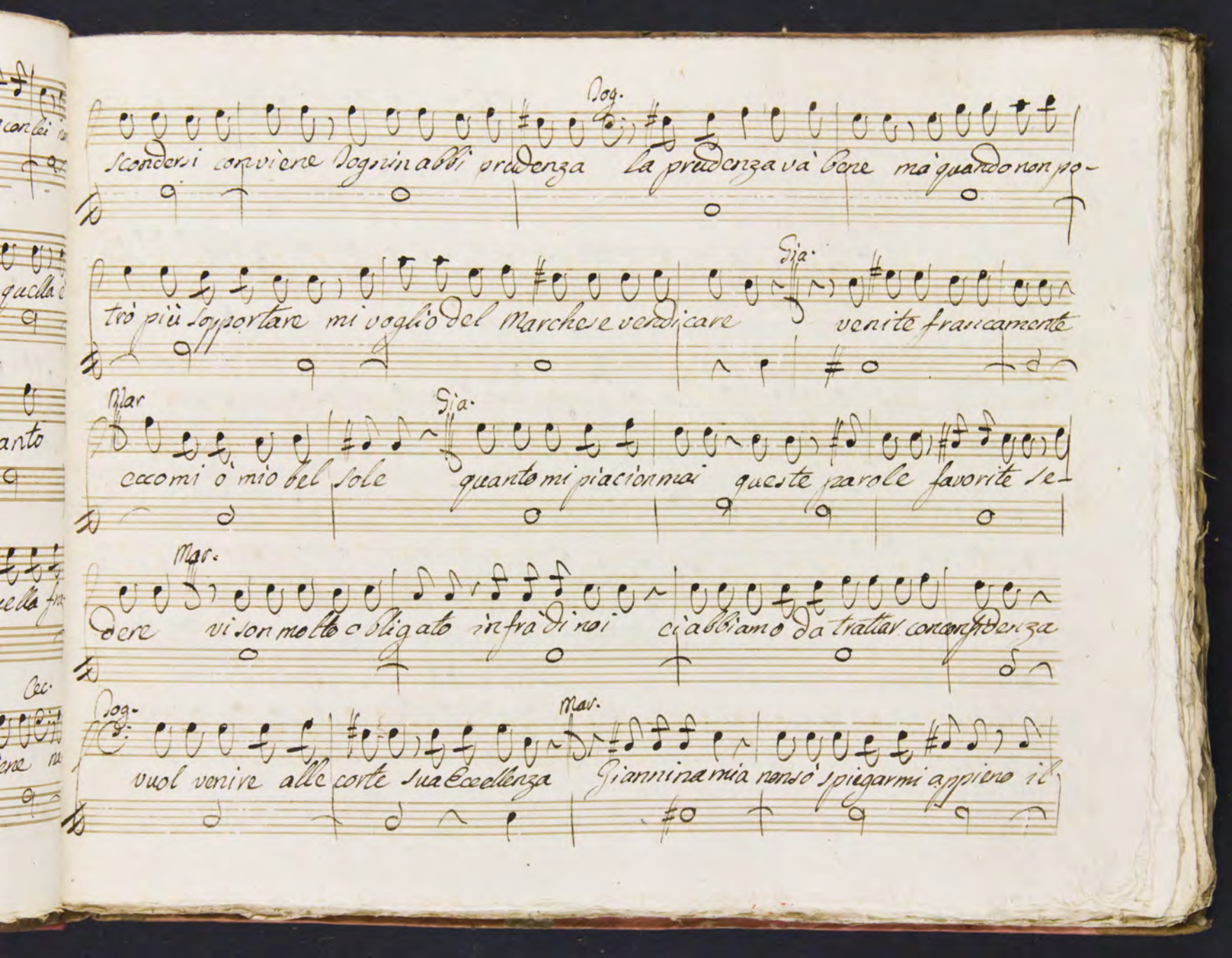

basto-nar
basto-nar
sapro' far
lo ba


sto-nar si sapro farlo basto- nar sapro farlo basto-


Con Oboè =
mar sapró farlo bastonar sapró farlo bastonar sapró farlo bastonar




Scena 8.a
Mar
Marchese solo
affè ch'ella s'inganna sposarla non conviene il mio grado con lei non
vò avvilirmi voglio divertirmi a me piace variar con questa e quella è
più costante son con la più bella
Parte
Scena 9.a
Cec. Bog. poi Gia.
e il Marche.
Cec.
quanto
Bog.
stanno a venir questi signori
Dove si son fermati forse quella fra-
Cec.
schetta di mia figlia le farà i complimenti della casa
Bog.
zitto ch'ella ne viene
Cec.
na-



Dog.

Scondersi conviene Dogni in abbi prudenza la prudenza và bene mà quando non po-

Gia.

trò più sopportare mi voglio del Marchese vendicare venite francamente

Mar

Gia.

eccomi ò mio bel sole quanto mi piacion mai queste parole favorite se-

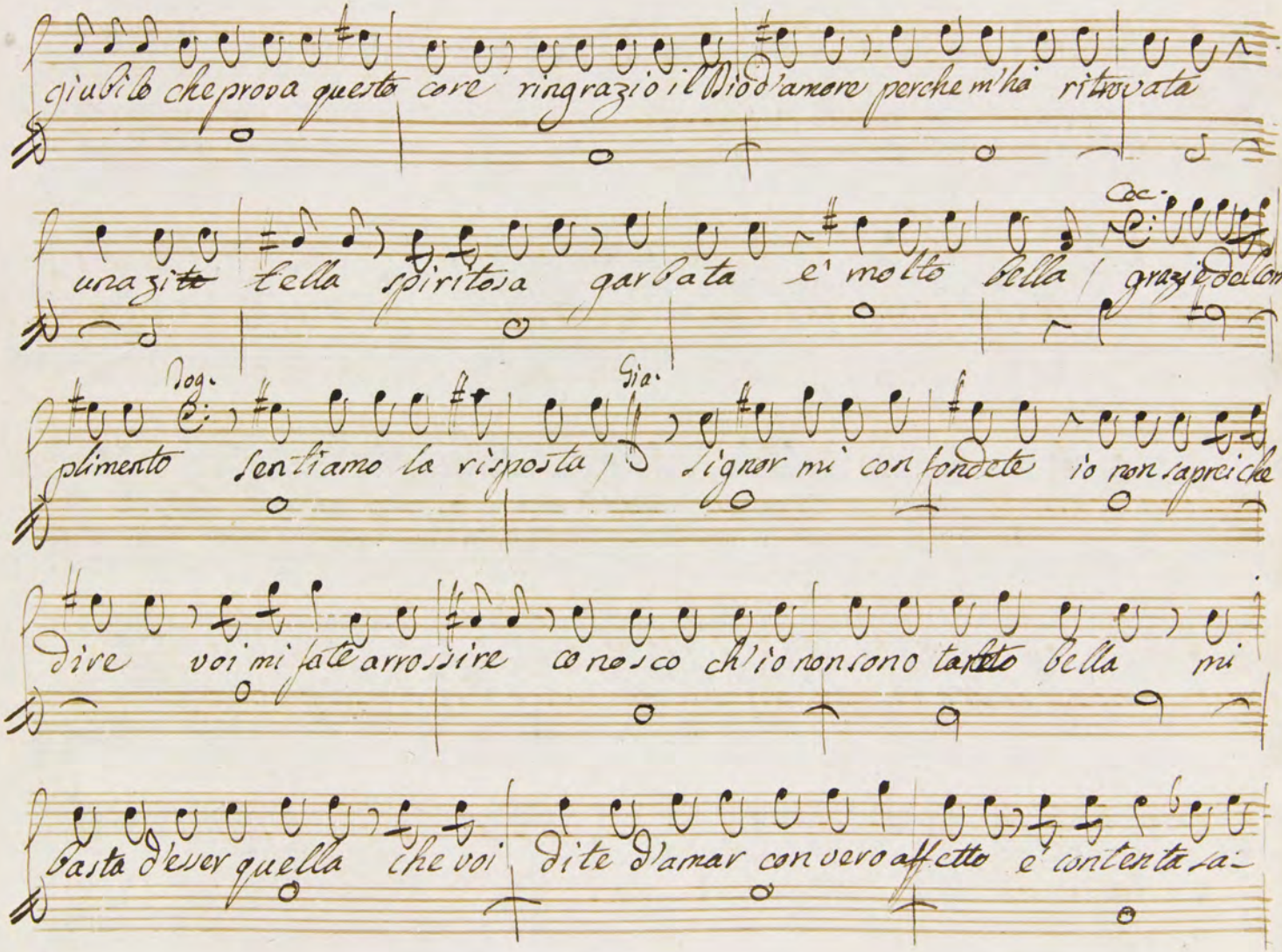
Mar.

dere vi son molto obligato infrà di noi ci abbiamo da trattar con confidenza

Dog.

Mar.

vuol venire alle corte sua Eccellenza Giannina mia non sò spiegarmi appieno il



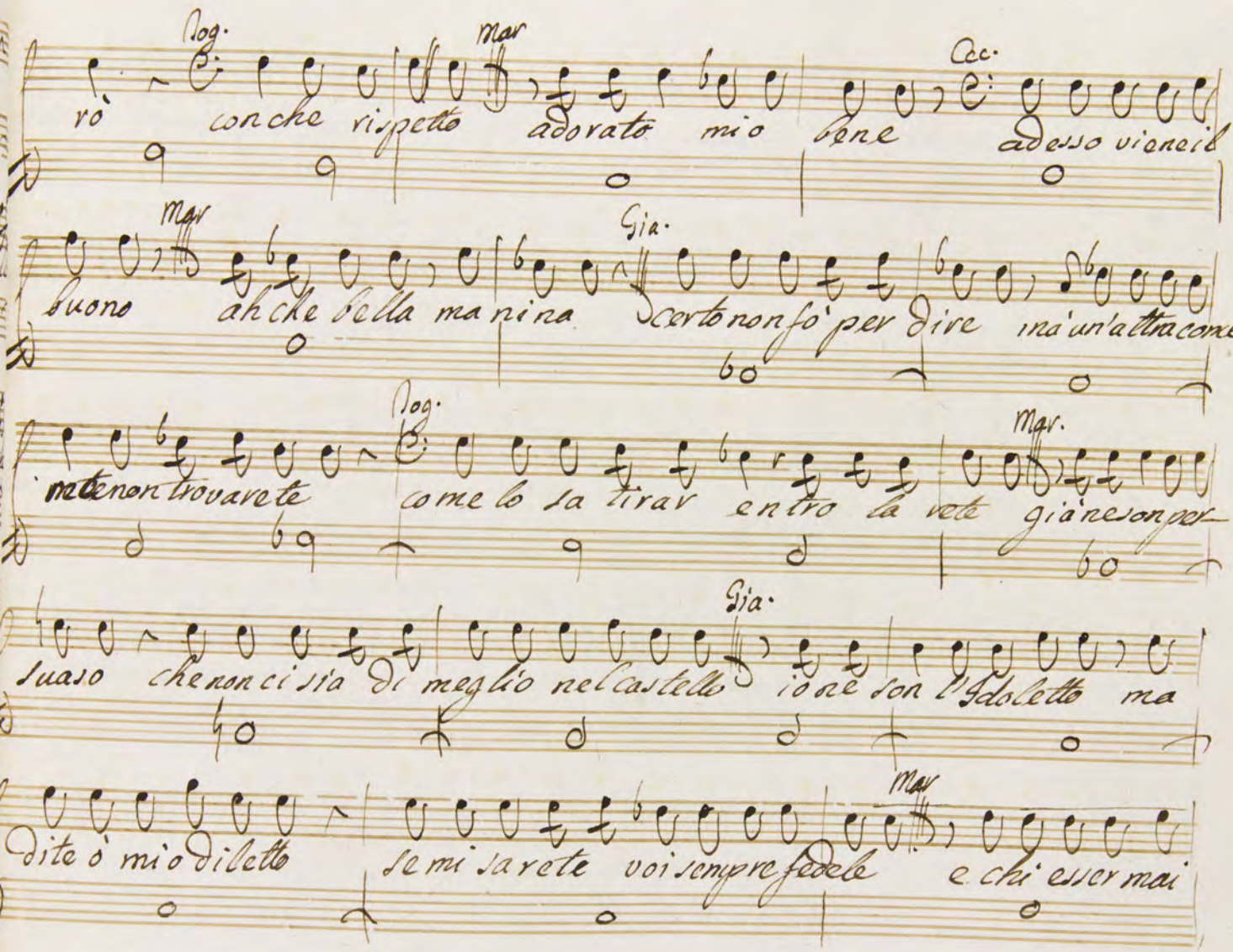
giubilo che prova questo core ringrazio il Dio d'amore perche m'ha ritrovata

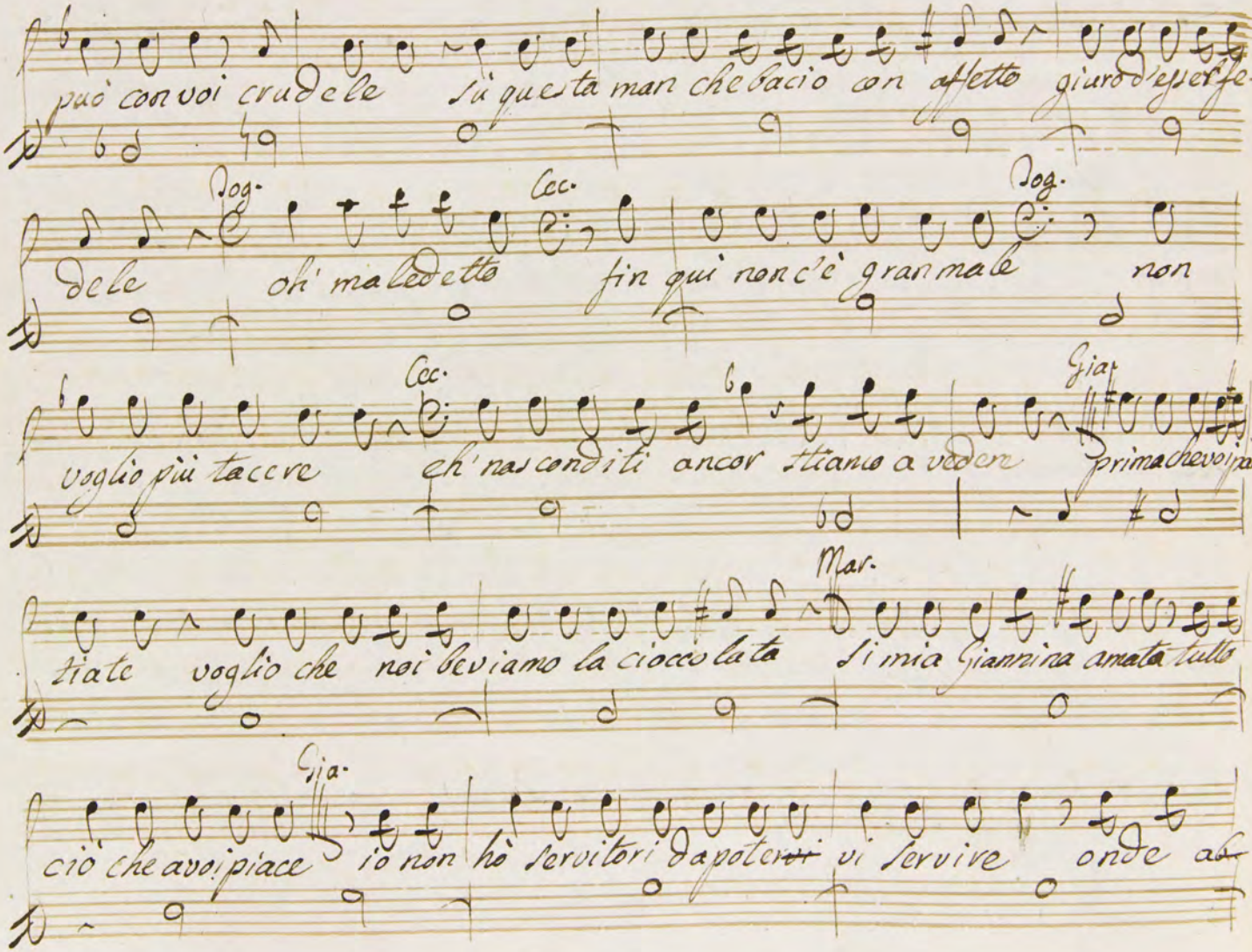
una zi~~te~~ tella spiritosa garbata e' molto bella / Coc. grazie del com-

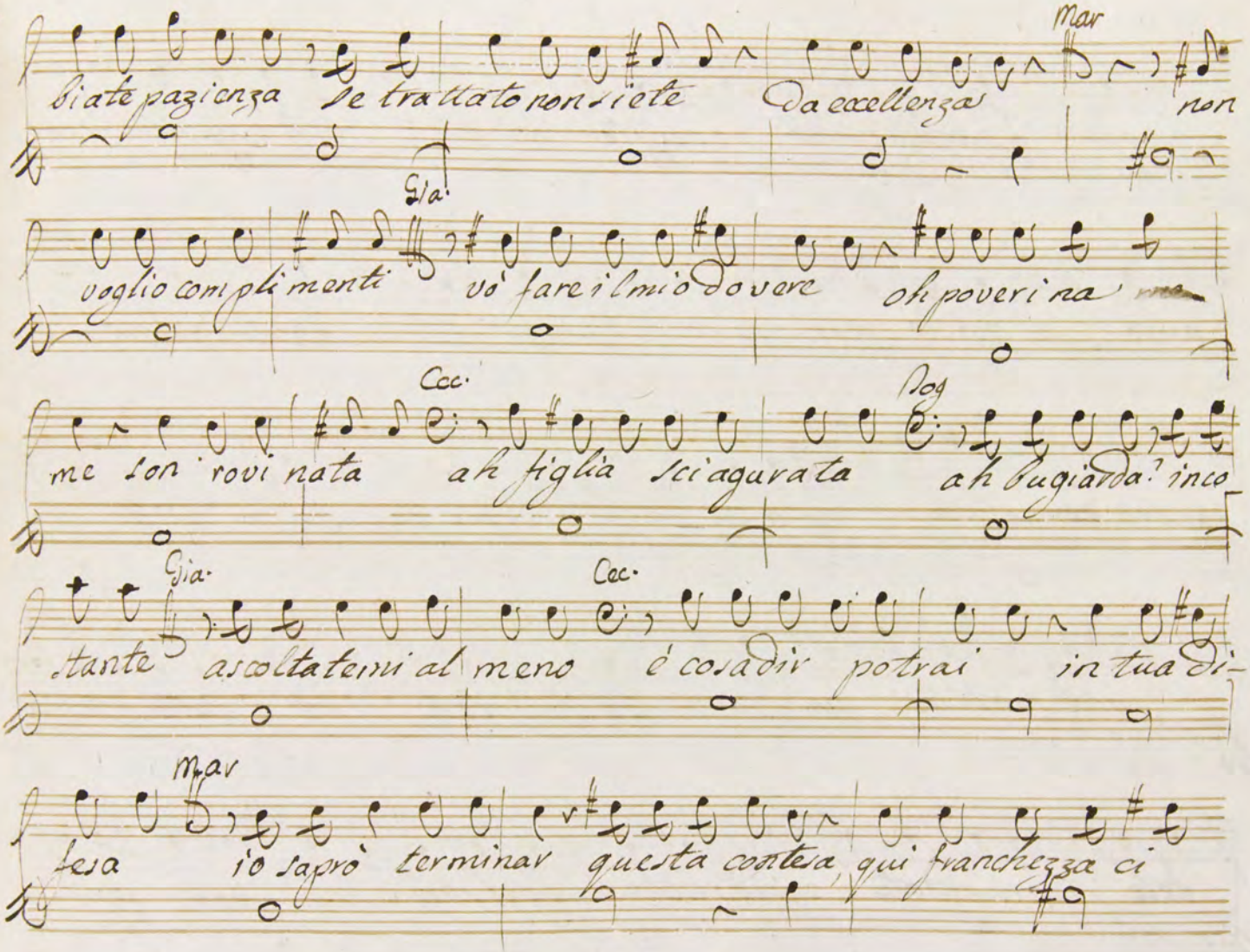
plimento Dog. sentiamo la risposta / Gia. Signor mi confondete io non saprei che

dire voi mi fate arrossire conosco ch'io non sono tanto bella mi

basta d'esser quella che voi dite d'amar con vero affetto e' contenta sa-


Dog.
Mar
Acc.
rò con che rispetto adorato mio bene adesso viene il
Mar
Gia.
buono ah che bella ma pina certo non fò per dire ma un'altra come
Dog.
Mar.
me non trovarete come lo sa tirar entro la rete già ne son per
Gia.
suaso che non ci sia di meglio nel castello io ne son l'Idoletto ma
Mar
dite ò mio dilletto se mi sarete voi sempre fedele e chi esser mai


può con voi crudele
su questa man che bacio con affetto giuro d'esserfe-
Dog.
dele
Ccc.
oh' maledetto
fin qui non c'è gran male
Dog.
non
Ccc.
voglio più tacere
ch' nasconditi ancor stiamo a veder
Gia.
prima che voi par-
Mar.
liate voglio che noi beviamo la cioccolata
sì mia Giannina amata tutto
Gia.
ciò che avoi piace
io non hò servitori da potervi servire
onde ab



Mar

biate pazienza se trattato non siete da eccellenza non

Gia.

voglio complimenti vò fare il mio dovere oh poverina

Cec.

me son rovinata ah figlia sciagurata

Dog

ah bugiarda? inco

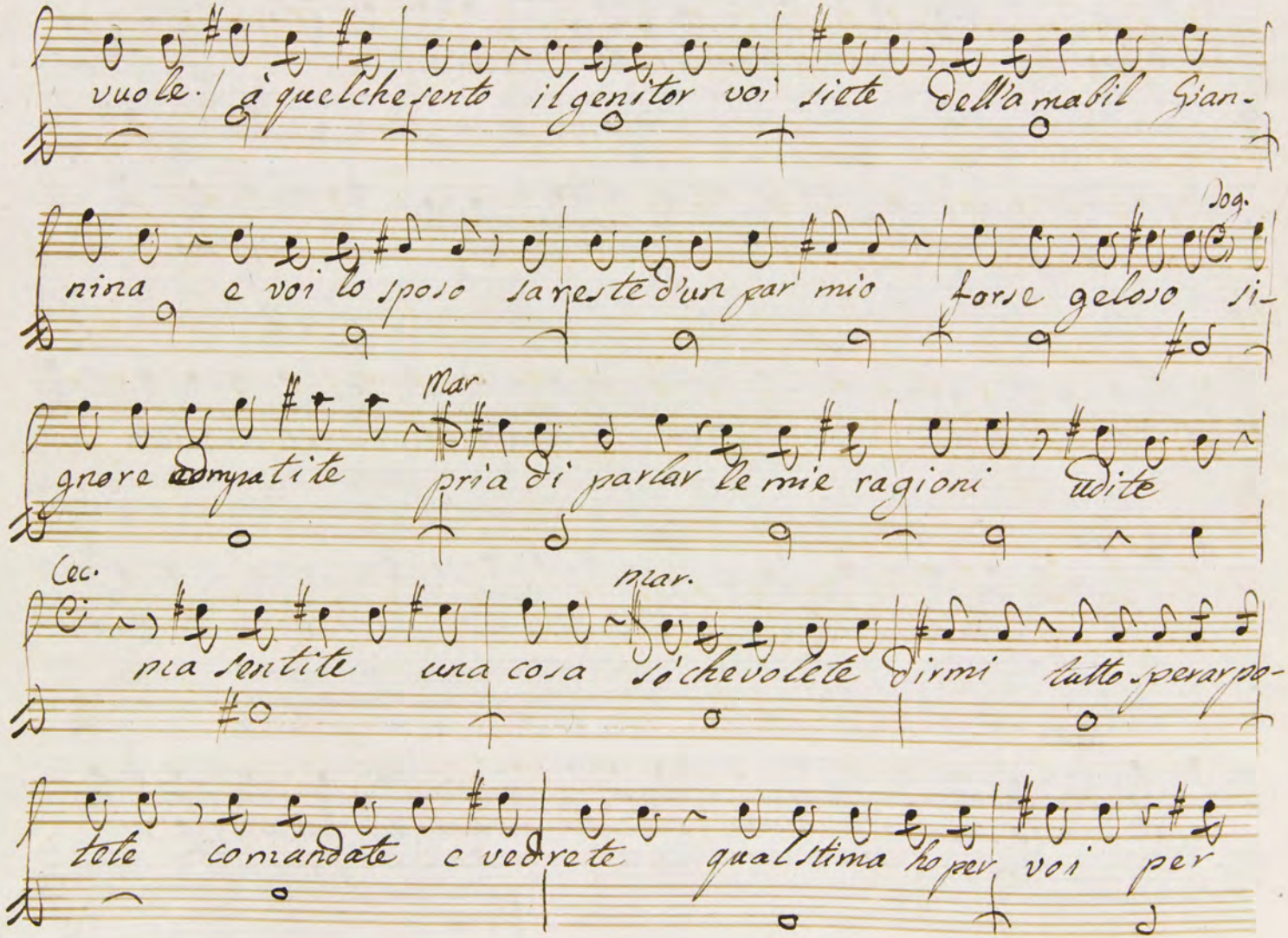
Gia.

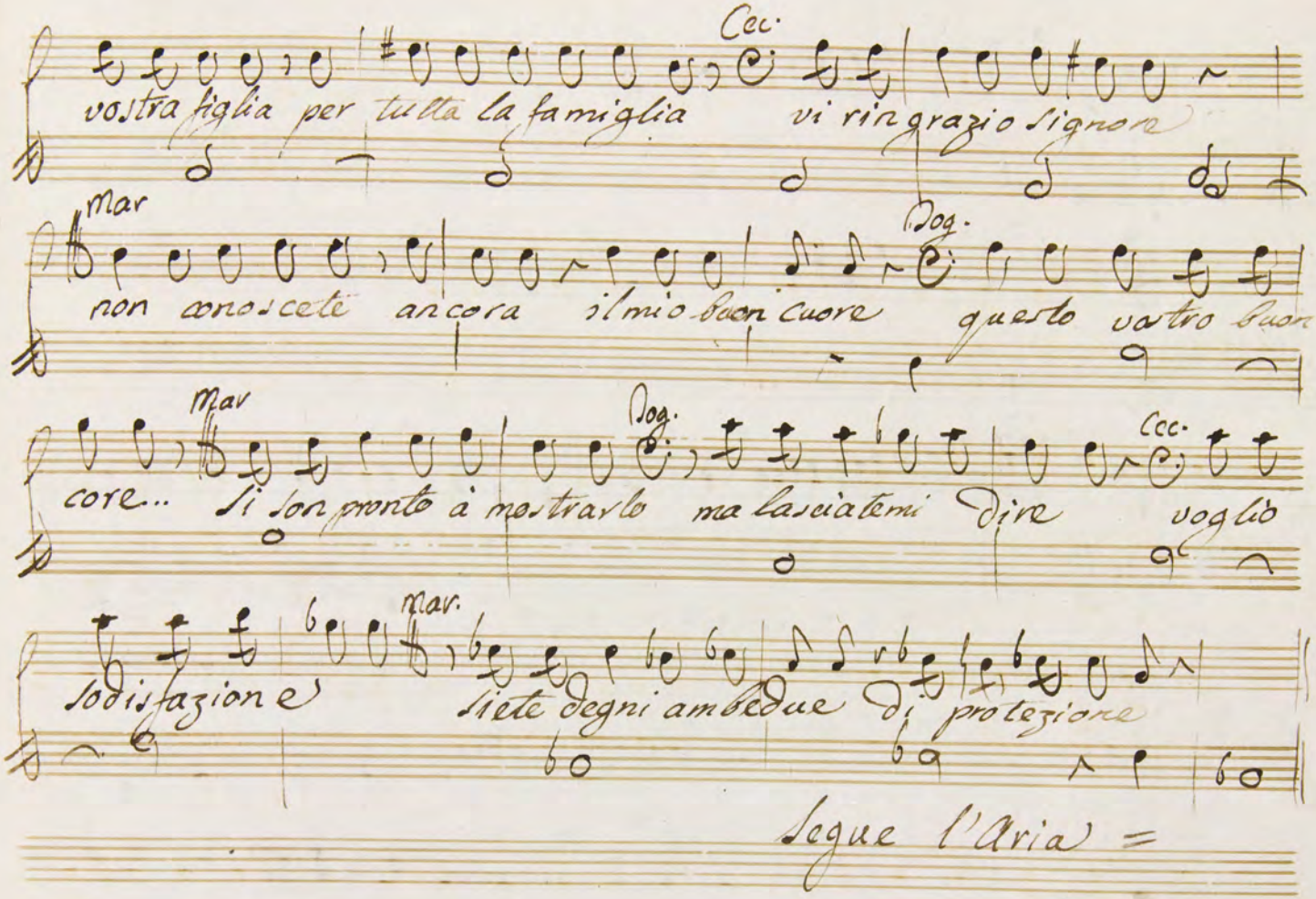
stante ascoltatemi almeno è cosa dir potrai in tua di-

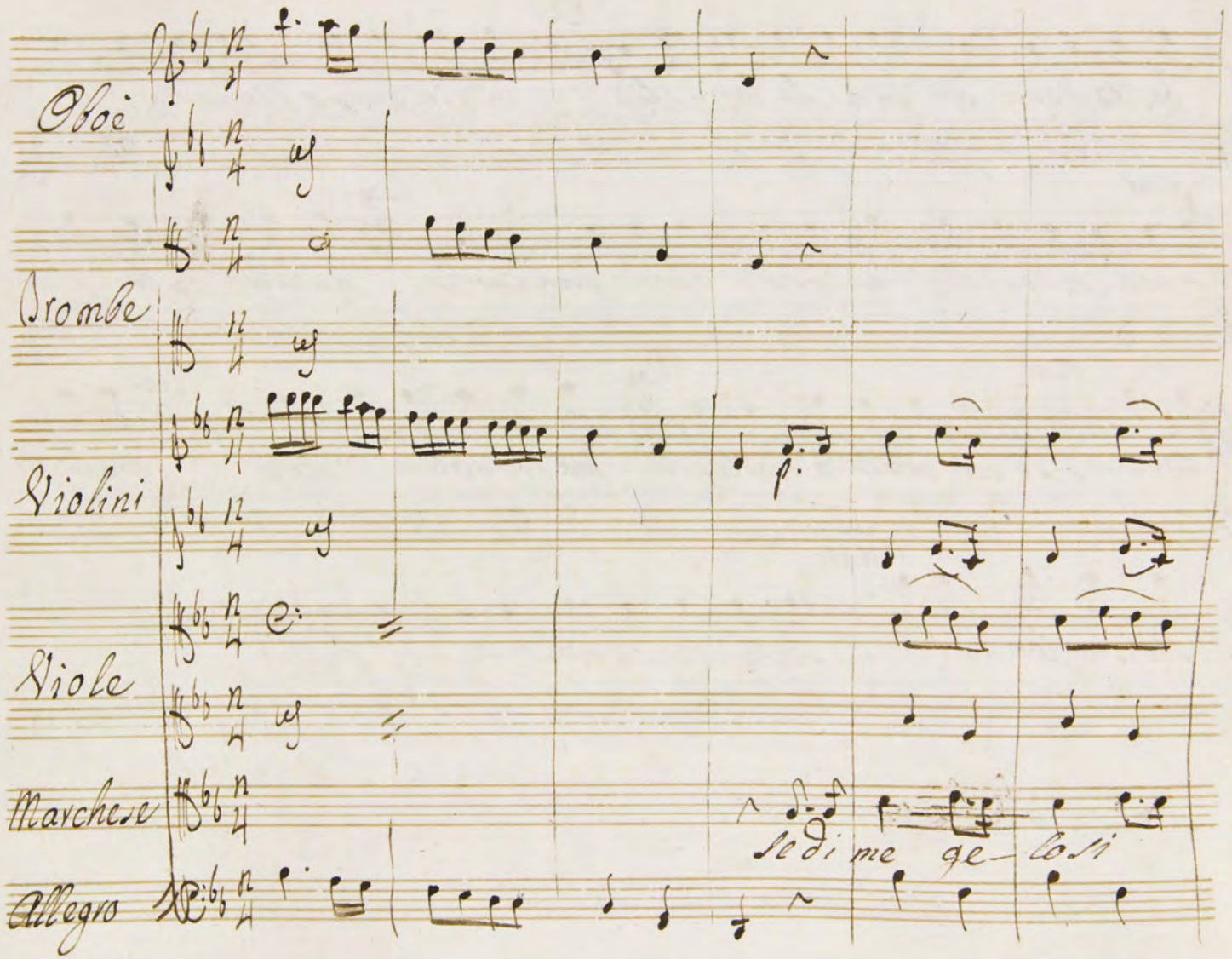
Cec.

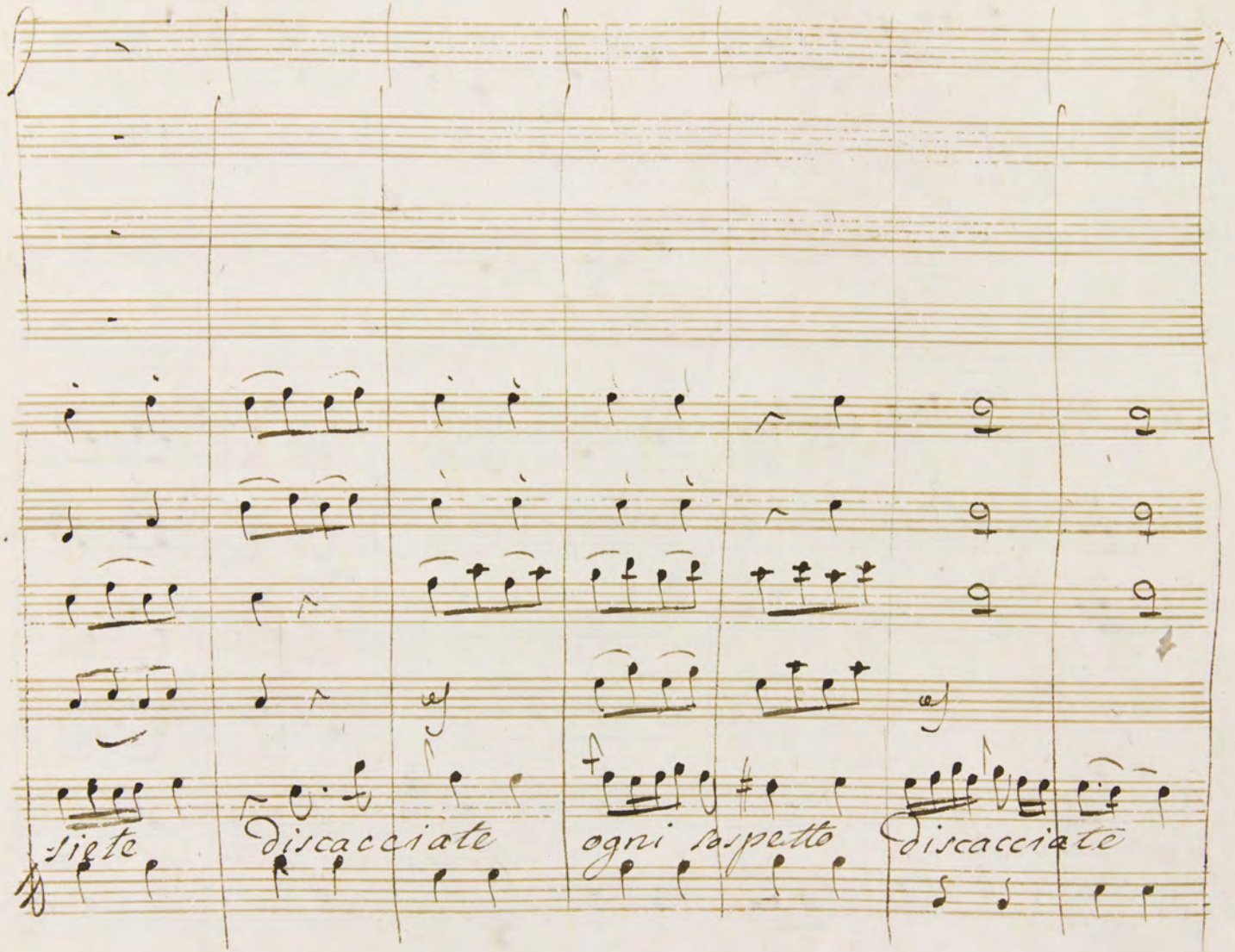
Mar

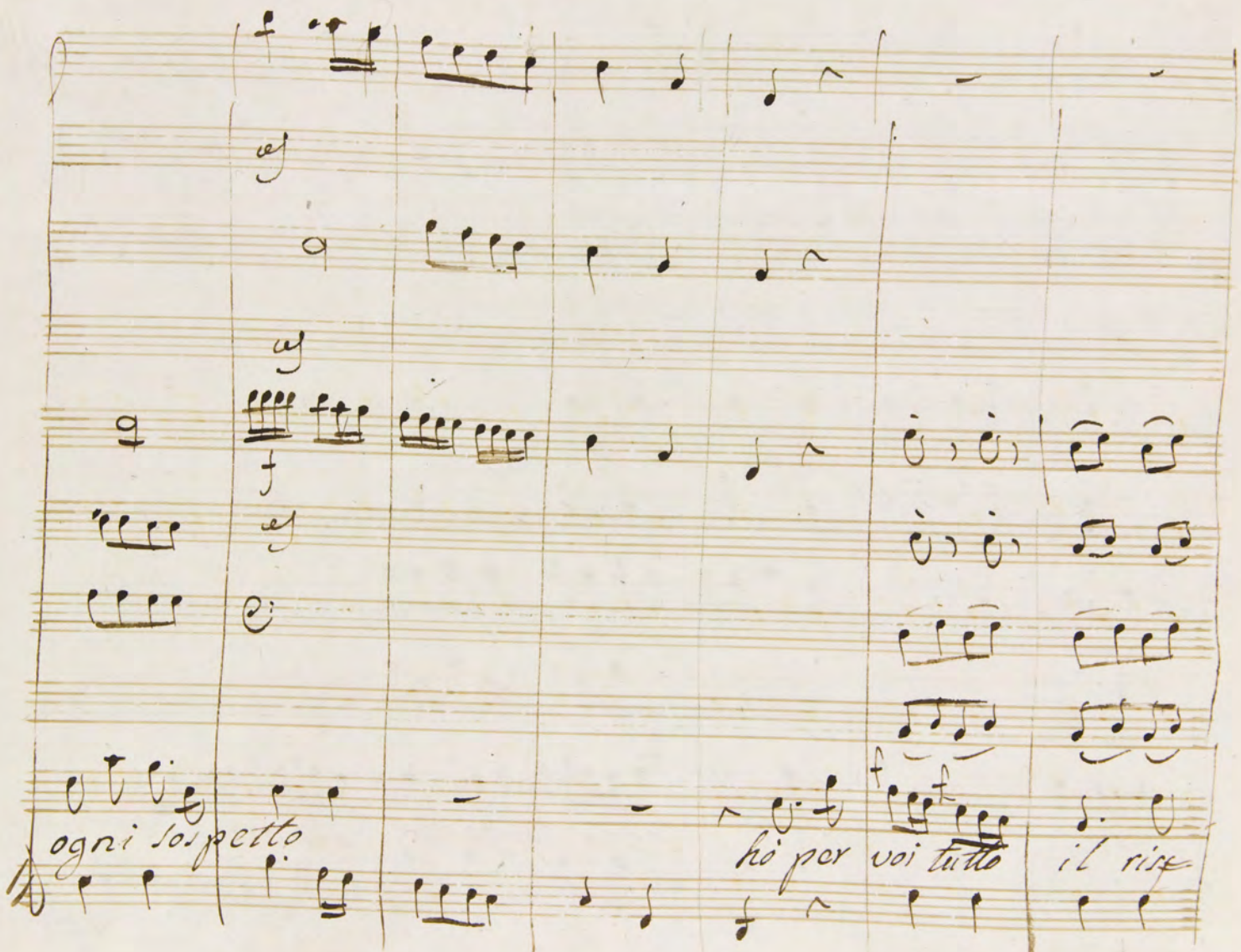
fesa io saprò terminar questa contesa, qui franchezza ci

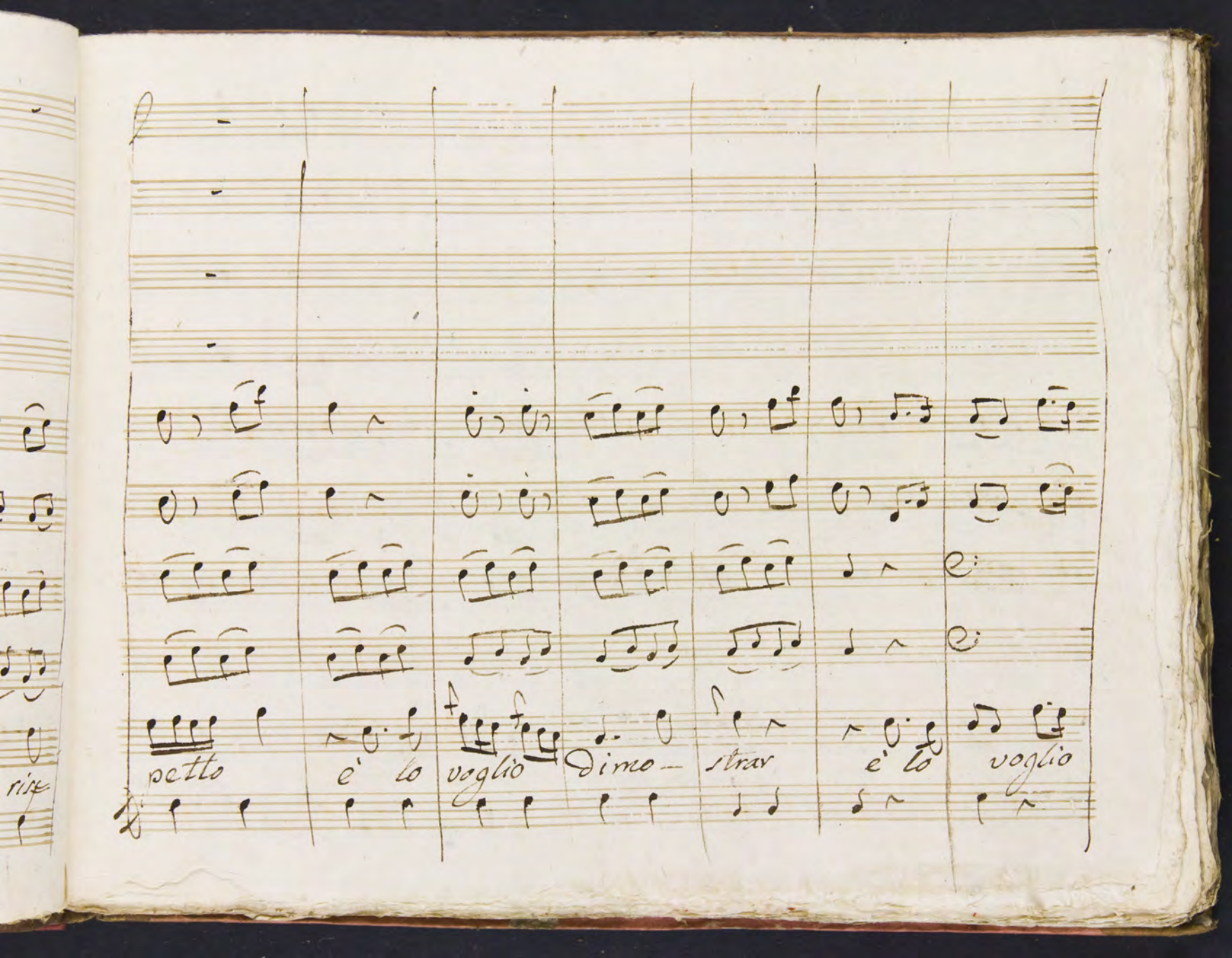

vuole. / à quelche sento il genitor voi siete Della mabil Gian-
Dog.
nina e voi lo sposo sareste d'un par mio forse geloso si-
Mar
gnore compatite pria di parlar le mie ragioni udite
Cec.
Mar.
mia sentite una cosa so che volete dirmi tutto sperar po-
tete comandate e vedrete qual stima ho per voi per

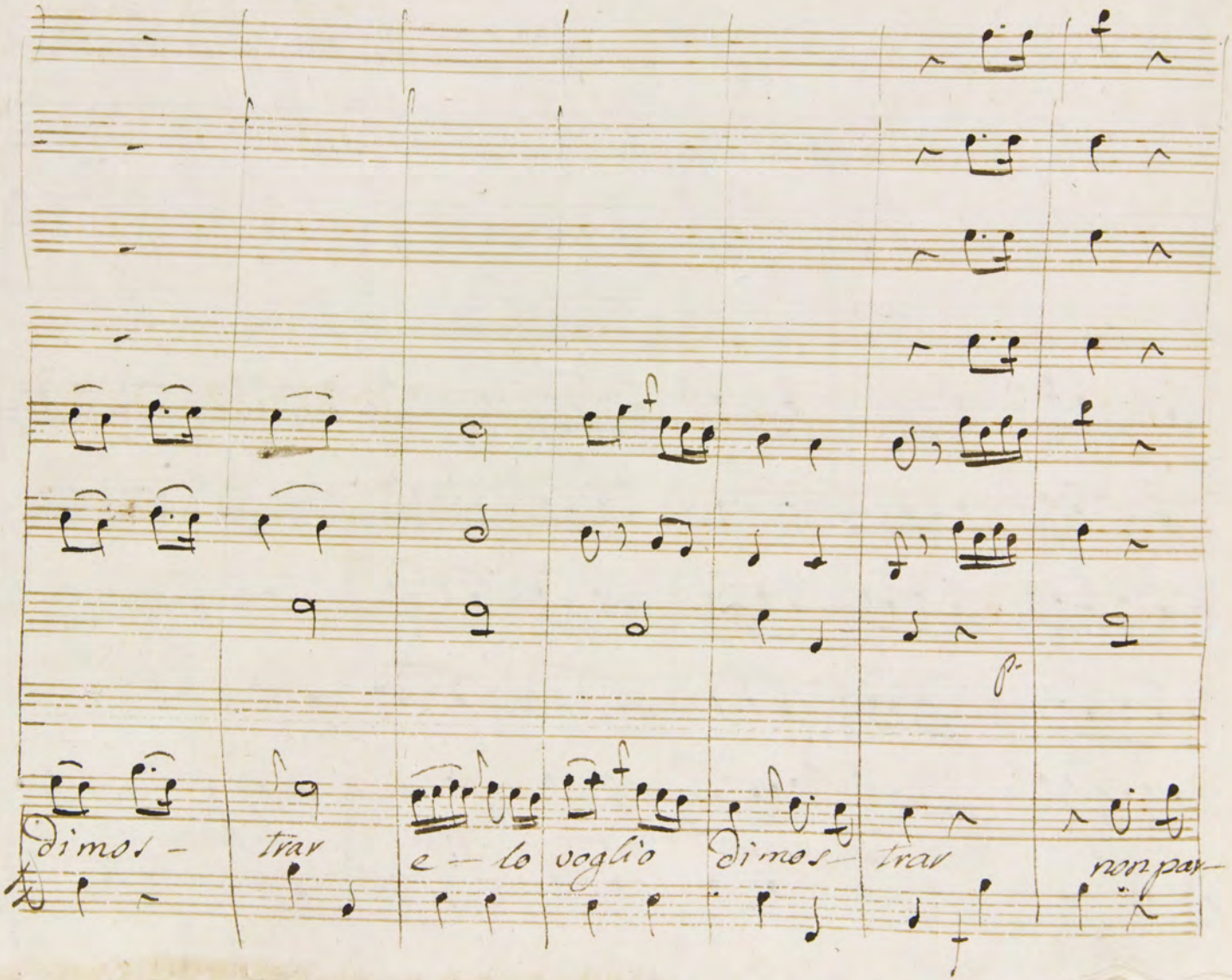

Cec.
vostra figlia per tutta la famiglia
vi ringrazio signore
Mar
Dog.
non conoscete ancora il mio buon cuore
questo vostro buon
Mar
Dog.
Cec.
core... Si son pronto a mostrarlo ma lasciatemi dire
voglio
Mar.
sodisfazione
siete degni ambedue di protezione
Segue l'Aria =

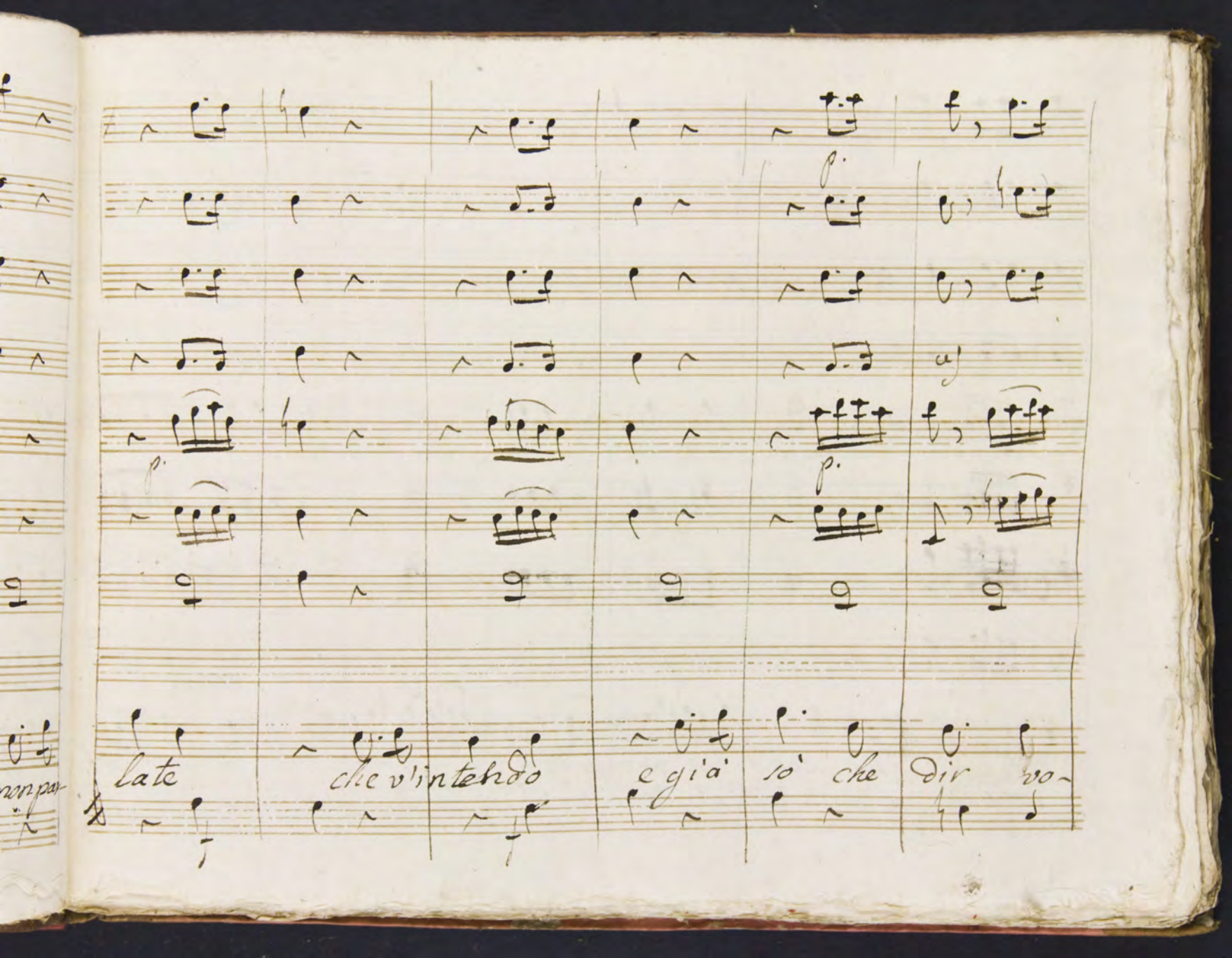

Oboè
Trombe
Violini
Viole
Marchese
Allegro
se di me ge lo si


siete
discacciate
ogni rispetto
discacciate


ogni sospetto
ho per voi tutto
il risp


petto
è lo
voglio
dimo—
strar
è lo
voglio


dimos-
trar
e — lo
voglio
dimos-
trar
non par-

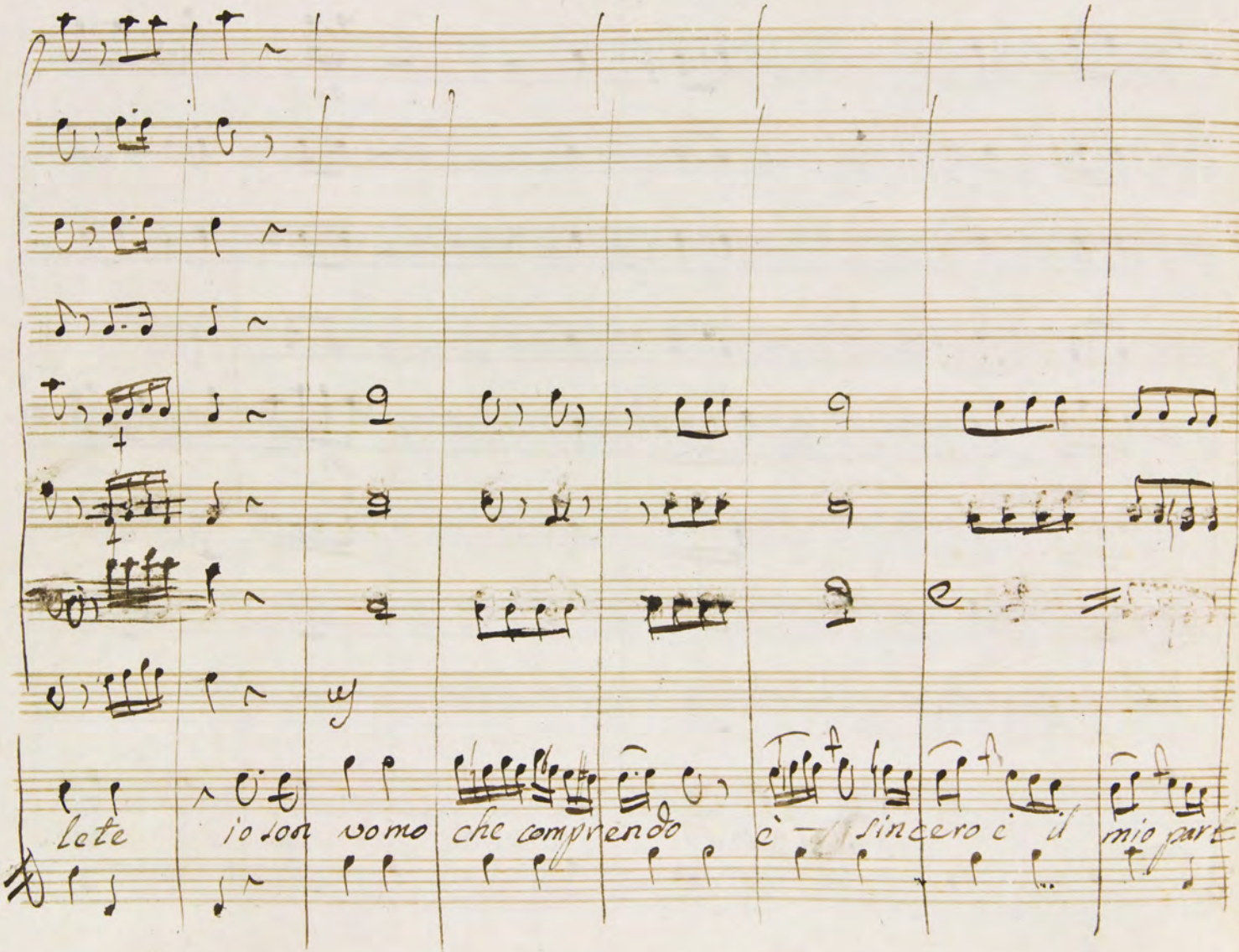


p.

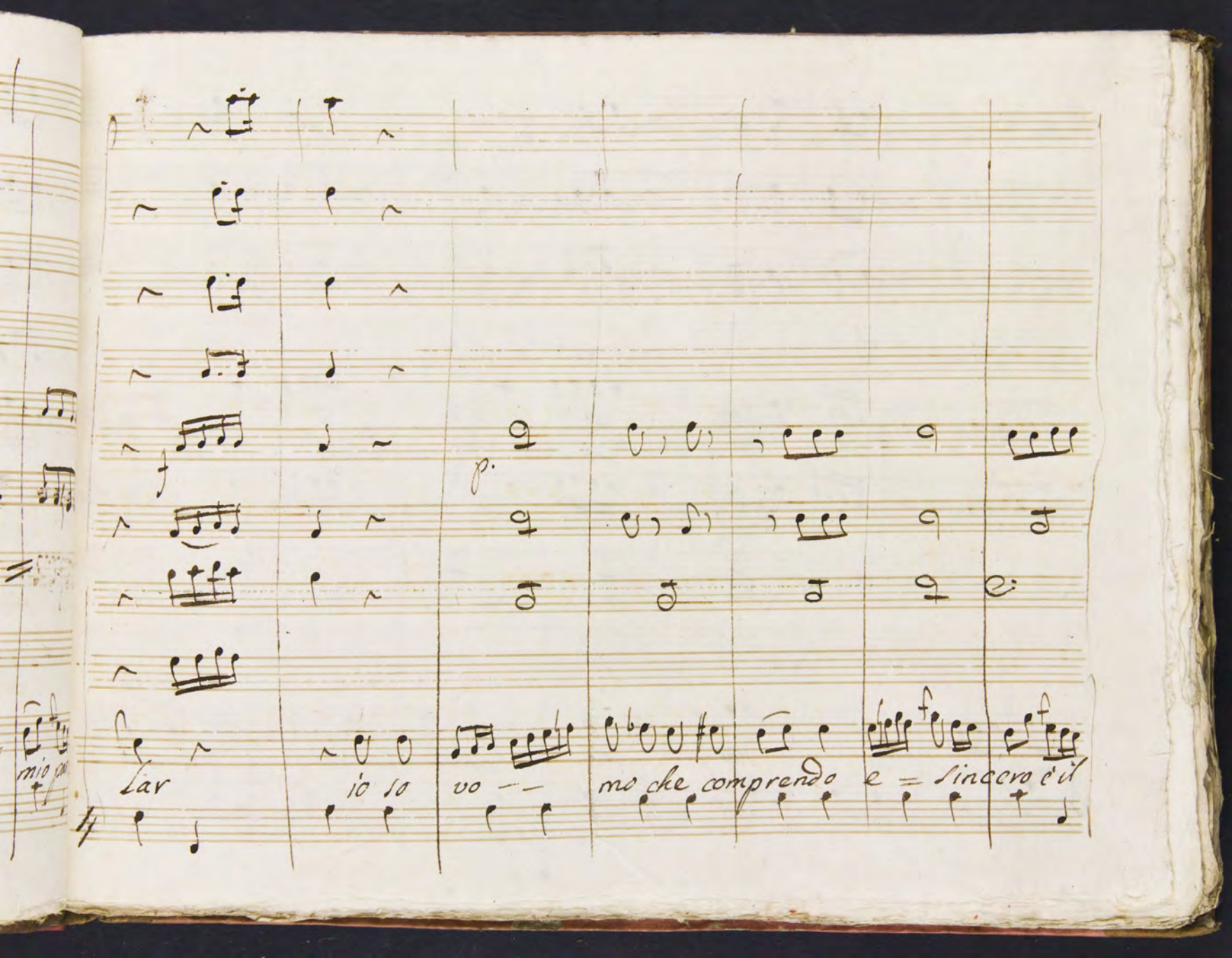
p.

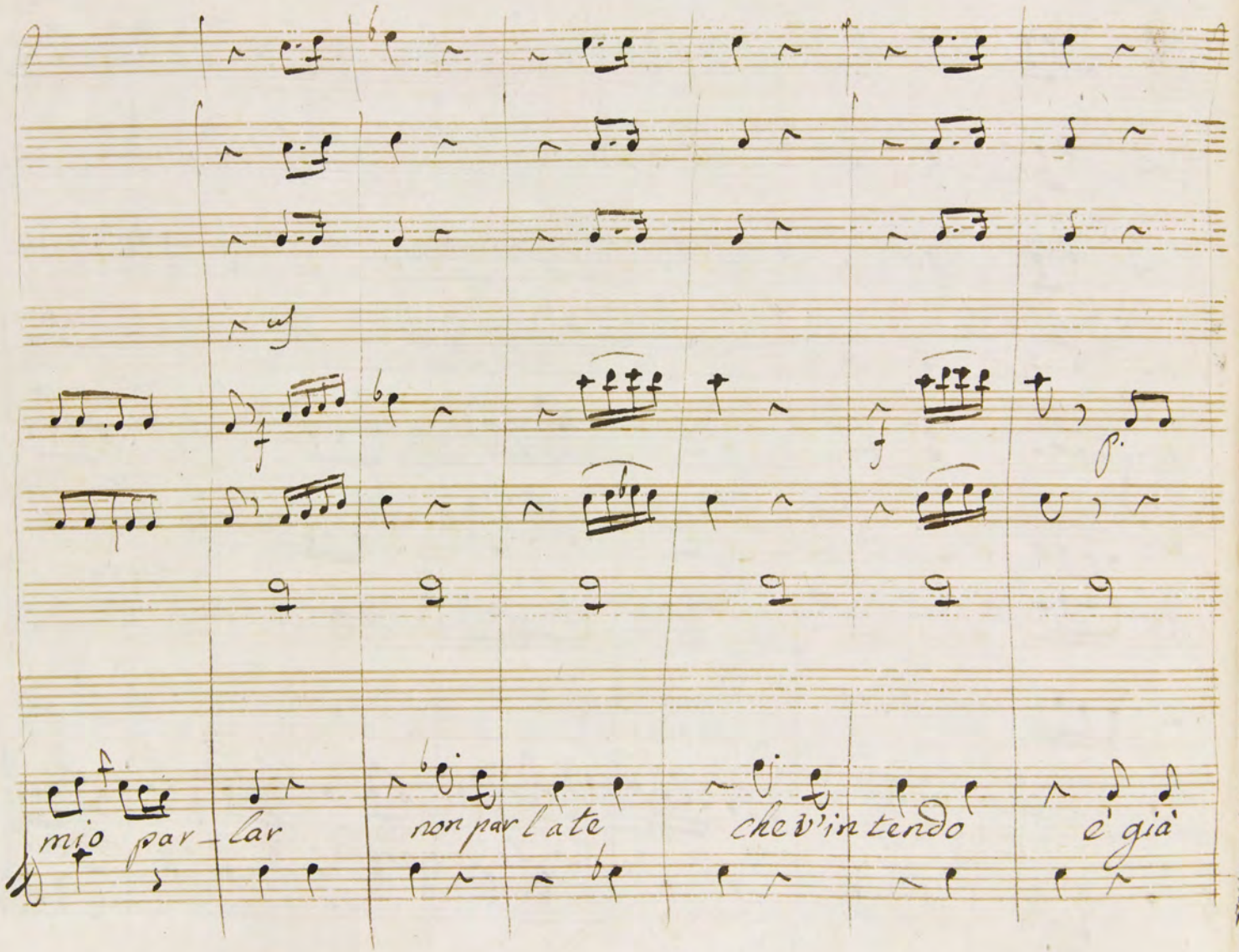
p.

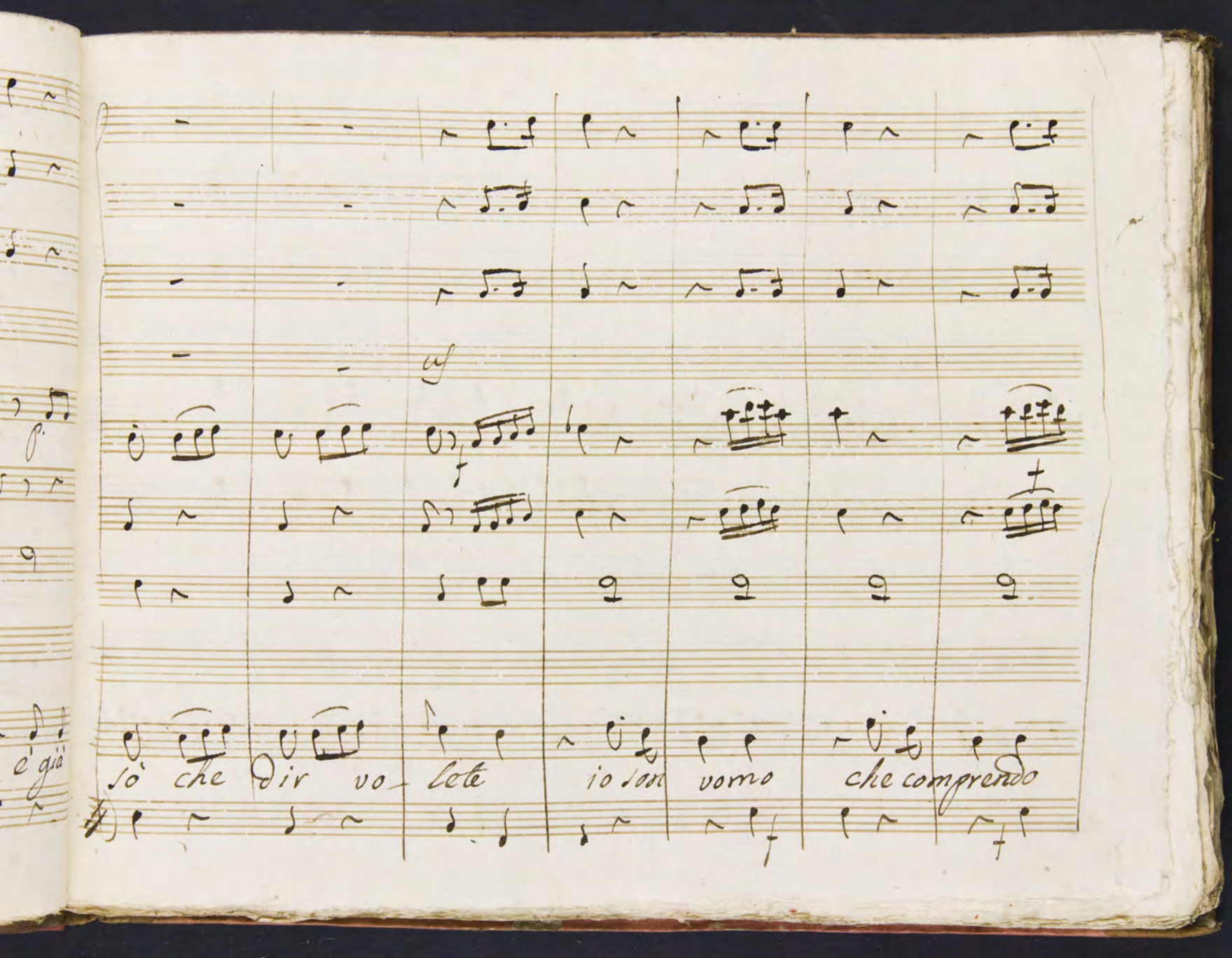
late che v'intendo e già sò che dir vo-

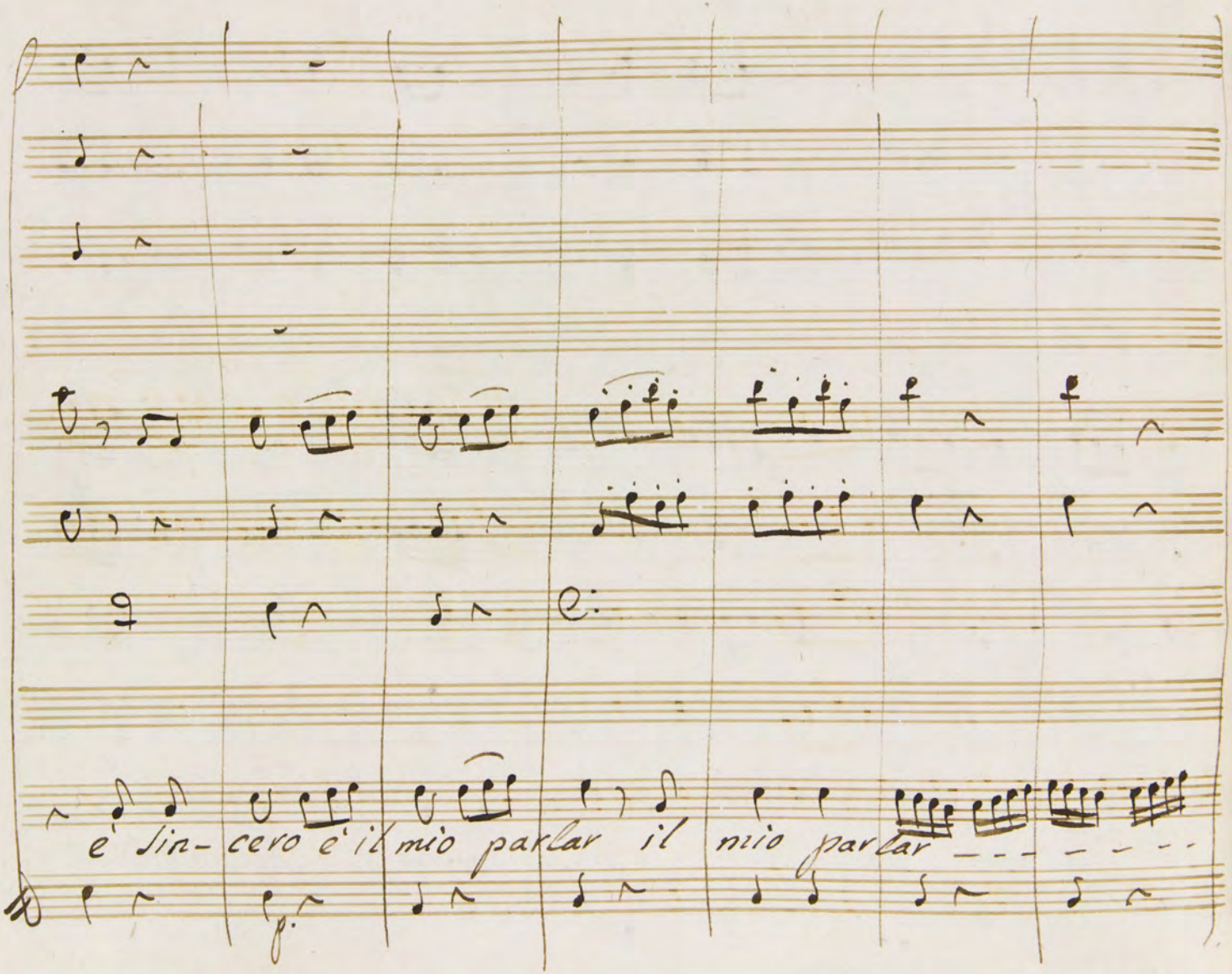


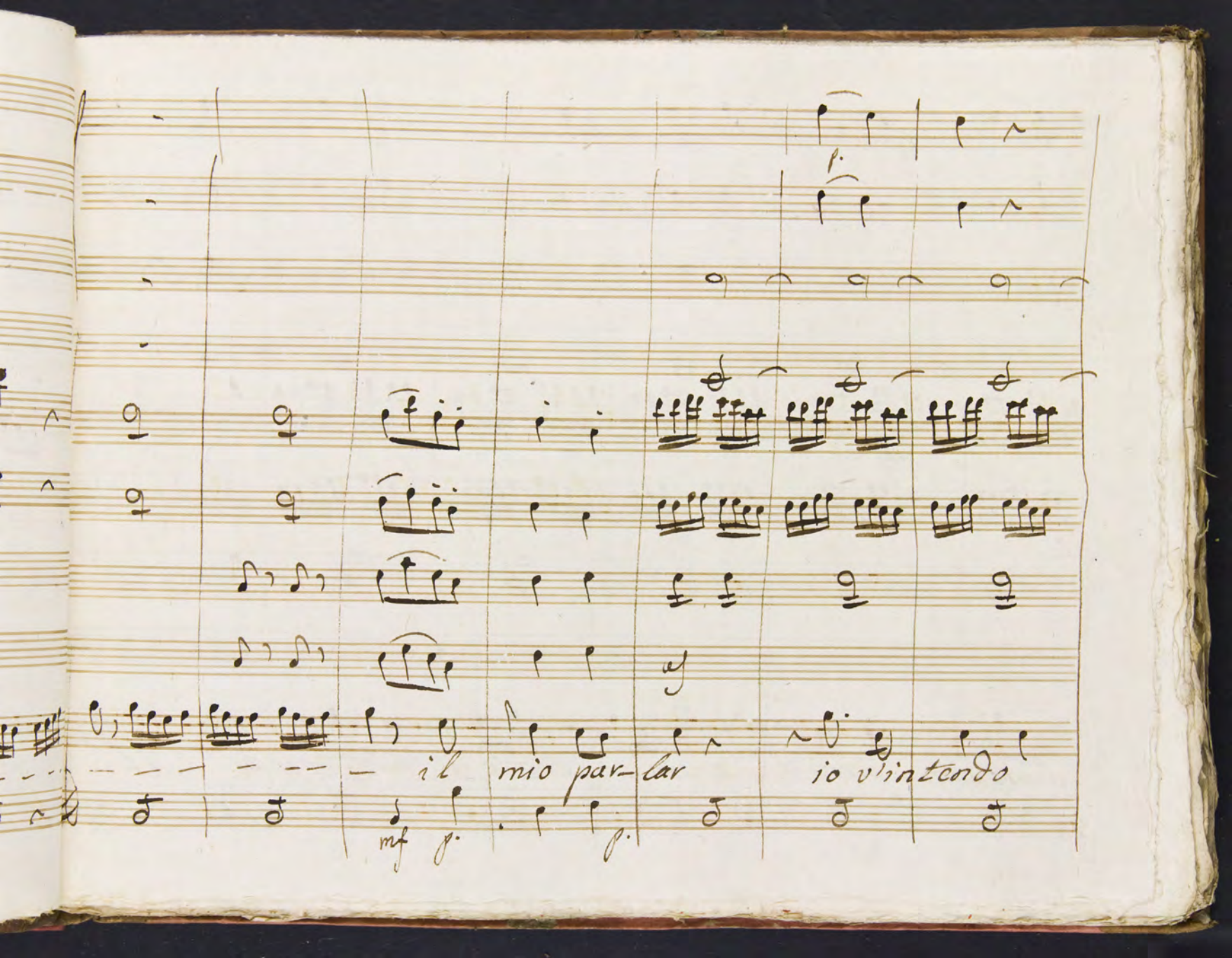
lete io son vomo che comprendo è — sincero è il mio part

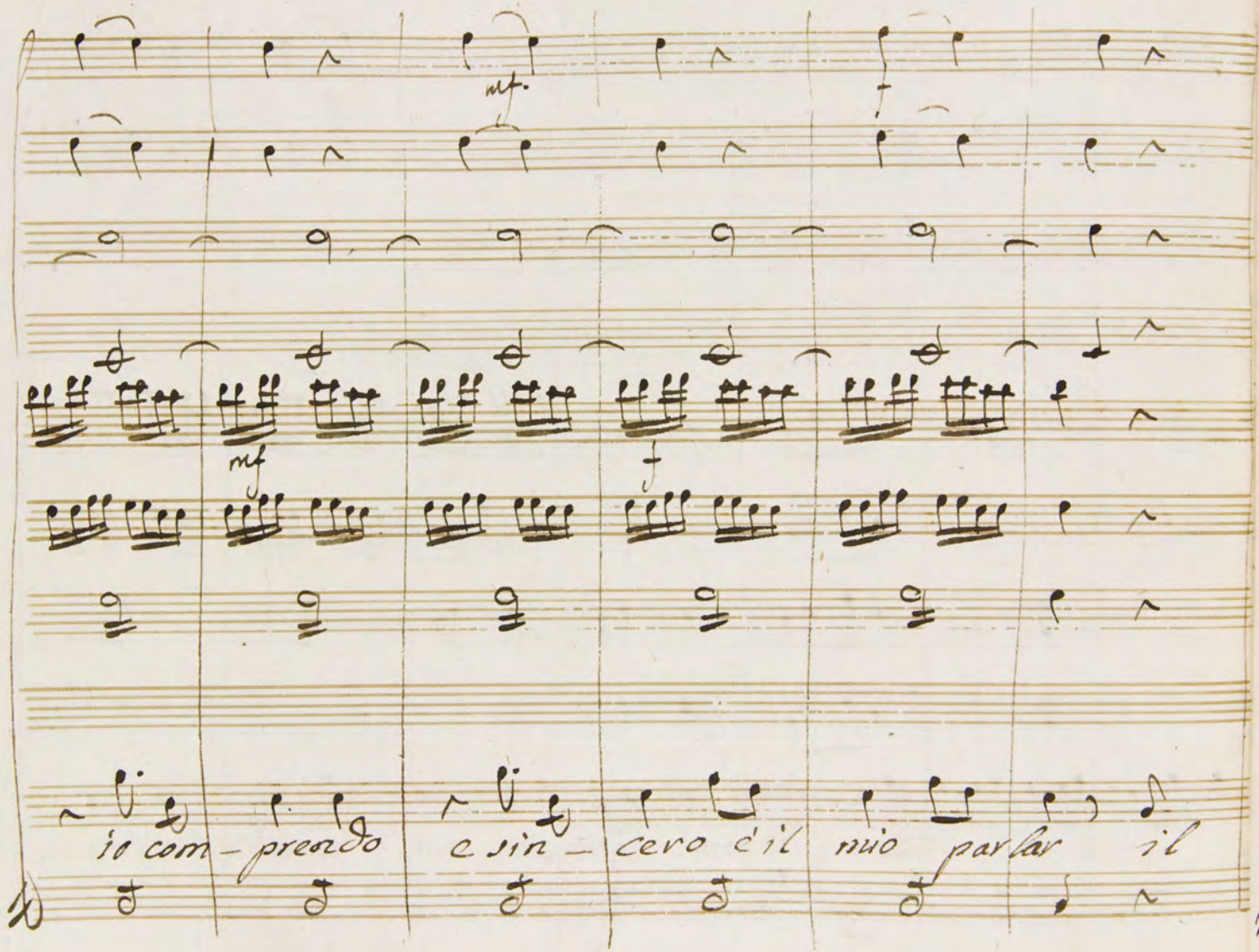

f
p.
f
f
f
Lar
io so
vo —
mo che comprendo
e = sincero c'il


mio par_lar
non par l'a te
che v'in tendo
è già


sò che dir vo- lete io dor vomo che comprendo


e' sin- cero e' il mio parlar il mio parlar


p.
il mio par- lar
io v'in tendo
mf p.
p.



mf.

f

mf

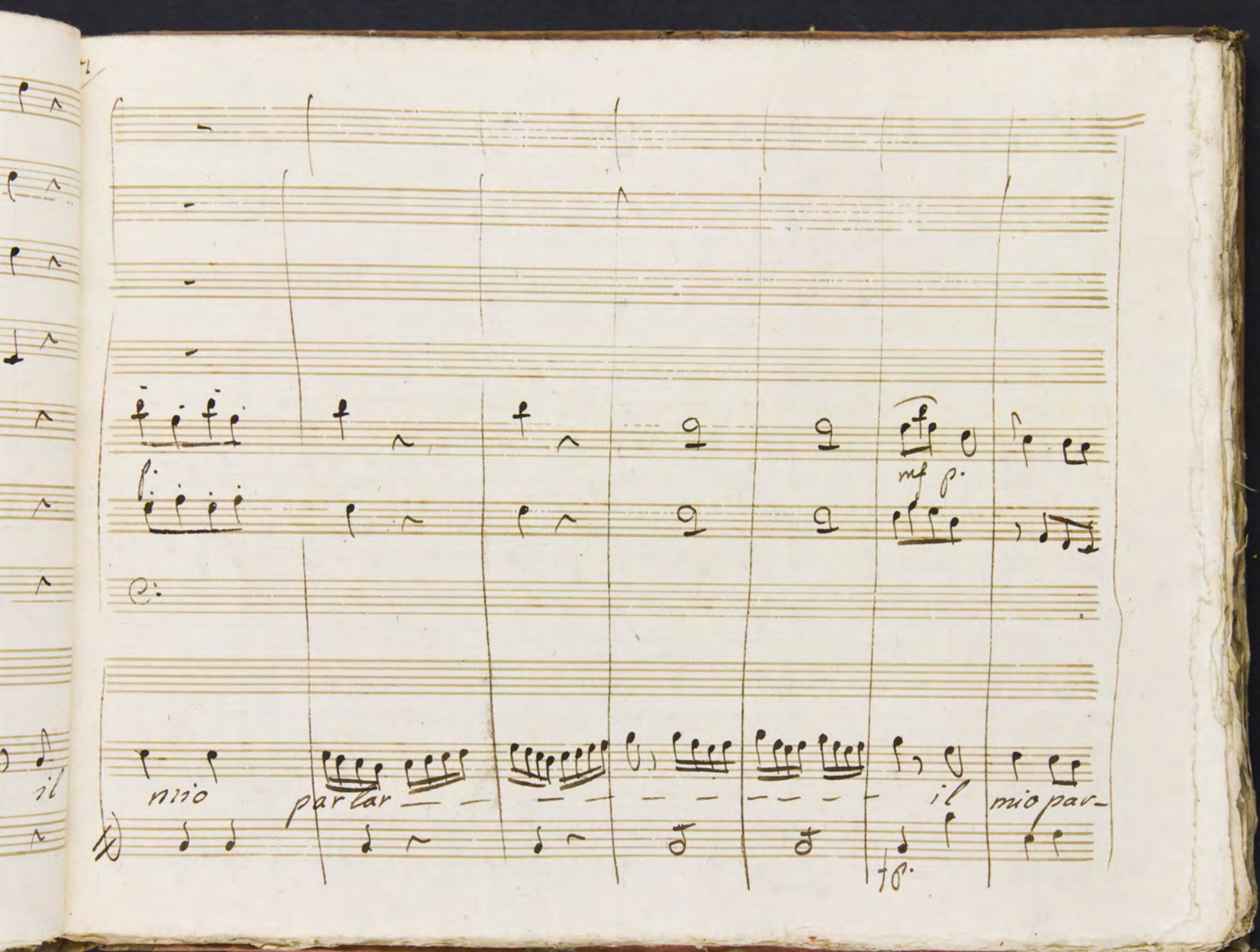
f

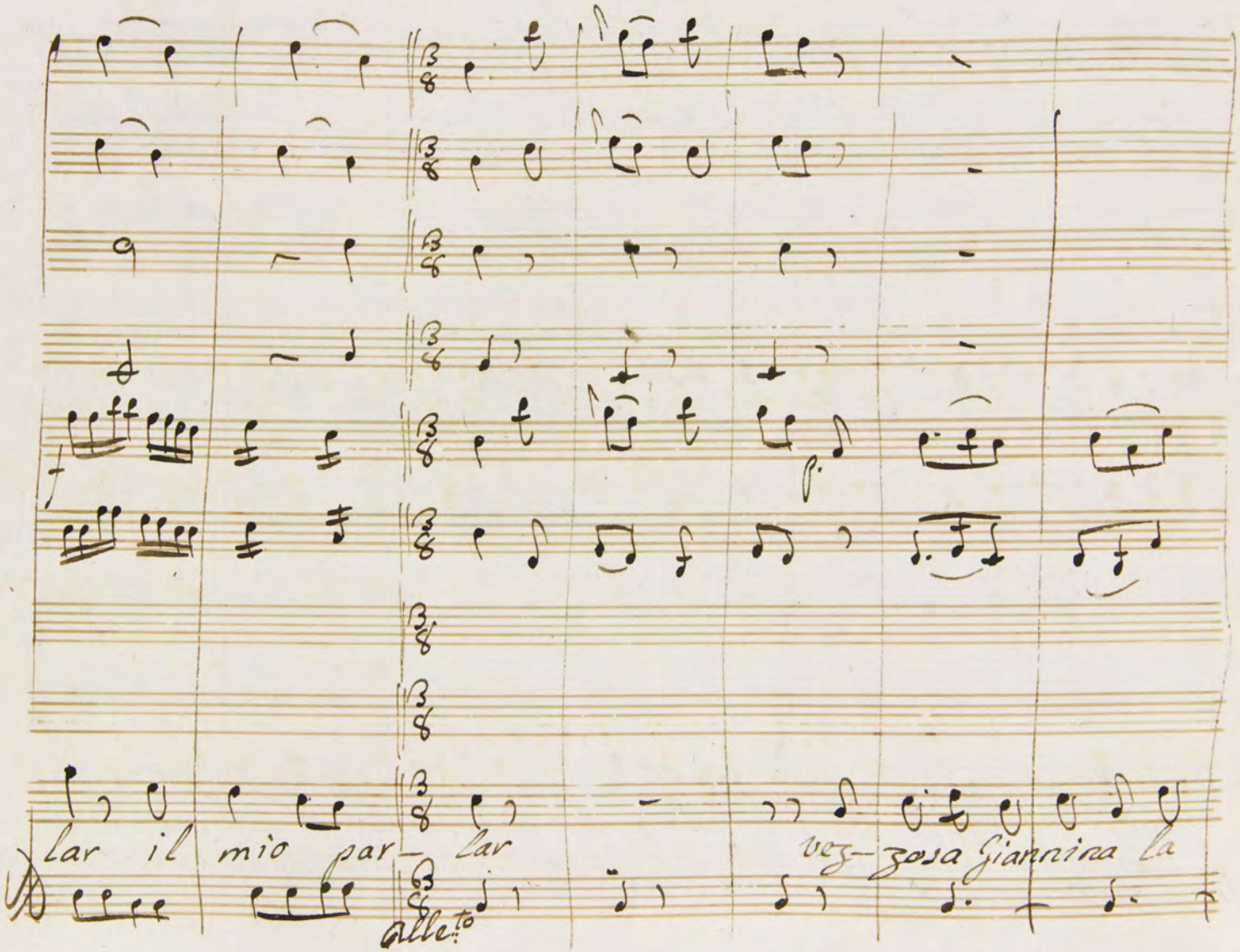
io com - prendo e sin - cero è il mio parlar il

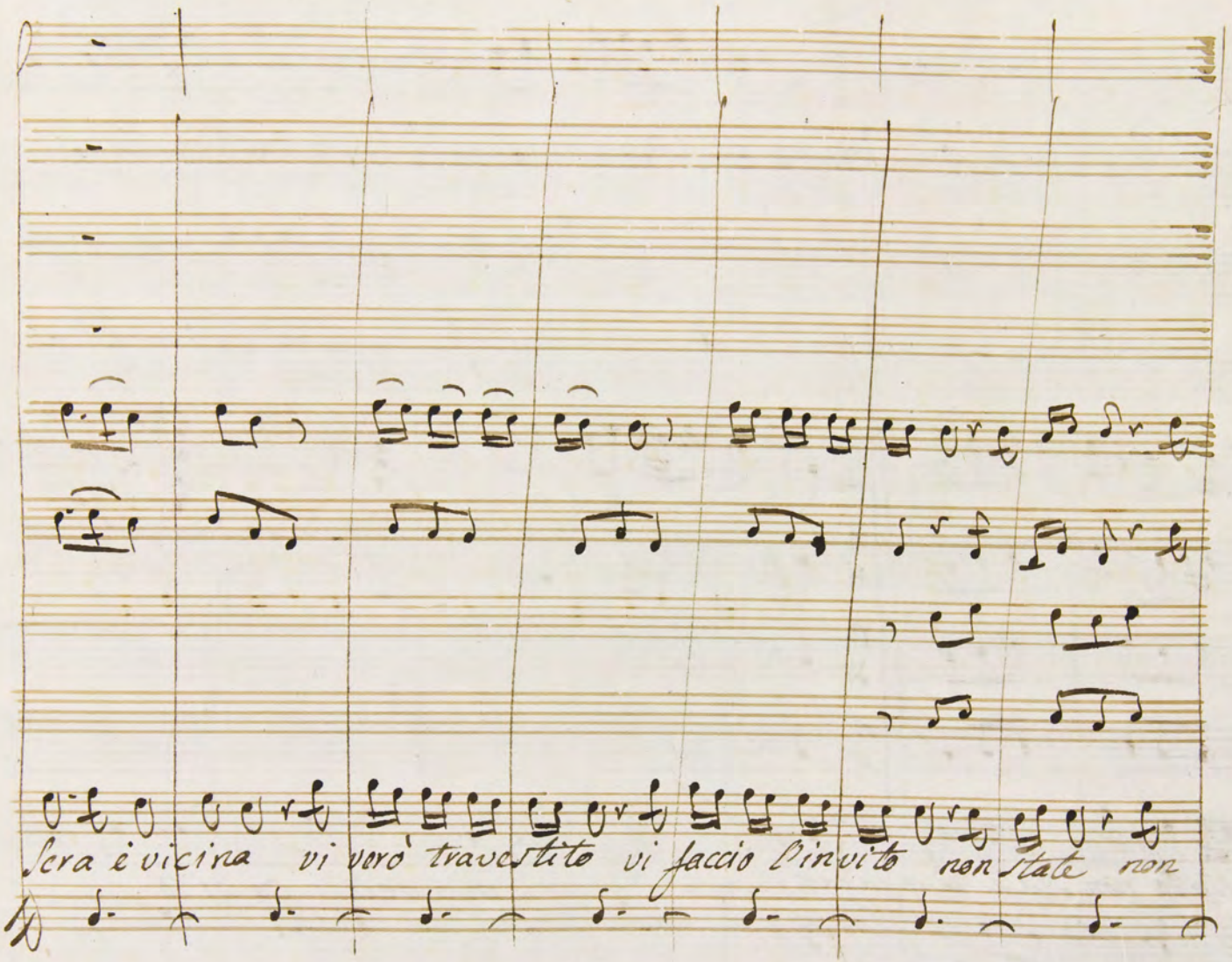
mf p.

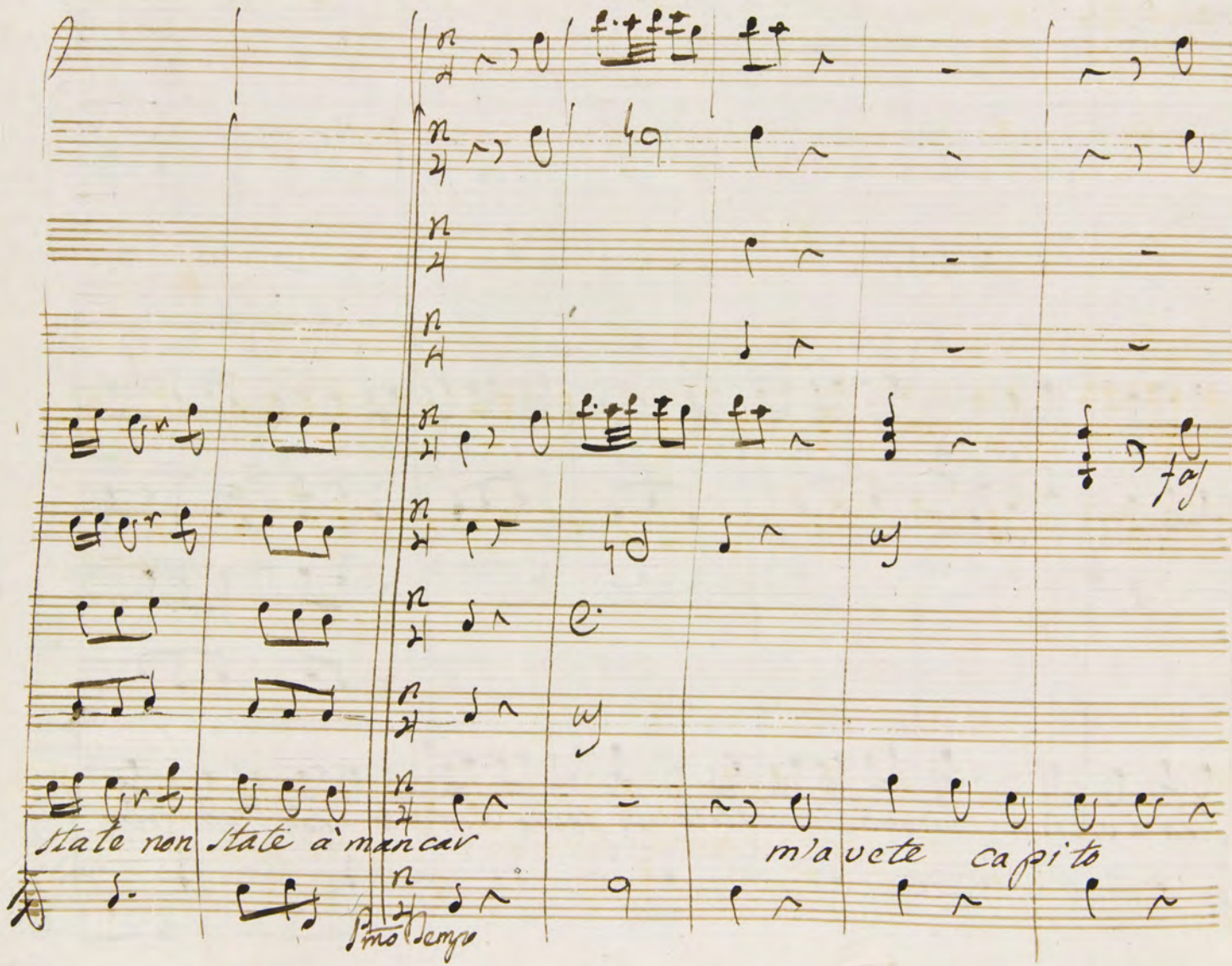
mio parlar — — — — — — — — il mio par-

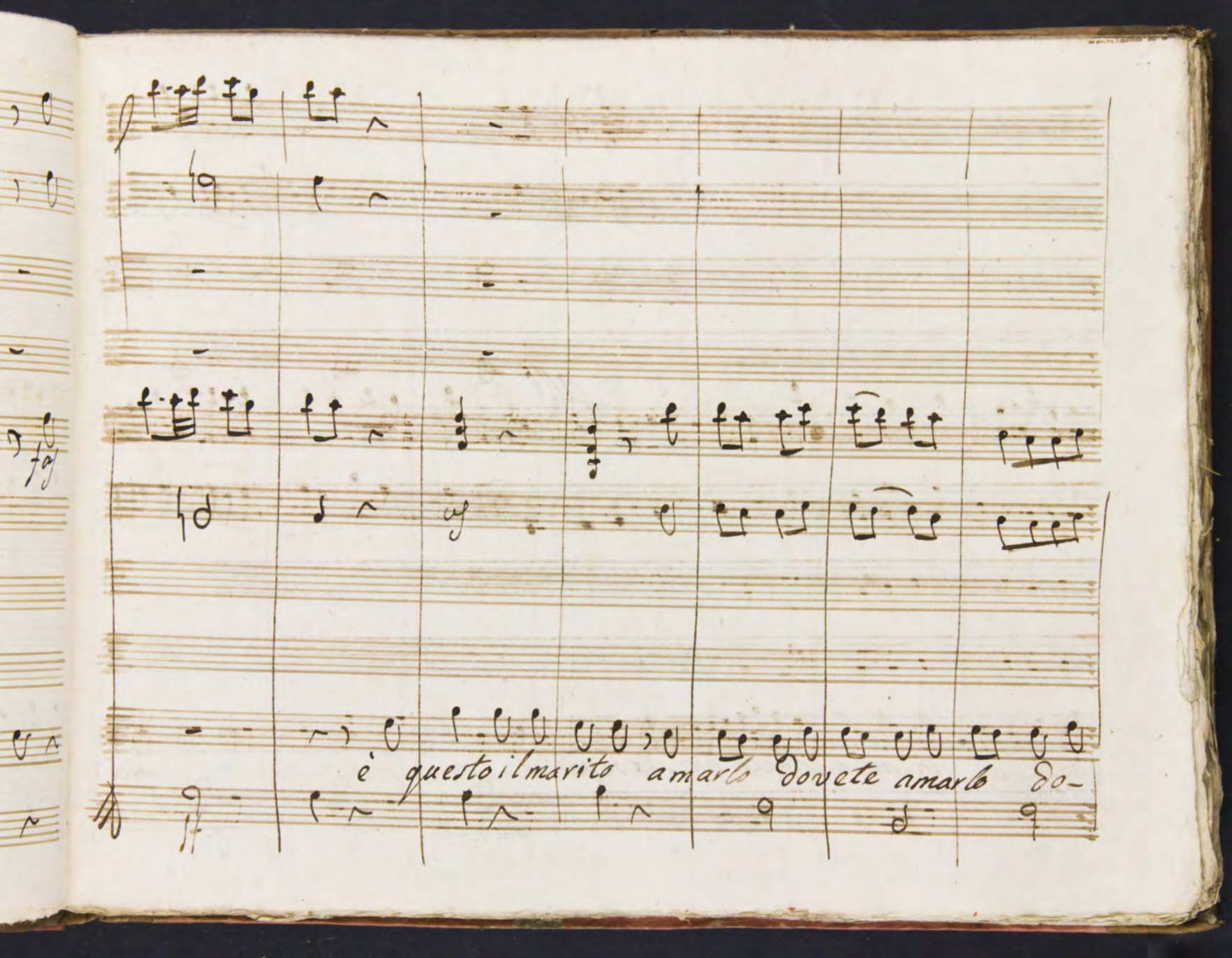
fp.

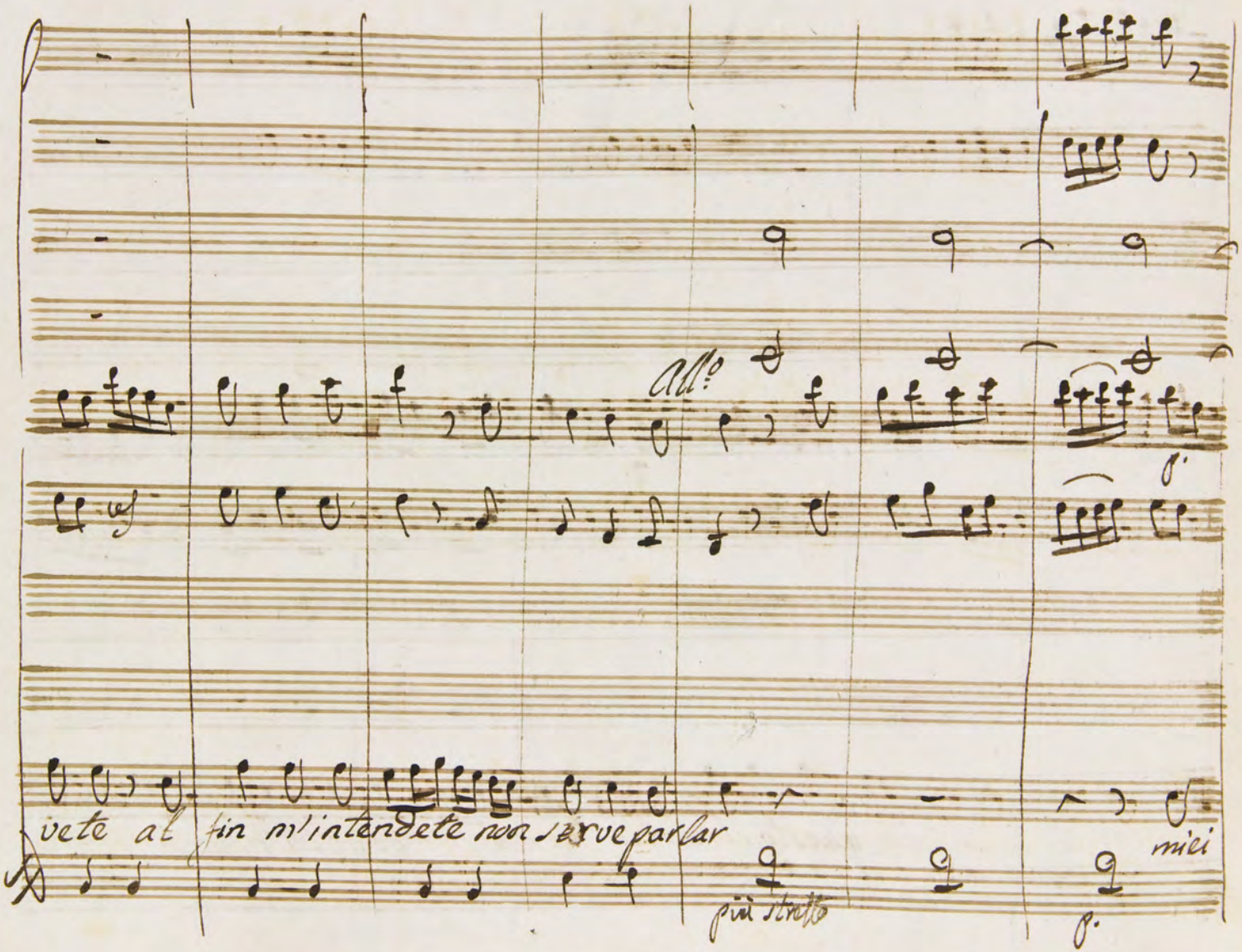


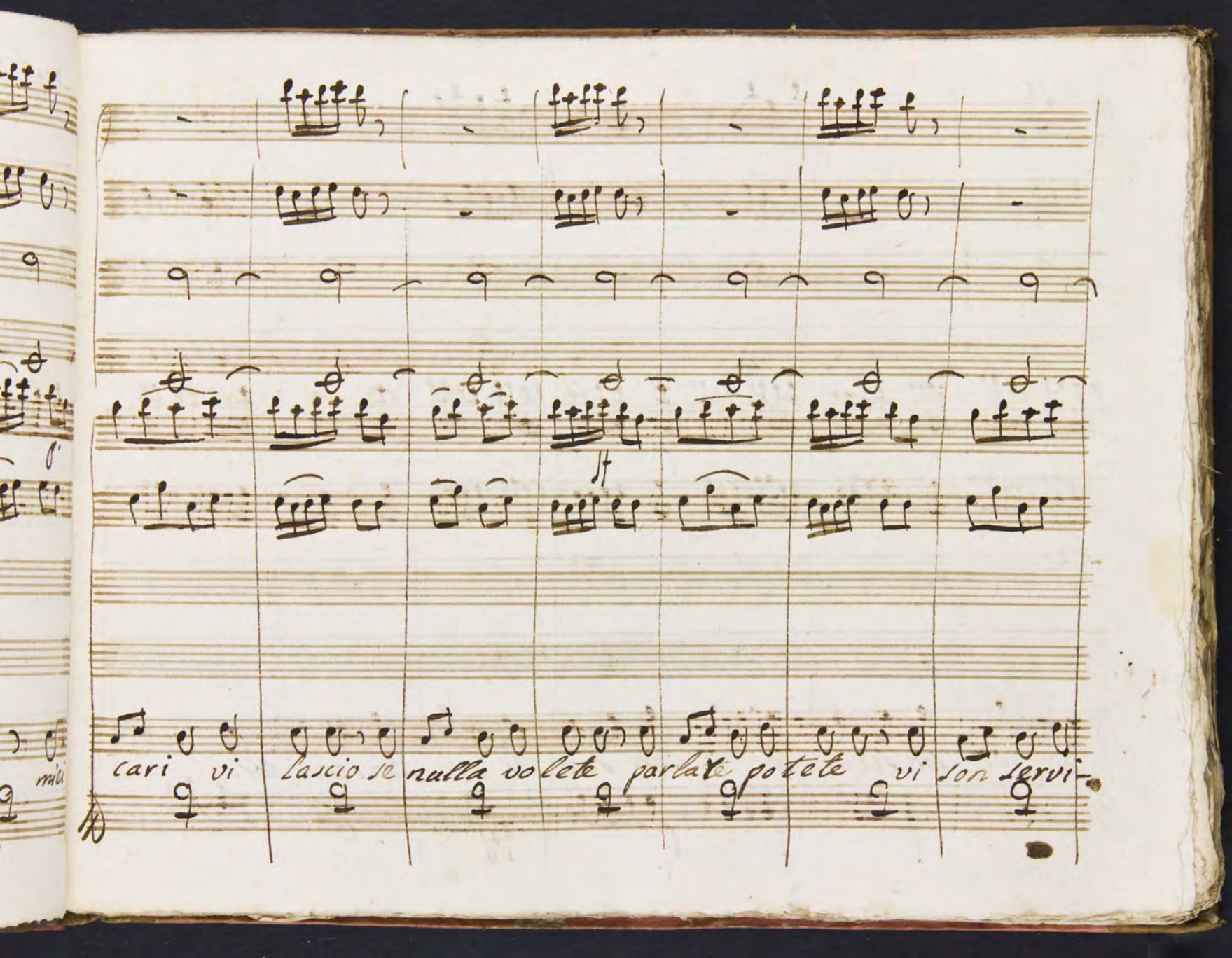

lar il mio par— lar
vez— zosa Giannina la
allegro

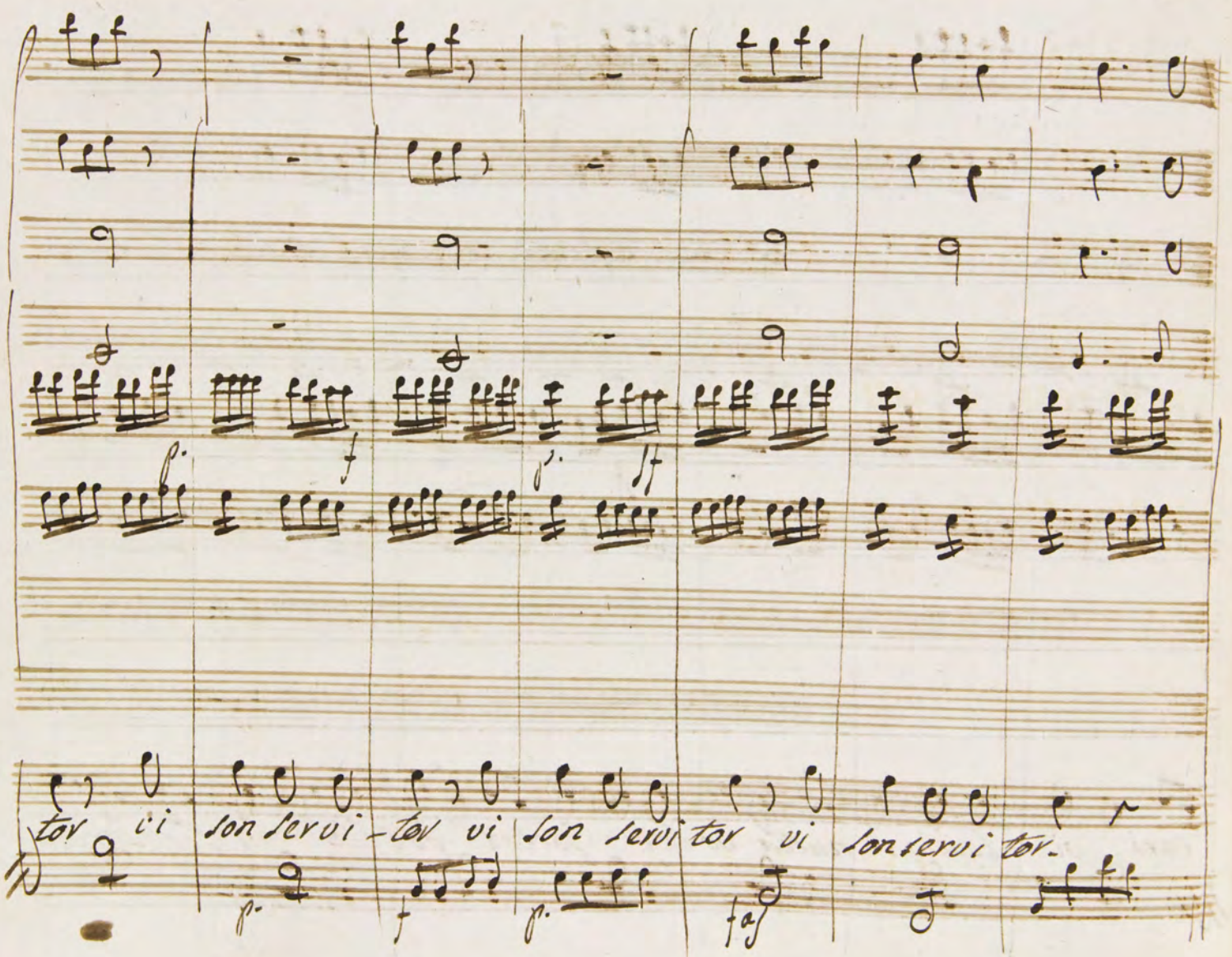

Sera è vicina vi verò travestito vi faccio l'invito non state non

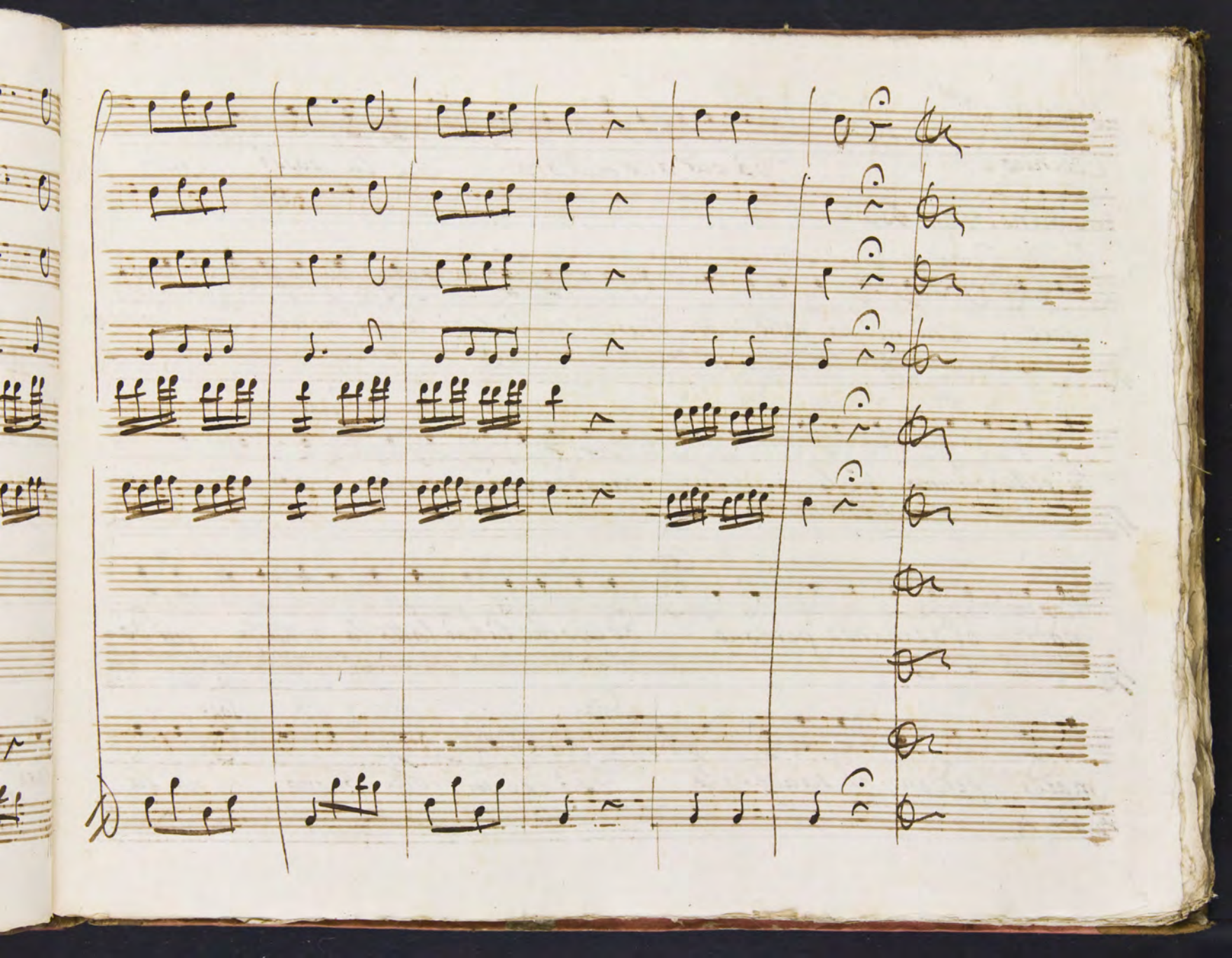

fa
state non state à mancar
m'avete capito
Primo Tempo

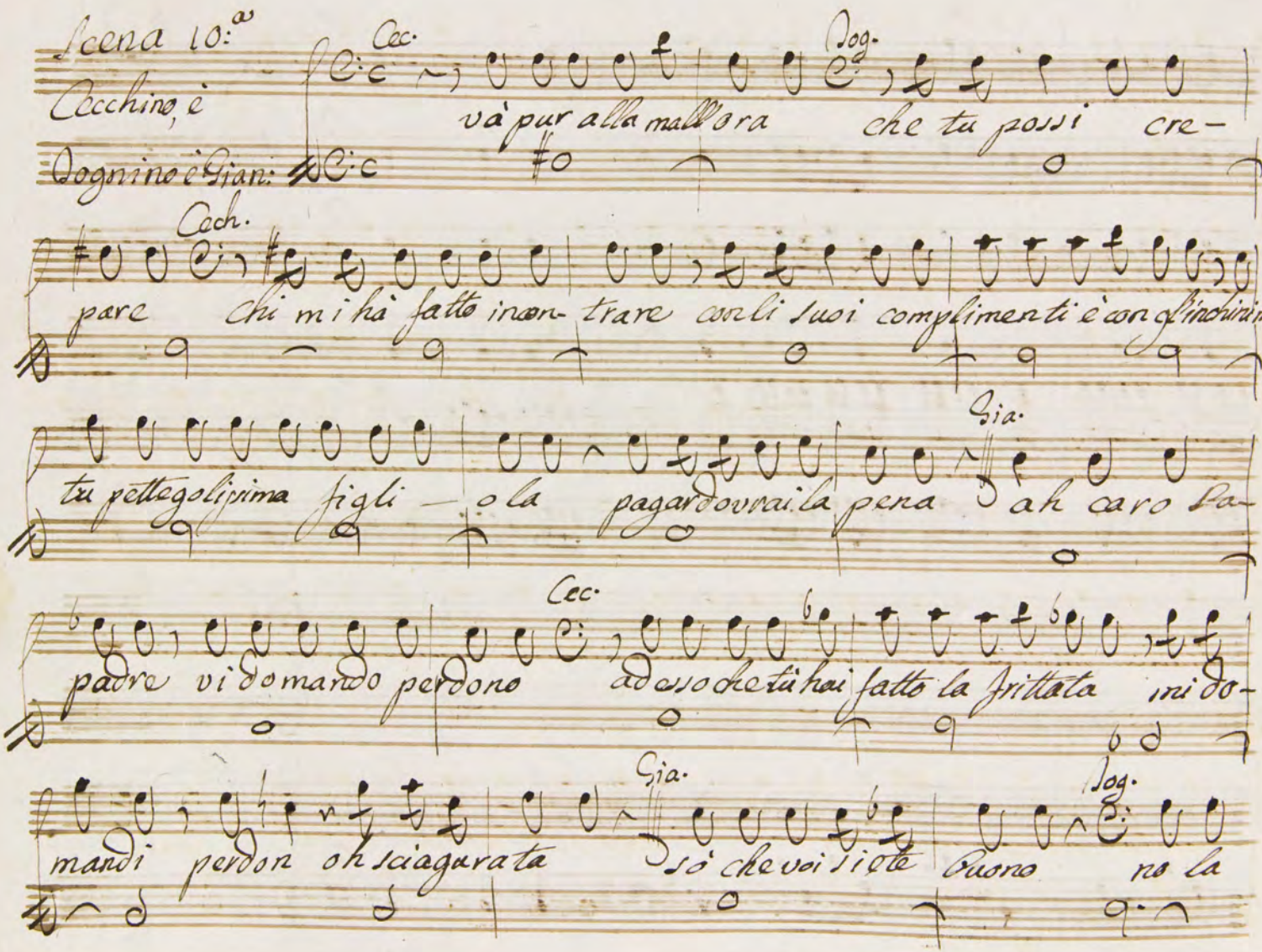

è questo il marito amarlo dovete amarlo do-

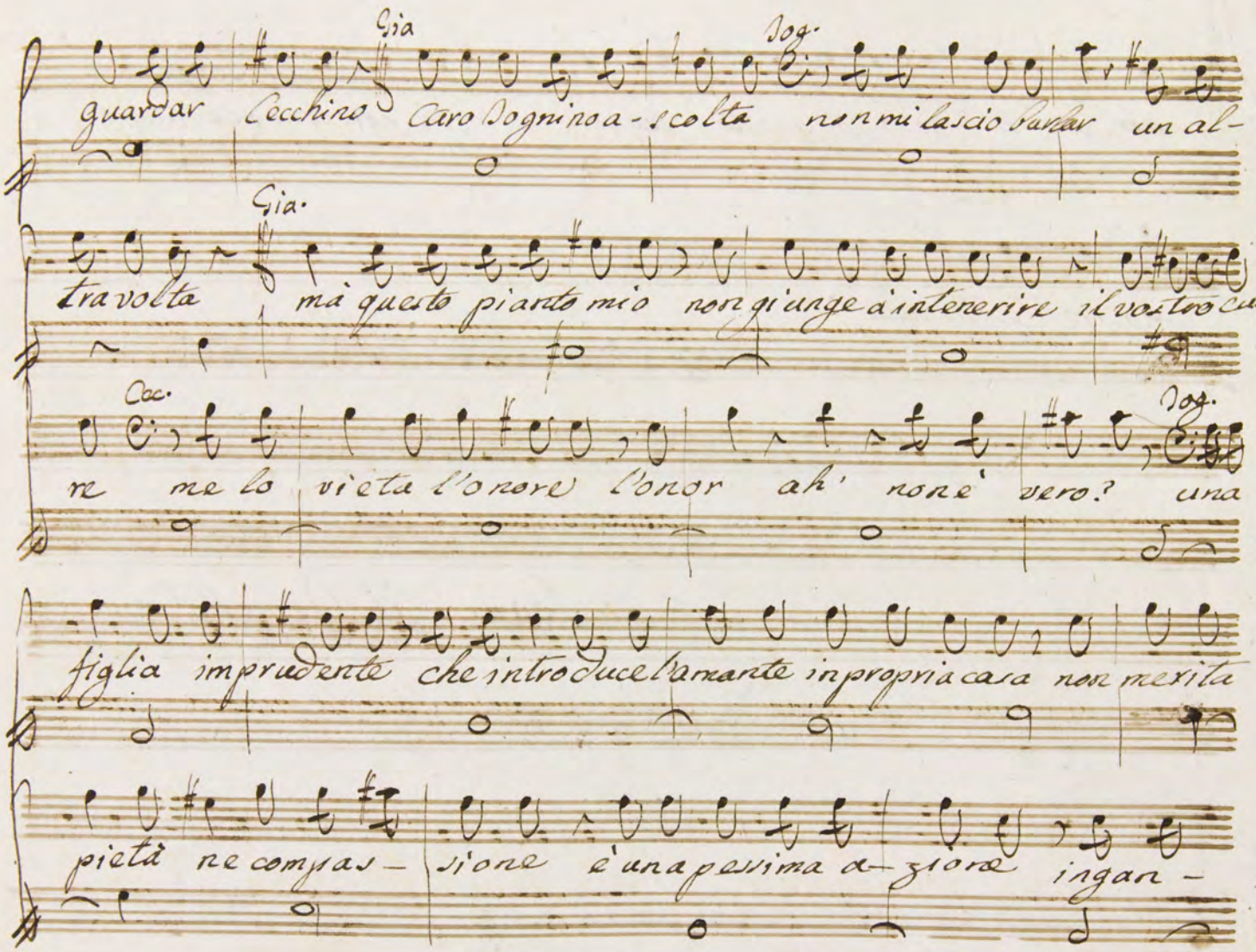

All.o
vete al fin m'intendete non serve parlar
più stretto
miei

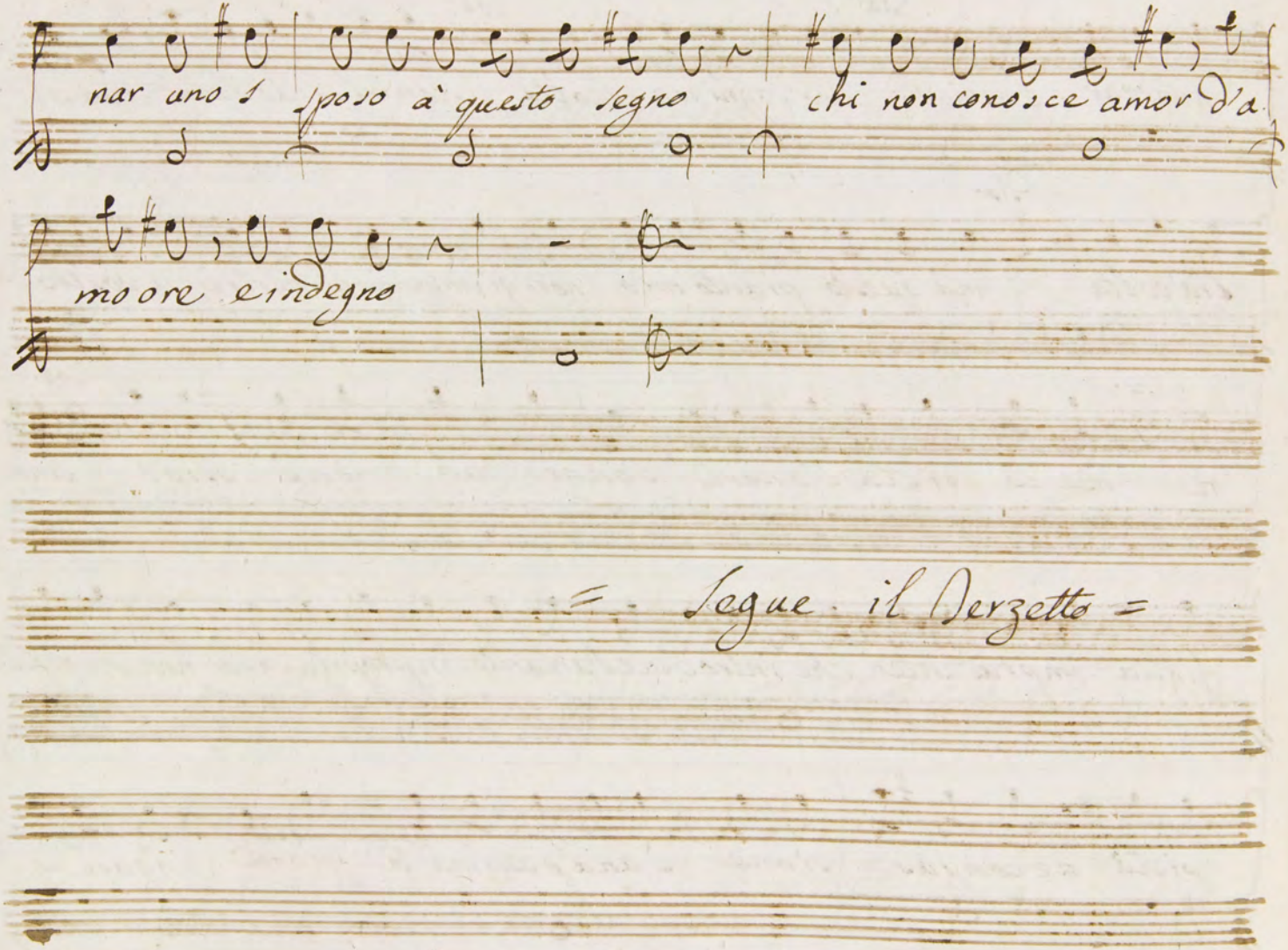

cari vi lascio se nulla volete parlate potete vi son servi-

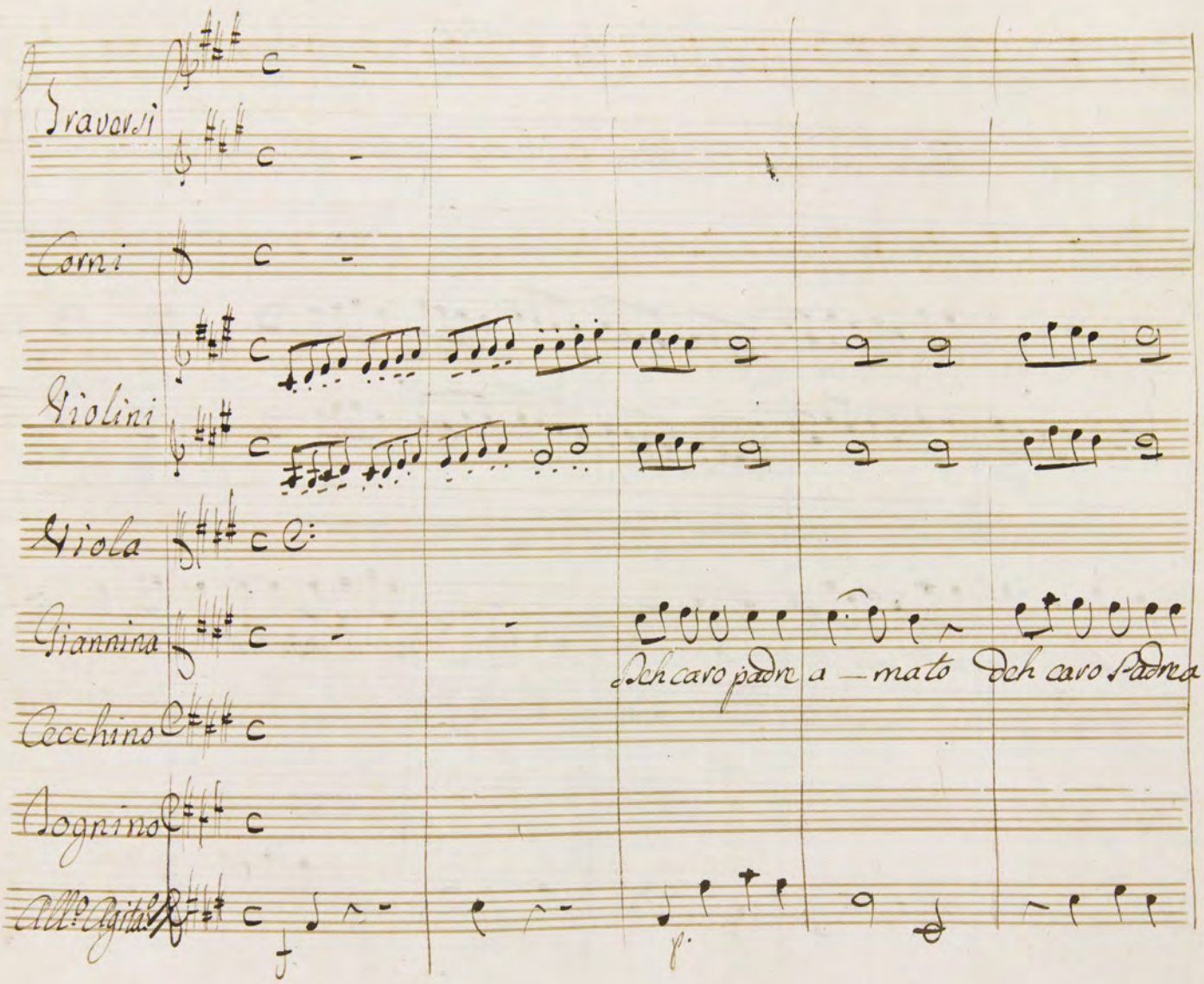

tor vi son servi tor vi son servi tor vi son servi tor.




Scena 10.ª
Cecchino, è
Dognino è Gian:
Cec.
Dog.
va' pur alla mall'ora che tu possi cre-
Cech.
pare chi mi ha fatto incon- trare cogli suoi complimenti è con gl'inchinima
Gia.
tu pettegolissima figli — o la pagar dovrai la pena ah caro Pa-
Cec.
padre vi domando perdono adesso che tu hai fatto la frittata mi do-
Gia.
Dog.
mandi perdon oh sciagurata sò che voi siete buono no la


Gia
guardar Cecchino caro Dogninoa-scolta
Dog.
non mi lascio parlar un al-
Gia.
tra volta ma questo pianto mio non giunge a intenerire il vostro cuo-
Cec.
re me lo vieta l'onore l'onor ah' none' vero? una
Dog.
figlia imprudente che introduce l'amante in propria casa non merita
pietà ne compas-sione e' una pessima azione ingan-


nar uno sposo à questo segno
chi non conosce amor d'a
more e indegno
= Segue il Terzetto =



Traversi

Corni

Violini

Viola

Giannina

Deh caro padre a — mato deh caro Padre a-

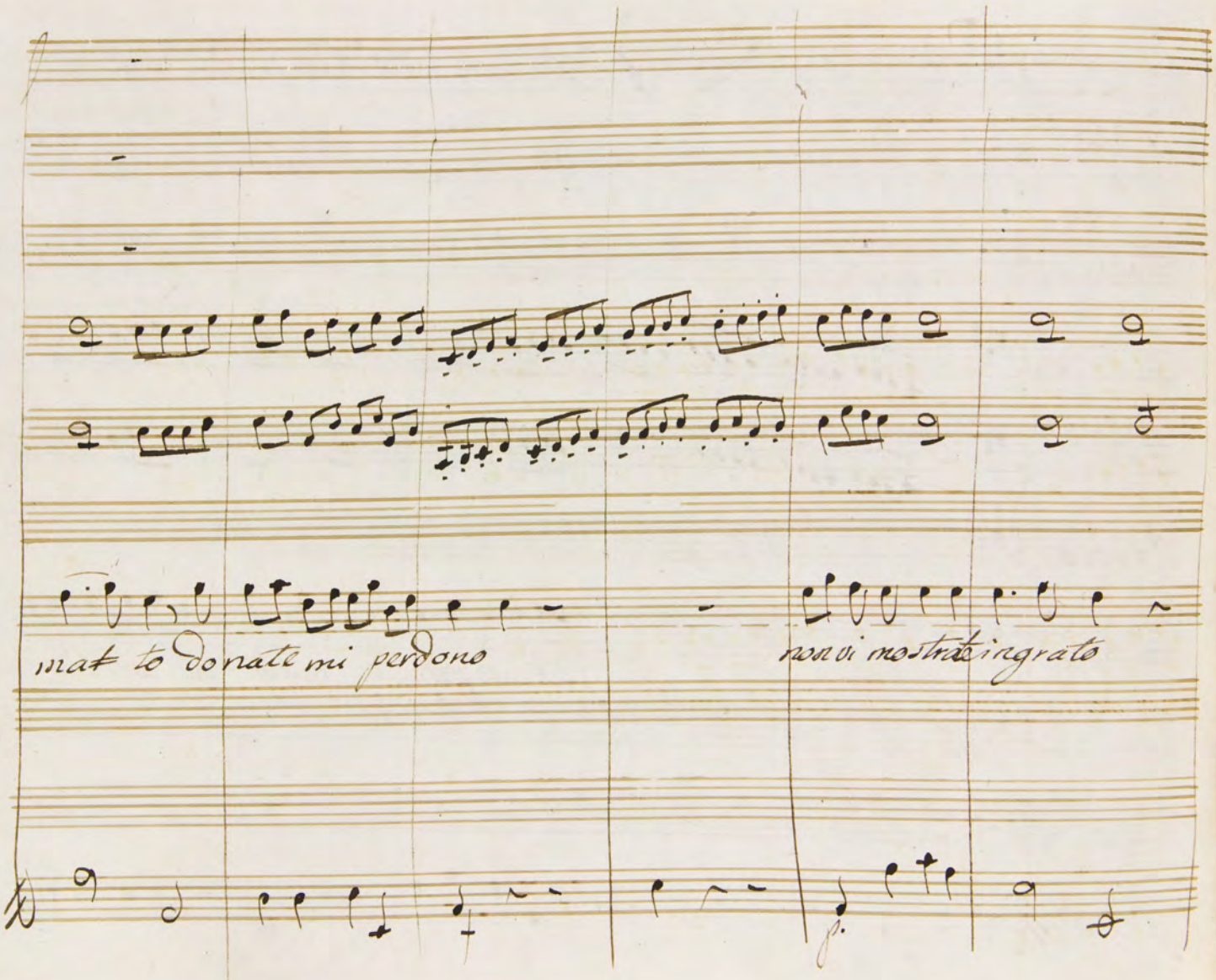
Cecchino

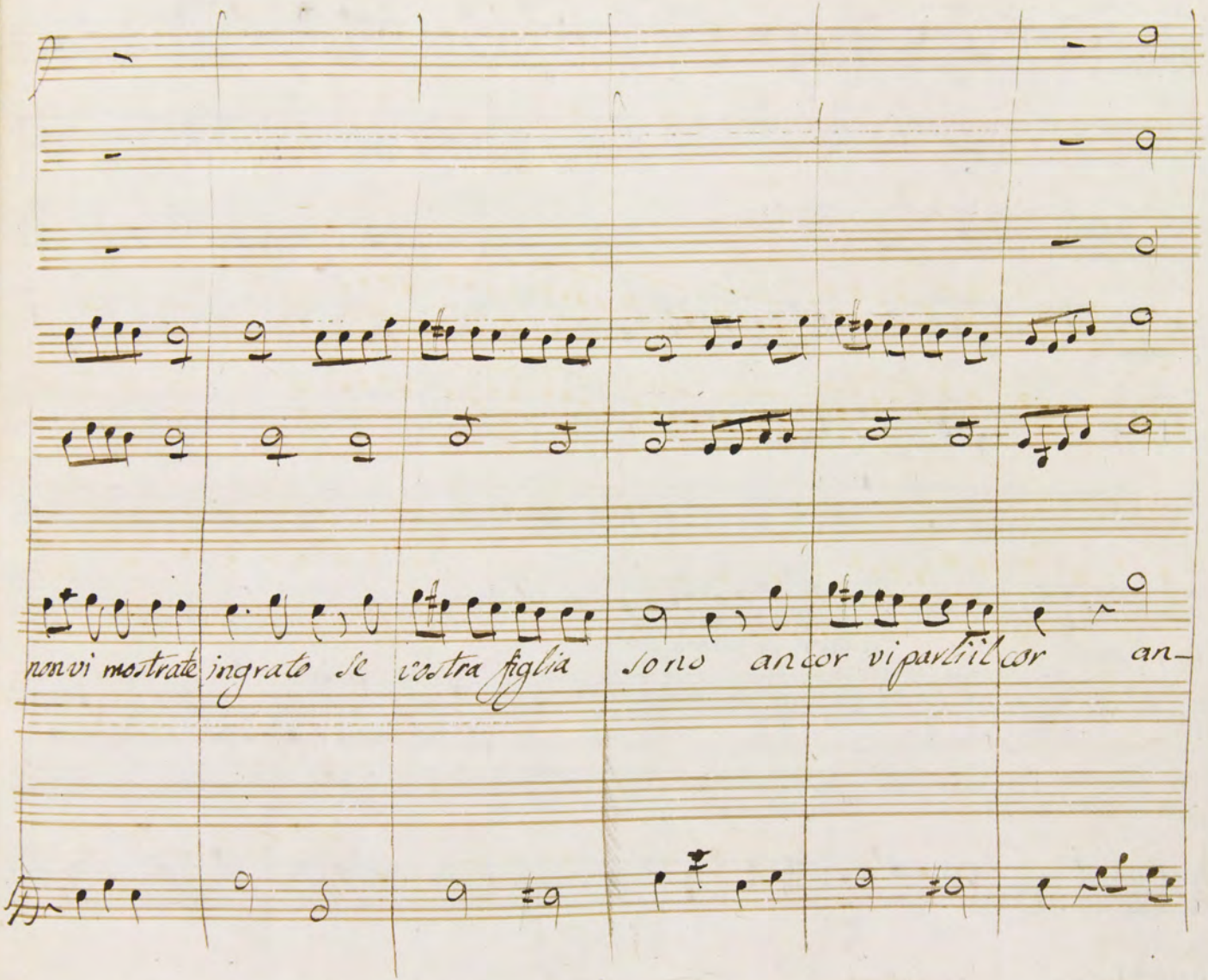
Tognino

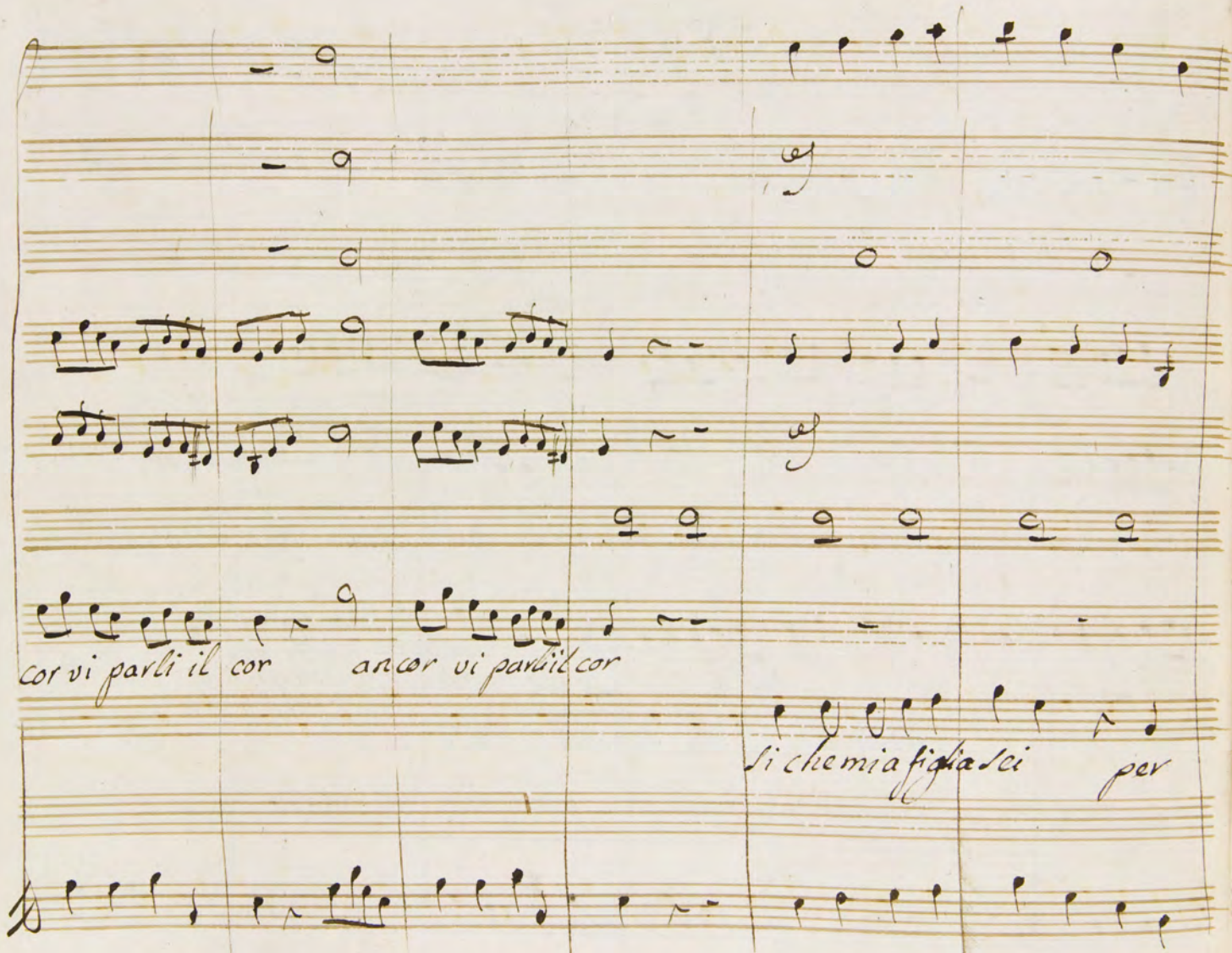
All.o Agitat.o

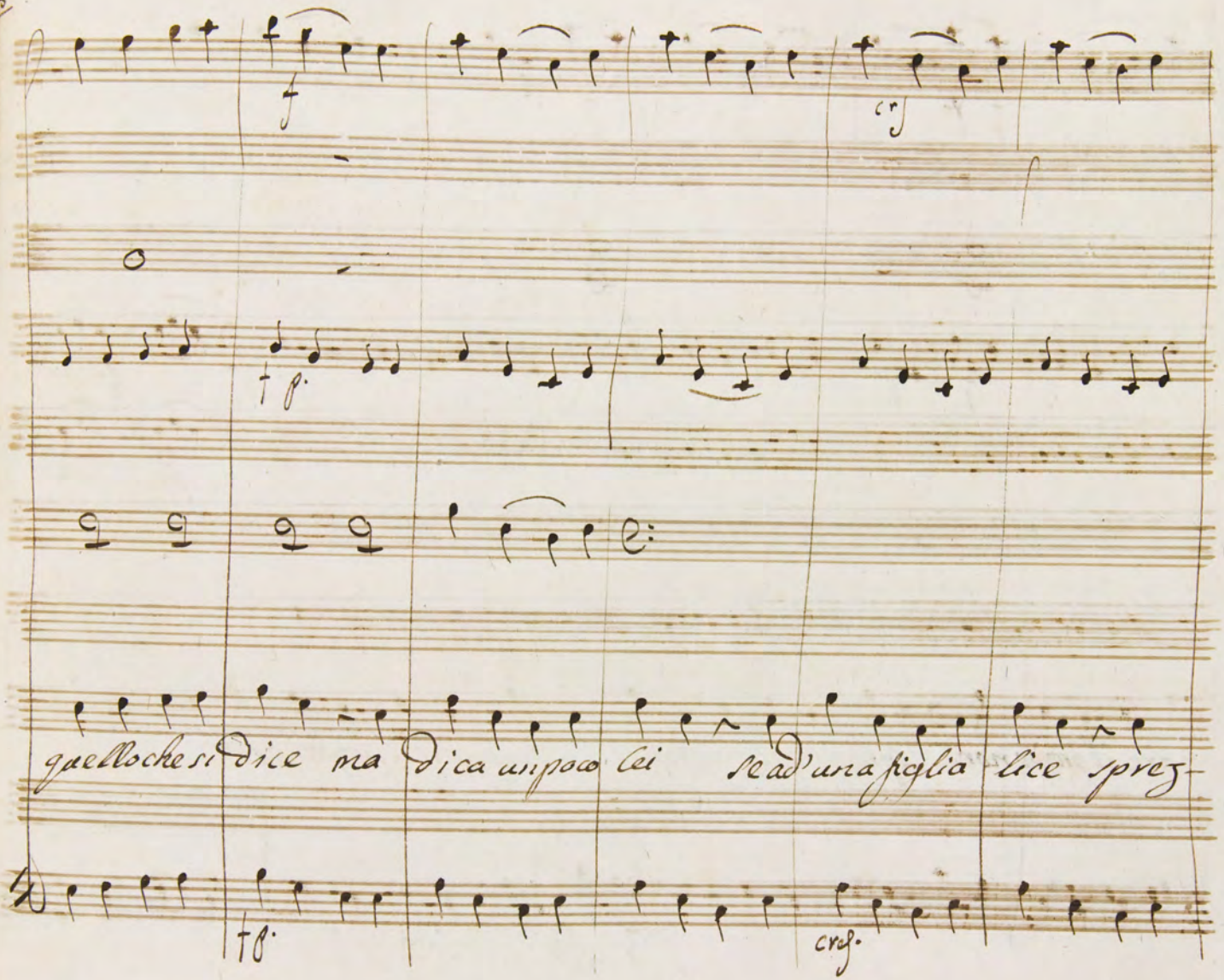
f

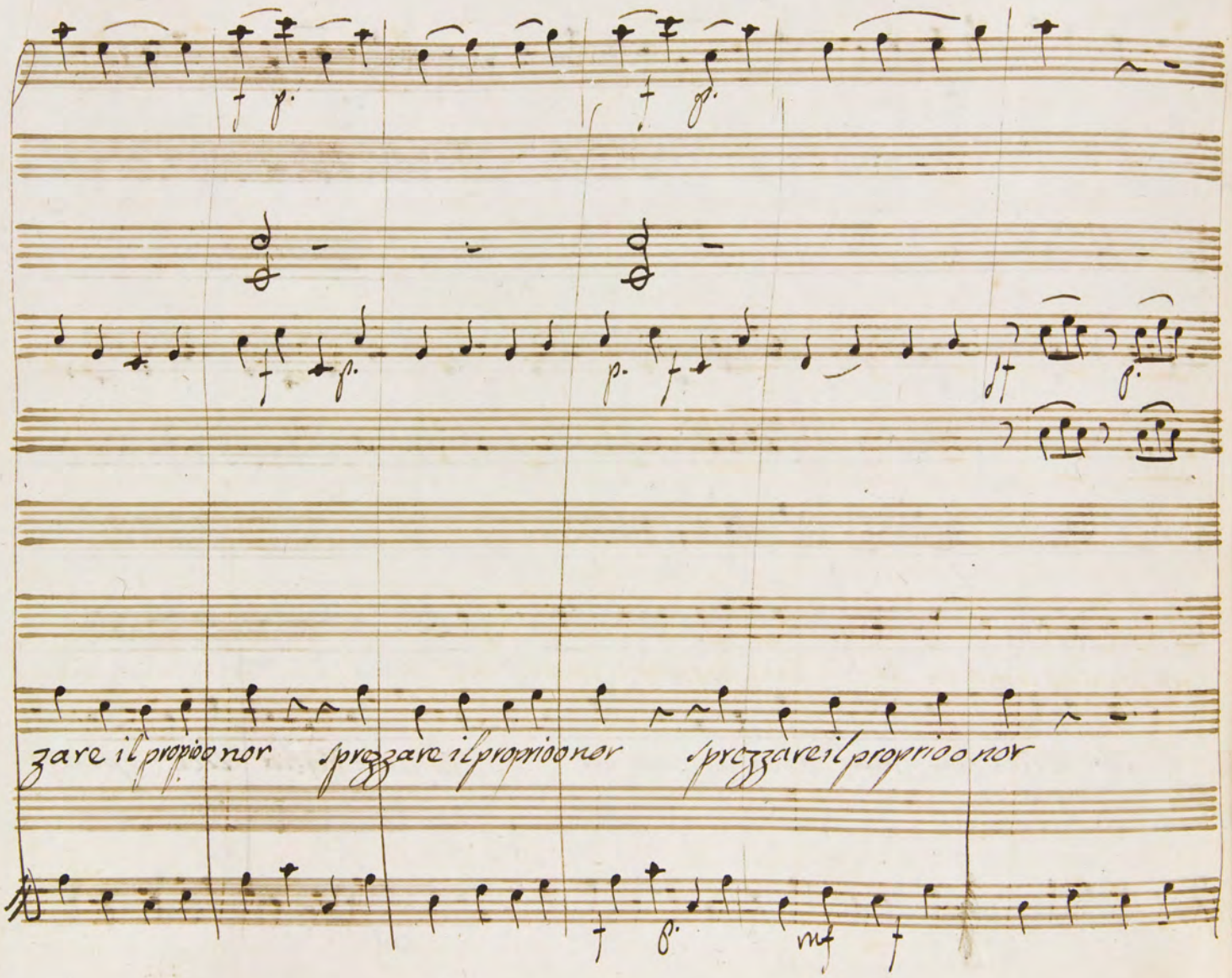
p.

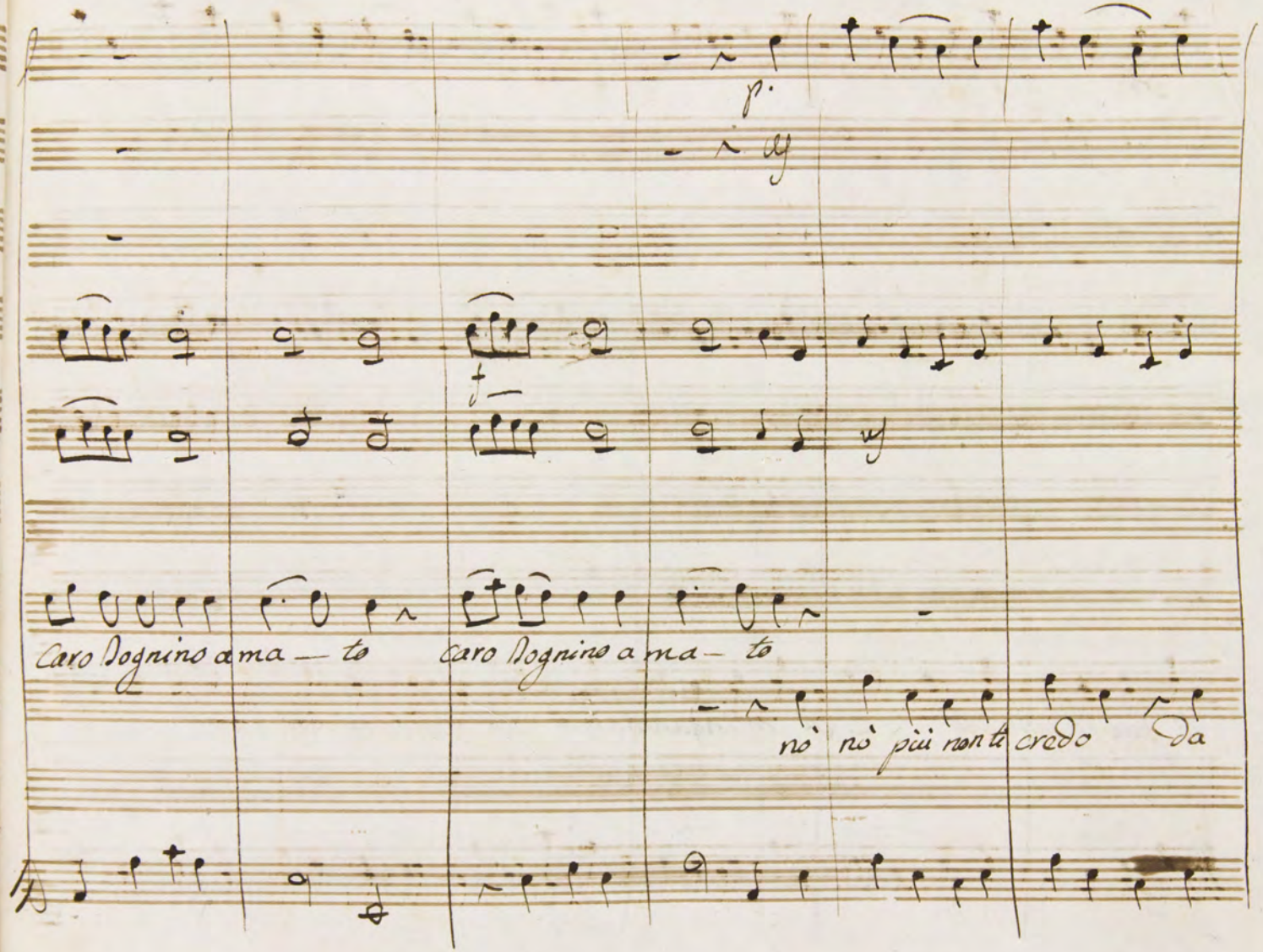

mat to donate mi perdono
non vi mostrate ingrato

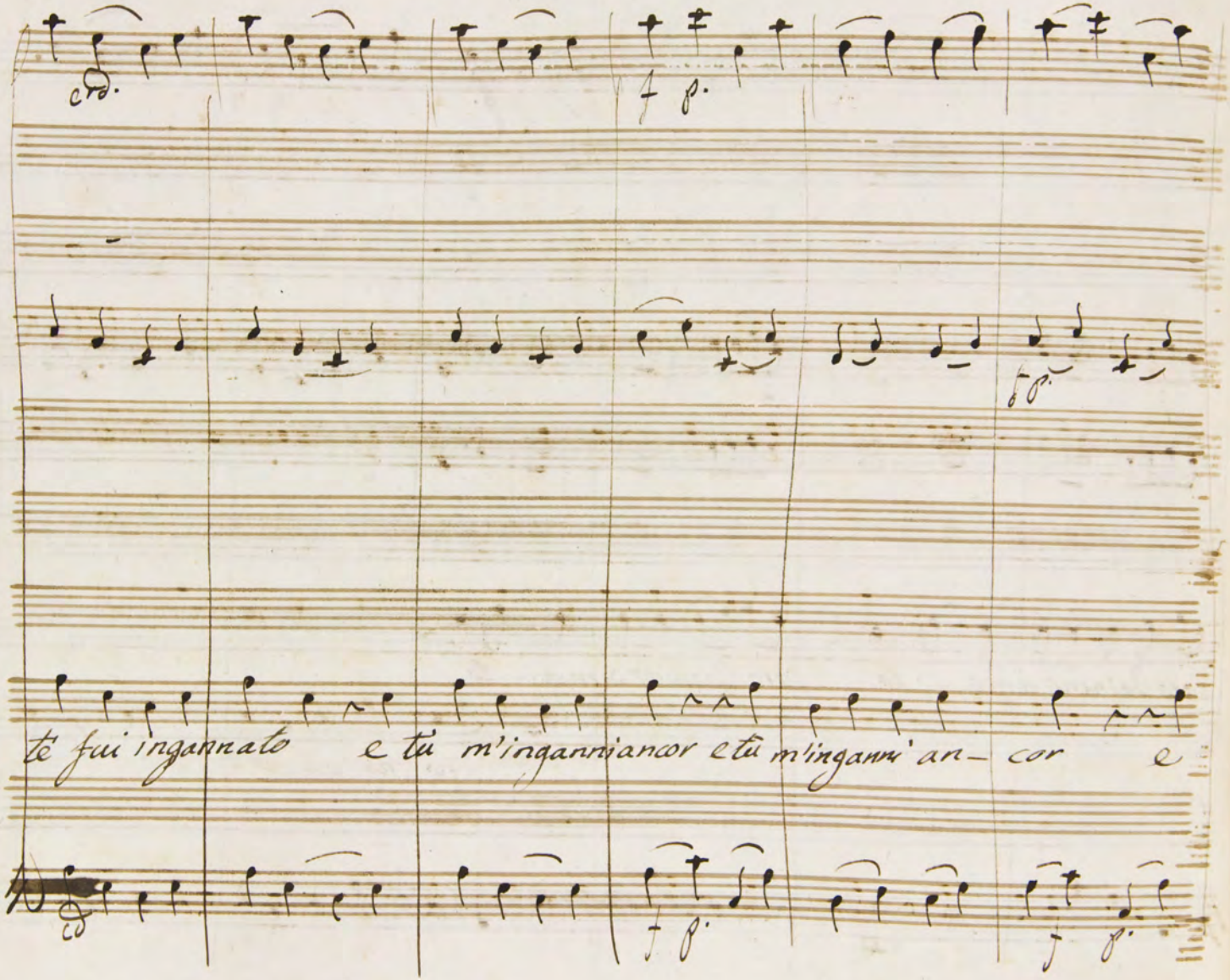

non vi mostrate ingrato se vostra figlia sono ancor vi parlil cor an-


cor vi parli il cor
ancor vi parli il cor
si che mia figlia sei
per


f
cr
tf.
quello che si dice ma dica un poco lei se ad una figlia lice spreg-
tf.
cresc.


zare il propio onor
sprezzare il proprio onor
sprezzare il proprio onor


p.
Caro Dognino a ma — to
caro Dognino a ma — to
nò nò più non ti credo da

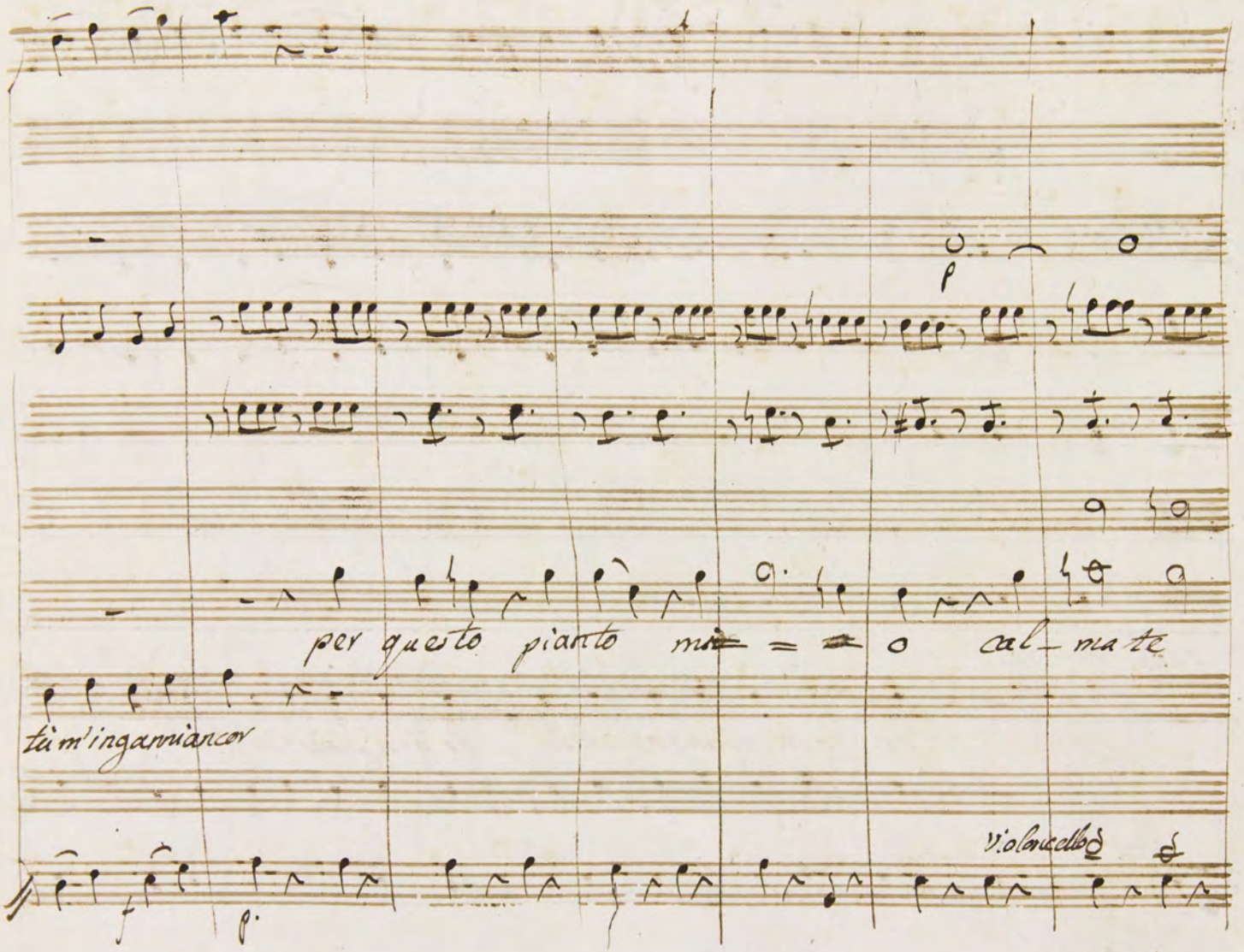


cd. f p.

f p.

tè fui ingannato e tù m'inganni ancor e tù m'inganni an- cor e

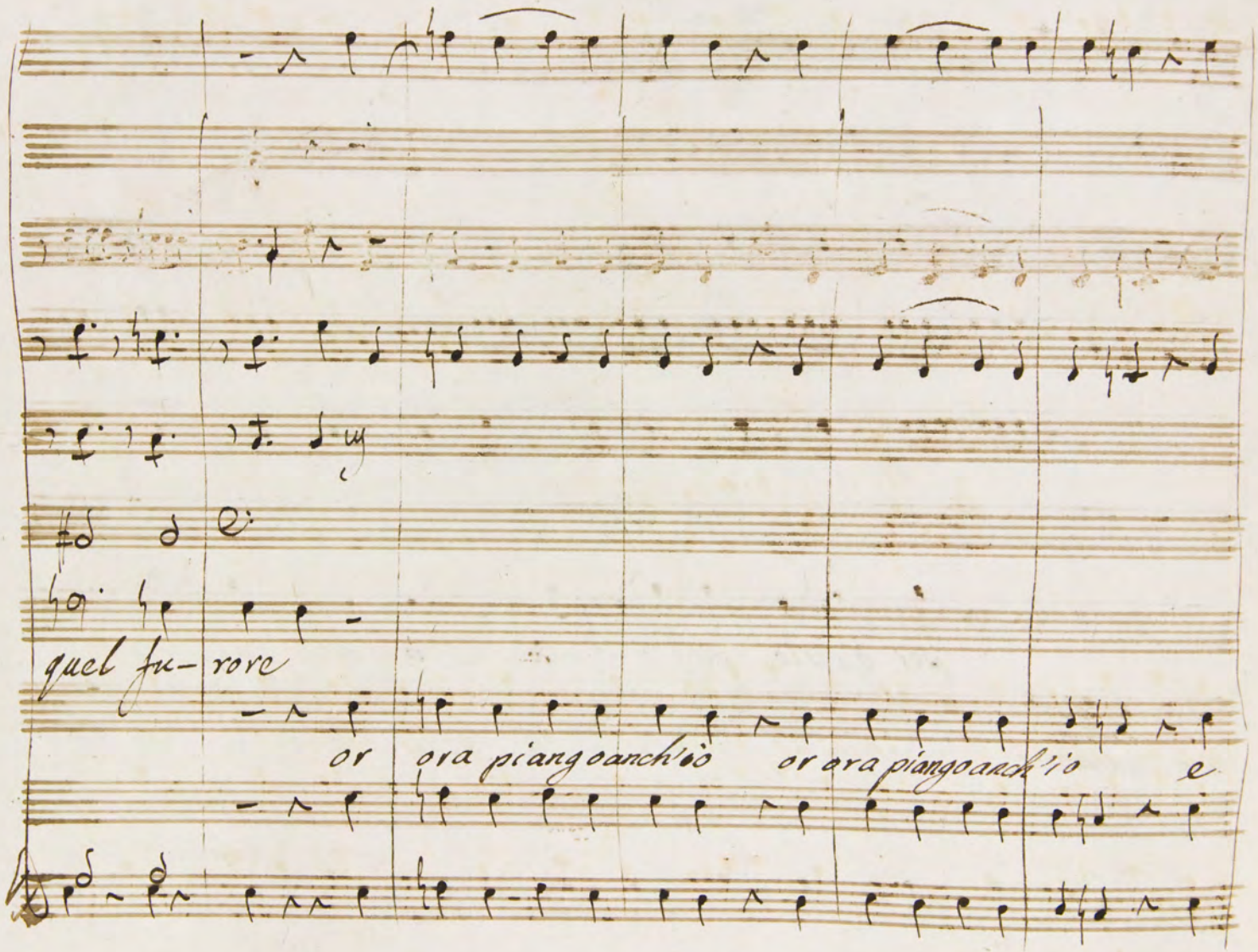
cd f p. f p.

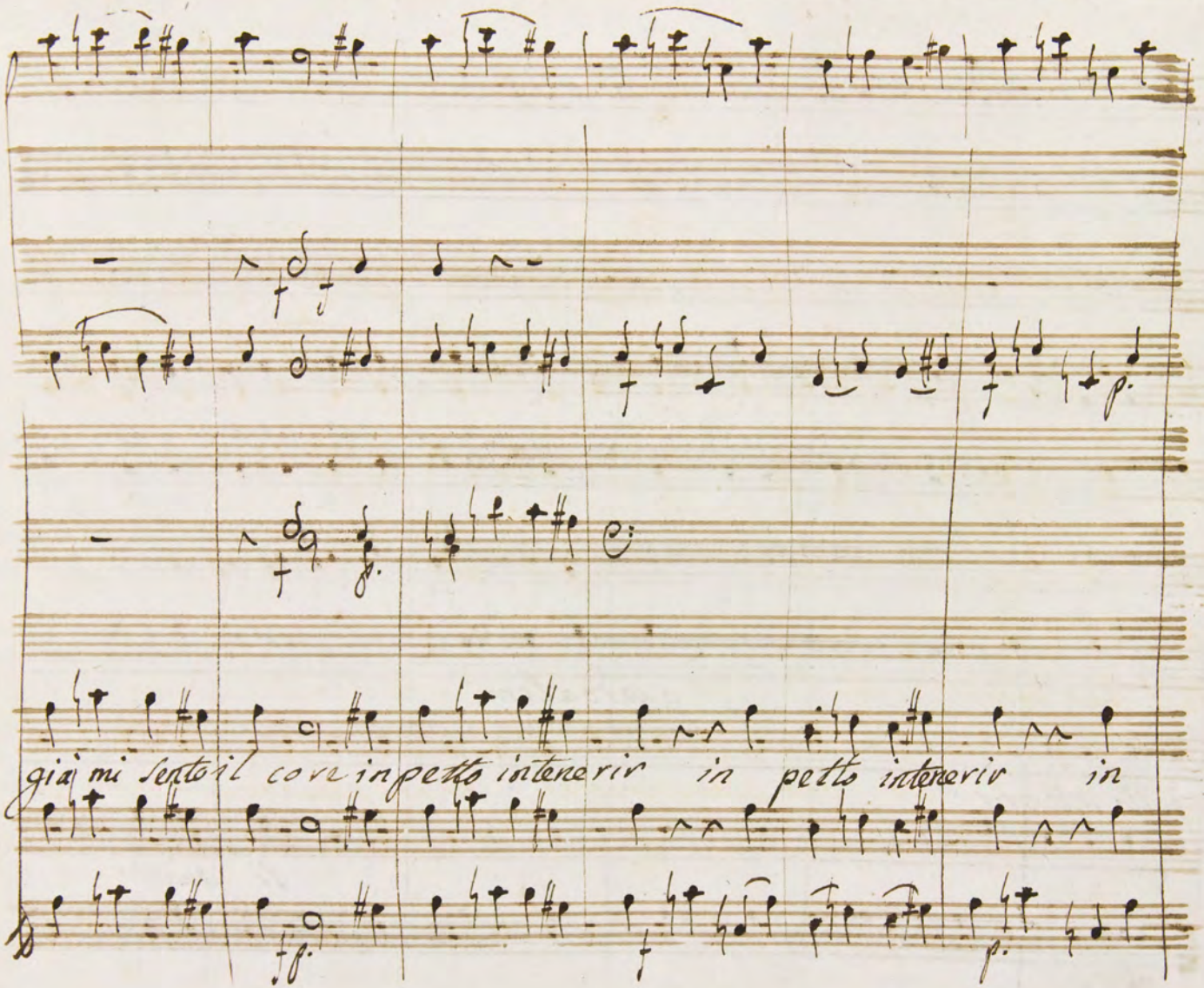


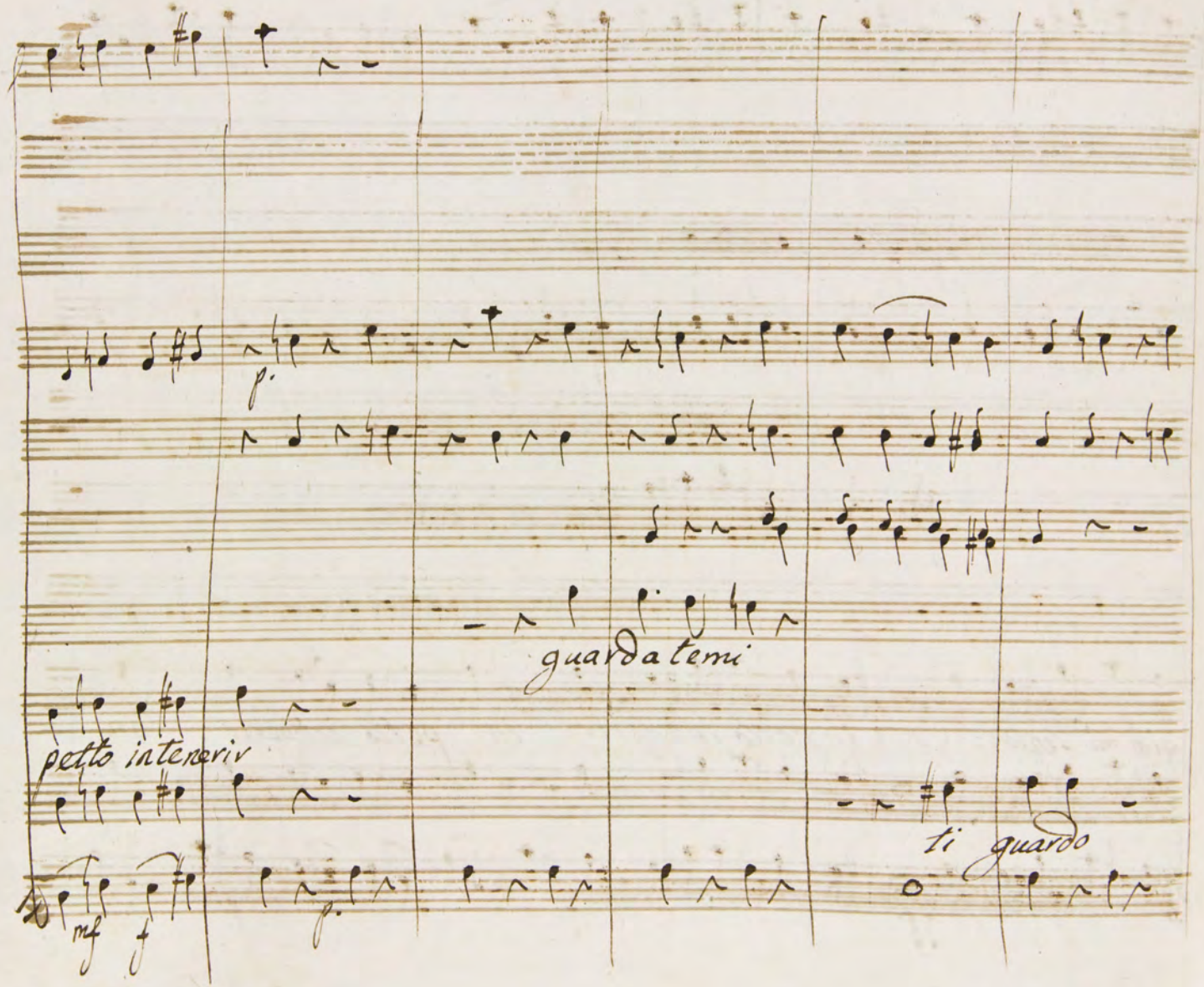
per questo pianto mi = = o cal_ma te

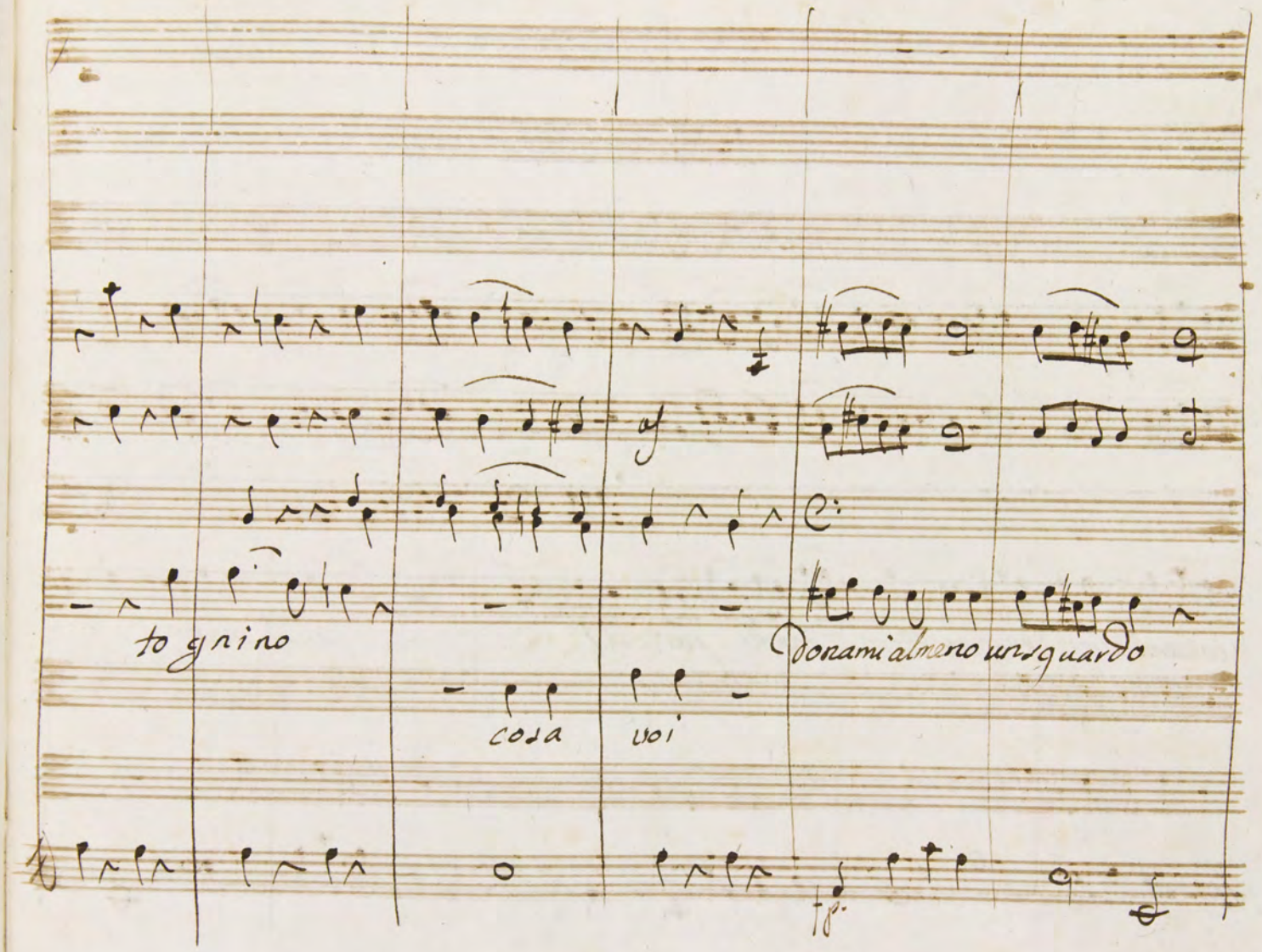
tù m'inganni ancor

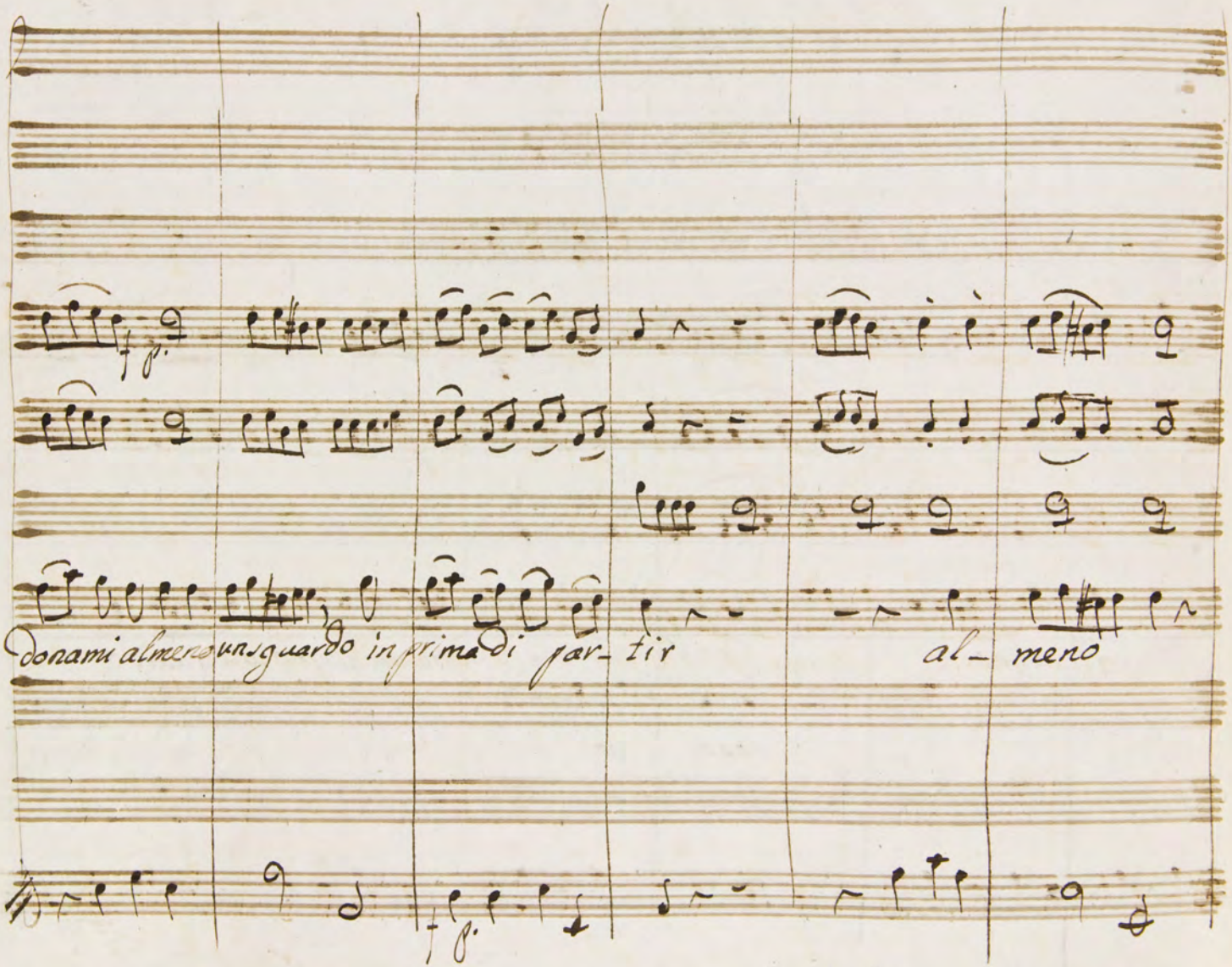
Violoncello

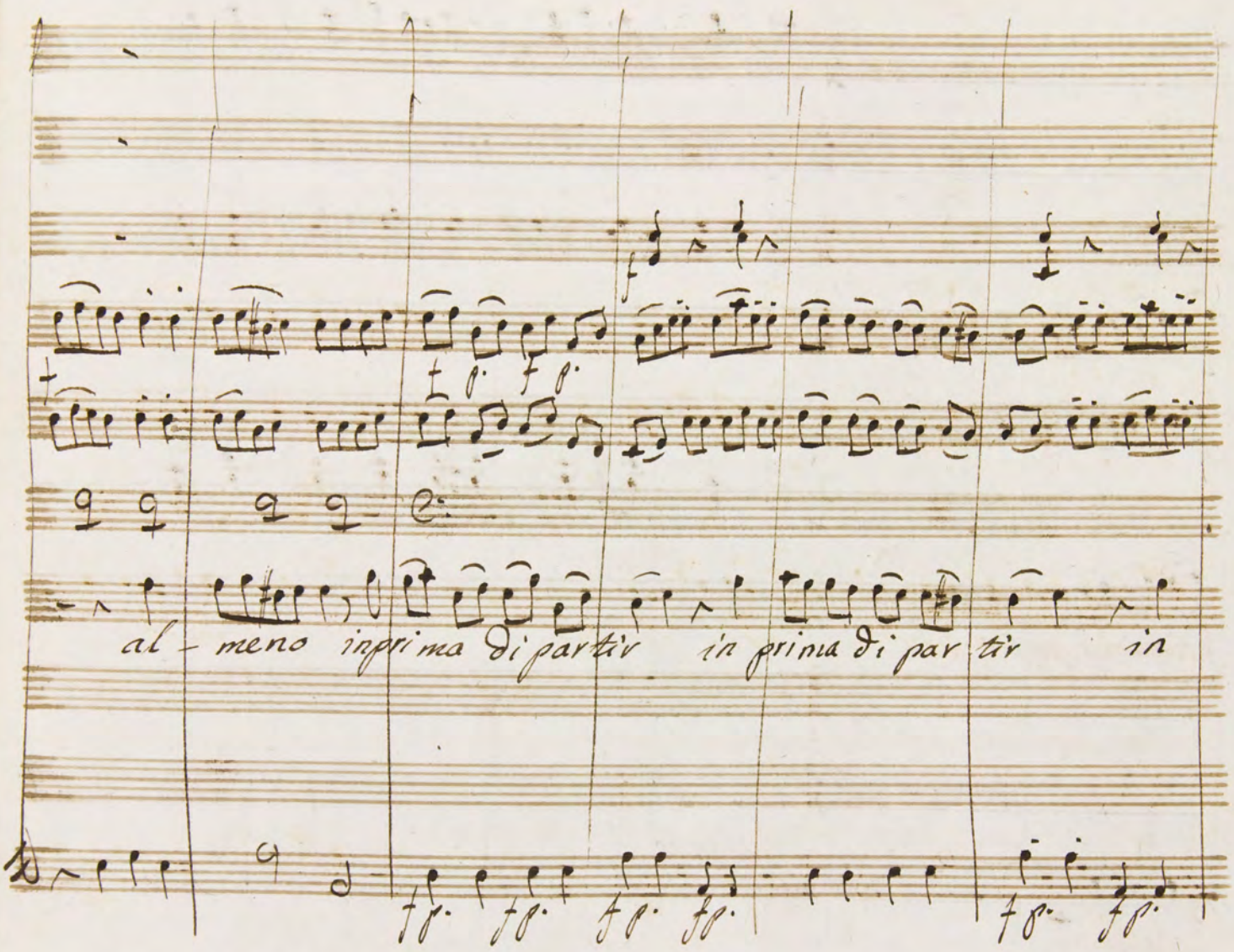

quel fu- rore
or ora piango anch'io or ora piango anch'io e

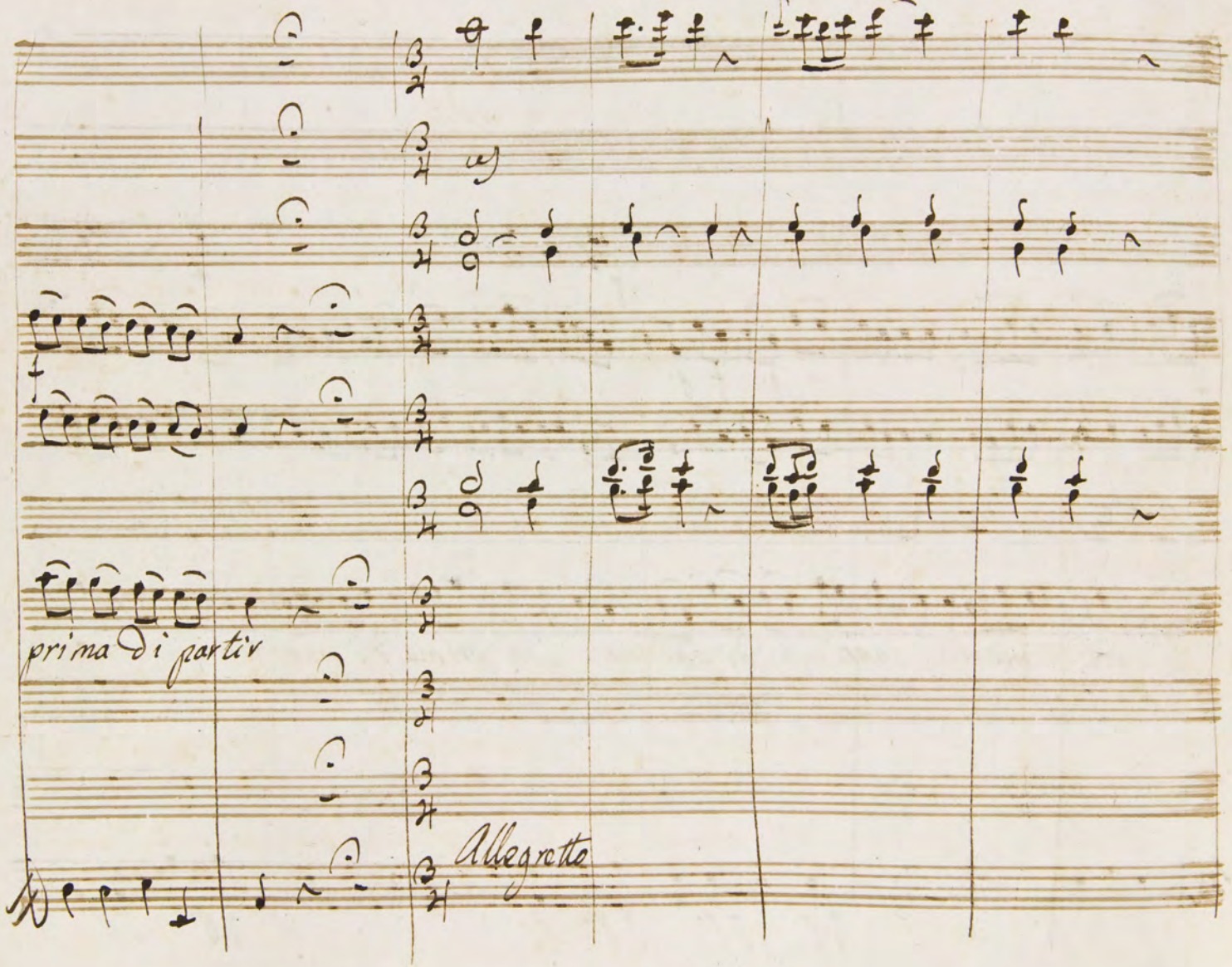

già mi sento il cor in petto intenerir in petto intenerir in

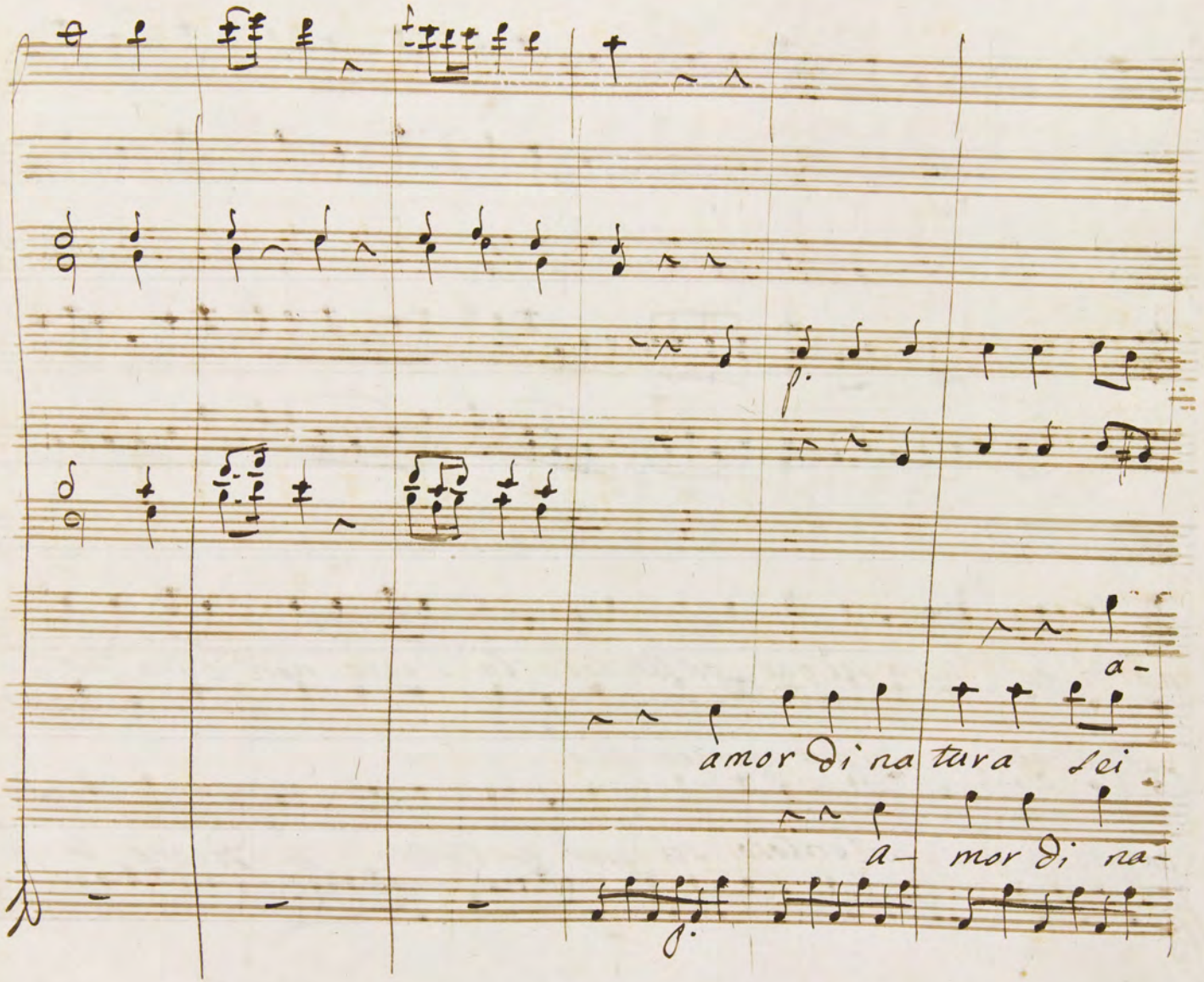

p.
guarda temi
petto intenerir
ti guardo
mf
f
p.

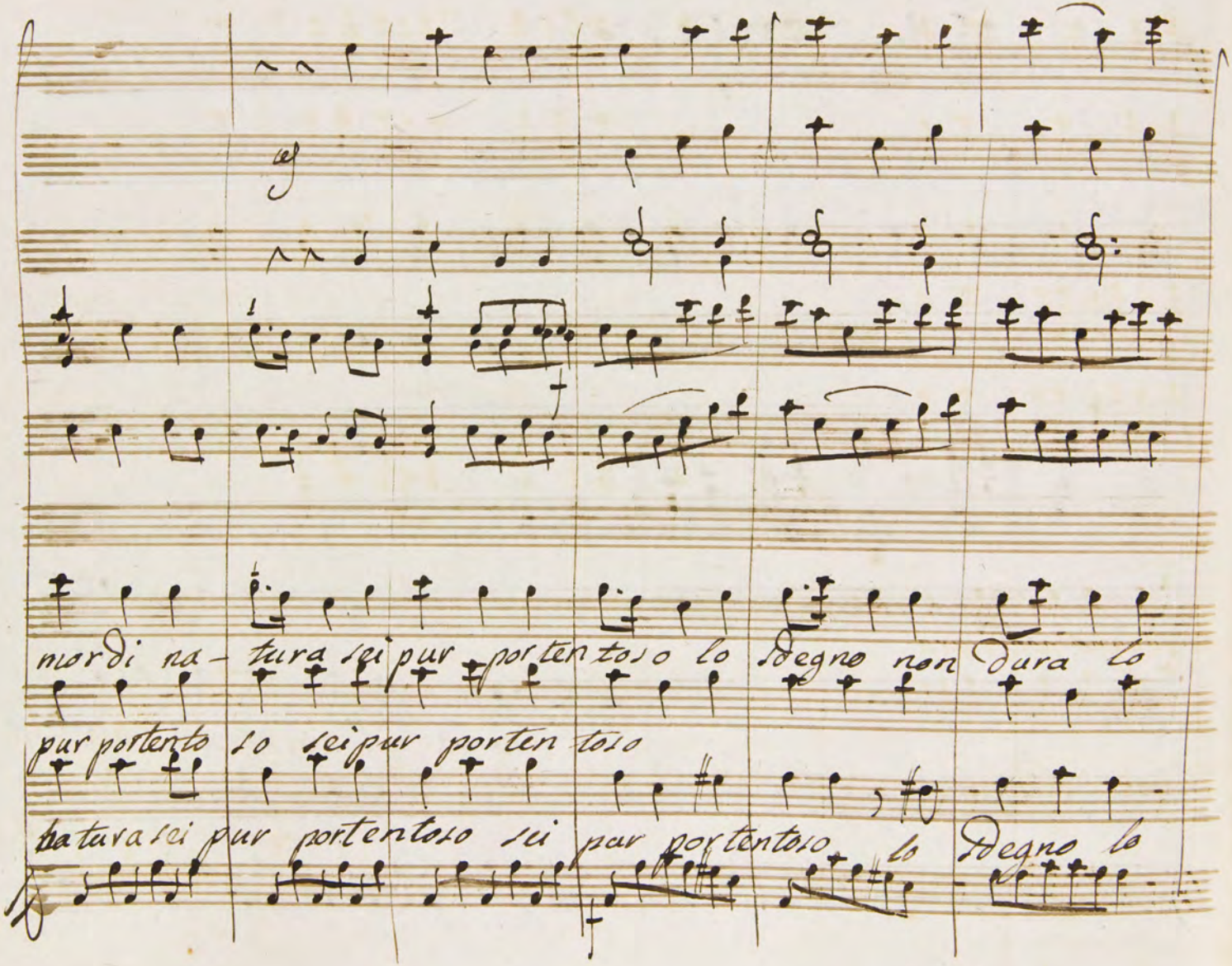

to gnino
cosa
voi
Donami almeno un sguardo

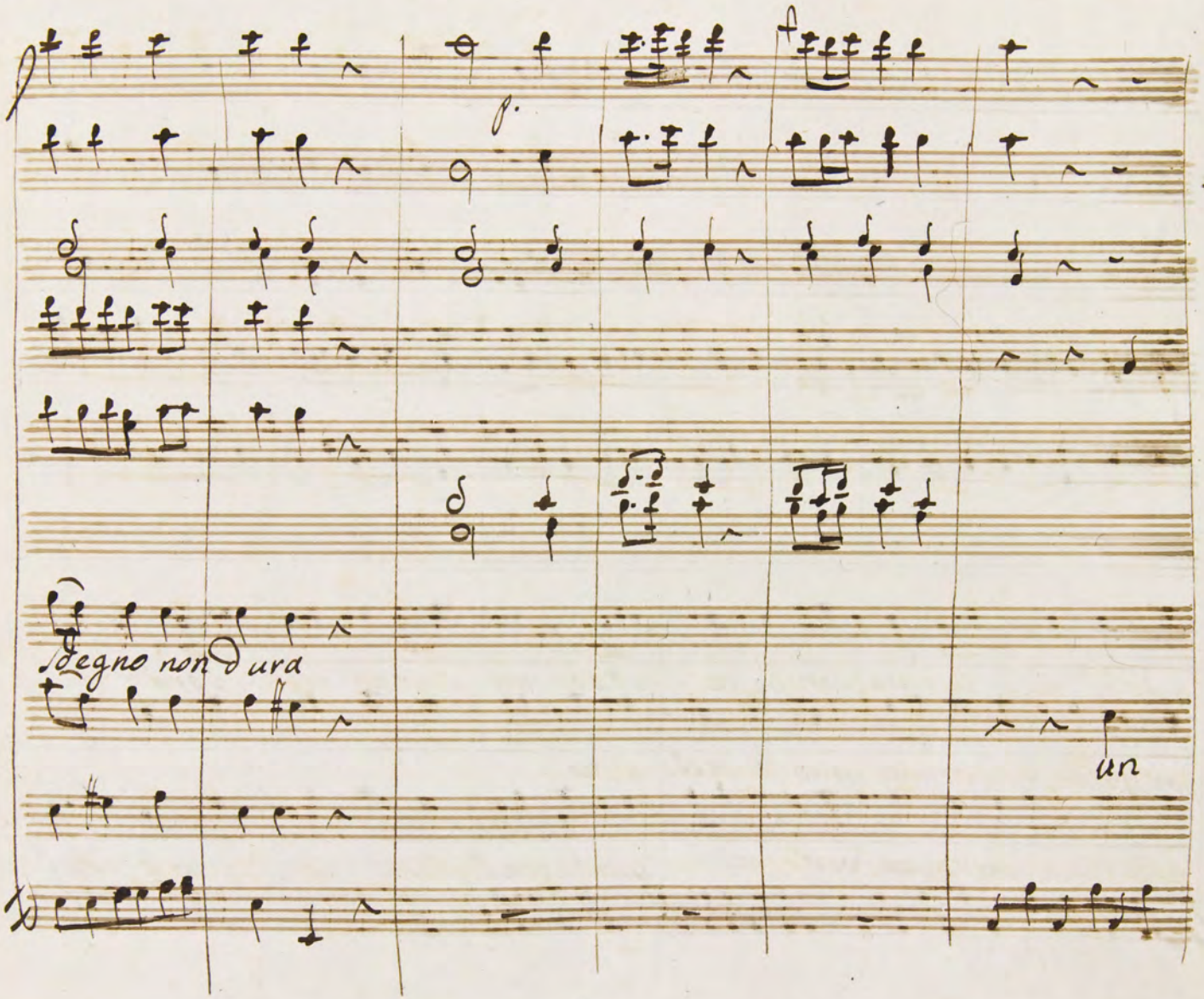

donami almeno un guardo in prima di par- tir al- meno

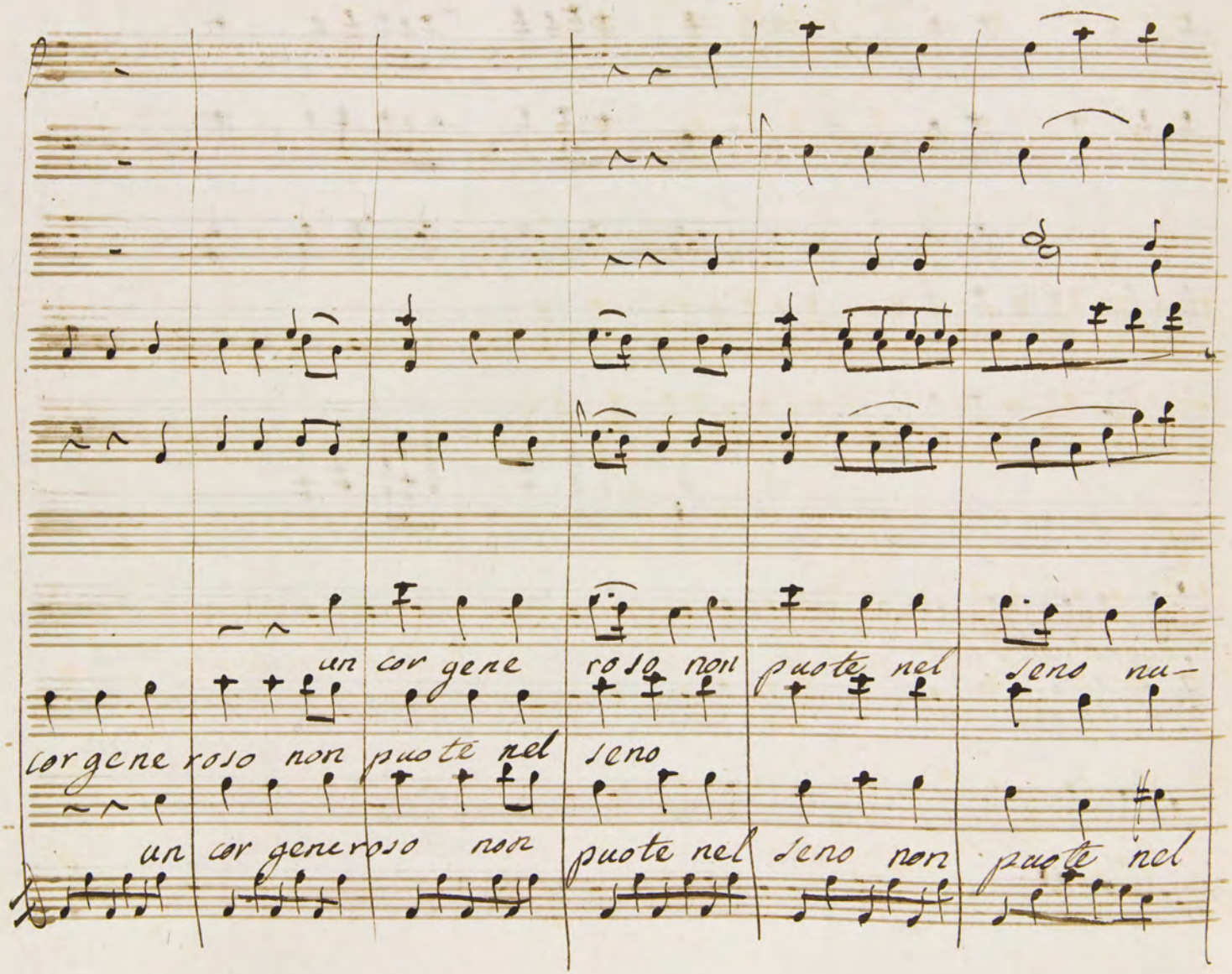

al – meno in prima di par tir in prima di par tir in

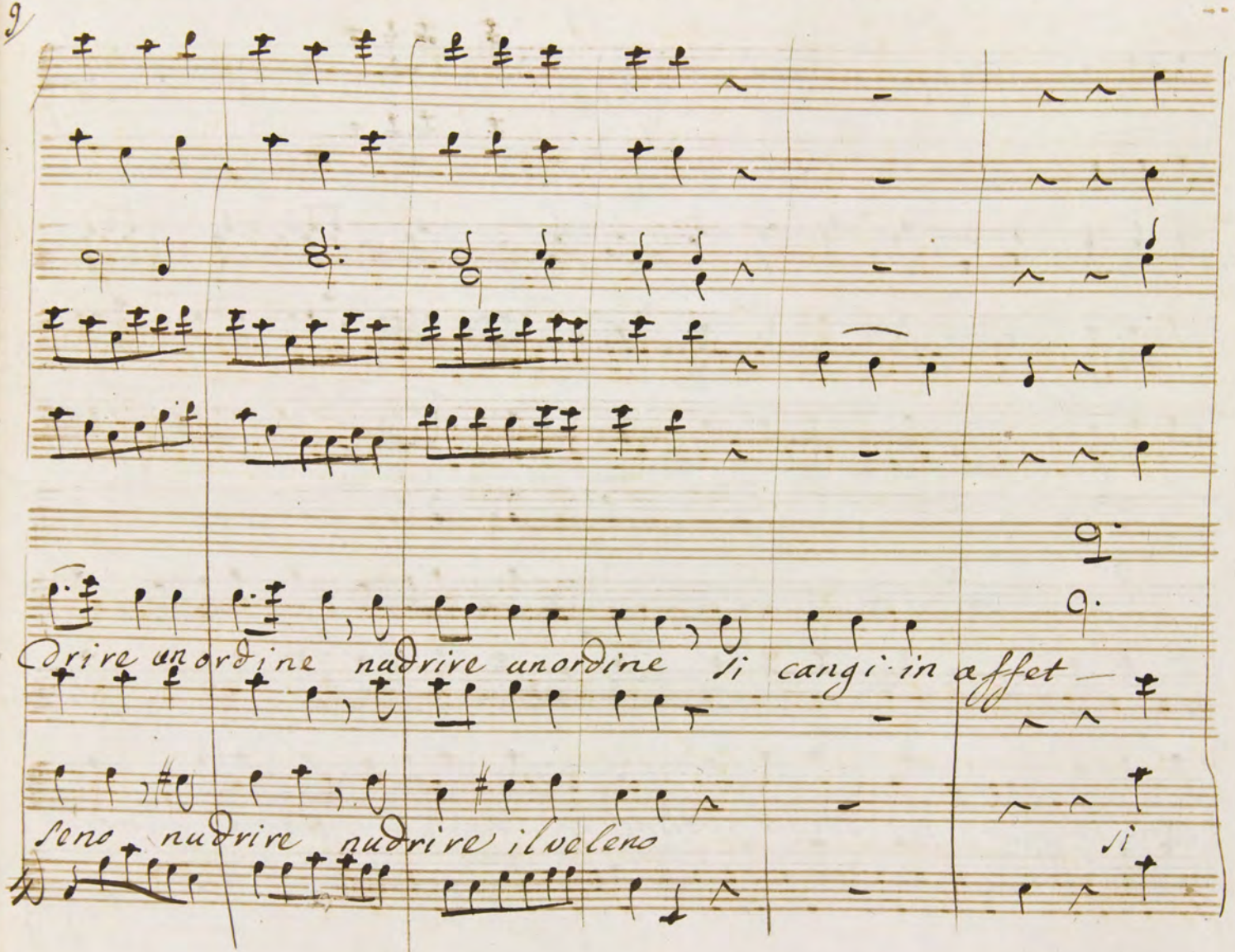

prima di partir
Allegretto

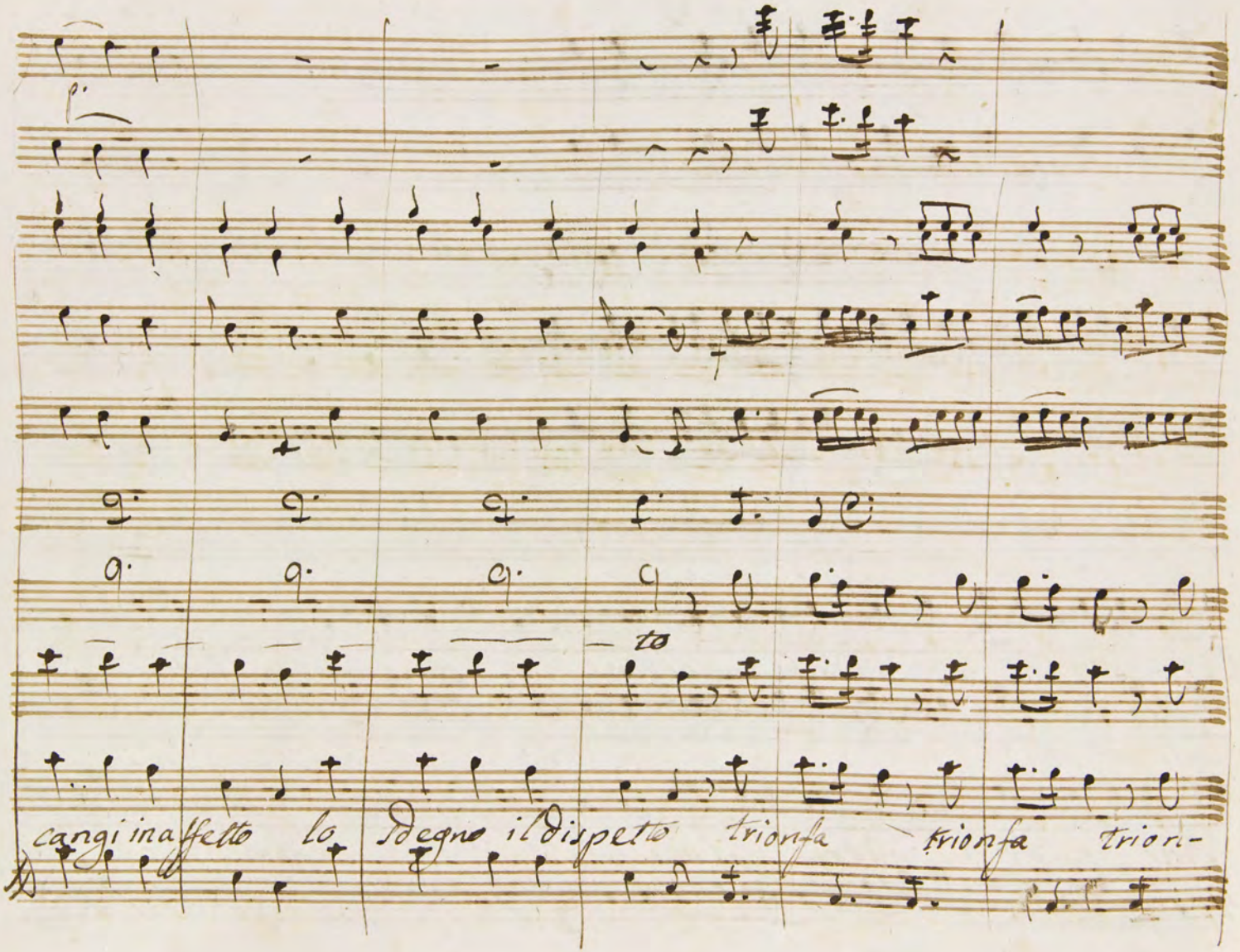

a-
amor di natura lei
a- mor di na-

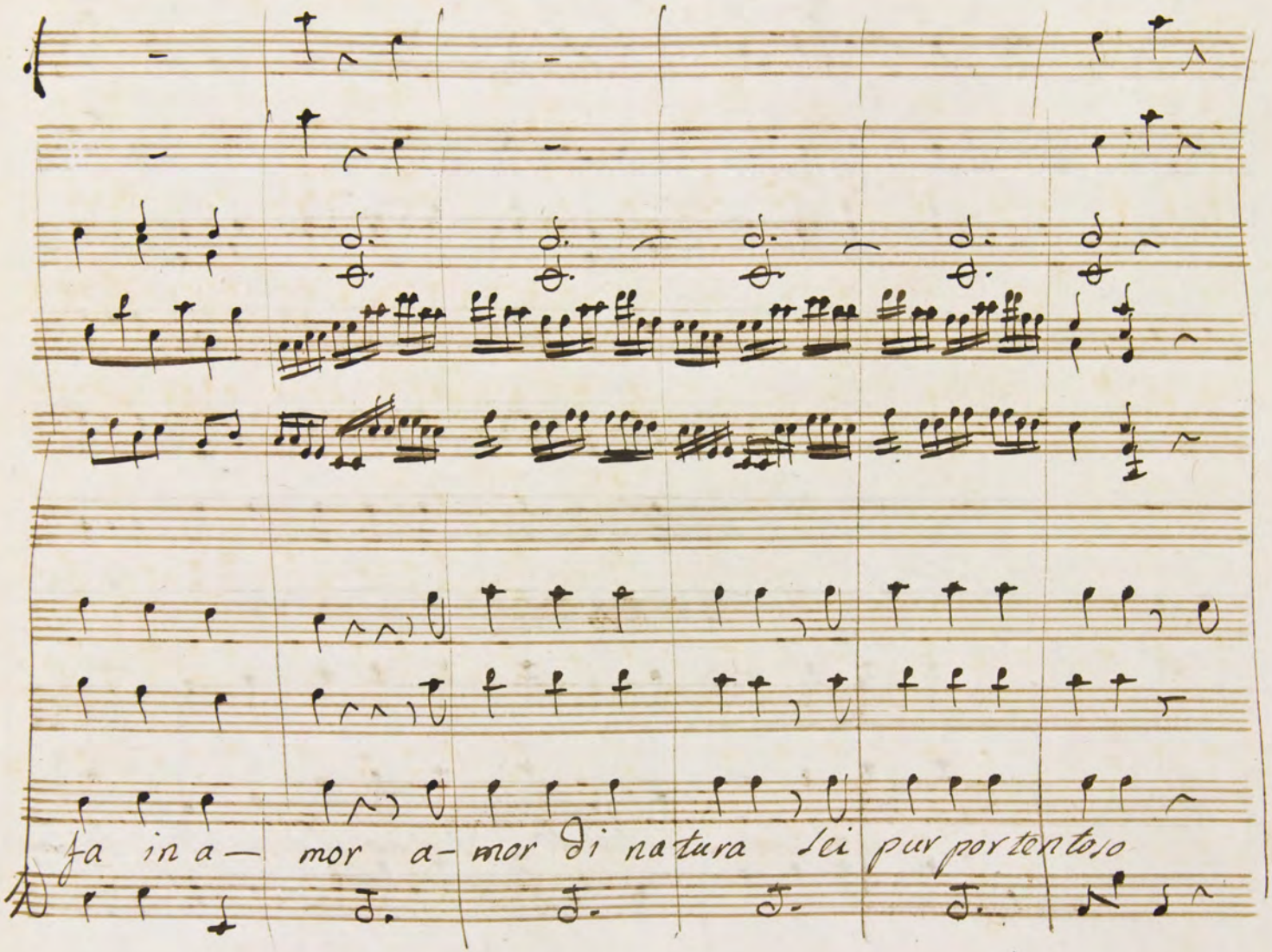

mor di na - tura sei pur portentoso lo degno non dura lo
pur portento lo sei pur portentoso
tura sei pur portentoso sei pur portentoso lo degno lo

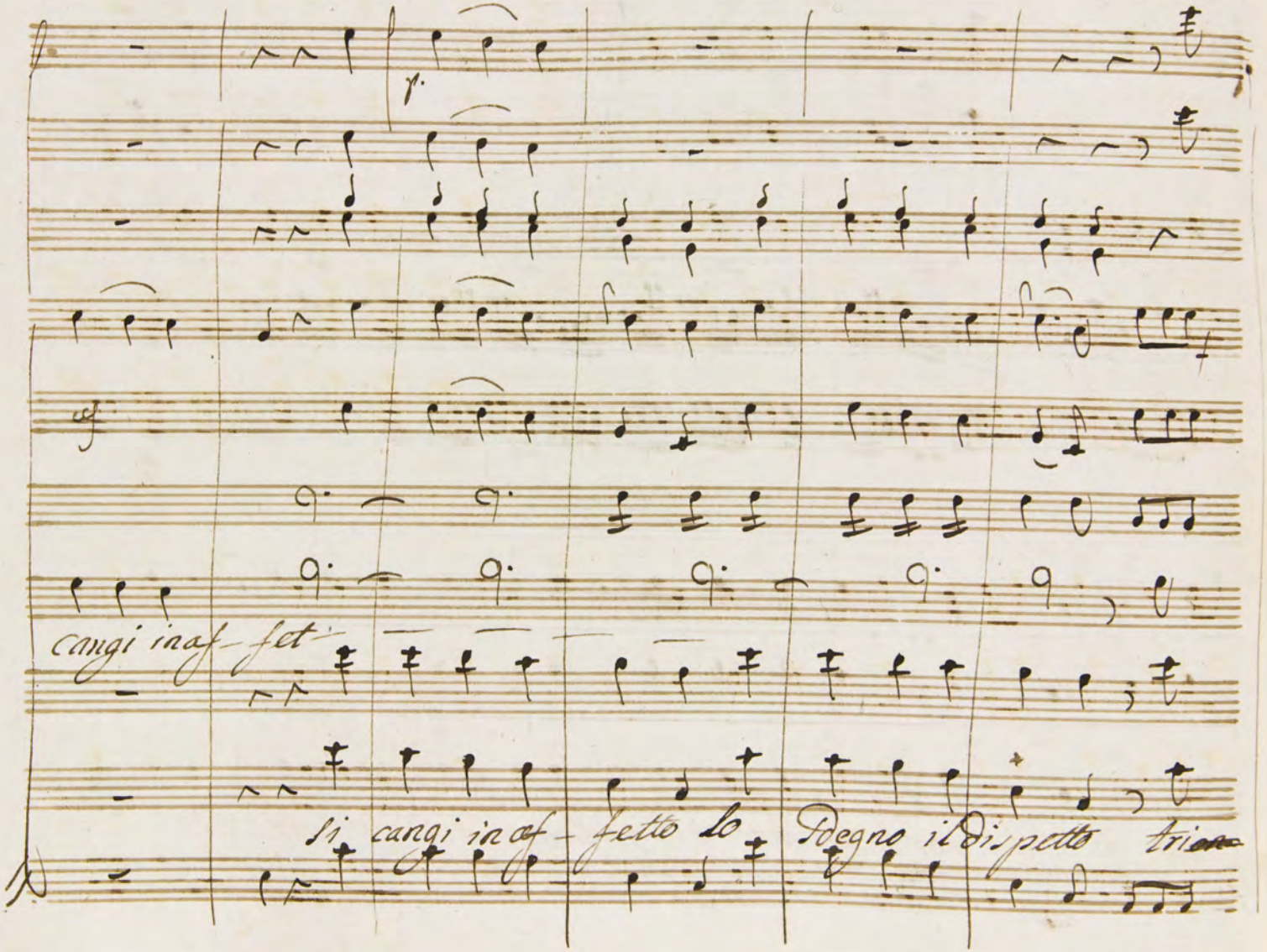

p
f
f
sdegno non dura
un


un cor gene roso non puote nel seno nu-
cor gene roso non puote nel seno
un cor generoso non puote nel seno non puote nel


drire un ordine nudrire un ordine si cangi in affet —
sono nudrire nudrire il veleno si


p.
to
cangi in affetto lo Sdegno il dispetto trionfa trionfa trion-

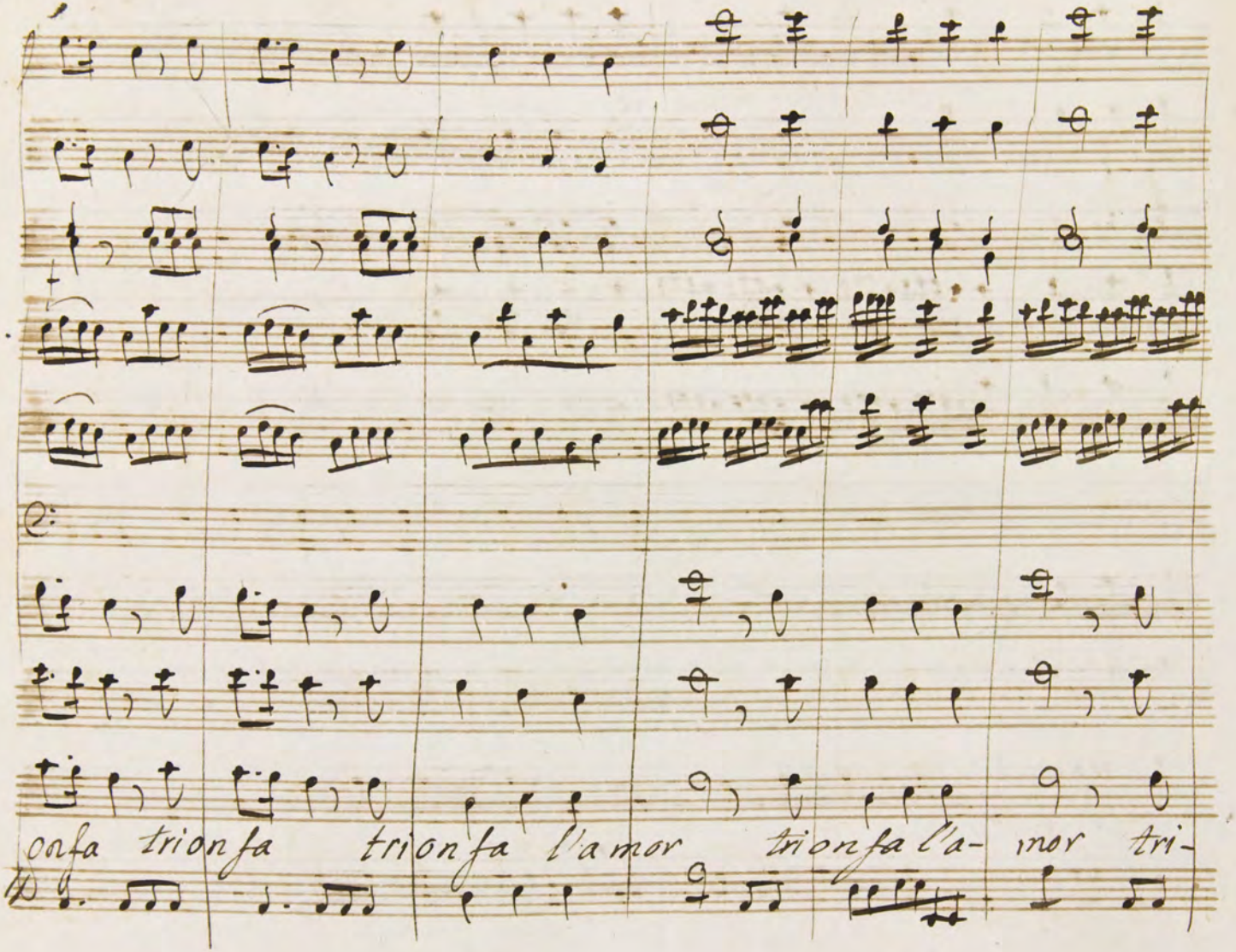

fa in a— mor a— mor di natura lei pur portentoso

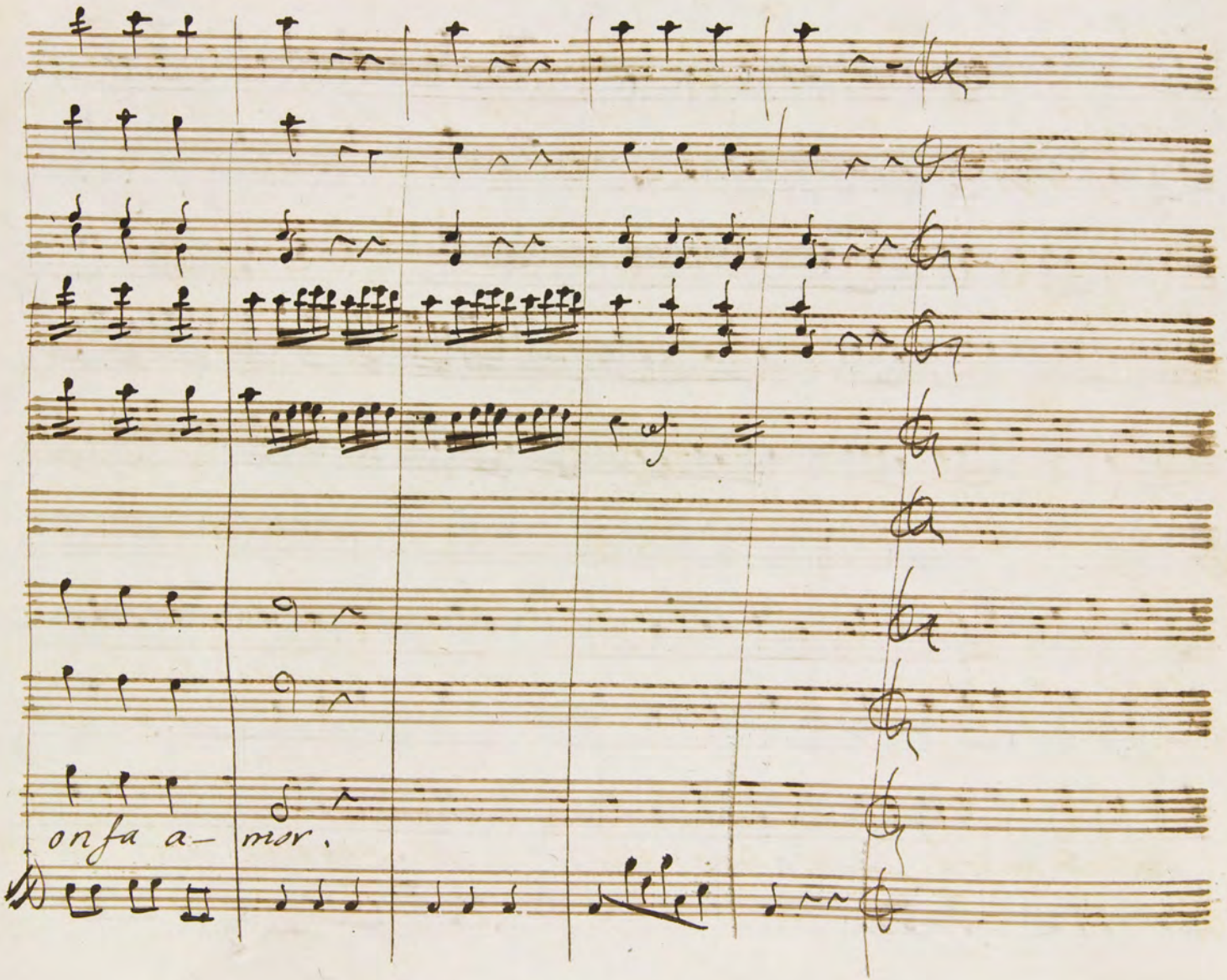


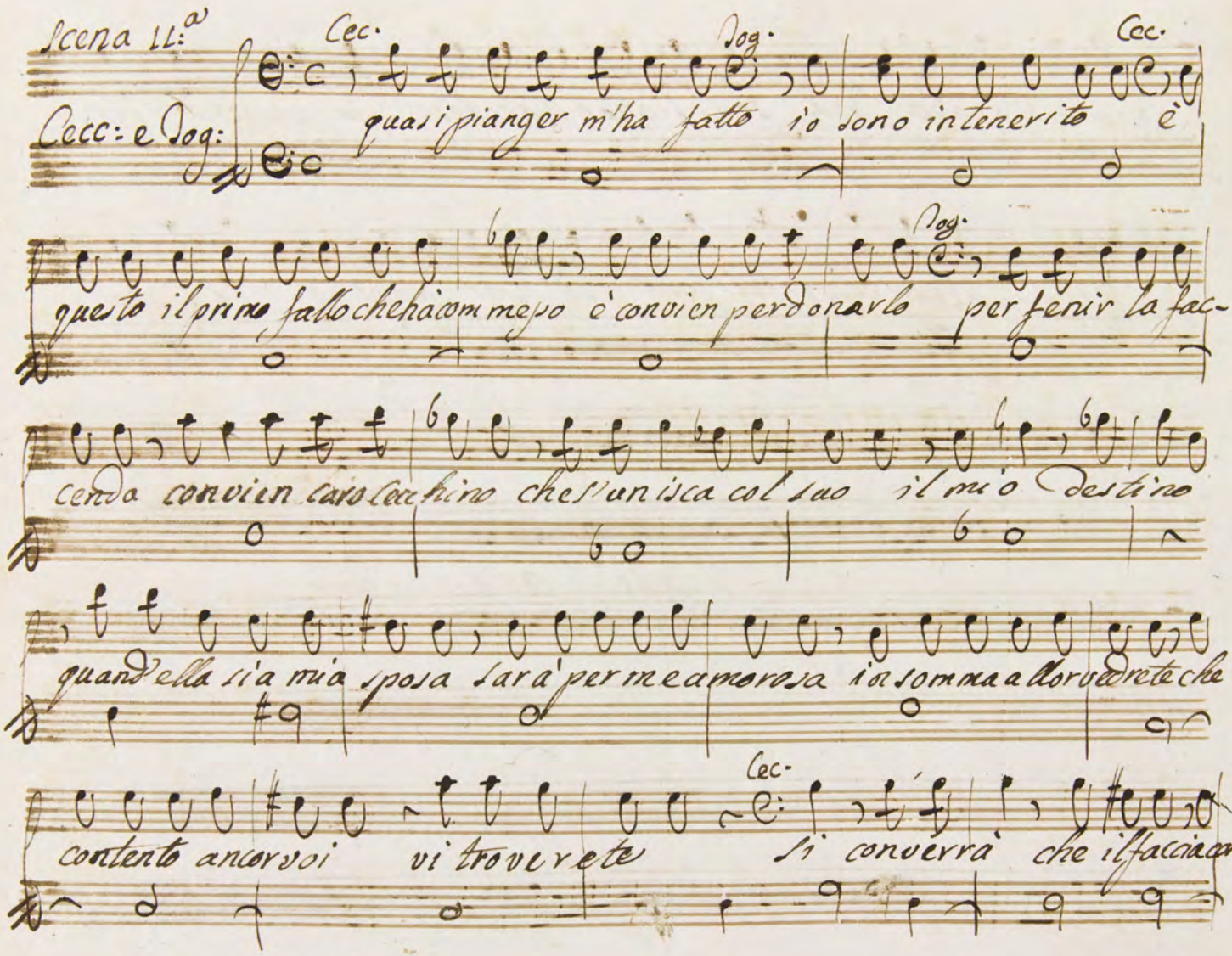
p.

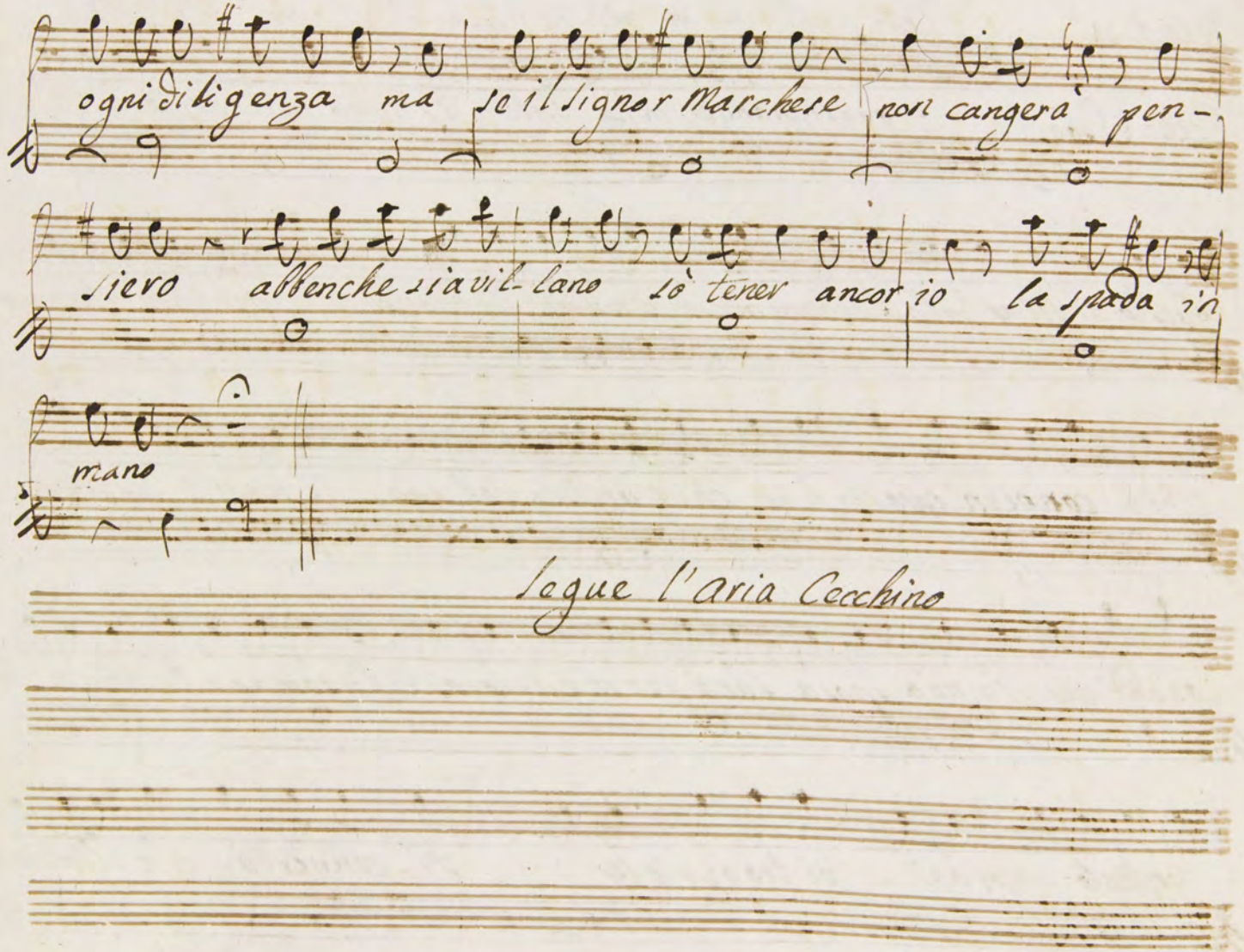
cangi in af- fet-

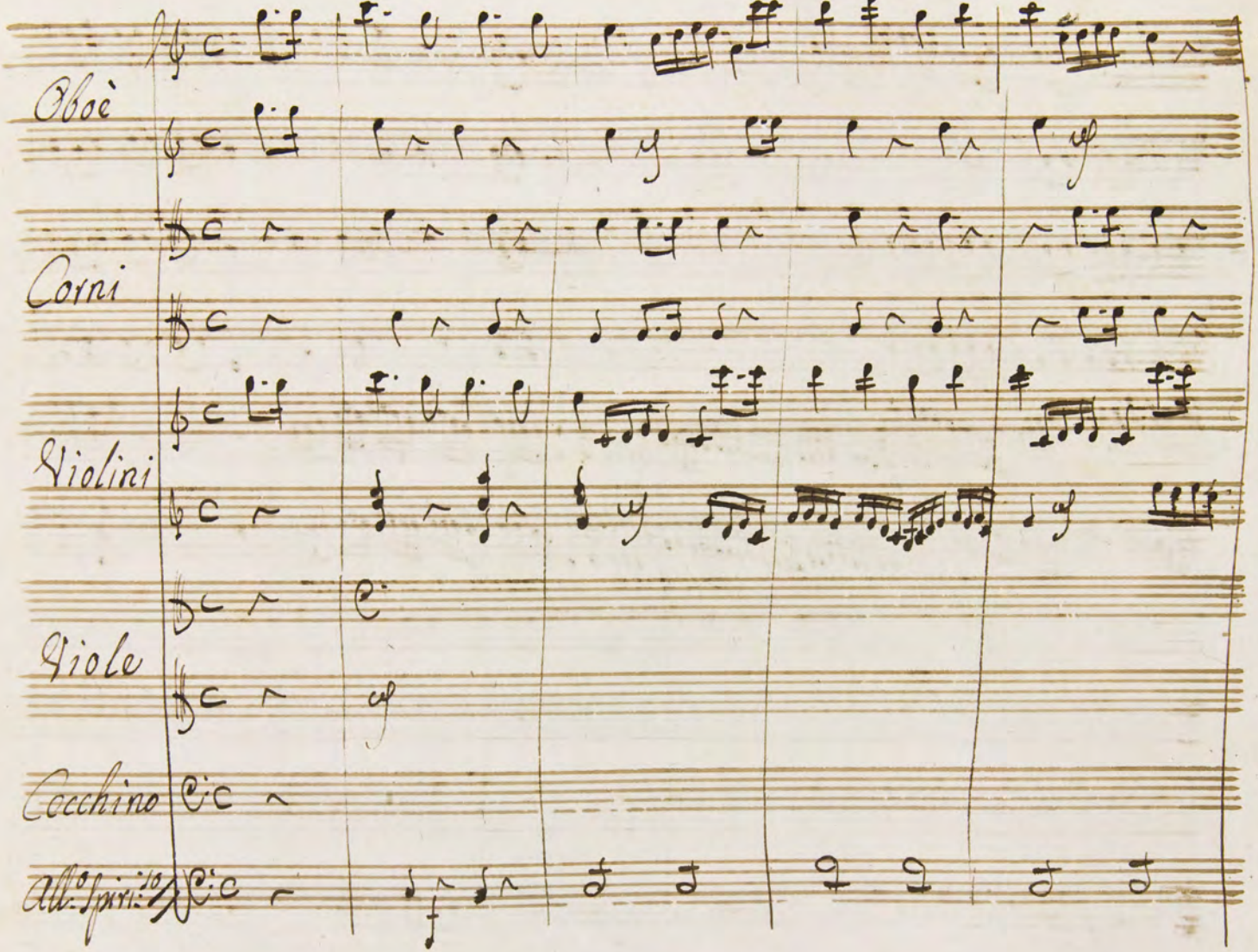
Si cangi in af- fetto lo sdegno il dispetto trion

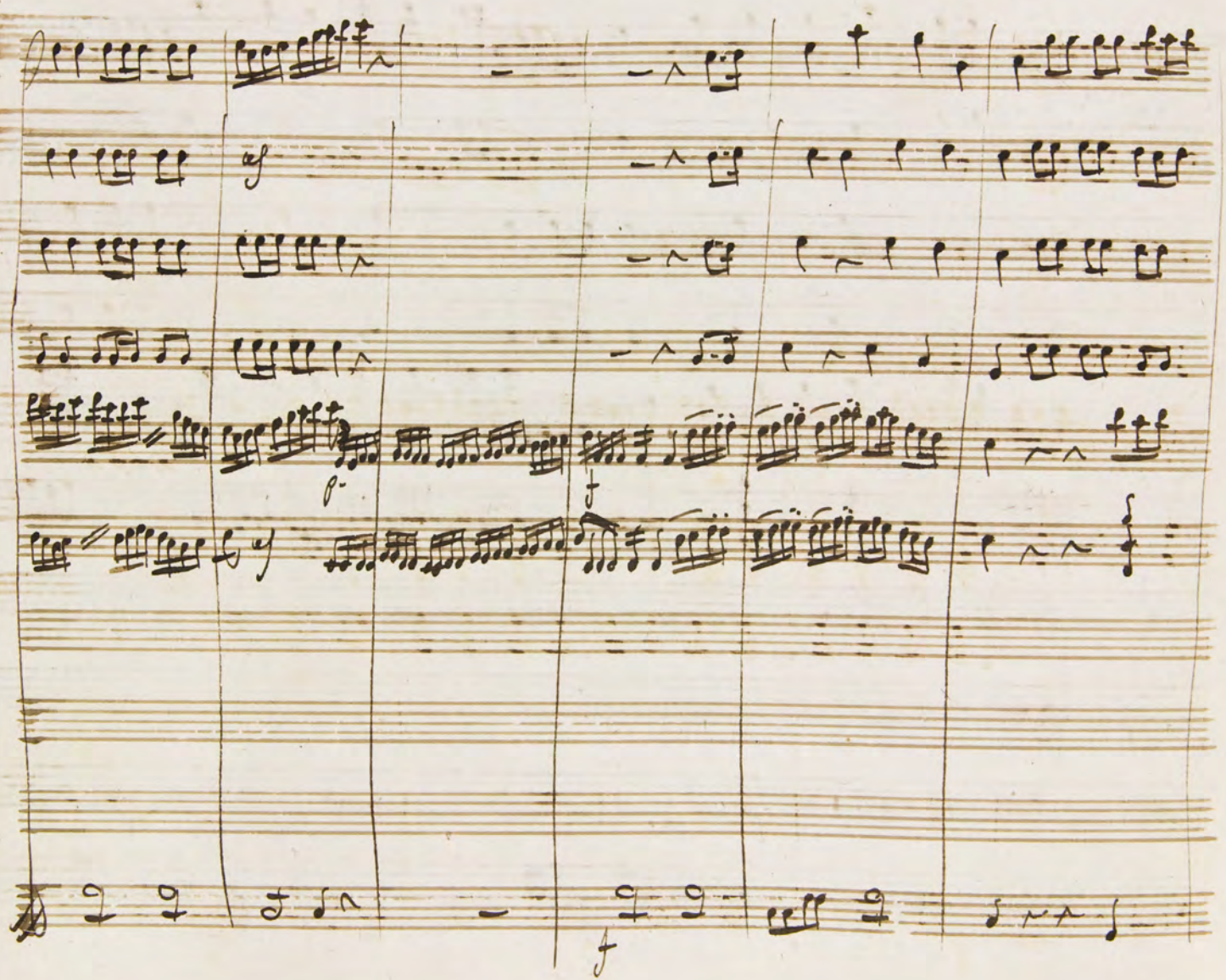

onfa trionfa trionfa l'amor trionfa l'a- mor tri-

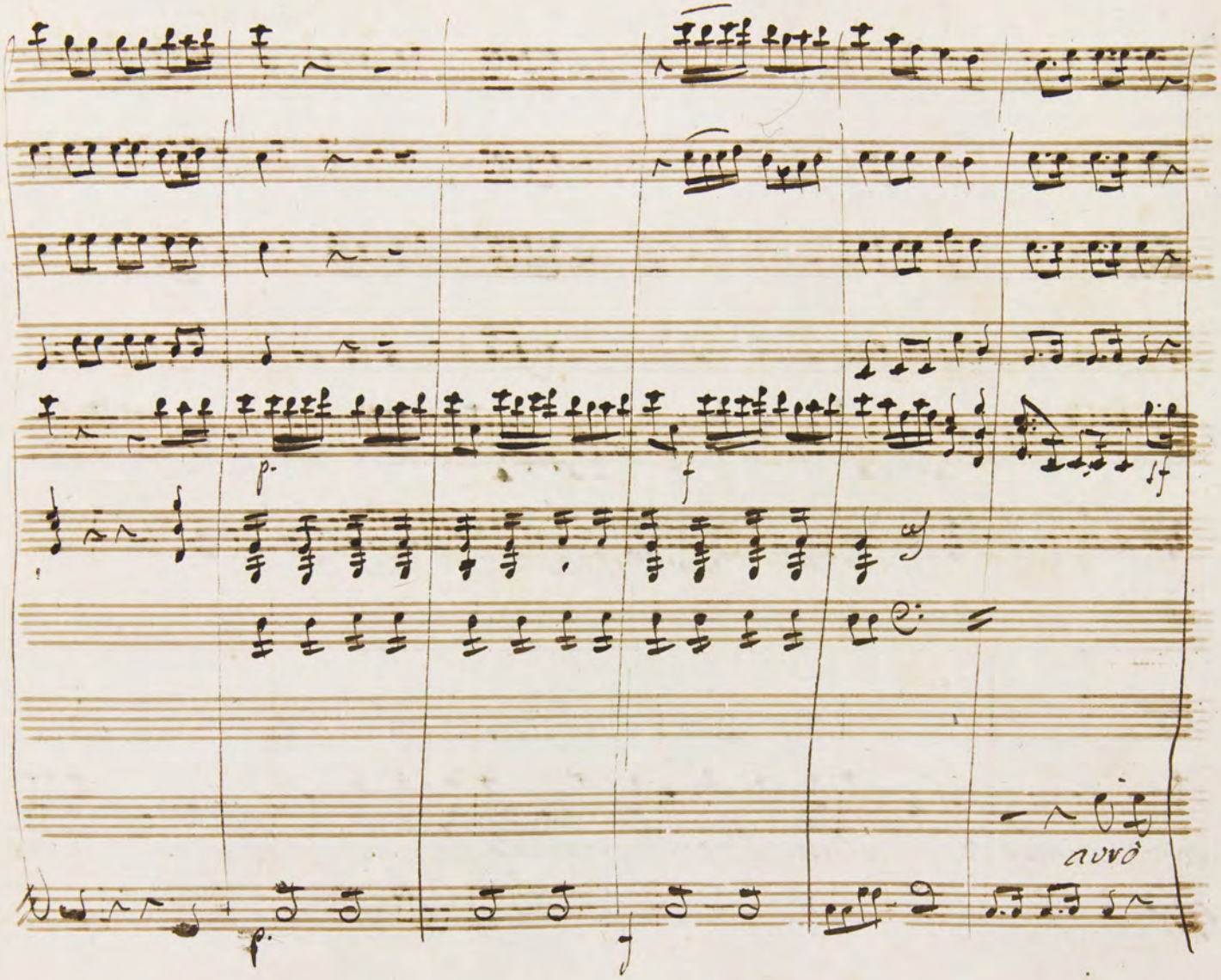

on fa a-
mor.

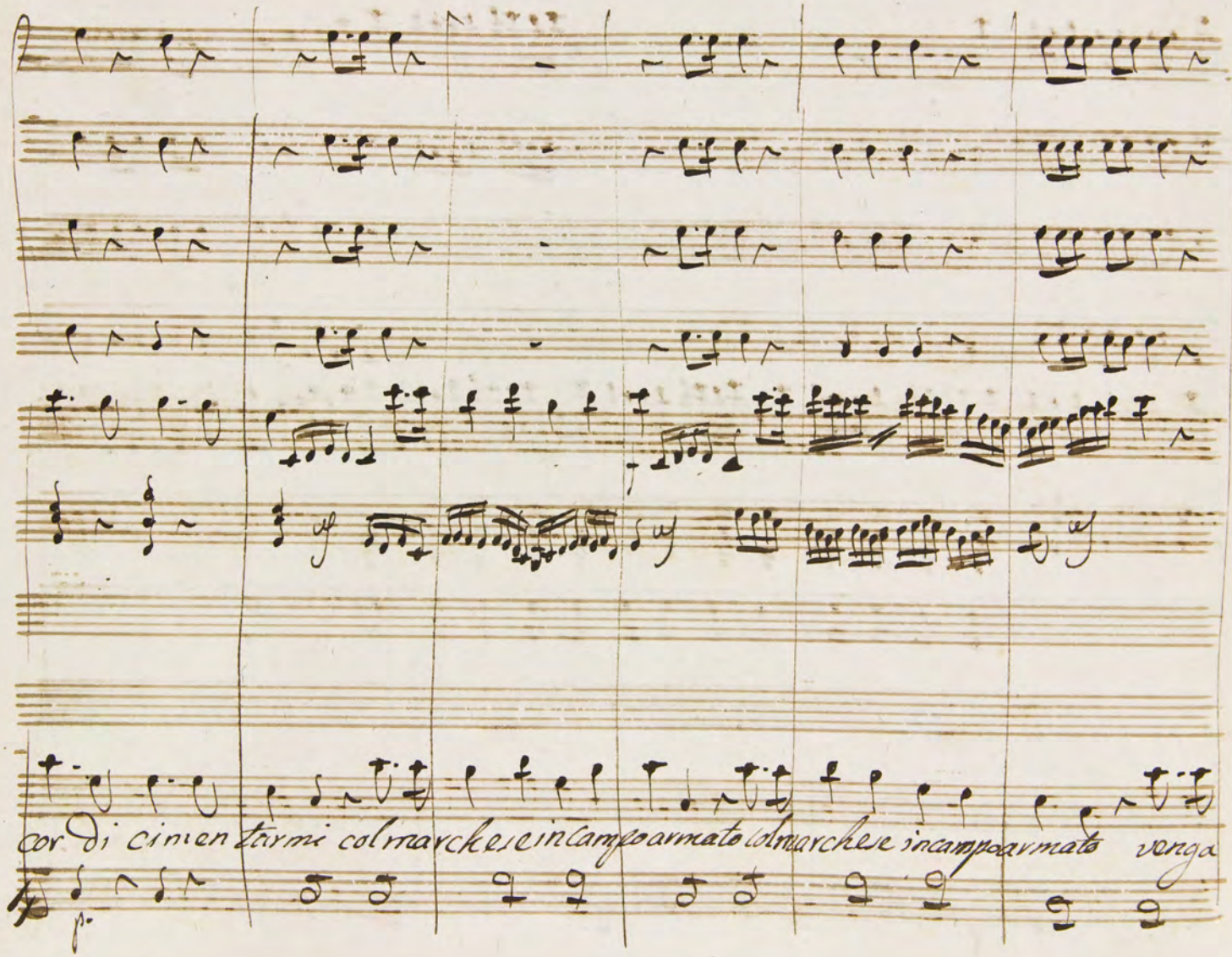

Scena 11.ª
Cec.
Dog.
Cec.
Cecc: e Dog:
quasi pianger m'ha fatto io sono intenerito è
Dog.
questo il primo fallo che ha'commesso è convien perdonarlo per finir la fac-
cenda convien caro Cecchino che s'unisca col suo il mio destino
quand ella sia mia sposa sarà per me amorosa io sommo allor vedrete che
Cec.
contento ancor voi vi troverete si converrà che il facciam con

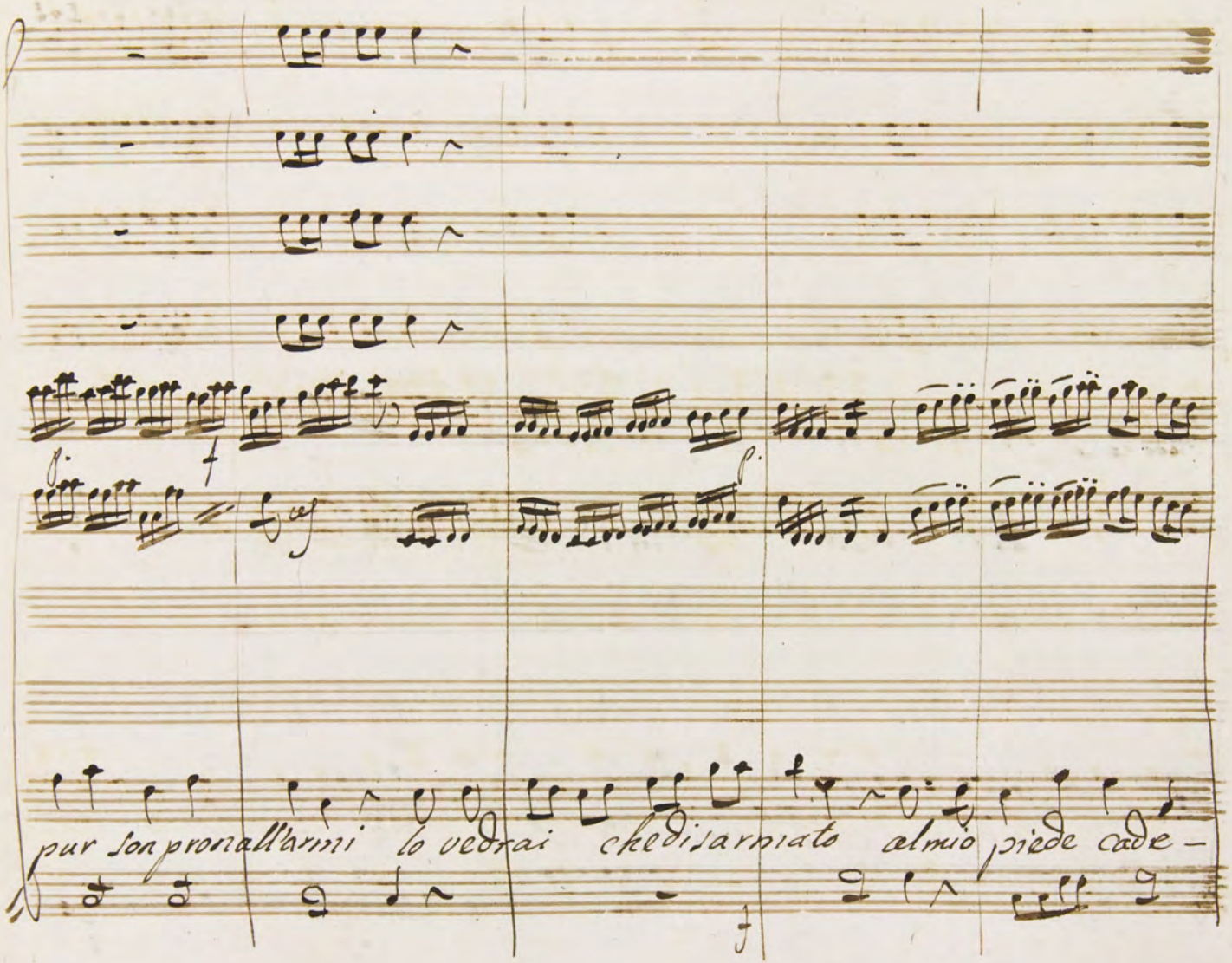

ogni diligenza ma se il signor Marchese non cangerà pen-
siero abbenche sia vil- lano io tener ancor io la spada in
mano
segue l'aria Cecchino

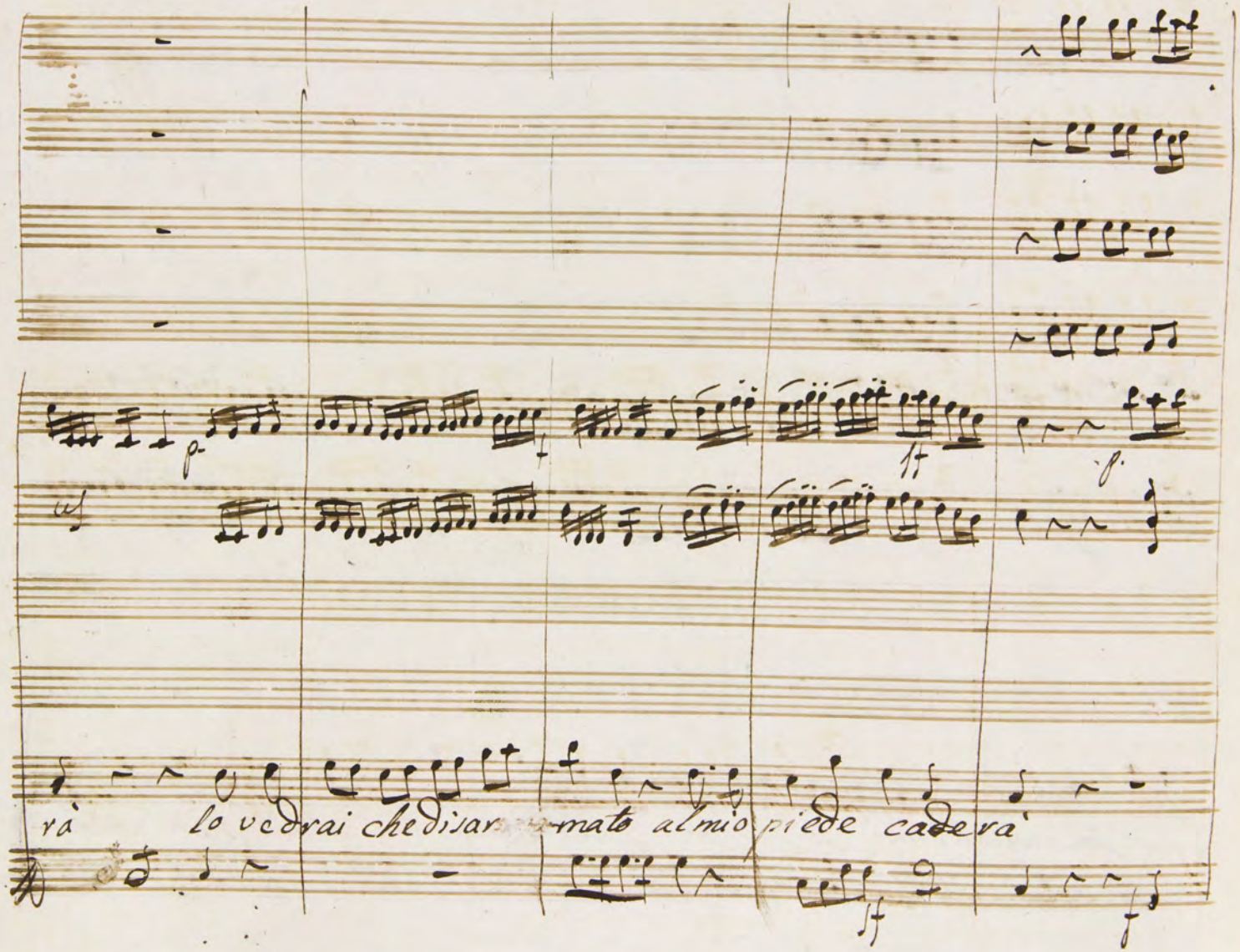

Oboè
Corni
Violini
Viole
Cocchino
All.o Spir.to

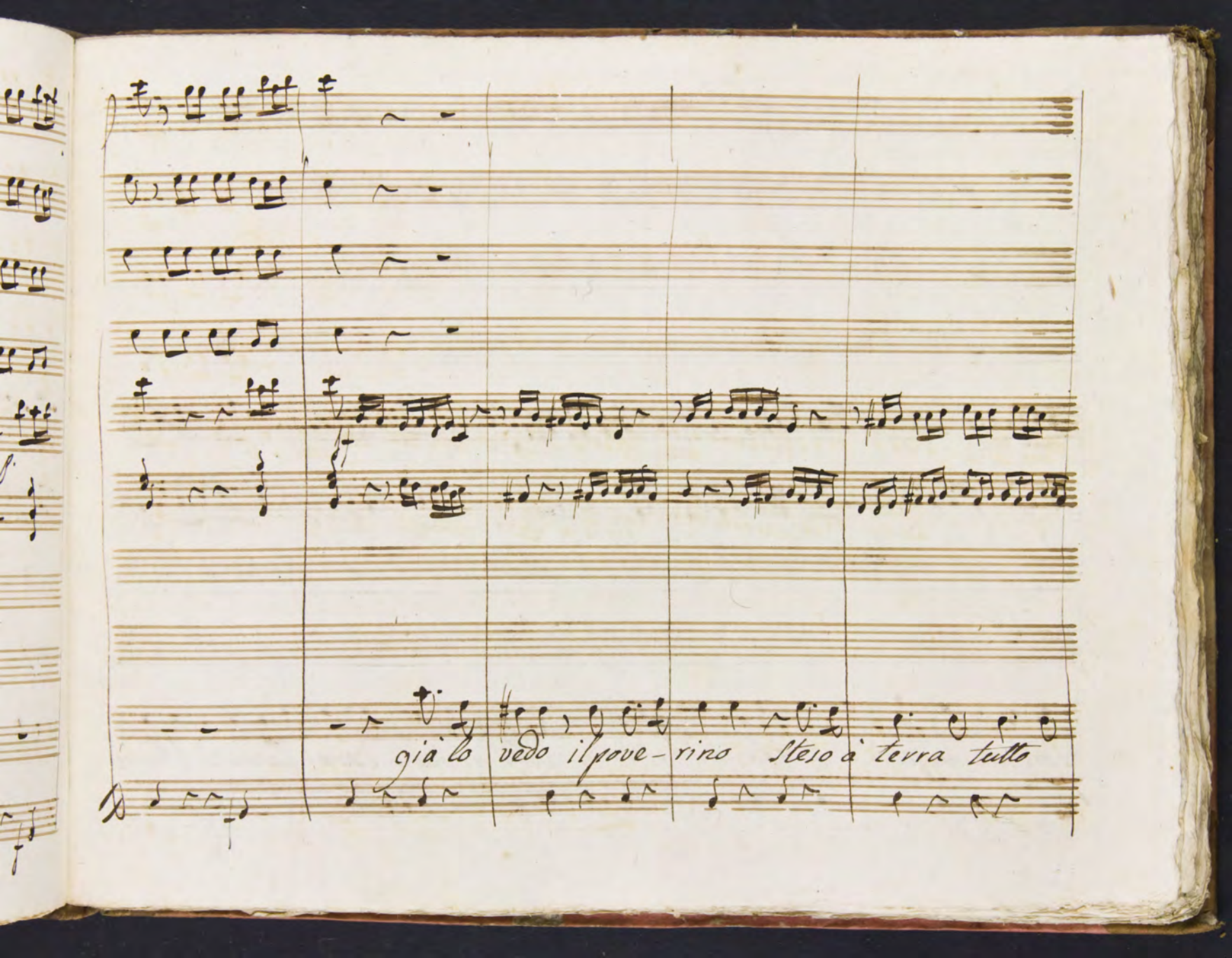


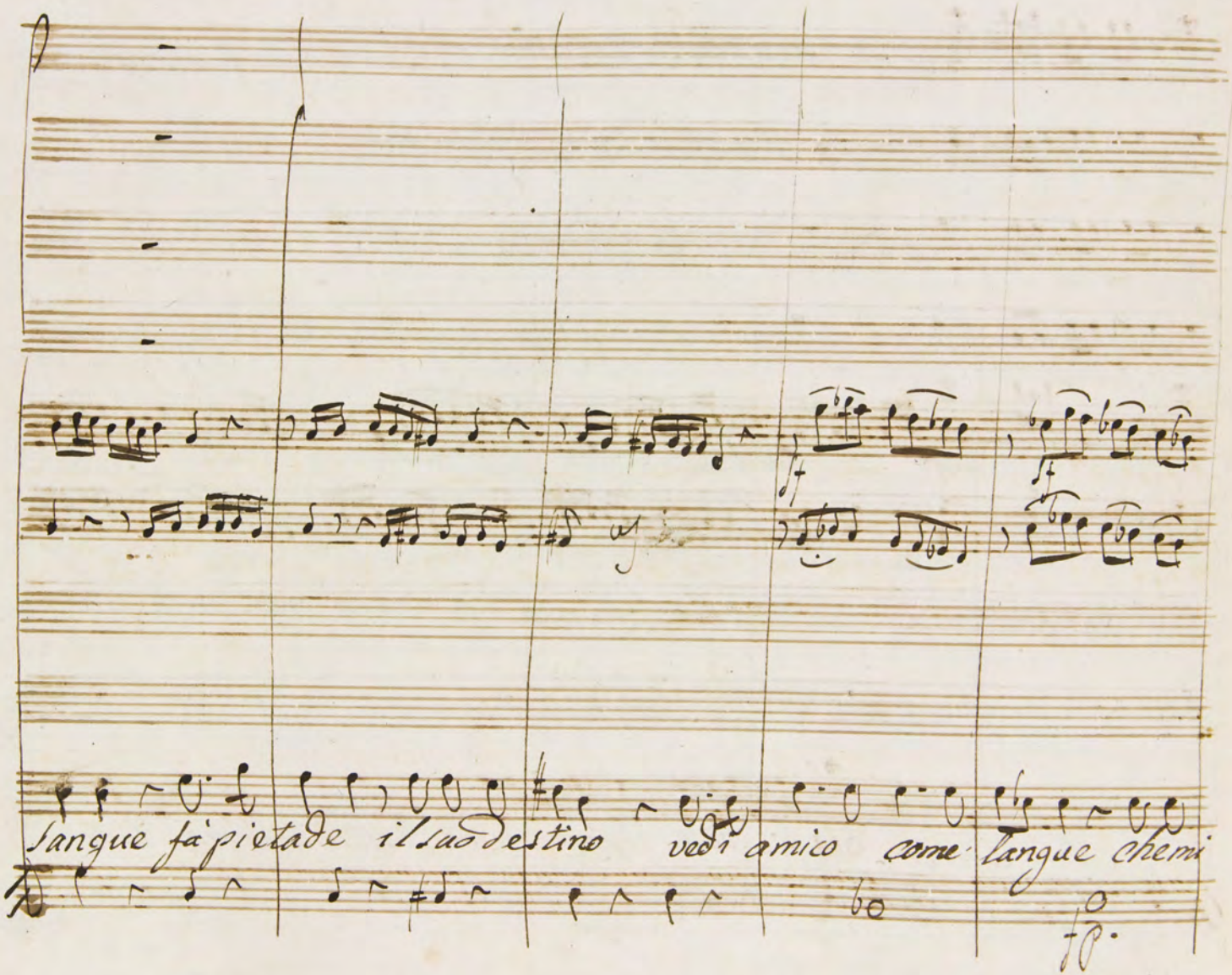

p.
f
sf
avrò
p.
f

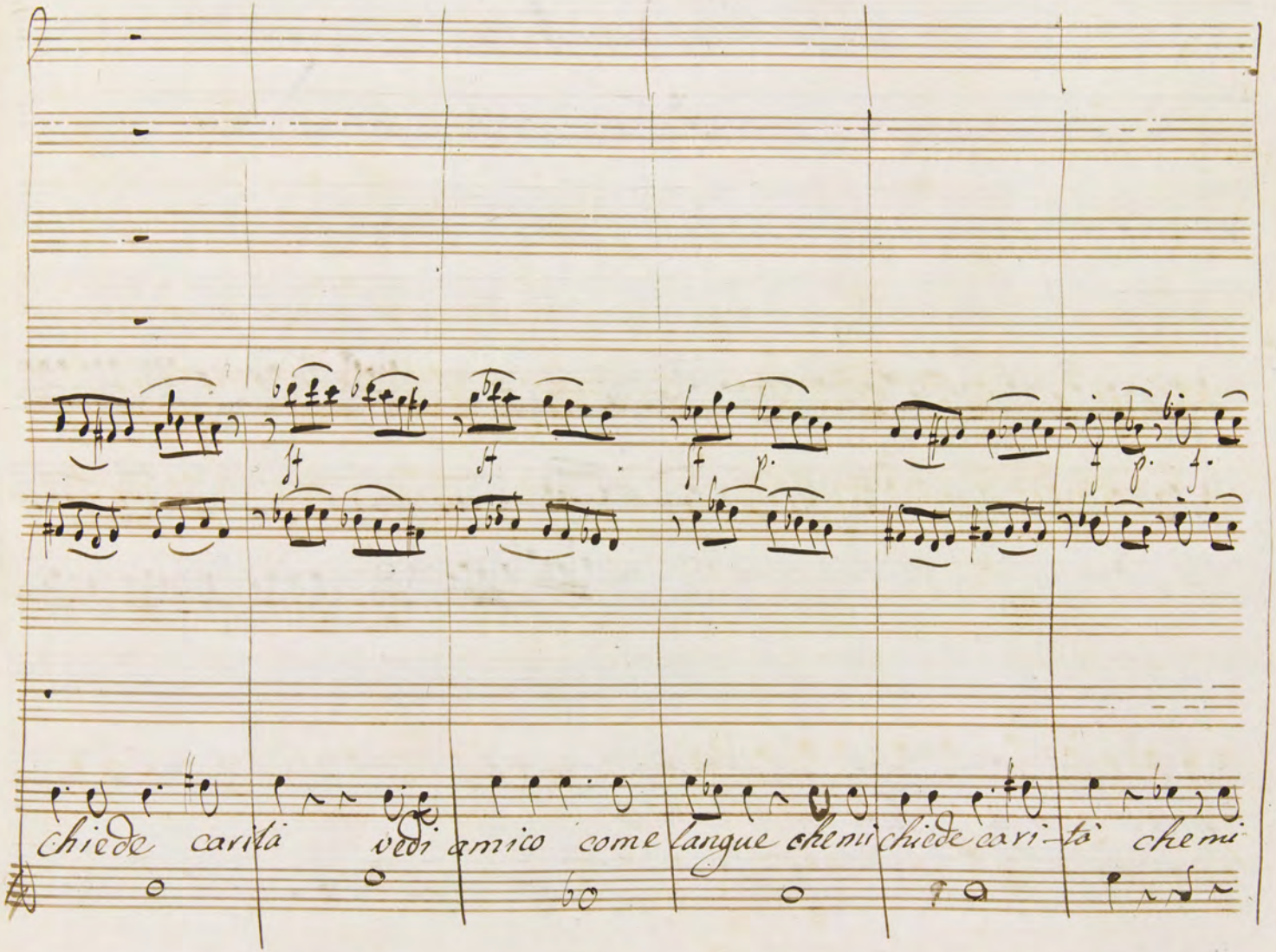

cor di cimentarmi col marchese in Campo armato col marchese in campo armato venga

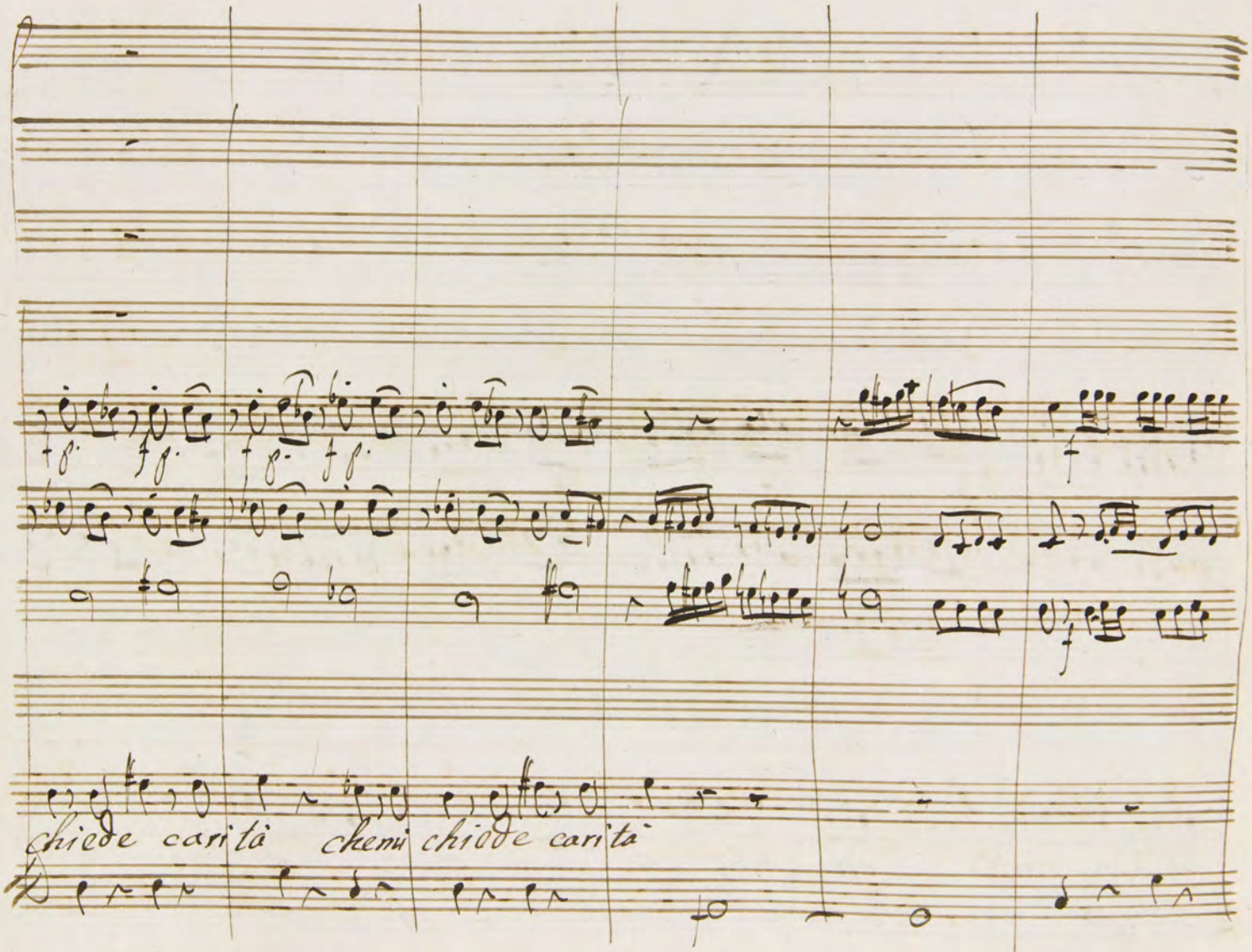

pur son pronall'armi lo vedrai che di sarpiato al mio piede cade-

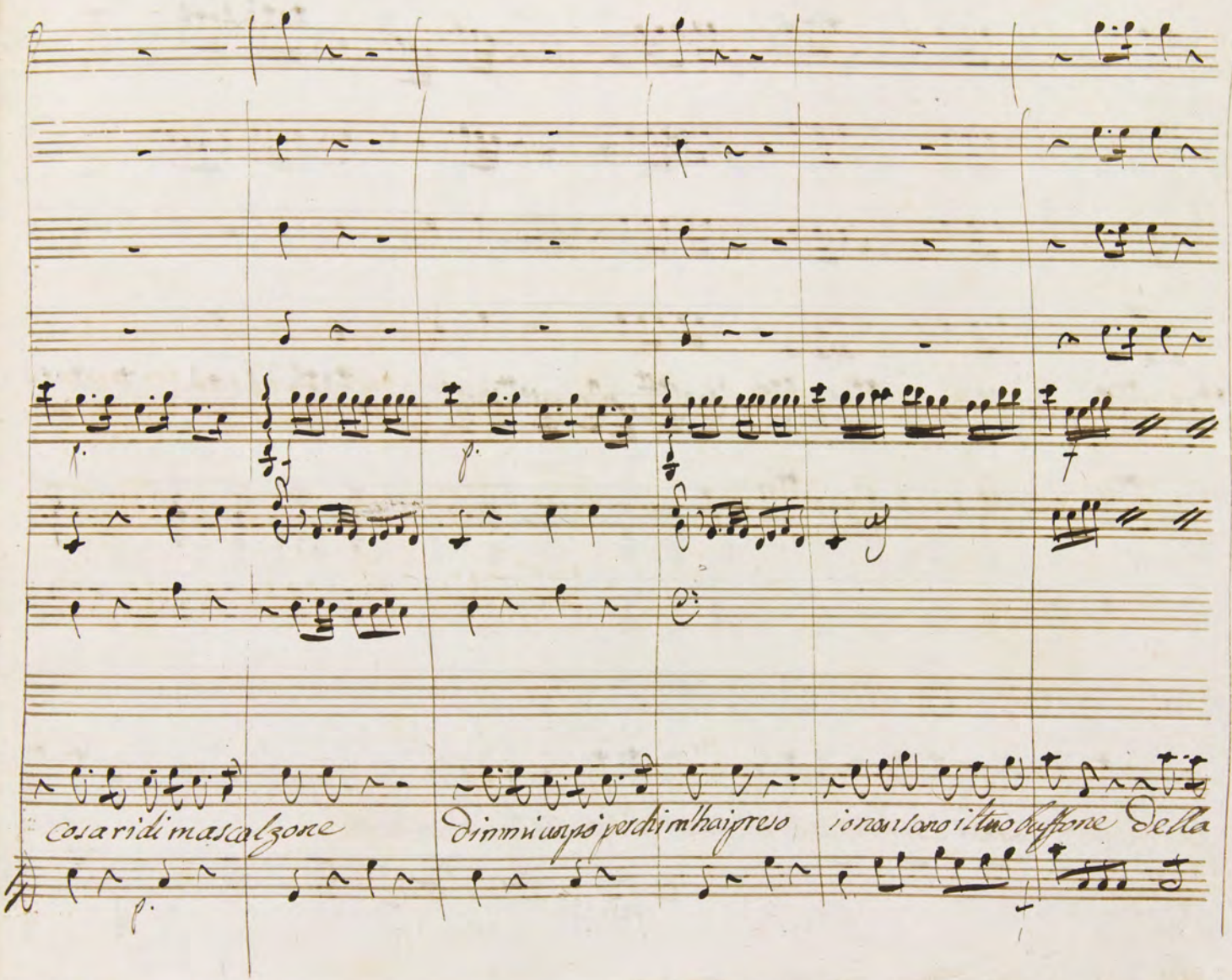

rà lo vedrai che disar mato al mio piede cadera'


già lo
vedo il pove-
rino
Steso à terra tutto


sangue fà pietade
il suo destino
vedi amico
come
langue chemi


chiede carità
vedi amico come
langue chemi
chiede carità
chemi

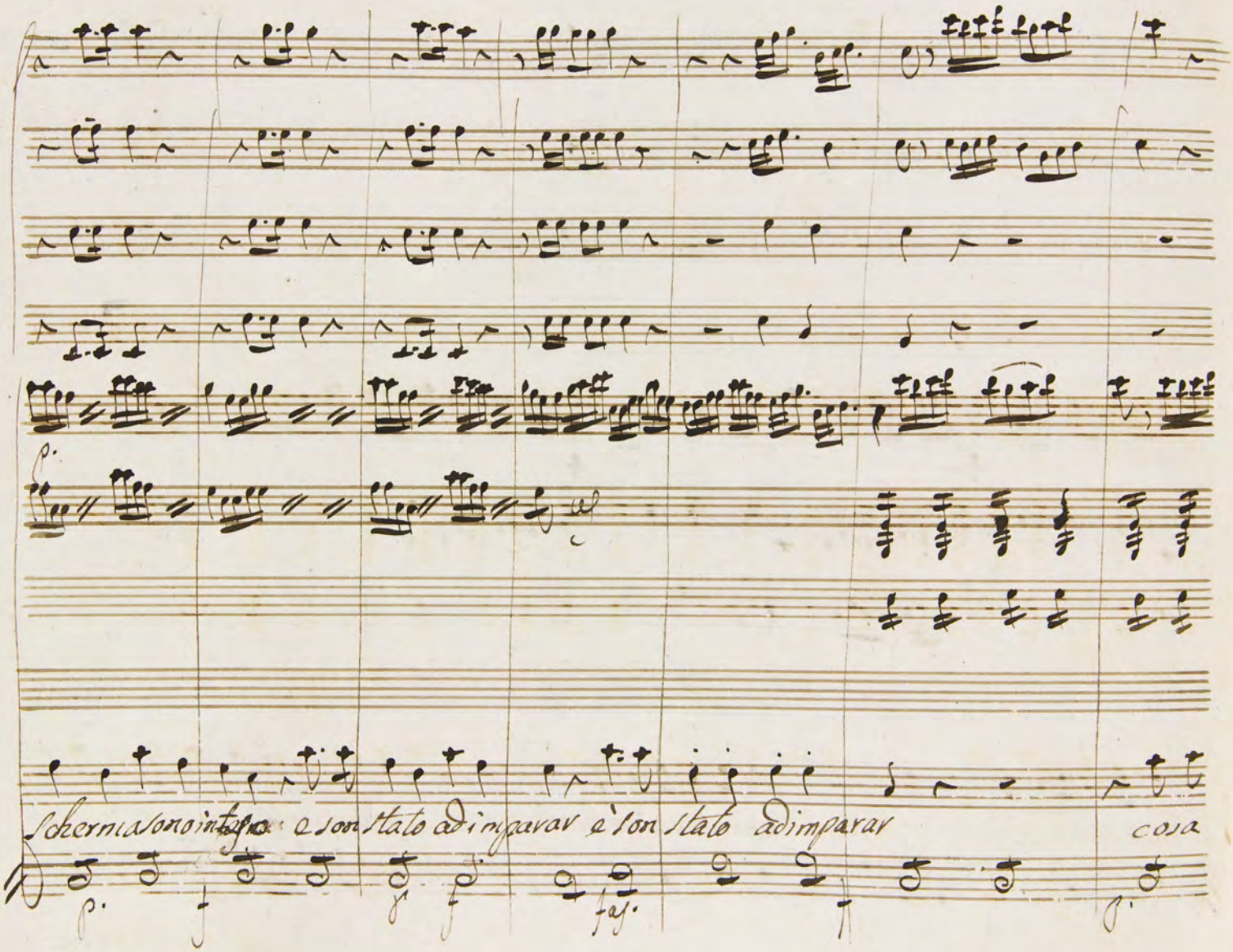

chiede carità chemi chiede carità



cosa ridi mascalzone

dimmi un po' perchi m'hai preso

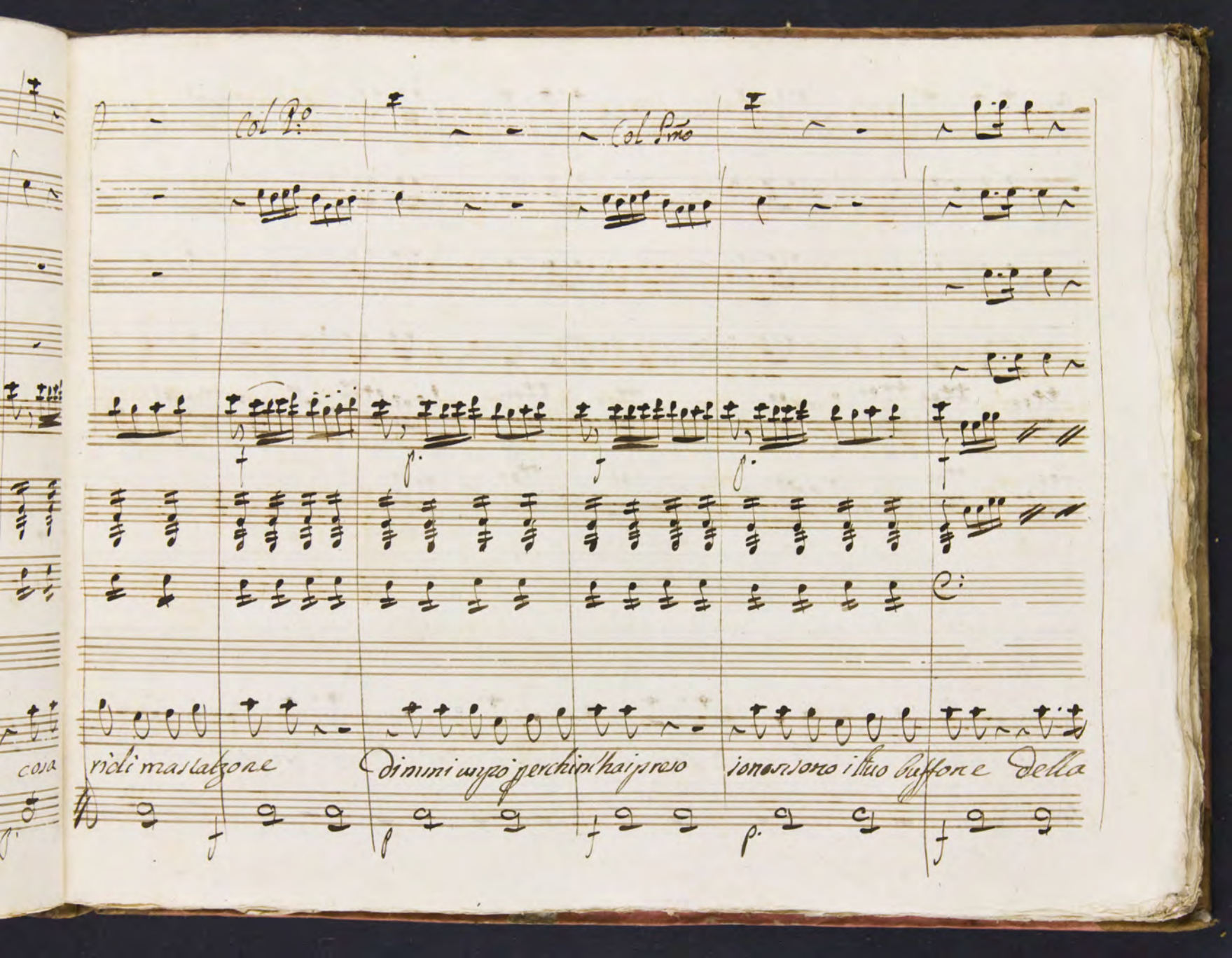
io non sono il tuo buffone della



p.

Scherma sono intesa e son stato ad imparar è son stato ad imparar cosa

p. f f fas. f p.



Col P.o

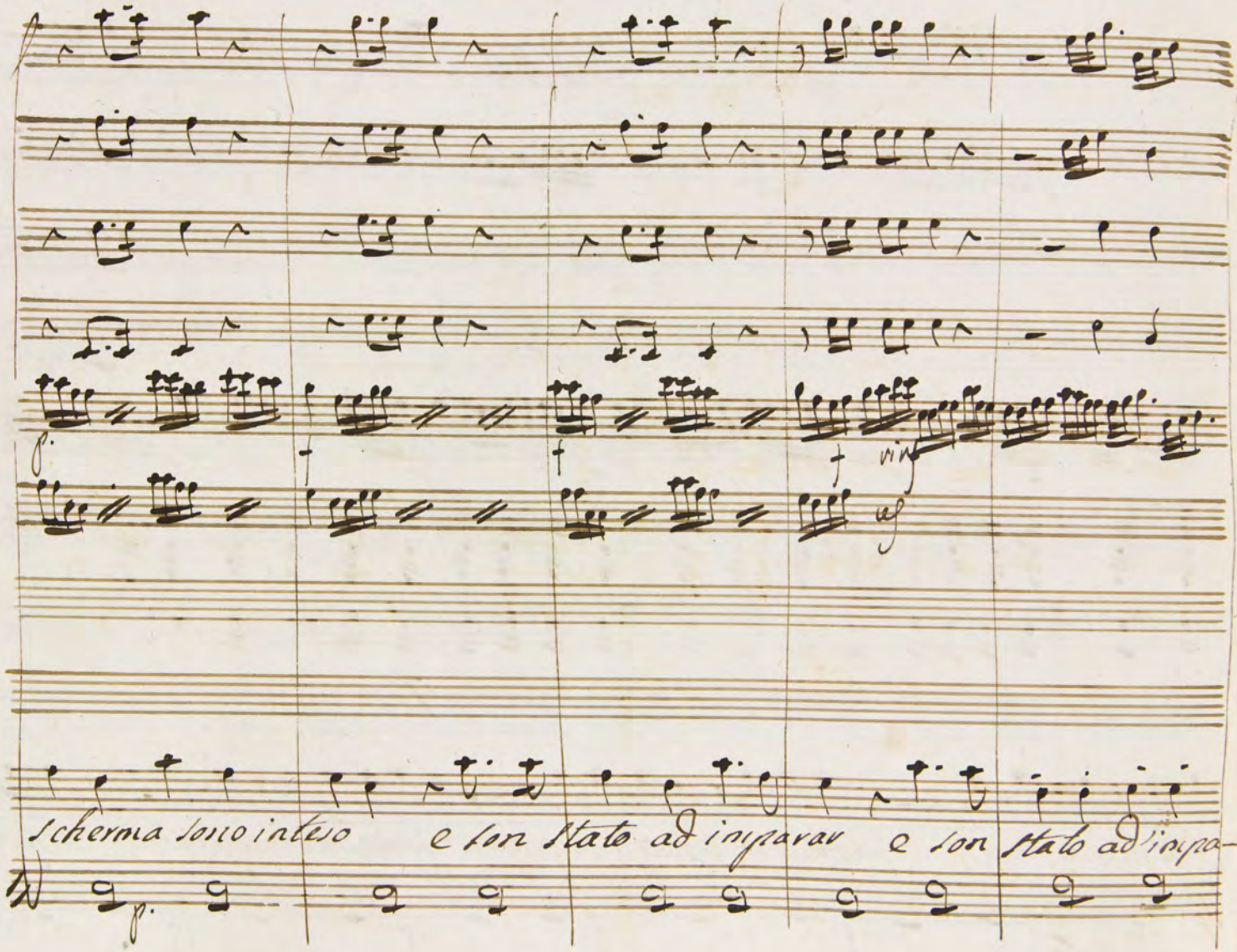
Col Pmo

cosa

ridi mascalzone

dimmi un po' perchè m'hai preso

io non sono il tuo buffone della

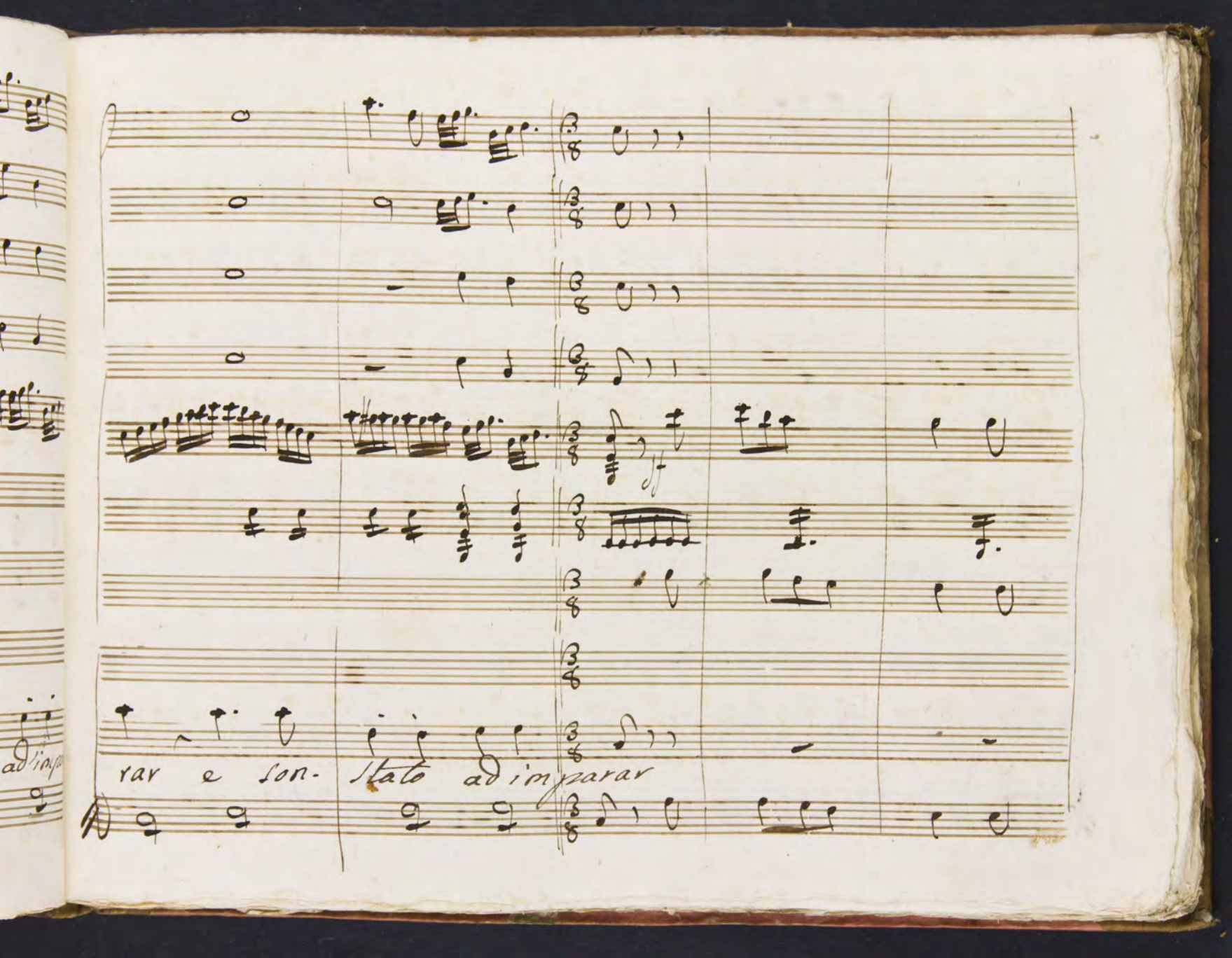


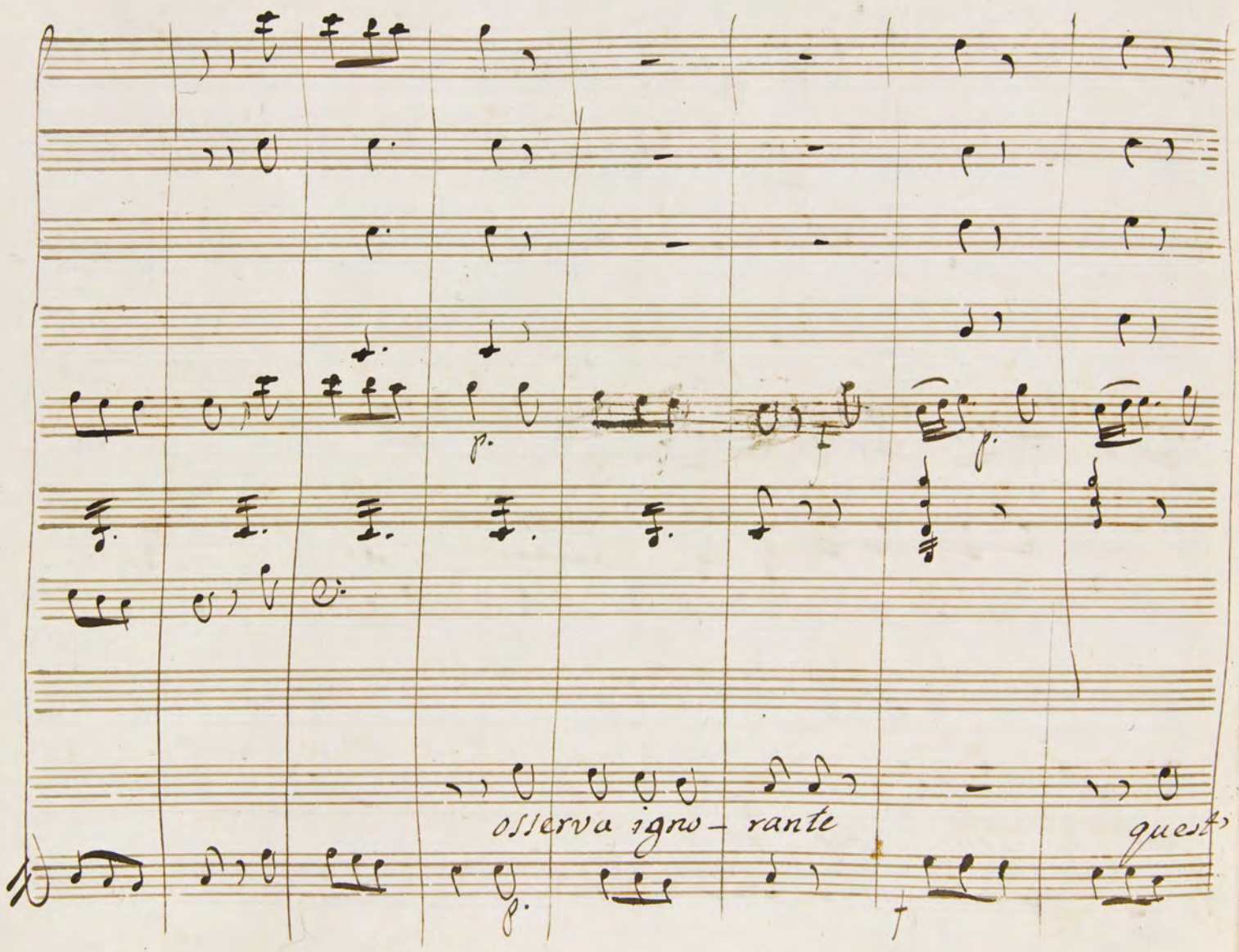
p. f f f vin

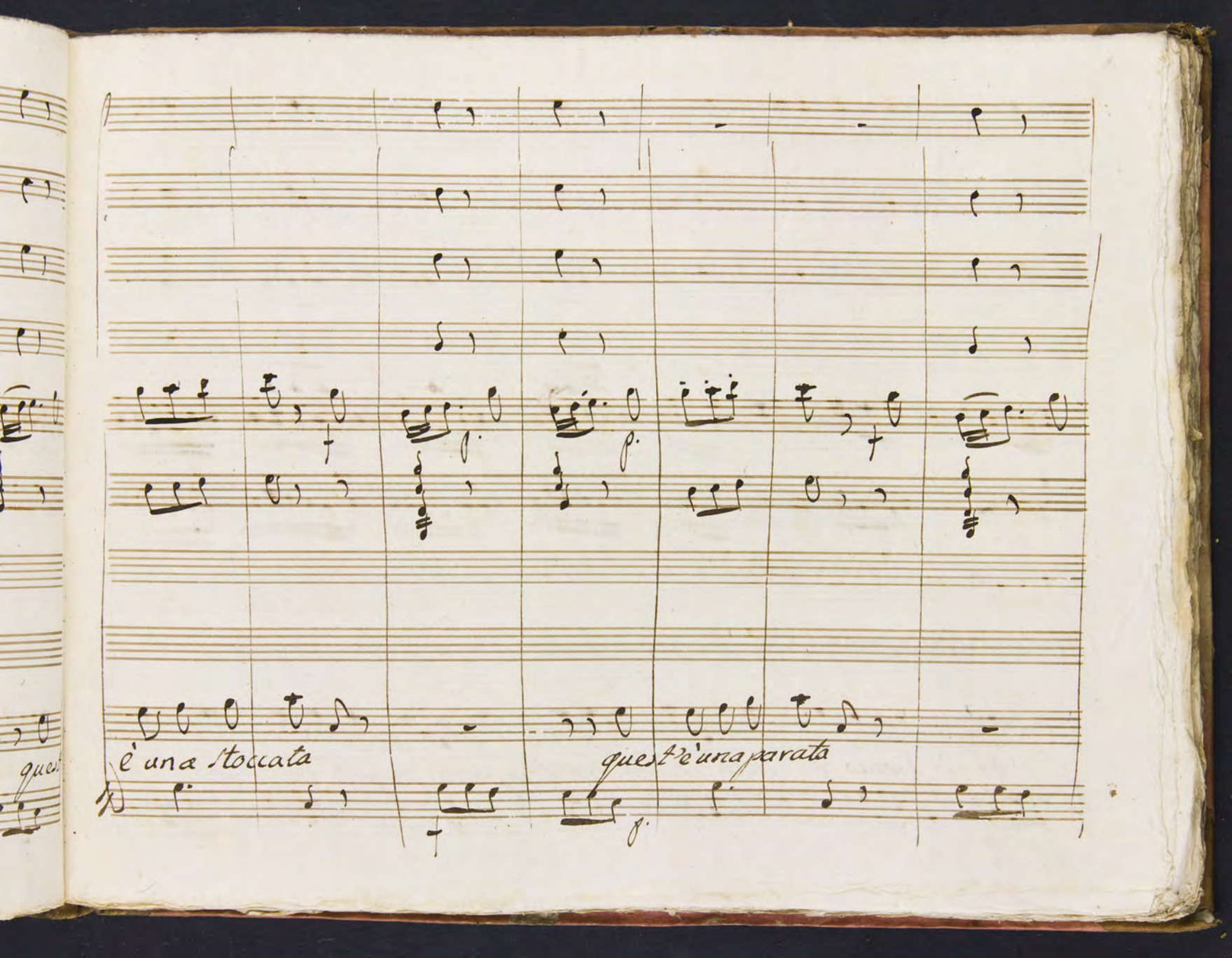
ff

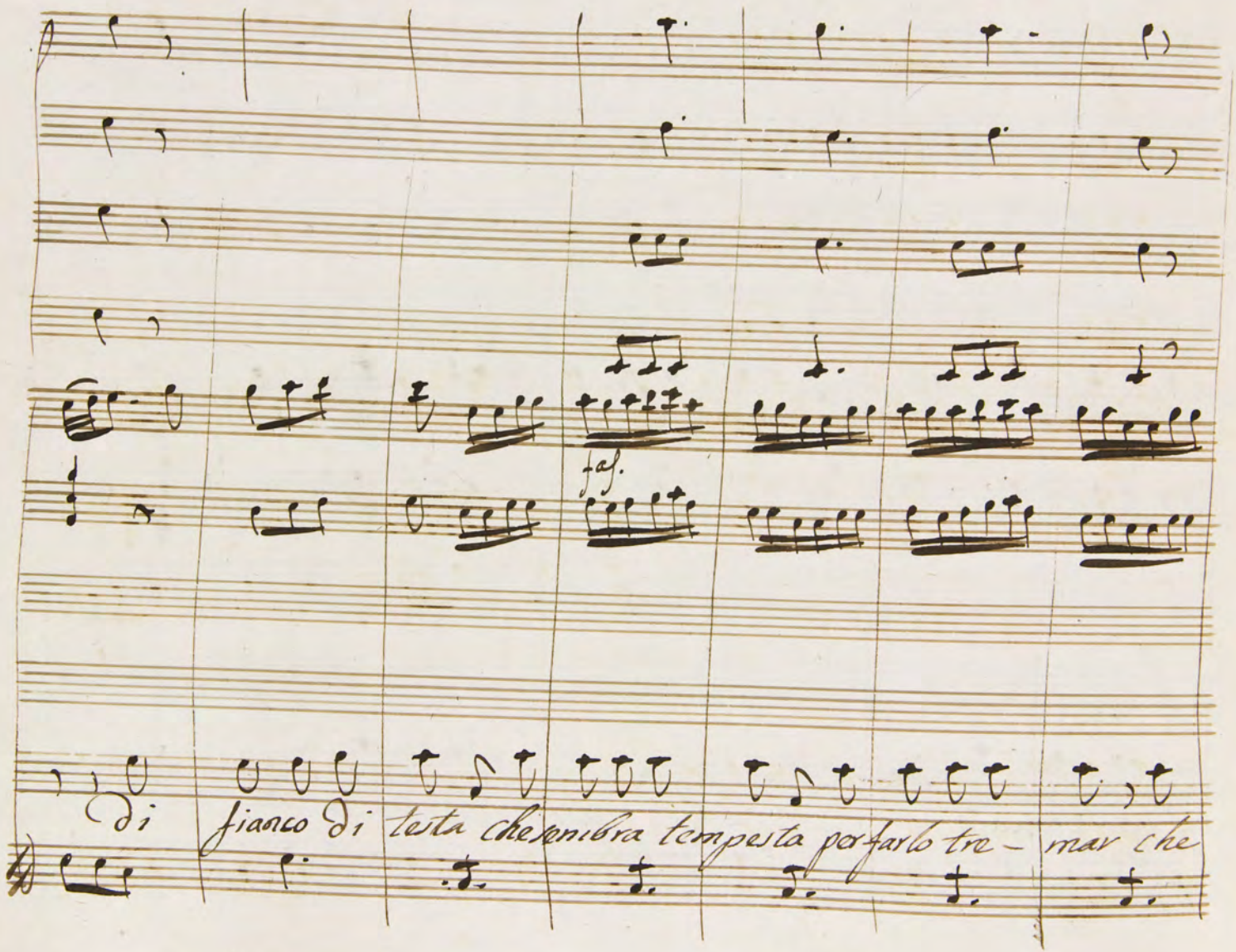
scherma sono inteso e son stato ad imparar e son stato ad'impa-

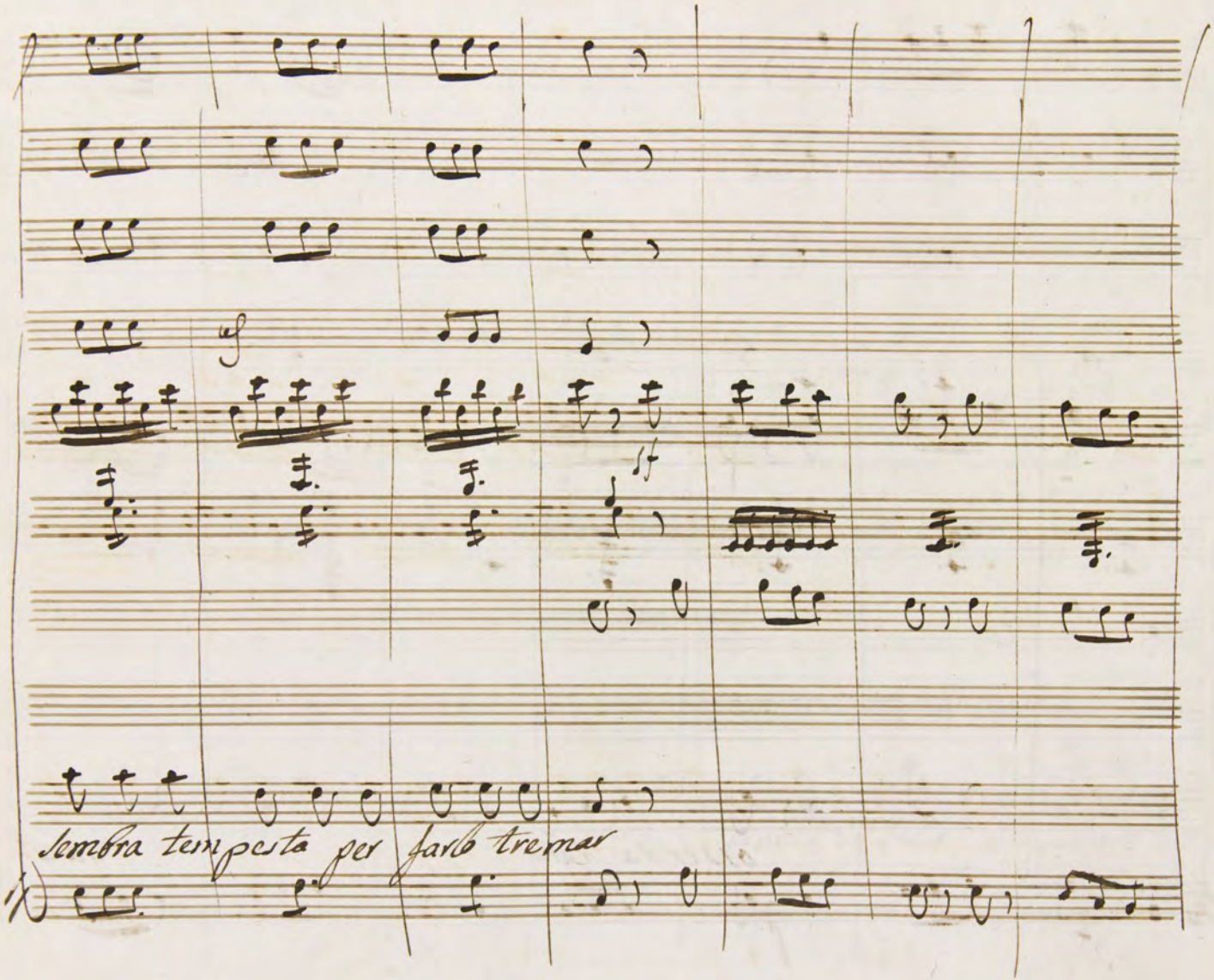
p.

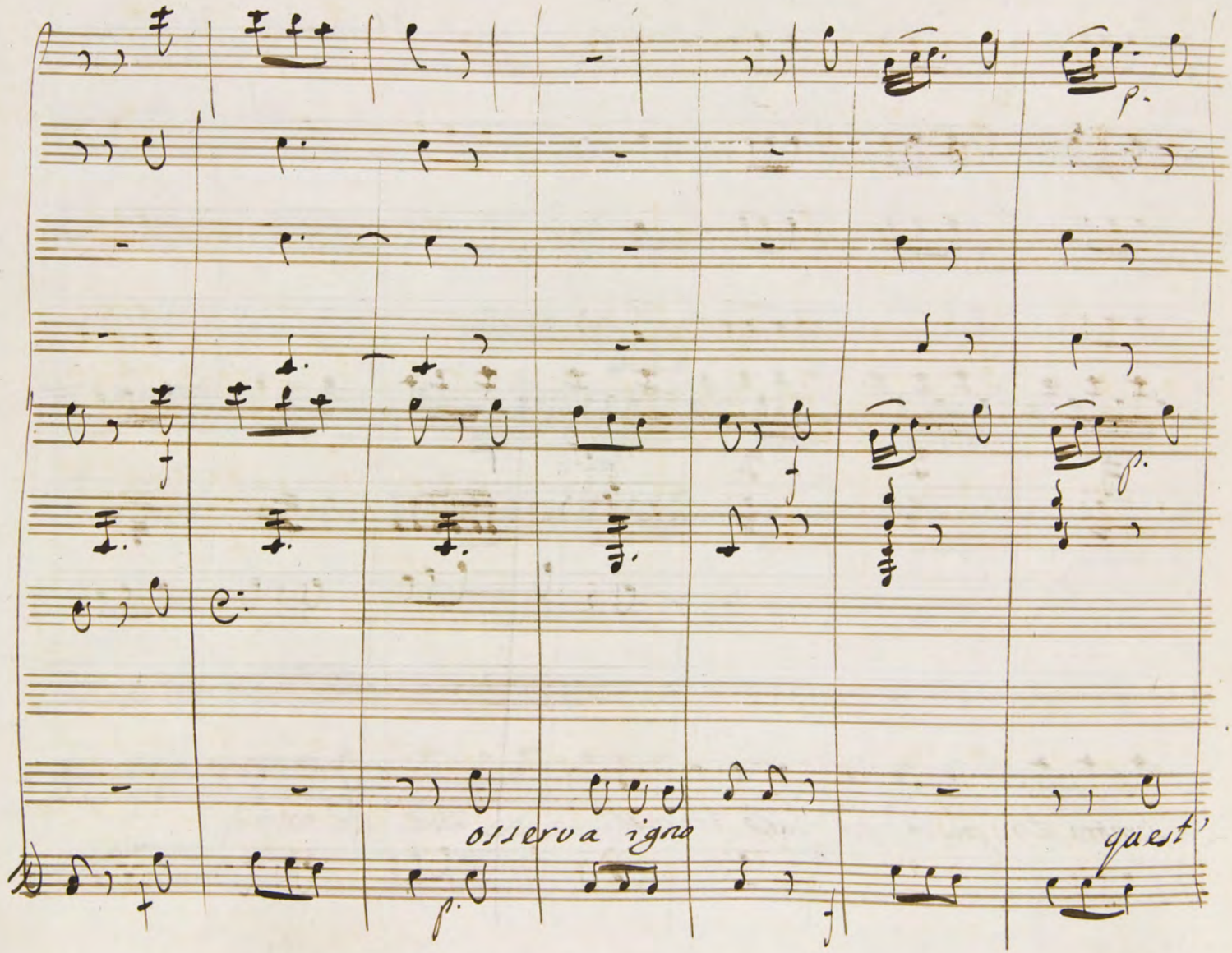

rar e son. Stato ad imparar

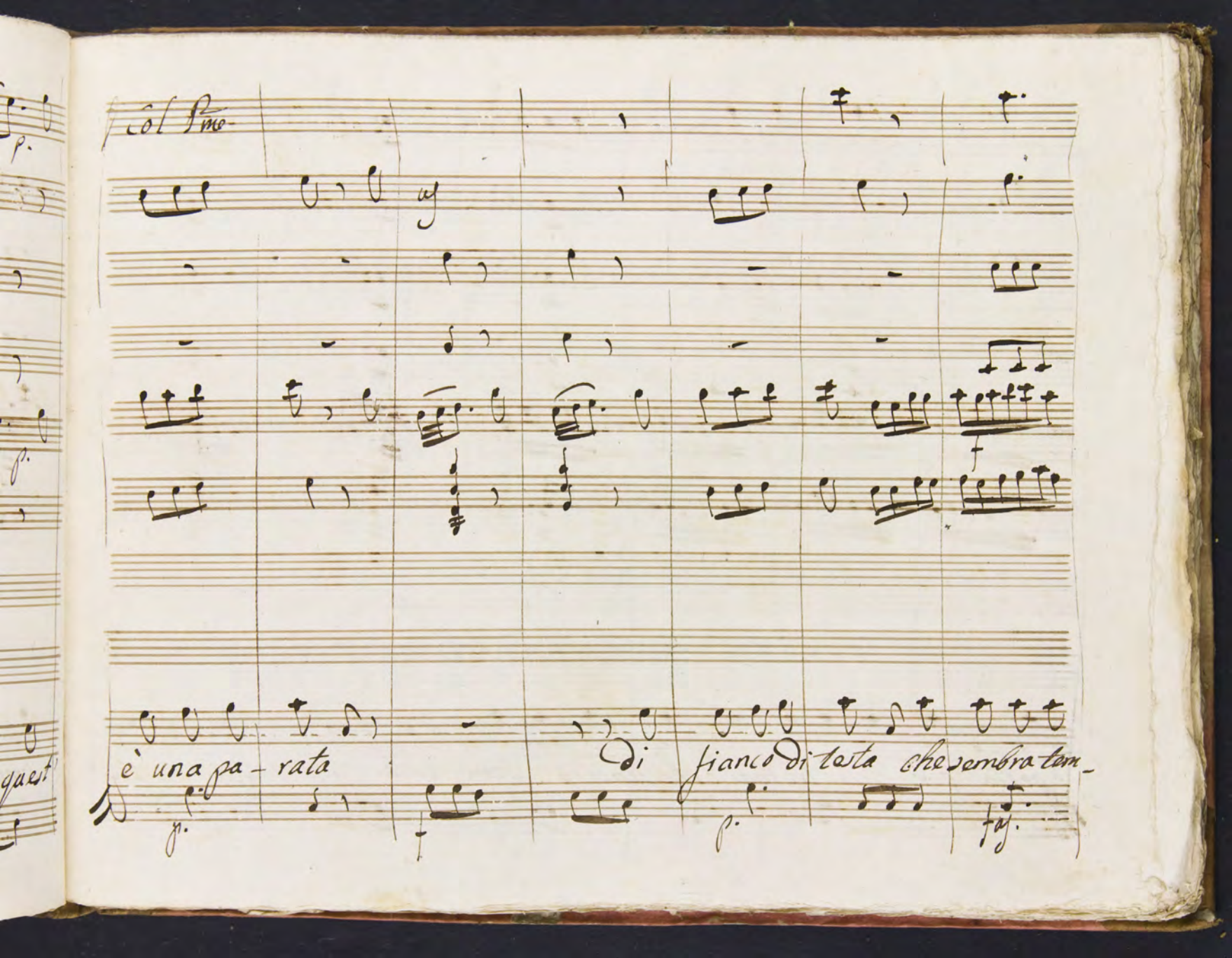

p.
p.
osserva ignw- rante
quest'

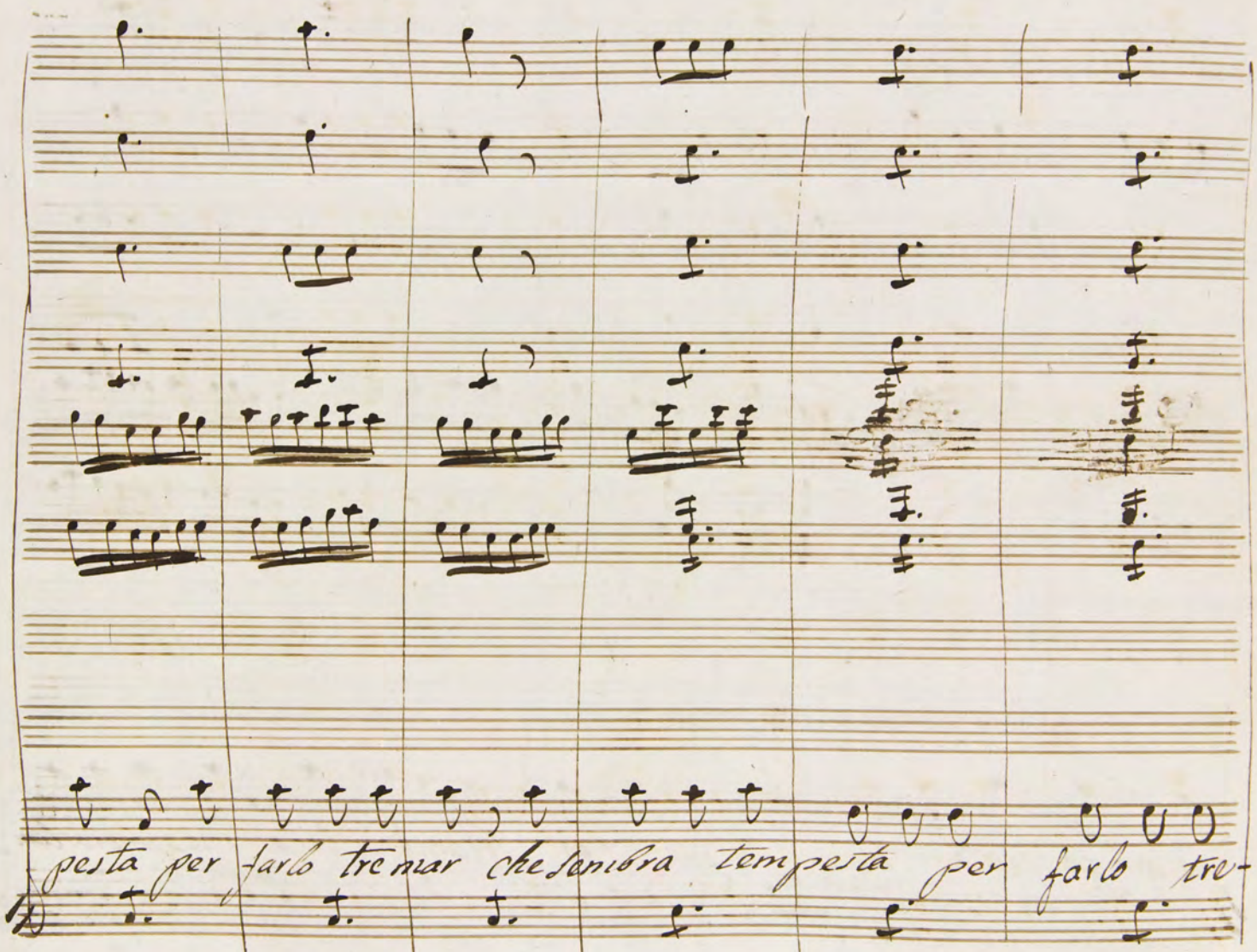

è una Stoccata
quest'è una parata

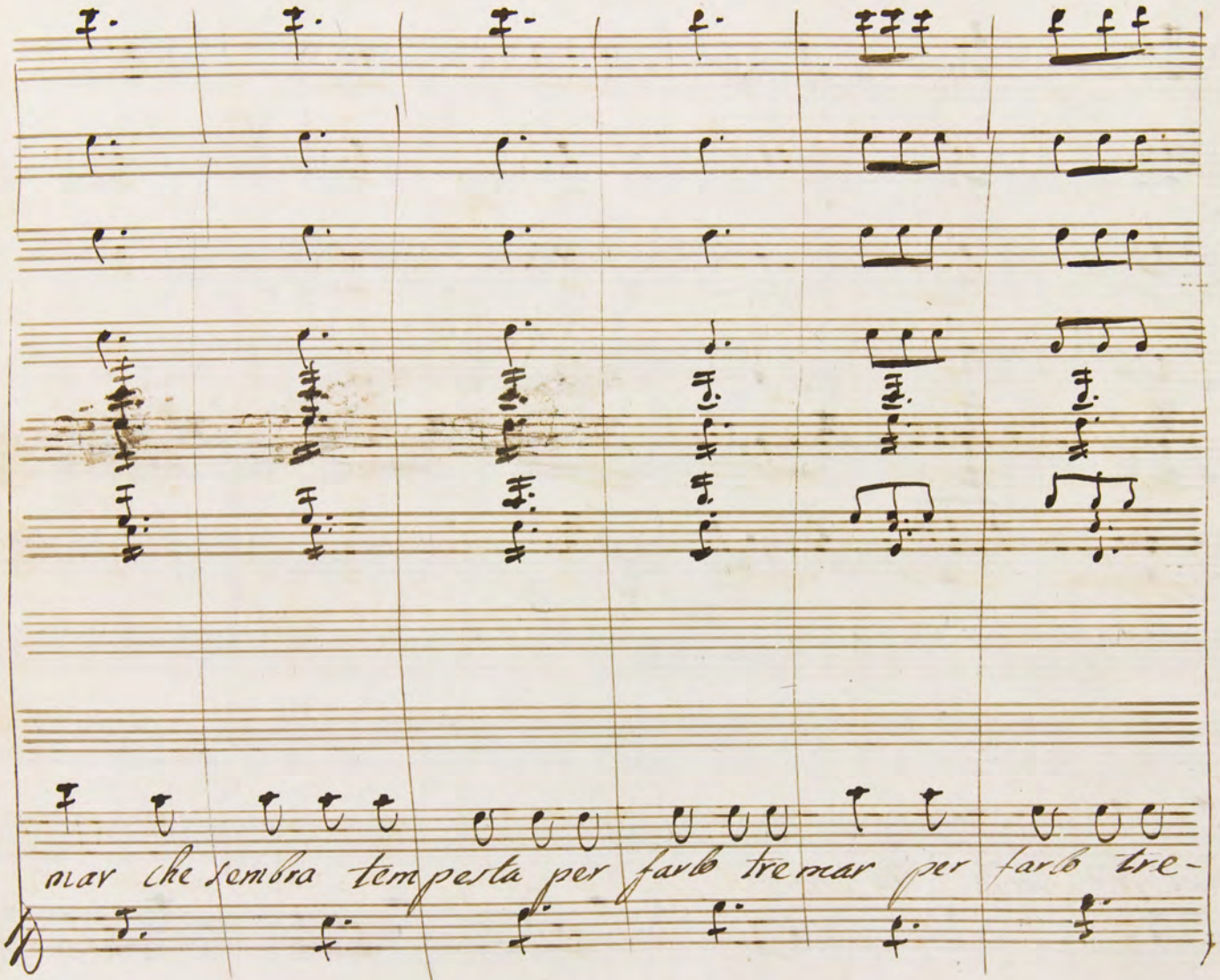

fof.
Di fianco di testa che sembra tempesta por farlo tre – mar che

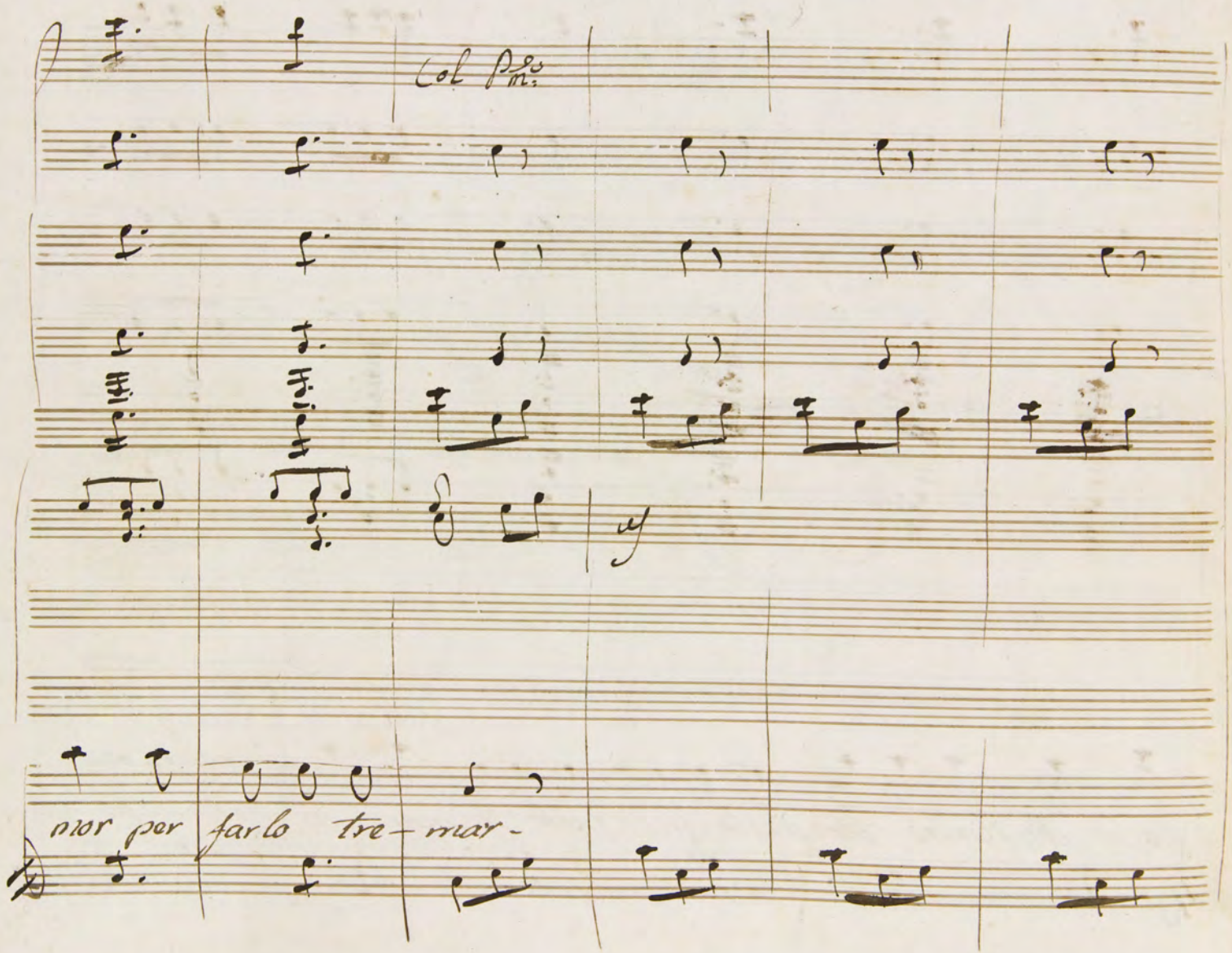

sembra tempesta per farlo tremar

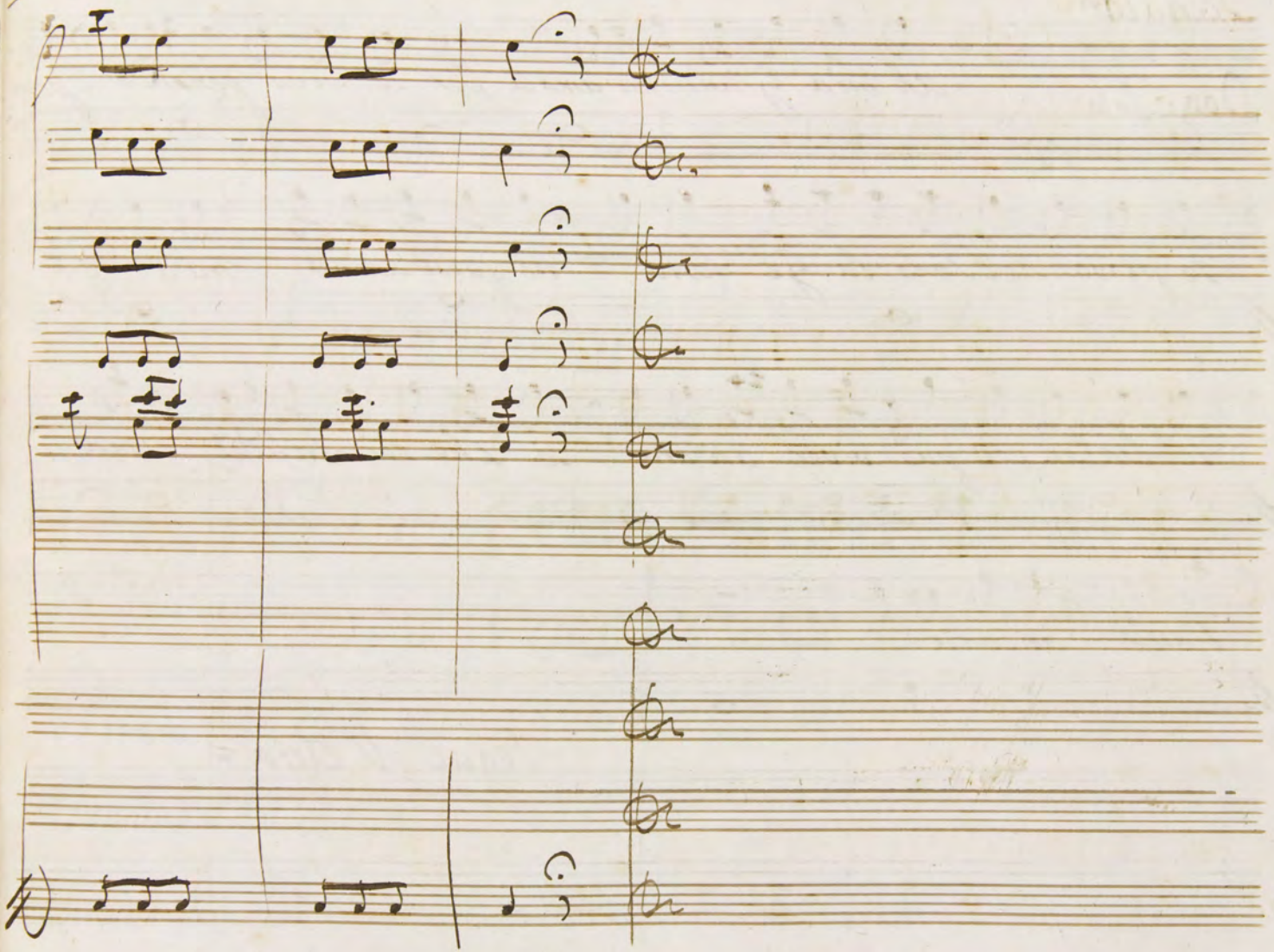

p.
p.
osserva igno
p.
quest'


col Pno
è una pa – rata
Di fianco di testa che sembra tem –


pesta per farlo tremar che sembra tempesta per farlo tre-

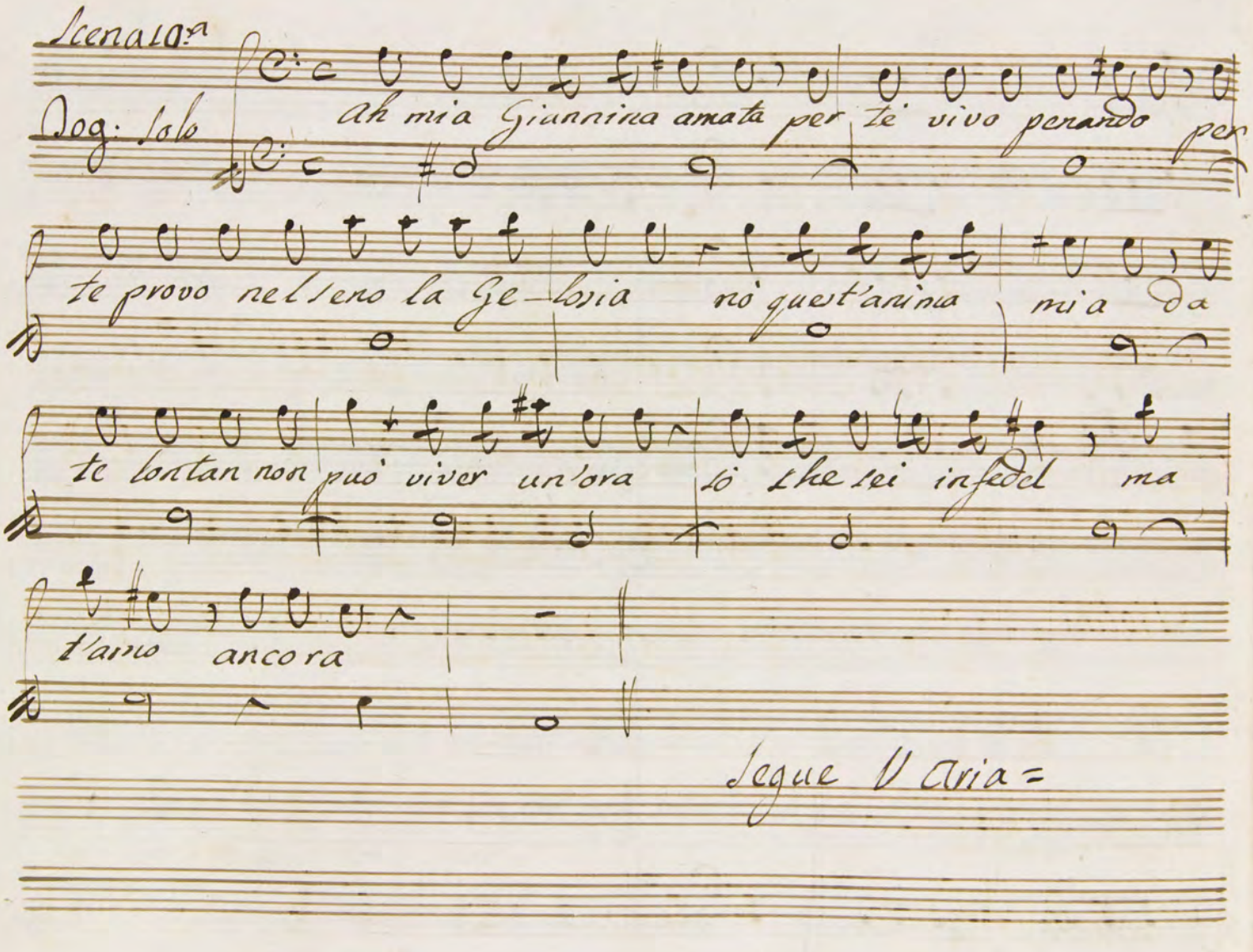

mar che sembra tempesta per farlo tremar per farlo tre-


Col Pmo
y
nor por farlo tre- mar-

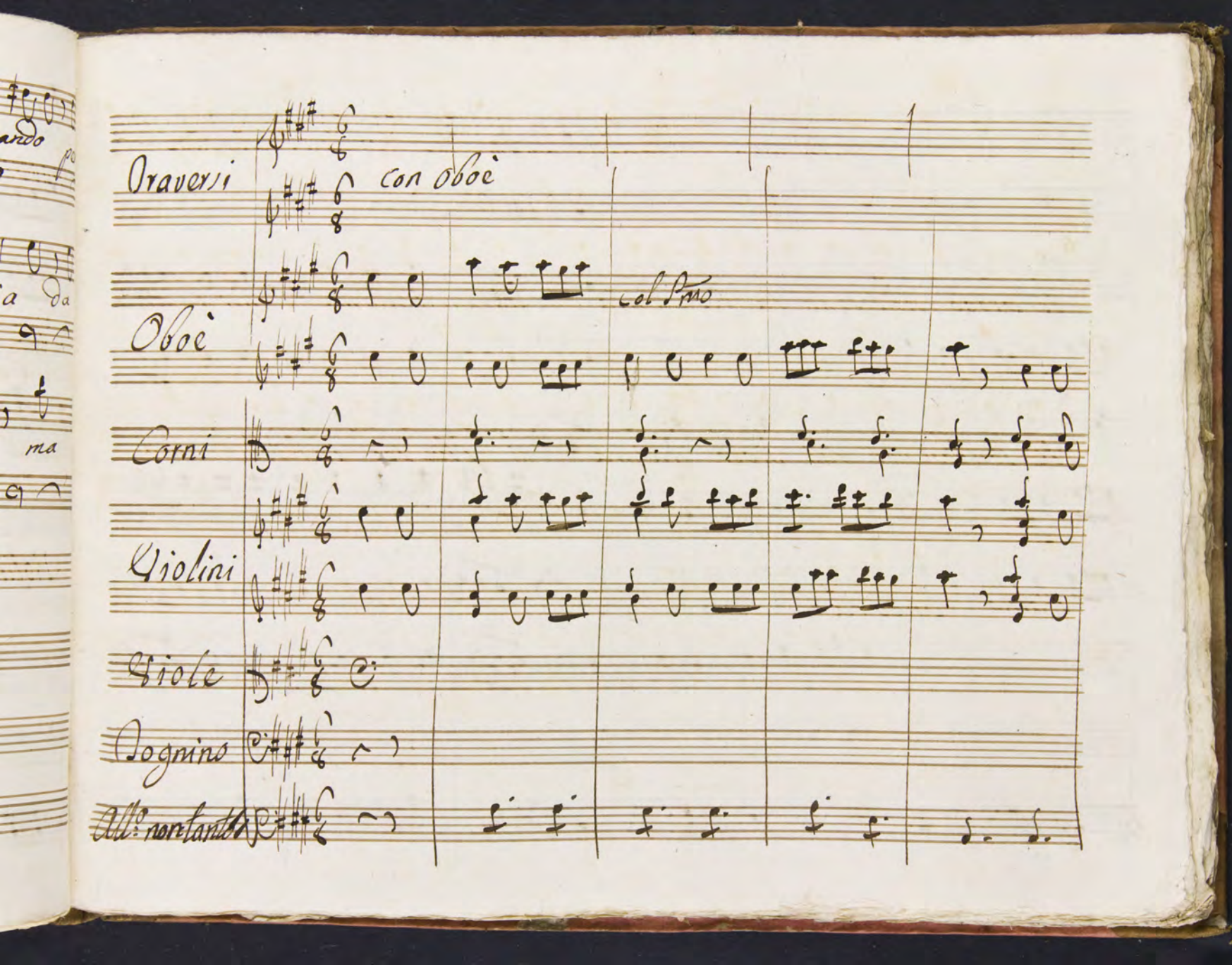


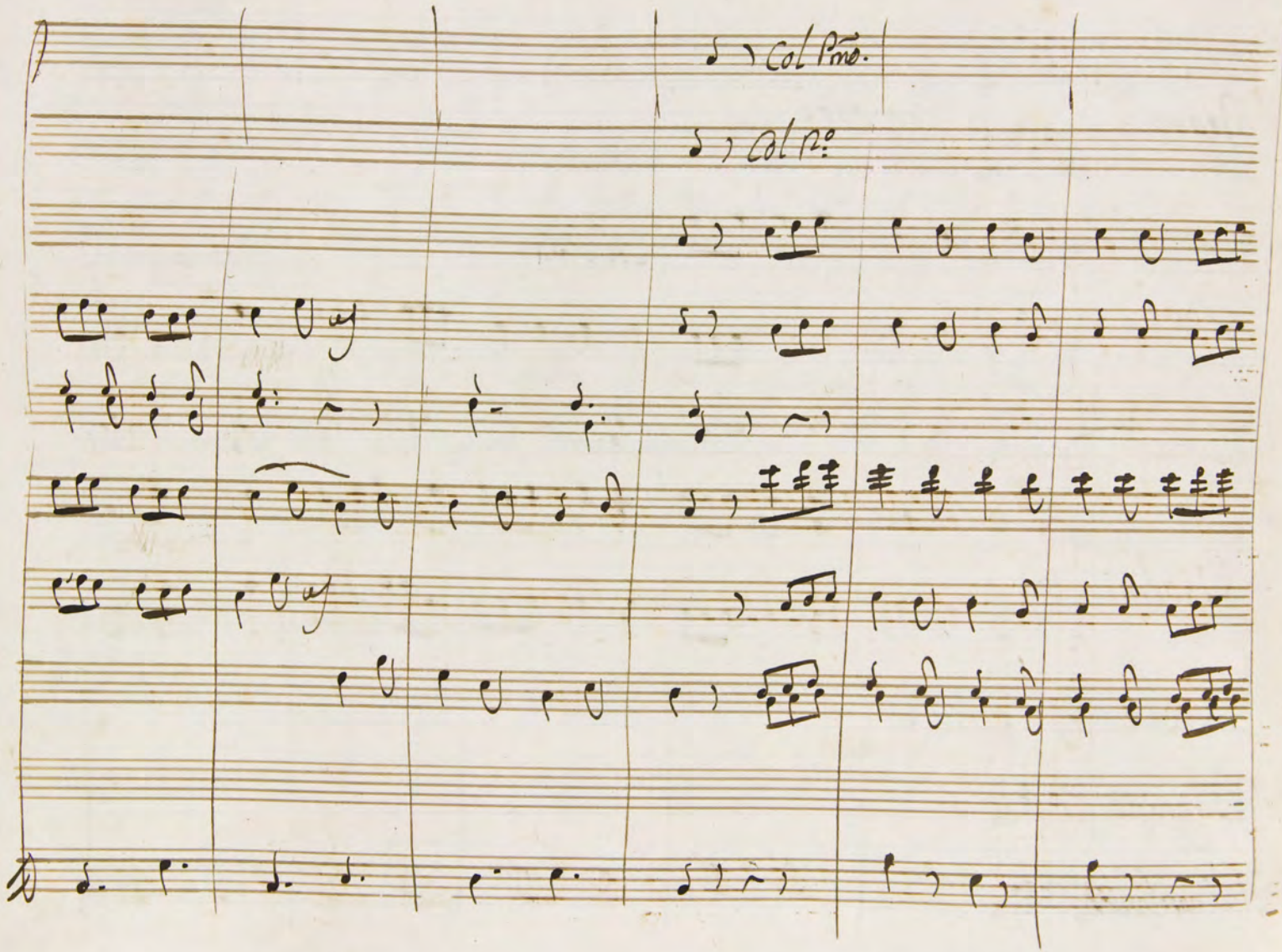
Scena 10ª

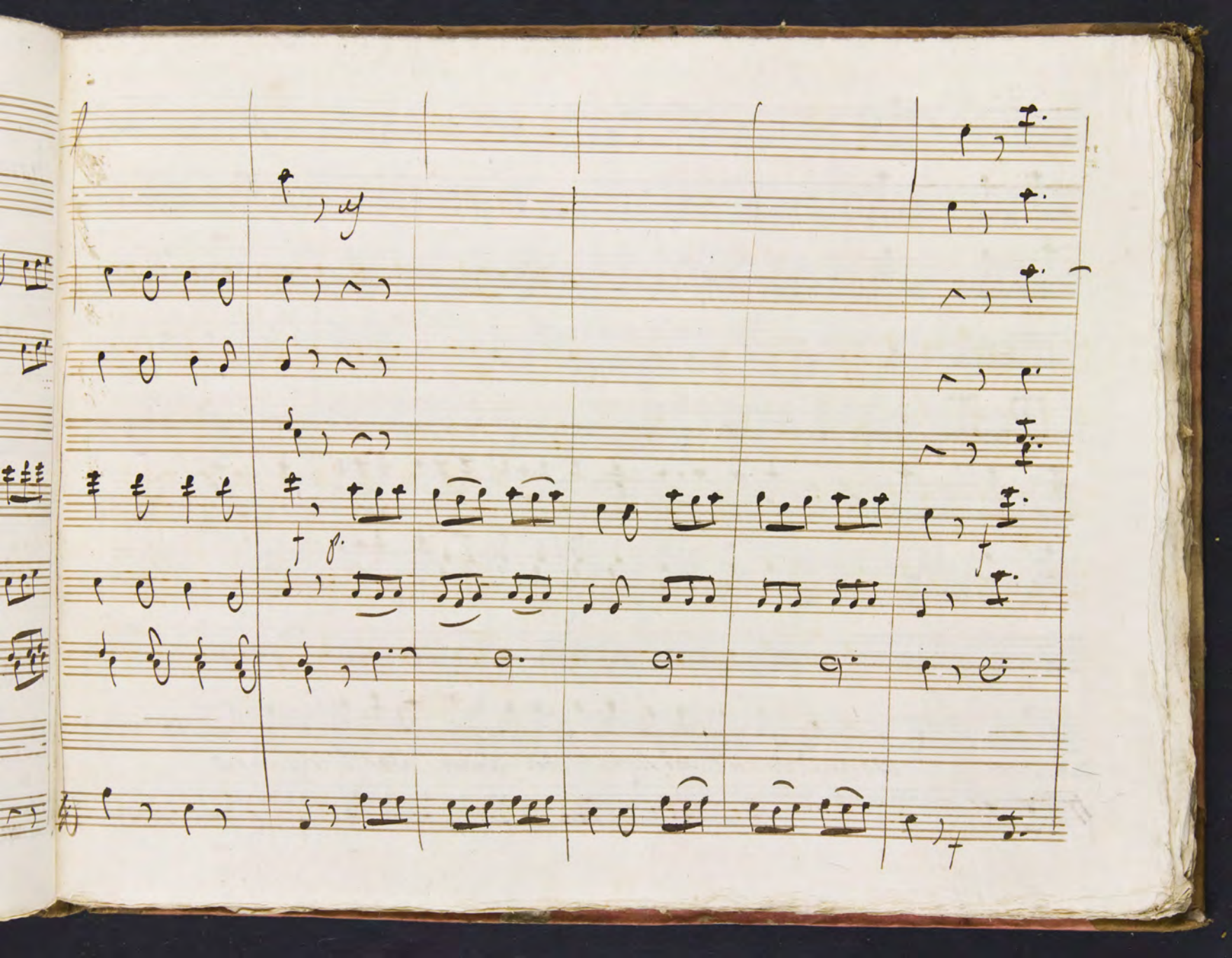
Dog: Solo

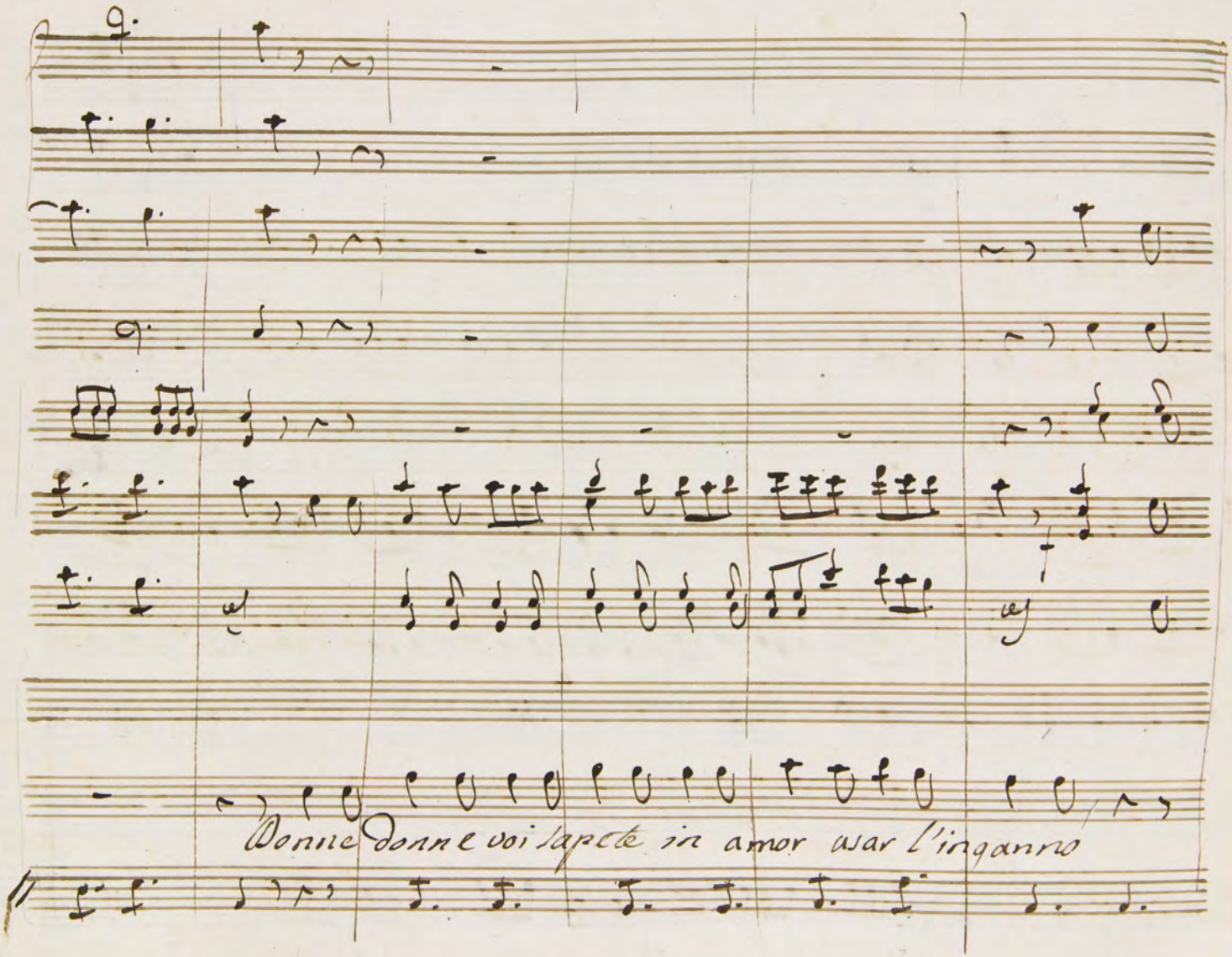


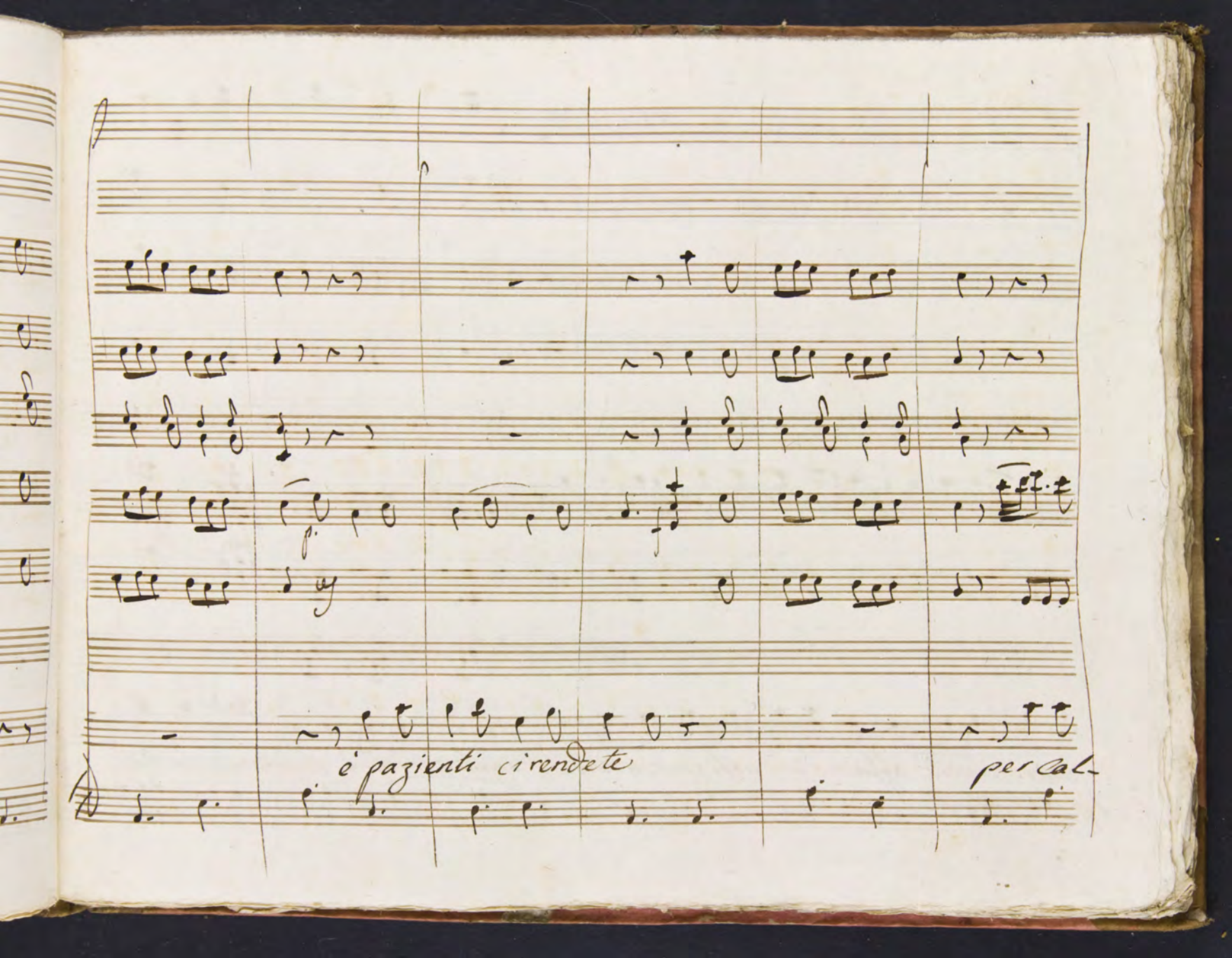
Segue l'Aria=

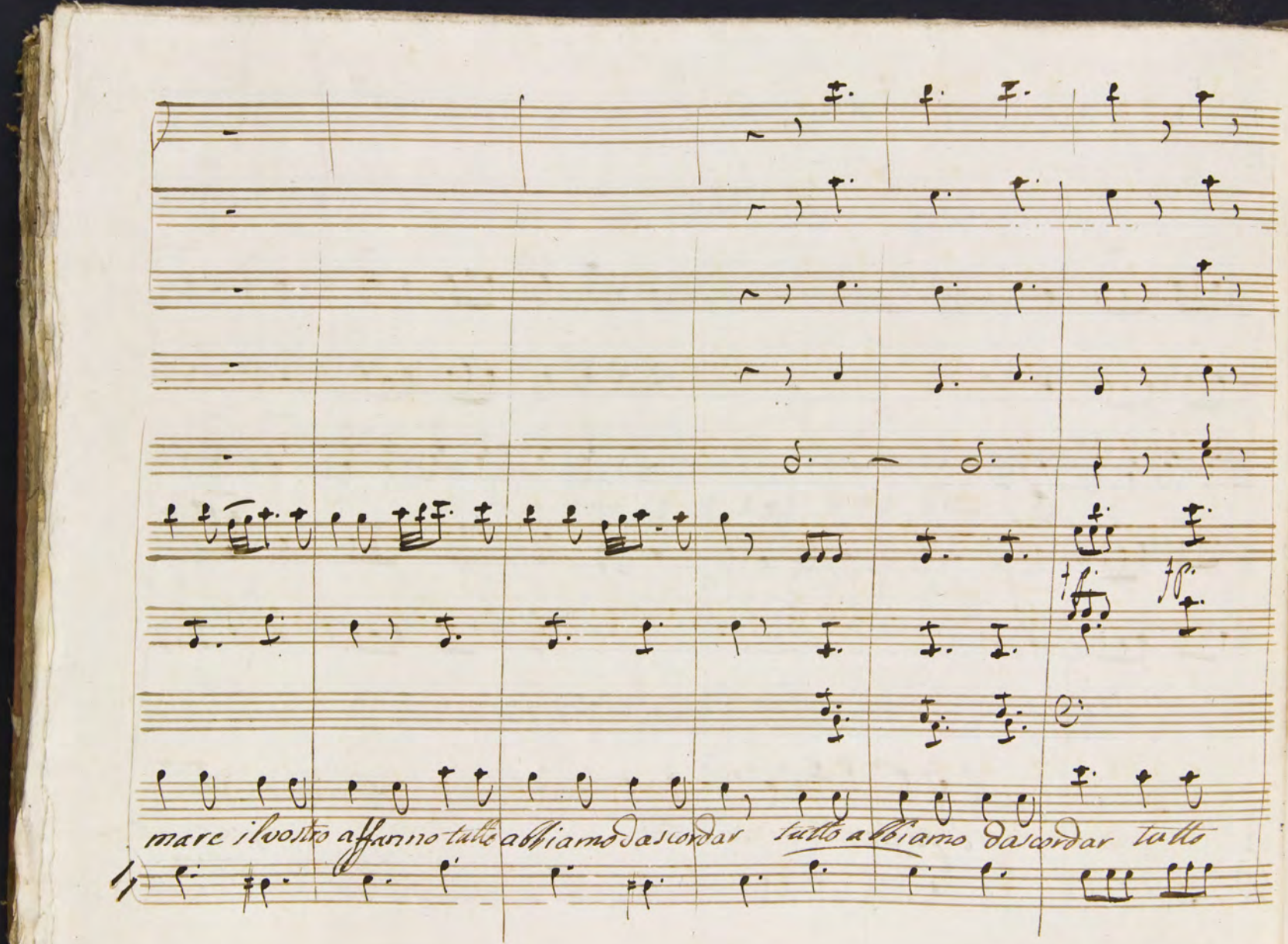

Oraversi
con oboè
col Basso
Oboè
Corni
Violini
Viole
Bogmino
All.o non tanto

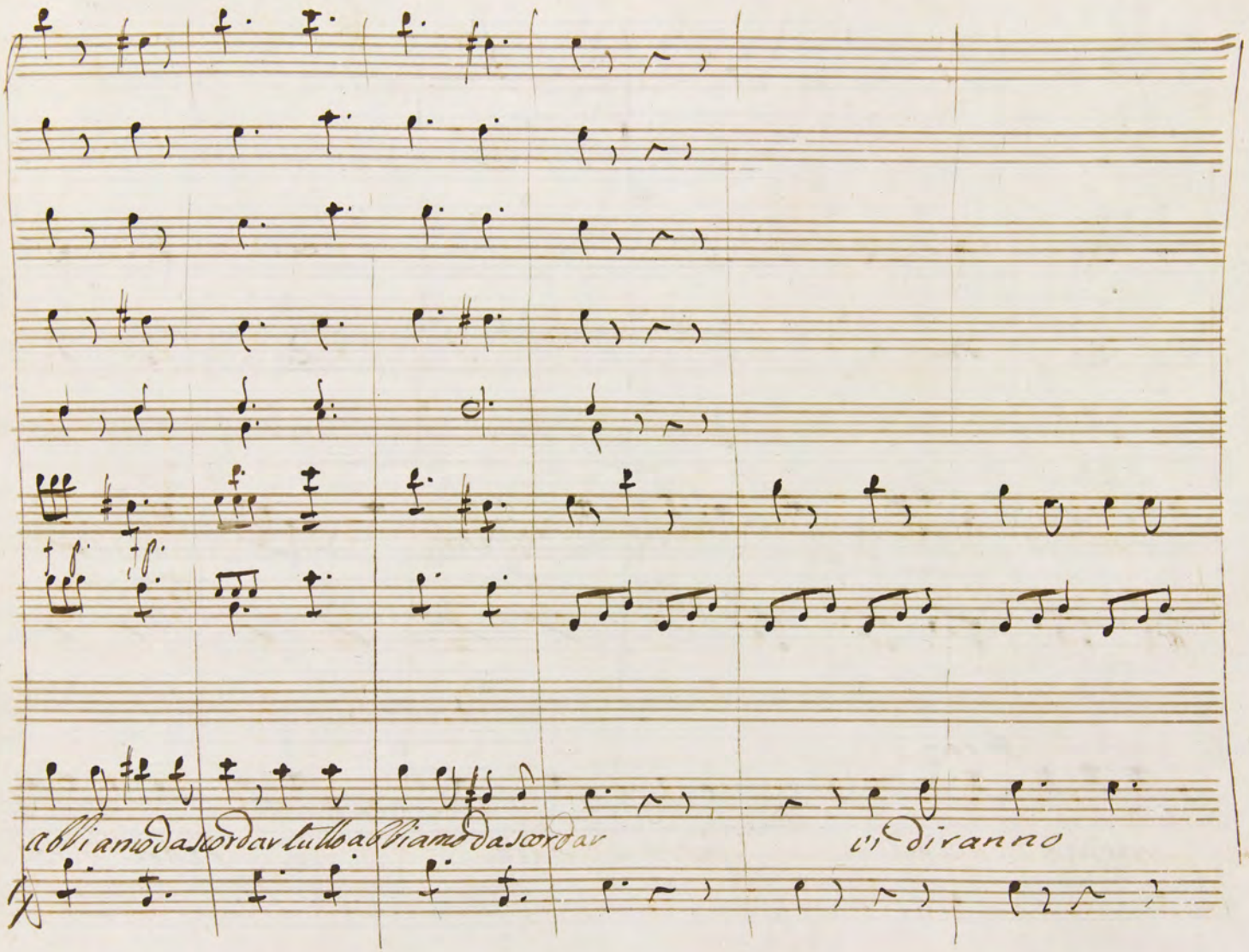

col Pmo.
col P.o

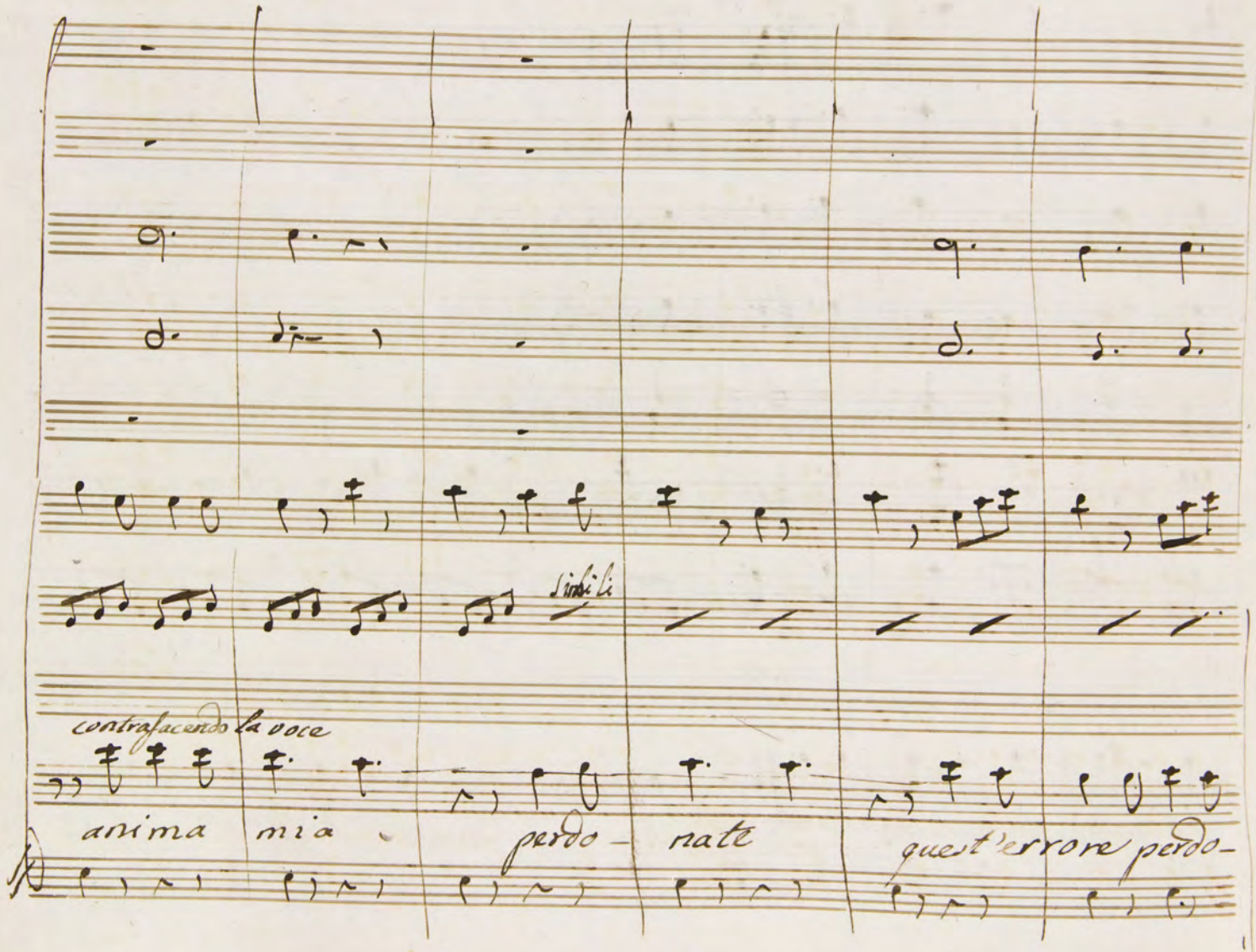



Donne donne voi sapete in amor usar l'inganno


è pazienti ci rendete
per cal


mare il vostro affanno tutte abbiamo da sfogar tutto abbiamo da sfogar tutto

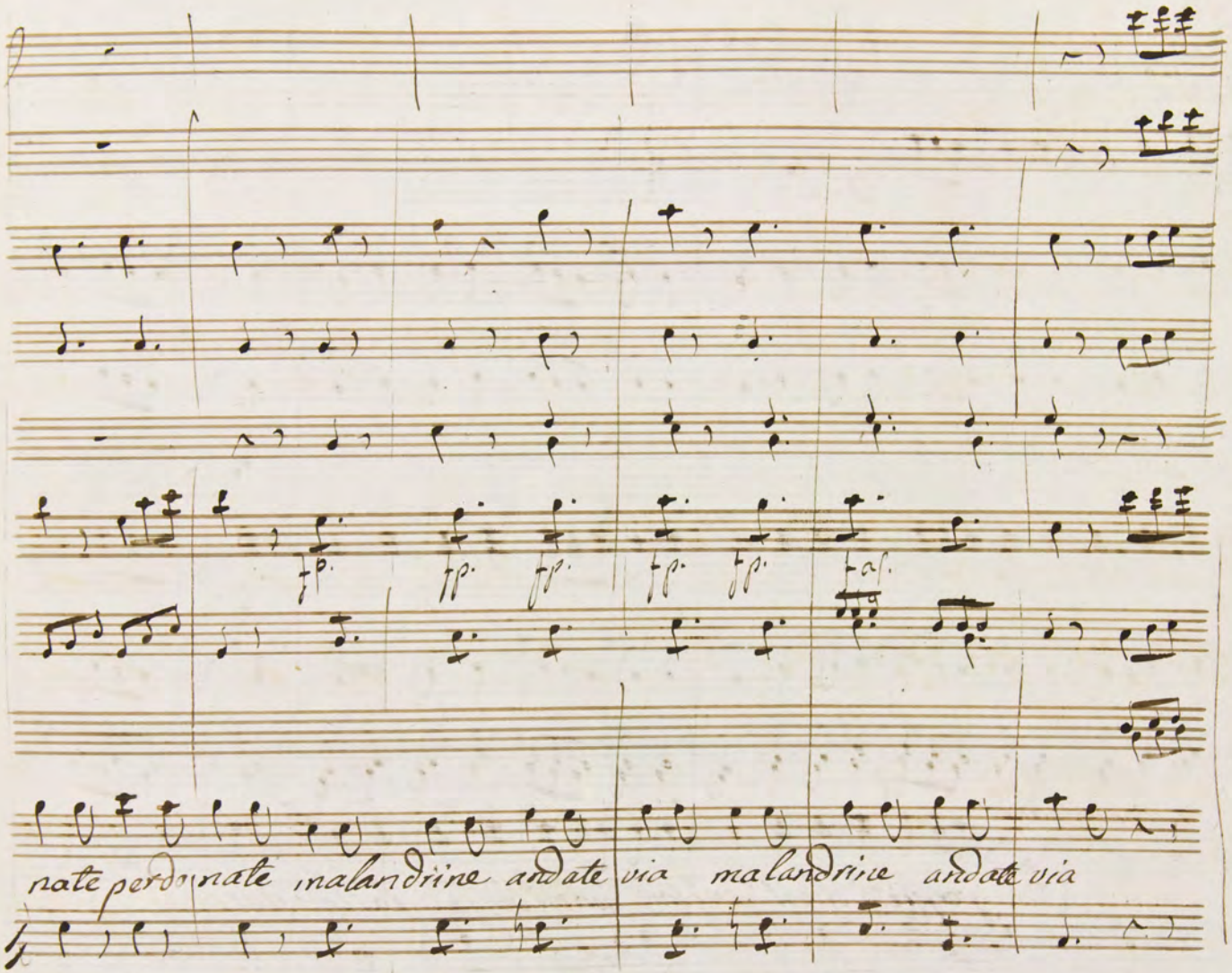

abbiamo da sordar tutto abbiamo da sordar
vi diranno

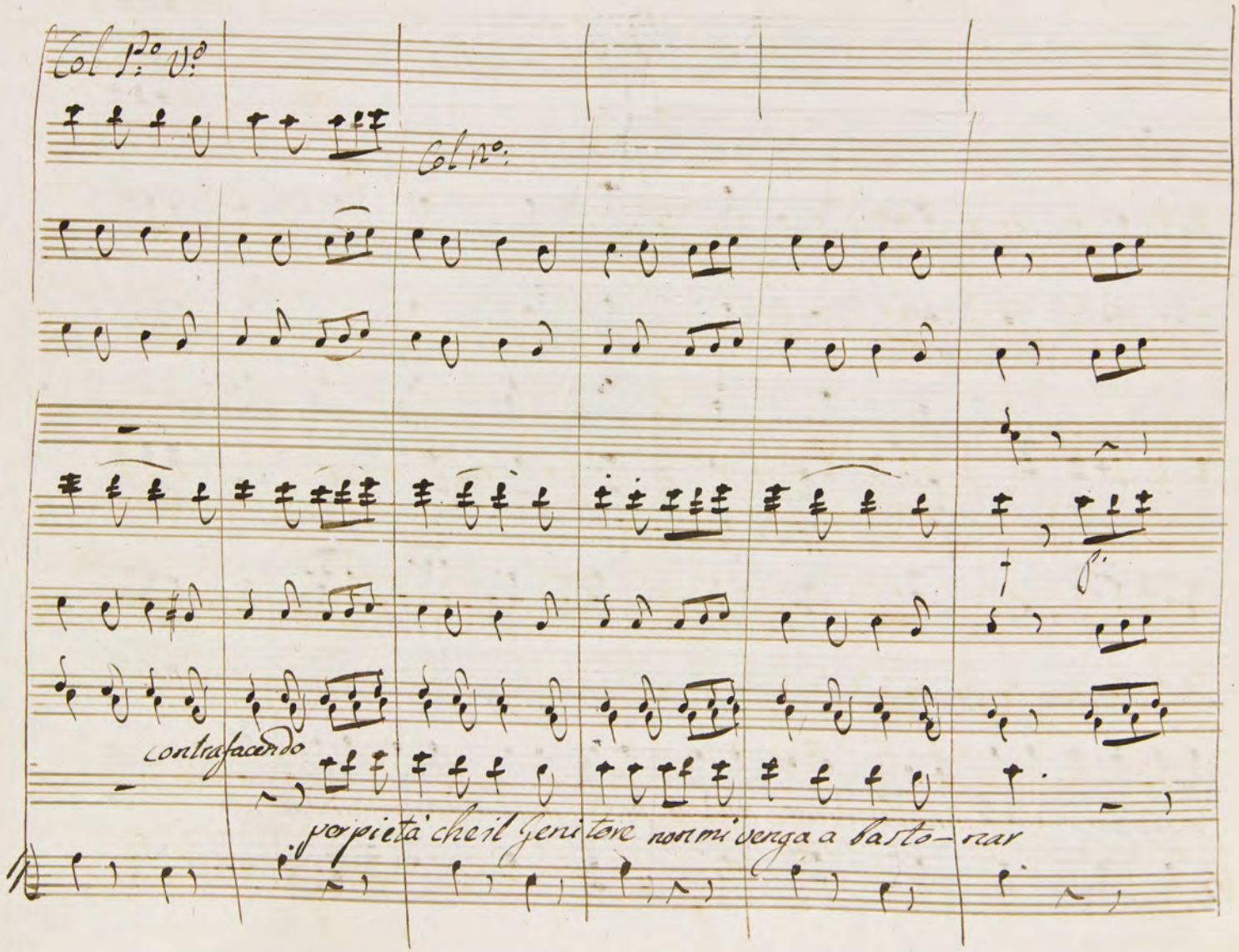


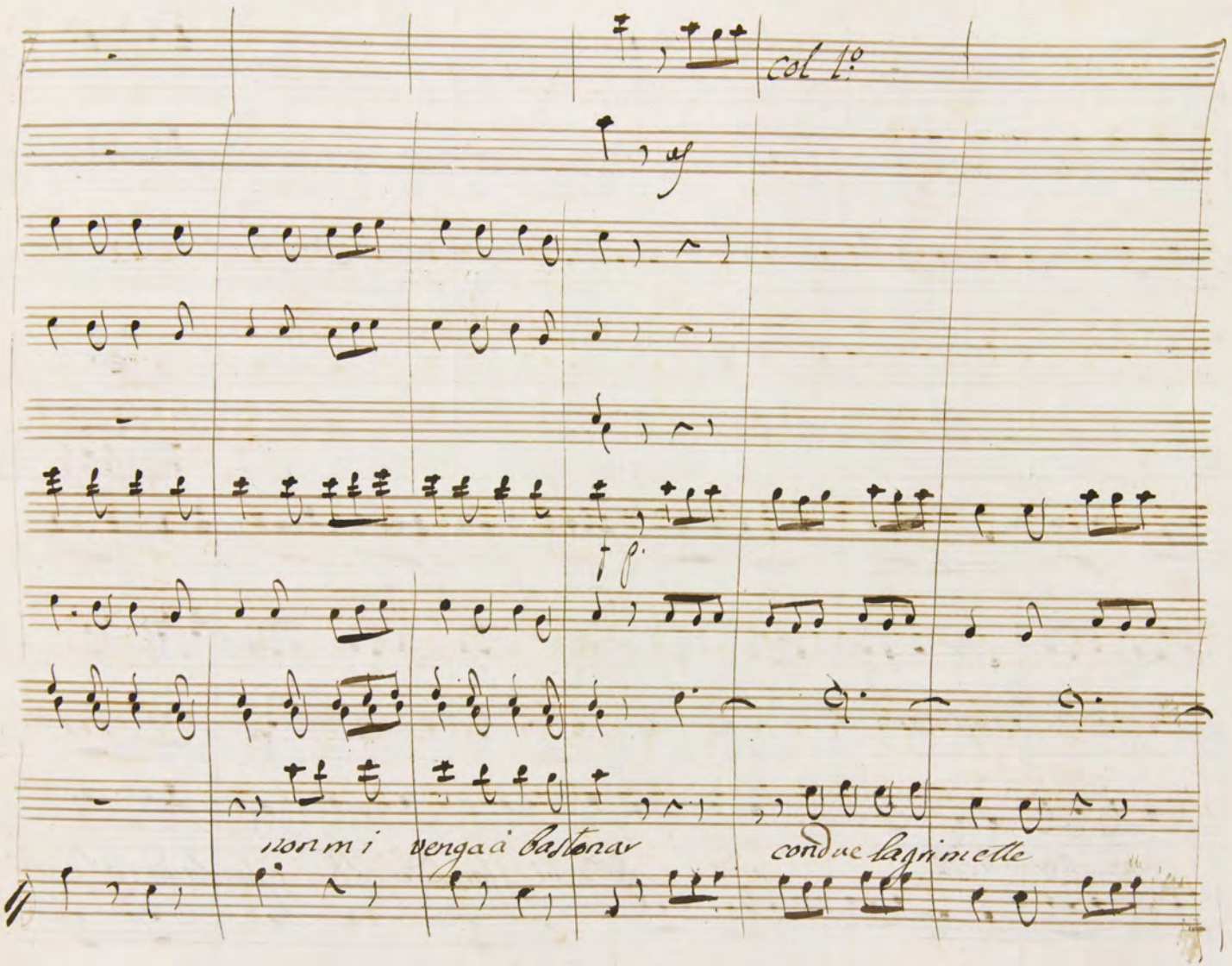
Simili

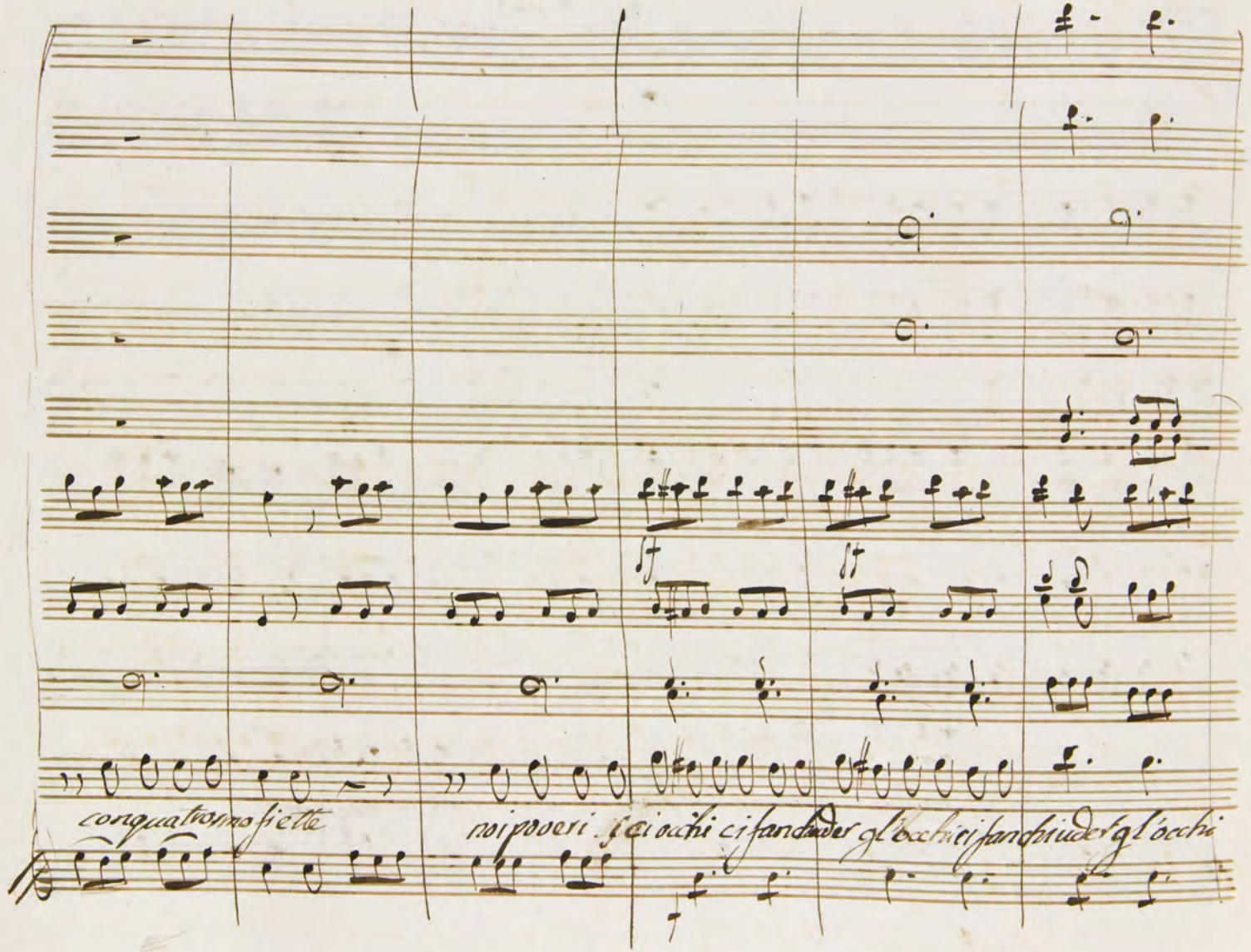
contrafacendo la voce

anima mia perdo- nate quest'errore perdo-


nate perdonate malandrine andate via malandrine andate via

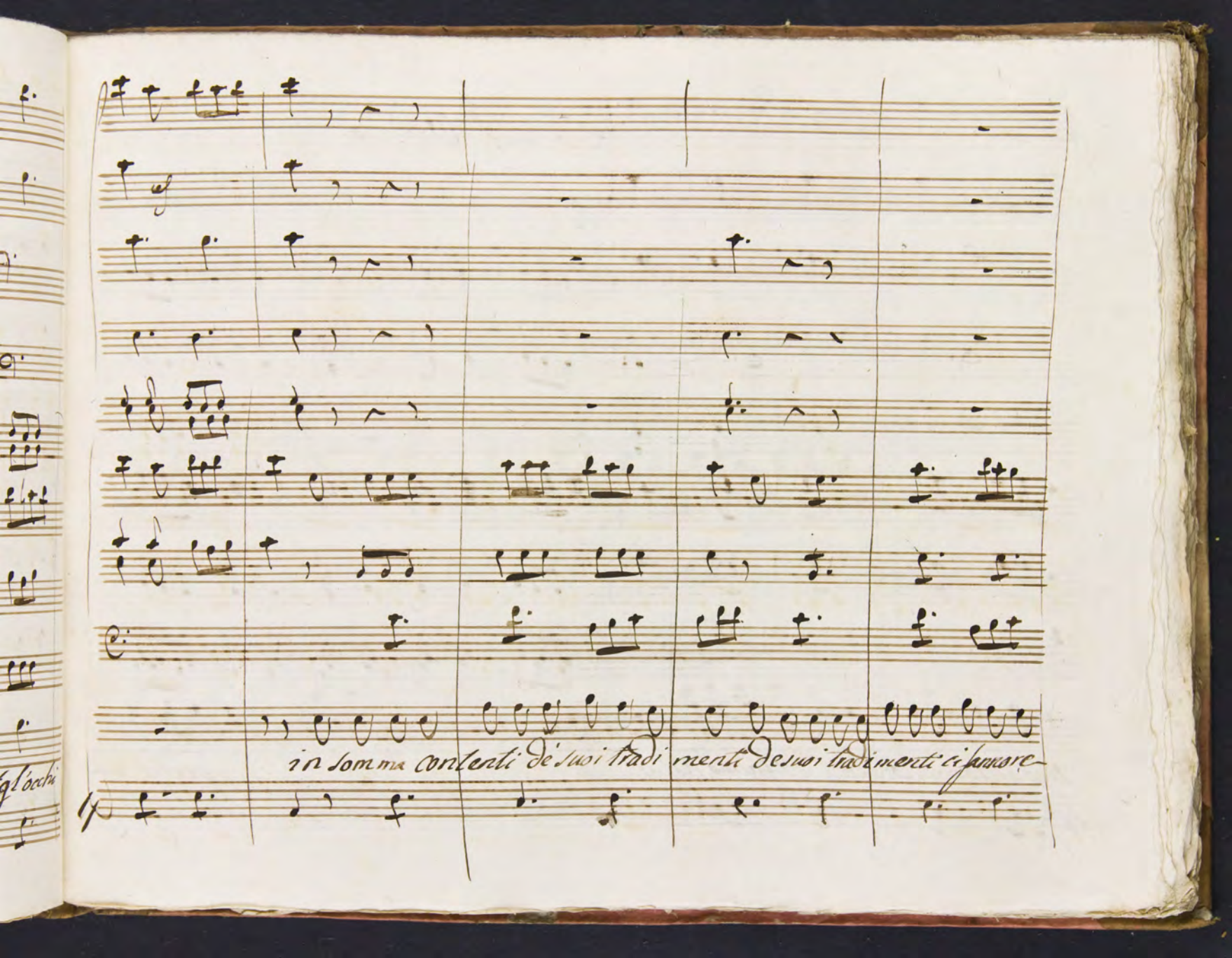

Col 1.mo V.o
Col 1.mo
contrafacendo
per pietà che il Genitore non mi venga a bastonar

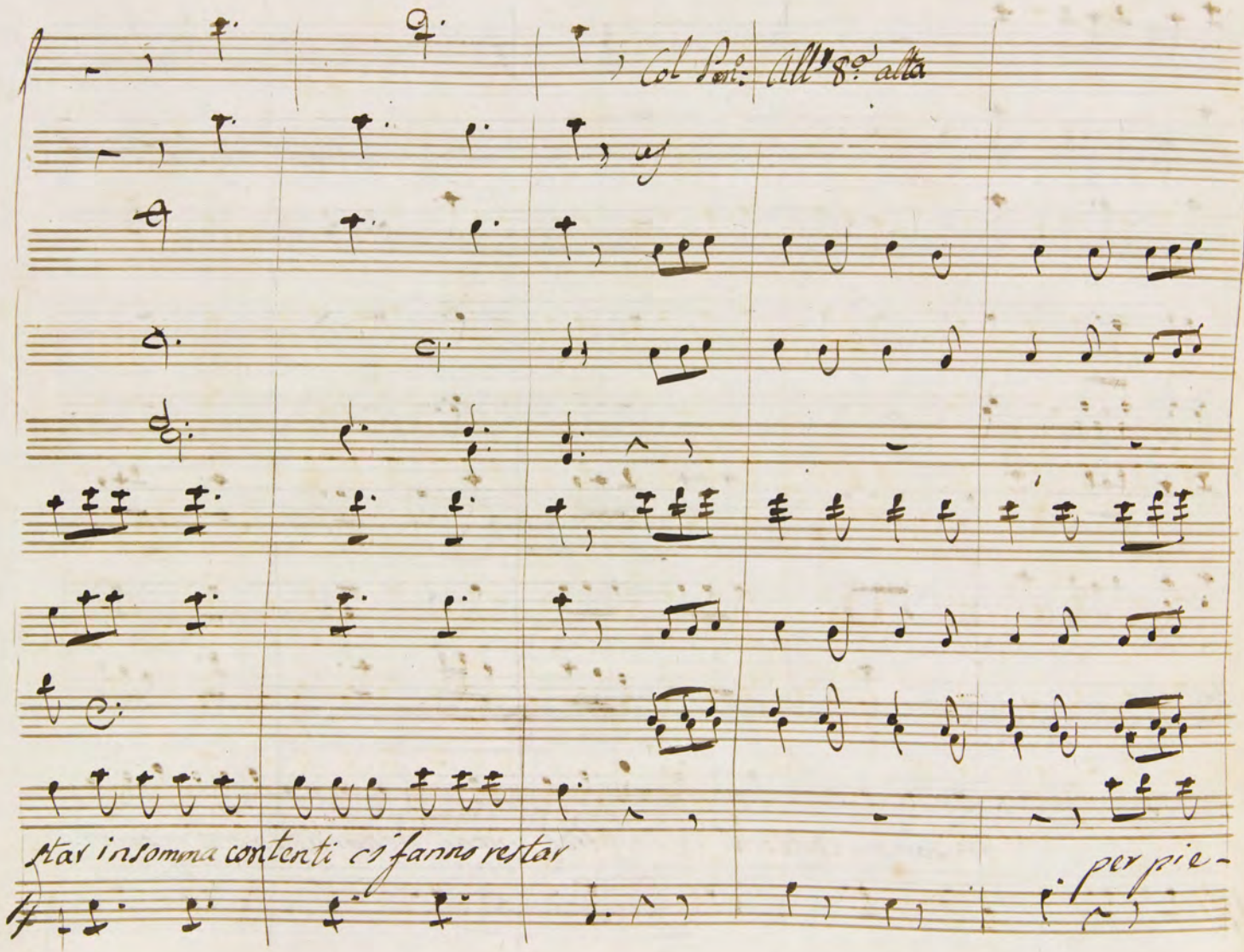

col t.o
f
f p.
non mi venga à bastonar
conduc lagrimette

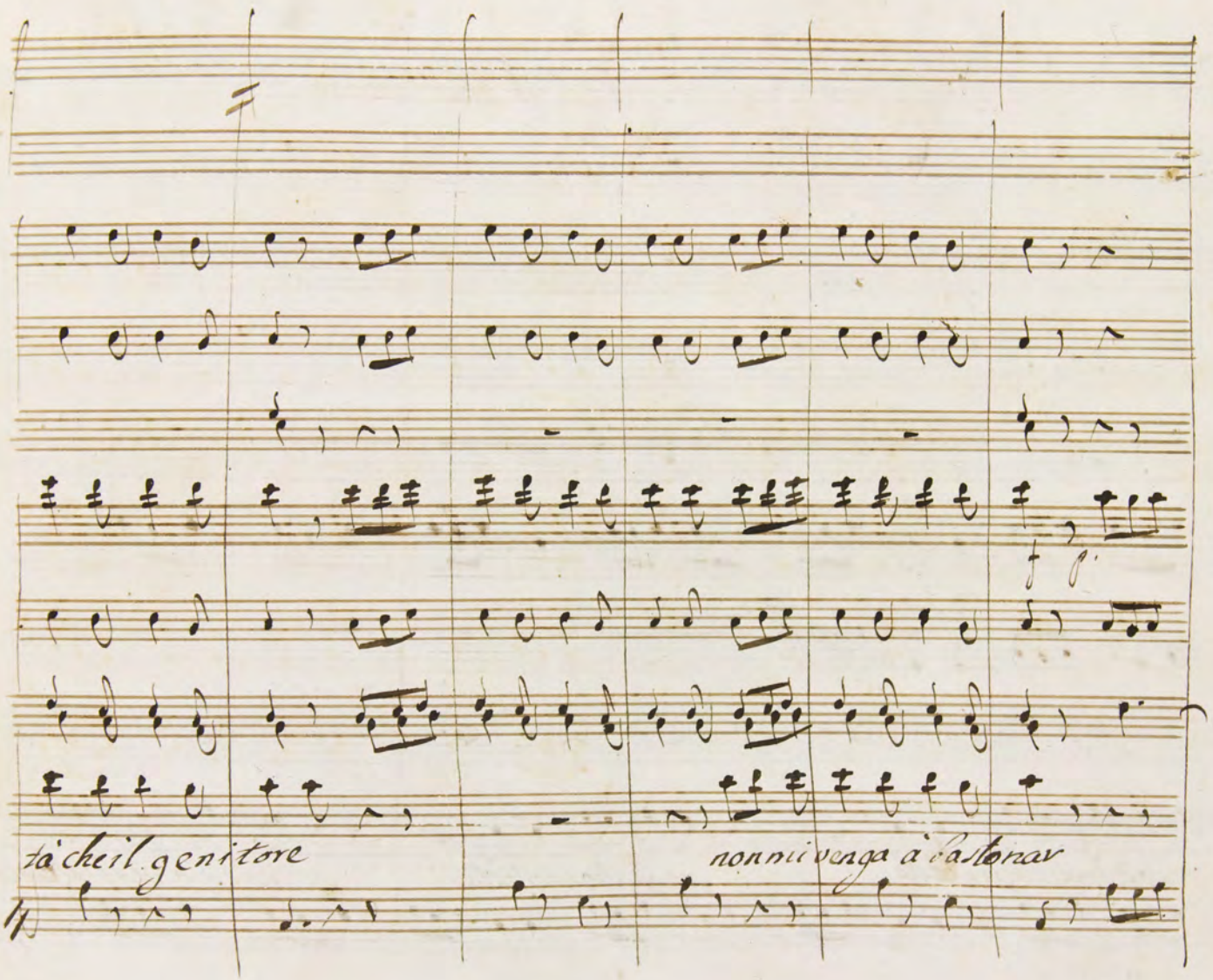


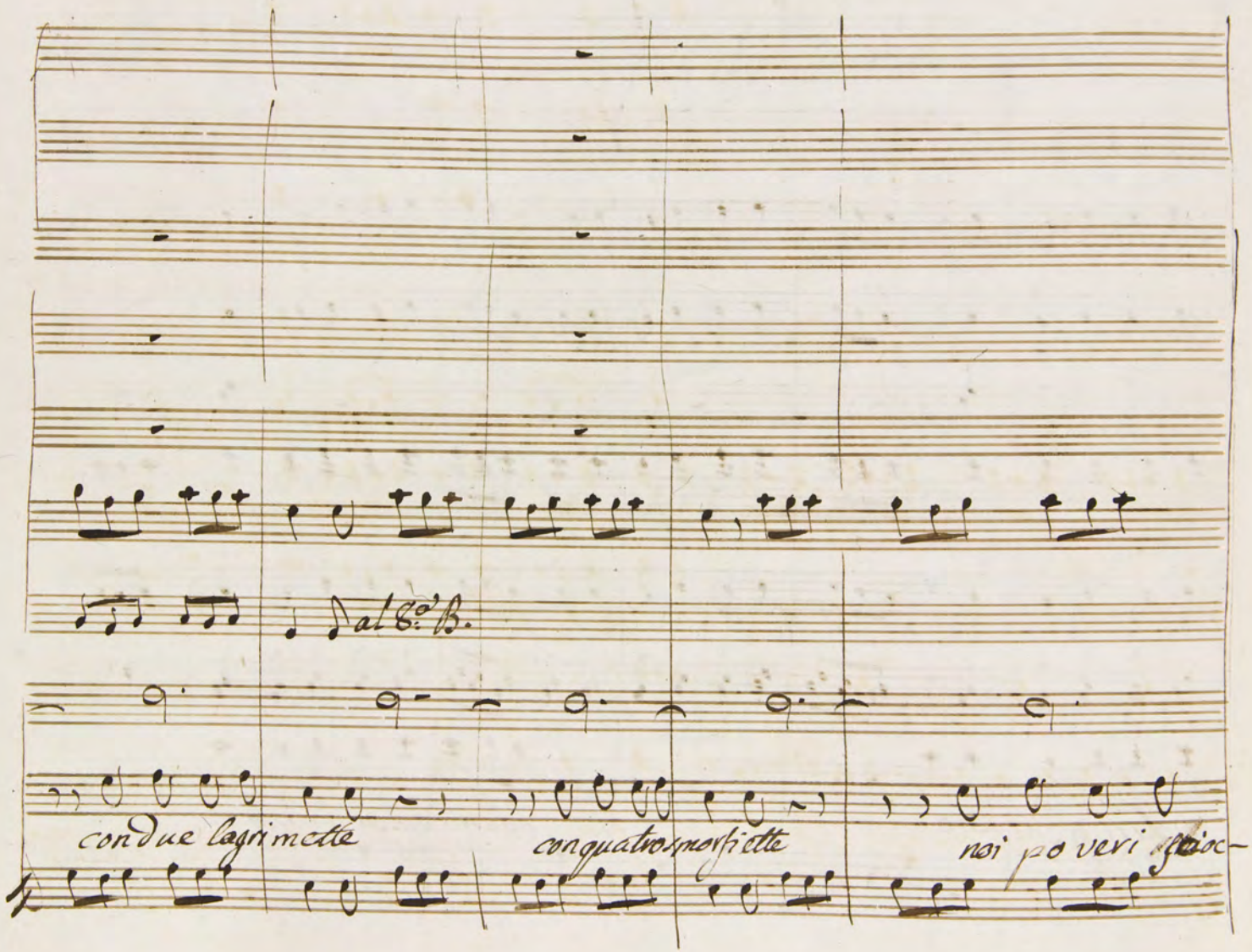
con quatro mo fiette

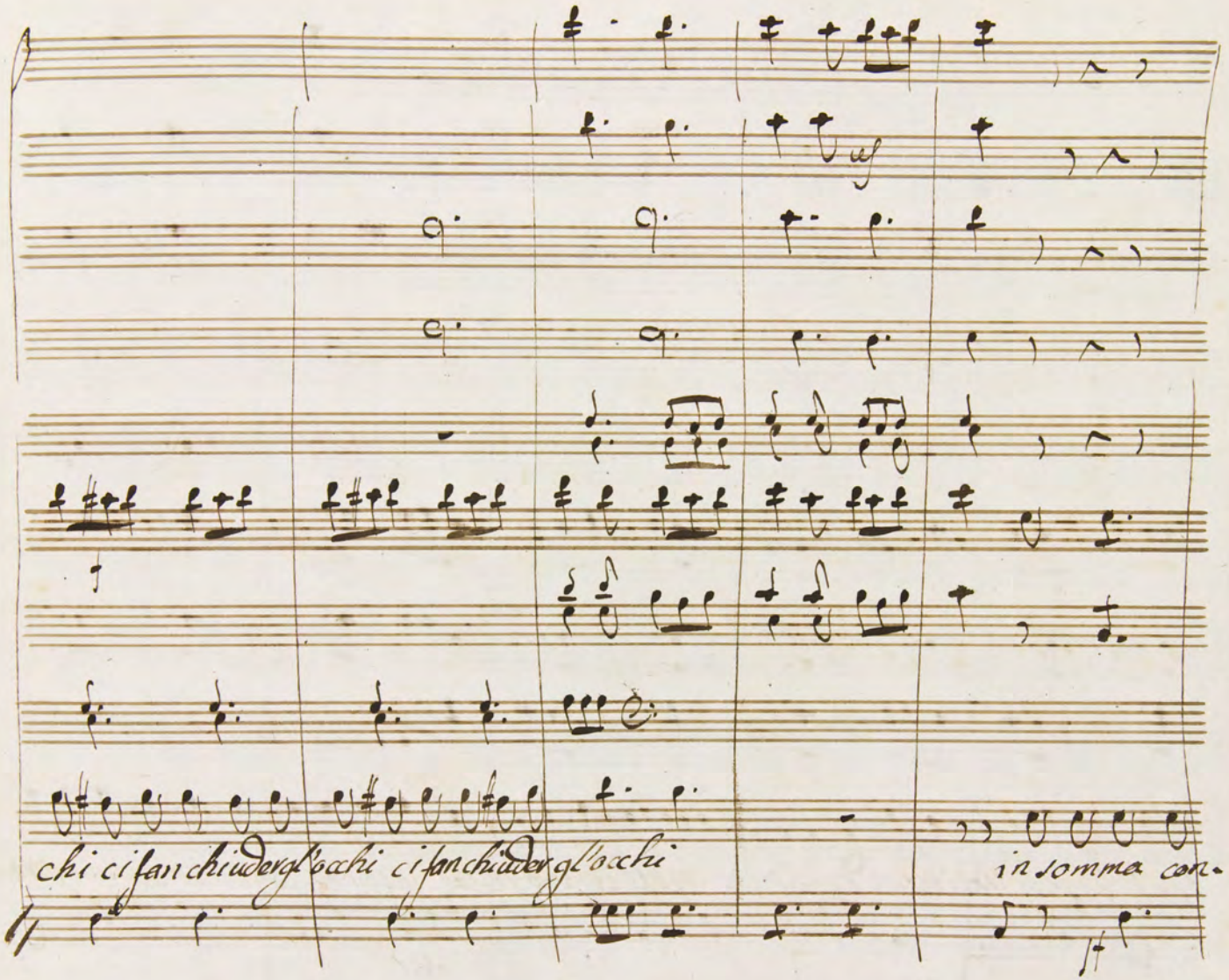
noi poveri. Sei occhi ci fan chiuder gl'occhi ci fan chiuder gl'occhi

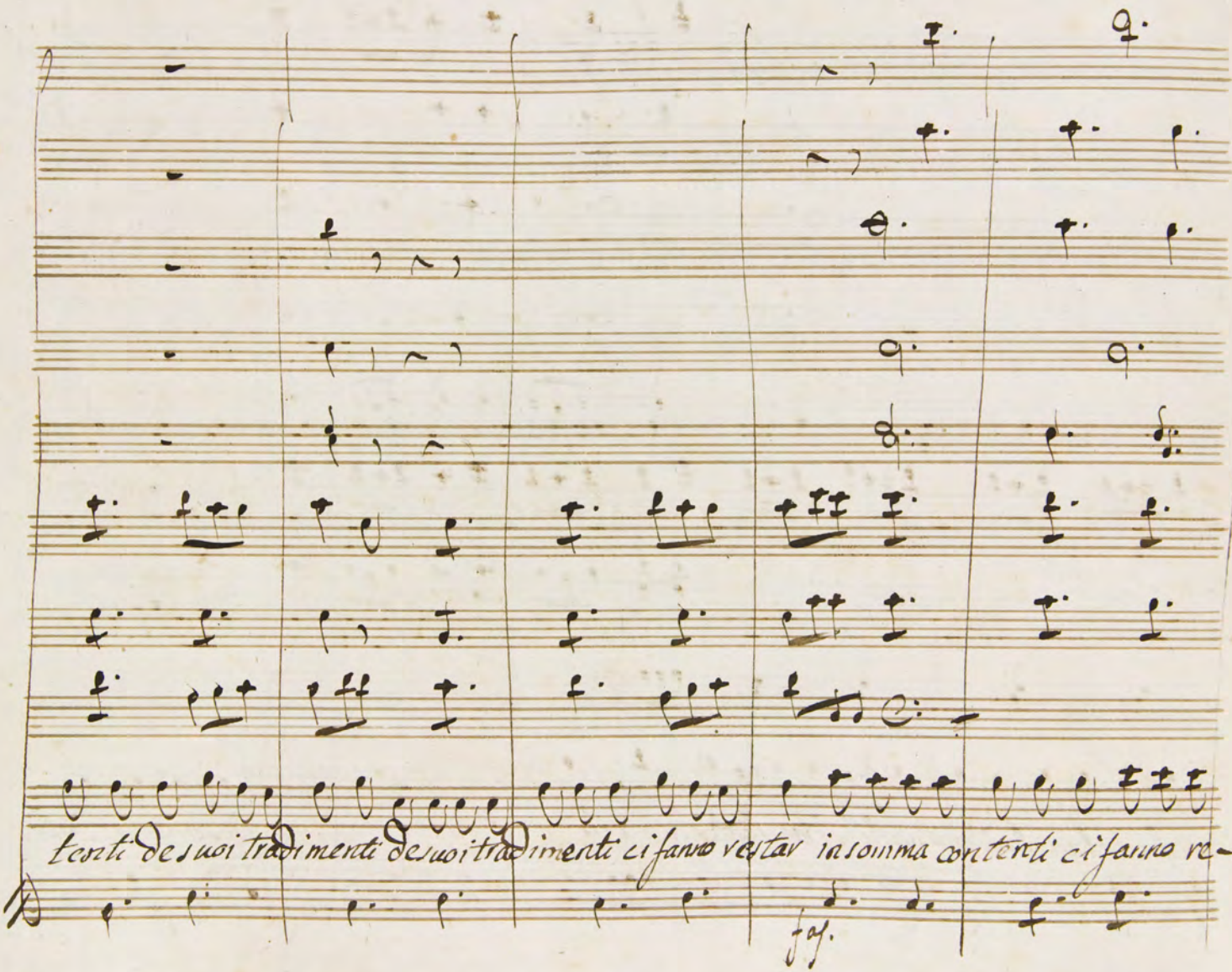

in somma contenti de suoi tradimenti de suoi tradimenti ci fanno re

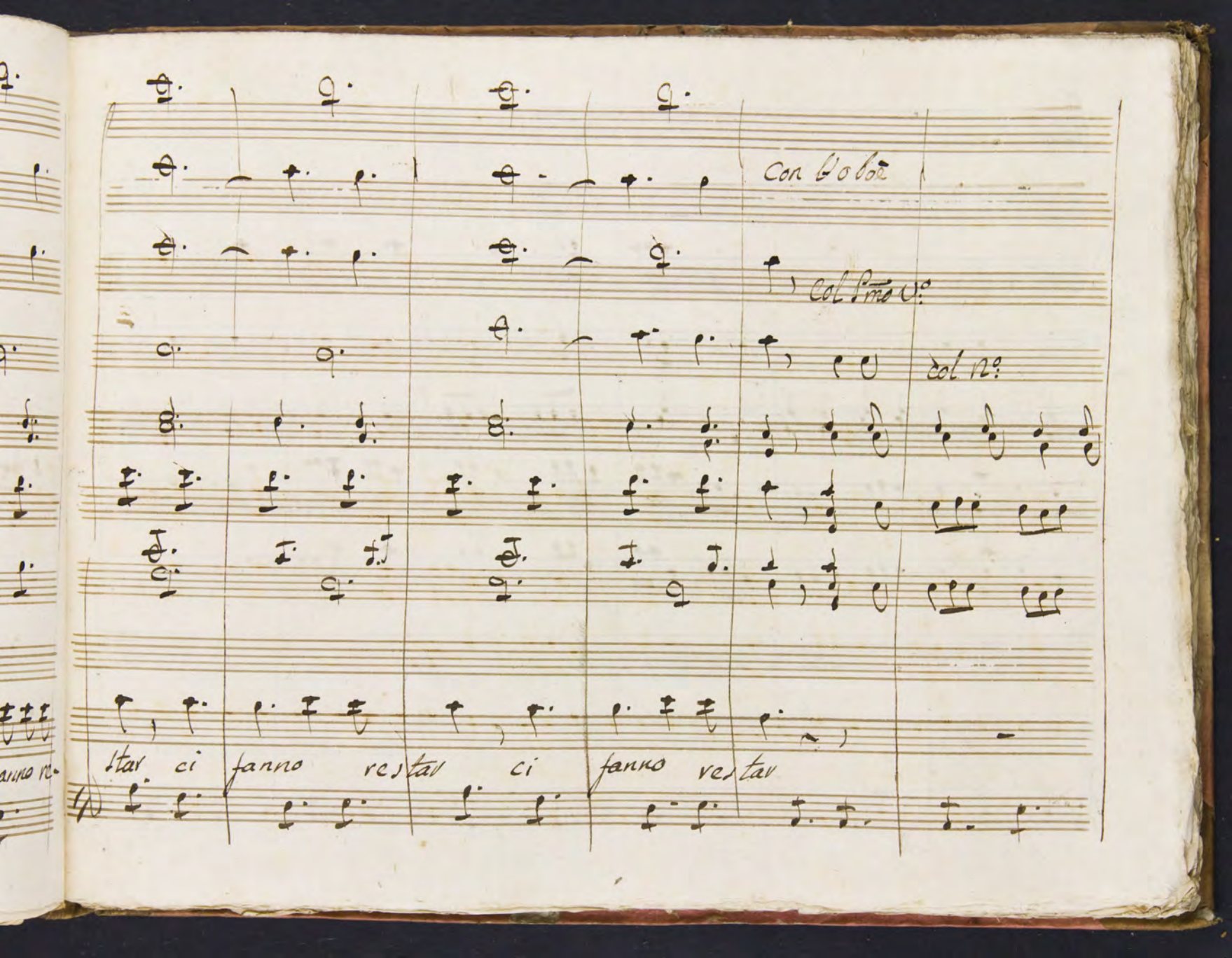

Col Sol: All'8va alta
star insomma contenti ci fanno restar
per pie-


tà cheil genitore
non mi venga à bastonar


Tutti
Tutti
Tutti


chi ci fan chiuder gl'occhi ci fan chiuder gl'occhi
in somma con-


tenti de suoi tradimenti de suoi tradimenti ci fanno restar in somma contenti ci fanno re-
fas.

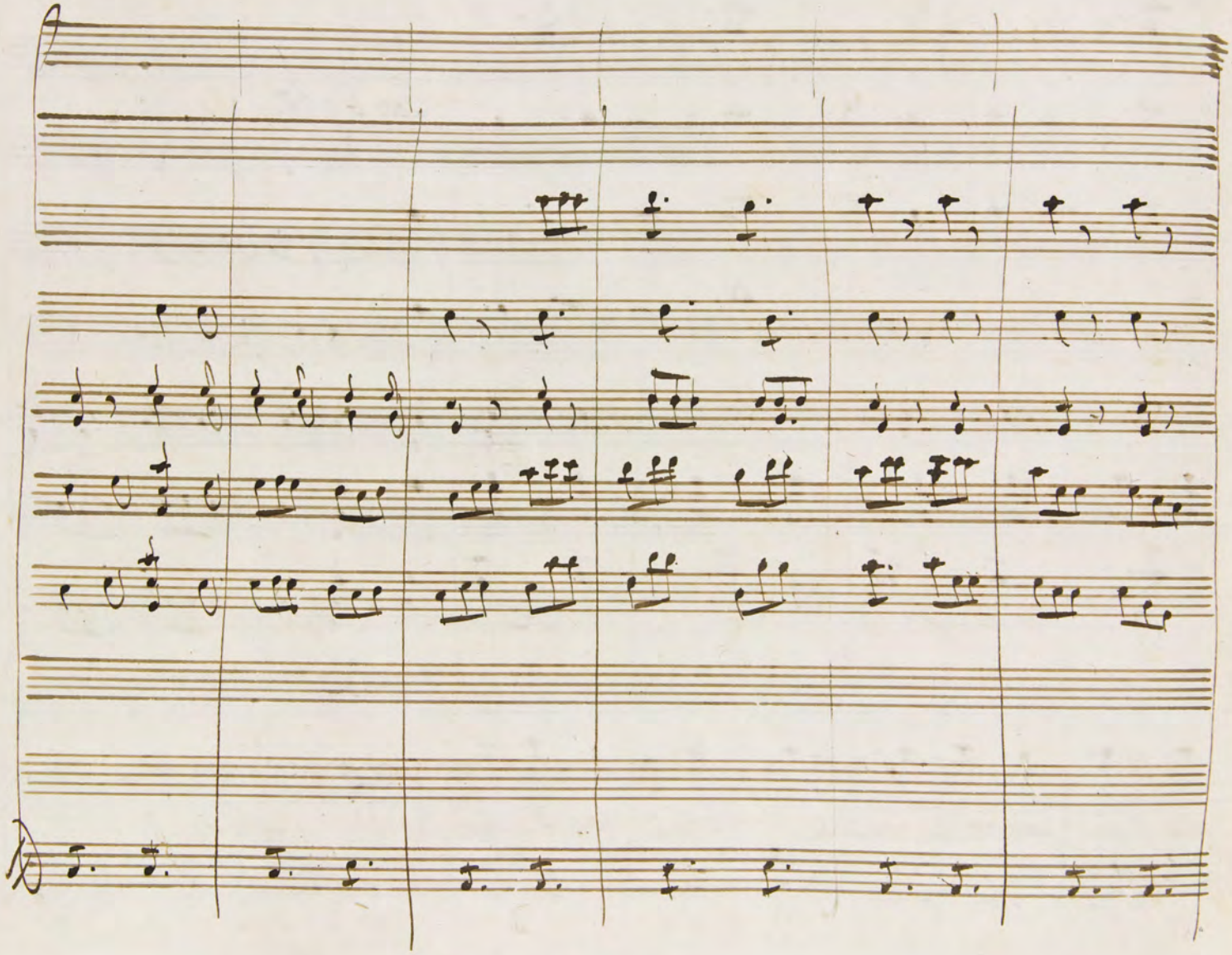


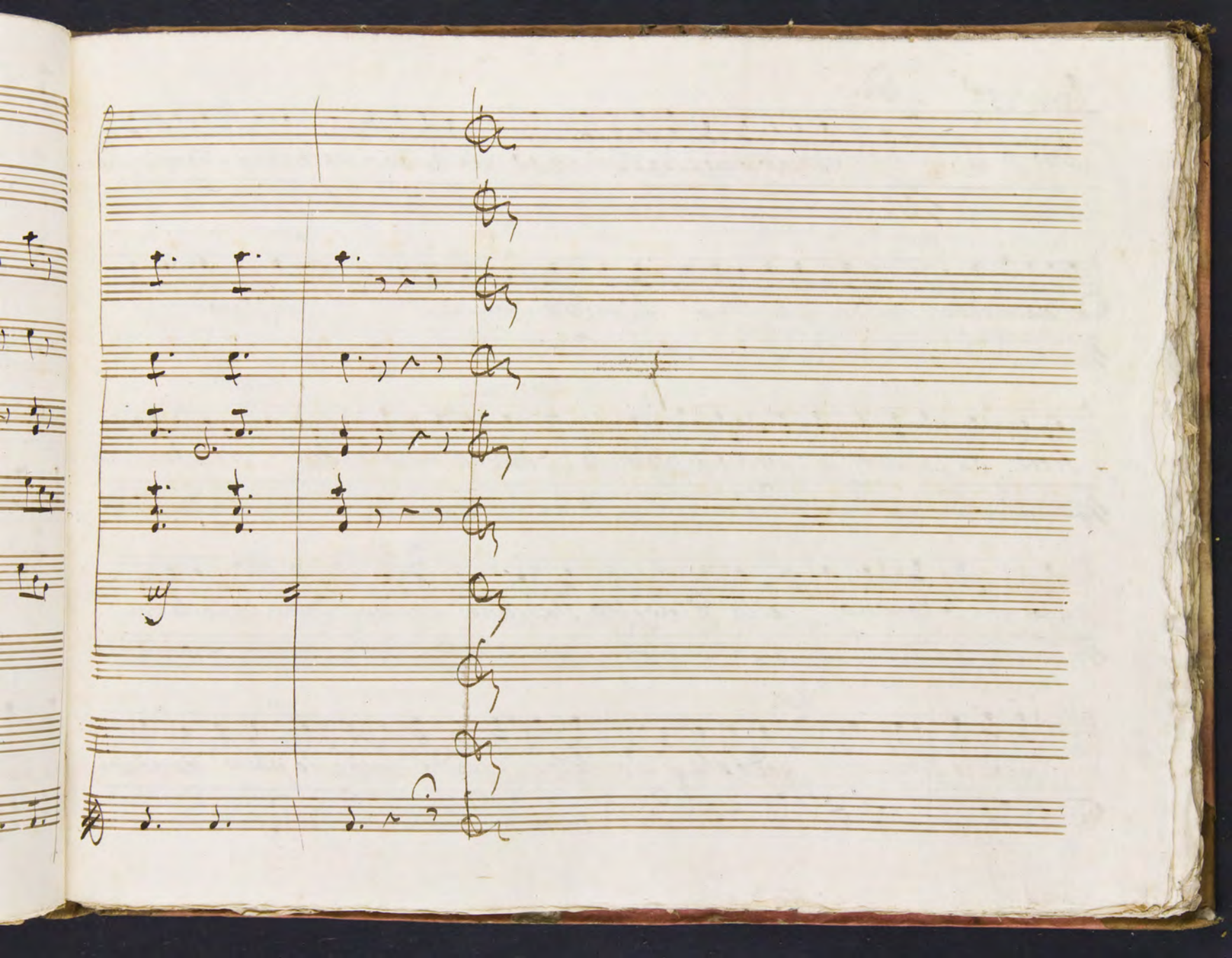
Con l'oboe

Col Pmo V.o

col N.o

star ci fanno restar ci fanno restar





Scena 13ª

Nardo poi il Marchese

Nard.

Cosa diavolo vuole sua Eccellenza che dietro a me se n'viene stiamo un poco ave-

Mar

der cosa succede ditemi galantuomo mi fareste un piacere, ah Signor cava-

Nard.

liere mi comandi son pronto ad obbedirlo

Mar:

dunque mi conoscete

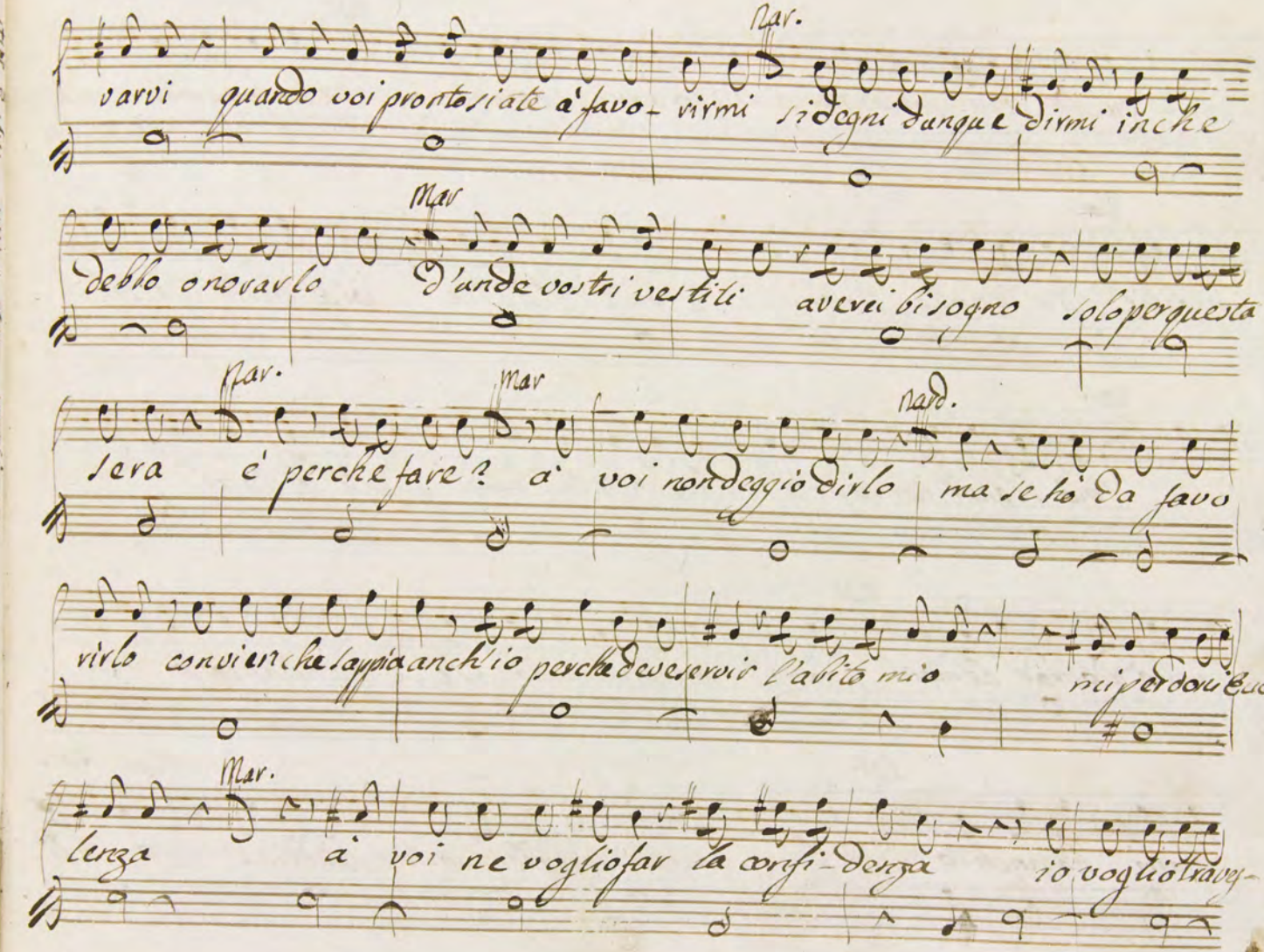
Nard.

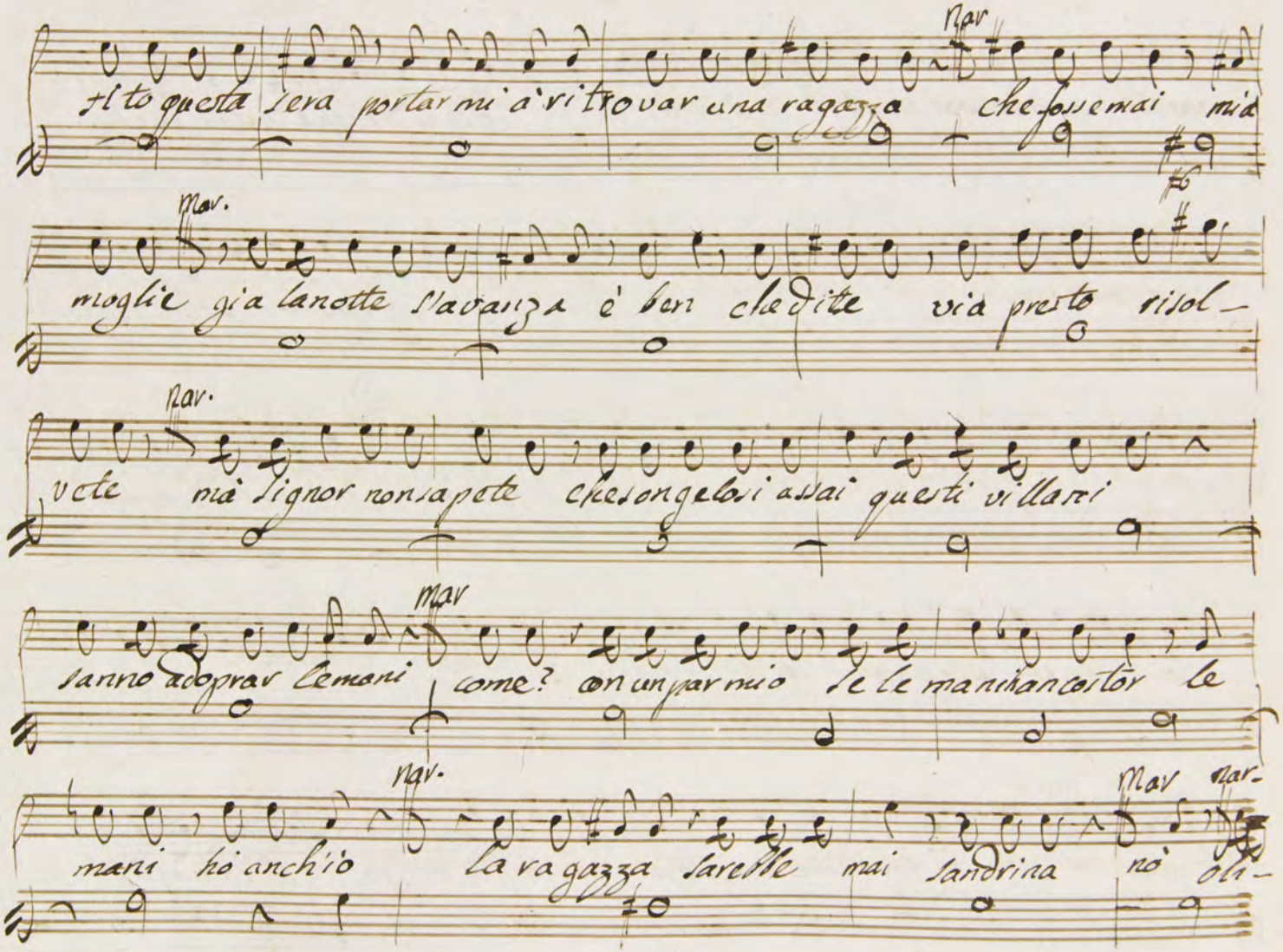
Si Eccellenza Si-

gnor che lo conosco ella è nostro Padrone che comanda in Castel

Mar.

Formicolone godo che vi sia noto il grado mio io posso assai gio-


Mar.
varvi quando voi prontosiate a favo- virmi si degni dunque dirmi inche
Mar
debbo onorarlo D'unde vostri vestiti avervi bisogno solo per questa
Mar.
Mar
Mard.
sera c' perche fare? a voi non deggio dirlo ma se ho da favo
virlo convien che sappia anch'io perche deve servir l'abito mio
mi perdoni Eccl-
Mar.
lenza a voi ne voglio far la confi- denza io voglio trovg-



Nar

ti to questa sera portar mi à ritrovar una ragazza che fosse mai mia

Mar.

moglie gia la notte s'avanza è ben che ditte via presto risol-

Nar.

vete mà signor non sapete che son gelosi assai questi villani

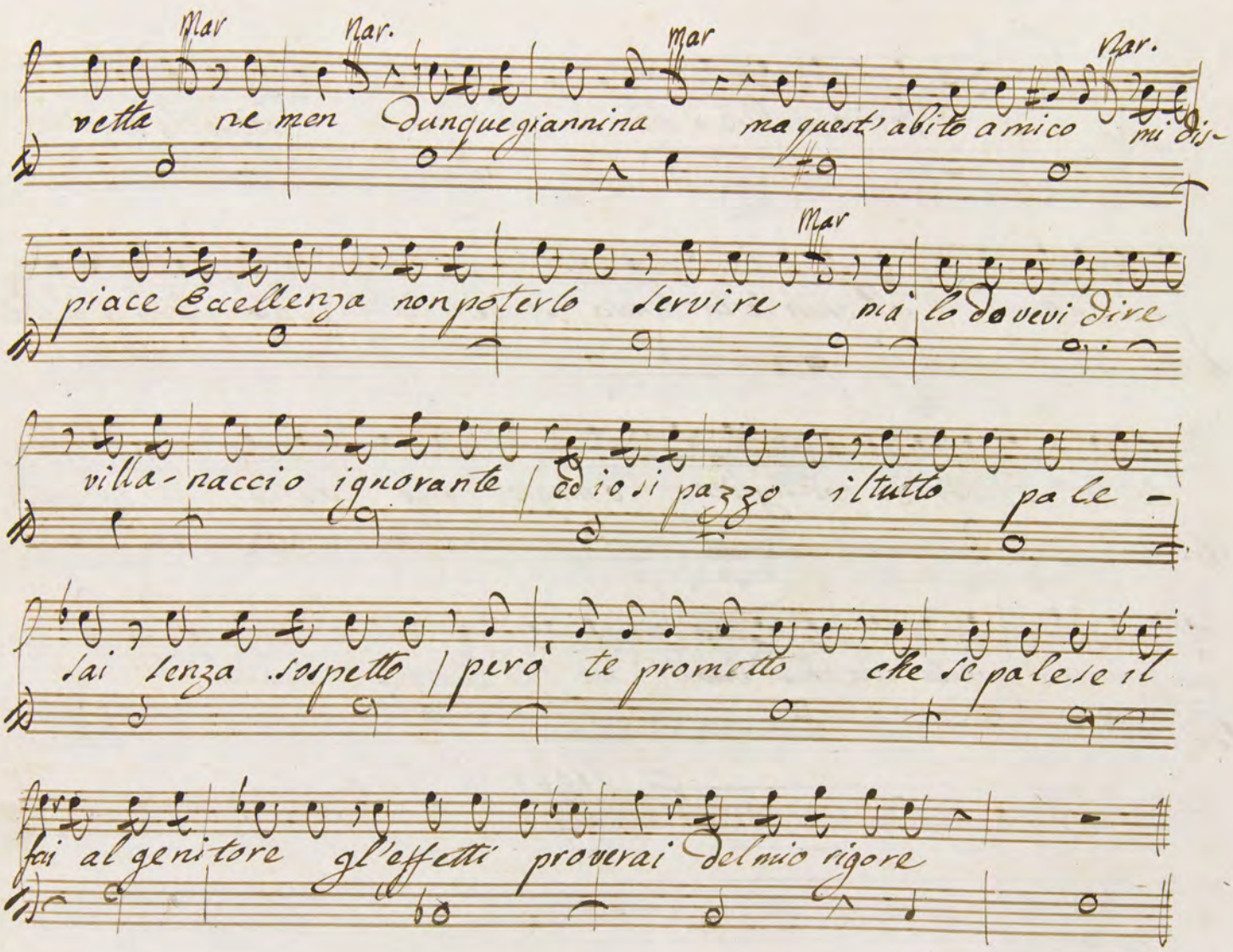
Mar

sanno adoprar le mani come? con un par mio se le mani ancor le

Nar.

mani hò anch'io la ragazza sarebbe mai sandrina nò oli-

Mar Nar.


Mar
Nar.
Mar
Nar.
vetta ne men dunque giannina ma quest' abito amico mi dis-
piace Eccellenza non poterlo servire ma lo dovevi dire
Mar
villa-naccio ignorante / ed io sì pazzo il tutto pa le-
sai senza sospetto / però te prometto che se palese il
fai al genitore gl'effetti proverai del mio rigore

Scena 14.a

Nardo

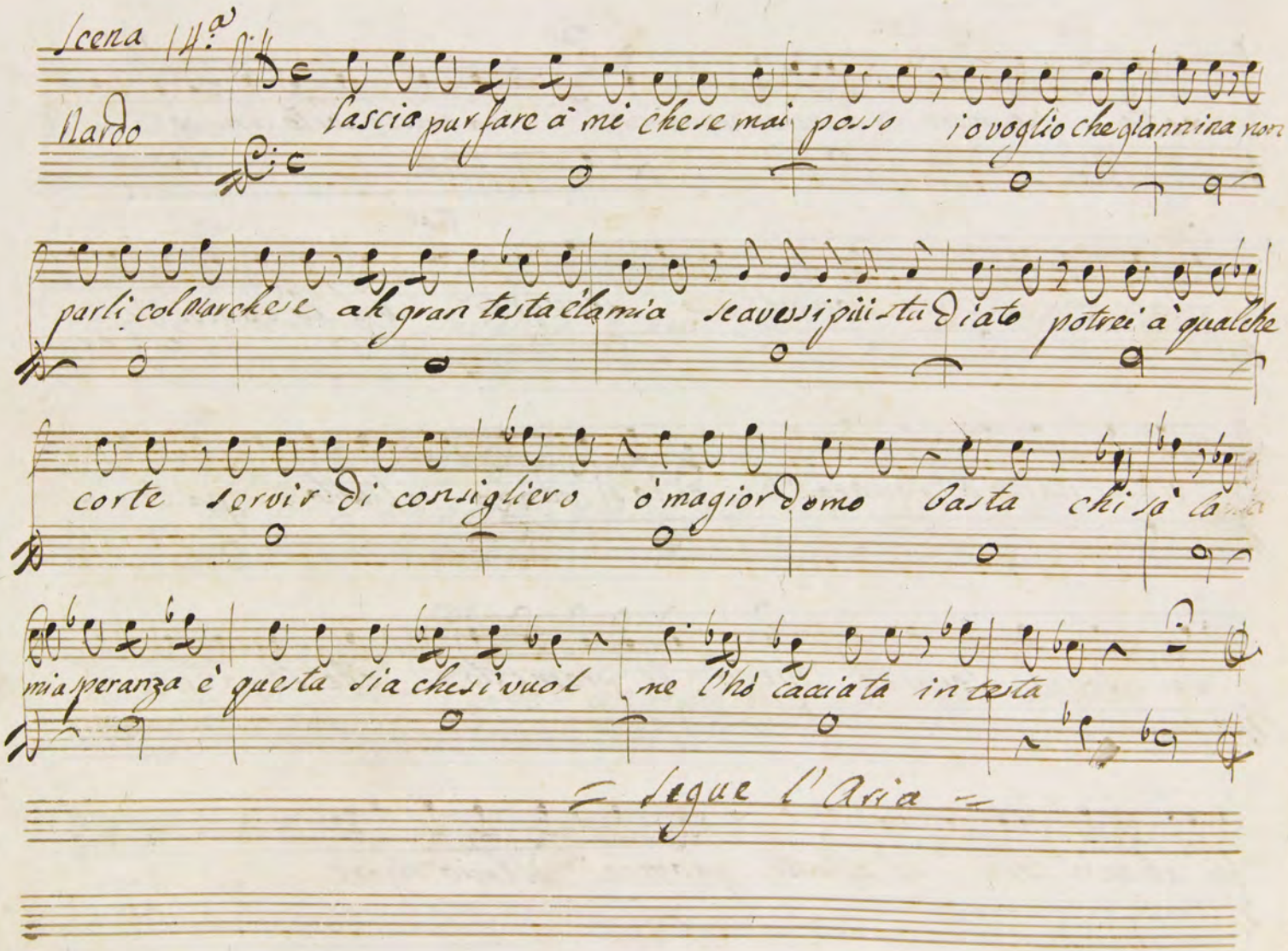
lascia pur fare à mè che se mai posso io voglio che giannina non

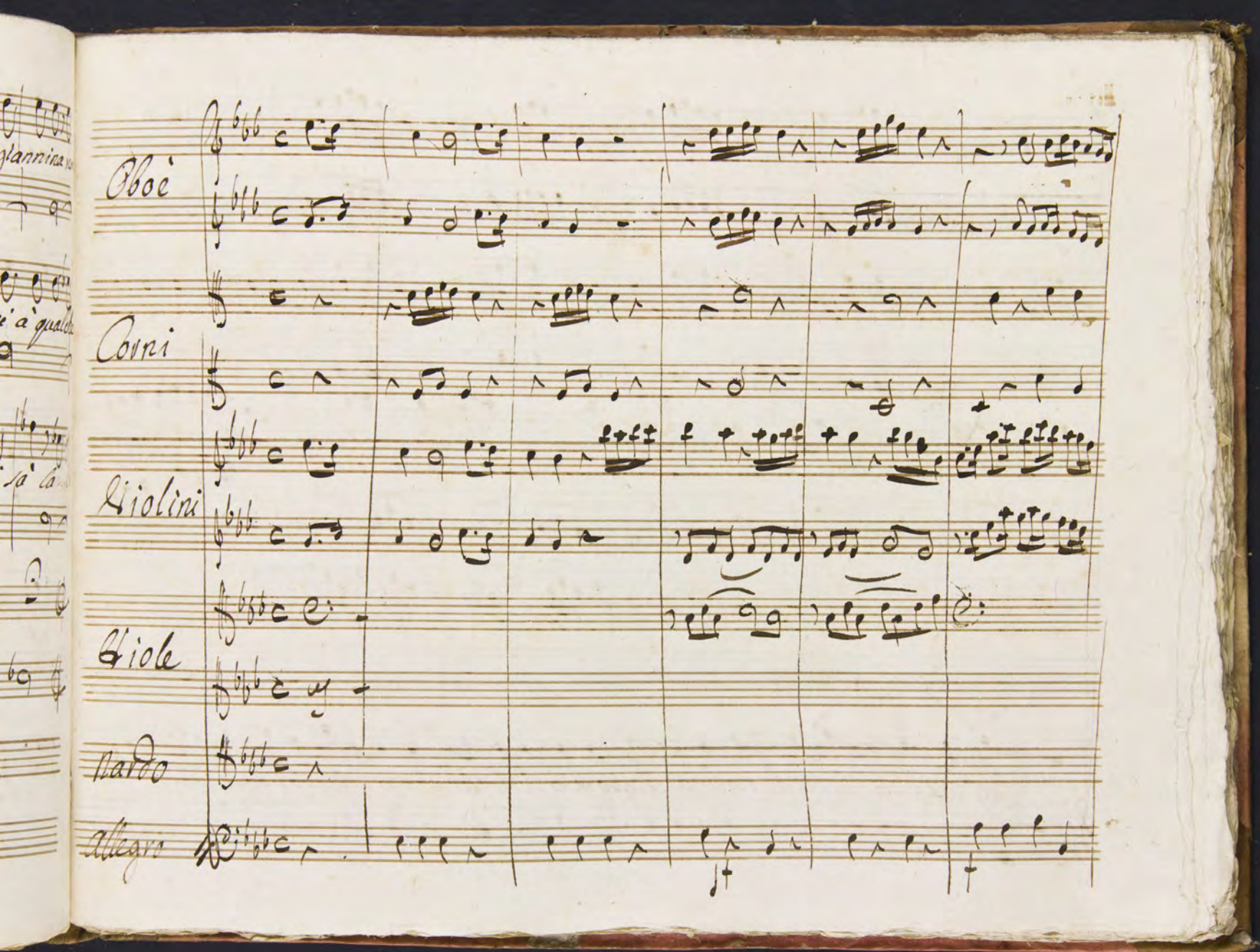
parli col Marchese ah gran testa è la mia se avessi più studiato potrei à qualche

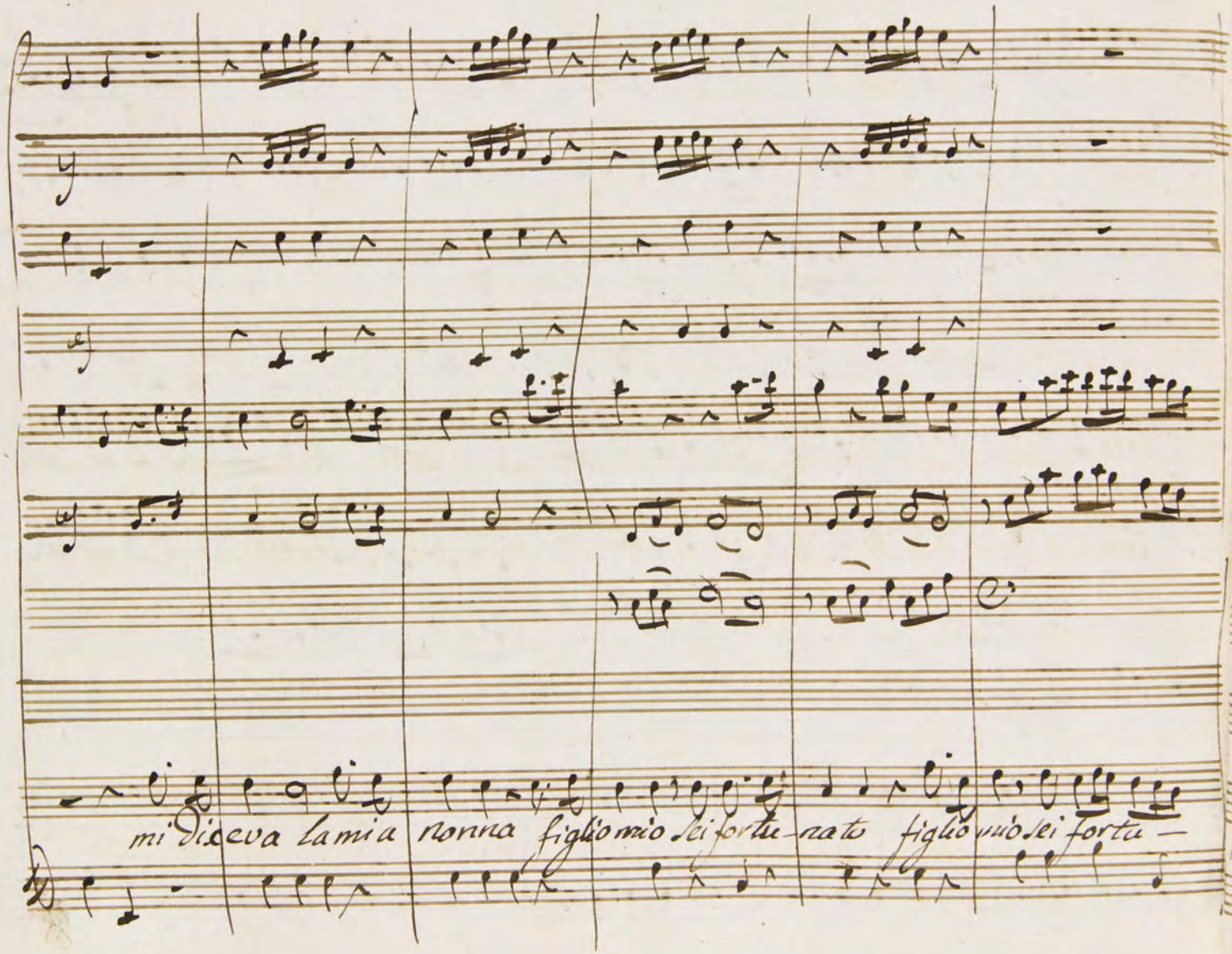
corte servir di consigliero ò magiordomo basta chi sà la mia

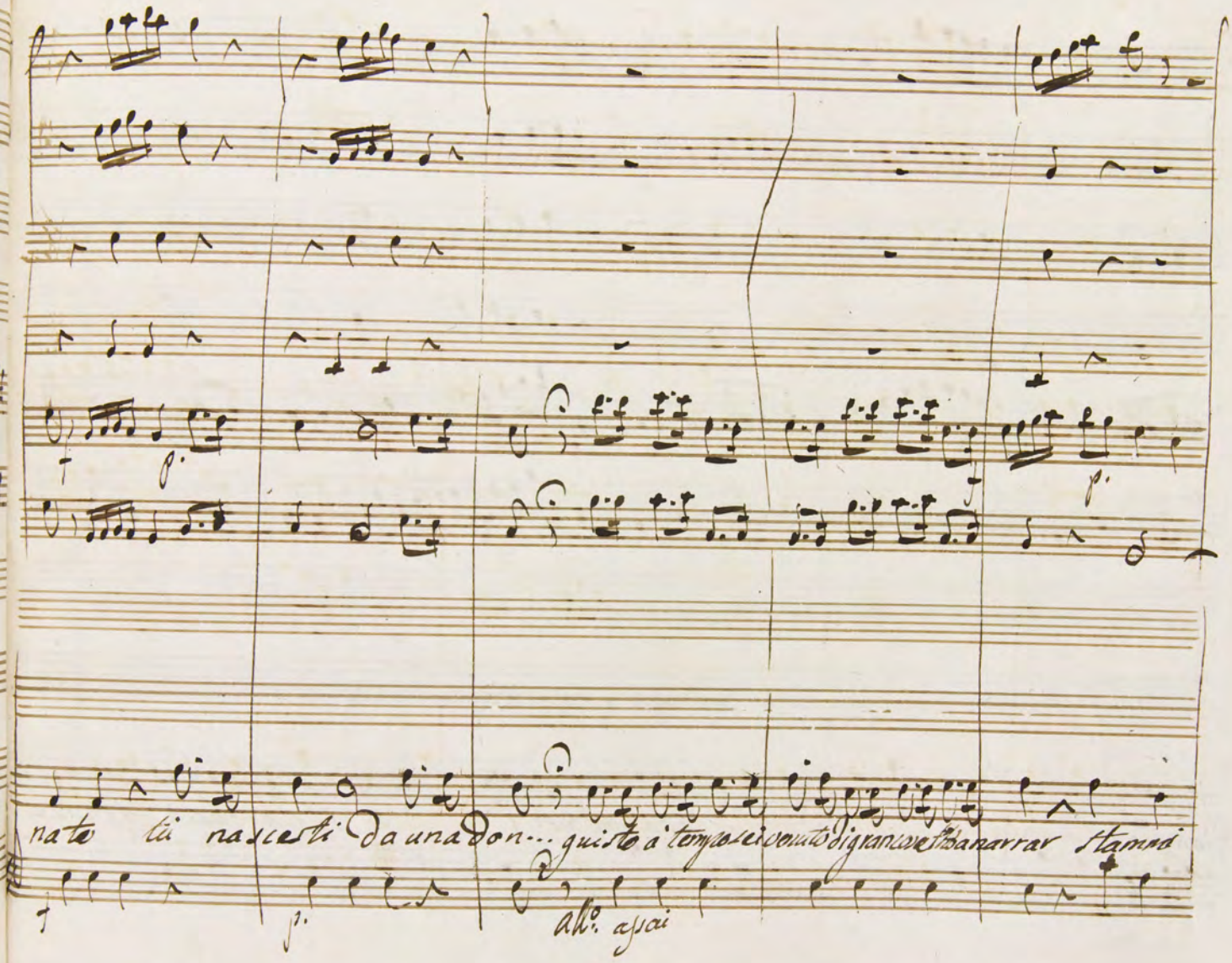
mia speranza è questa sia che si vuol me l'hò cacciata in testa

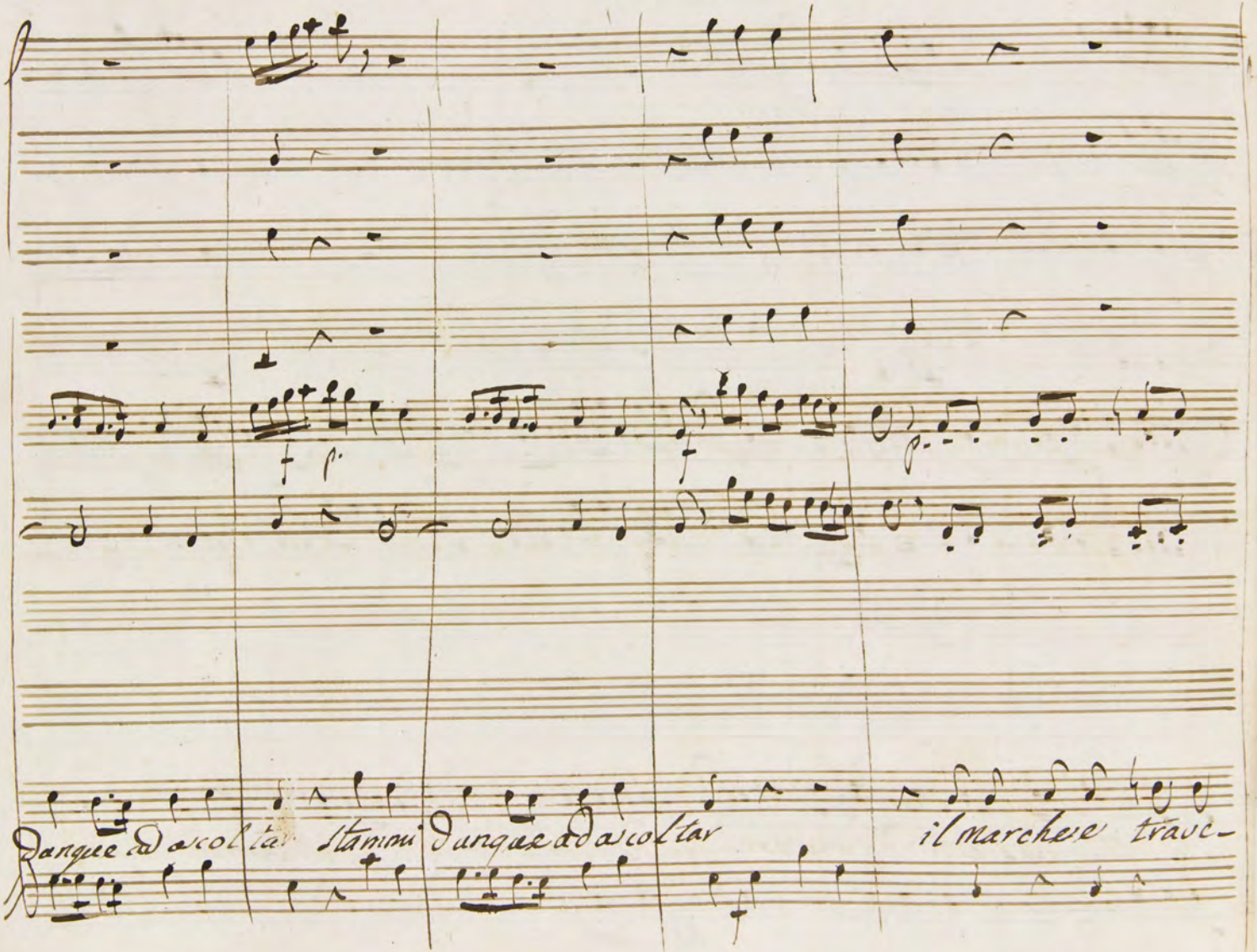
= Segue l'Aria =

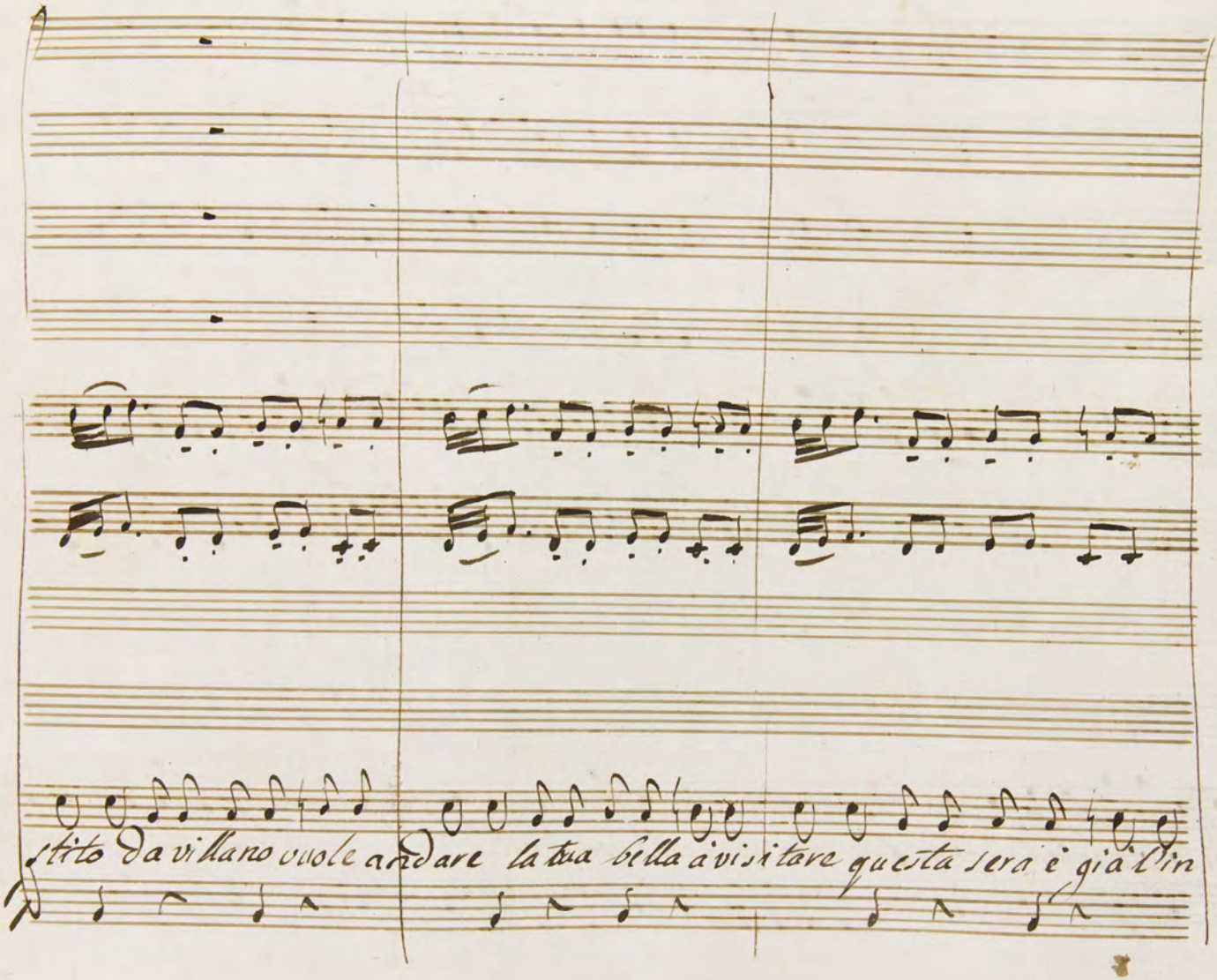


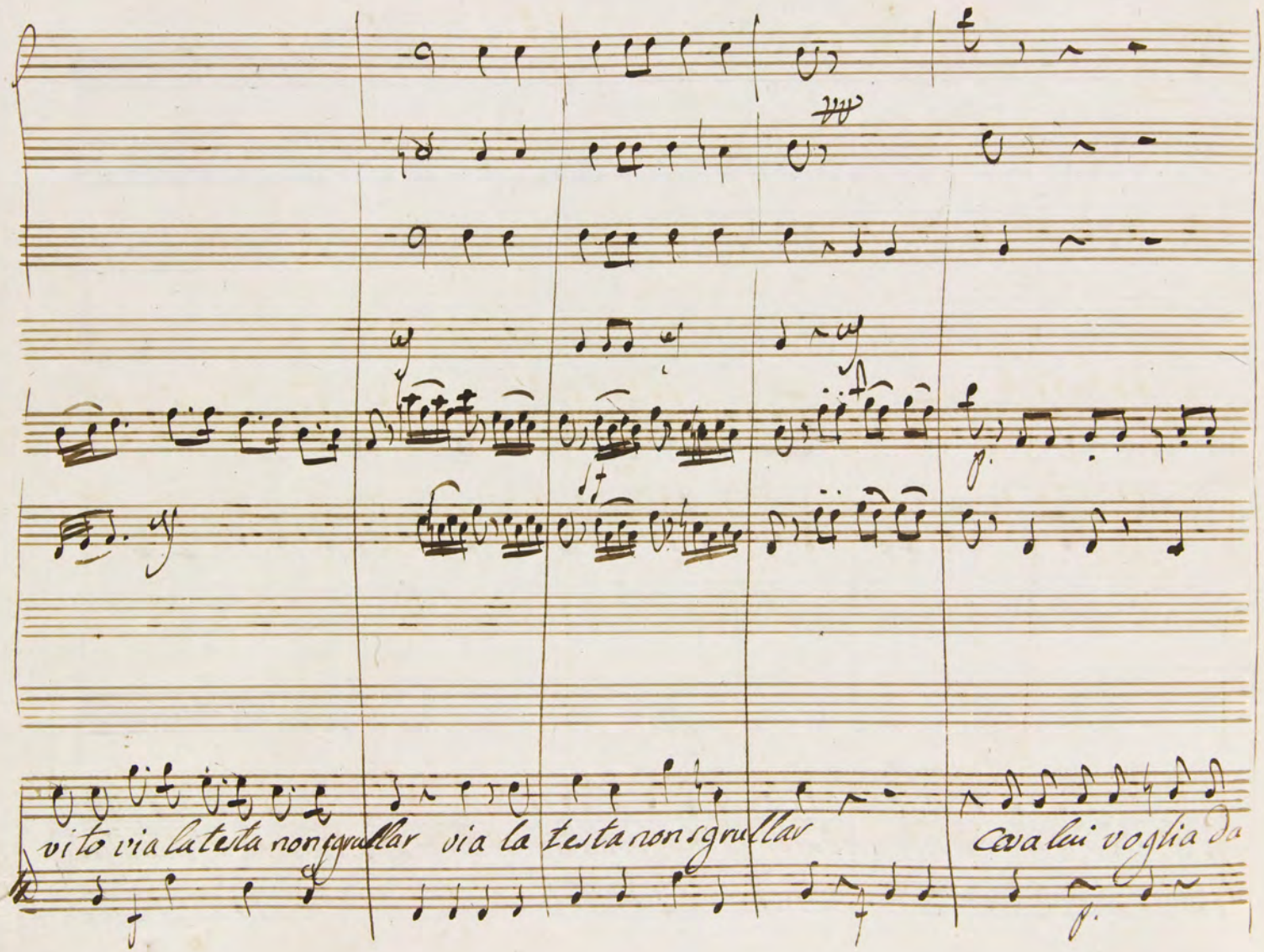

Oboè
Corni
Violini
Viole
Fagotto
Allegro

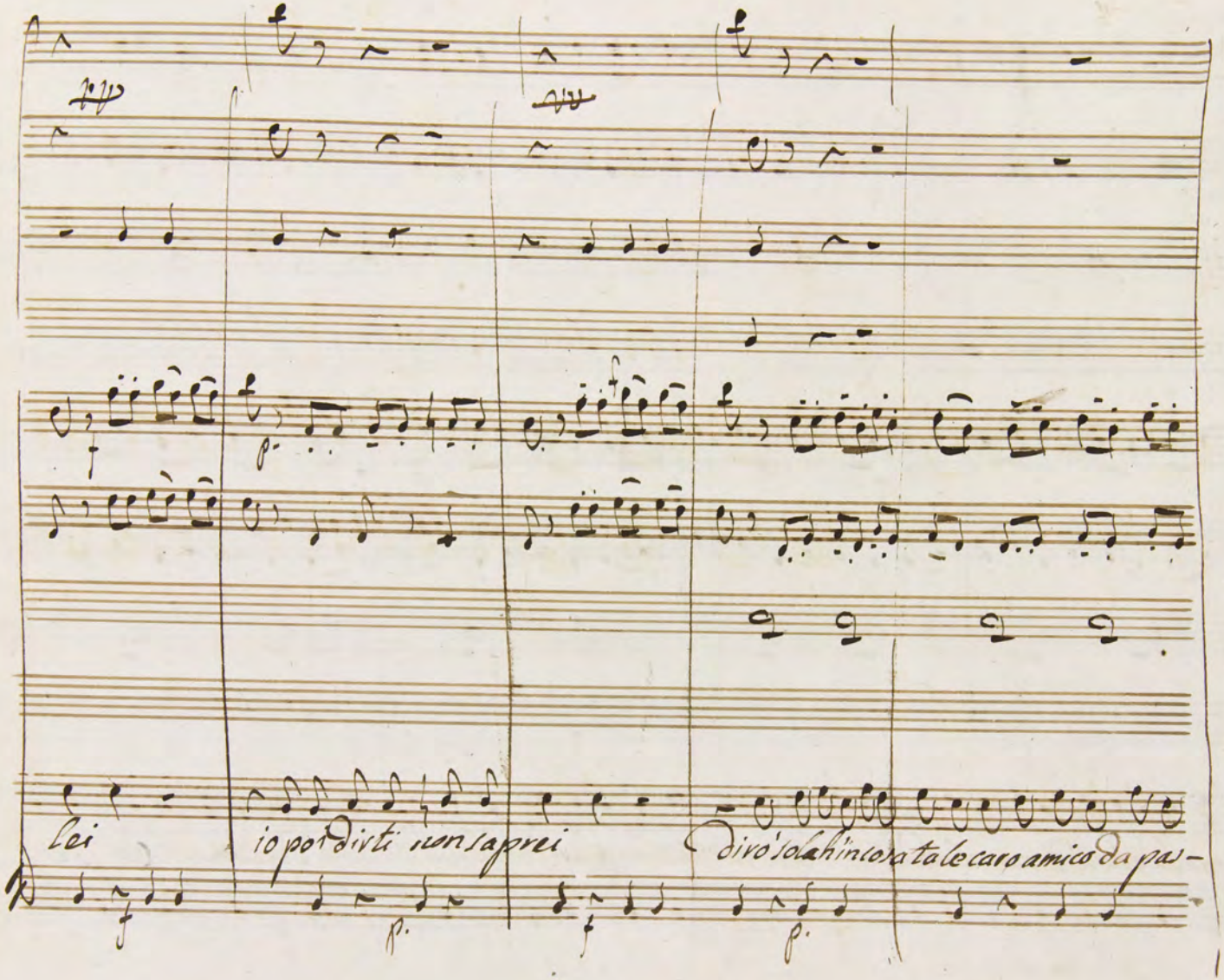

mi Diceva la mia nonna figlio mio sei fortu- nato figlio mio sei fortu —


nato tu nascesti da una don... quisto à tempo sei venuto di gran cuore t'ho a narrar stamni
All.o assai

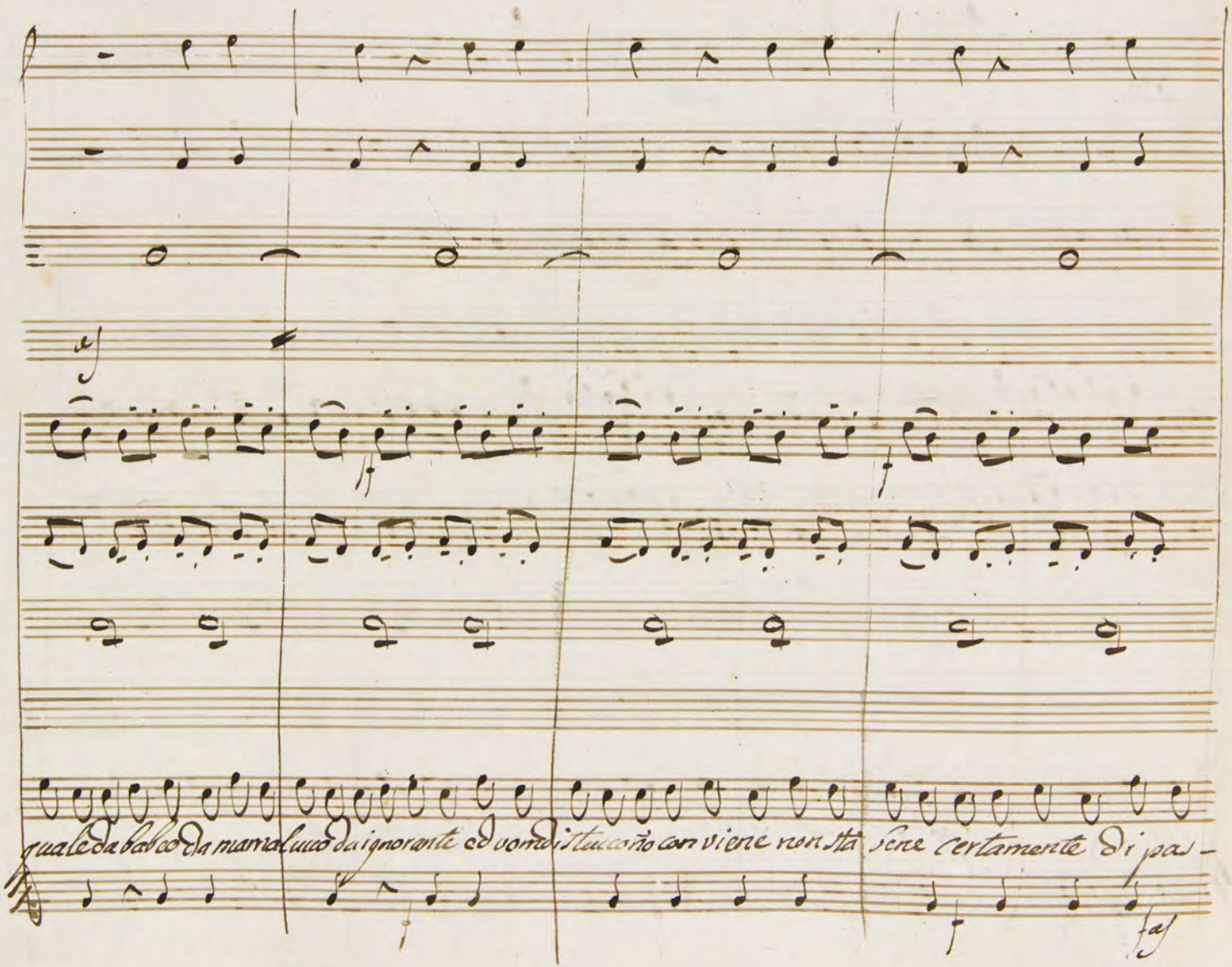

Dunque ad ascoltar
Stanimi dunque ad ascoltar
il marchese trave-


stito da villano vuole andare la tua bella à visitare questa sera è già l'in


vi to via la testa non sgrullar via la testa non sgrullar
Cava lui voglia da

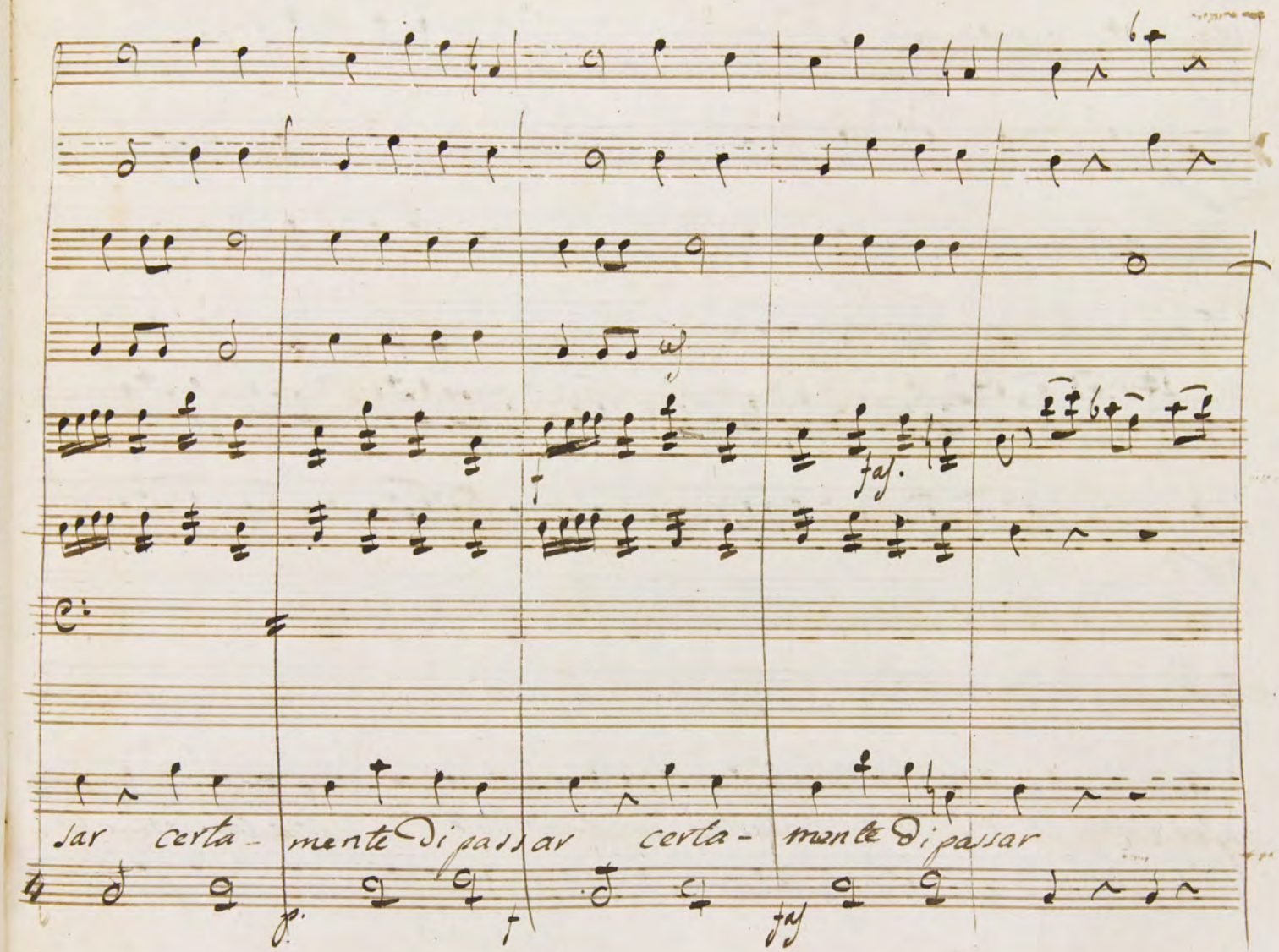


lei io poi dirti non saprei dirò sola h'incosa tale caro amico da pas-

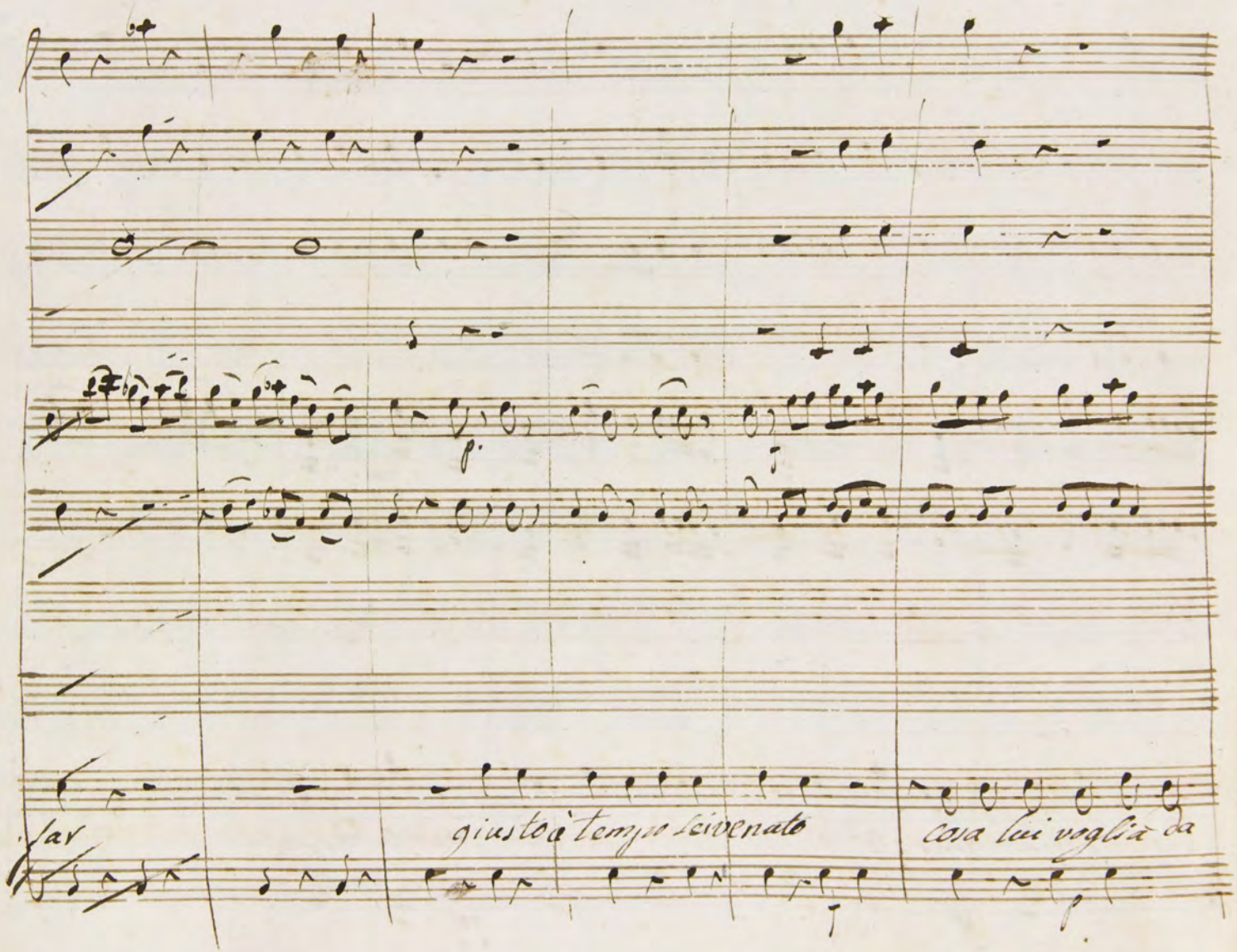


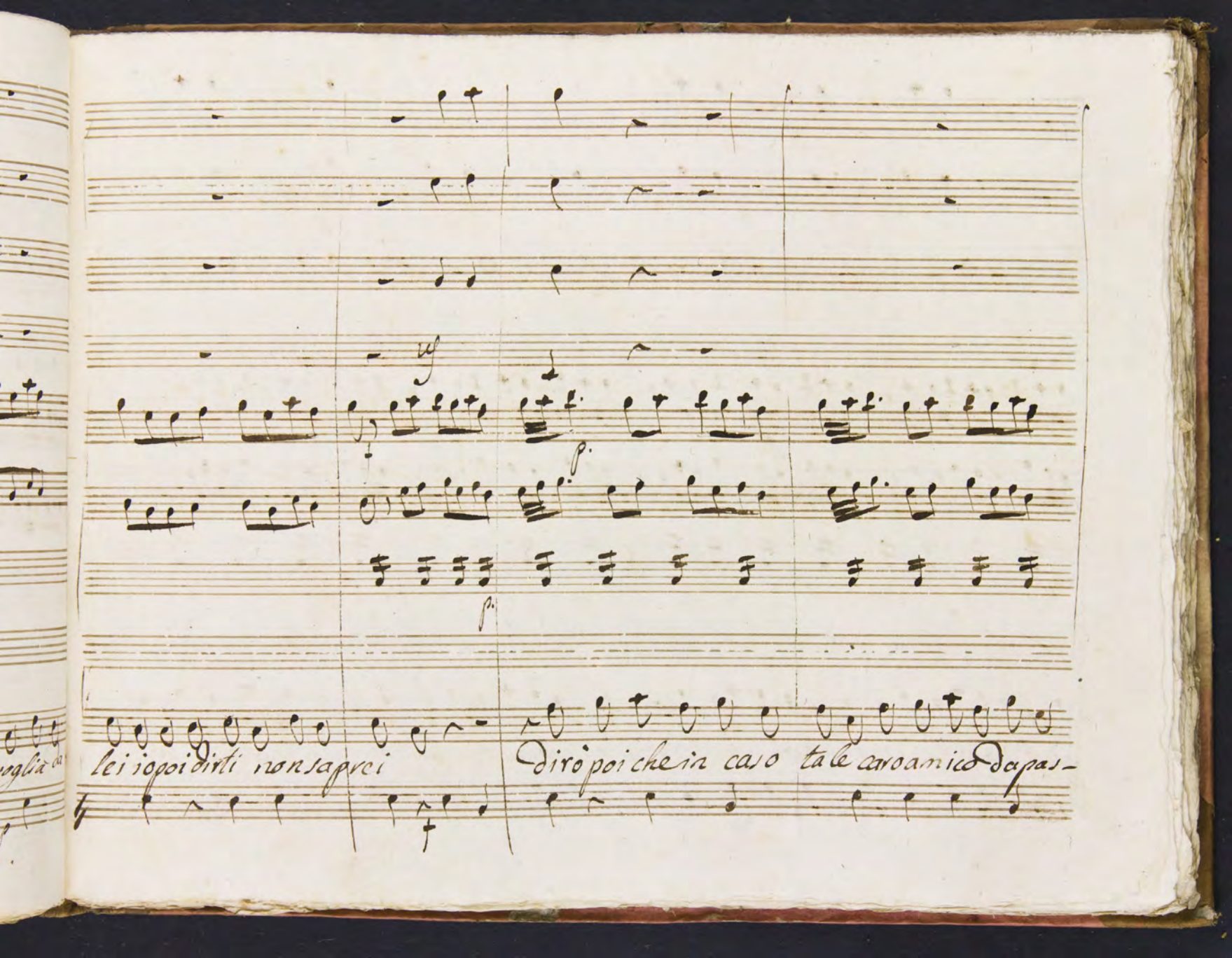
quale da babeo da marra luco da ignorante ed vom di stuccorio con viene non stà bene certamente di pas-

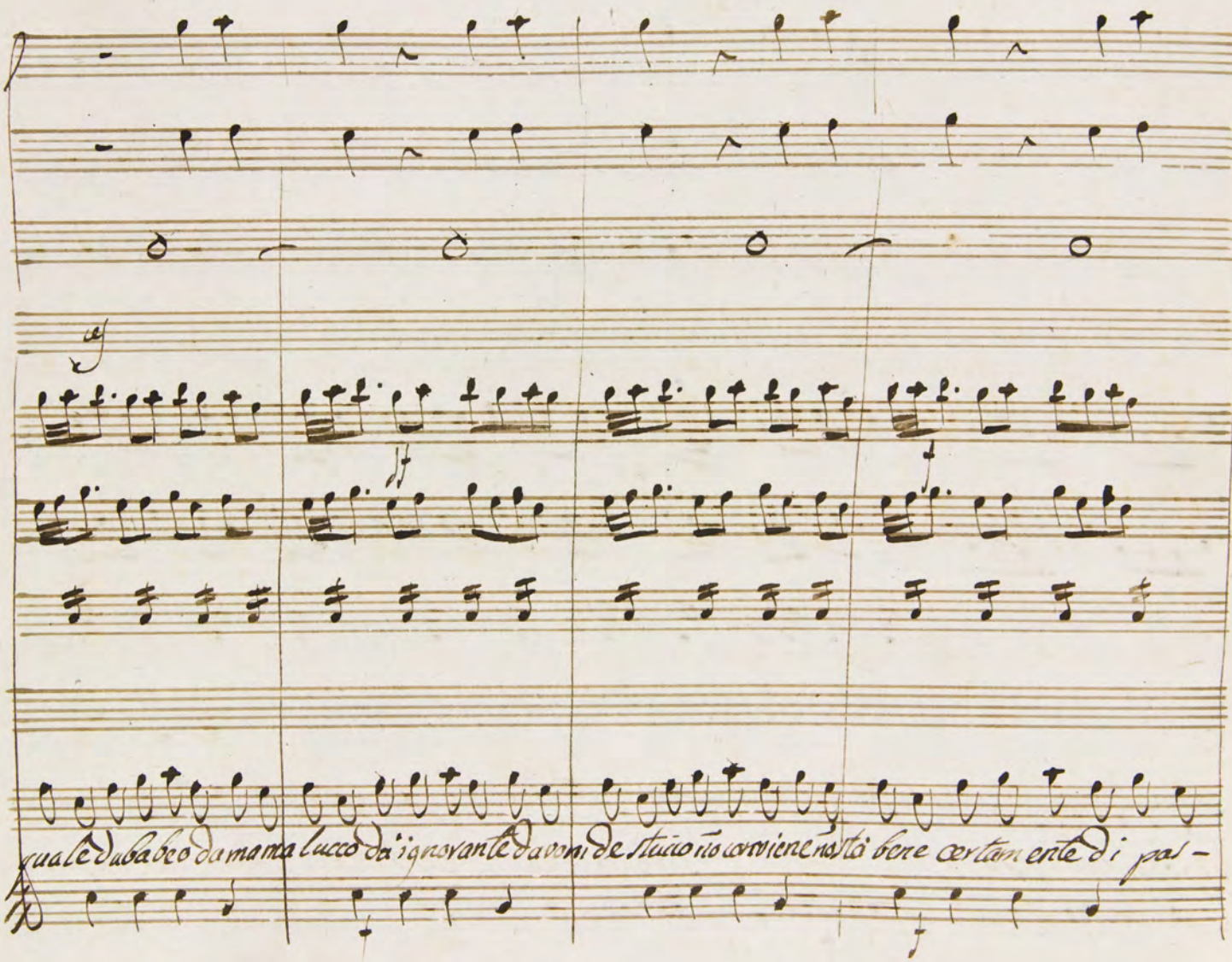
fas



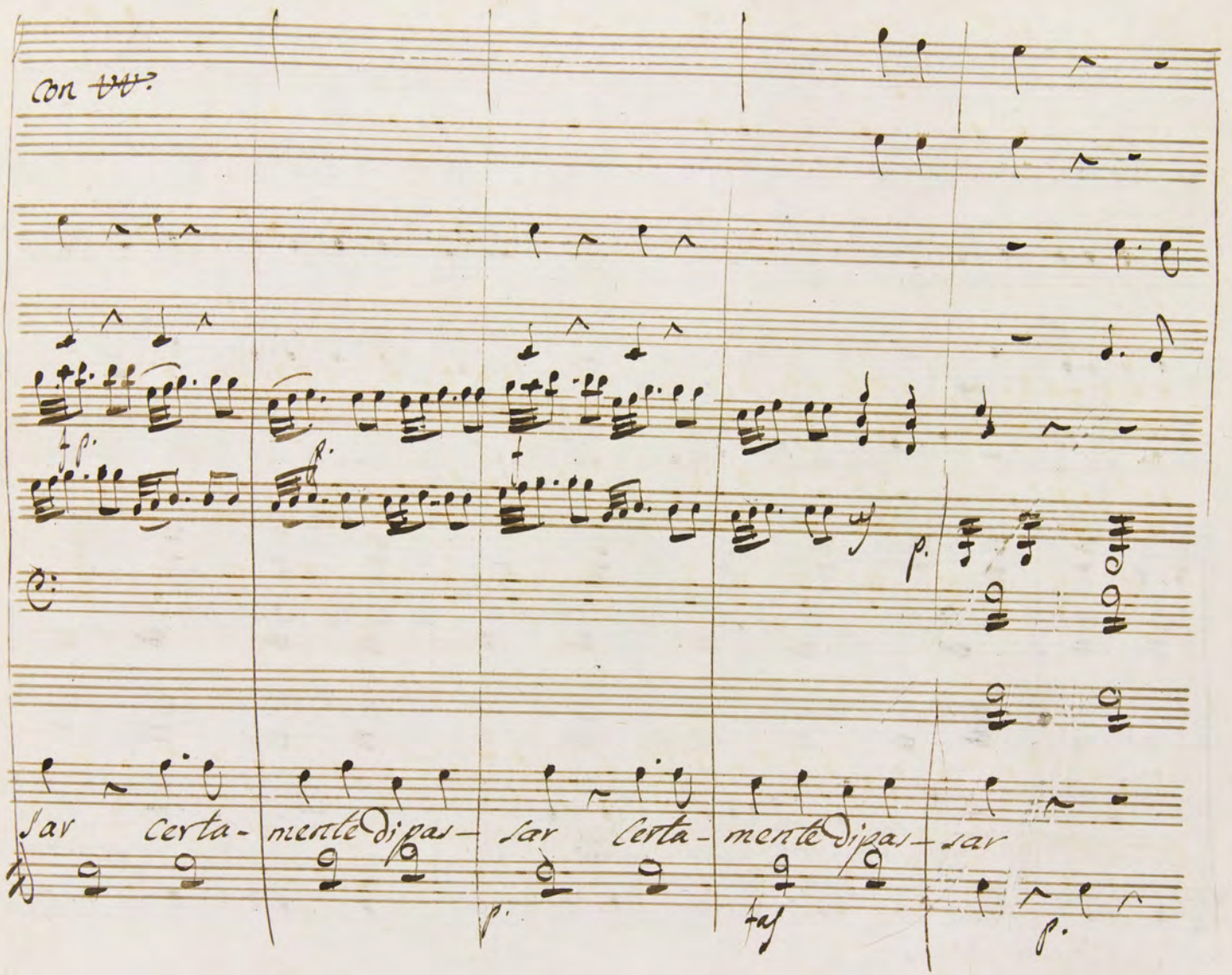
sar certa- mente di passar certa- mente di passar

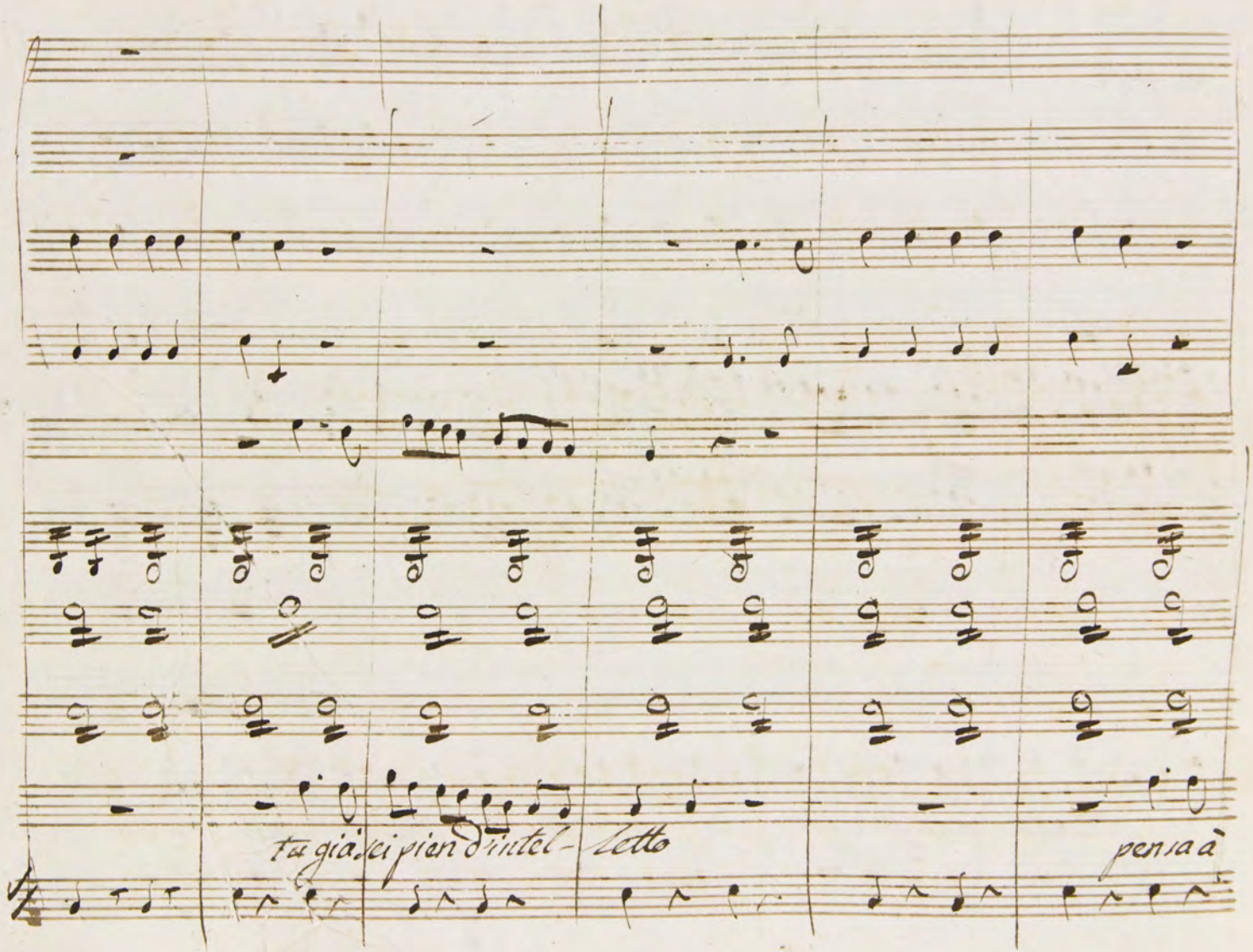

far
giusto à tempo scivenato
cosa lui voglia da

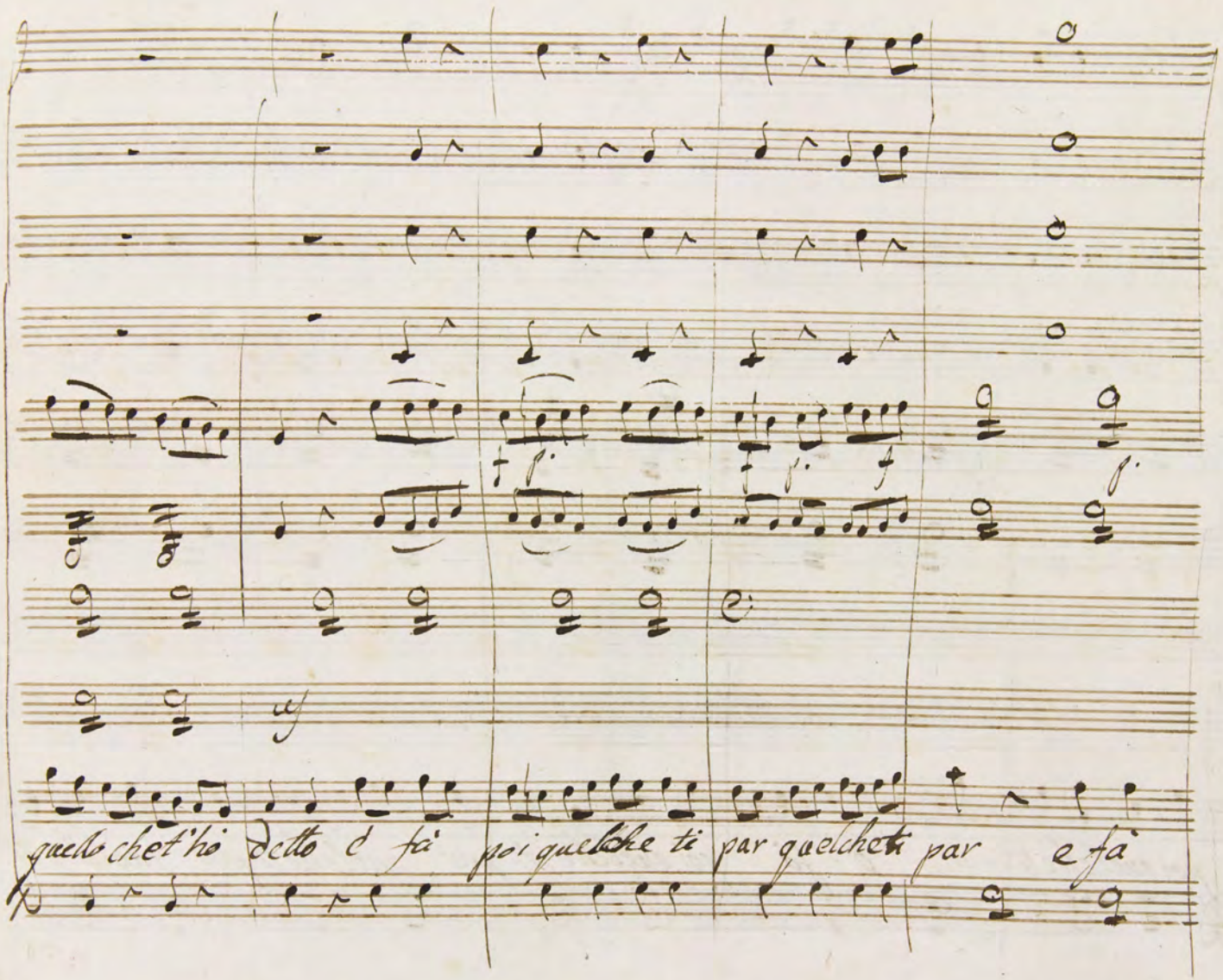

lei io poi dirti non saprei
Dirò poi che in caso tale caro amico da pas-



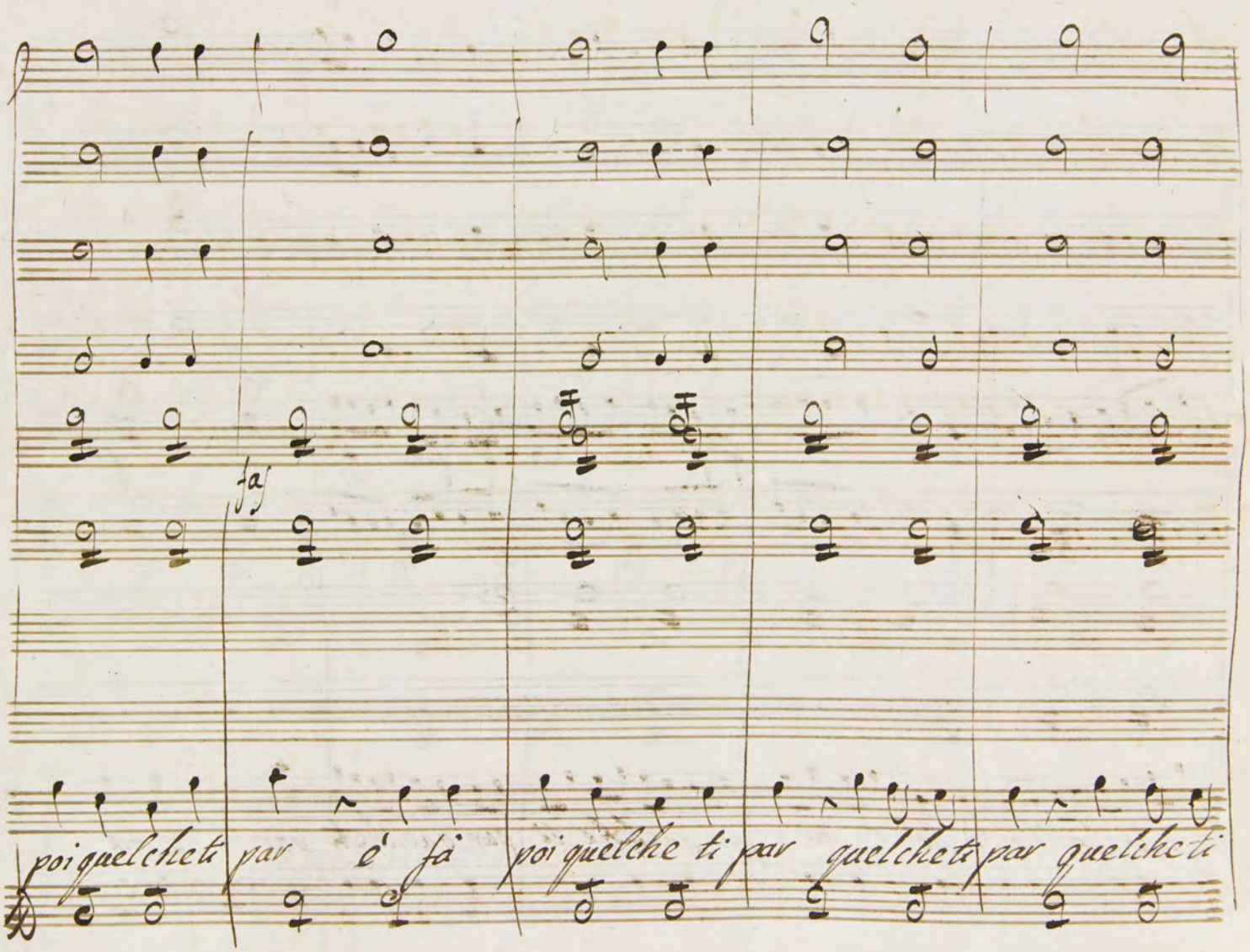
quale dubabeo da mama lucco da' ignorante da voni de stucco ñ conviene ñ stà bene certamente di pas-


Con tutti
far certa- mente di pas- far certa- mente di pas- far


Fu già lei pien d'intel-
letto
pensa à

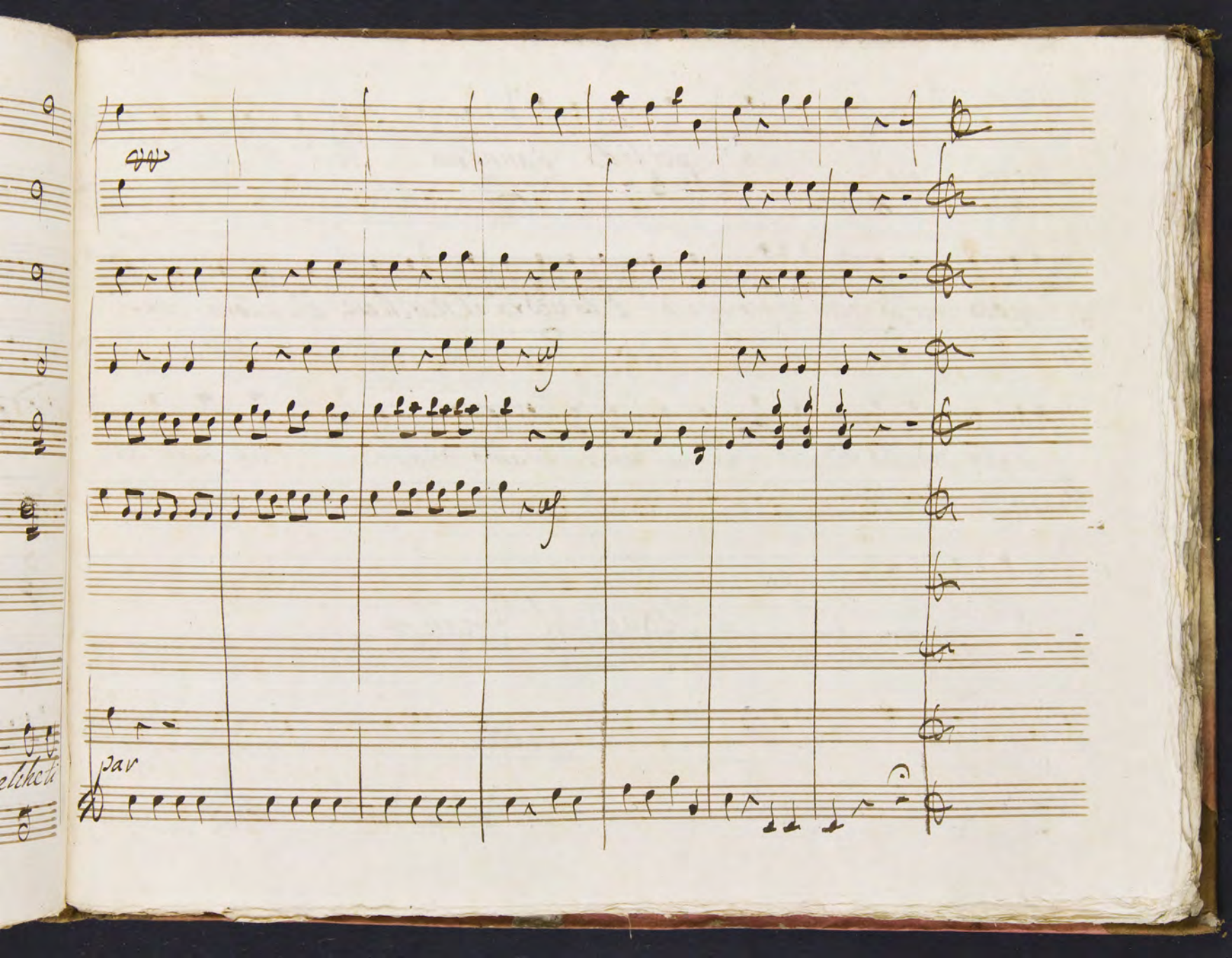


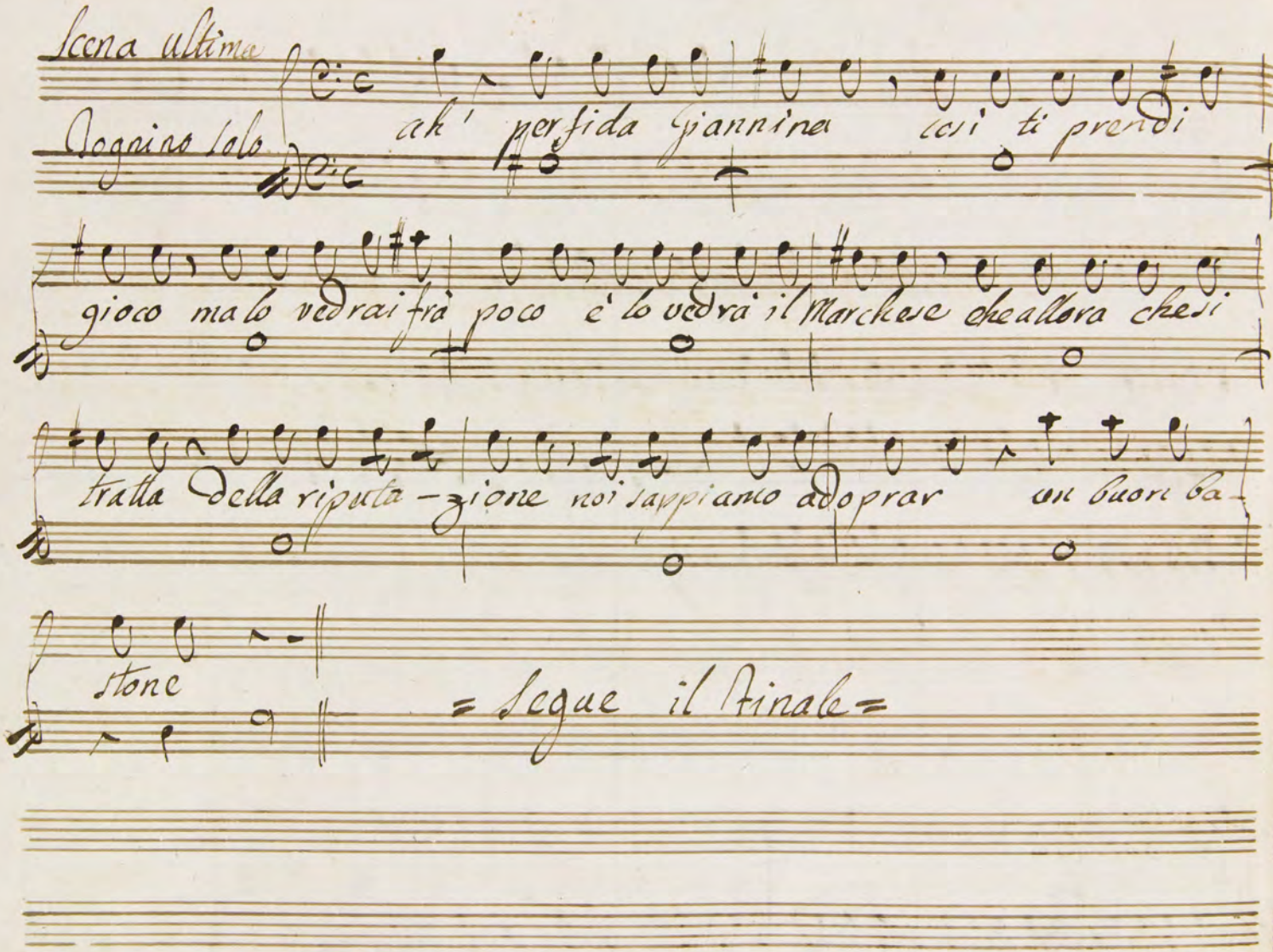
quello chet'hò detto e fà poi quelche ti par quelcheti par e fà

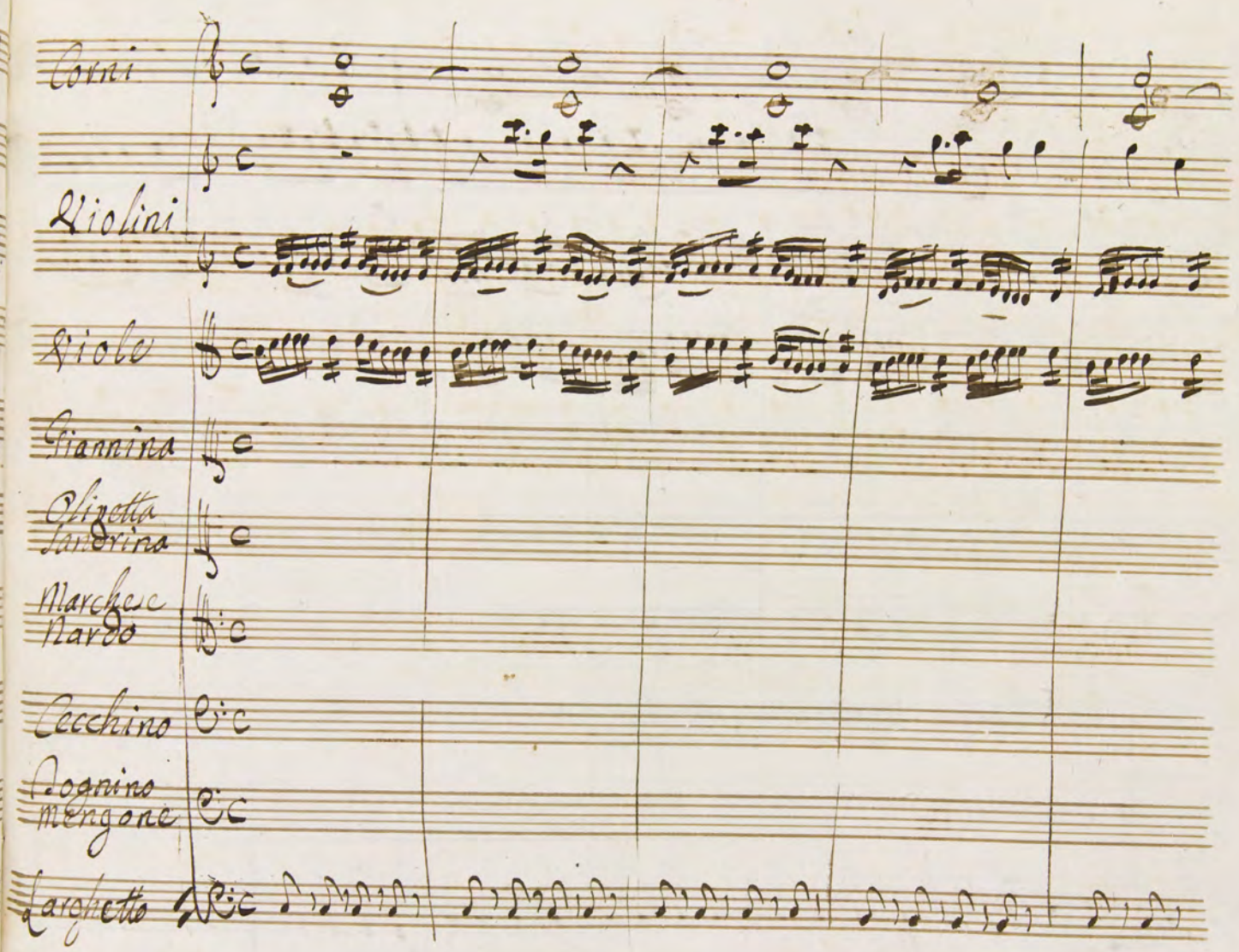


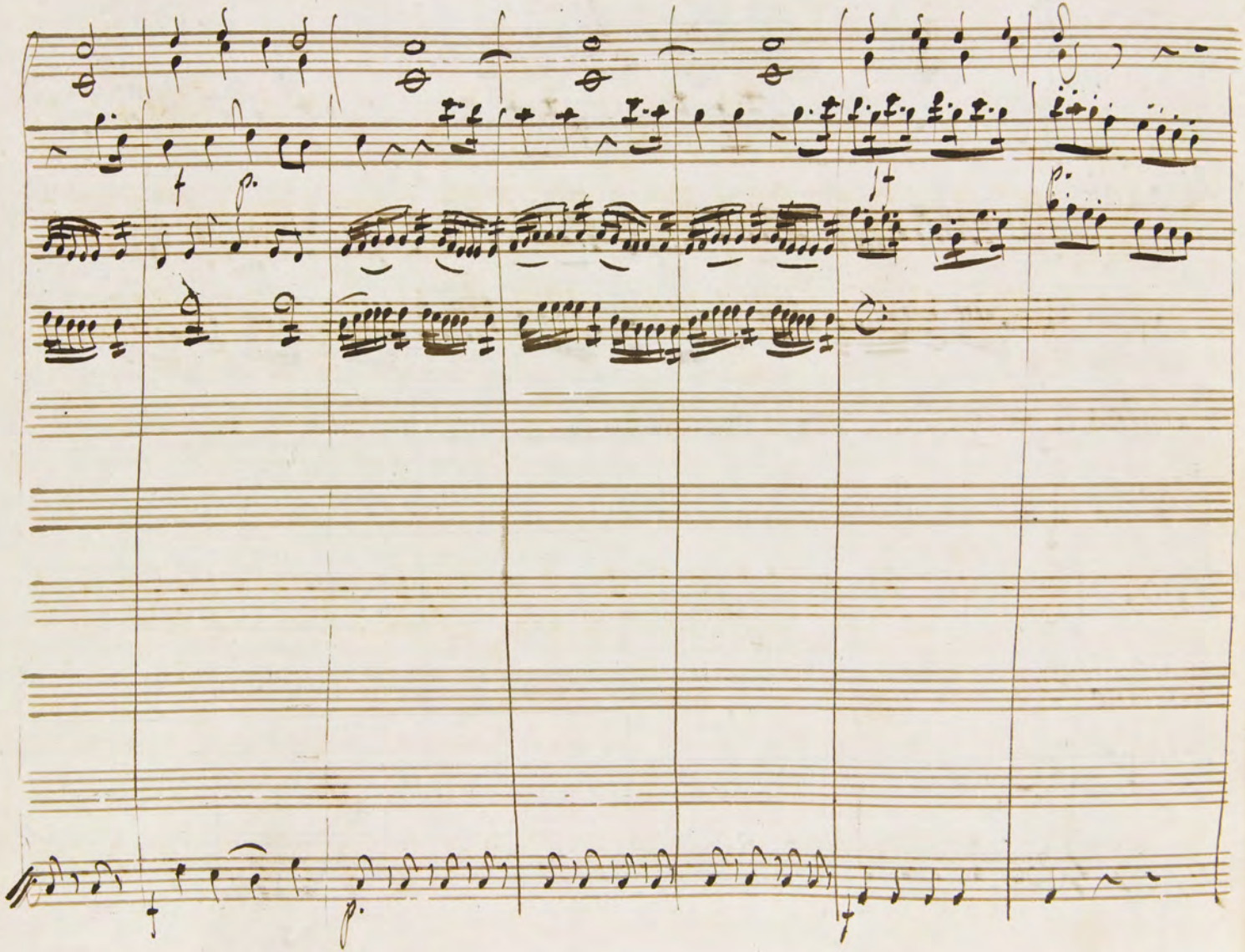
fas

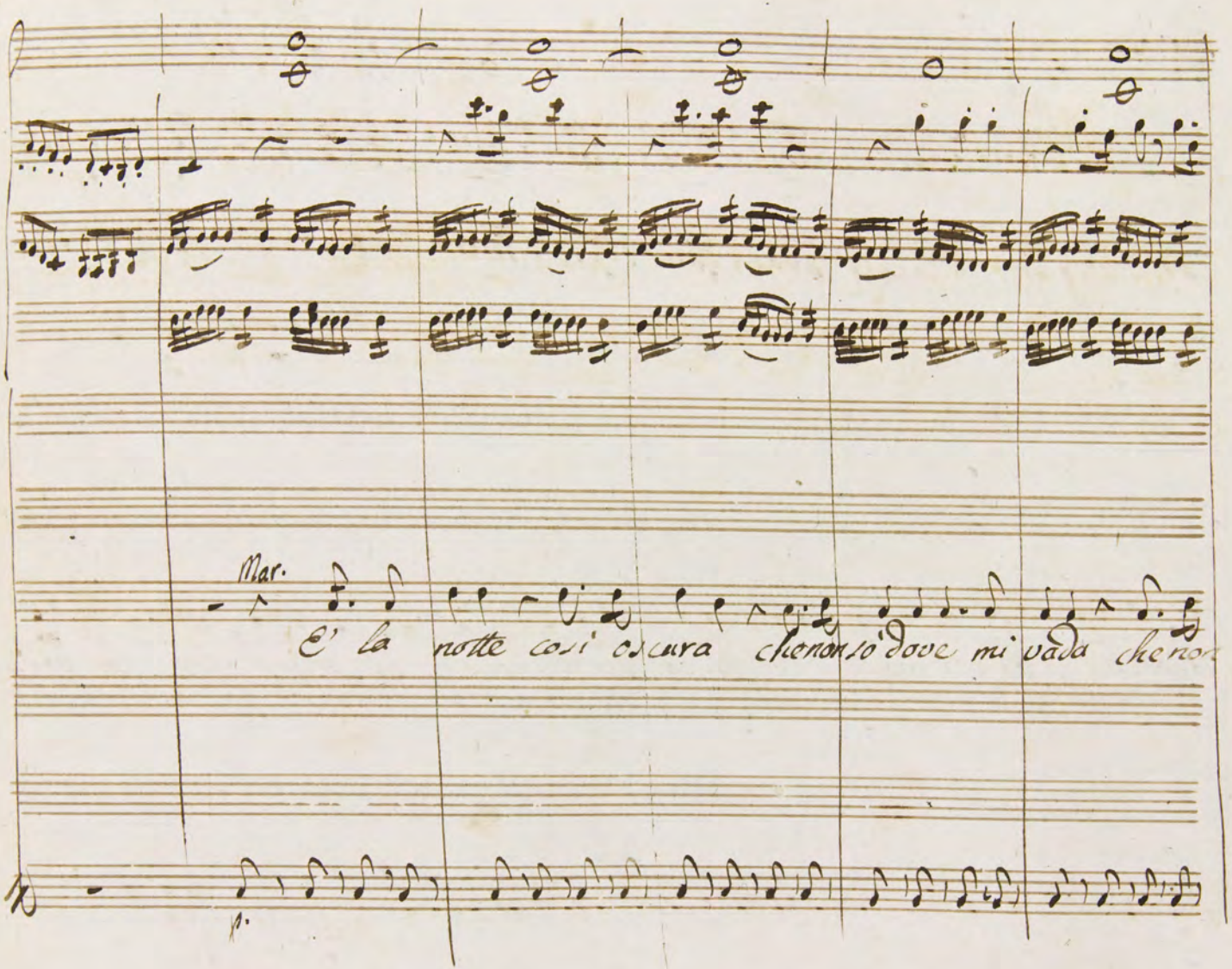
poi quelche ti par è fà poi quelche ti par quelche ti par quelche ti

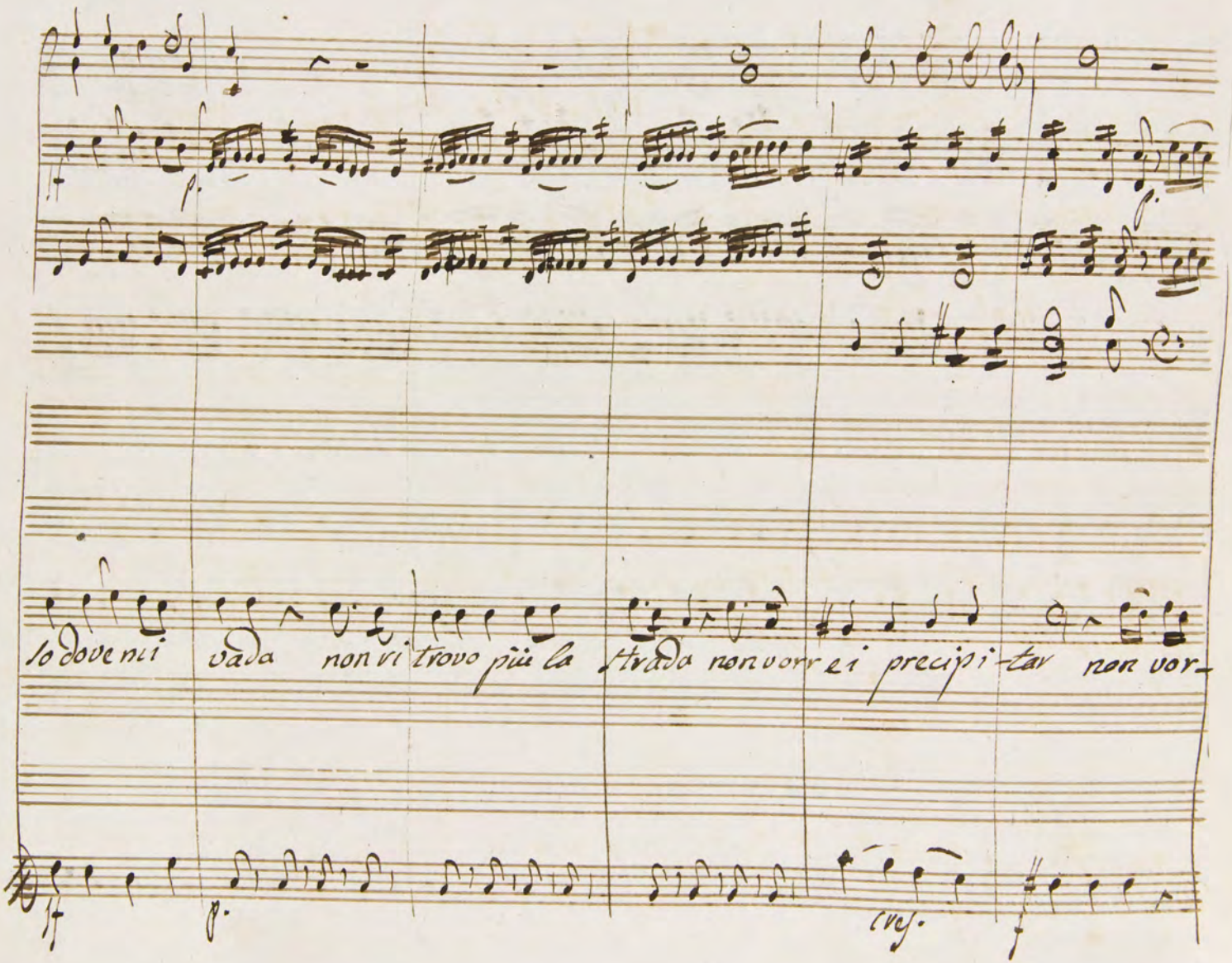


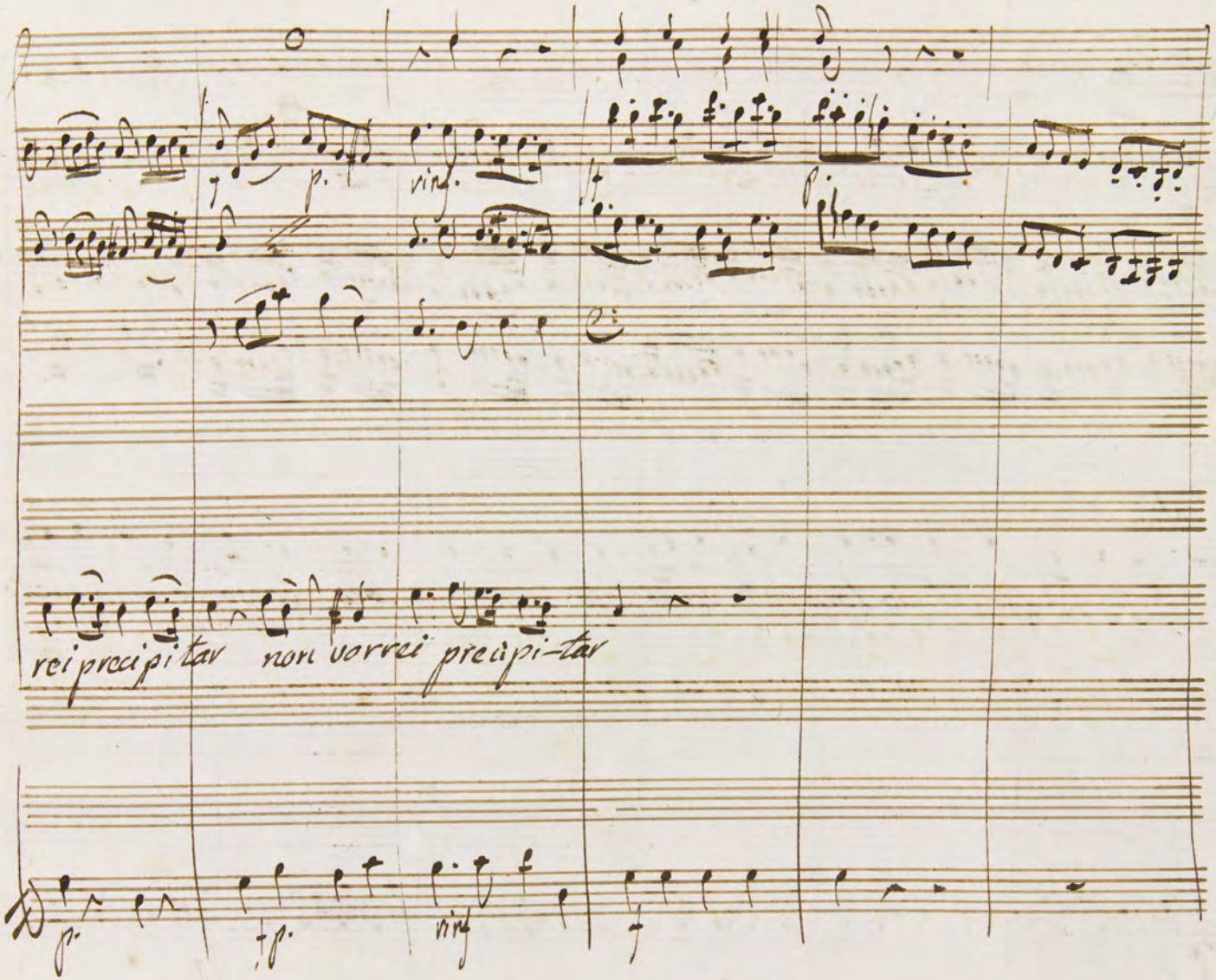

Scena ultima
Doggino solo
ah' perfida Giannina così ti prendi
gioco ma lo vedrai frà poco c'lo vedrà il Marchese che allora che si
tratta della riputa-zione noi sappiamo adoprar un buon ba-
stone
=Segue il finale=

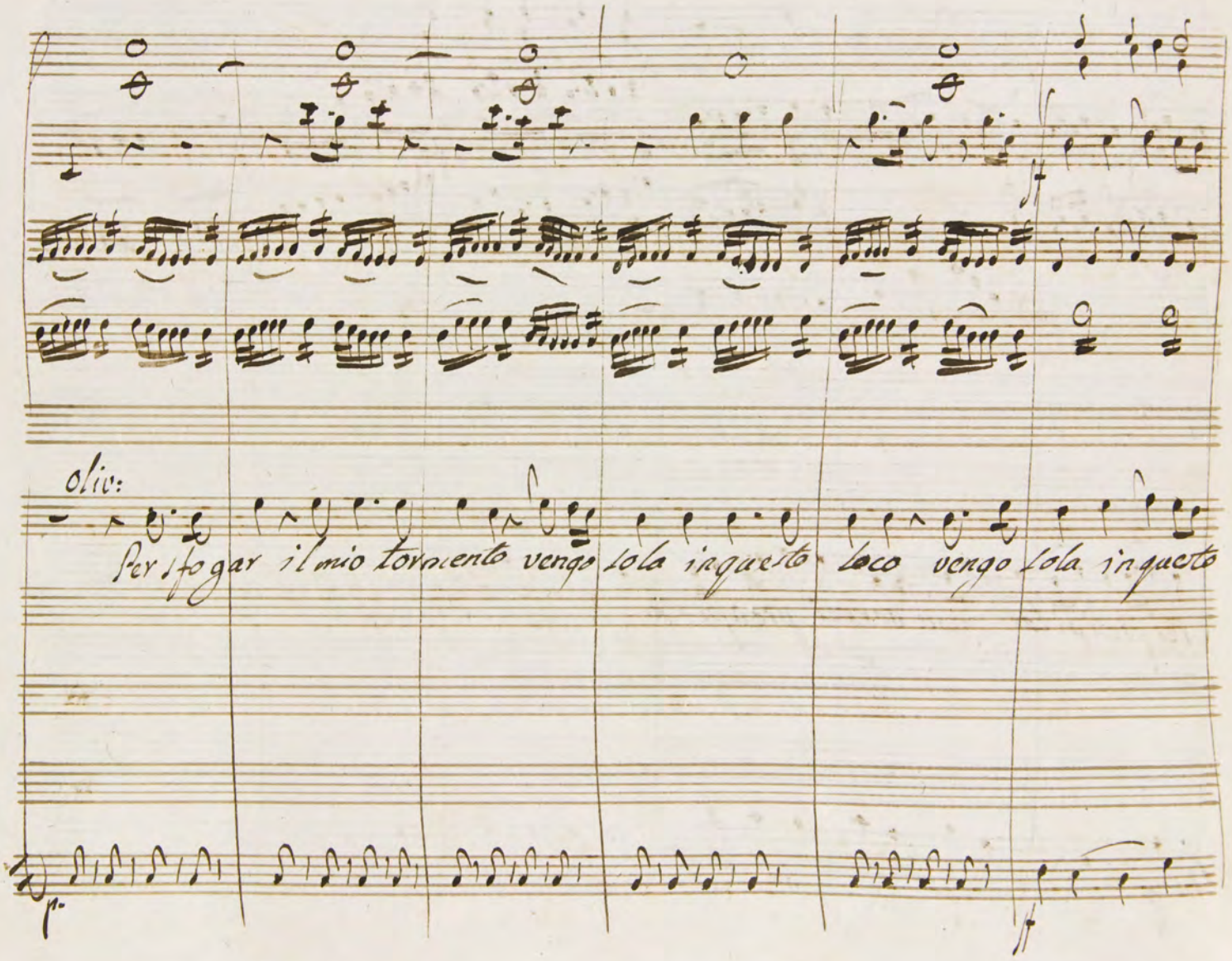

Corni
Violini
Viole
Giannina
Olivetta
Lavorina
Marchese
Nardo
Cecchino
Cognino
Mengone
Larghetto

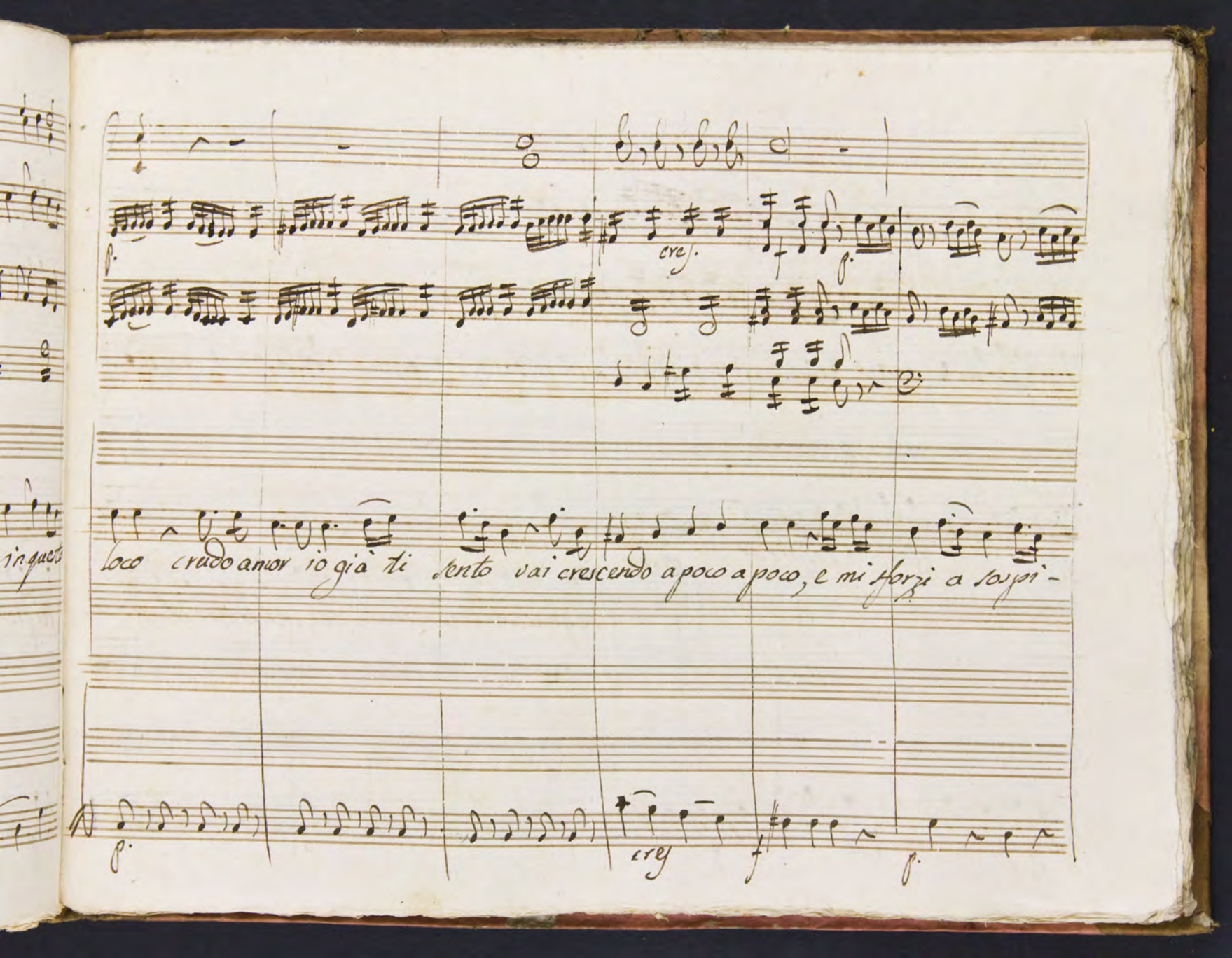



Mar.
E' la notte così oscura che non so dove mi vada che non
p.


p.
f.
lo dove mi
vada
non vi trovo più la
strada non vorrei precipi-tar non vor-
ff
p.
cres.
f


rei precipitar non vorrei precipi-tar

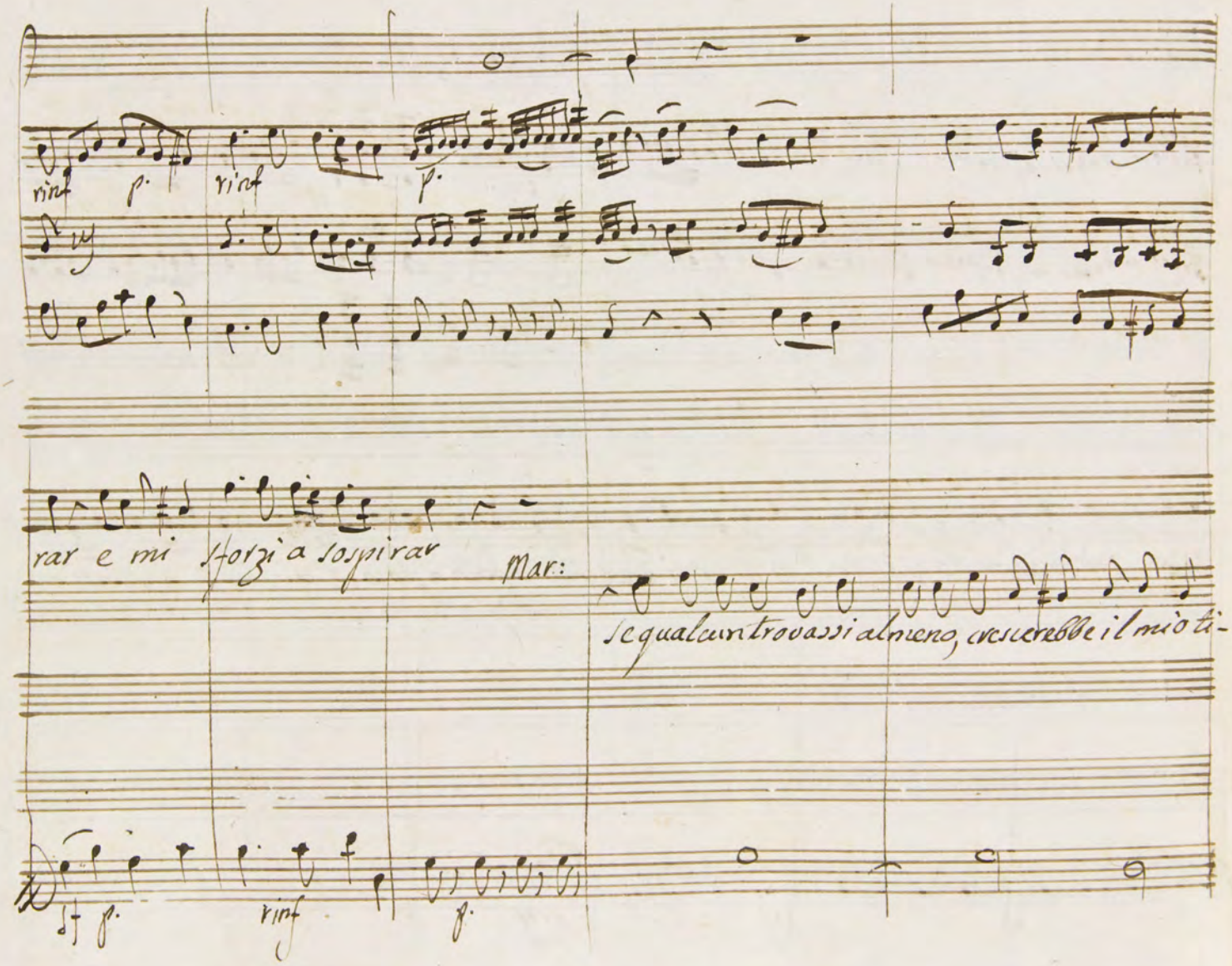

Oliv:
Per sfogar il mio tormento vengo sola in questo loco vengo sola in questo

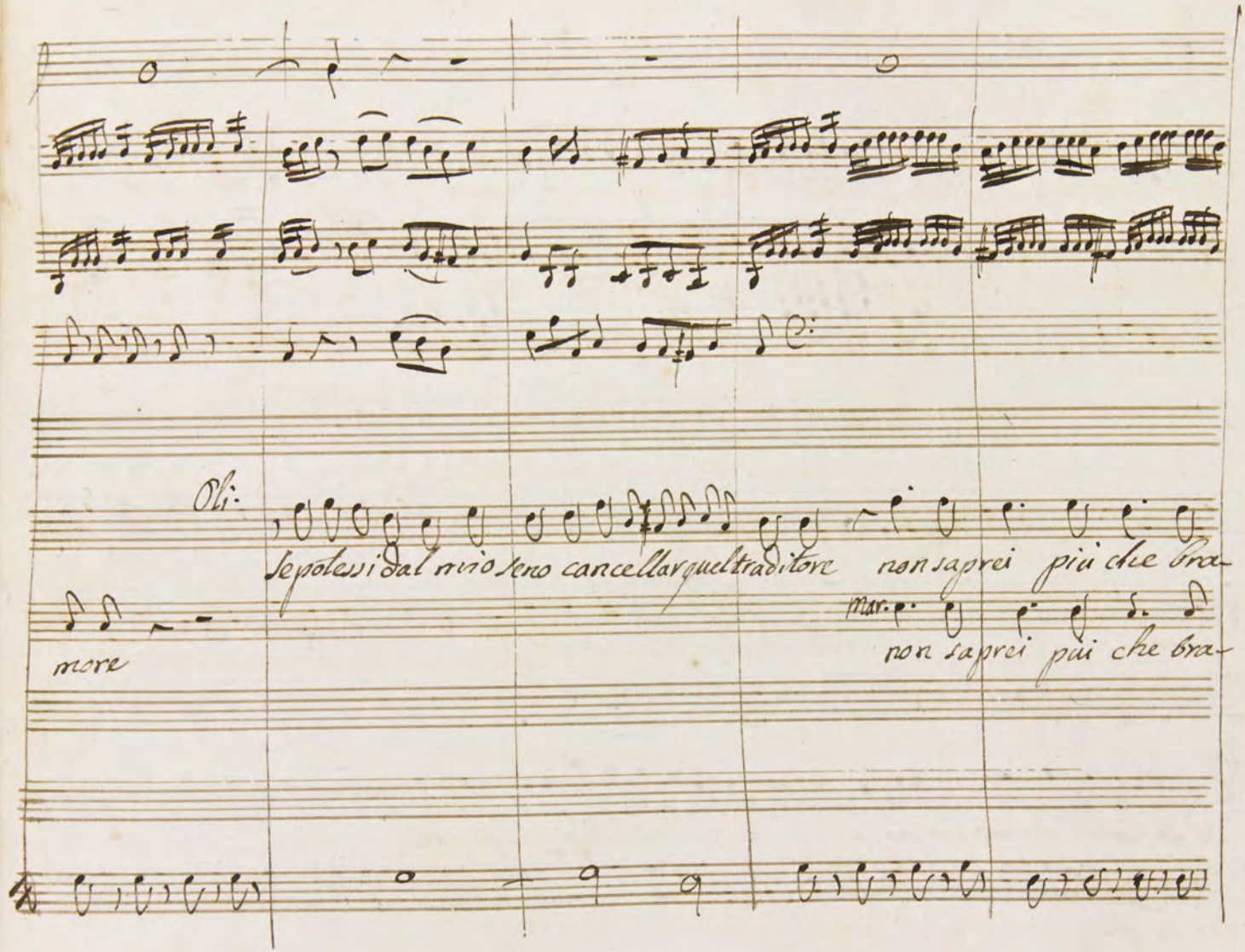


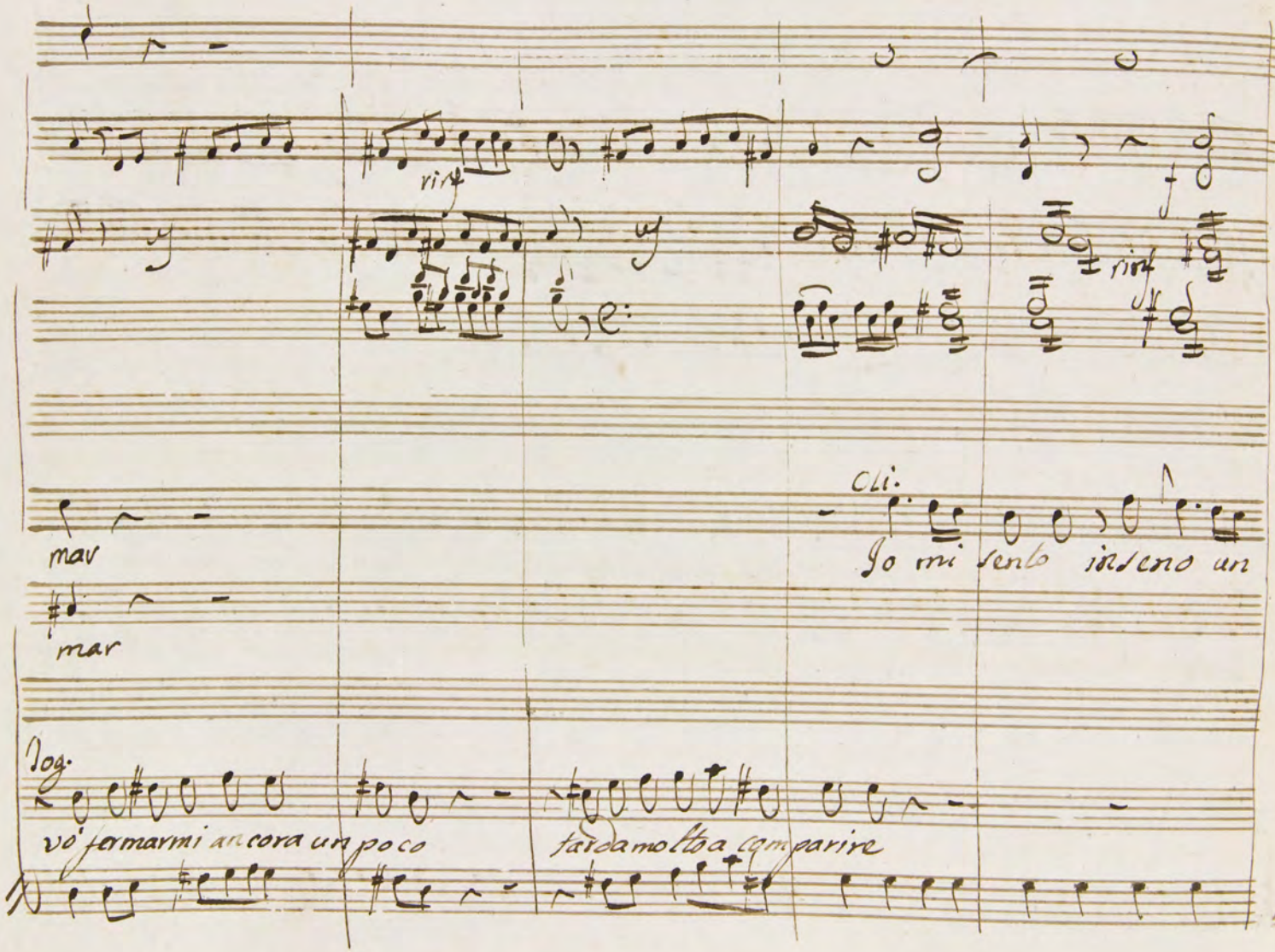
p. cres. f p.

loco crudo amor io già ti sento vai crescendo a poco a poco, e mi sforzi a sospi-

p. cres f p.


rinf
p.
rinf
p.
rar e mi sforzi a sospirar
Mar:
se qualcun trovassi almeno, cresceresbbe il mio tà-
sf p.
rinf
p.


Oli:
Se potessi dal mio seno cancellar quel traditore non saprei più che bra-
more
Mar.
non saprei più che bra-



rinf

rinf

mar

mar

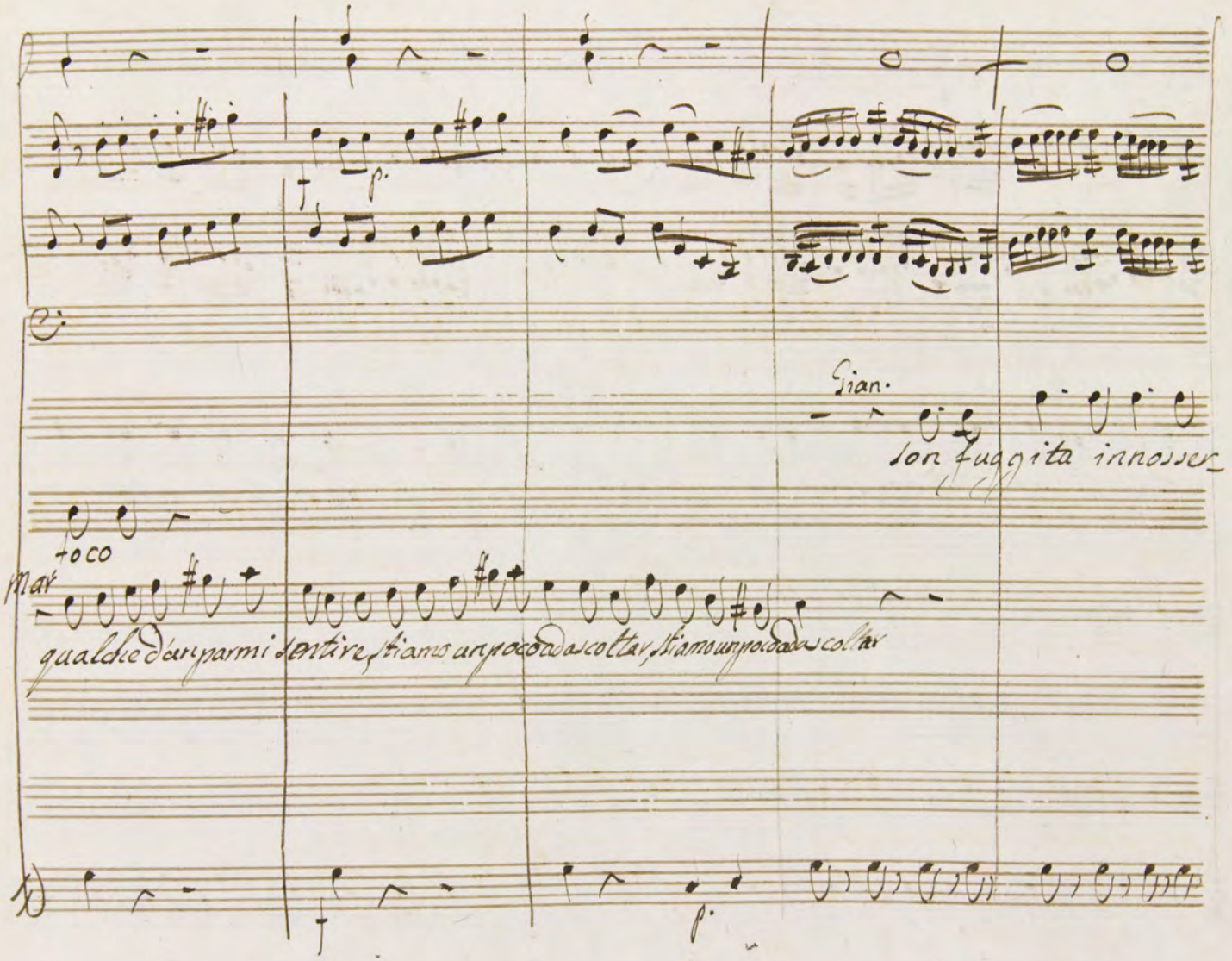
Oli.

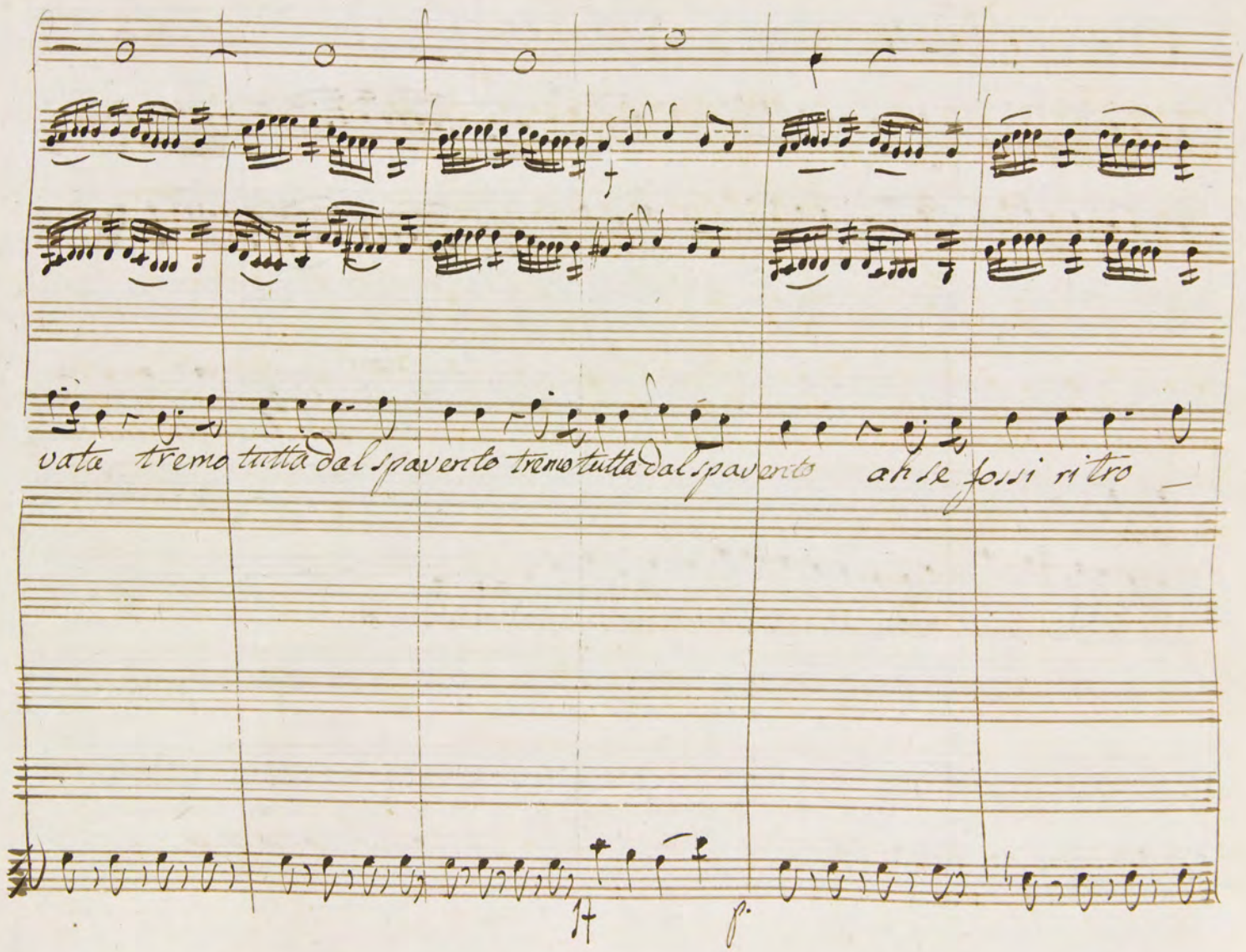
Io mi sento in seno un

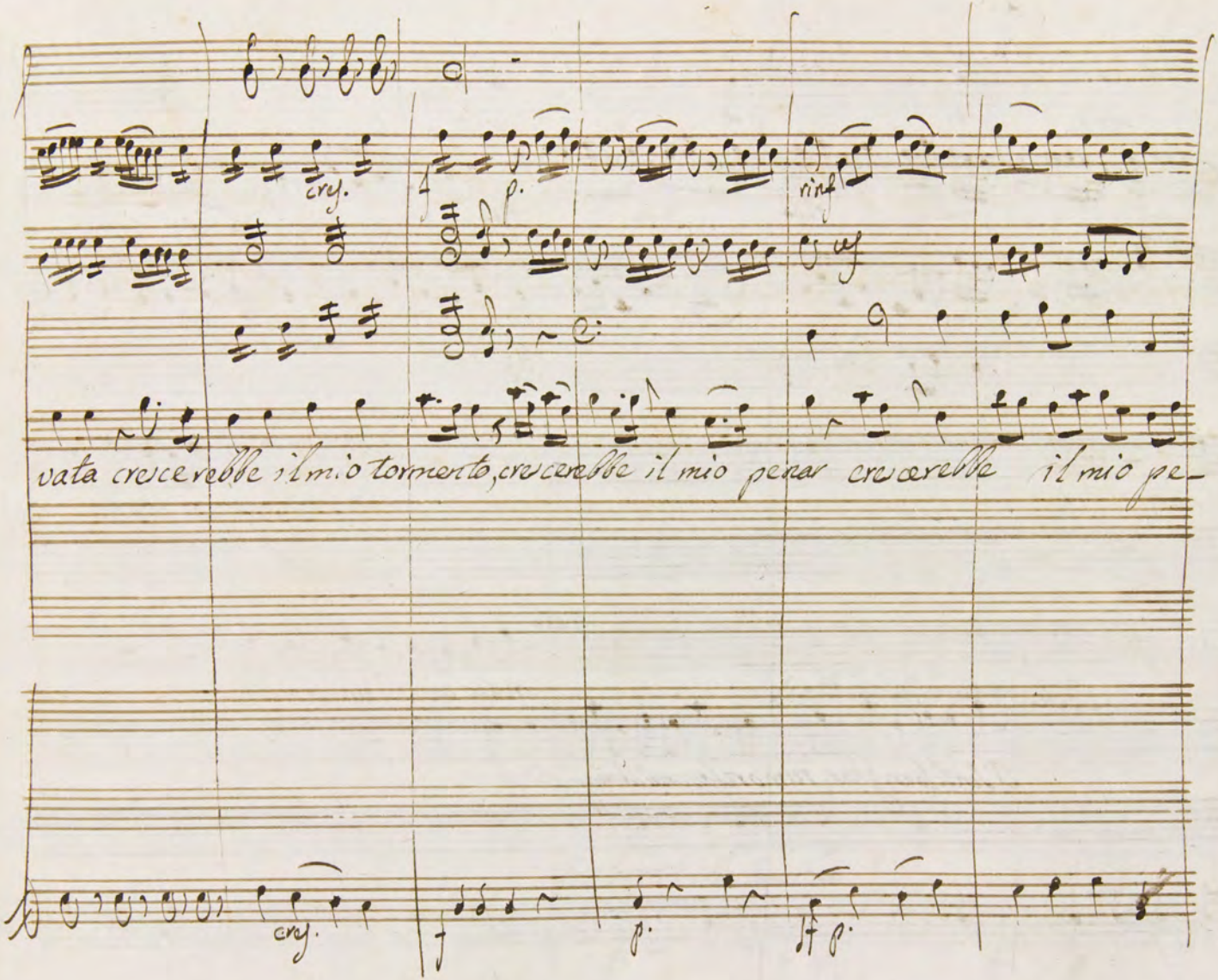
Tog.

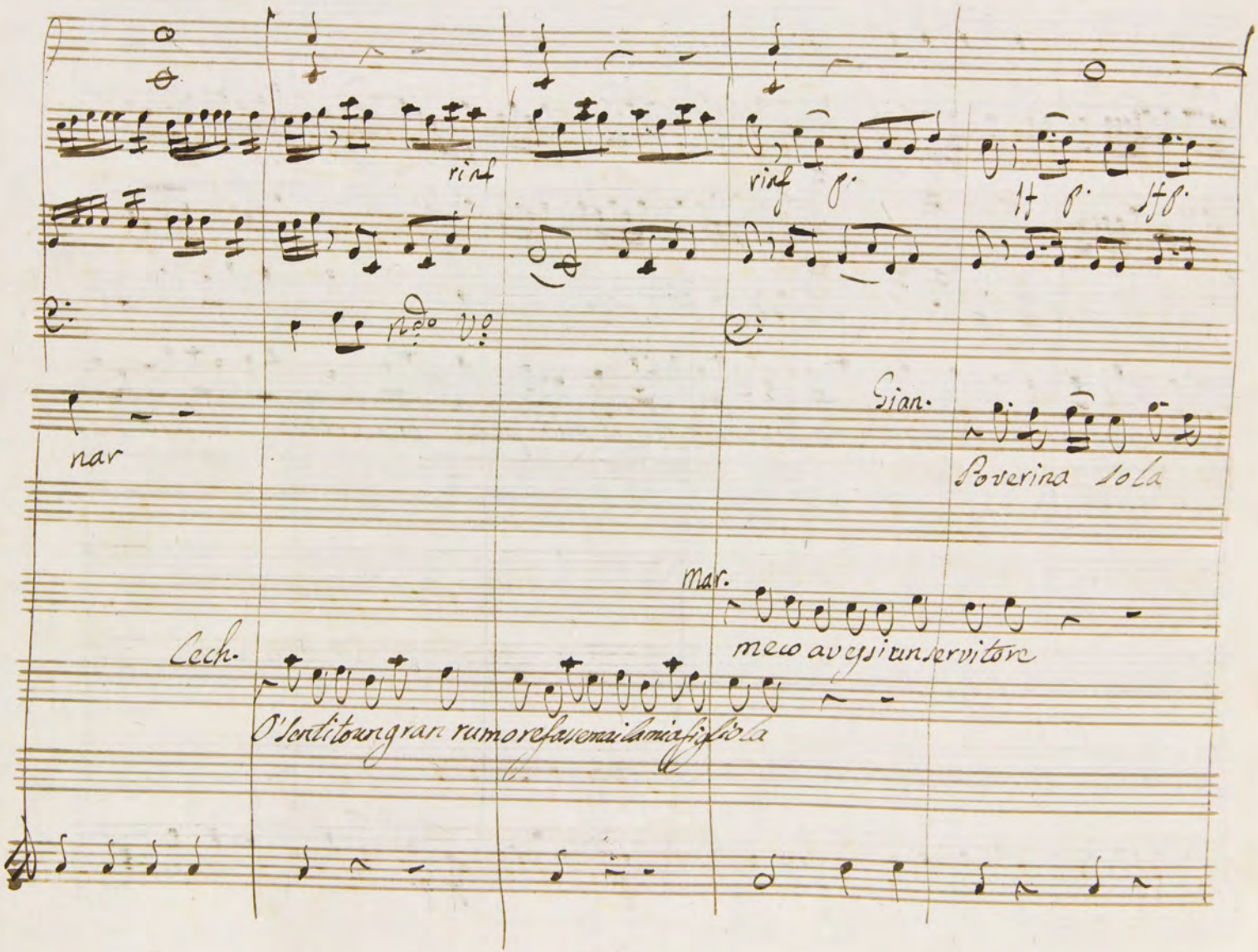
vò fermarmi ancora un poco

tarda molto a comparire


Gian.
Son fuggita innosser
poco
Mar
qualche d'un parmi sentire, stiamo un poco da scoltar, stiamo un poco da scoltar


vata tremo tutta dal spavento tremo tutta dal spavento ah se fossi ritro
ff
p.


cresc.
p.
rinf
vata crescerebbe il mio tormento, crescerebbe il mio penar crescerebbe il mio pe-
cresc.
f
p.
sf p.



rinf

rinf p.

sf p. sfp.

ndo Vo

nar

Gian.

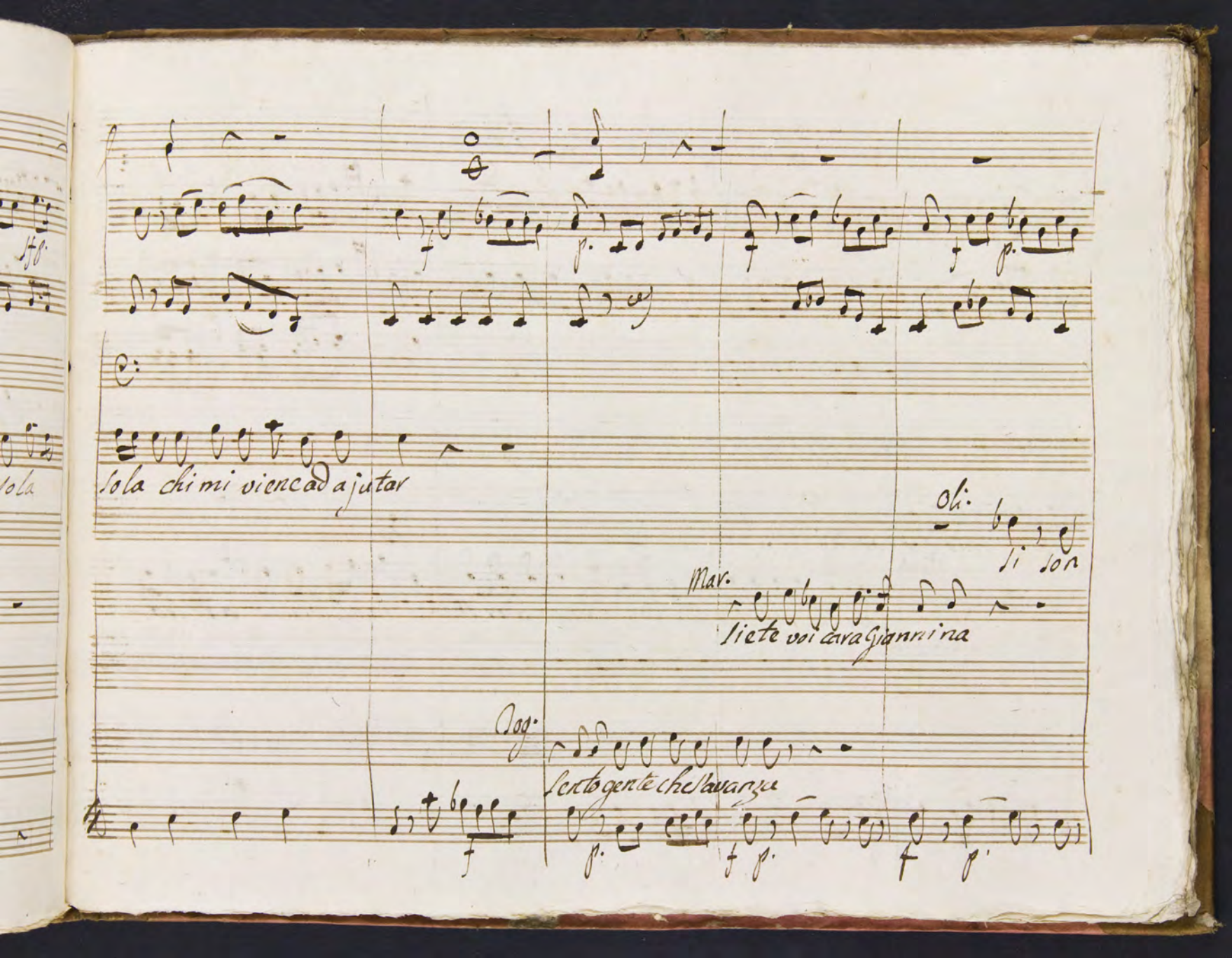
Poverina sola

Mar.

meco avessi un servitore

Cech.

O'sentito un gran rumore fasse mai la mia figliola



Sola chi mi vien ad ajutar

Oli.

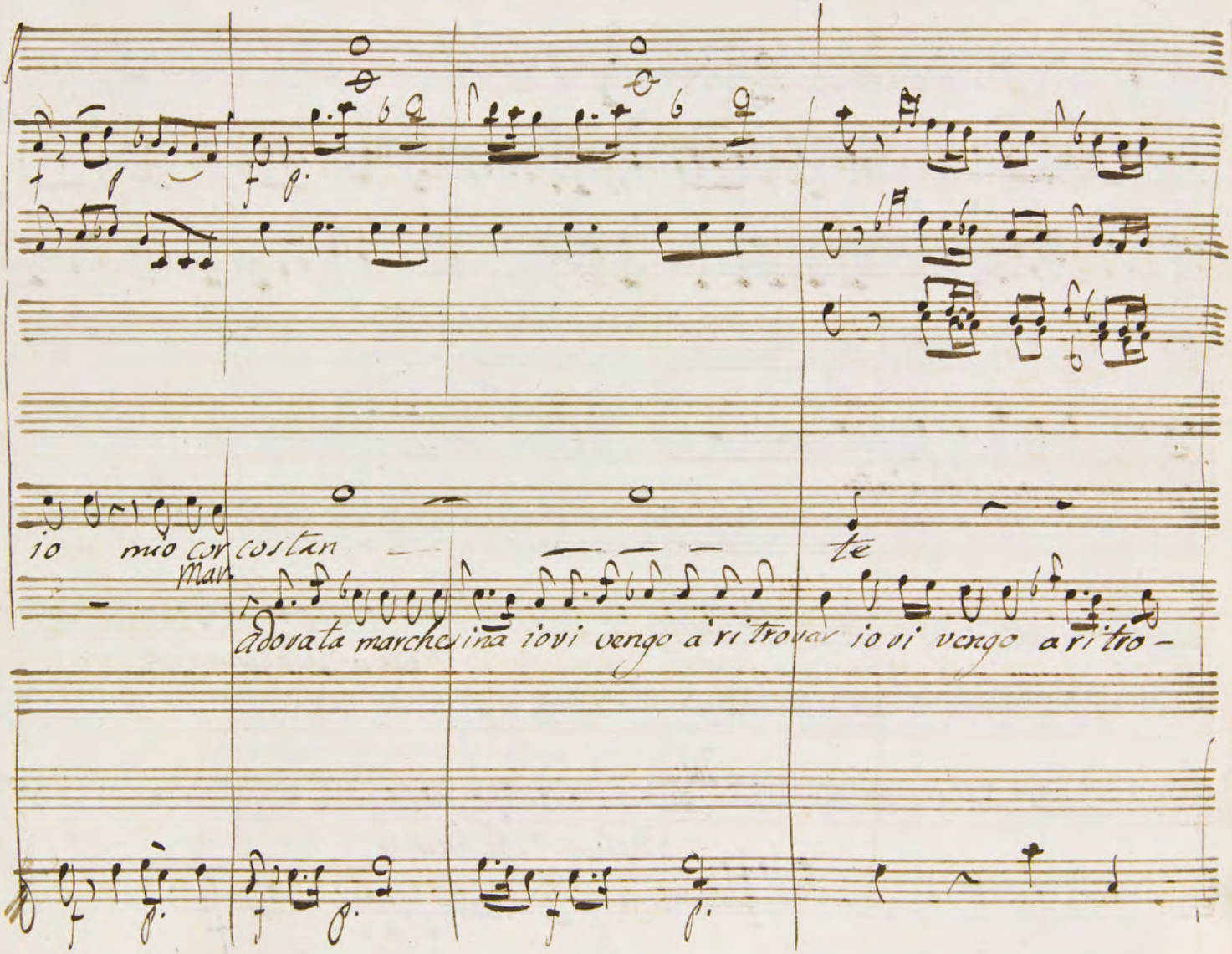
Si son

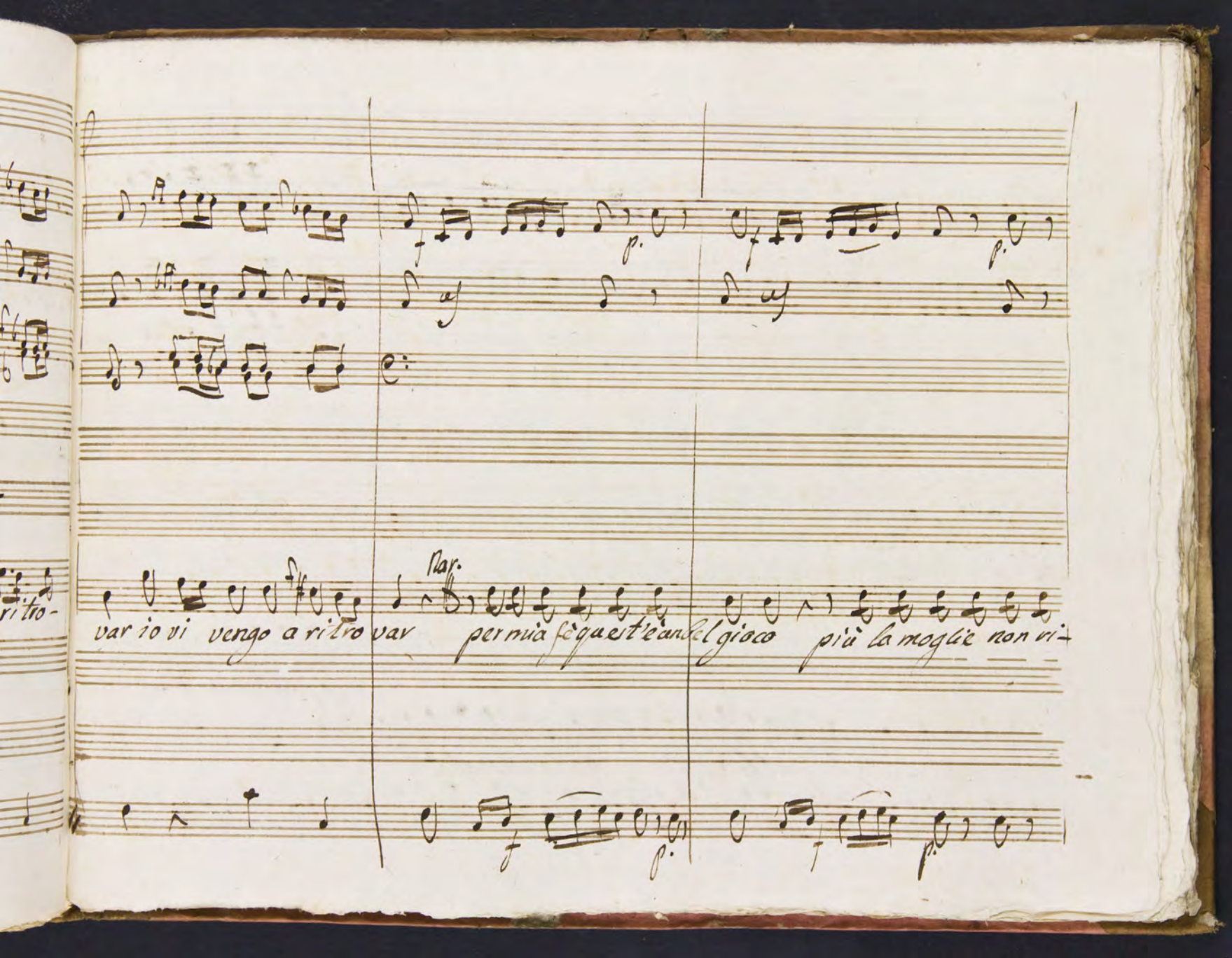
Mar.

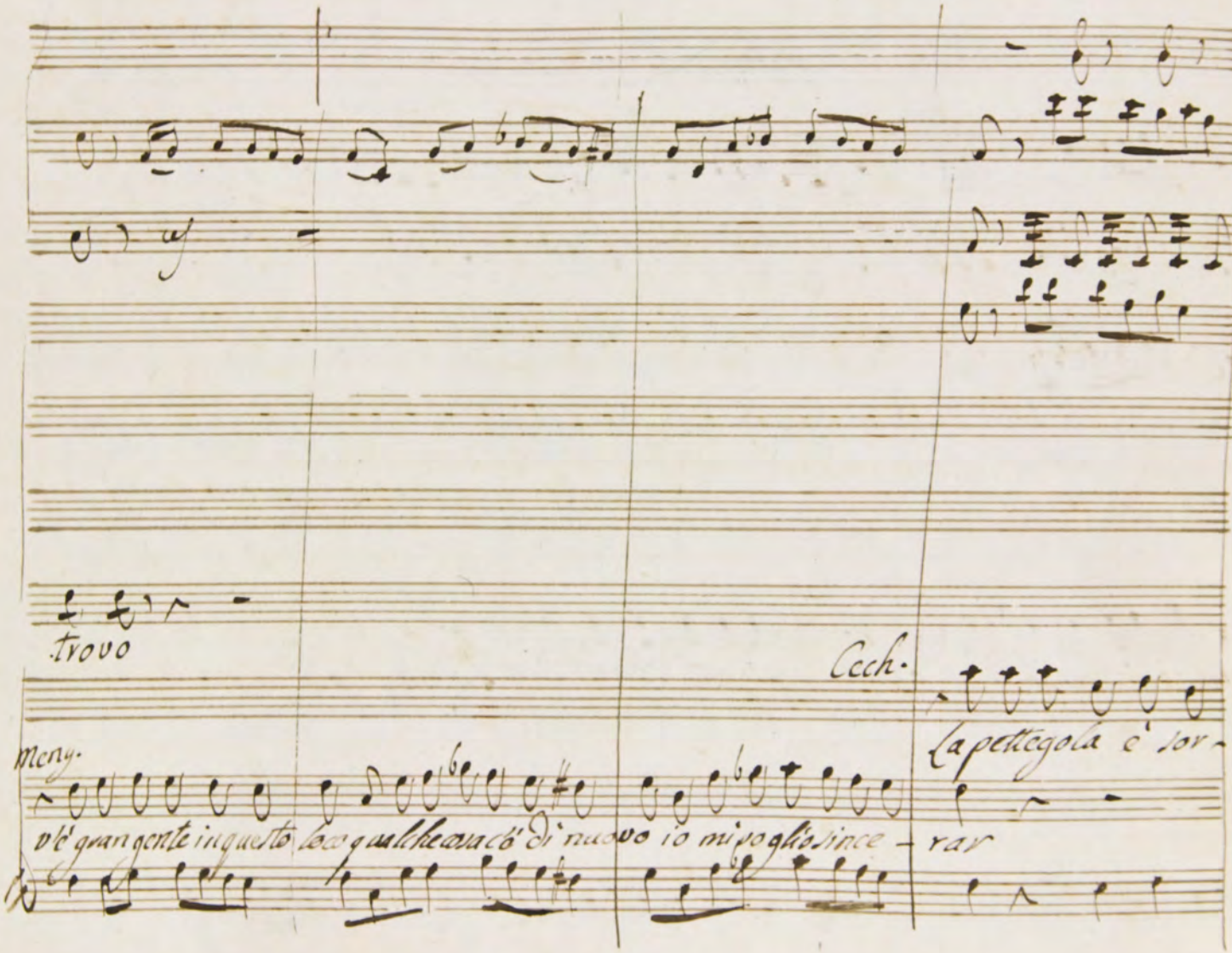
Siete voi cara Giannina

Dog.

Sento gente che s'avanza


io mio cor costan
Mar
te
adorata marchesina iovi vengo a ritrovar iovi vengo a ritro-
var iovi vengo a ritro-


var io vi vengo a ritro var
Nar.
per mia fè quest'è anche il gioco più la moglie non ri-


trovo
Cech.
Meng.
Ve' gran gente in questo loco qui Che ca ca ca

Gia:

Si mio ben dolce mi a vita, e felice il mio destino

Oli

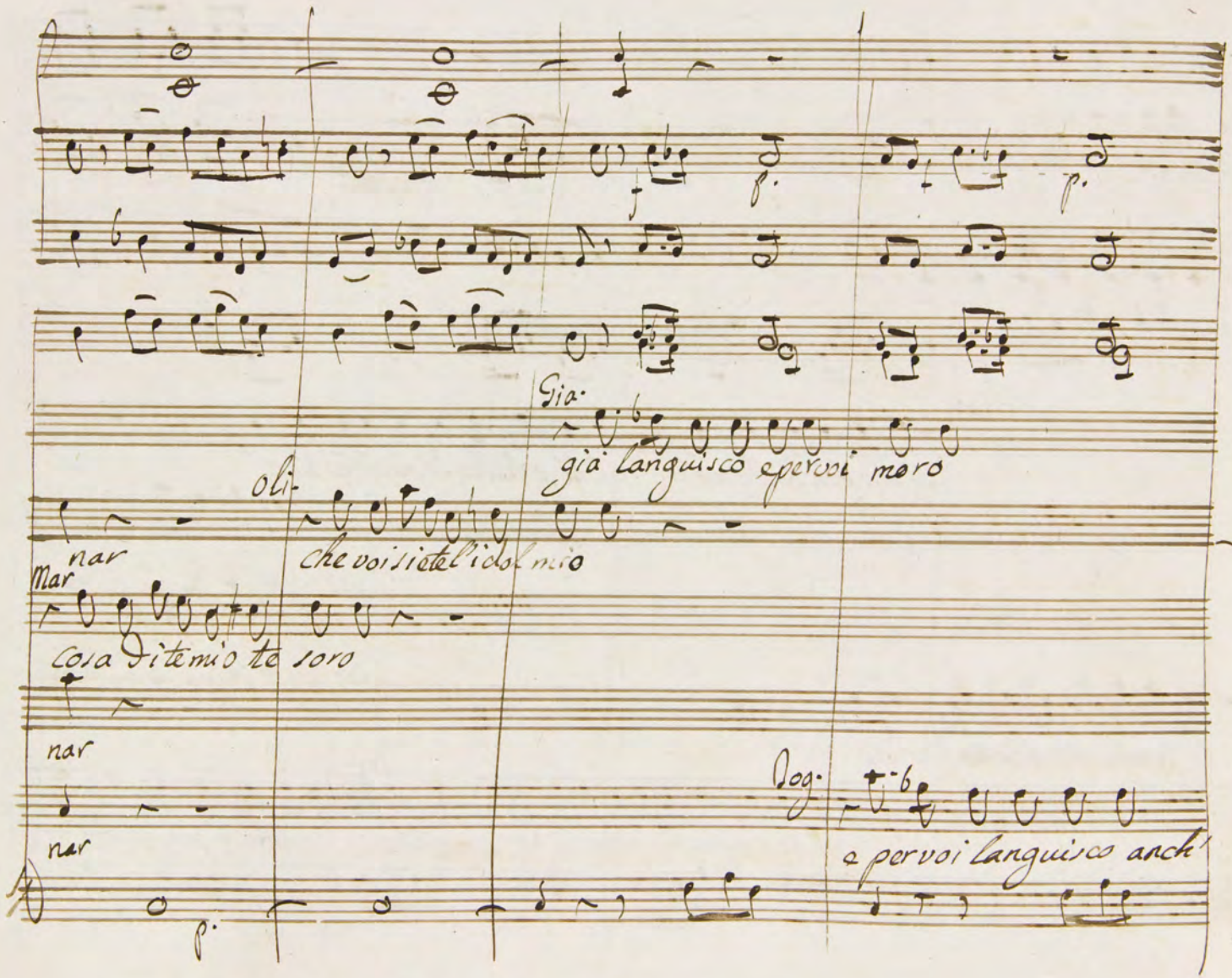
Cec.

Cec.

tila a cercarsi l'amo- rino

Dog.

non mi posso più fre-



Gia.

già languisco e per voi moro

Oli.

nar

che voi siete l'idol mio

Mar

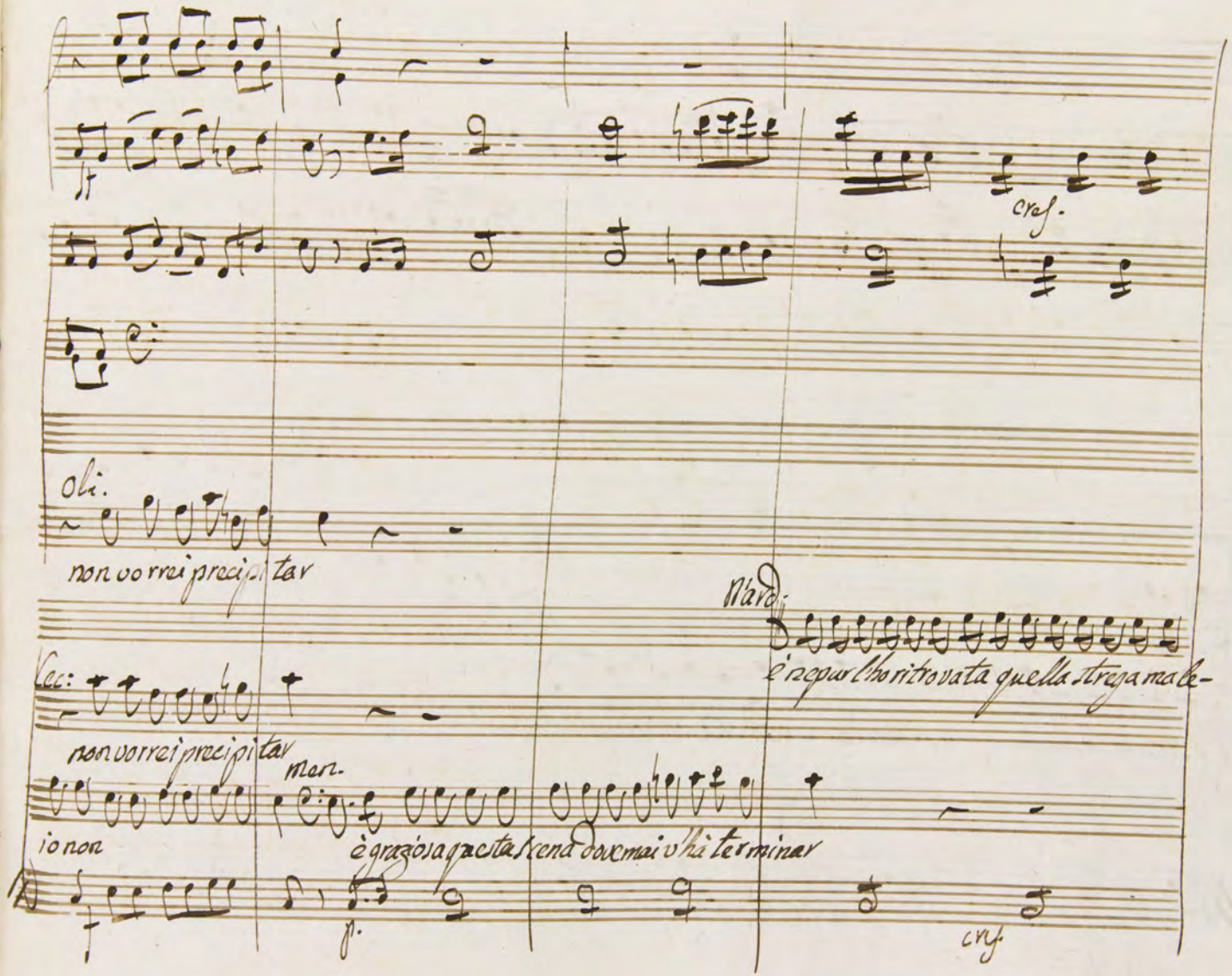
cosa di te mio te soro

nar

Dog.

nar

e per voi languisco anch'



cres.

Oli.

non vorrei precipitar

Vec:

non vorrei precipitar

Mer.

io non

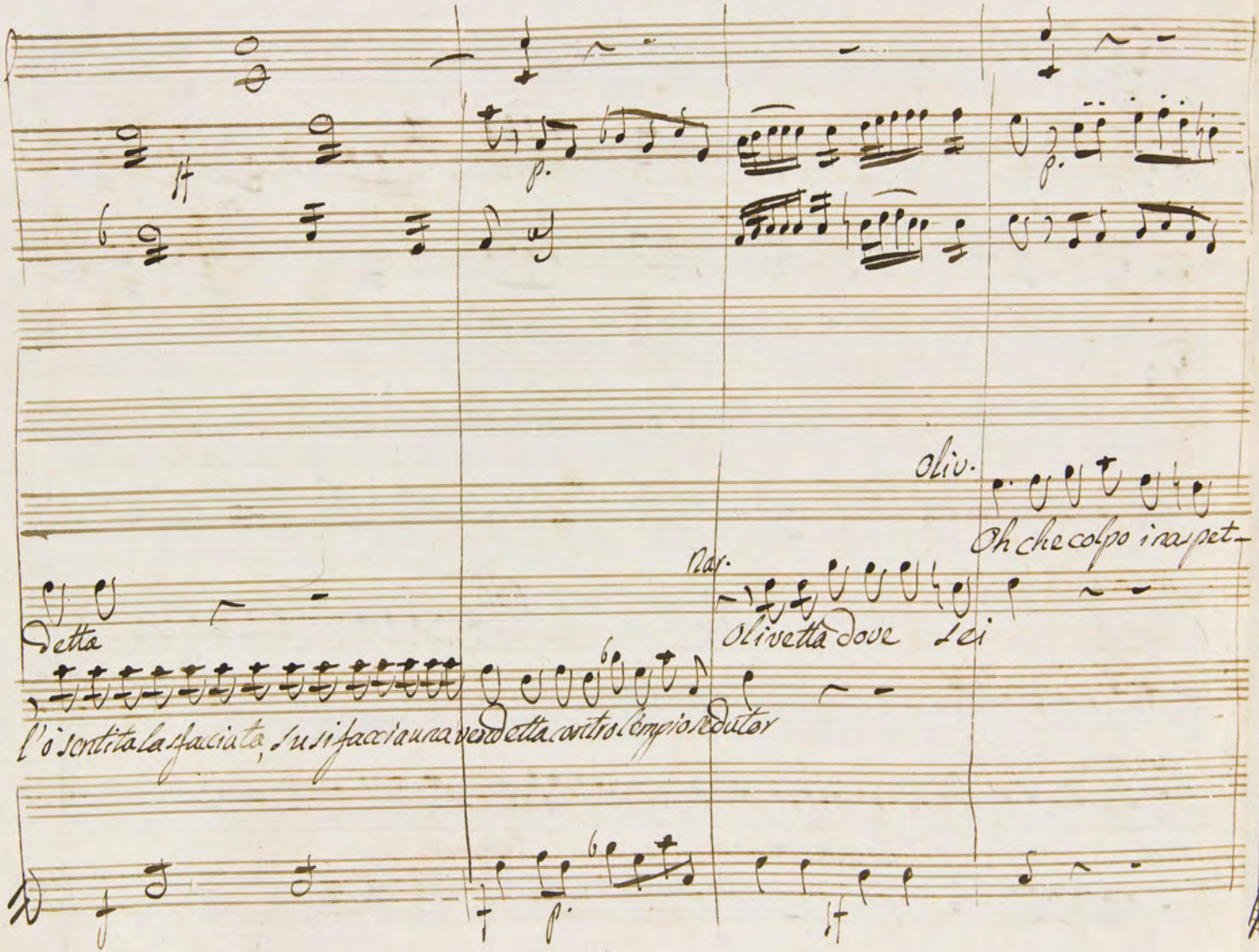
è graziosa questa scena dove mai v'hà terminar

p.

Ward.

è ne pur l'ho ritrovata quella strega male-

cres.



Oliv.

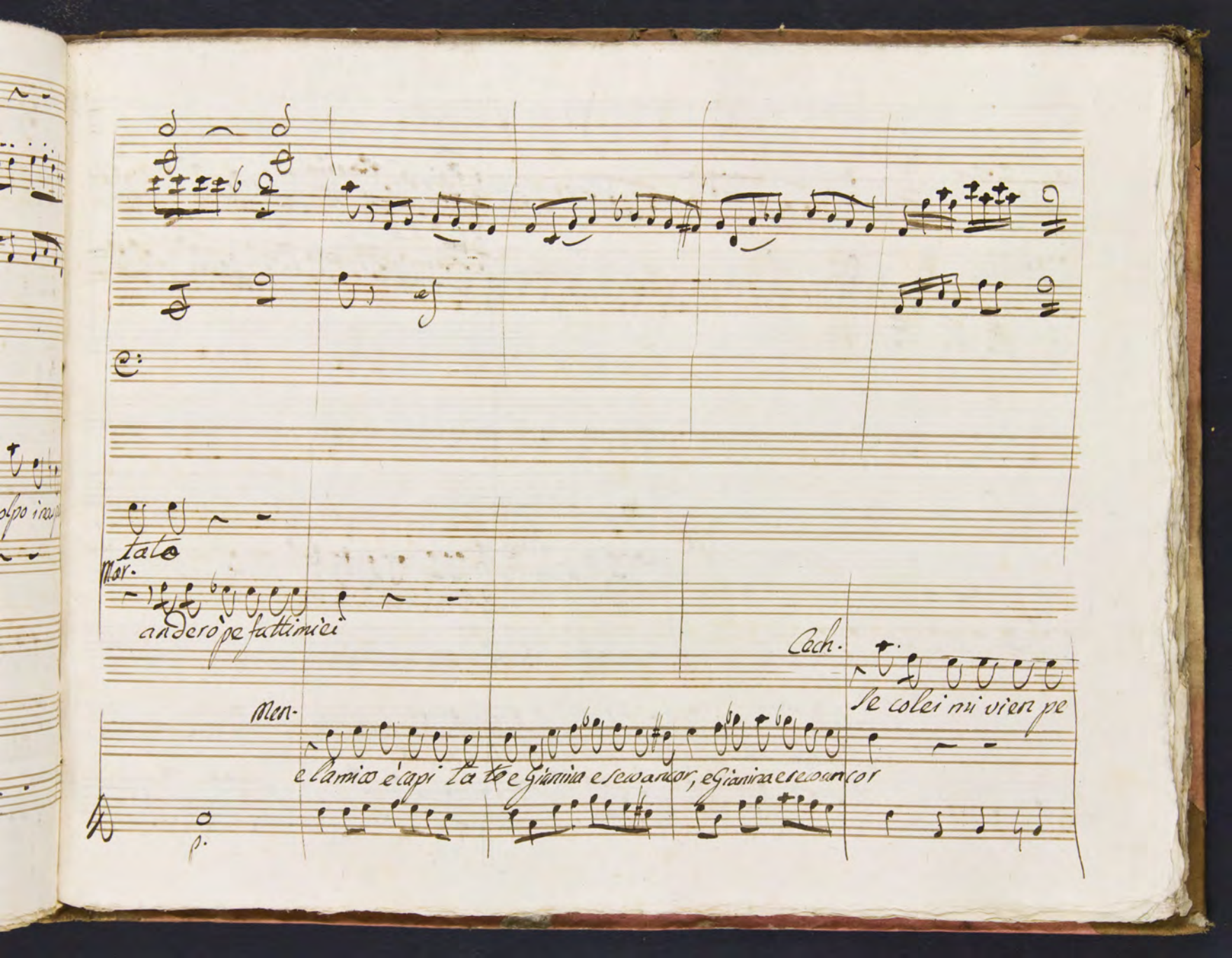
Oh che colpo inaspet-

Nar.

Olivetta dove sei

detta

l'ò sentita la sfacciata, su si faccia una vendetta contro l'empio seduttor



tato

Mar.

andero pe fattimiei

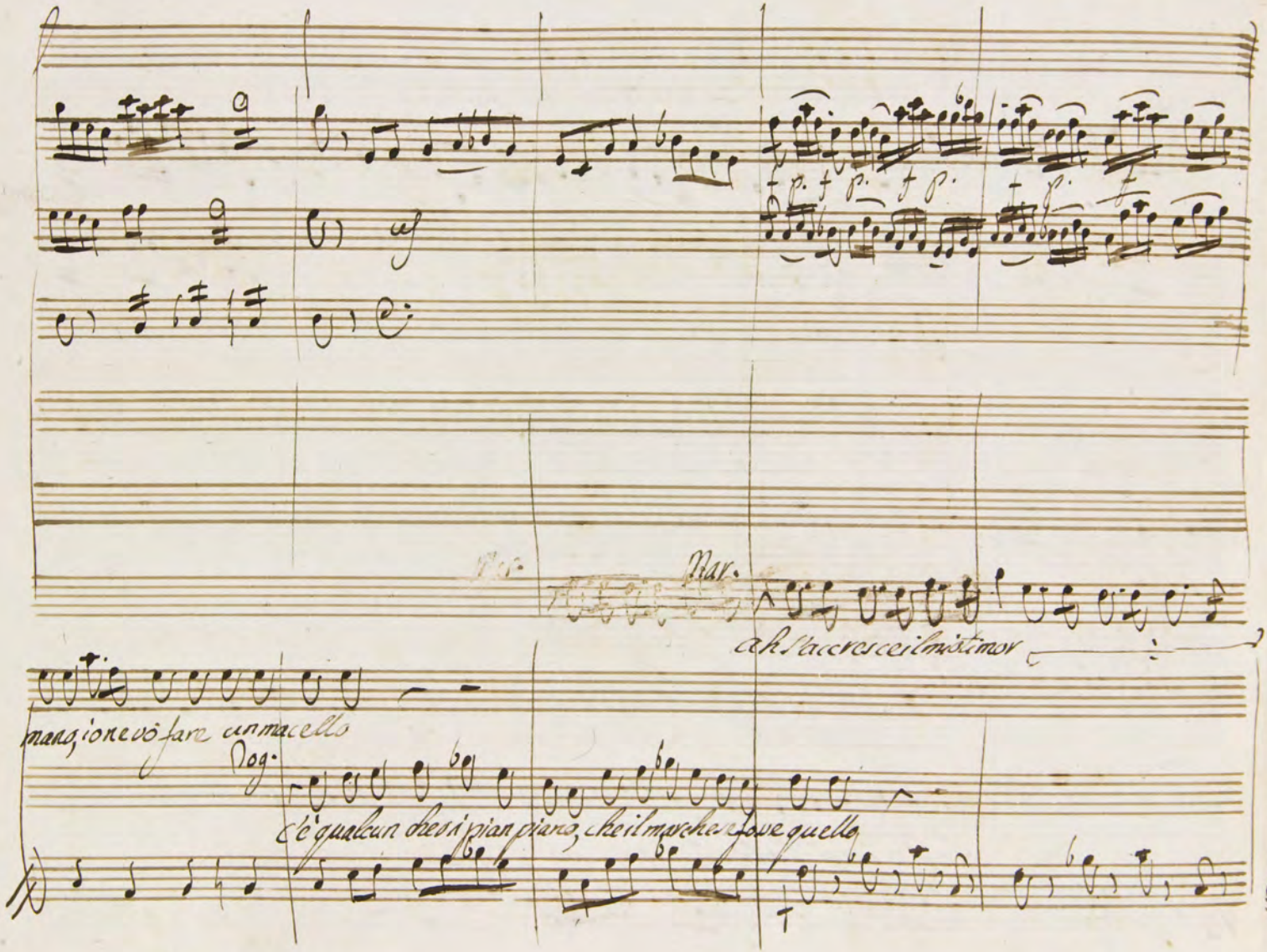
Cech.

Se colei mi vien pe

Men.

e l'amico è capi ta to e Gianina e se va ancor, e Gianina e se va ancor

p.



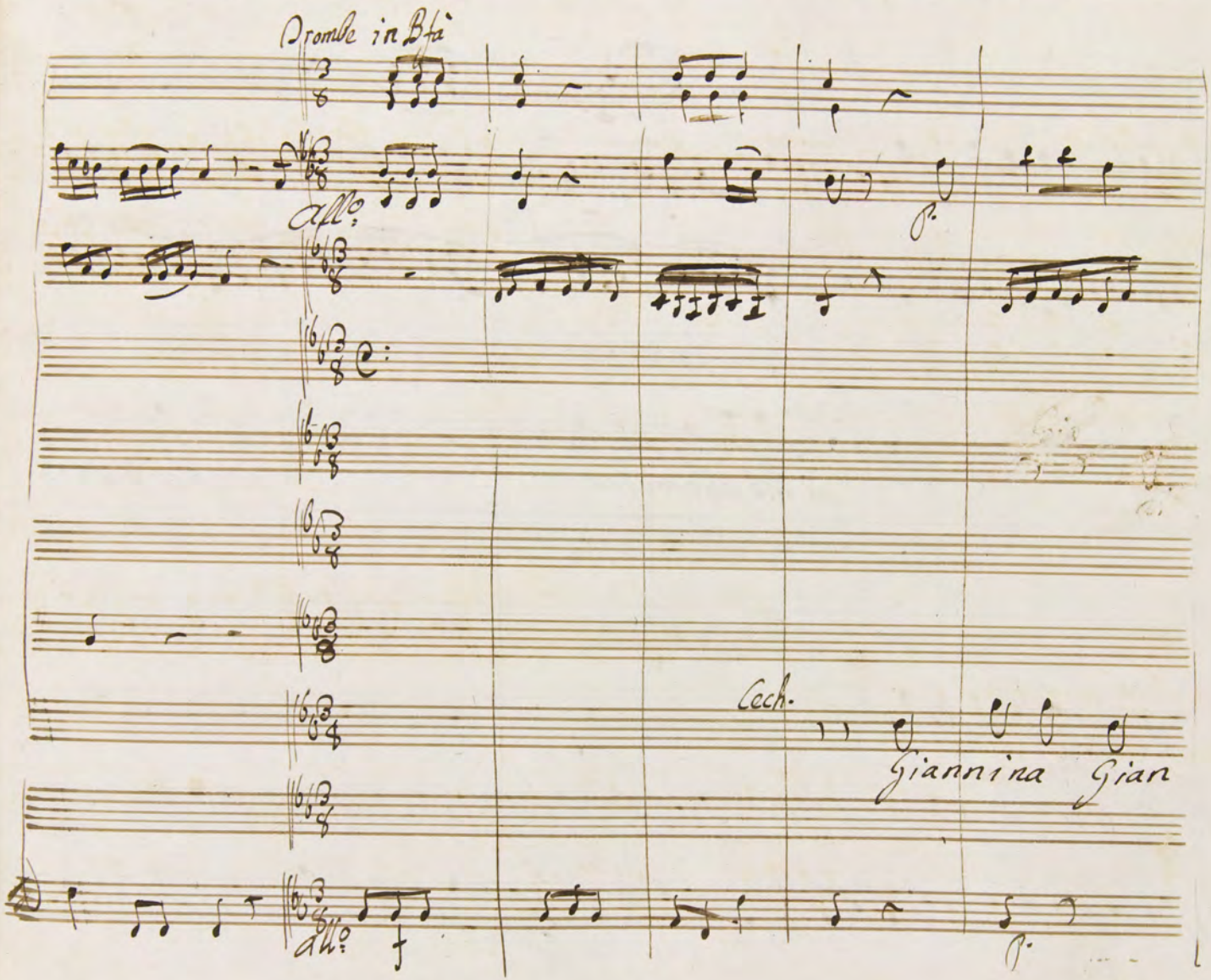
Mar.

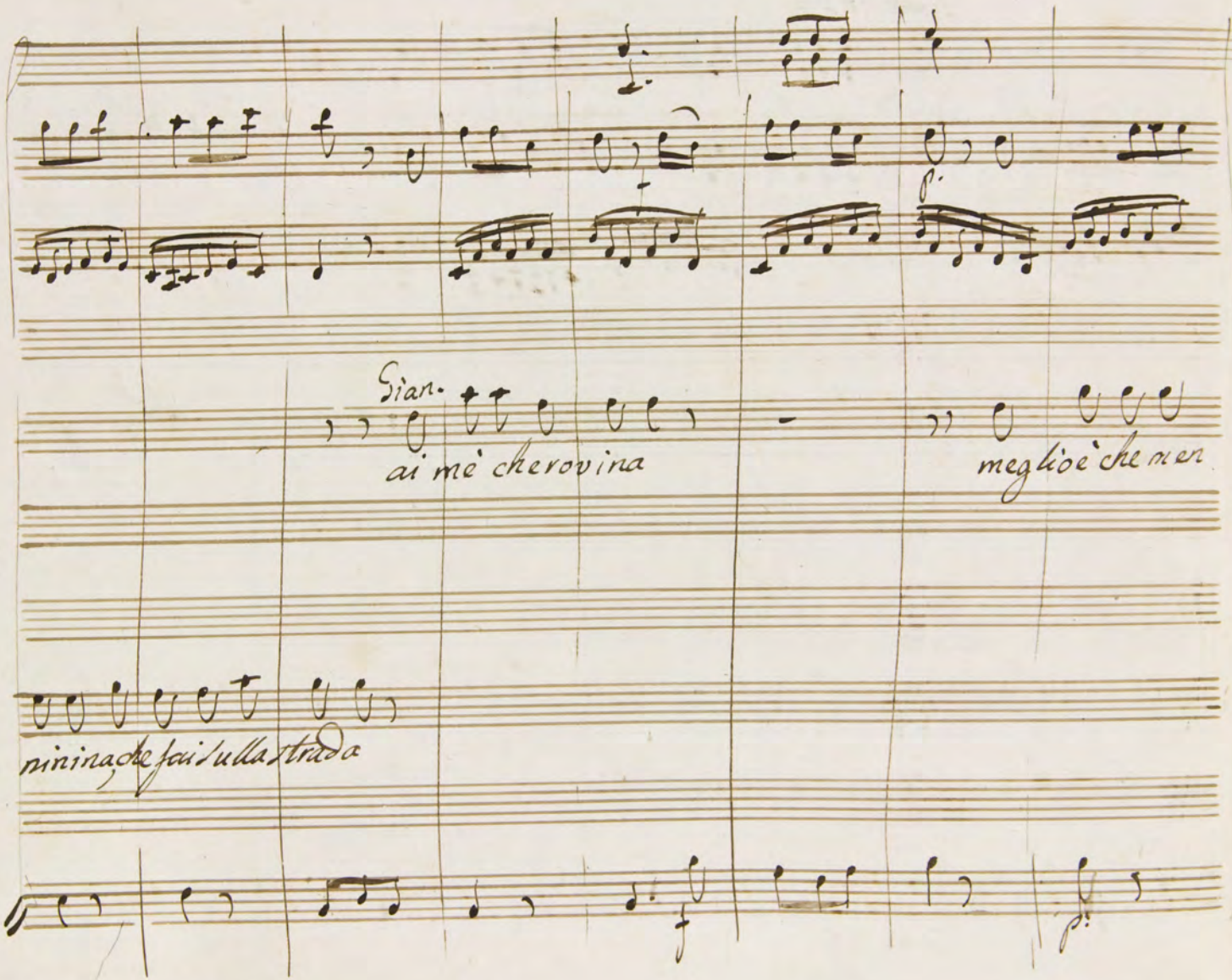
ah s'accresce il mio timor

mano, io ne vò fare un macello

Dog.

c'è qualcun che vi pian piano, che il marchese fosse quello


Trombe in Bfa
All.o
e:
Cech.
Giannina Gian
All.o

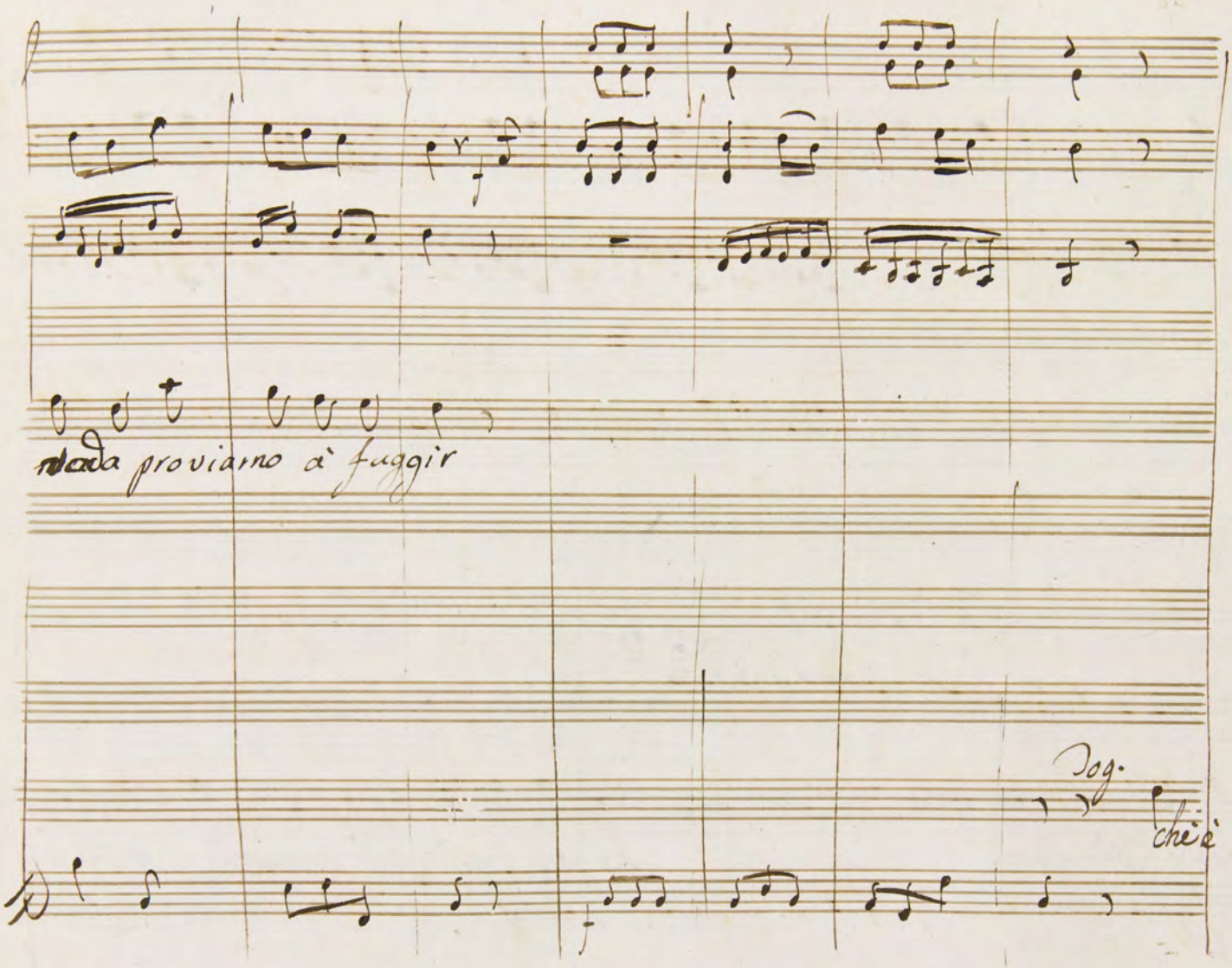


Gian.

ai mè cherovina

meglio è che men

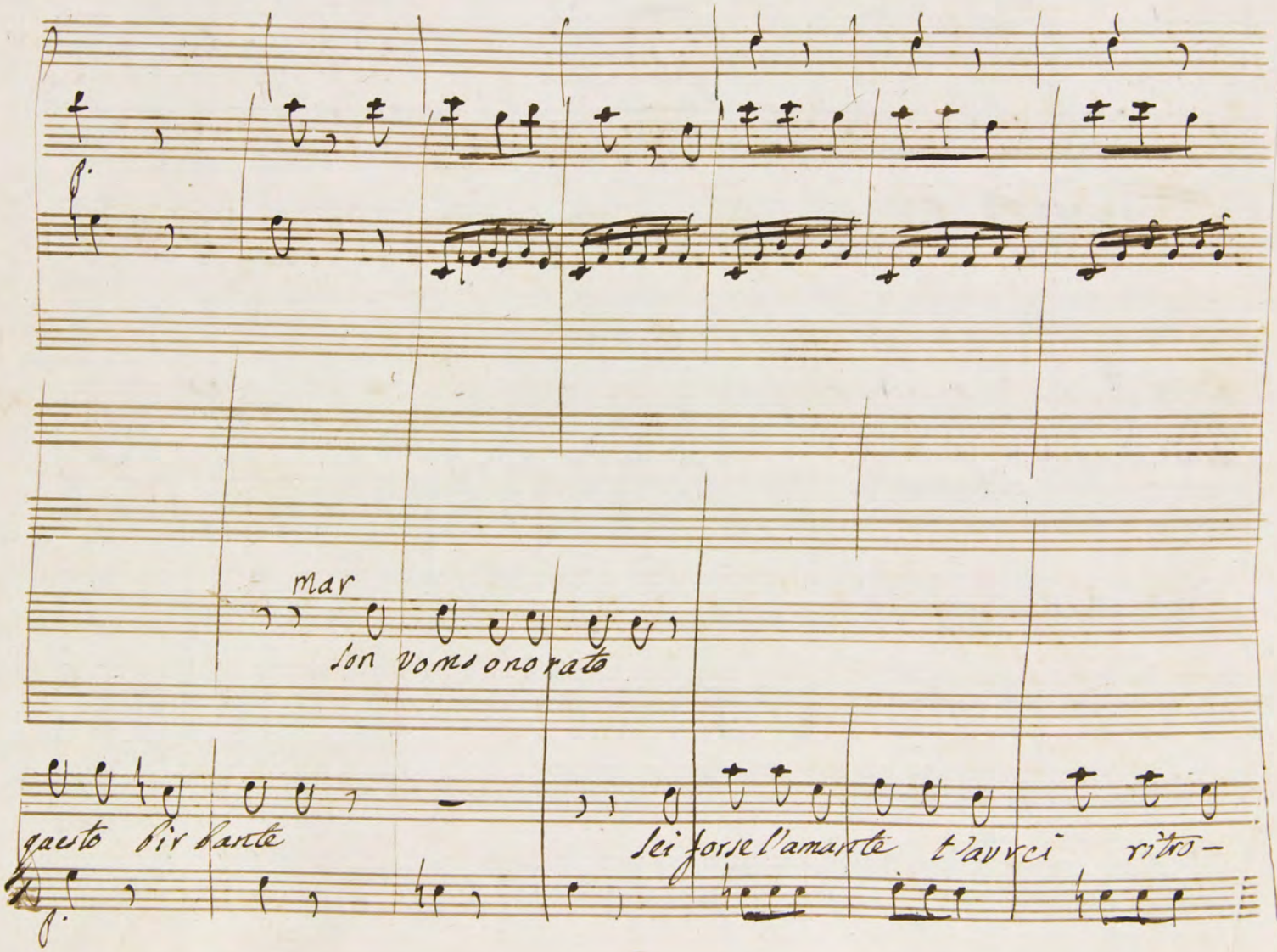
ninina, che fai sulla strada

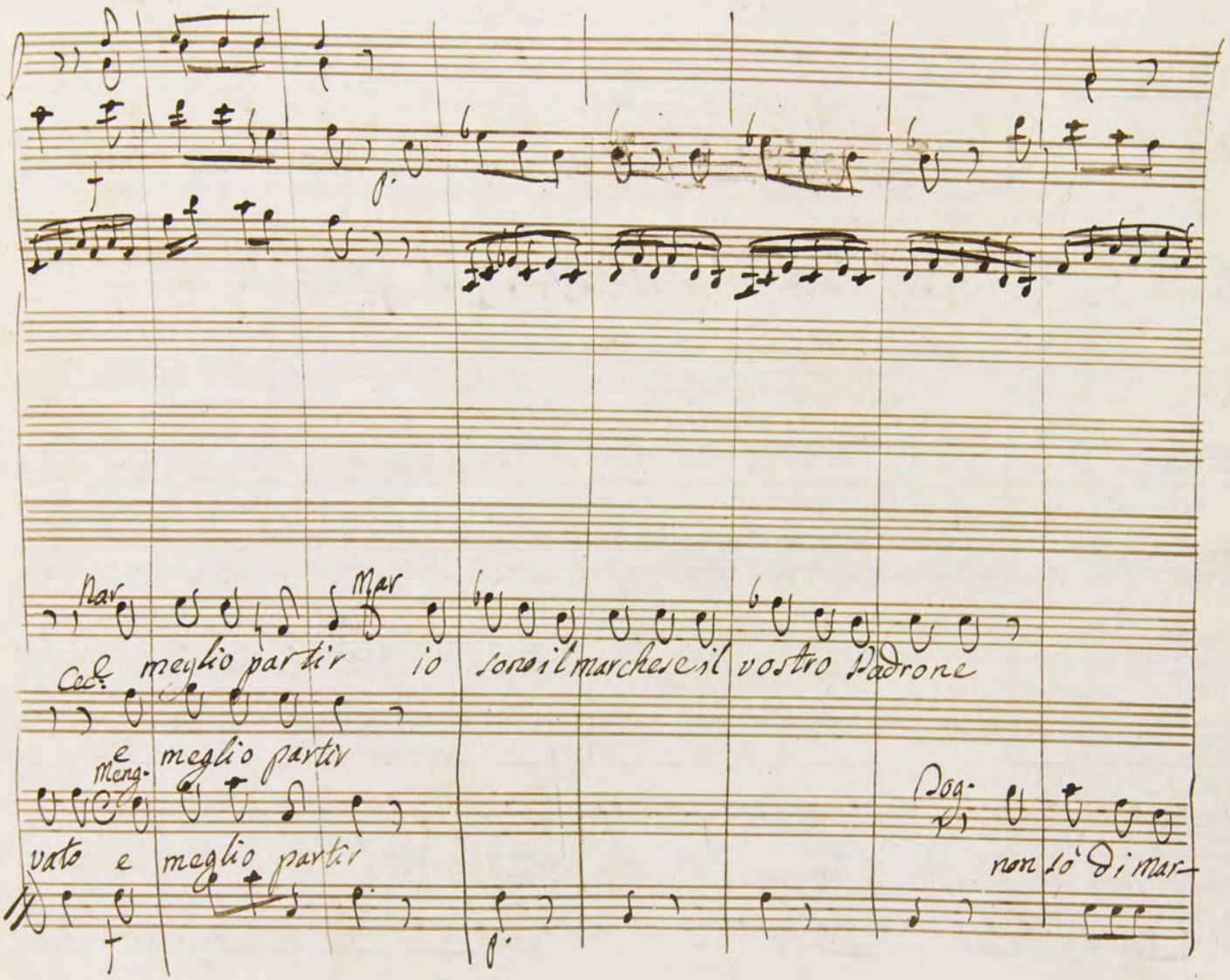


nada proviamo à fuggir

Dog.

chè è


mar
son uomo onorato
questo birbante
sei forse l'amante
t'avrei
ritro-



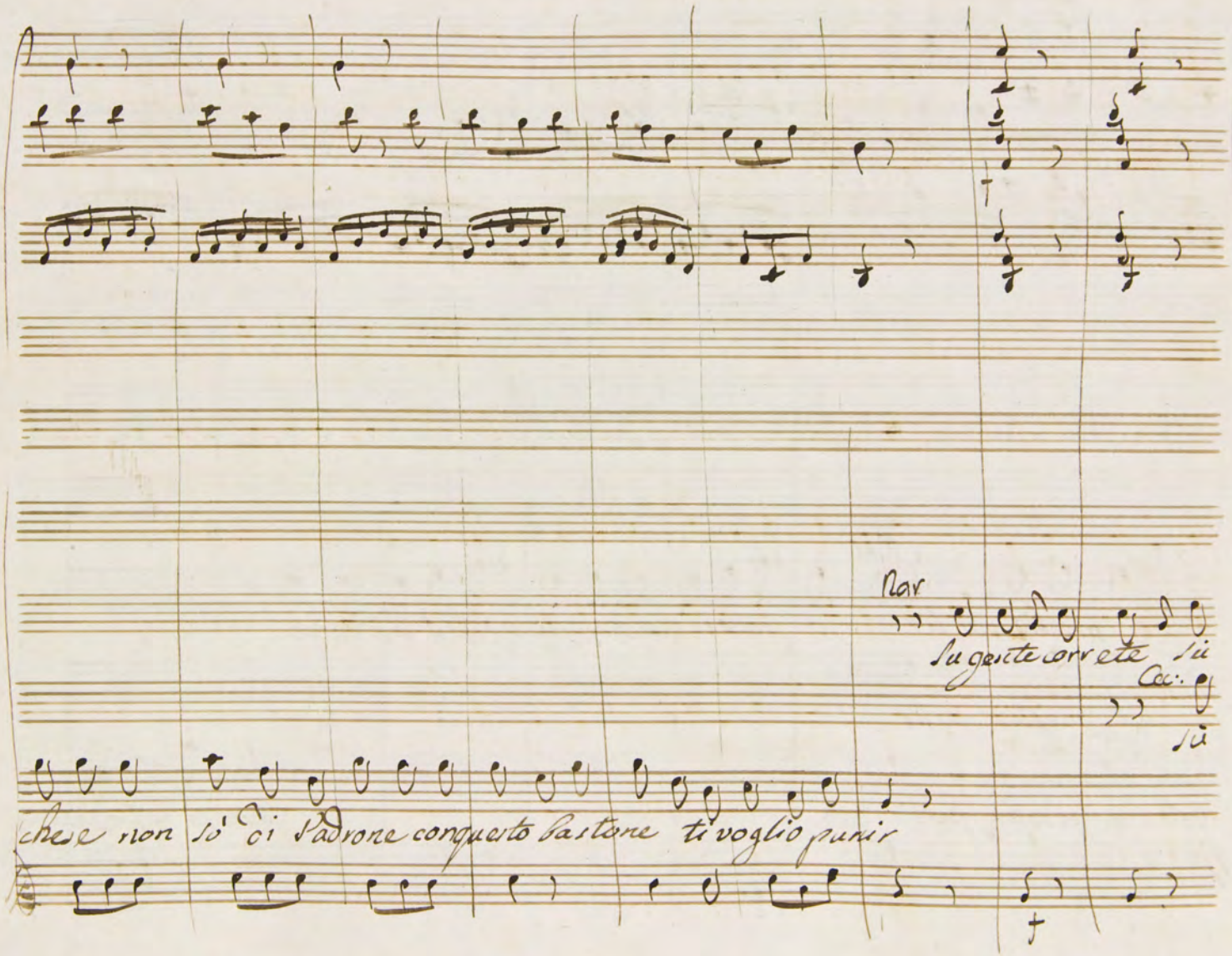
Nar. Mar.

Cec. meglio partir io sono il marchese il vostro Padrone

e meglio partir

Meng. vato e meglio partir

Dog. non sò di mar-



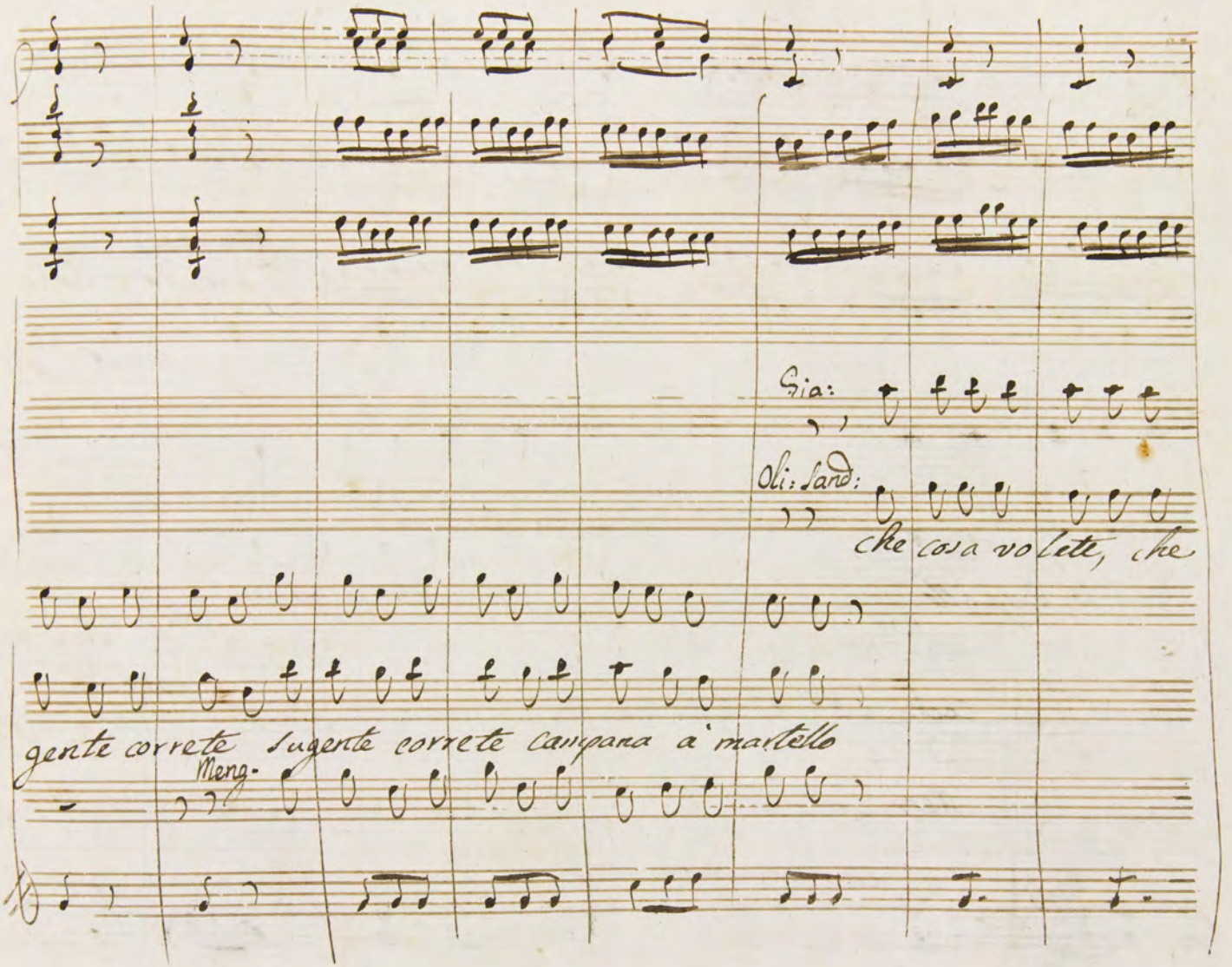
Nar

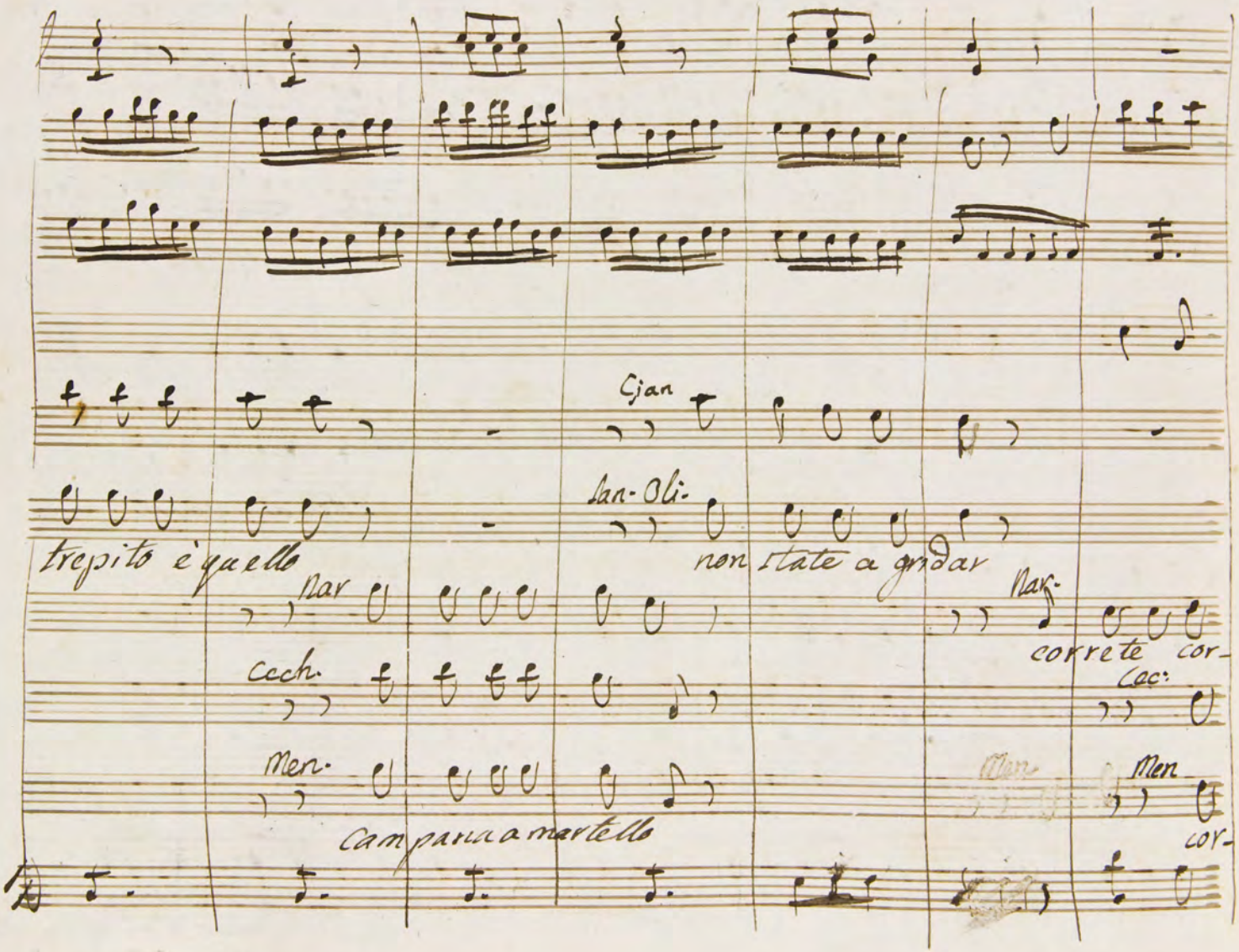
Su gente correte su

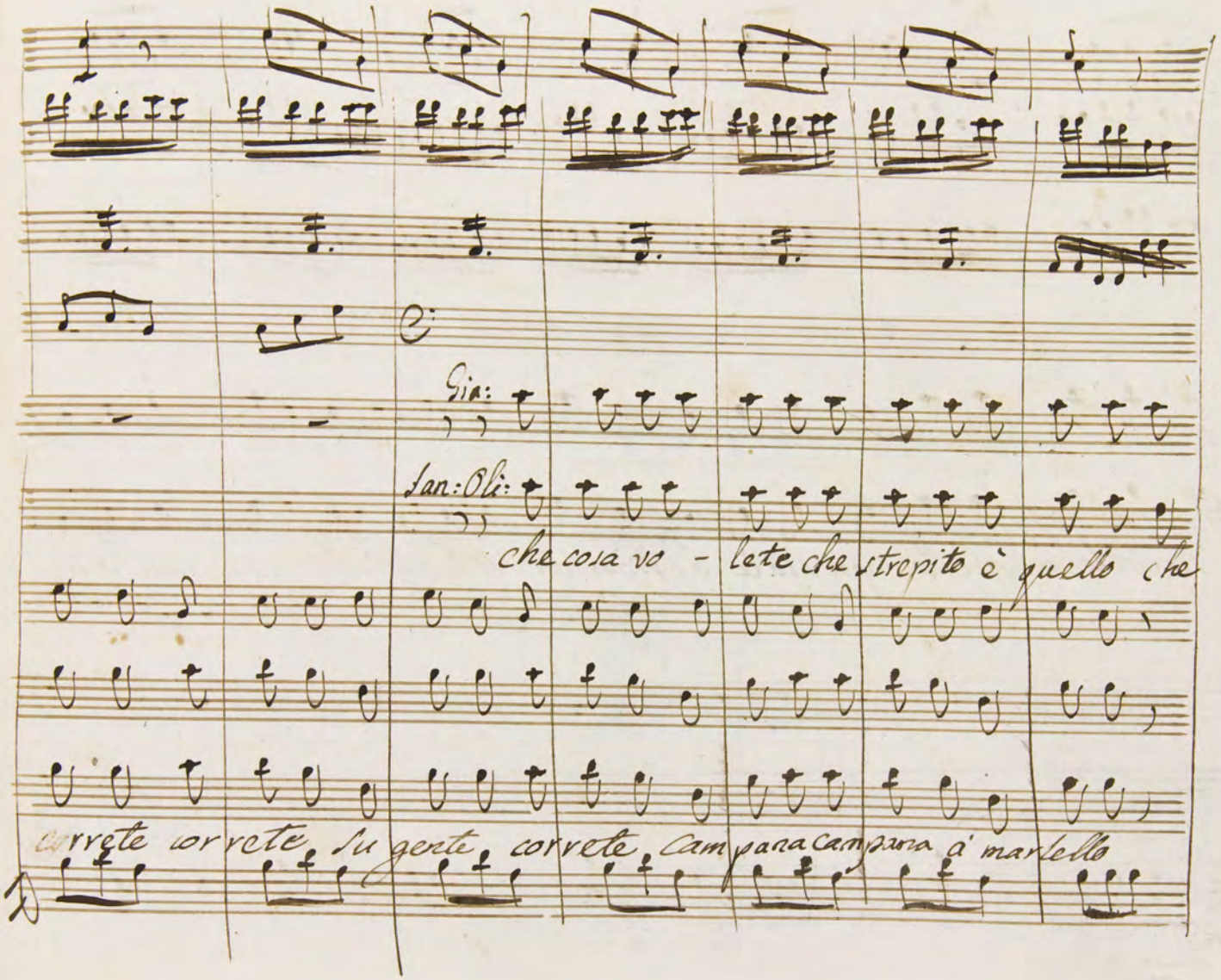
Cec.

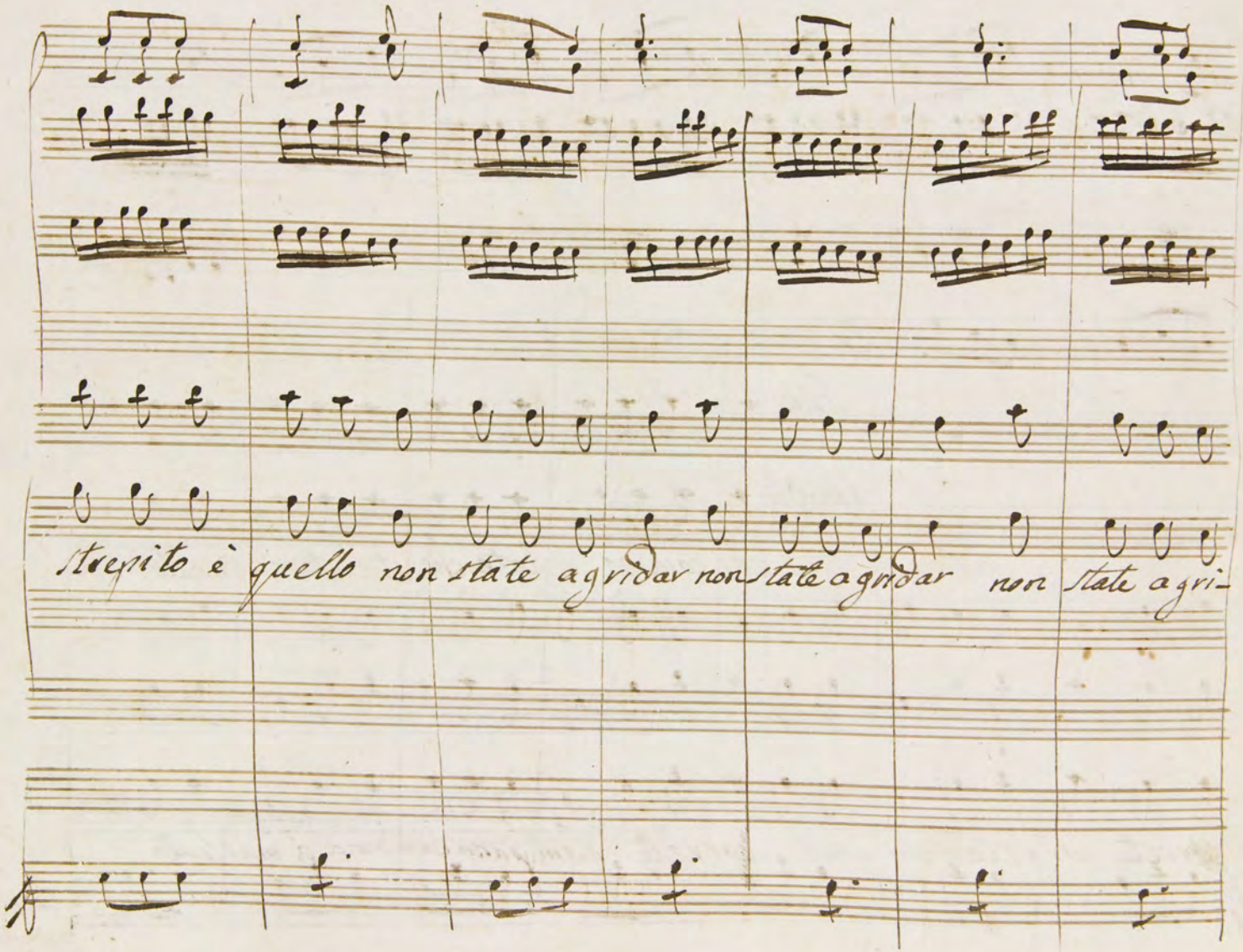
su

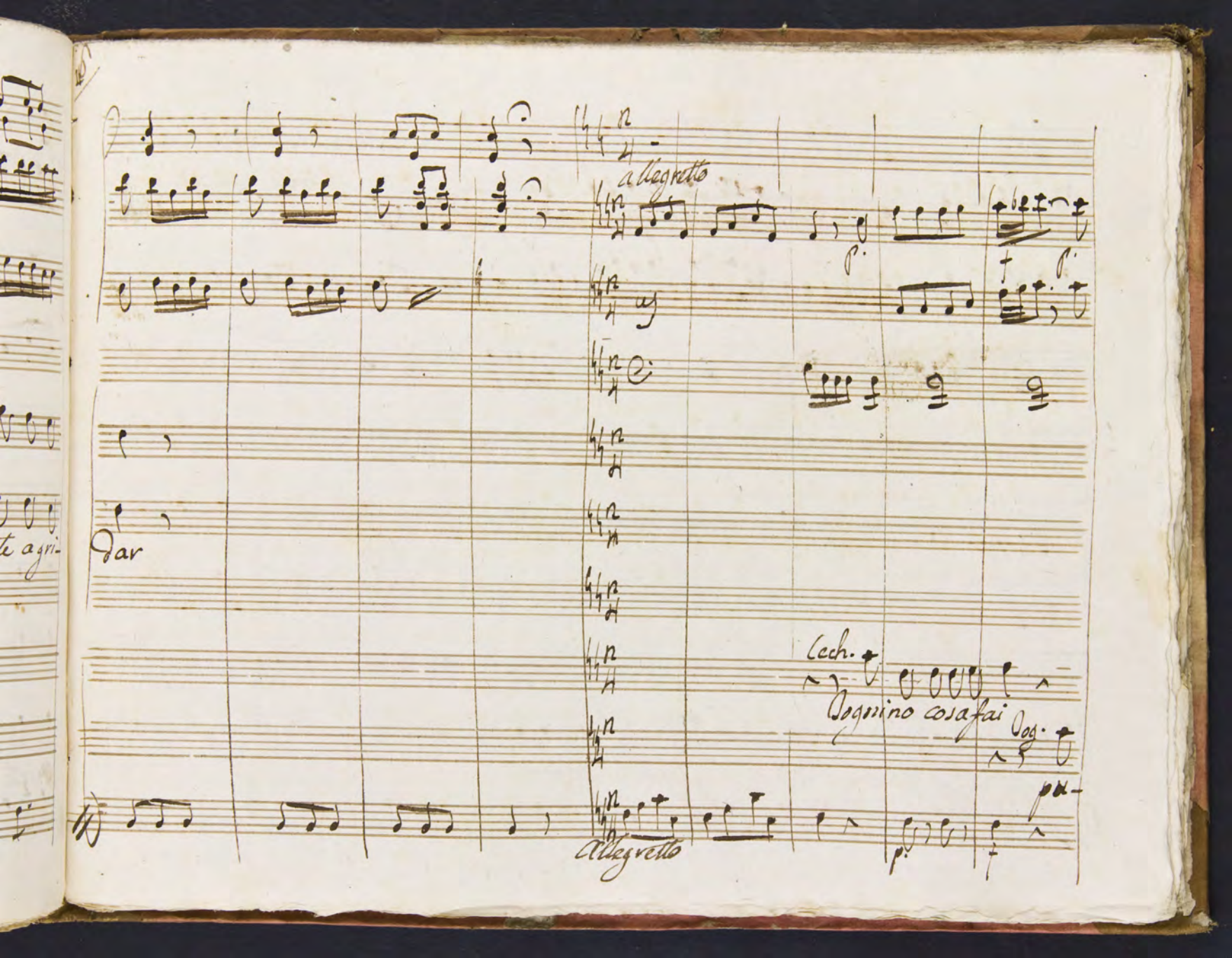
chese non sò ci s'adrone con questo bastone ti voglio punir

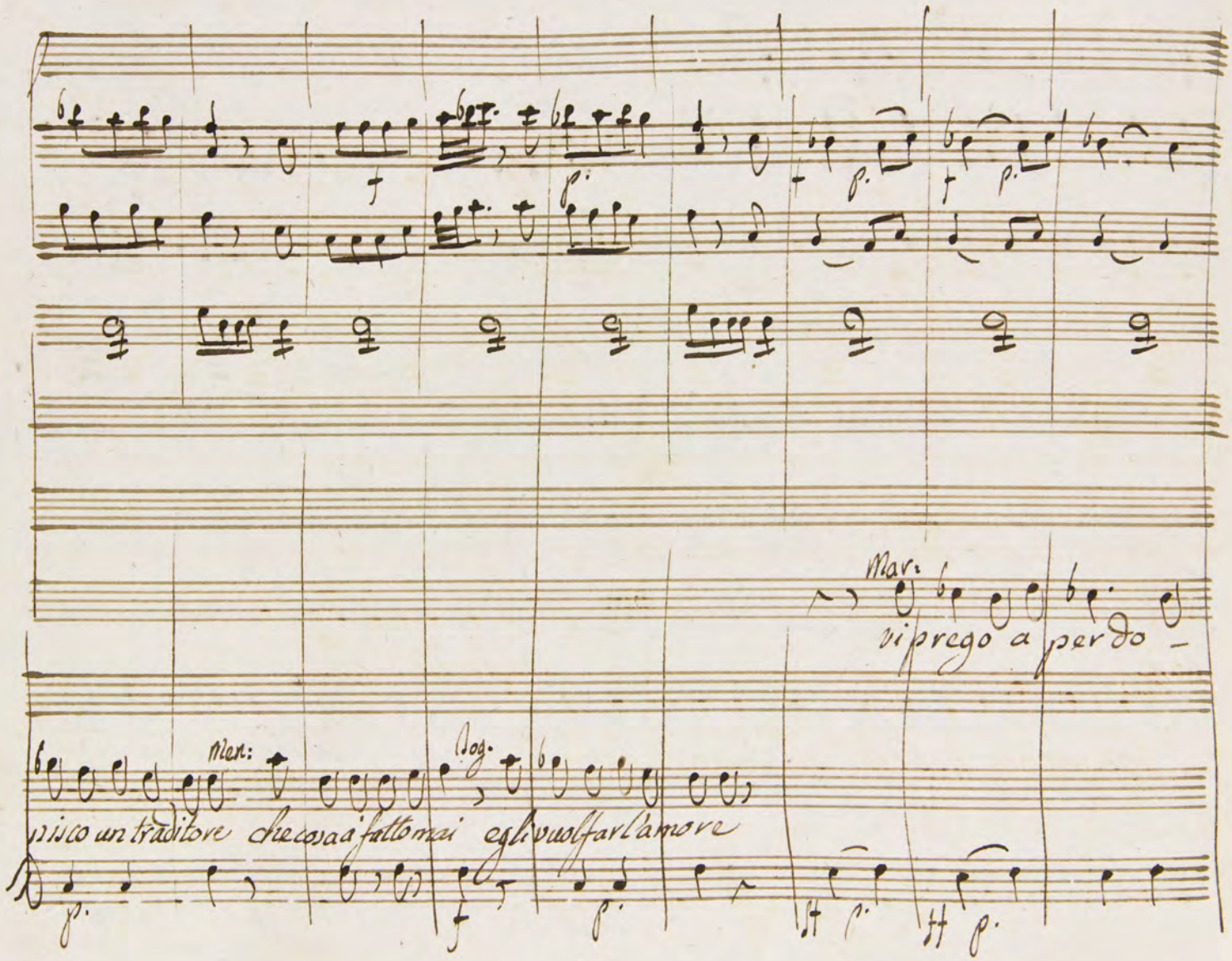

Gia:
Oli: Sand:
che cosa volete, che
gente correte sugente correte campana a martello
Meng.

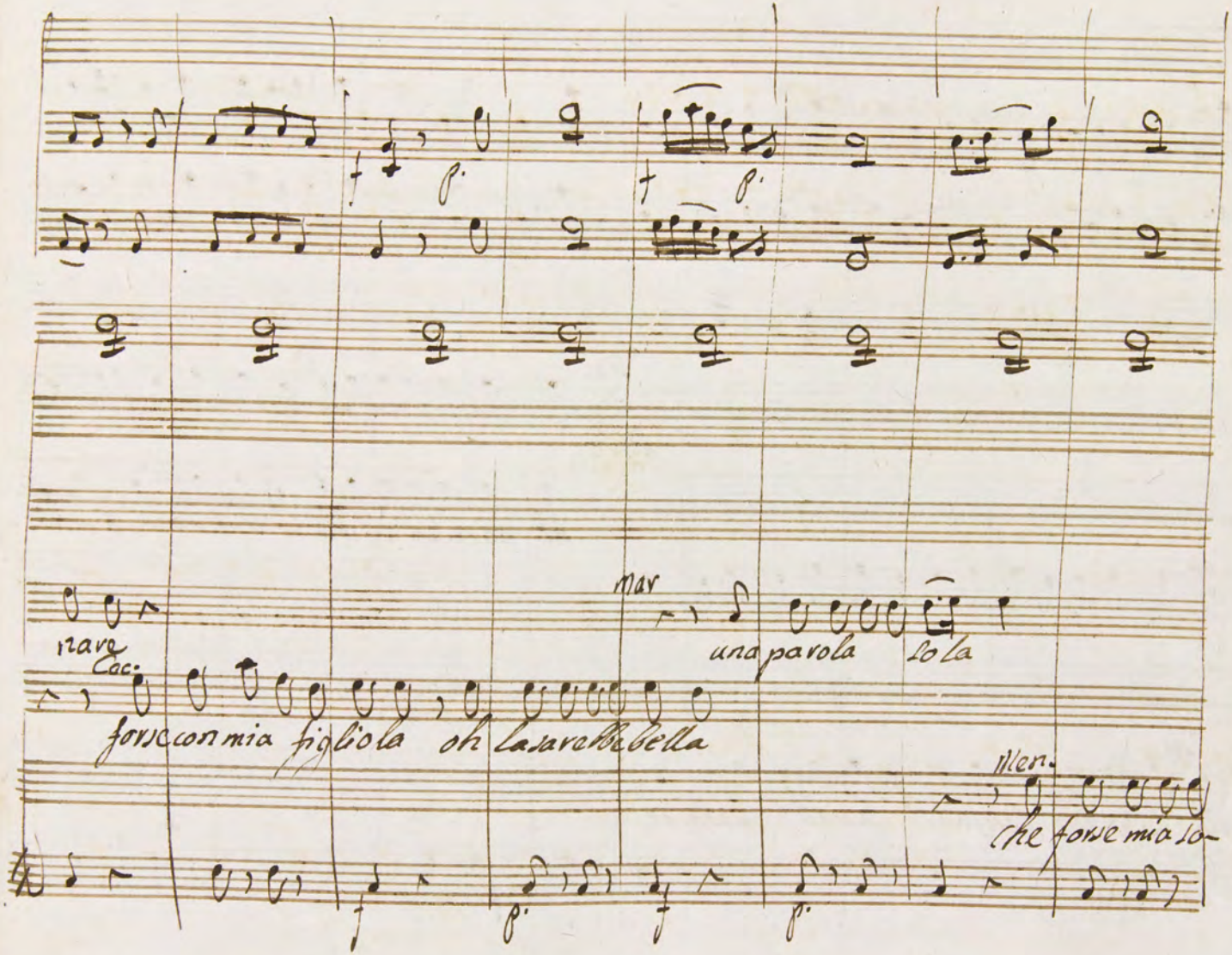

Gian
San-Oli-
trepito è quello
non state a gridar
Nar.
Nar
correte cor-
Cecch.
Cec:
Men.
Men
Men
cor-
campana a martello

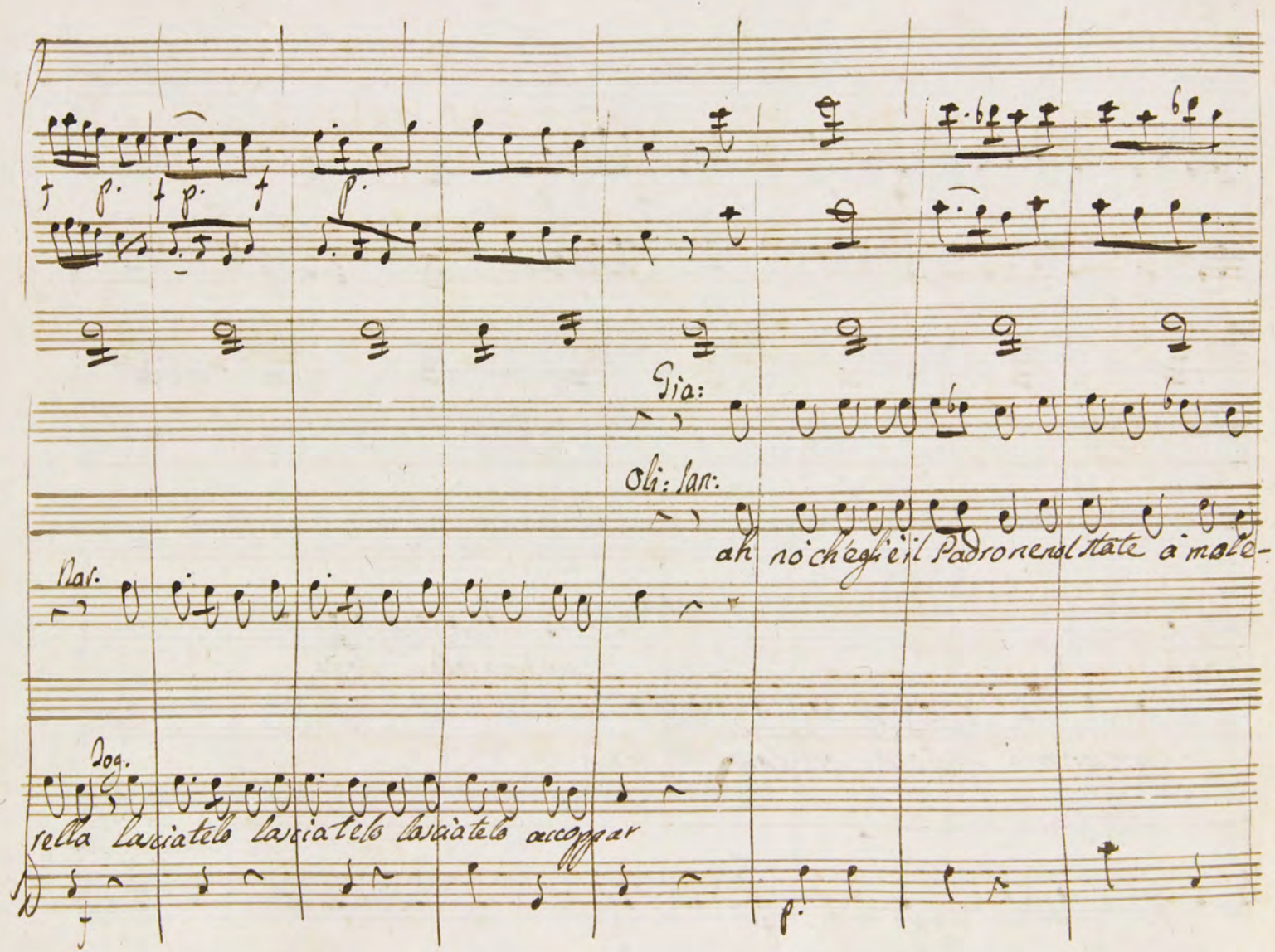

Gia:
San: Oli:
che cosa vo - lete che strepito è quello che
correte correte sugente, correte, campana campana à martello

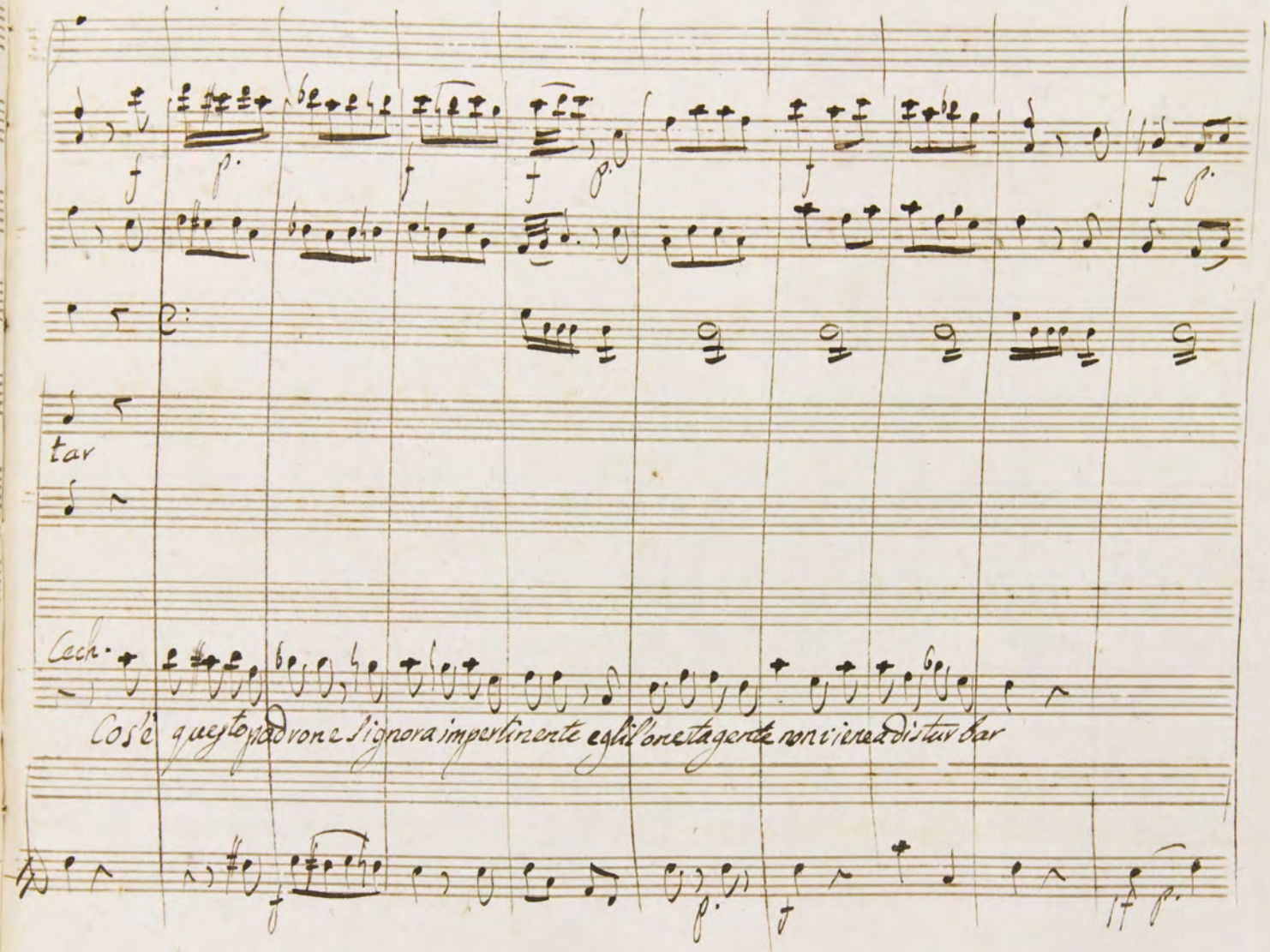

Strepito è quello non state a gridar non state a gridar non state a gri-


Allegretto
dar
Cech.
Dognino cosa fai
Dog.
Allegretto


Mar:
vi prego a perdo –
Mar:
risco un traditore che cosa a fatto mai
Bog.
egli vuol farl'amore


Mar
una parola sola
nare
Cac.
forse con mia figliola oh la sarebbe bella
Men.
che forse mia so-

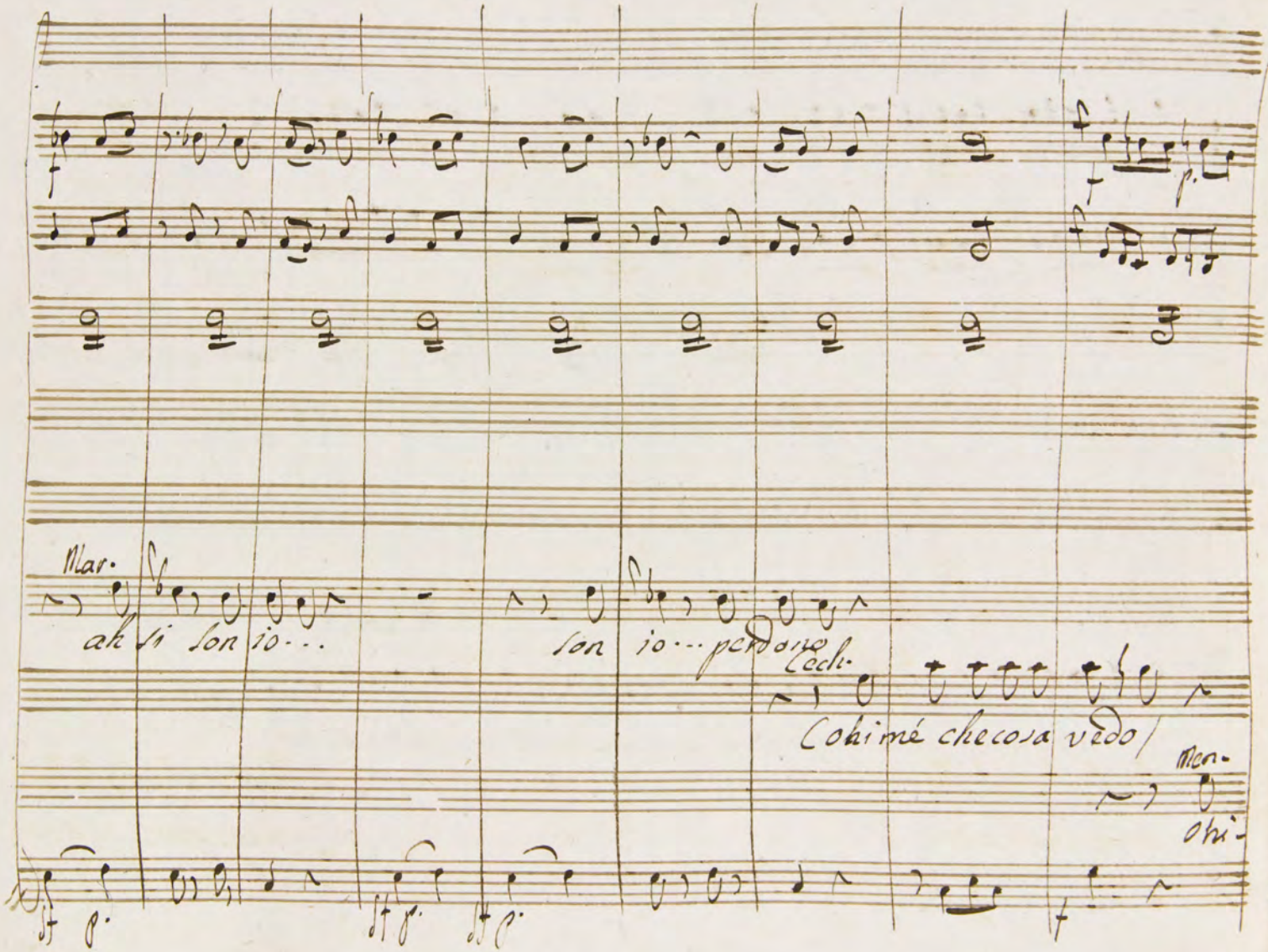

Sia:
Oli: San:
ah no ch'egli è il Padrone nel stato a male-
Nar.
Dog.
rella lasciatelo lasciatelo lasciatelo accoppar



tar

Cech.

Cos'è questo padrone signora impertinente egli l'onesta gente non viene a disturbar



Mar.

ah si son io...

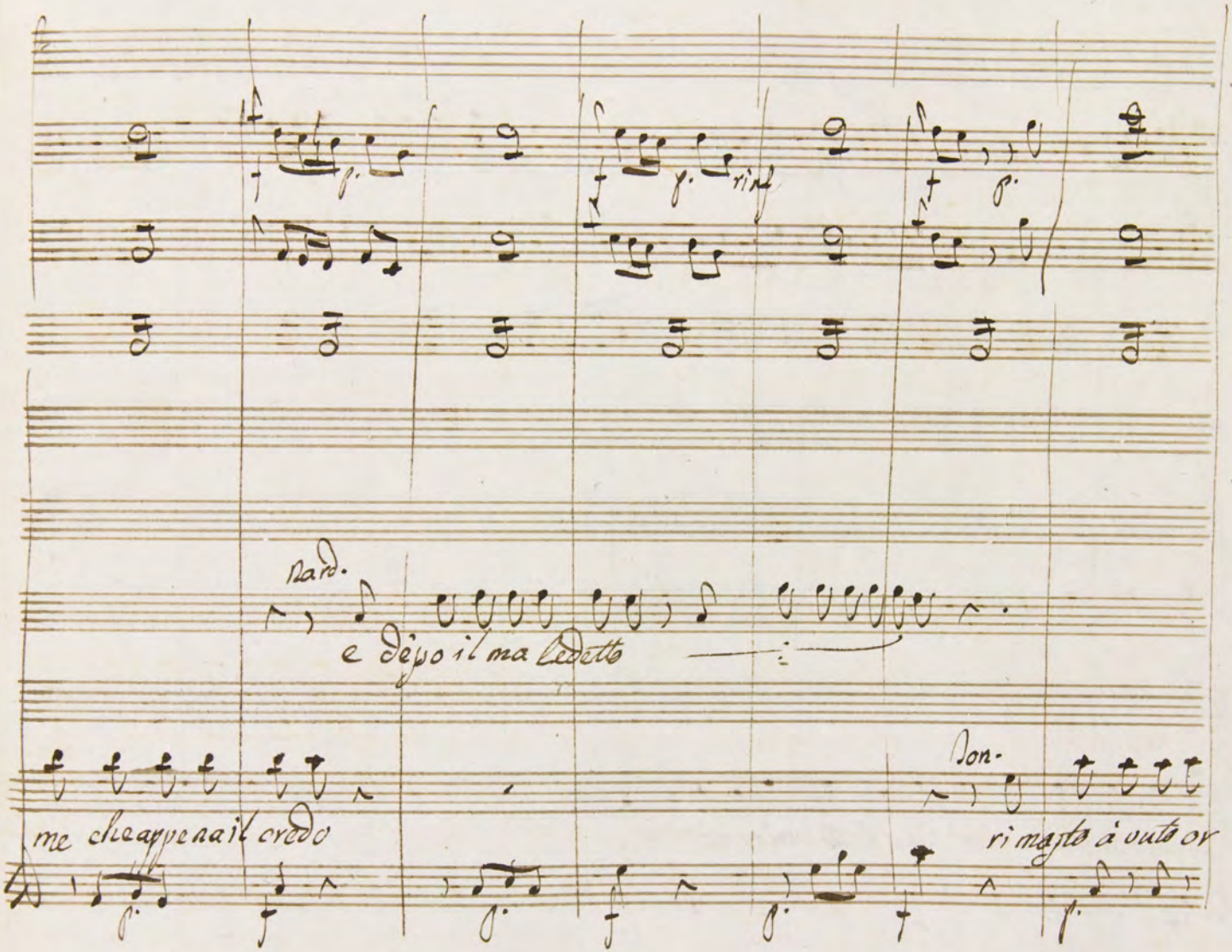
son io... perdono

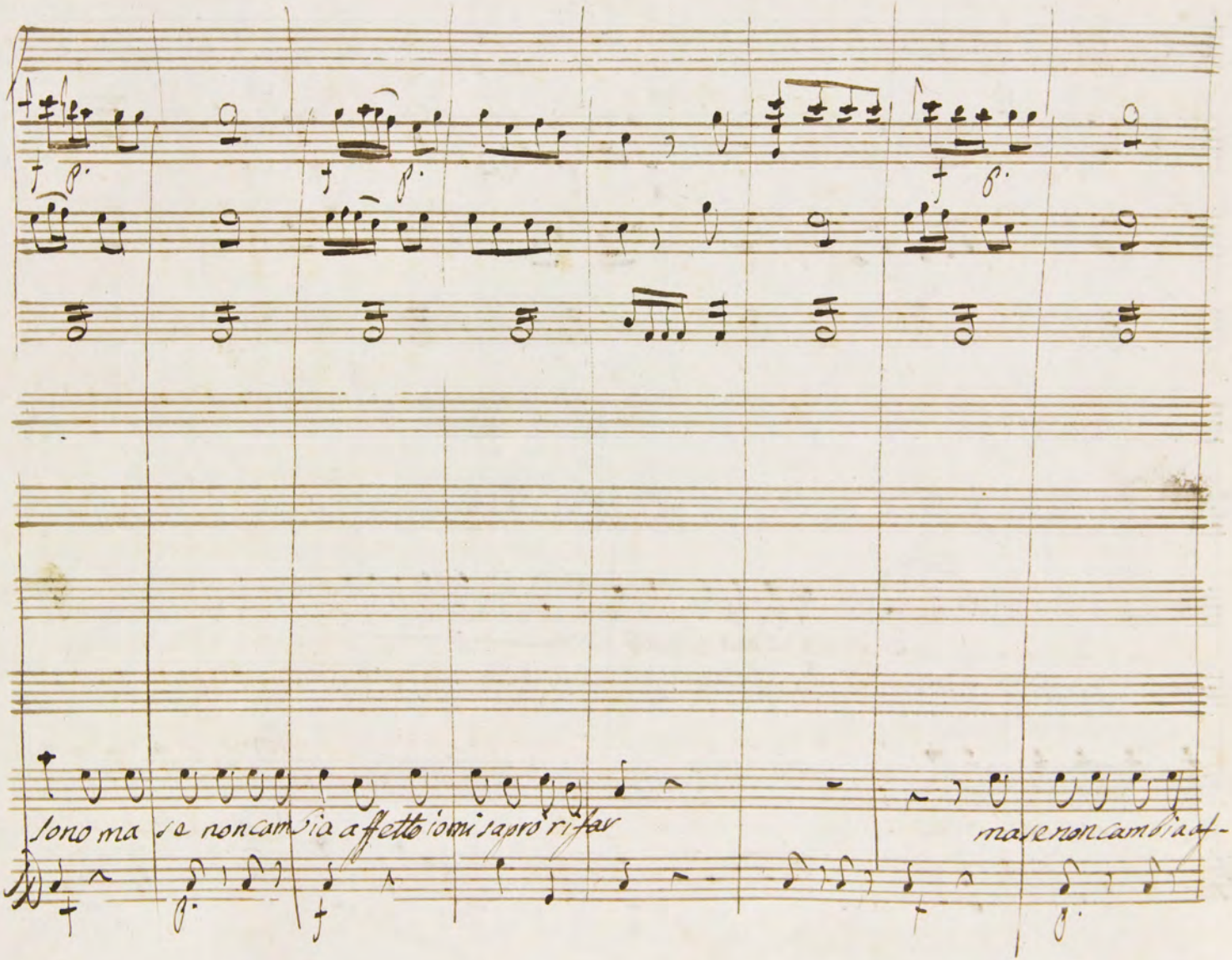
Cech.

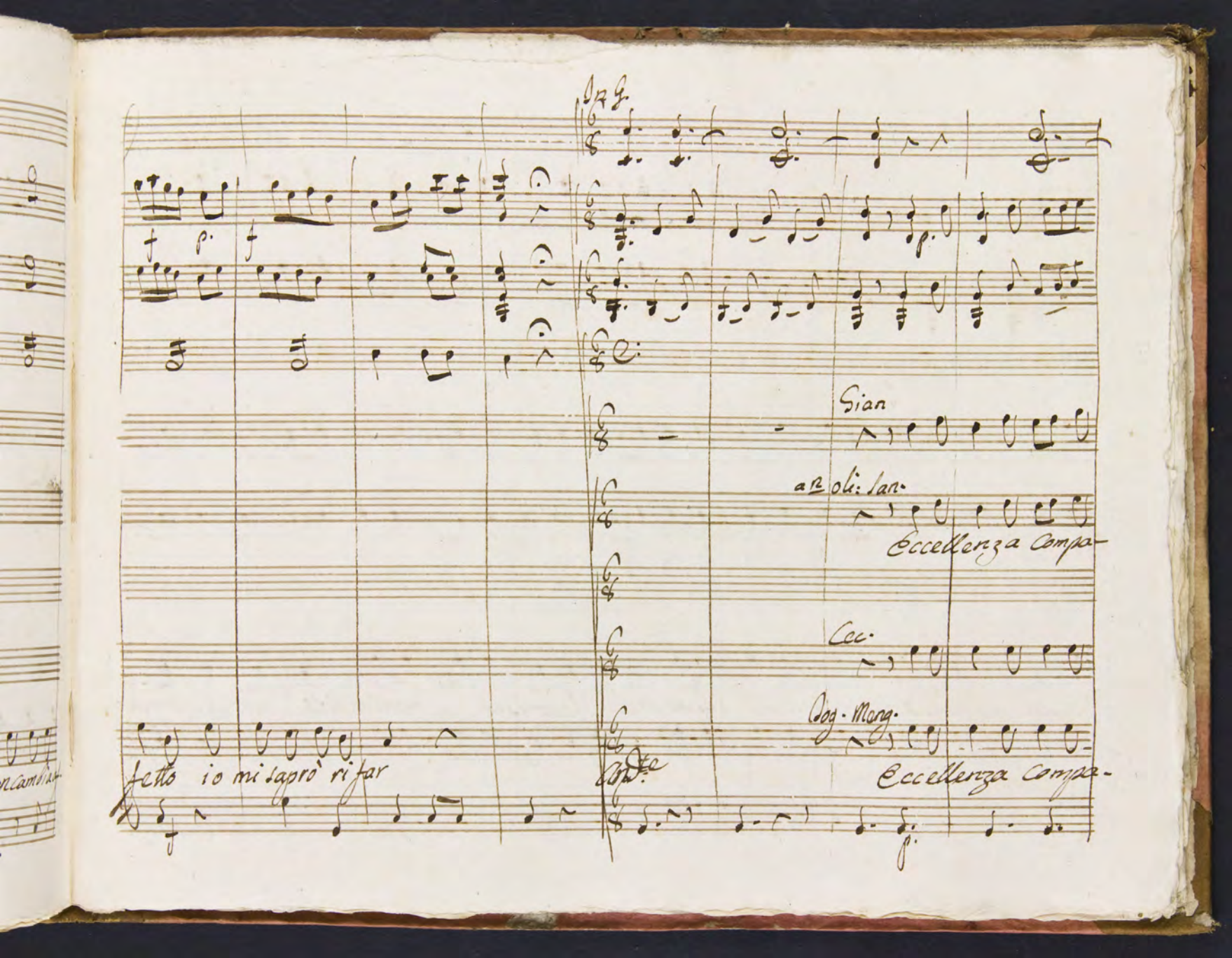
(ohimé che cosa vedo)

Men.

Ohi-


Nard.
e dèpo il ma ledetto
me che appena il credo
Don.
ri masto à vuto or


sono ma se non cambia affetto io mai saprò rifar
ma se non cambia af-



In G.

Gian

an oli: San.

Eccellenza Compa-

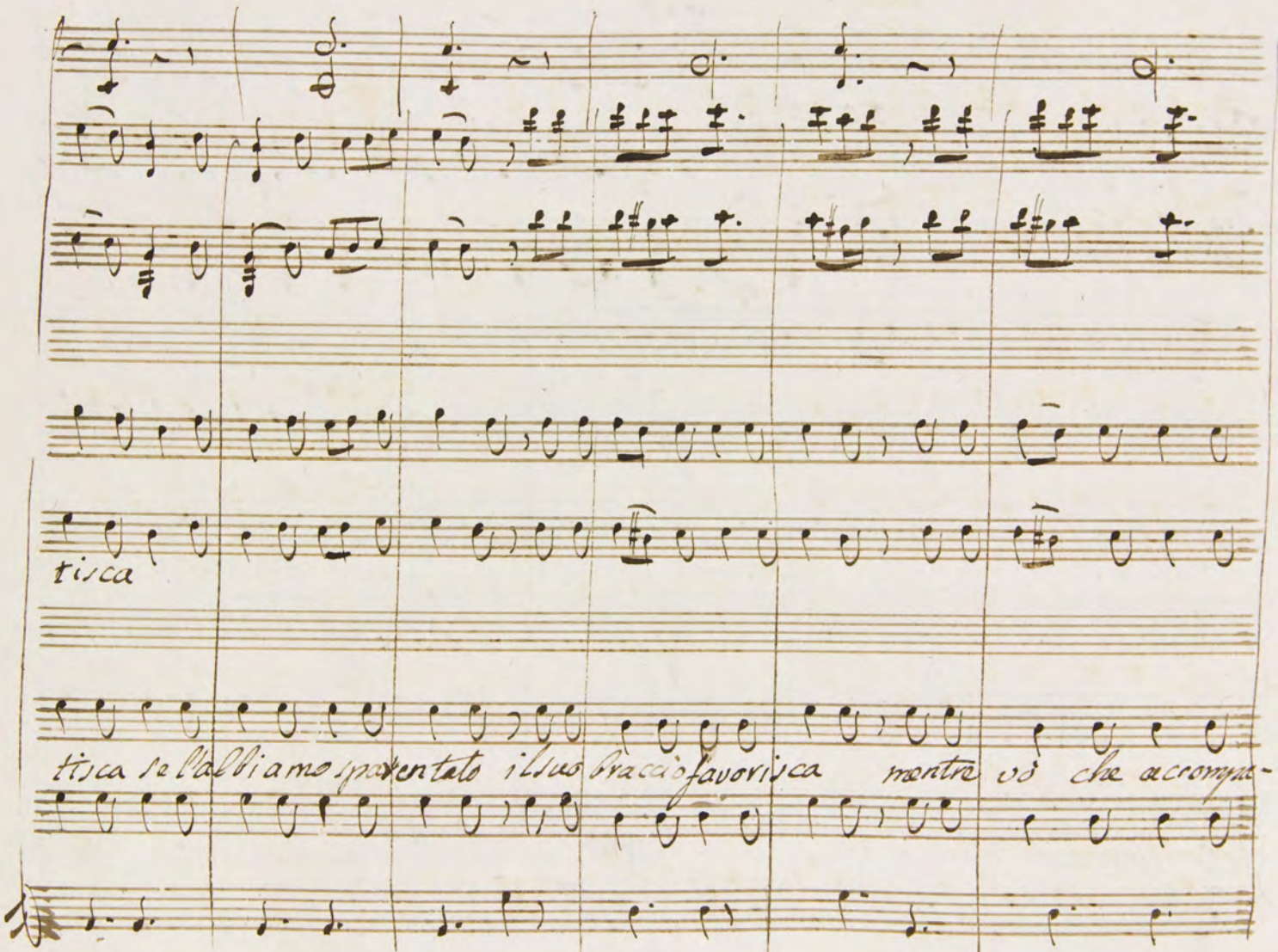
Cec.

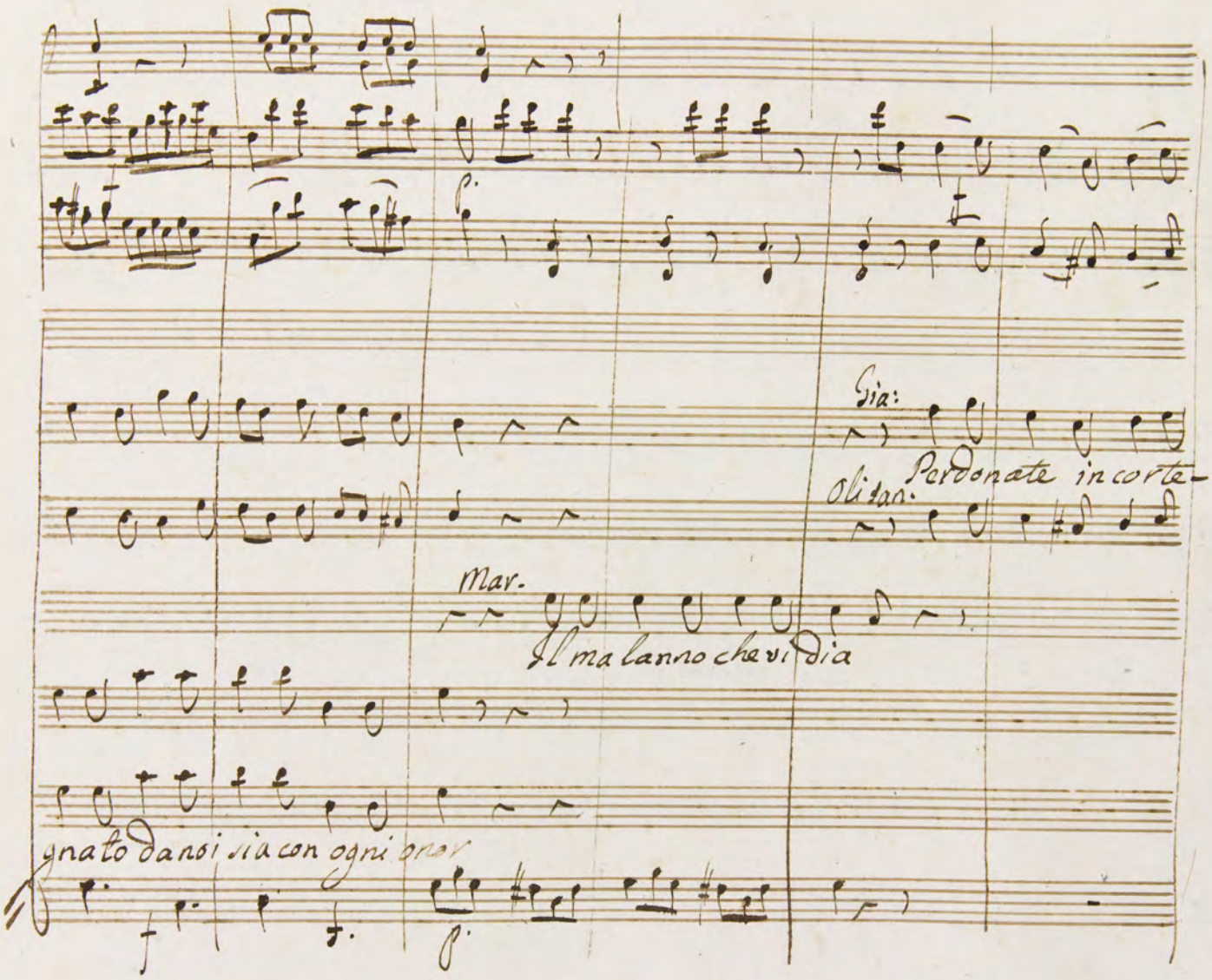
Dog. Meng.

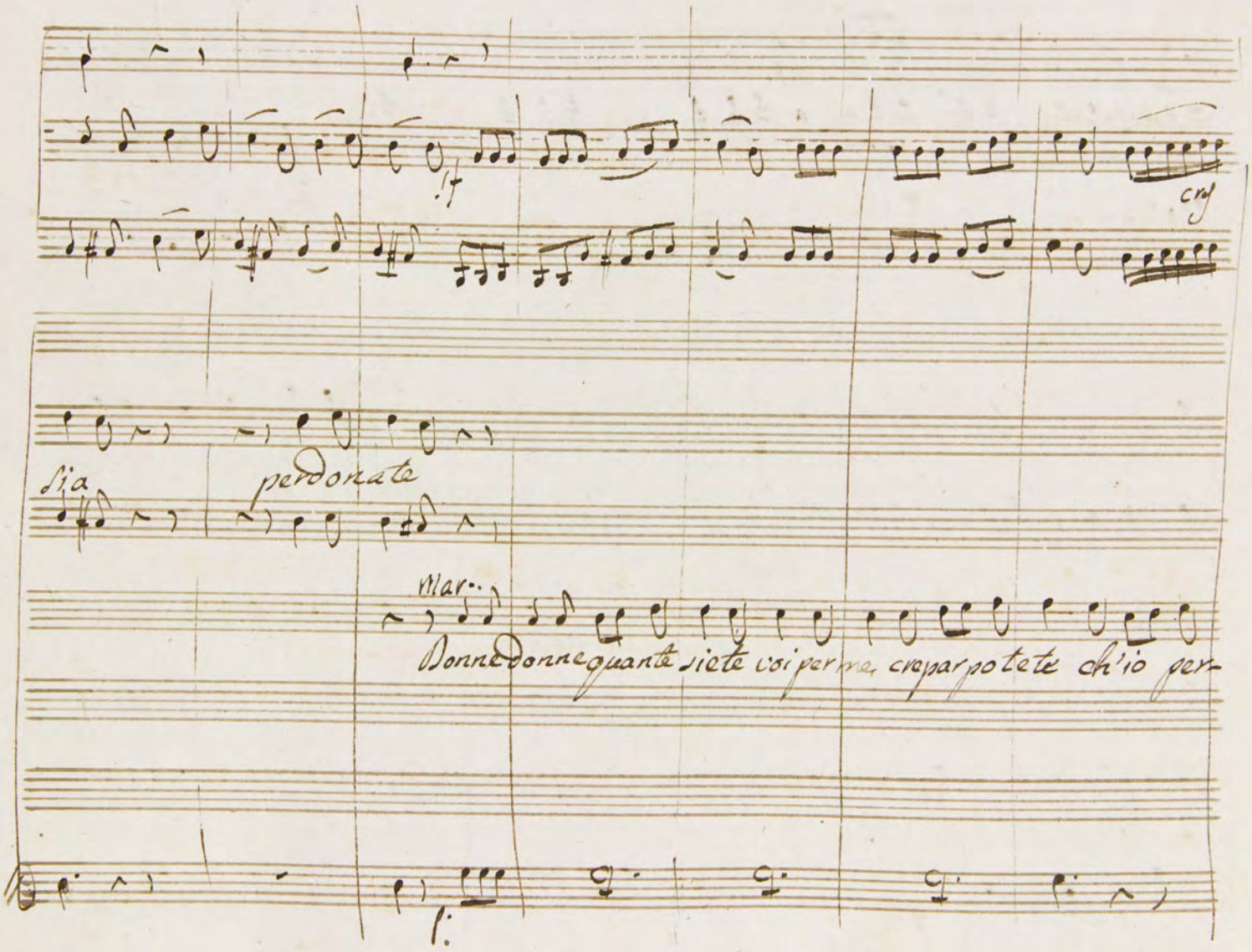
Eccellenza Compa-

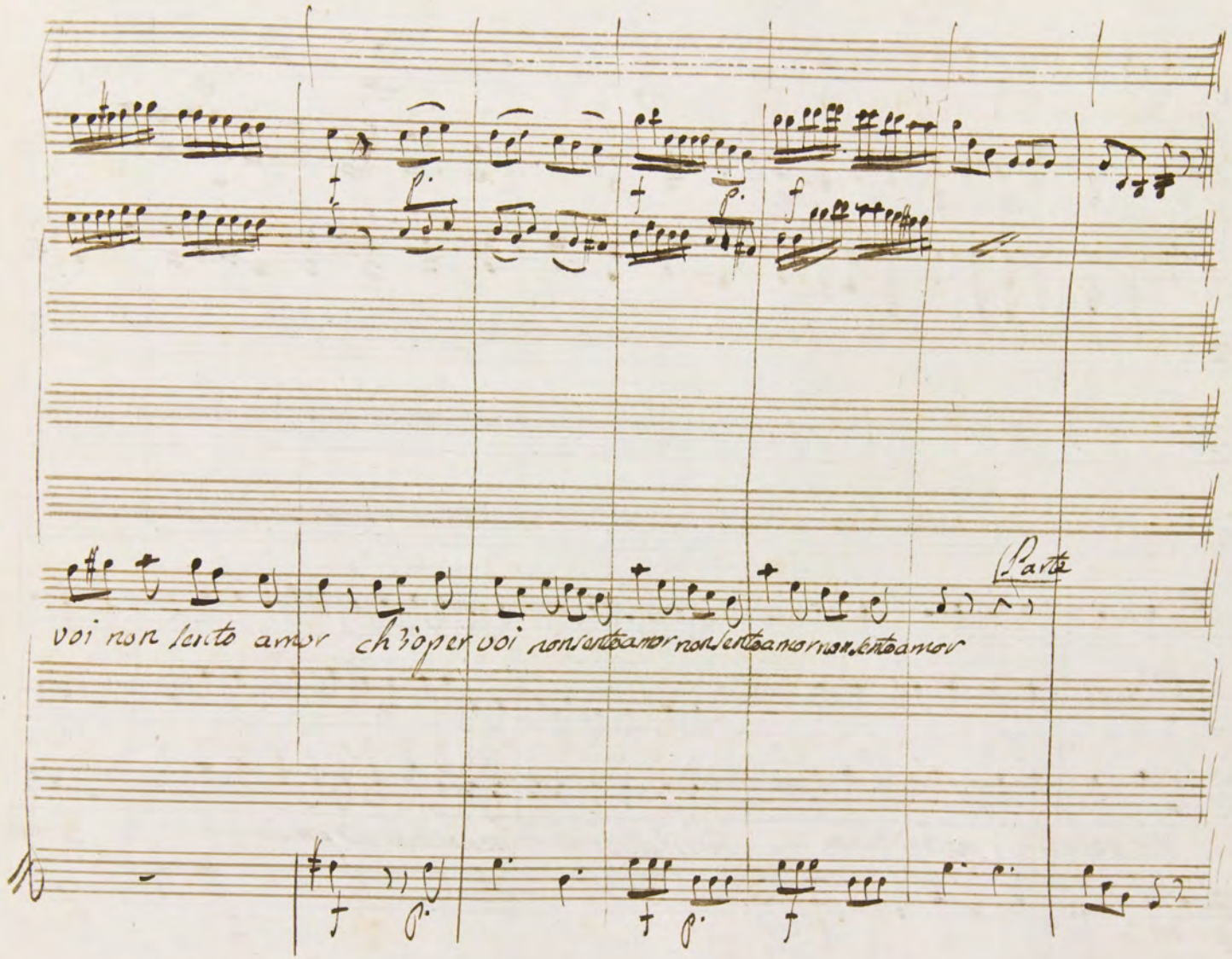
fetto io mi saprò rifar

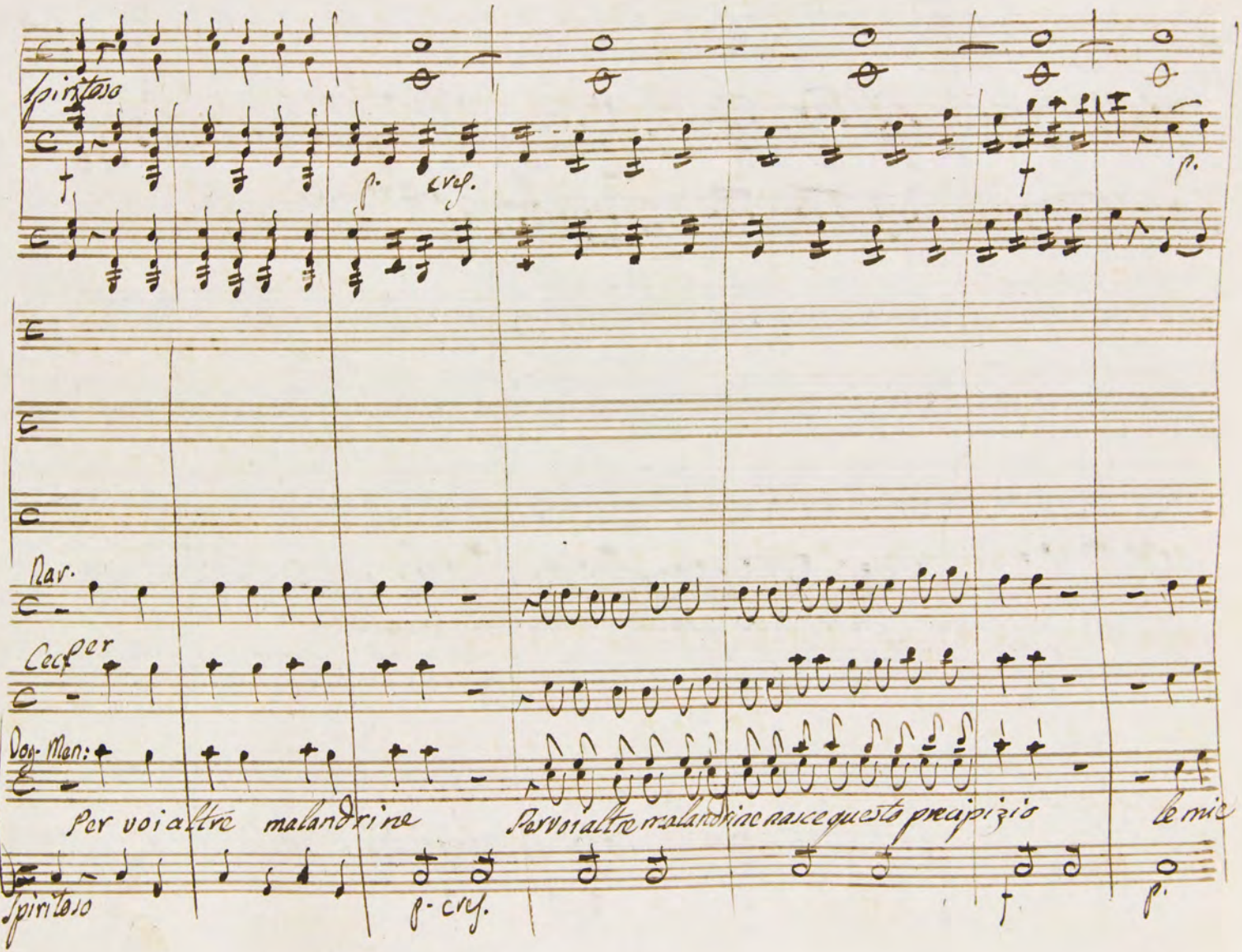
Andte


tisca
tisca se l'abbiamo spaventato il suo braccio favorisca mentre io che accompa-


Sia:
Perdonate in corte-
Olidan:
Mar.
Il ma lanno che vi dia
gnato da noi sia con ogni onor


cresc
sia
perdonata
Mar..
Donne donne quante siete voi per me creparpotete ch'io per-


Parte
voi non sento amor ch'io per voi non sento amor non sento amor non sento amor



Spiritoso

f p. cres. f p.

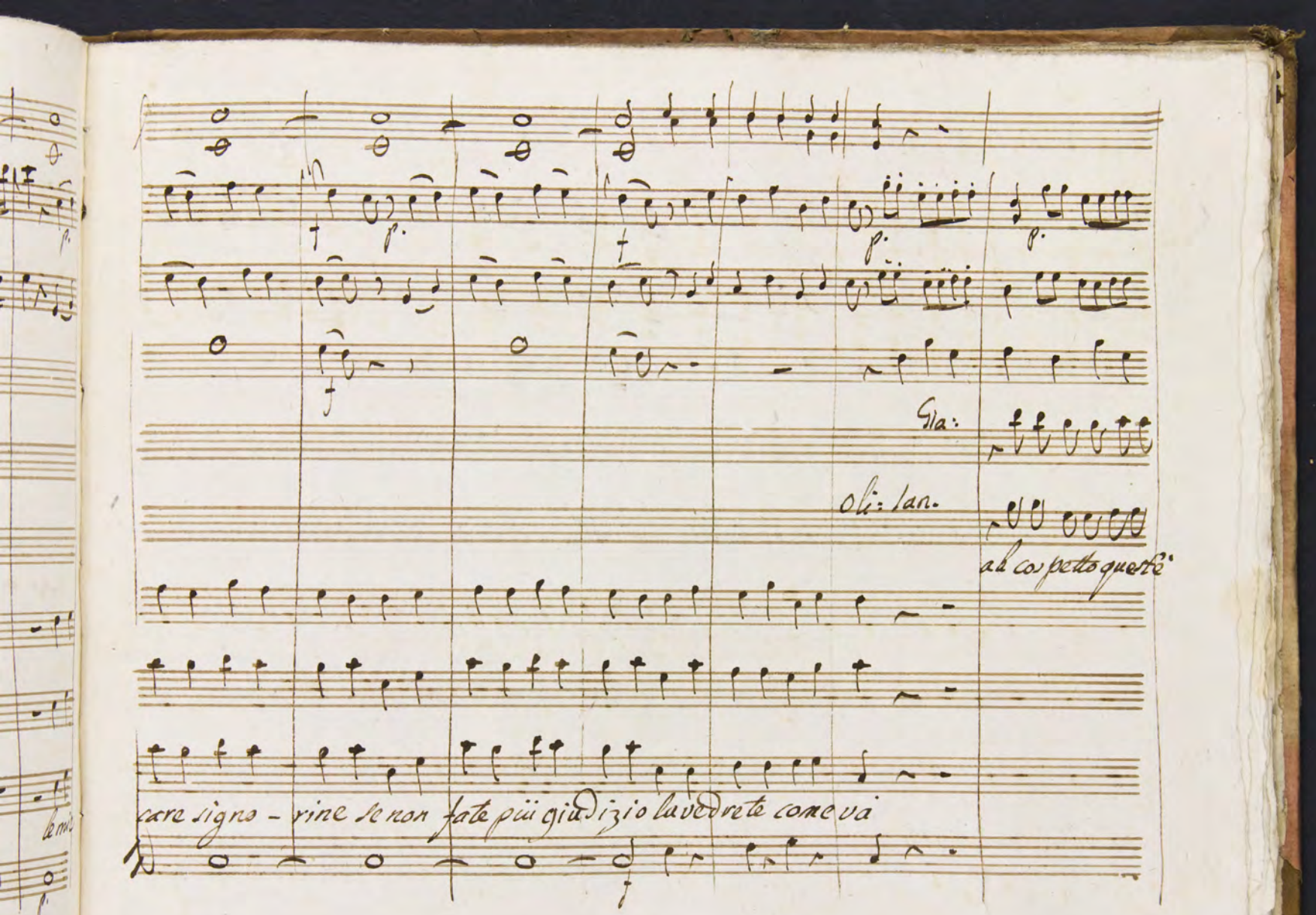
Nav.

Cecf per

Dog. Men:

Per voi altre malandrine Per voi altre malandrine nasce questo precipizio le mie

Spiritoso p. cres. f p.

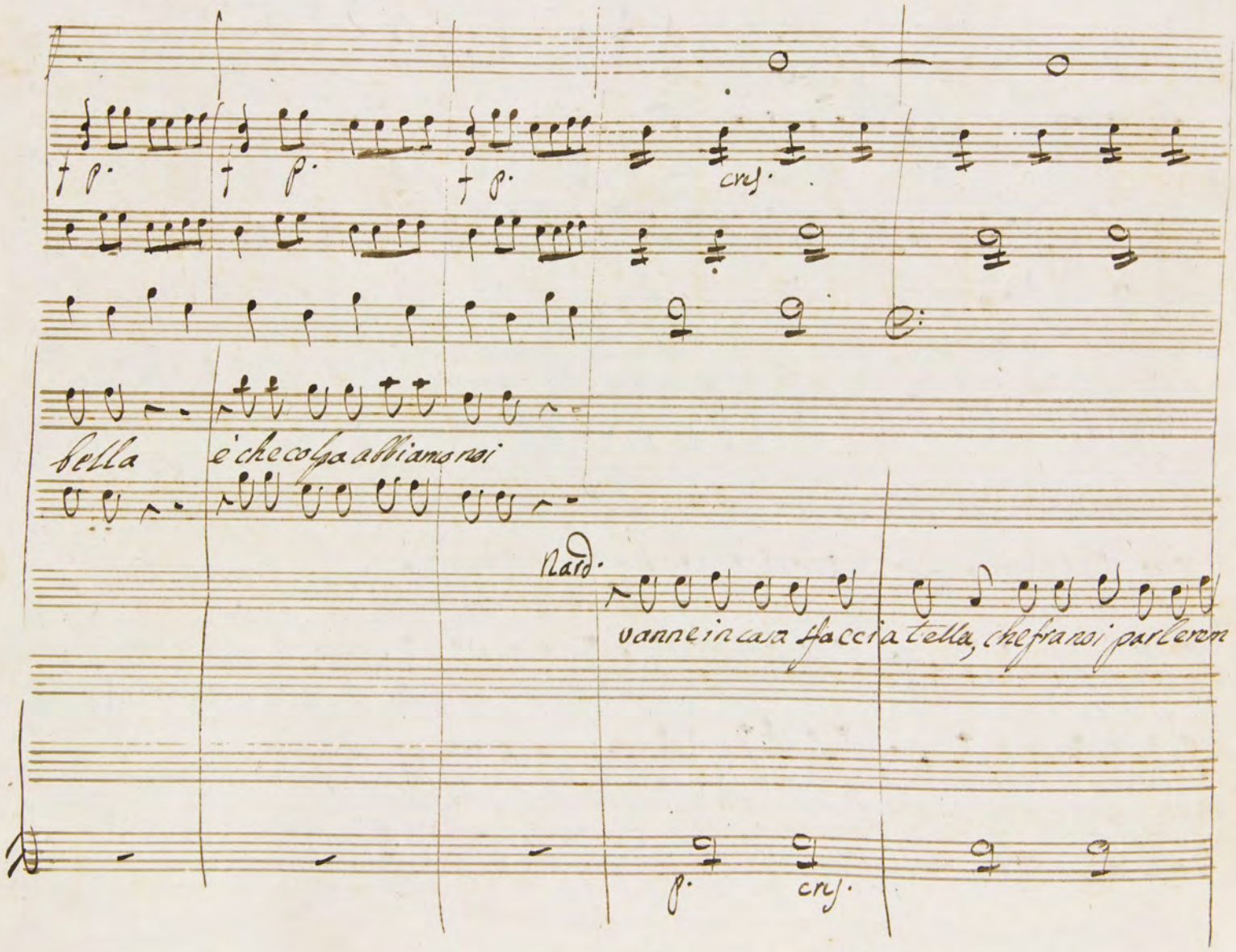


Gia:

Oli: Ian.

al cospetto questi

care signo - rine se non fate più giudizio la vedrete come va


p.
p.
p.
cres.
bella
è che cosa abbiamo noi
Nard.
vanne in casa faccia bella, che fra noi parleron
p.
cres.

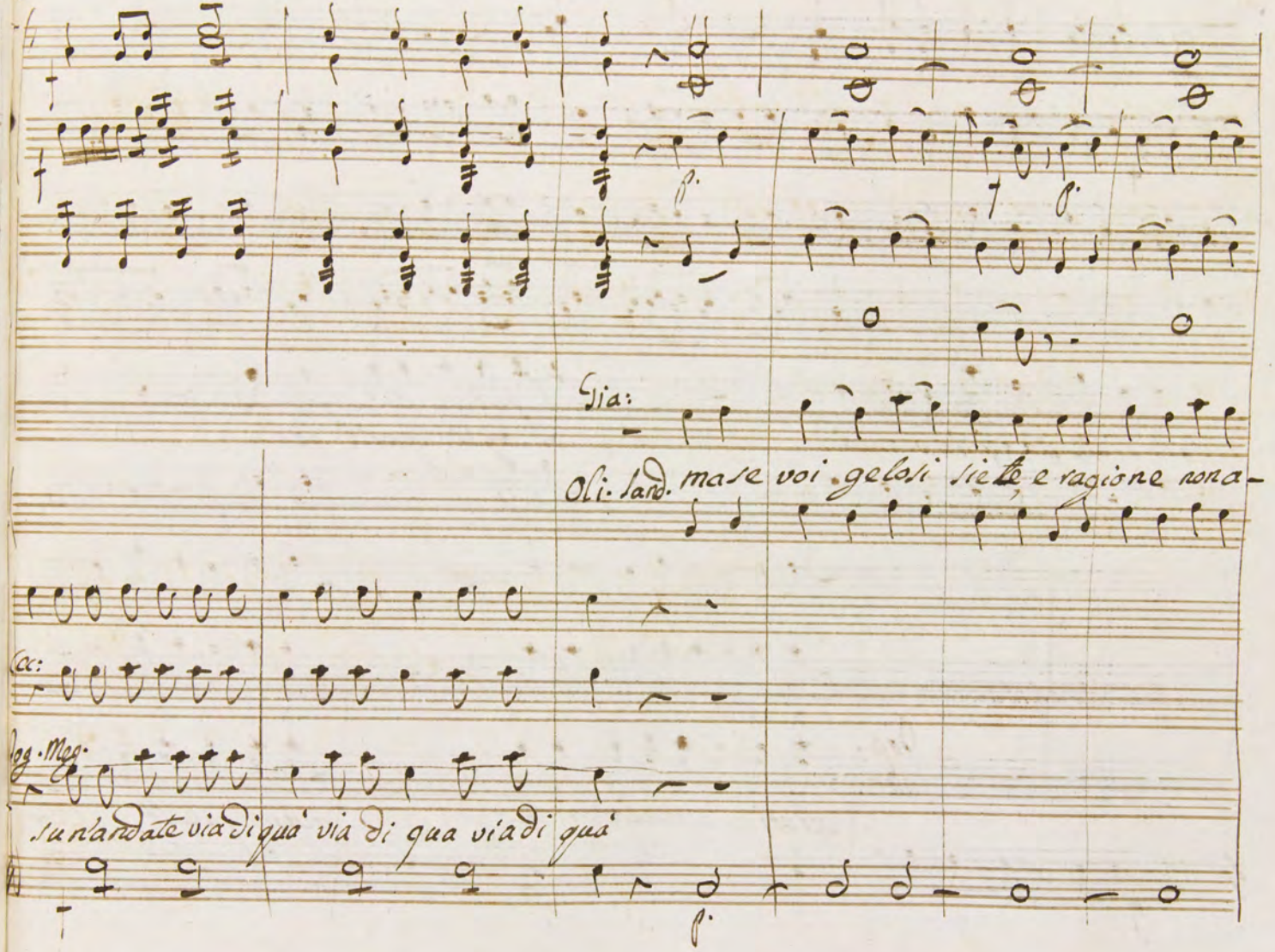
Gia:

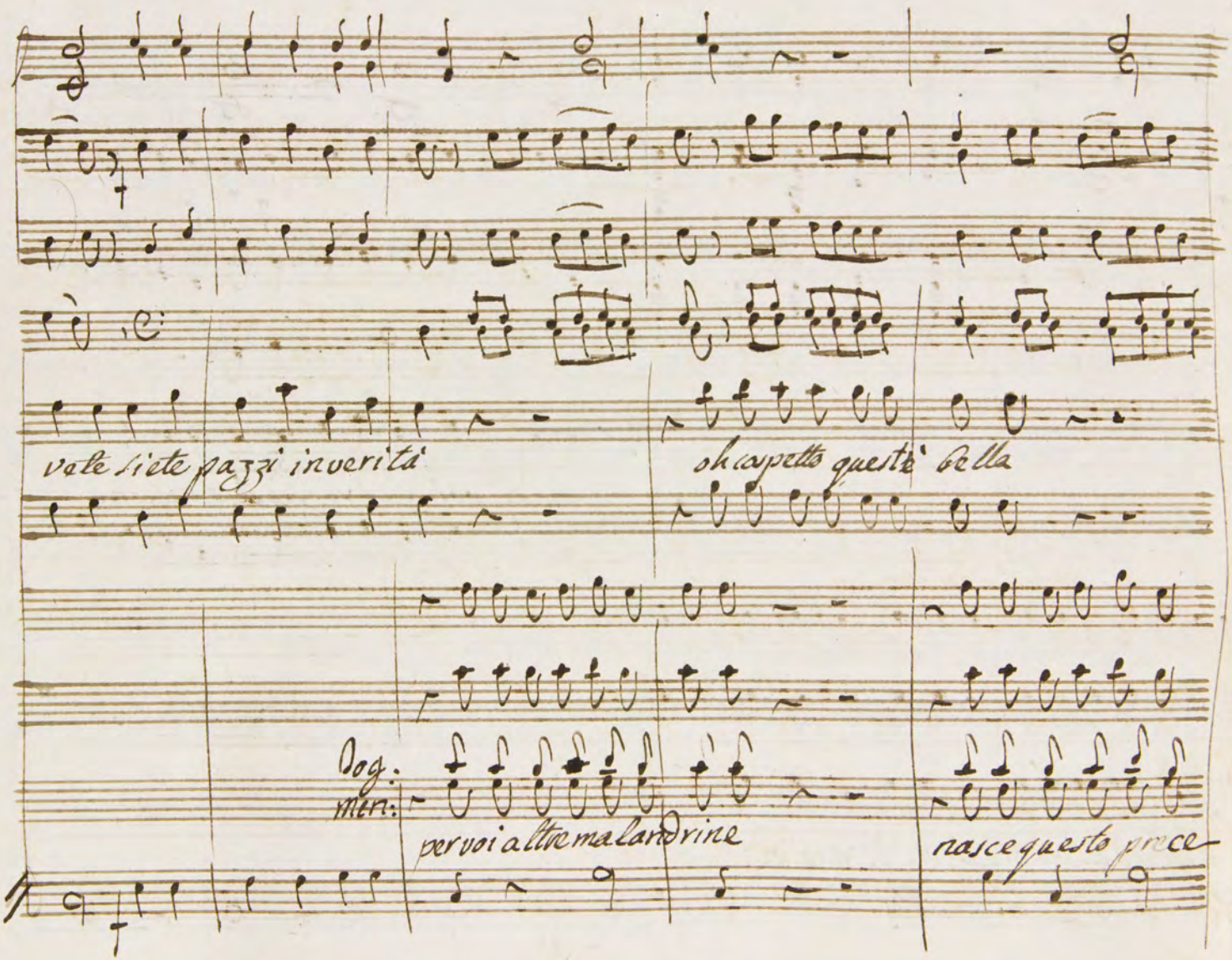
Oli. Sand. ma se voi gelosi siete, e ragione non a-

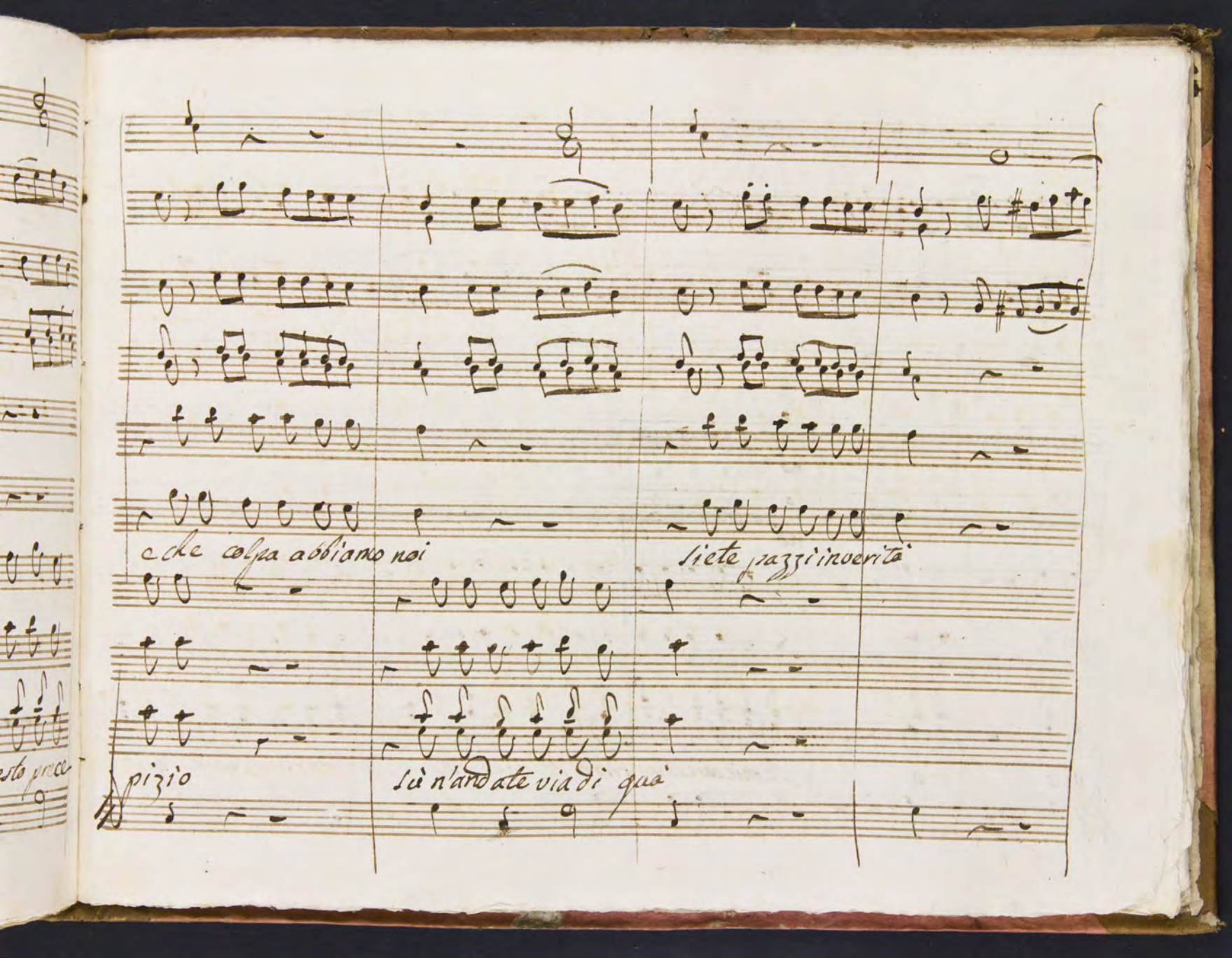
Cec:

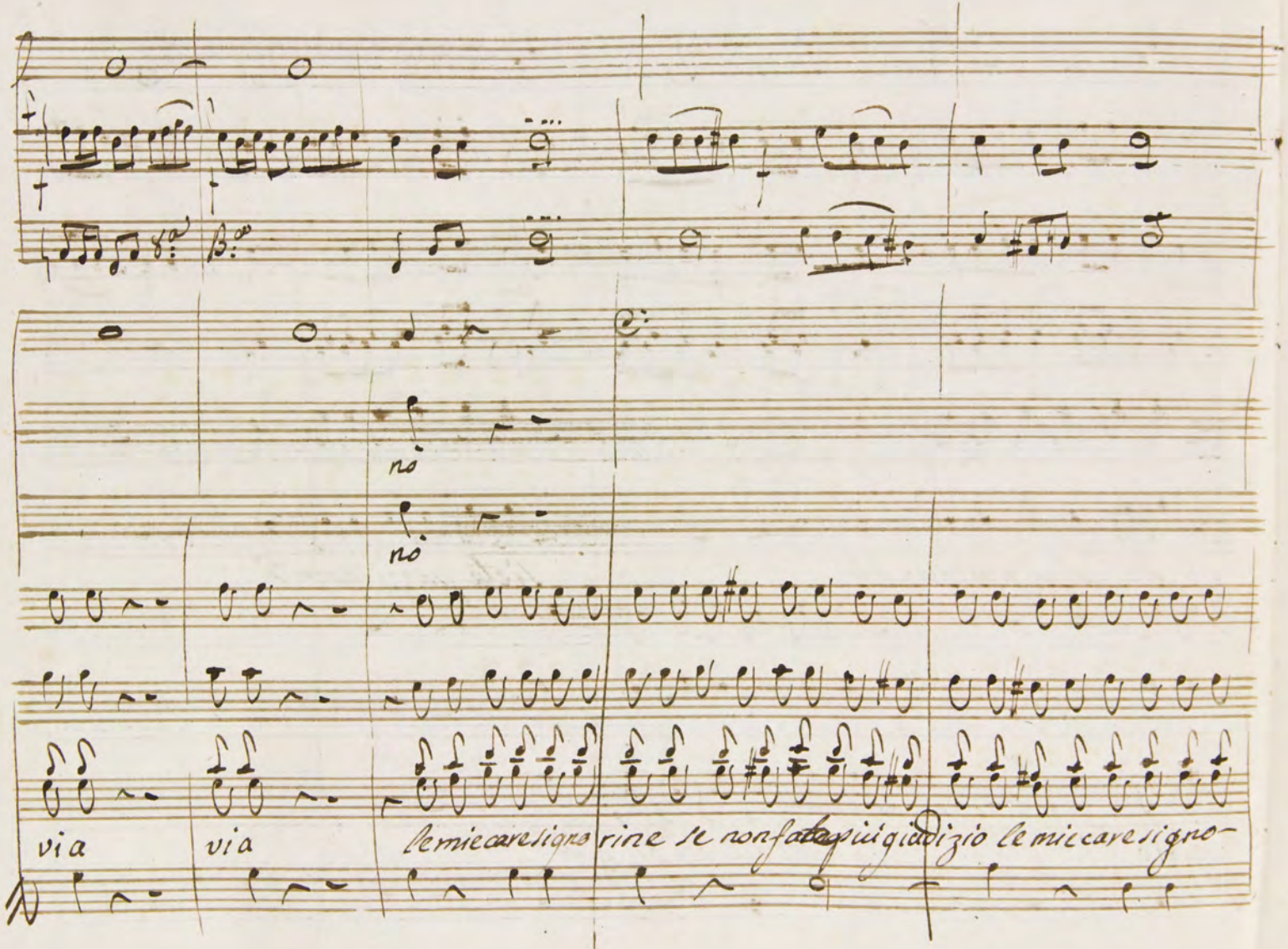
Dog. Meg.

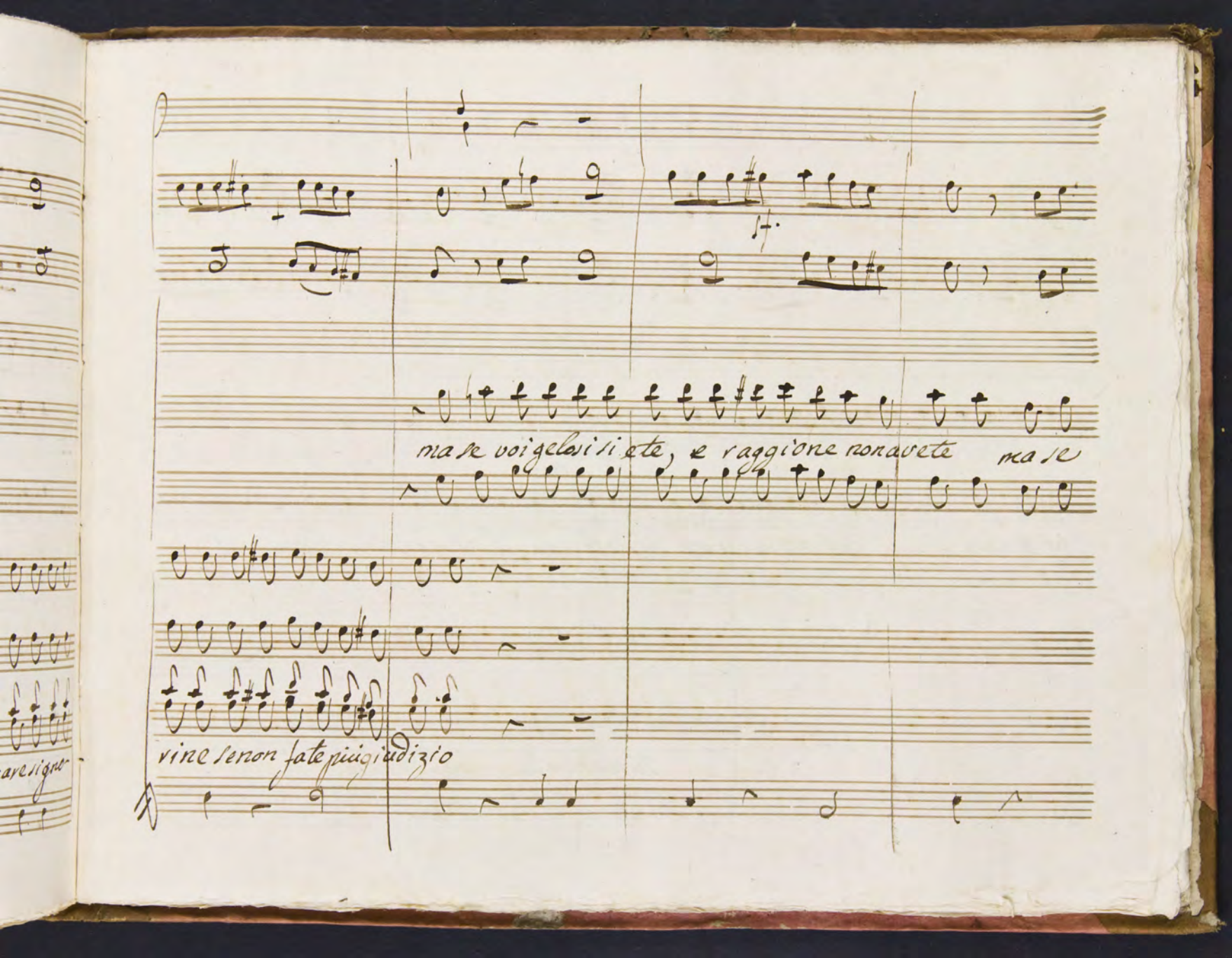
su n'andate via di quà via di qua via di quà

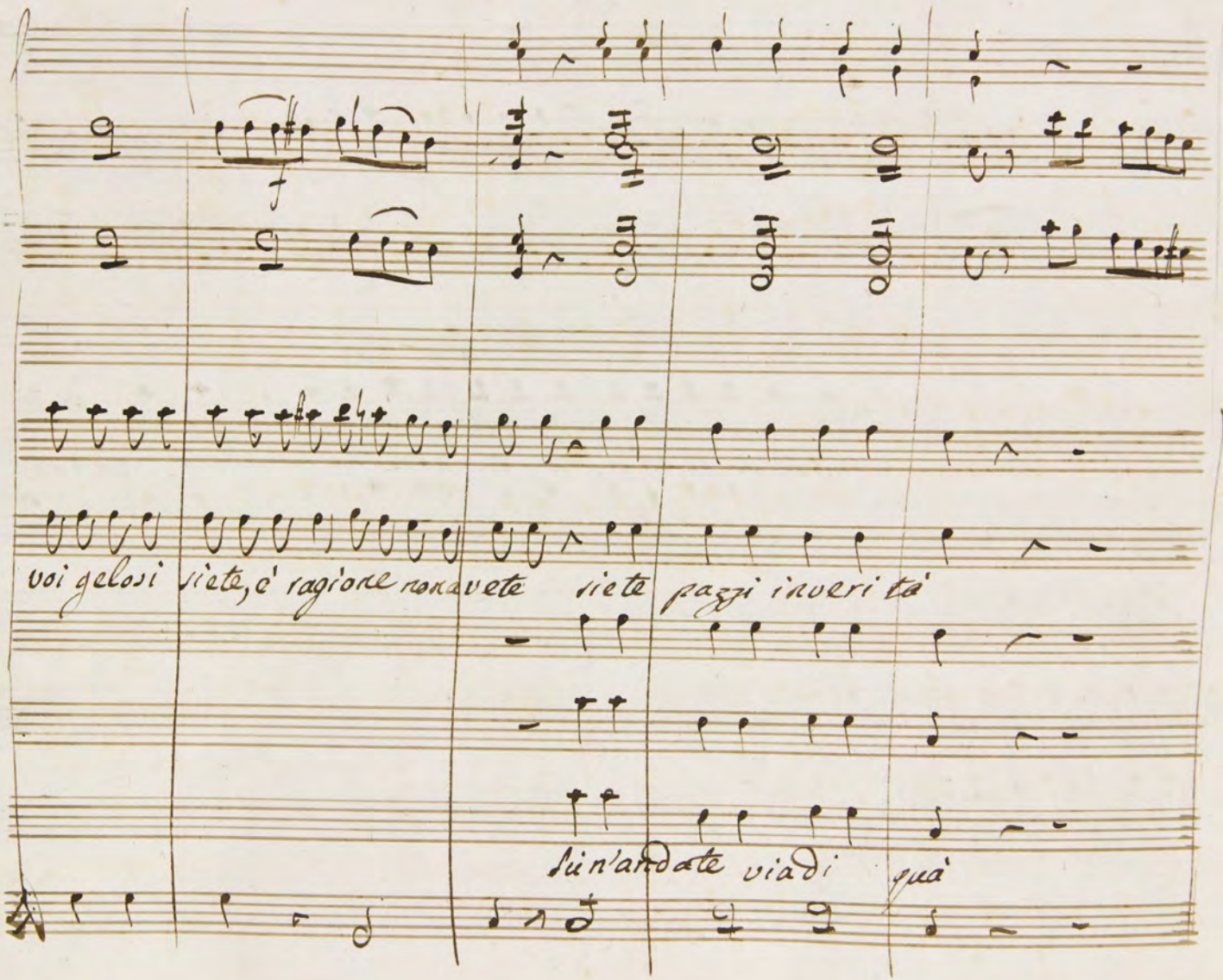


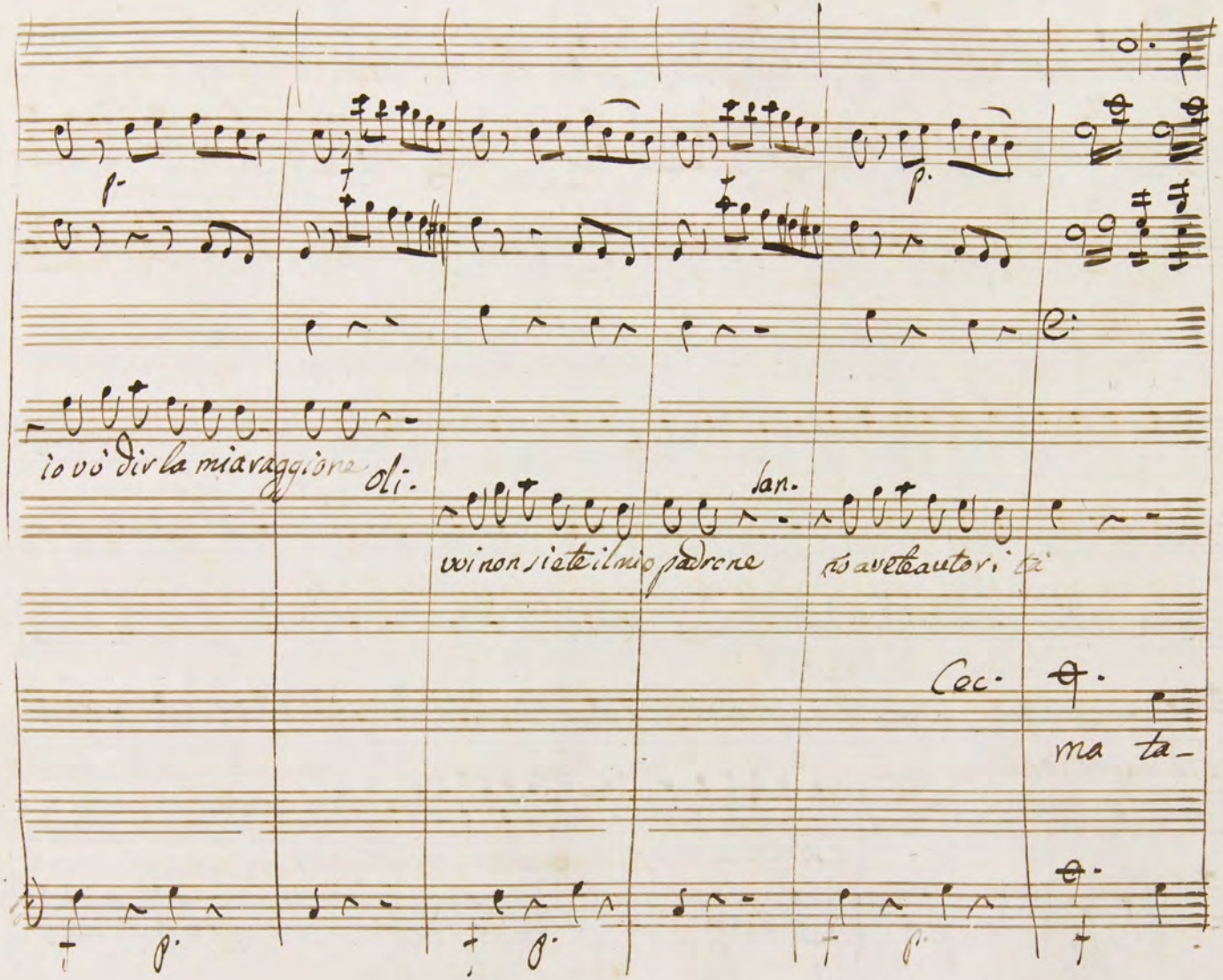

vete siete pazzi in verità
oh cospetto questi è bella
Dog:
men:
per voi altre malandrine
nasce questo prece-

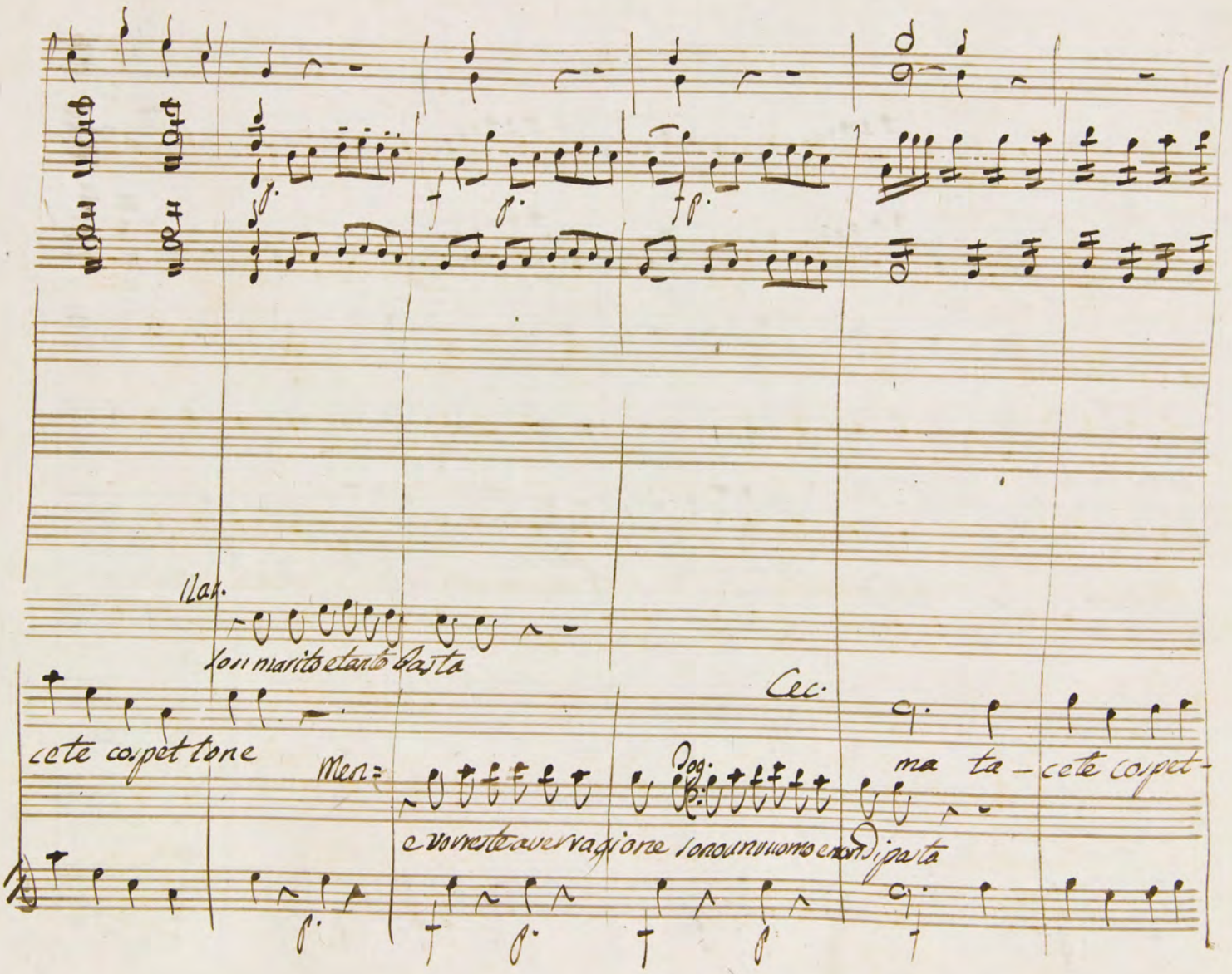

che colpa abbiamo noi
siete pazzi in verità
pizzio
sù n'andate via di quà


no
no
via
via
le mie care signo
rine se non fate più giudizio le mie care signo-


ma se voi gelosi siete, e raggione non avete ma se
vine se non fate più giudizio


voi gelosi
siete, c' ragione non avete
siete
pazzi in verità
Su n'andate via di quà


io vò dir la mia ragione oli.
lan.
voi non siete il mio padrone
io avrò autorità
Cec.
ma ta-



Mar.

son marito e tanto basta

cete cospettone

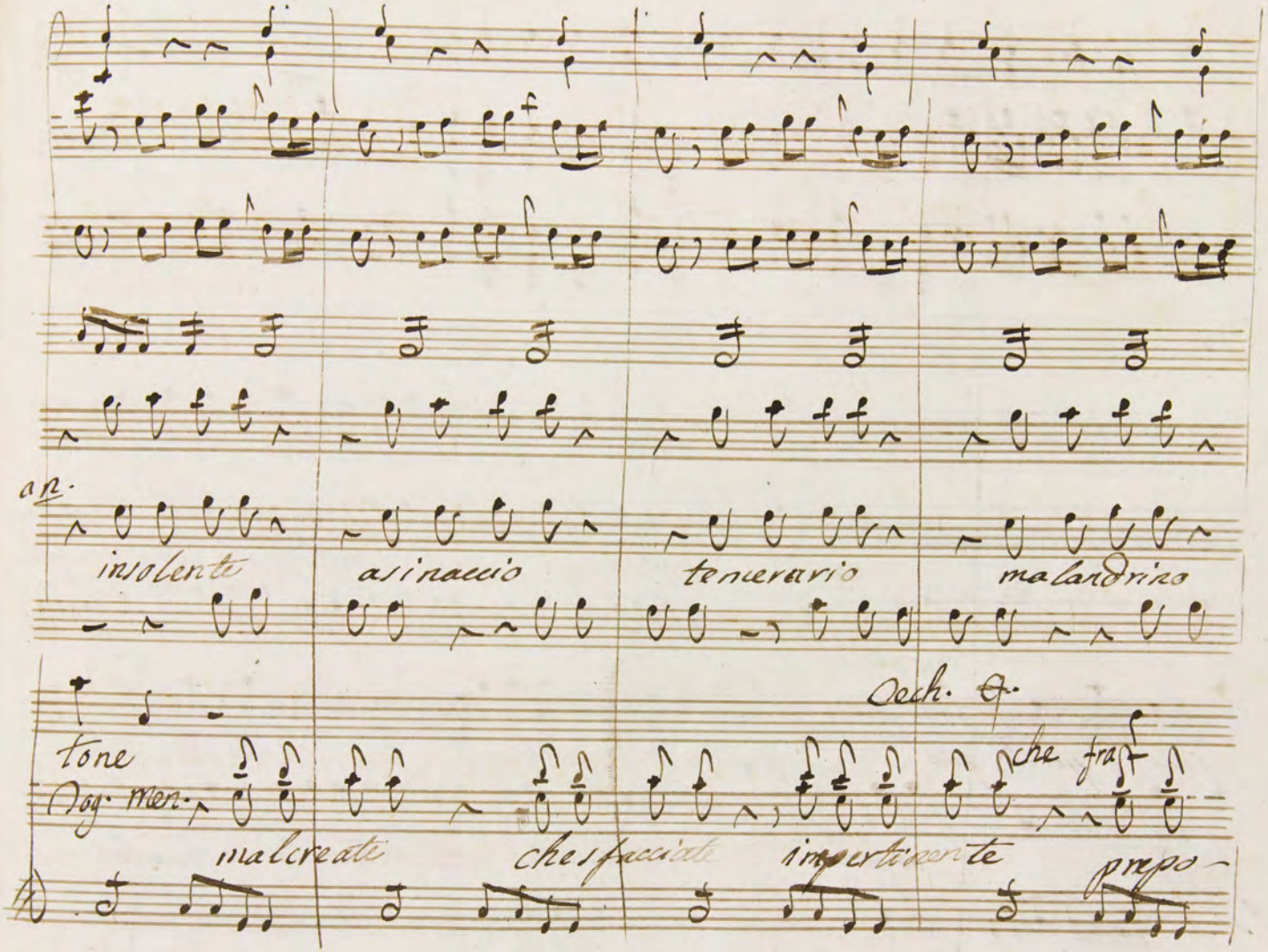
Men=

e vorreste aver ragione sono un uomo e non di pasta

Dog.

Cec.

ma ta - cete cospet-



an.

insolente asinaccio temerario malandrino

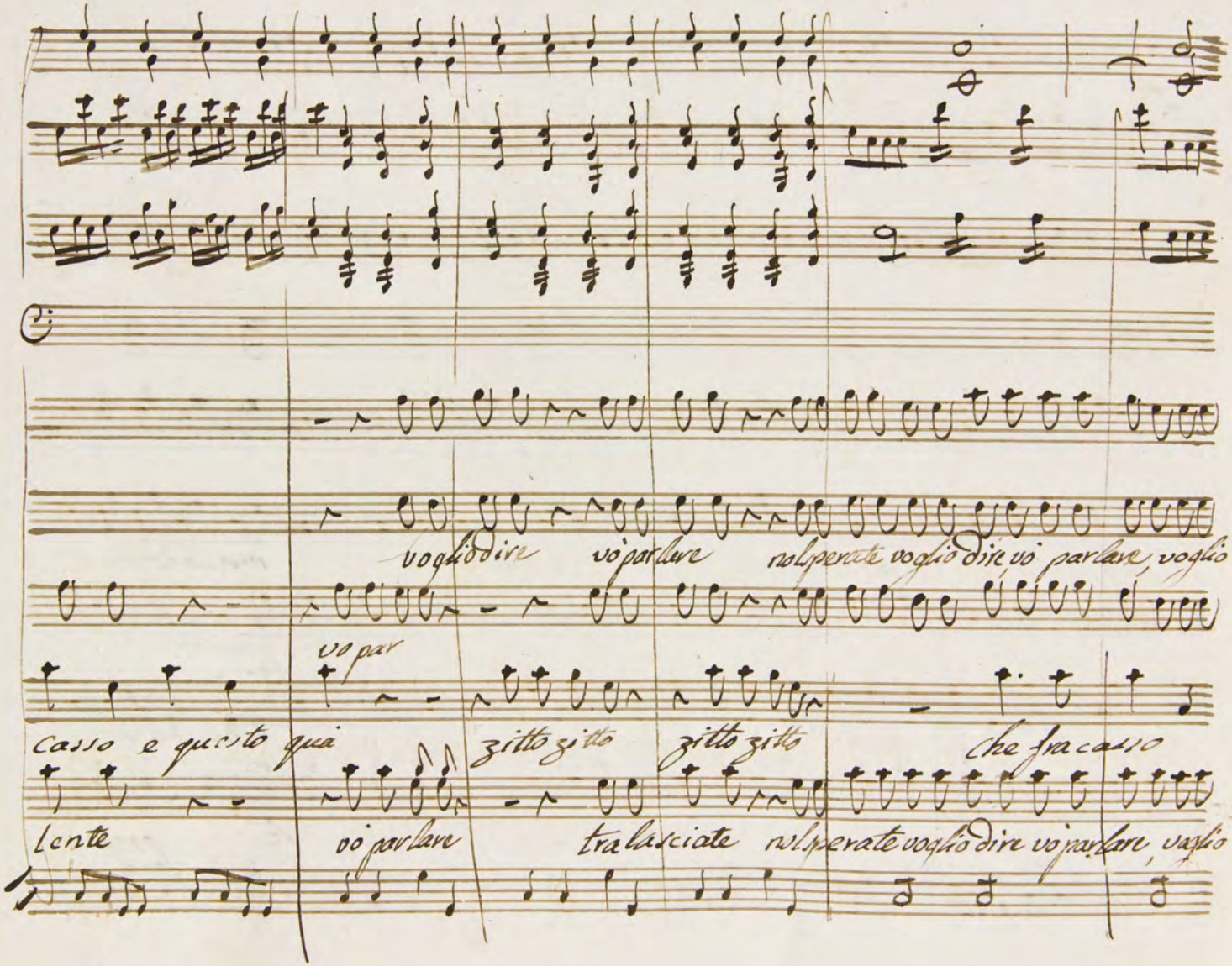
tone

Dog. men.

malcreate chesfacciate impertinente prepo-

Dech. ♩.

che fra

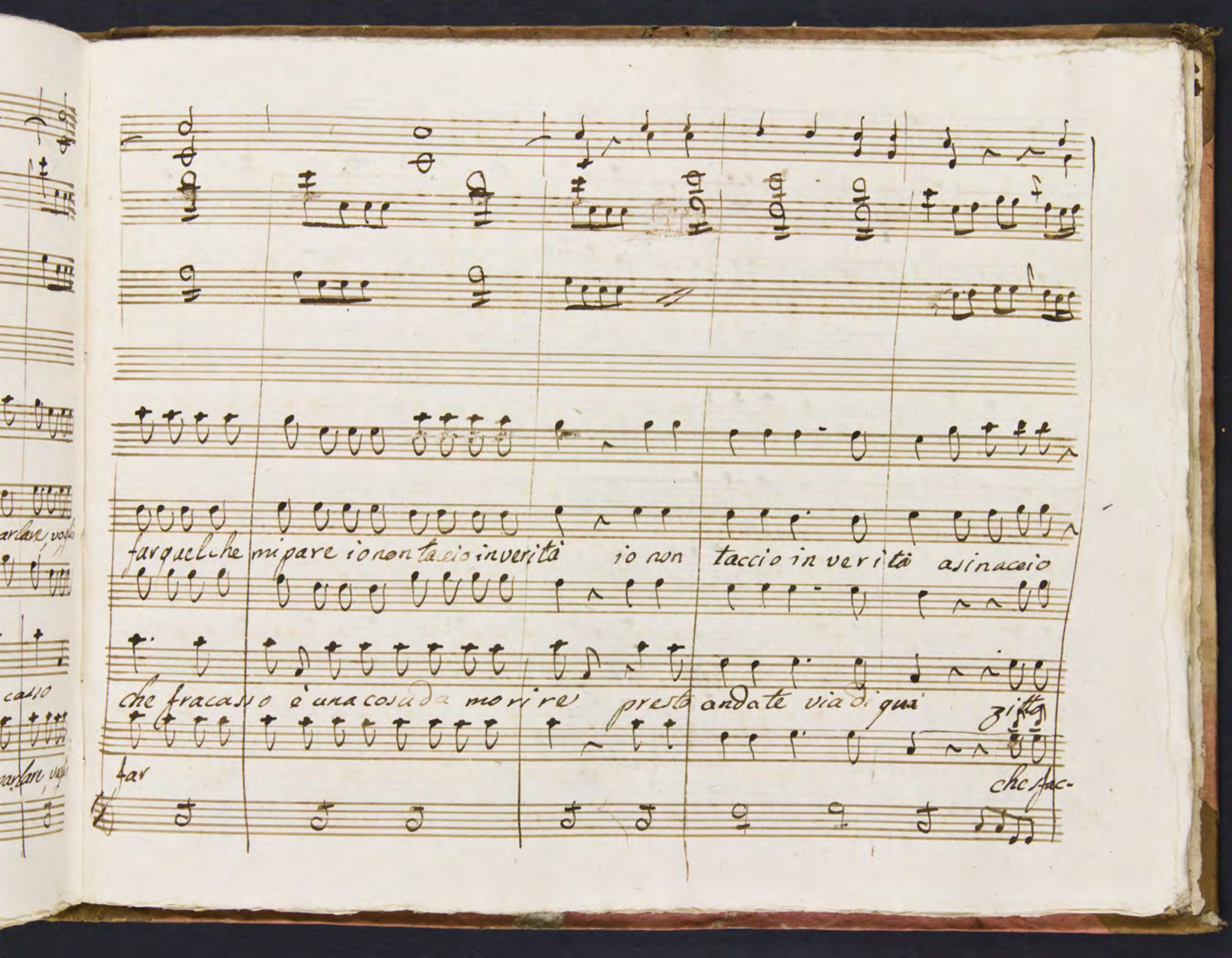


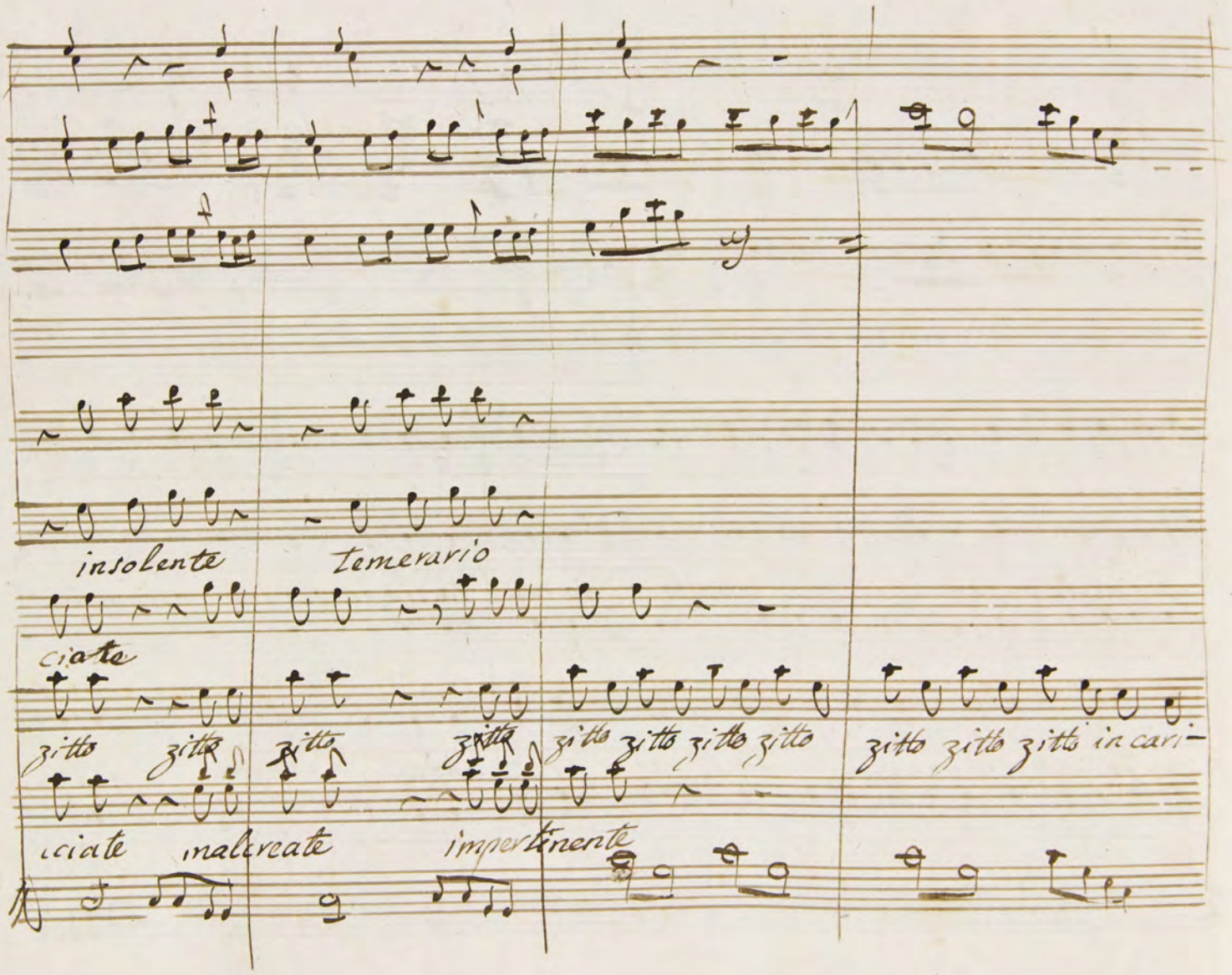
voglio dire vò parlare nol sperate voglio dire vò parlare, voglio

vo par

casso e questo quà zitto zitto zitto zitto che fra casso

lente vò parlare tralasciate nol sperate voglio dire vò parlare, voglio


farquelche mi pare io non taccio in verità io non taccio in verità asinaccio
che fracasso è una cosa da morire presto andate via di quà zitto
far
che fac-

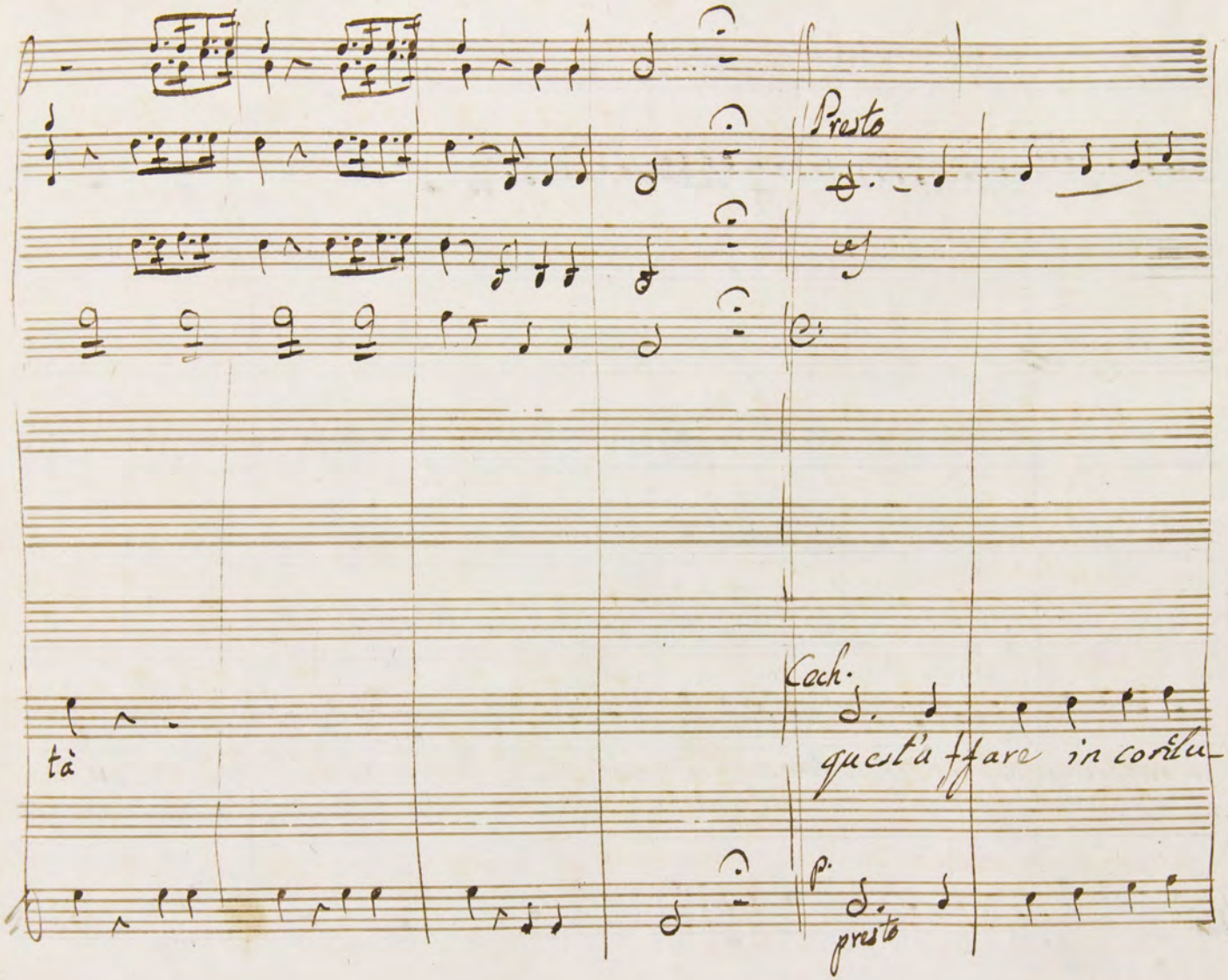


insolente temerario

ciate

zitto zitto zitto zitto zitto zitto zitto zitto zitto zitto zitto in cari-

ciate malcreate impertinente



Presto

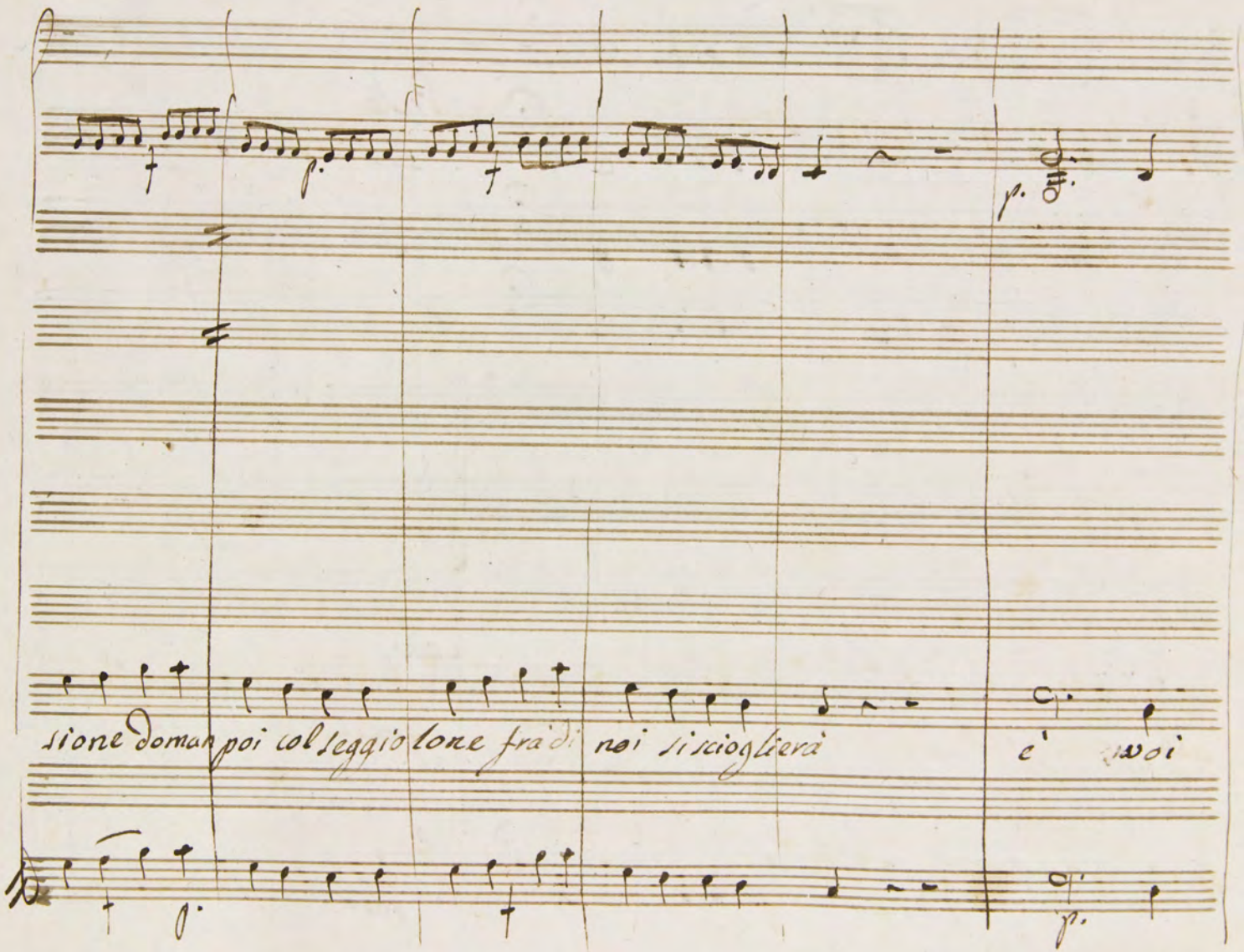
Cech.

tà

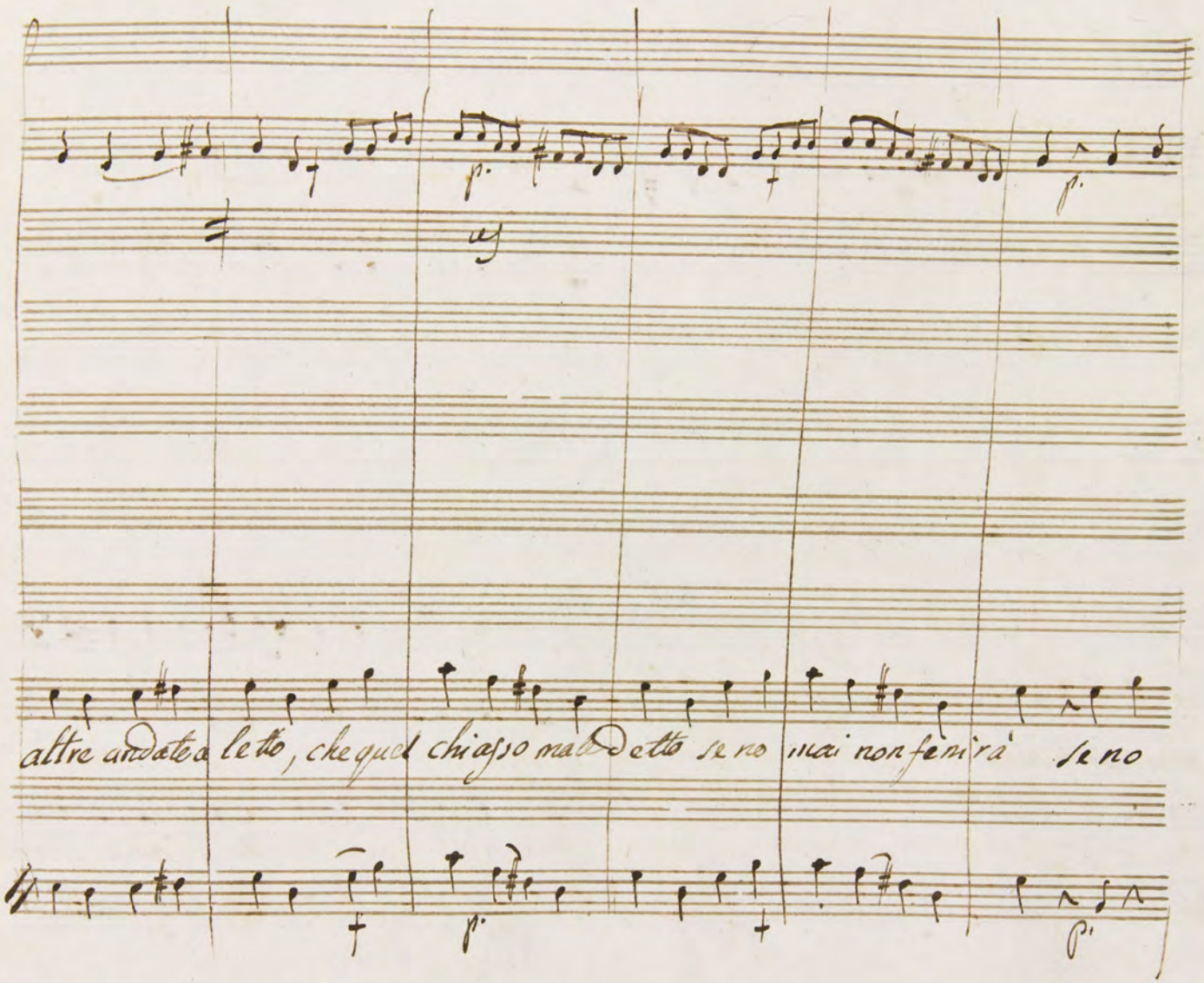
quest'affare in conclu-

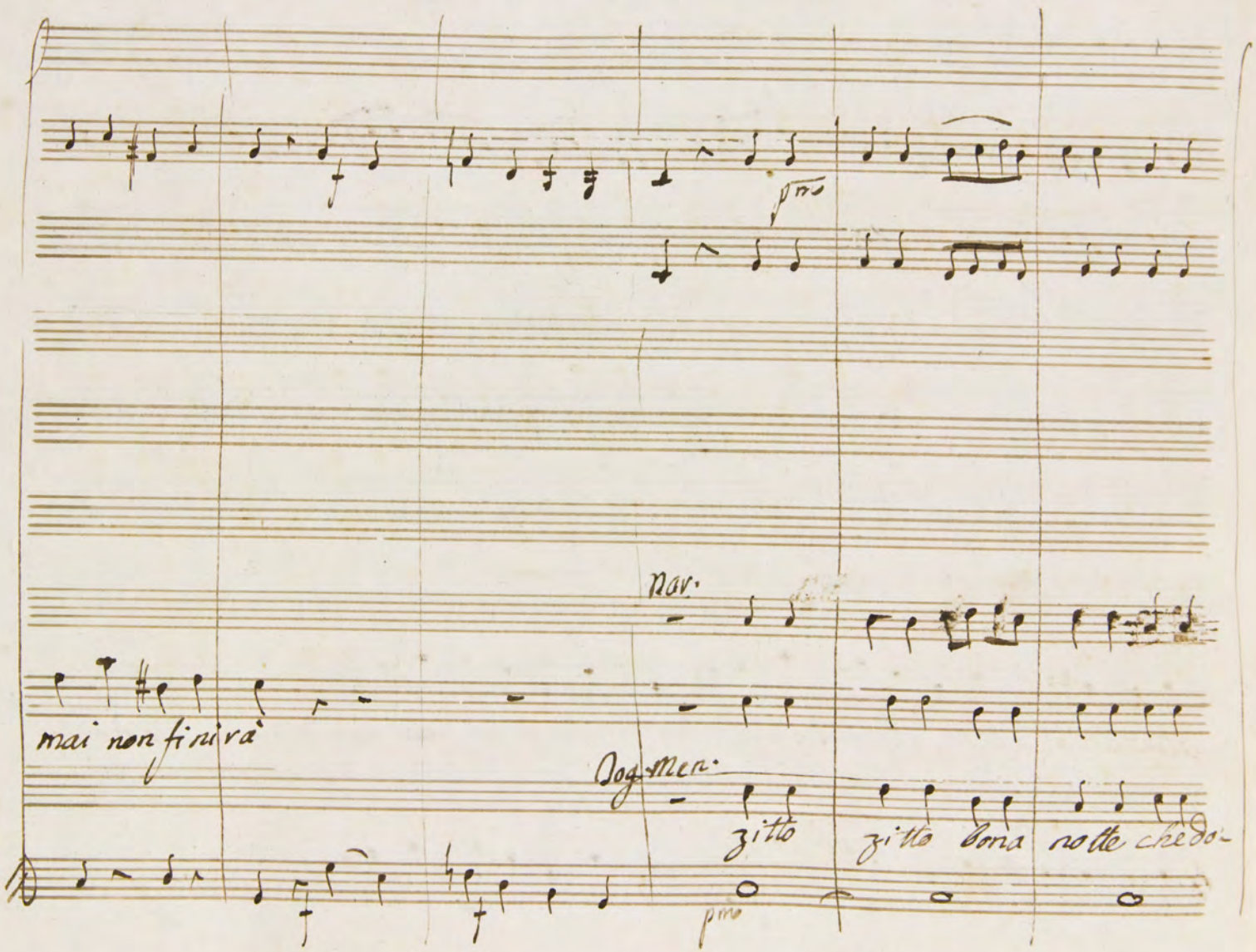
p.

presto



sione doman poi col seggio lone fra di noi si scioglierà è voi


altre andate a letto, che quel chiasso maledetto se no mai non finirà se no


pmo
Nav.
mai non finirà
Dog. Mer.
zitto
zitto Dona
notte chiedo-
pmo

p.

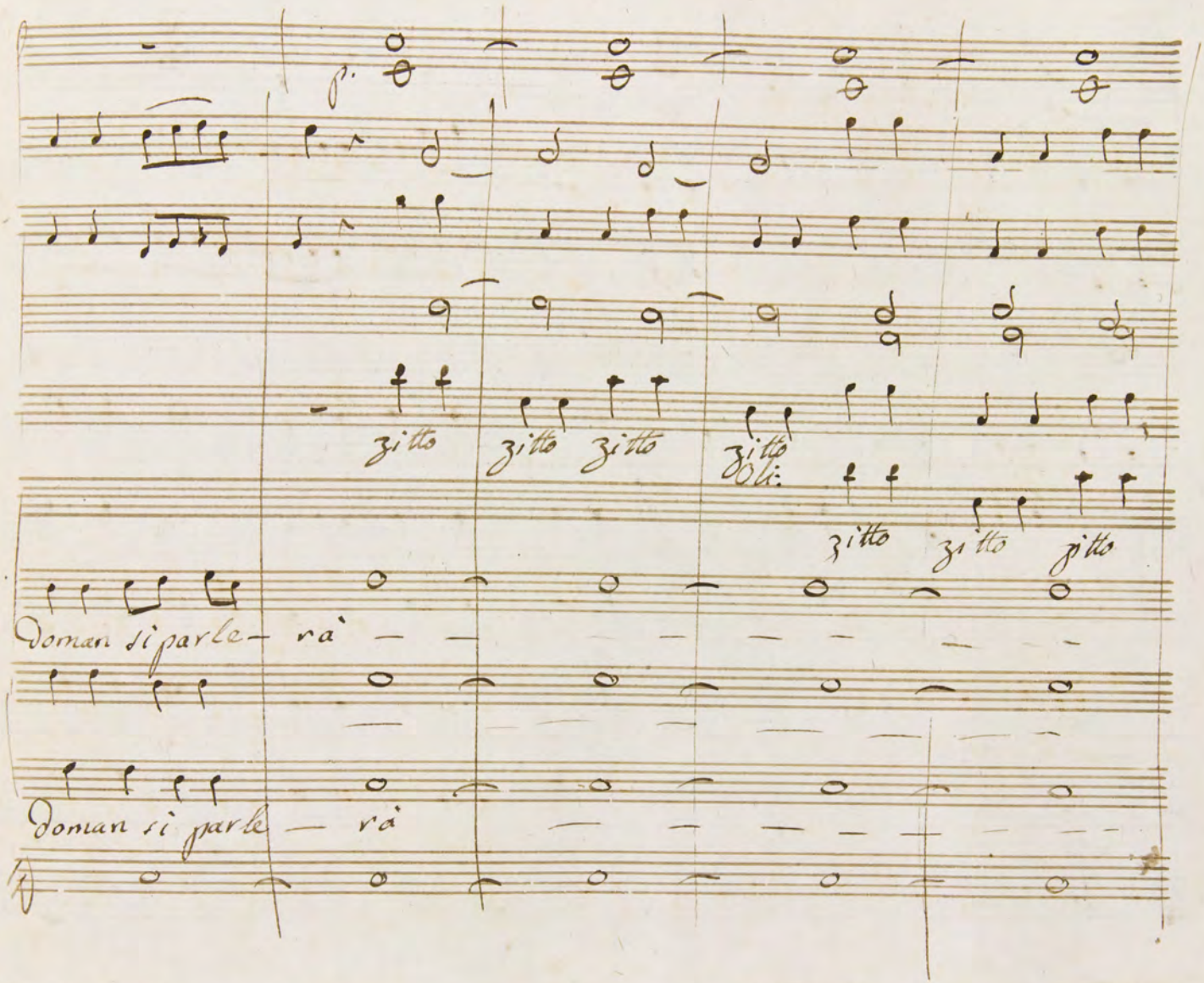
zitto zitto zitto zitto

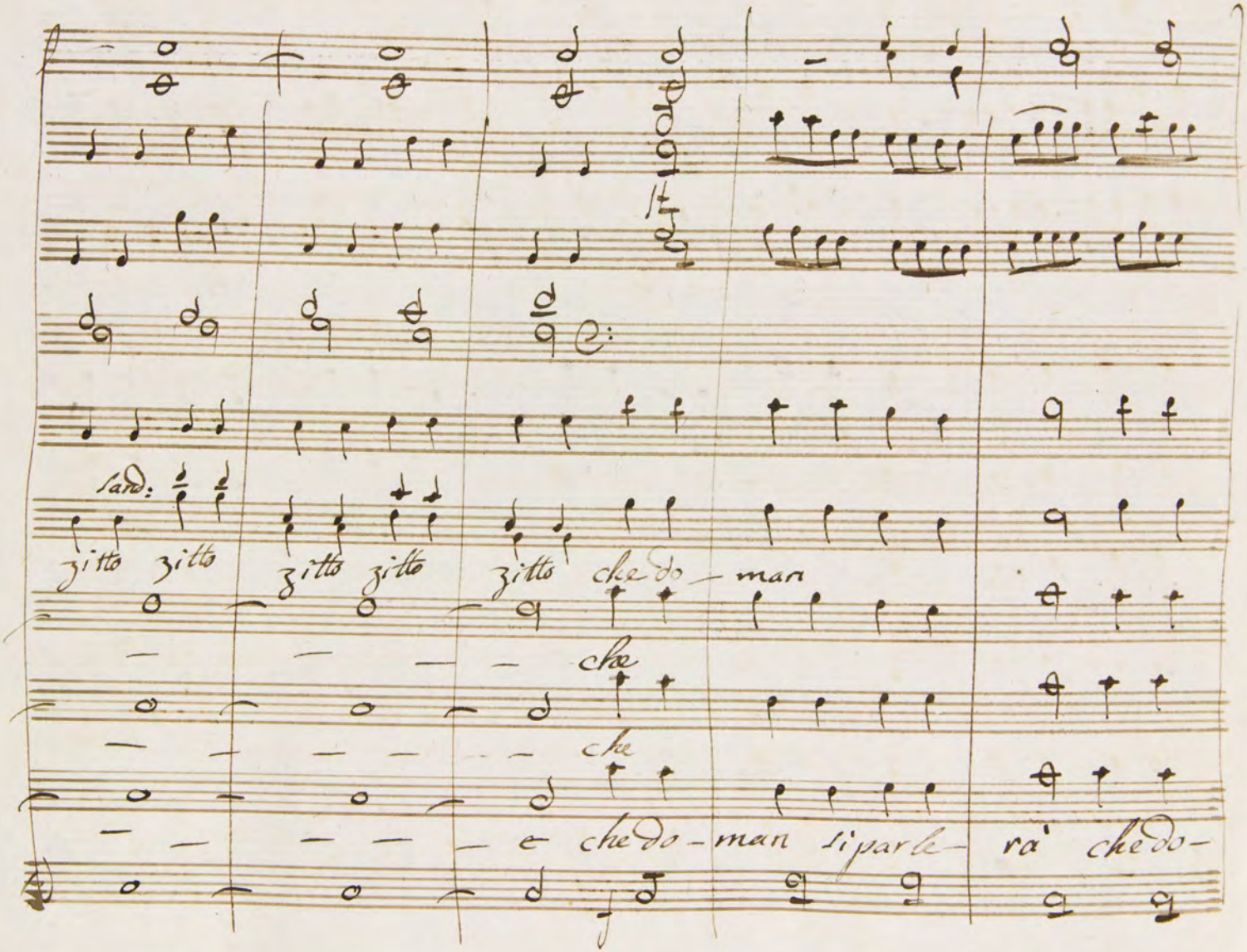
Oli:

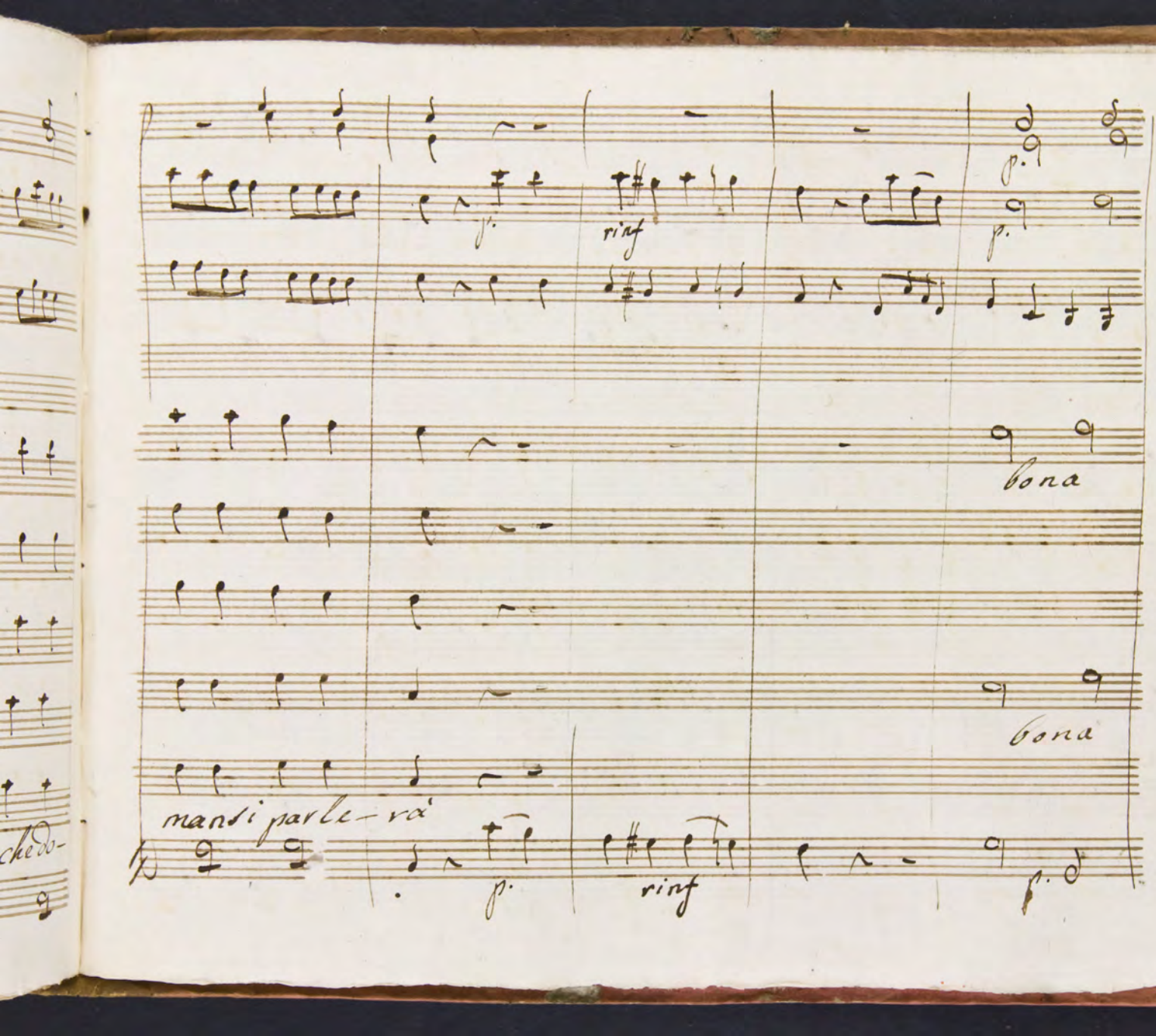
zitto zitto zitto

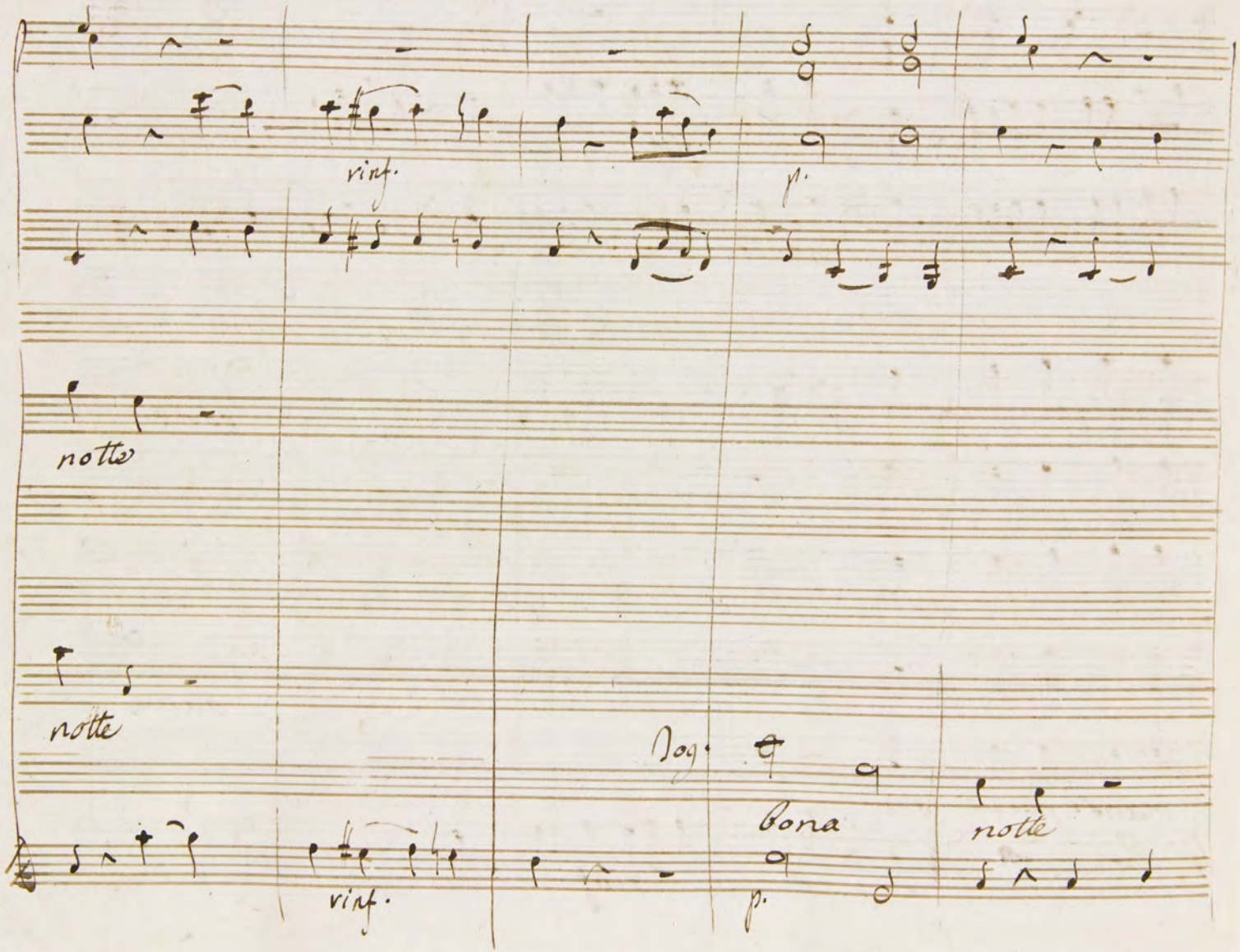
Doman si parle- rà

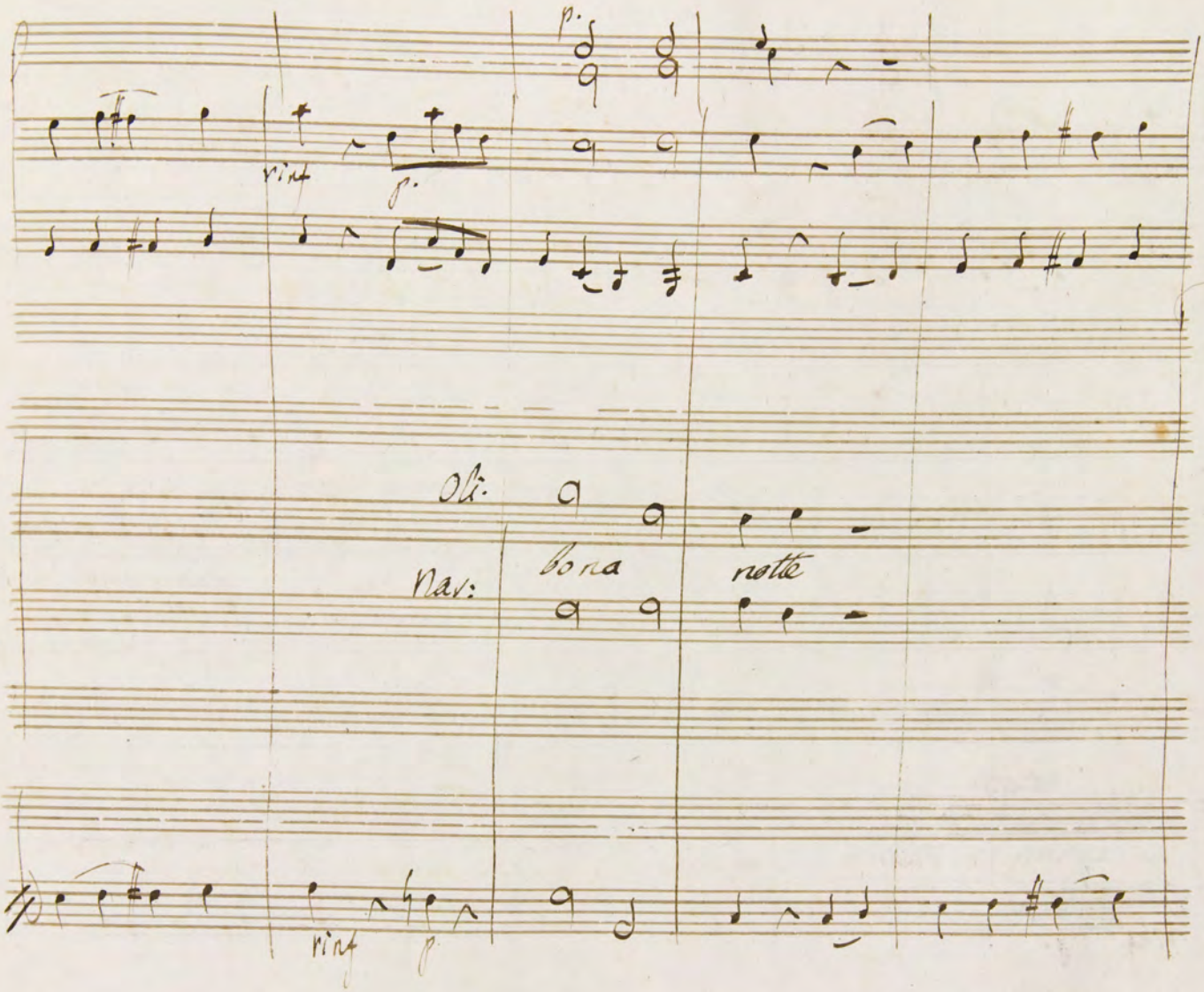
Doman si parle — rà

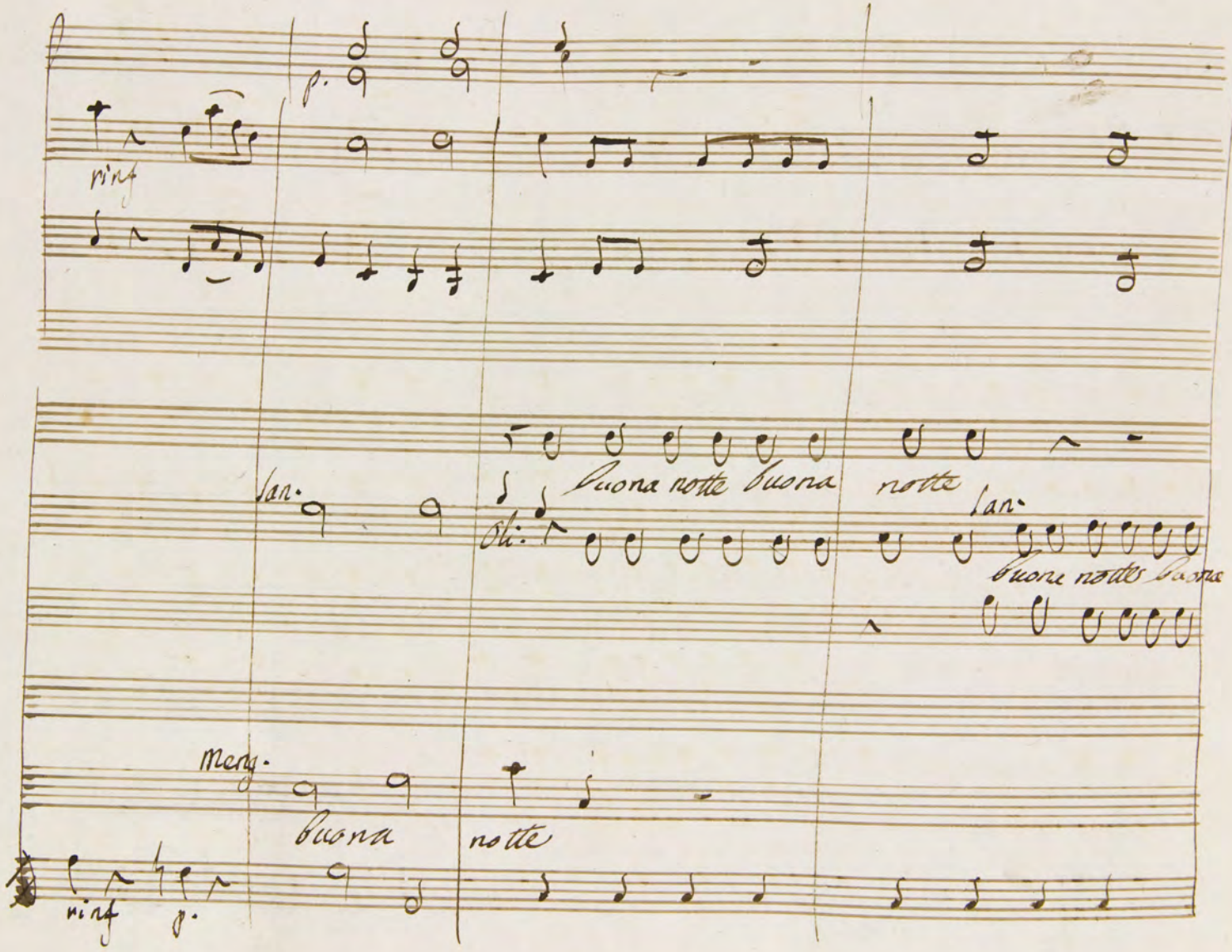



Sard:
zitto zitto zitto zitto zitto che do – man
che
che
e che do – man si parle – rà che do –


p.
f.
rinf
p.
bona
bona
mansi parle-rà
p.
rinf
f.


vinc.
p.
notte
notte
Dog
Bona
notte
vinc.
p.


p.
rint
f.
Ob:
Nav:
bona
notte
rint
p



p.

rinf

Buona notte buona notte

San.

Oli.

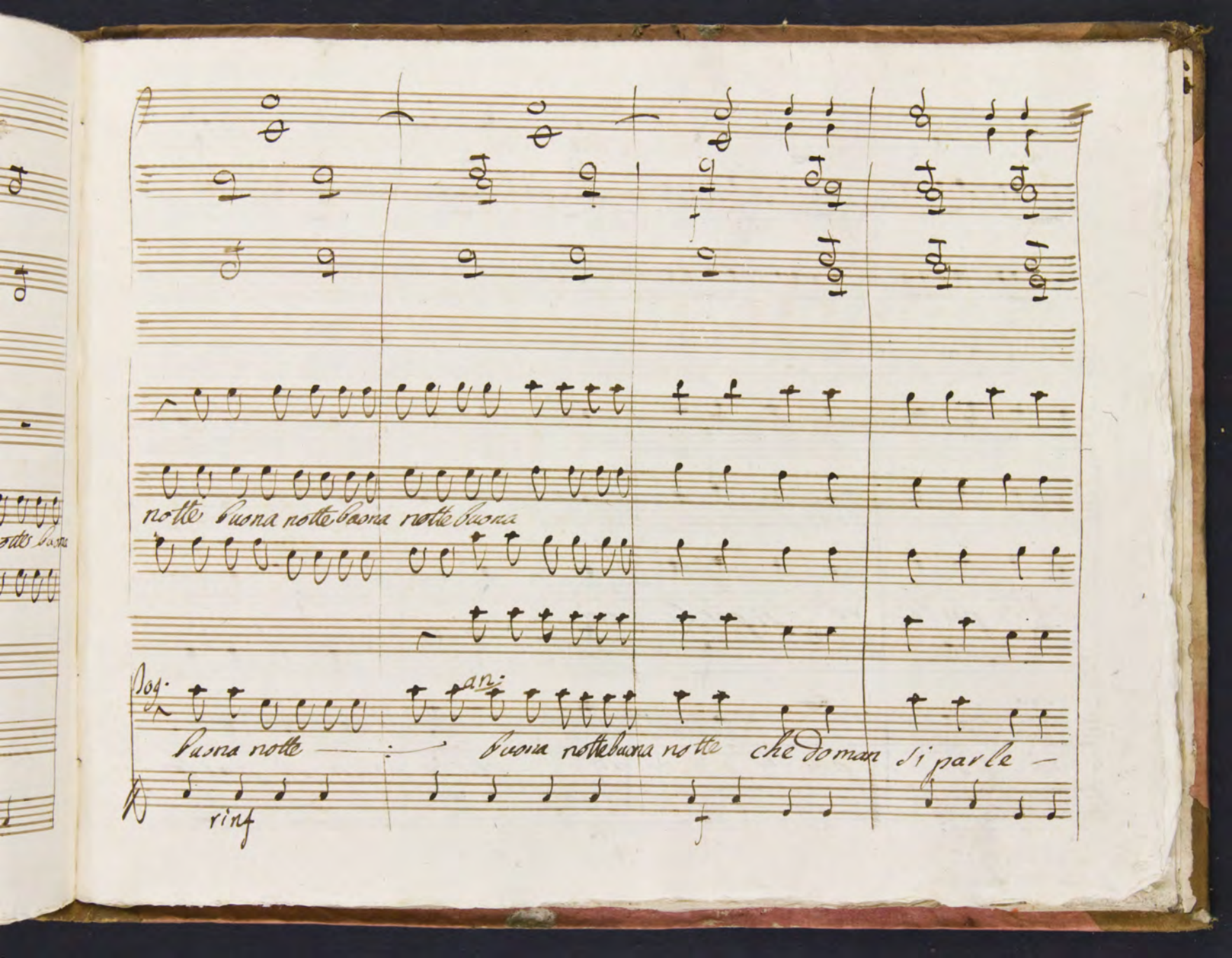
San.

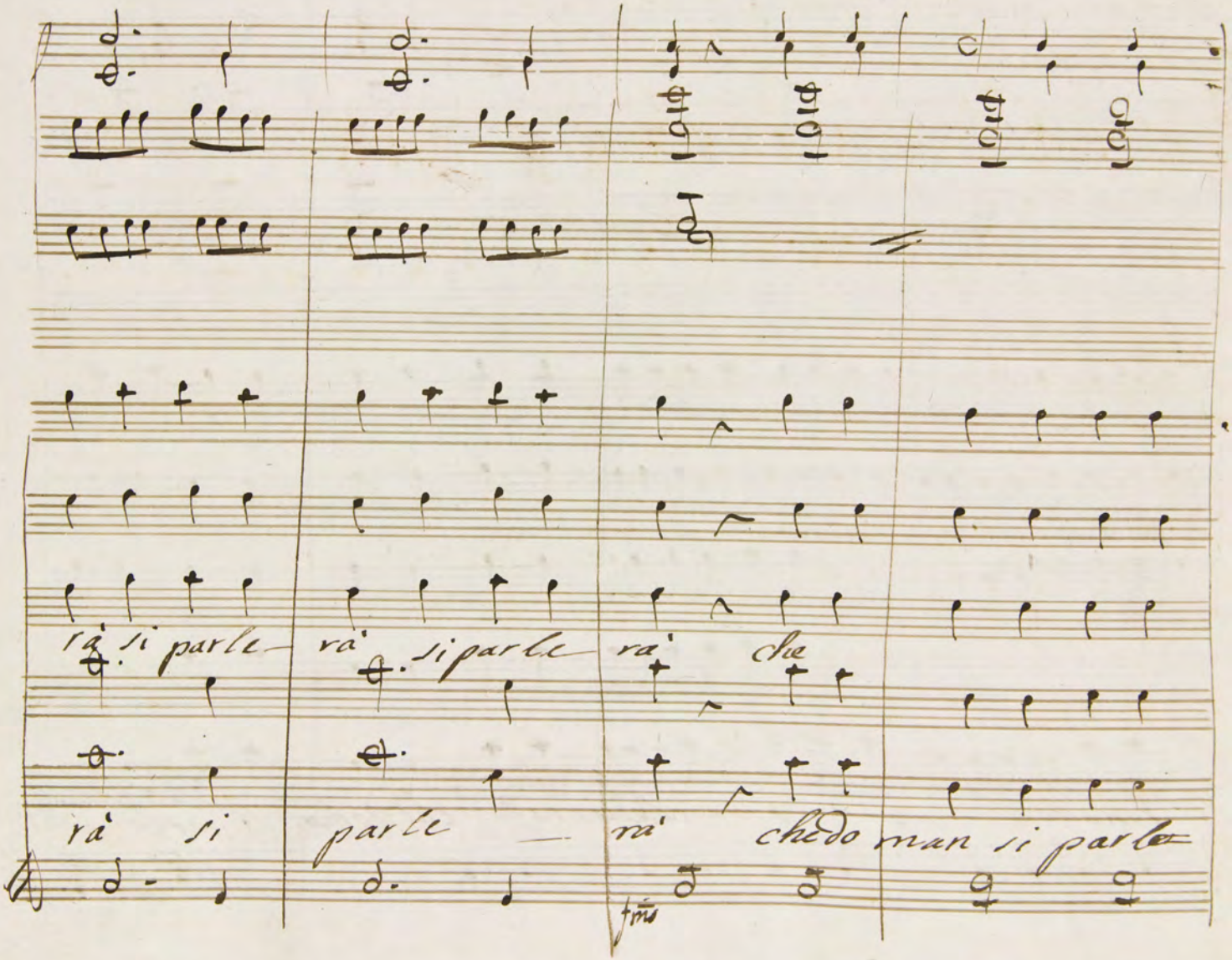
buona notte buona

Meng.

buona notte

rinf p.

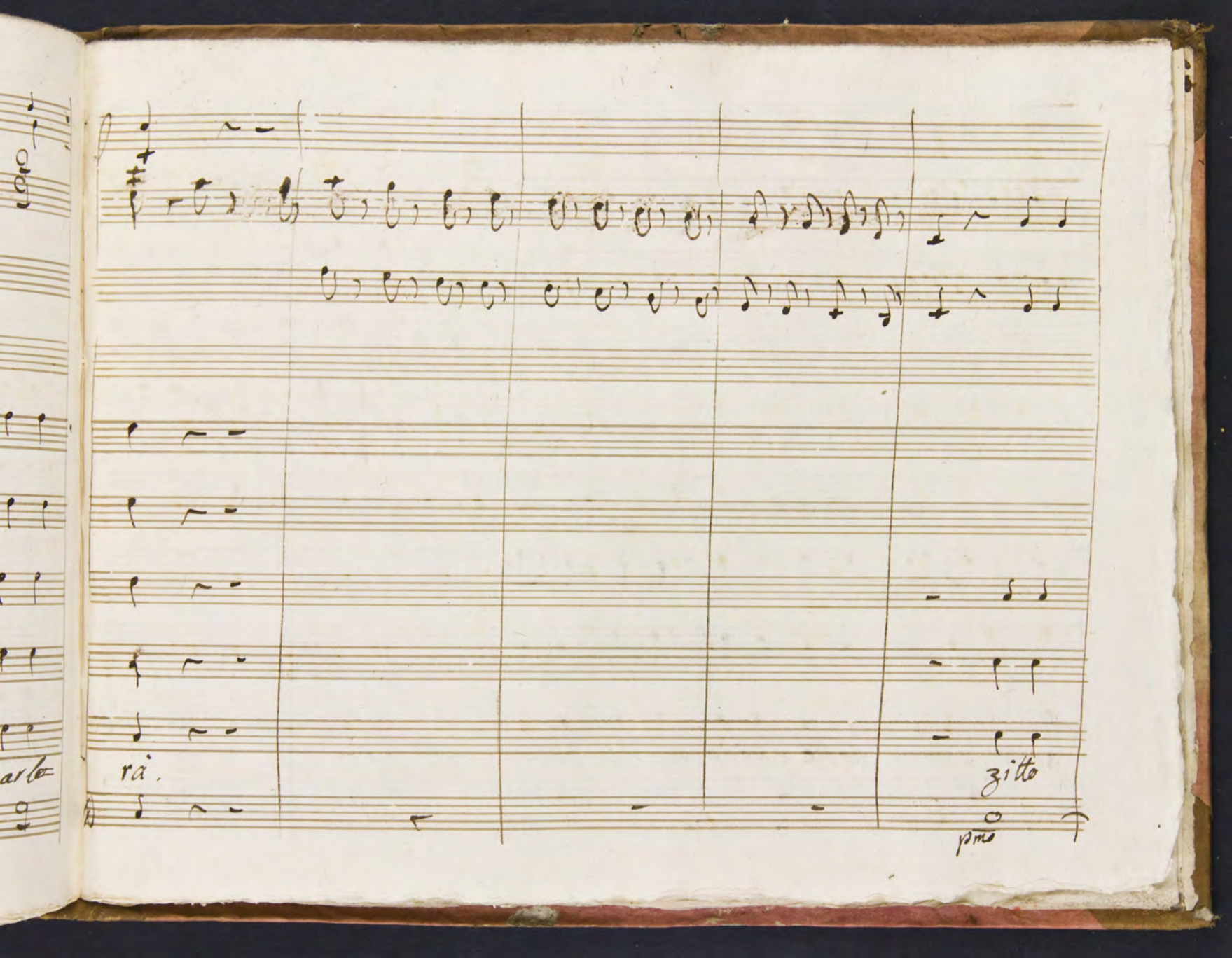

notte buona notte buona notte buona
Bog.
ani
buona notte
buona notte buona notte
che doman si parle
rinf
f

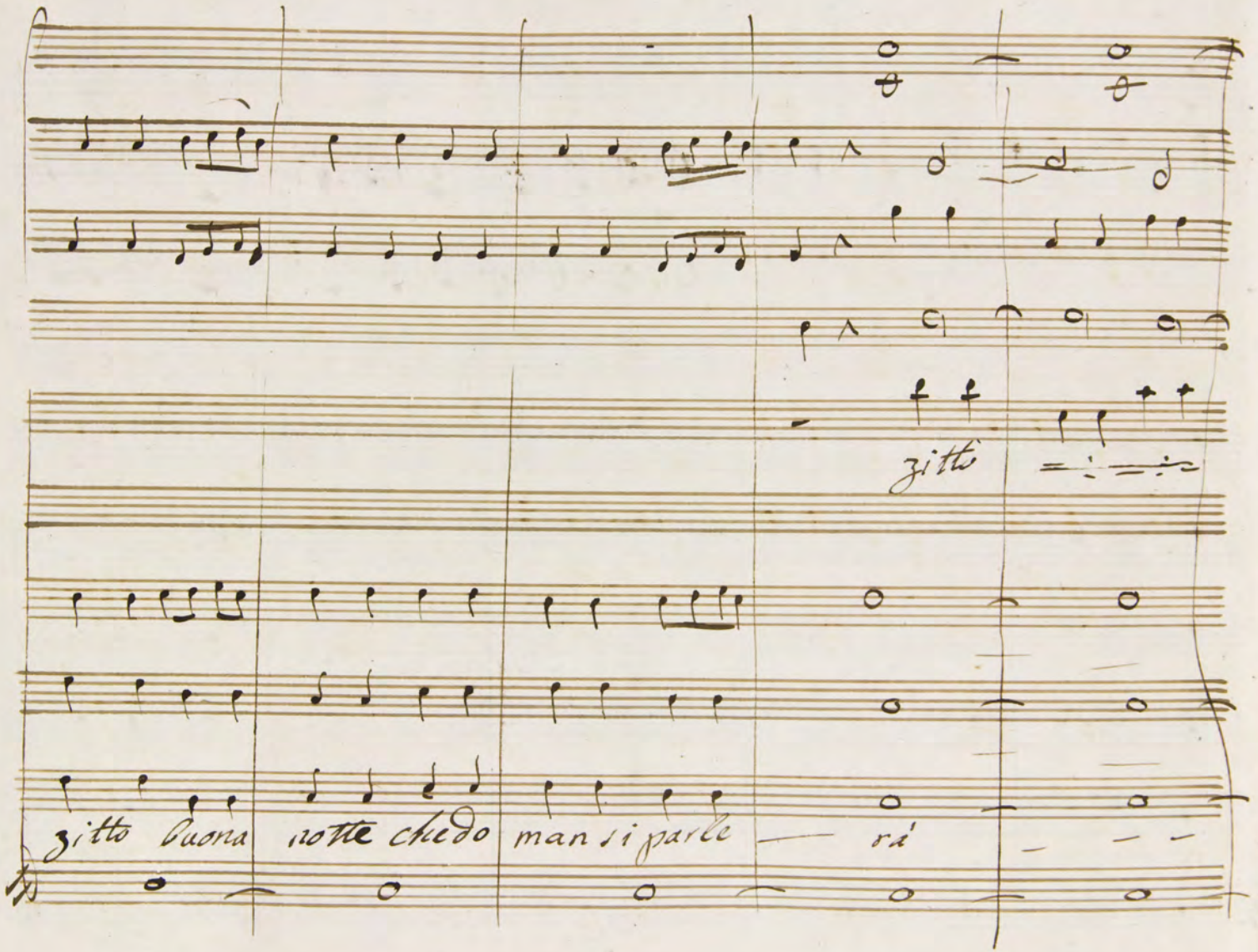


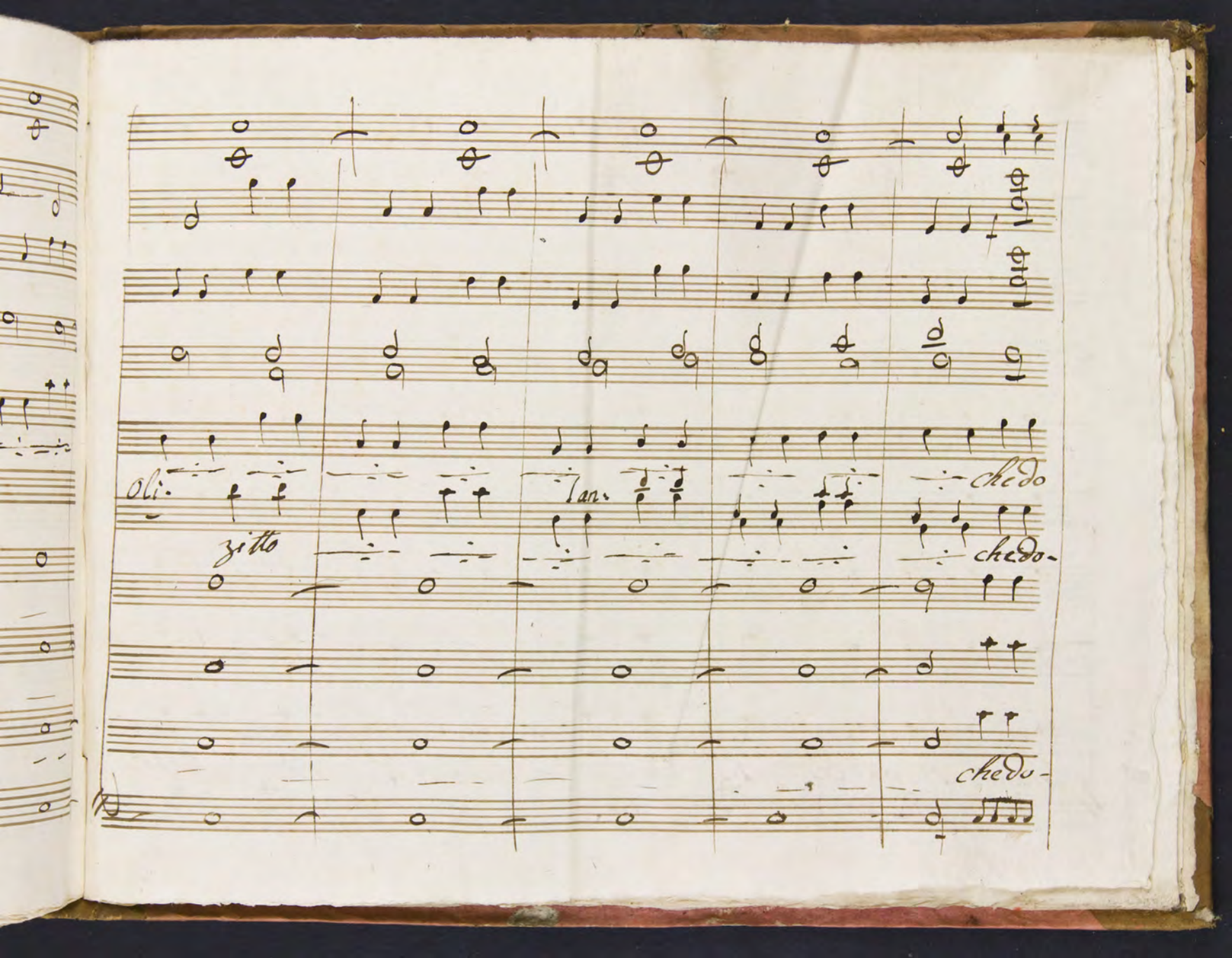
rà si parle — rà si parle rà che

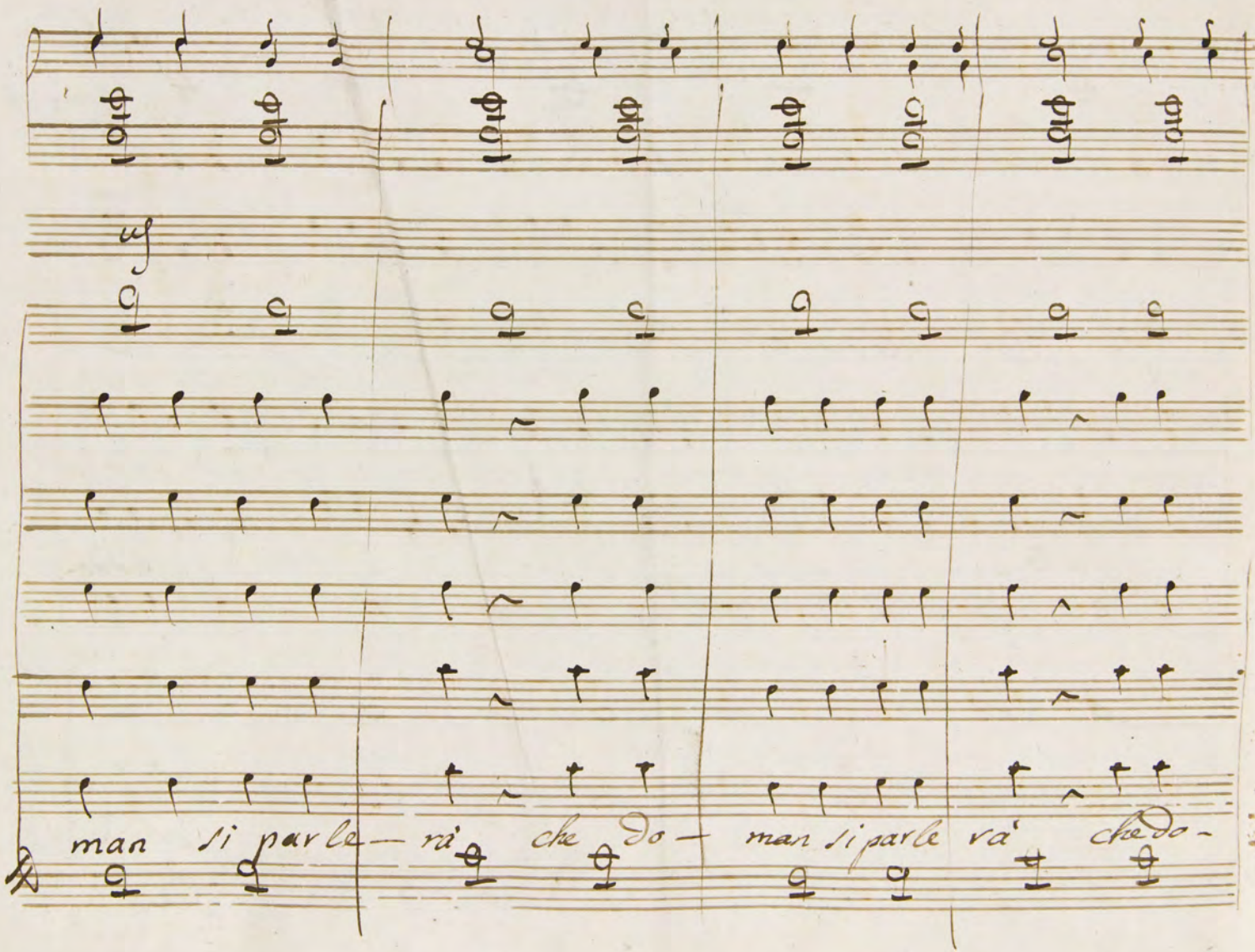
rà si parle — rà che do man si parle

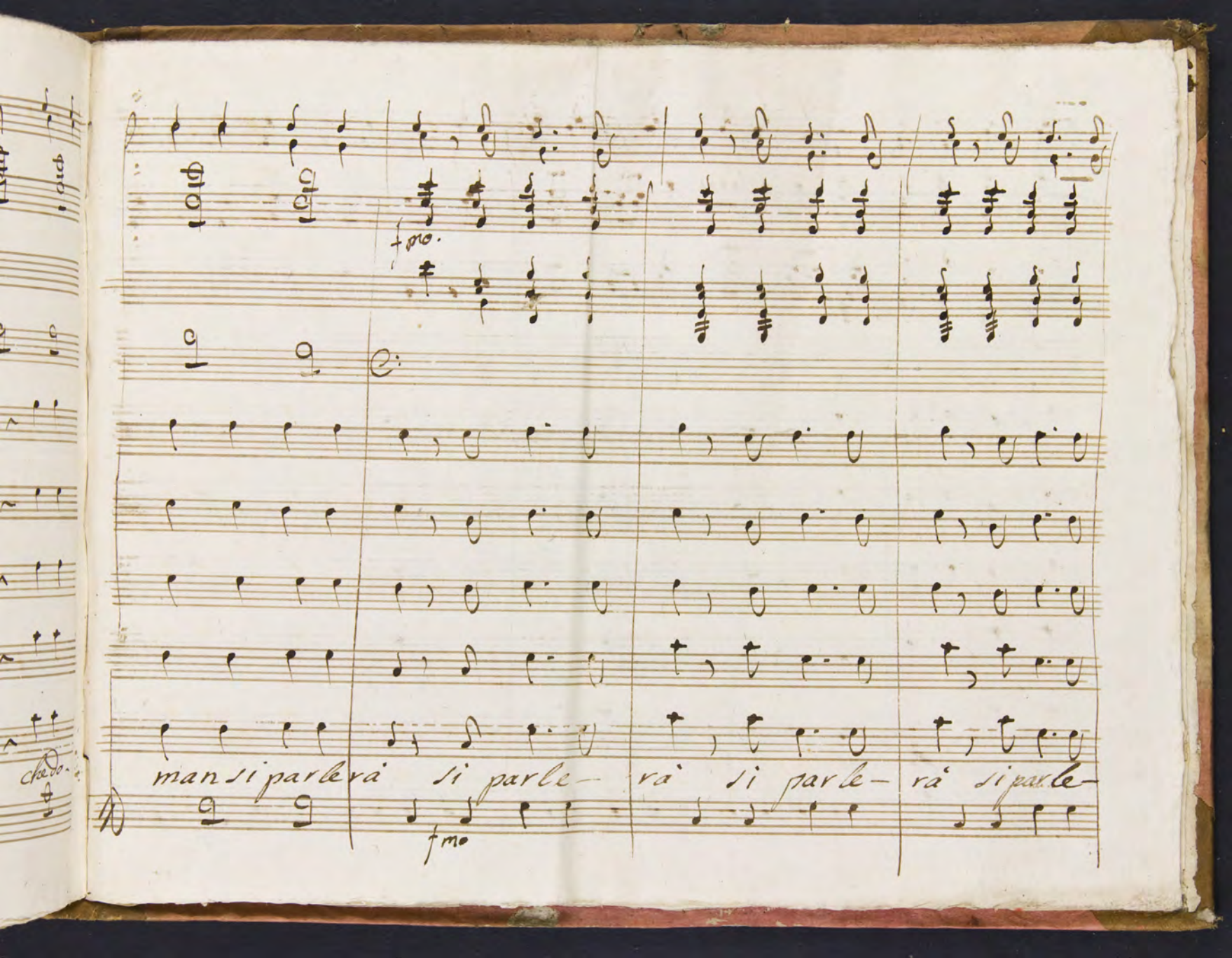
fms

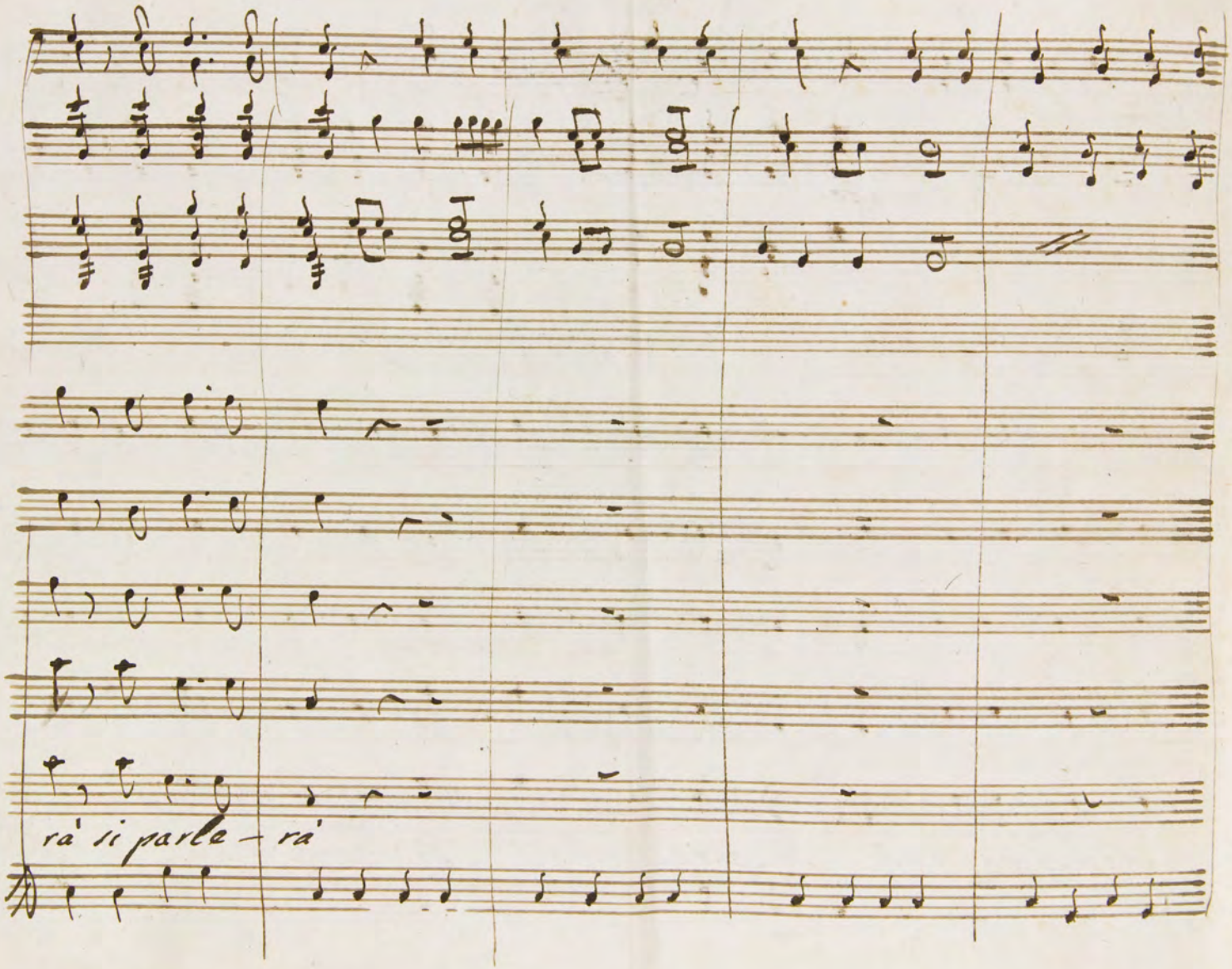

rà.
zitte
pmo

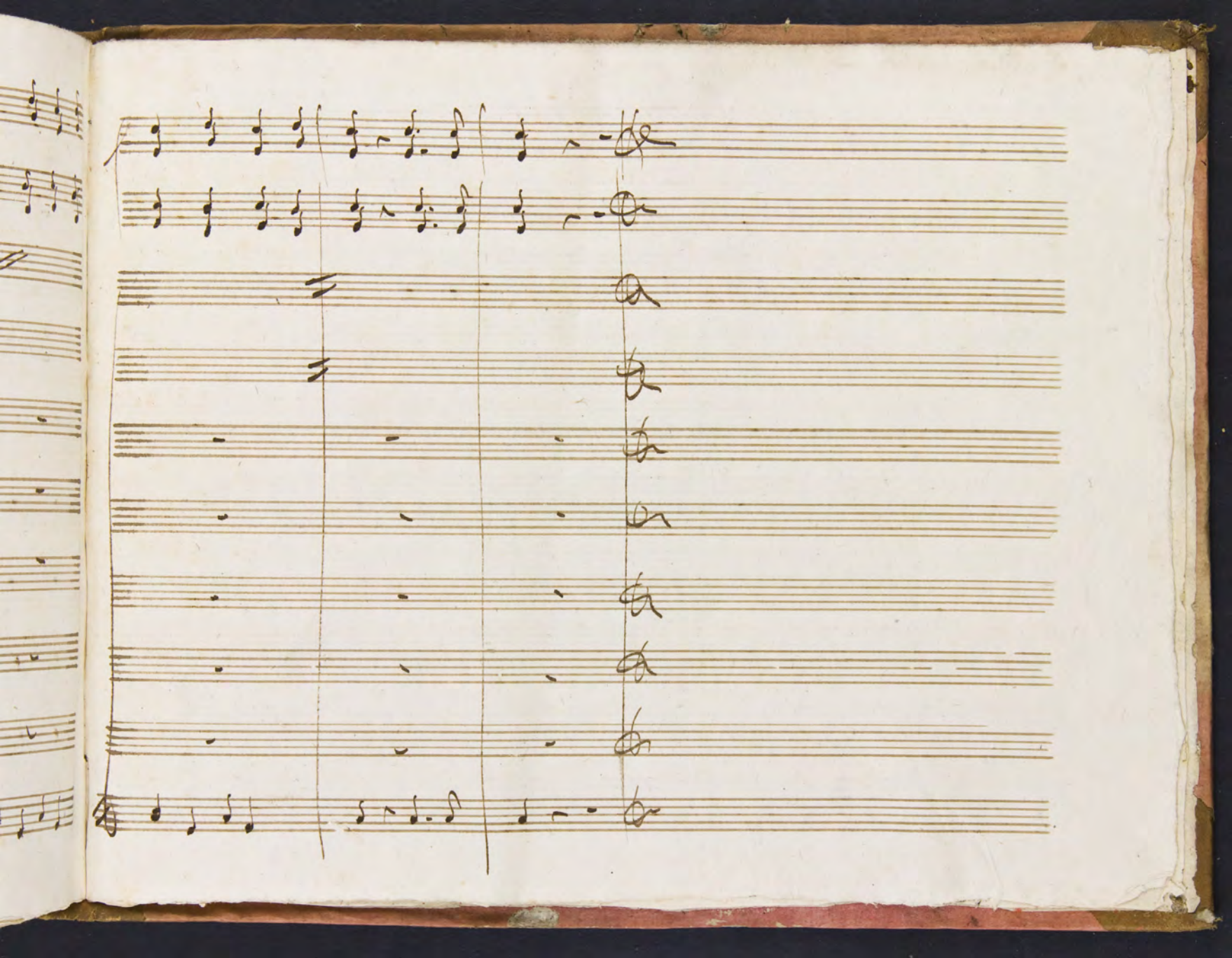

zitto
zitto buona notte chiudo man si parle rá


Oli.
zitto
Jan.
chedo
chedo-
chedo-


mf
man si parle— rà che do— man si parle rà che do-


fmo.
man si parlerà si parle- rà si parle- rà si parle-
fmo


rà si parle – rà



67c.